* Anno 114 Numero 114 *

* Mercoledì 28 Maggio 1980 *

A PAGINA 9

TERRORISMO

Forse colpita la colonna Br veneta: scoperti 3 covi e 7 arresti? A Padova il tribunale dà ragione a Calogero

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6565 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 17; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.526; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 650 [illegible]; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

SINDACATI

Lama, Carniti e Benvenuto duramente contestati dai dipendenti del ministero del Tesoro durante un'assemblea

Intervista all'economista Walter Heller

Come gli Usa affrontano l'inflazione all'italiana

WASHINGTON — Da vent'anni, Walter Heller è uno dei protagonisti della politica economica americana. Consigliere di Kennedy prima e di Johnson poi, ha continuato a condizionare la strategia del partito democratico anche dopo il ritorno alla vita accademica. Titolare della cattedra di economia dell'Università del Minnesota, Heller è visitatore assiduo e di solito ascoltato del governo a Washington. L'attuale crisi che mescola una inflazione *«all'italiana»* (il 18 per cento annuo) a una recessione severissima lo ha indotto a proporre due rimedi radicali, oltre a quelli già in atto: il controllo dei prezzi e dei salari e il razionamento della benzina. Più a lungo termine, Heller integrerebbe il duplice intervento con il rilancio della produzione, soprattutto tramite il miglioramento della produttività.

Questa azione è stata rifiutata da Carter, che ha invece fatto leva quasi unicamente sullo strumento monetario e fiscale, per frenare la spinta inflazionistica, e che ha rinviato a tempo indeterminato le misure per la ripresa produttiva. Heller critica la scelta del presidente di una *«austerità con riserva»*. Egli ritiene che il governo americano abbia da imparare da quelli europei nella gestione economica. Cita *«il modello tedesco»* riferendosi non solo al ruolo equilibratore della Bundesbank, ma anche a quello dei sindacati e degli imprenditori: e per i bassi consumi di energia e le vetture più efficienti cita l'Italia. Definisce il risanamento dell'economia Usa *«l'impegno internazionale più importante di Carter»*, oltre che una necessità interna.

Walter Heller giudica l'80 un anno duro, che fornirà però a molte economie l'occasione di riassestarsi. Le incognite più gravi, a suo parere, sono quelle politiche, le tensioni in Medio Oriente, la vulnerabilità dell'Iran *«specialmente a opera dell'Urss»*. Le condizioni economiche gli paiono stabili: *«E' improbabile che il prezzo del petrolio registri aumenti traumatici come quelli dell'anno scorso — osserva — non fosse altro perché ne esiste un'eccedenza. Quanto al dollaro, subirà qualche scossa, ma senza causare tempeste monetarie, sia perché la bilancia dei pagamenti americana è in notevole progresso, sia perché le misure anti-inflazionistiche rimarranno in vigore per qualche tempo»*. Il riassestamento più difficile sarà proprio quello degli Stati Uniti. *«C'è un malessere di fondo che non si riscontra in alcuni Paesi della Cee e non è recente»*.

L'economista americano Walter Heller

Per il prossimo semestre, Walter Heller prevede una riduzione dei tassi d'aumento del prodotto nazionale lordo nella maggioranza dei Paesi industrializzati. Ma considera l'inflazione, non il ristagno, *«il nemico pubblico numero uno»*. Egli ne anticipa la crescita al di sopra della media del 12 per cento registrata in tutto il mondo nel '79. E' d'accordo con le previsioni di Carter che per la fine dell'80 scenderà negli Stati Uniti intorno al 10 per cento. Teme tuttavia che ricomincerà a salire non appena il regime di austerità sarà abbandonato. *«L'economia americana deve essere risanata in ogni sua parte — dice — altrimenti contagerà anche le economie europee forti»*.

Come in molti altri Paesi, sottolinea Heller, anche negli Stati Uniti l'inflazione nel '79 è stata accelerata dall'aumento abnorme dei prezzi dell'energia, dei prodotti agricoli e dell'edilizia. Ma essa ha un substrato che esula da tali variabili. *«Qui c'è un'inflazione di base* — asserisce l'econo-

Ennio Caretto

(Continua a pag. 2 in sesta colonna)

La protesta dei giornalisti accende le polemiche

Magistrati: «Inammissibile lo sciopero per una sentenza»

Secondo la giunta romana della Associazione nazionale si tratterebbe «d'una interferenza sull'operato» dei giudici - I difensori hanno chiesto la libertà provvisoria per Fabio Isman e per l'ex vice capo dei servizi segreti

ROMA — Il caso Isman ha scatenato una serie di reazioni spesso contrastanti che coinvolgono il mondo della stampa, della magistratura e della politica. Mentre i difensori del giornalista e del vicecapo del Sisde chiedono la libertà provvisoria per i loro assistiti, la magistratura dà una prima risposta con un comunicato della giunta romana dell'Associazione nazionale magistrati (organismo che rappresenta circa un terzo dei giudici italiani e raduna quasi tutte le componenti dei magistrati), nel quale si definisce lo sciopero dei giornalisti *«inammissibile interferenza sull'operato della magistratura»*, che non può essere *«considerata alla stregua di una legittima attività di critica all'autorità giudiziaria»*. La giornata di sciopero è però servita anche a una riflessione critica su quanto è accaduto: assemblee e dibattiti in tutta Italia hanno avuto come tema il problema del segreto istruttorio e della libertà di stampa. La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa avrà nei prossimi giorni un incontro con Cossiga e col vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti. La riforma dei codici nella parte che riguarda il segreto istruttorio e il segreto d'ufficio non può aspettare; impossibile, altrimenti, evitare la sensazione che sentenze come quella della settima sezione siano in sostanza sentenze «esemplari».

Libertà provvisoria. Il pubblico ministero Armati darà oggi il suo parere sulla richiesta avanzata dagli avvocati difensori. Subito dopo toccherà al Collegio della settima sezione decidere se rimettere in libertà Isman e Russomanno. Il professor Coppi ha motivato la sua domanda con tre argomenti: non esistono (se mai sono esistiti) motivi per cui il giornalista debba restare ancora in carcere; la gravità dei fatti attribuiti ai due imputati non è tale da negare la libertà provvisoria; il comportamento processuale di Isman non può esser considerato tale da influire sull'accoglimento. Altrimenti, *«dovremmo amaramente prendere coscienza del fatto che ciò che viene solennemente proclamato dalla legge come conquista di civiltà (e cioè il diritto dell'imputato al silenzio) è di fatto vanificato nella pratica giudiziaria da un'abnorme richiesta di collaborazione dell'imputato»*.

La difesa di Russomanno invece ha puntato le sue carte sulla personalità dell'imputato: è innocente e prima d'ora non aveva mai rivelato segreti d'ufficio; anche se volesse, adesso non potrebbe più violarli, dato che non ha più quel potere derivante dalla sua funzione.

I magistrati. L'Associazione nazionale magistrati di Roma ha voluto abbinare il caso Isman a quello dell'avvocato Ventre, accusato di favo-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La lancia di Achille

Chi sa perché i giornali alla sentenza nella causa contro Isman e Russomanno hanno dovuto reagire con uno sciopero di 24 ore. Sarà perché lo sciopero in Italia è considerato l'arma di protesta buona per tutte le occasioni, che ferisce e guarisce come la lancia di Achille, talché se i terroristi menano un colpo a segno si chiudono le fabbriche, si fermano i tramway, si vuotano le scuole; immaginarsi con quanto danno e quanto scorno per le Br e i piellini.

Anche nel caso Isman c'è da credere che il silenzio stampa di 24 ore imposto dalla Fnsi attorno a una sentenza discutibile (seppure ancora non ne sia nota la motivazione) abbia lasciato la magistratura del tutto indifferente: e se uno sciopero non ha l'effetto di colpire la controparte è uno sciopero inutile che si ritorce su chi lo ha indetto. Noi giornalisti che abbiamo in mano l'arma della comunicazione con l'opinione pubblica abbiamo rinunciato ad usarla in uno dei momenti più gravi per l'esercizio della nostra professione e per la stessa libertà di stampa.

Ricuperando oggi un po' del tempo perduto, io vorrei dire che il caso Isman-Russomanno è di affatto ordinaria amministrazione in un Paese come il nostro dove i documenti più riservati, i segreti istruttori, gli arcana imperii, i dati e i fatti militari e le deposizioni rese in sede di Commissioni parlamentari di inchiesta diventano di pubblico dominio per via di «indiscrezioni» che filtrano ai giornali. E' certamente un male perché così si interferisce nella macchina della Giustizia.

Ma come filtrano le indiscrezioni fino alla stampa? Abbiamo o abbiamo avuto fughe di notizie che si sospettano favorite da presidenti del Consiglio; deputati che registrano dibattiti in Commissione dandoli a trasmettere a tv private; ministri che si fanno cronisti delle riunioni go-

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ecco perché la condanna

L'entità delle pene comminate, in uno con il diniego della sospensione condizionale della pena e con la mancata concessione della libertà provvisoria (peraltro, volutamente non richiesta dalla difesa prima della sentenza), impedisce di comprendere fino a che punto le critiche emerse si ricolleghino al fatto puro e semplice della ritenuta colpevolezza dell'imputato o, non piuttosto, al grado di severità acuito dall'immediata e persistente restrizione della libertà personale.

Si tratta, ovviamente, di due problemi l'uno ben diverso dall'altro sia per connotati sia per significato. Il primo, chiamando in causa l'esistenza di una responsabilità penale, im-

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Piegata la rivolta in Corea del Sud

Kwangju (Corea del Sud). Nella telefoto Upi un gruppo di giovani rivoltosi arrestati dai soldati (Servizio a pag. 4)

Una lotta aggravata dall'inflazione

Fiat: tutte le cifre di un anno difficile

Agnelli: «L'intesa Alfa-Nissan, un pericoloso precedente»

TORINO — *Nella riunione del Consiglio di amministrazione presieduta da Giovanni Agnelli ieri la Fiat ha dato tutte le cifre di un anno difficile, il 1979. Attraverso l'esposizione del presidente si è meglio delineato il quadro dell'industria leader italiana nel settore dell'auto. Produzione, prospettive industriali e finanziarie, anche legate all'ipotesi più volte ricorrente in questi giorni di una svalutazione della lira, sono state al centro della riunione.*

Questi i risultati principali che saranno sottoposti all'assemblea degli azionisti prevista per il 27 giugno in prima convocazione e per il 1° luglio in seconda: fatturato di 15.056 miliardi (13.135 nel 1978); investimenti per 962 miliardi (1031 nel 1978); patrimonio netto nello per le plusvalenze emerse in sede degli scorpori aziendali di 3.337,8 miliardi, con un incremento di 1,879 miliardi sul '78; utile di 39,4 miliardi, dopo aver subito perdite per 128,9 miliardi, 7,5 miliardi destinati a riserva straordinaria per l'acquisto di azioni proprie di pari importo; dividendo di 185 lire per azione con prelievo di 26,8 miliardi dalle «riserve tassate»; liquidità per circa 1500 miliardi; 357.836 dipendenti (347.658 a fine '78).

Nel corso della riunione il presidente ha comunicato le dimissioni del consigliere Francis Fabre ed il Consiglio ha cooptato Carli.

Il bilancio 1979 della Fiat Spa si presenta, per la prima volta, con le caratteristiche proprie di una società capogruppo con al suo attivo partecipazioni, crediti ed altre attività finanziarie, essendo state attribuite alle società di settore tutte le attività industriali. Proprio per questo meccanismo, la Fiat avrebbe potuto inserire nel proprio bilancio '79 esclusivamente i risultati dei settori industriali da essa controllati relativi al 1978, rinviando al prossimo bilancio l'assunzione delle perdite registrate da alcuni settori come la Fiat-Auto e la Teksid.

Il Consiglio d'amministrazione ha voluto, invece, far subito chiarezza, conglobando tali perdite nell'attuale bilancio. Questo atto di trasparenza amministrativa, da una parte avvantaggia gli esercizi futuri perché assorbe interamente l'andamento negativo del '79 che non viene trascinato, come palla al piede, al prossimo anno; dall'altra, indica l'ottimismo della Fiat.

L'andamento della Fiat Spa ha risentito della difficile situazione incontrata nel '79 in modo particolare da alcuni suoi settori e determinata essenzialmente da perdite produttive per agitazioni sindacali (la FiatAuto ha perso oltre 200 mila macchine) e per la diminuita competitività internazionale, determinata dal divario tra tasso d'inflazione interno e quello dei principali Paesi concorrenti, non compensato da un parallelo allineamento del corso del cambio, né da un adeguato ricupero di produttività. A queste condizioni, un'azienda come la Fiat-Auto che esporta il 50 per cento della produzione è come se avesse il blocco dei prezzi sulla metà del suo fatturato, che nel '79 è stato di circa 7.300 miliardi di lire.

La Fiat aveva sostenuto senza mezzi termini la necessità che l'Italia entrasse a far parte dello Sme (Sistema monetario europeo). Ma aveva sottolineato come questa partecipazione, indispensabile per una reale integrazione europea del nostro Paese, dovesse avere come presupposto un risanamento della nostra spesa pubblica ed un sensibile incremento della produttività. Nessuna delle due condizioni si è purtroppo verificata a tutt'oggi e il nostro tasso d'inflazione si differenzia di 10-12 punti rispetto a quelli delle altre principali nazioni europee concorrenti.

Se l'economia italiana non riuscirà, in brevissimo tempo, a correggere questi fondamentali difetti, una svalutazione della lira — dicono alla Fiat — diventa inevitabile. Ma dicono anche che questo tipo di rimedio, pur se consentirebbe alle aziende italiane di ritornare competitive nel breve periodo, scatenerebbe però, subito dopo, un ulteriore aumento dell'inflazione.

Il Consiglio d'amministrazione ha anche esaminato i dati del primo trimestre di quest'anno. La produzione della Fiat-Auto è stata di 400 mila unità, con un incremento dell'8% sullo stesso periodo del '79 e le vendite sono ammontate a 257 mila unità in Italia e 150 mila all'estero, confermando l'incremento delle vendite interne, ma il forte calo all'estero, dovuto alla generale recessione.

Gli anni 80 si presentano dunque, per la Fiat e per l'industria italiana decisivi.

All'uscita della riunione, ad una domanda sulla questione Alfa-Nissan, Agnelli ha risposto: «Il pericolo rappresentato dall'industria giapponese è e rimane uno dei più gravi per l'industria europea. Non vorrei che per demagogia o per disattenzione, in Italia fossimo portati a sottovalutare l'industria nipponica, proprio quando, negli altri Paesi cominciano a rendersene conto». «La vulnerabilità del sistema industriale europeo è oggi tale da non consentire — *ha proseguito* — l'apertura di alcuna breccia senza che questa possa diventare molto pericolosa. Per questo rimango dell'idea che un accordo tra Alfa e Nissan sarebbe dannoso, pericoloso non solo per la Fiat ma per l'intera industria automobilistica europea e rappresenterebbe un pericoloso precedente anche per altri settori industriali».

Renzo Villare

Il Gruppo nel '79: 15 mila miliardi di fatturato, 39 di utile, dividendo 185 lire.

(Servizio a pagina 12)

Sui rapporti tra Br e Cecoslovacchia

Berlinguer querela Sciascia che replica «Ora dovrò parlare»

ROMA — Si complica il caso Sciascia-Berlinguer. Il segretario del partito comunista ha querelato per diffamazione aggravata, con ampia facoltà di prova, il deputato radicale, accusandolo di aver fatto circolare dichiarazioni del tutto false e «gravemente diffamatorie» nei suoi confronti. Sciascia aveva sostenuto durante la prima riunione della commissione di inchiesta sul delitto Moro, secondo indiscrezioni diffuse dalla agenzia Ansa, che Berlinguer gli aveva parlato nel 1977 di possibili legami tra i cecoslovacchi e i terroristi.

Berlinguer aveva immediatamente smentito la circostanza. Sciascia, interrogato per iscritto dai cronisti mentre era ancora al lavoro in commissione, replicò in modo sibillino: *«L'on. Berlinguer ha smentito. Ha fatto bene. Smentisco anch'io e così la partita è pareggiata»*.

Ed ecco che proprio ieri pomeriggio l'agenzia di stampa del partito di Sciascia, «notizie radicali», diffondeva una ricostruzione nuova di quanto era stato detto nel segreto della commissione Moro. Dicendo che tutto era stato stravolto, i radicali spiegavano che Berlinguer in verità non ne sapeva nulla dei collegamenti internazionali del terrorismo. Era stato Andreotti, il presidente del Consiglio del tempo, nel 1977, a dire al segretario del pci di avere fondati sospetti su collegamenti di cecoslovacchi con i nostri terroristi.

Alla riunione della commissione Moro, Sciascia avrebbe quindi chiesto ad Andreotti, che era ascoltato come primo testimone, se ricordava cosa disse a Berlinguer. L'ex presidente del Consiglio avrebbe risposto di non ricordare.

Abbiamo raggiunto ieri sera Andreotti presso il suo ufficio di presidente della commissione Esteri, alla Camera, e gli abbiamo posto la stessa domanda. *«Di fronte alle prime ricostruzioni dei giornali in parte corrette e in parte no sui lavori della commissione, mi parve inopportuno fare pubbliche precisazioni — ci ha risposto — e mi limitai a mandare una lettera al presidente della commissione on. Schietroma. Ma adesso, di fronte a questa questione specifica, che esula ormai dai lavori della commissione, voglio fare una precisazione. Durante la mia presidenza non ho avuto conferma di fatti che comprovassero collegamenti internazionali del terrorismo italiano»*.

Si tratta di una precisa smentita a quanto sostengono i radicali. L'on. Sciascia che è stato contraddetto da Berlinguer e Andreotti, ha precisato: *«Io ritengo che Berlinguer sia stato male informato»*. Secondo Sciascia l'iniziativa di Berlinguer è dovuta a *«cattive informazioni ed esasperazioni elettorali»*. Secondo quanto riferisce l'agenzia radicale, Sciascia *«si vede costretto a questo punto a parlare»*.

Alberto Rapisarda

In due giorni ha conquistato gli spagnoli

Pertini discute a Madrid di terrorismo e Comunità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Dopo due giorni di permanenza in Spagna, Sandro Pertini ha già ripetuto il successo personale e politico dei suoi due precedenti viaggi di Stato in Germania e in Jugoslavia (a parte la breve «visita di amicizia» in Algeria). Su tutti i giornali, foto, cronache ed editoriali sul Capo dello Stato italiano, sull'inconsueto personaggio politico che egli è. La popolarità di Pertini, bisogna ormai dire, ha una dimensione internazionale e questi viaggi all'estero, naturalmente, l'alimentano.

Hanno colpito gli spagnoli l'immagine del vecchio signore che appena sceso dall'aereo, bacia la bandiera del picchetto d'onore (la foto più riprodotta sulle prime pagine) e poi s'incammina sul tappeto rosso sottobraccio col giovane re; la decisione di recarsi subito sulla tomba di Francisco Goya, di una cui opera famosa (*«Los fusilamientos de la Moncloa»*) dirà di capire che *«coloro che tremano sono i soldati di Bonaparte, di fronte agli orgogliosi spagnoli che vanno a morire»*; e perfino i ripetuti apprezzamenti sulle bellezze femminili di questo Paese.

Ma anche fatti più sostanziali, come la propensione, subito dichiarata, a considerare politicamente indispensabile l'adesione della Spagna alla Comunità europea, quali che siano le difficoltà economiche anche o soprattutto per un Paese come il nostro. E infine gli accenni ad un certo destino parallelo di Spagna e Italia, democrazie uscite, sia pure in tempi diversi e in modi diversi, da un lungo fascismo e che ora affrontano sfide, difficoltà e tensioni analoghe.

Al più drammatico dei problemi comuni, il terrorismo, Pertini ha fatto un esplicito riferimento nella cena di lunedì a Palazzo Reale. Ha ribadito la sua nota tesi secondo cui da qualche parte nel mondo si dirige e si attua *«un disegno di sovvertimento delle istituzioni democratiche, di destabilizzazione dell'Italia, che occupa un posto di frontiera e di cerniera nell'equilibrio mediterraneo»*. E ha aggiunto: *«Non stupirebbe se nel terrorismo che colpisce anche la Spagna giocasse un'analoga minaccia esterna»*. Naturalmente il terrorismo spagnolo, a differenza da quello italiano, ha una precisa base «locale», che sta nel separatismo estremista basco, pur senza esaurirsi in esso; secondo Pertini, la questione basca, benché acuta in sé, potrebbe essere il detonatore di una strategia eversiva più generale.

I temi politici specifici di queste giornate italo-spagnole sono venuti maggiormente in evidenza ieri nel colloquio e nella colazione che il Capo dello Stato italiano ha avuto col primo ministro Adolfo Suarez, dopo le visite al municipio di Madrid (ora diretto dopo tanti podestà franchisti, da un capo storico del partito socialista, Tierno Galvan) al museo del Prado e al nuovo Parco Roma, inaugurato per l'occorrenza. E ancora più a fondo, evidentemente, ne hanno discusso i ministri interessati, cioè per l'Italia il ministro degli Esteri Colombo e per la Spagna, oltre al ministro degli Esteri Oreja, quello per gli Affari Europei, Calvo Sotelo.

Circa l'adesione spagnola alla Cee, l'Italia ha confermato di essere il solo, fra i quattro maggiori Paesi comunitari, a battersi senza riserve per un esito favorevole del negoziato. E ciò per varie ragioni squisitamente politiche che vanno dalla necessità d'integrare la giovane democrazia spagnola nel rassicurante contesto europeo al riequilibrio Nord-Sud che ne deriverebbe nella geografia della Cee, ora sbilanciata verso

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Schmidt a Mosca il 30 giugno

BONN — La data del viaggio a Mosca del cancelliere Helmut Schmidt è stata definitivamente fissata. Schmidt e il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher partiranno per Mosca il 30 giugno per una visita di lavoro di due giorni e rientreranno a Bonn il 1° luglio.

La data è stata fissata durante il fine settimana da Genscher in un colloquio con l'ambasciatore sovietico a Bonn, Vladimir Semjonov.

Sessantasei morti per droga dal primo gennaio in Italia

Lo scorso anno, durante lo stesso periodo, le vittime erano state 39

ROMA — Sono 66 in Italia i morti per droga dal 1° gennaio al 26 maggio (39 lo scorso anno). Un dato purtroppo provvisorio perché mentre scriviamo arriva notizia da Firenze di un'altra vittima, uno studente di 24 anni deceduto mentre il padre lo portava all'ospedale: morfina. Qualche ora prima, a Roma, nel gabinetto di un bar era spirato Paolo Felizani, 20 anni, stroncato da una overdose. Il giovane era appena stato dimesso da una clinica dove era stato sottoposto a cura disintossicante. E ancora un caso domenica scorsa a Taranto, dove Giuseppe Vespasiano, 23 anni, ricoverato nell'ospedale «SS. Annunziata», è morto per una dose eccessiva di eroina. Tossicodipendente, era stato portato in sala di rianimazione perché aveva avuto una crisi.

Alcuni dati sugli stupefacenti recuperati in tutto il Paese nei primi cinque mesi dell'anno. 1980: 1512 chilogrammi di droga contro i 2238 dello scorso anno. In dettaglio, quest'anno le forze dell'ordine hanno messo le mani su 106 chili di eroina, tredici di morfina, dieci di cocaina, trecento chilogrammi di marijuana, 1076 di hashish e tre chili di olio di hashish. Lo scorso anno, sempre tra gennaio e maggio, erano stati recuperati 22 chili di eroina, 15 di morfina, tre di cocaina, 211 di marijuana, 1924 di hashish.

Mentre i controlli per eliminare gli importatori di droga e gli spacciatori non si sono mai allentati, dalla parte avversaria si escogitano sistemi sempre più raffinati per far entrare la merce in Italia. Non passa giorno che la Finanza a Fiumicino non blocchi persone con stupefacenti che vanno dalla canapa indiana alla droga «pesante». L'altro ieri i militari hanno fermato due turchi con cocaina: uno l'aveva nel doppiofondo di una valigetta, l'altro nella suola delle scarpe.

Ma questi sono piccoli importatori e quotidianamente due o tre vengono bloccati dalle forze dell'ordine. Ma non i grandi boss, quelli che trattano merce per miliardi da un continente all'altro e hanno alle spalle una perfetta ed efficientissima organizzazione che riesce a superare ogni difficoltà. La stessa organizzazione si preoccupa poi di smerciare la droga in tutte le città e paesi: una rete fittissima che allarga le maglie ovunque: nei giardini, negli ospedali, nelle caserme, addirittura davanti e dentro le scuole e nel carcere.

Ci saranno ancora piogge e temporali

Per adesso la primavera non vuol mettere giudizio

Non c'è dubbio alcuno che la primavera di quest'anno è stata veramente tra le più avare di sole, ma negli ultimi 25 anni non sono state da meno le primavere del 1956, '58, '73, '78 e quella dell'anno scorso.

Il fatto non sorprende certo gli addetti ai lavori che sanno benissimo quanto gli andamenti in grande del tempo primaverile riflettano quelli dell'inverno, e le statistiche climatologiche mostrano che per un buon 70 per cento l'inverno pilota la primavera.

Se ci soffermiamo un istante su questa considerazione ci rendiamo subito conto che la primavera tutta tepore, fiori e merletti, giunga soltanto quando i segni dell'inverno sono scomparsi dalla configurazione in grande della circolazione atmosferica, quando insomma i venti sull'emisfero settentrionale, anziché avere addosso l'impronta del vortice del Polo, hanno quella occidentale delle aree di alta pressione delle regioni subtropicali.

Quest'anno la circolazione invernale è stata quanto mai attiva e persistente, al punto che personalmente mi sembra ingiusto prendersela tanto con questa povera primavera: bizzarra quanto volete ma succuba di un inverno padrone.

Questa circolazione atmosferica ha finito per portare la primavera sull'Atlantico, sull'Islanda, sulla Scandinavia tutte regioni nel bel mezzo di una cresta di un'onda di alta pressione, mentre ha fatto piombare il Mediterraneo nel cavo della stessa onda; in un ingorgo di vortici, di nuvole.

Non più tardi di ieri mattina, c'erano soltanto sei gradi di temperatura a Madrid contro i dieci di Mosca, i 9 di Berlino, Londra e Varsavia. Converrete che non è troppo normale, anche se nel maggio del 1879 si registrò a Torino la più bassa temperatura media mensile di questi ultimi cento anni: 13 gradi centigradi.

La situazione odierna, come abbiamo accennato, non accenna ancora a cambiare in meglio, tutt'altro: le carte previste con metodi assolutamente obiettivi denunciano l'avvicinarsi di un'altra perturbazione che arrecherà maltempo sull'Italia tra domani e sabato; ci saranno ancora piogge sparse, temporali e probabili grandinate. Così che dopo l'aumento della temperatura di questi ultimi due giorni — si fa per dire — tornerà una nuova breve ondata di freddo.

Andrea Baroni

Conferenza del segretario psdi alla stampa estera

Longo: «Cossiga vuol garantirsi la massima copertura del pci»

«Se il presidente del Consiglio non vuole ascoltare Berlinguer sul terrorismo allora deve farlo la Commissione Inquirente» - Il leader socialdemocratico tenta di dividere la dc, ma dai discorsi dei capi dc è emersa una linea unanime

ROMA — Longo insiste, malgrado la querela di Berlinguer a Sciascia: se Cossiga non vuole ascoltare Berlinguer sul terrorismo, allora deve farlo la Commissione Inquirente. *«Io considero Berlinguer davanti e non dietro il mirino dei terroristi* — ha detto il leader del psdi ieri mattina alla stampa estera —. *Mi sono rivolto a Cossiga data la complessità politica del problema. Considero la sua risposta ispirata da calcolo politico: vuole garantirsi la massima copertura da parte del pci e così candidarsi come futuro presidente del Consiglio di un'alleanza che comprende i comunisti»*.

Il «caso» Sciascia - Berlinguer - Cossiga - Longo, che sembrava chiuso dopo la secca risposta del presidente del Consiglio al segretario socialdemocratico, accende di nuovo la campagna elettorale. Berlinguer è passato al contrattacco. Longo non molla e la parola definitiva spetta ora alla Commissione Inquirente, che è presieduta da un socialdemocratico.

Non molla neppure nel tentativo di dividere la dc; ieri, ai giornalisti stranieri, ha detto che «Cossiga *non fa parte della maggioranza del partito, quella del preambolo»*. Ha citato la lettera scritta dal presidente in difesa di Berlinguer e ha precisato: «*Il senso della lettera è chiaramente opposto alla politica che porta avanti la maggioranza dc»*.

A questi ed altri tentativi di divisione la dc risponde, con affermazioni molto nette e chiare. Proprio ieri, Piccoli e Forlani per i «preambolisti», Bodrato per il gruppo Zaccagnini, il presidente dei deputati Bianco per chi nel partito ancora si batte contro le correnti hanno pronunciato discorsi dai quali emerge una linea politica unanime sui grandi temi del dibattito elettorale. Se ci sarà, è evidente che lo scontro nella dc avverrà dopo le elezioni; più probabilmente, dopo il congresso straordinario del psi d'autunno.

Piccoli ha affrontato proprio il problema del terrorismo, che è all'origine del «caso» Longo-Berlinguer. Il segretario dc ha lanciato un appello all'unità delle forze politiche nella lotta all'eversione: «*Il terrorismo si vince definitivamente con una vasta solidarietà costituzionale, respingendo ogni speculazione. Non giocano, quindi, aspre campagne, che tendano alla rottura, che rischiano di provocare nuove fratture verticali nel Paese»*.

Forlani ha invece attaccato direttamente Berlinguer: *«Anziché andare avanti, Berlinguer gira la testa all'indietro e guarda i fantasmi e le ragnatele del passato. L'attacco portato alla dc, con una propaganda faziosa e settaria, non va certo in direzione di un confronto aperto e di una prospettiva di coesione nazionale»*.

Bodrato ha polemizzato con pci e psi, e pur non rinunciando a una frecciata verso alcuni leaders del suo partito, ha detto in modo esplicito che ogni tentativo di dividere la dc è una patetica illusione: «*La battaglia politica delle componenti popolari della dc coincide con quella del partito»*.

Bianco ha difeso il governo dc-psi-pri: «*La violenza della polemica comunista contro il governo Cossiga dimostra che il pci preferisce governi deboli piuttosto che governi con un'autonoma base parlamentare. Ed è questo il motivo per cui bisogna difendere con decisione, anche con il voto, l'equilibrio politico che è stato raggiunto»*.

La svolta dura dei comunisti, alla quale, comunque, la dc replica per le rime, è registrata e denunciata anche da Giovanni Spadolini. «*La violenza della polemica comunista, in questi giorni, è in contrasto con la linea dell'Eur, che aveva accompagnato i primi tempi dell'emergenza* — ha dichiarato il segretario del pri — *ma l'emergenza reale in cui versa il Paese perdura e si aggrava, con il pci che accentua i toni di una divaricazione e di una contrapposizione frontale che non aiutano nulla e nessuno»*.

Berlinguer continua ad andar diritto per la sua strada. Ieri, in una borgata di Roma, ha difeso le giunte di sinistra ed ha chiesto agli elettori di «*consolidare, di rendere più ampio, di estendere ad altri campi, il cambiamento in atto»*. Per il leader comunista, l'alternativa a questa linea «*è ritornare a un passato dominato dalla presenza e dalla prepotenza di speculatori, di faccendieri, di manovrieri, di bancarottieri, protetti da un campidoglio dove tornerebbero a mettere gli amici di Caltagirone»*.

Alla fine della campagna elettorale mancano ancora 10 giorni. Come si vede, i fuochi della polemica si colorano di tinte sempre più varie e accese.

Luca Giurato

Scade sabato dichiarazione dei redditi

ROMA — Ultimi giorni per la dichiarazione dei redditi. Nonostante l'infittirsi di richieste di rinvio, al ministero delle Finanze si esclude categoricamente che possano esservi slittamenti del termine del 31 maggio. Restano, quindi, solo tre giorni per autotassarsi.

Lancia di Achille

(Segue dalla 1ª pagina)

ternative a beneficio di settimanali; rapporti diplomatici, che vengono inopinatamente alla luce: e appunto in questo quadro si inserisce l'episodio di un alto dirigente dei «servizi segreti».

L'espressione ha un suo fascino cui è difficile resistere, come ben sanno lettori e spettatori di libri e film di grande spionaggio. Ma in Italia le diamo anche un senso diverso, più domestico, poiché ci ricordiamo dei molteplici «omissis» opposti dal governo al Parlamento, al quale fu negato il diritto di conoscere i retroscena dei famosi golpes programmati o eseguiti da chi sa quali agenti segreti al servizio del potere.

E allora Russomanno diffusore di notizie riservate sarebbe da vedere come un benemerito della democrazia, nonché della figlia primogenita della democrazia, la libertà di stampa e di opinione? Non scivoliamo sul terreno insidioso dei paradossi: Russomanno può essere un funzionario infedele che ha mancato al suo ufficio di cercatore e di custode di segreti; però, mio fermo convincimento è che la supposta sua infedeltà sia stata manovrata.

Non lo ritengo, insomma, una talpa mercenaria annidatasi nel Sisde e operante per desiderio di lucro personale; anche in base al più semplice buon senso mi rifiuto di credere che Isman lo abbia corrotto con offerte pecuniarie, e piuttosto mi immagino che i segreti giudiziari in questione non siano stati carpiti ma offerti. Seguendo come seguo la politica italiana ho avuto spesso l'occasione di notare che la ricorrente elargizione dei segreti di Stato generalmente corrisponde a un interesse dei largitori per operazioni più o meno misteriose di partito o corrente. Leggo su «L'Opinione», l'agile settimanale di cultura e politica del pli, che Luigi Barzini è della mia opinione: «Non tutti i segreti che sarebbe utile divulgare — egli scrive — vengono infatti divulgati, ma solo pochi, e quasi sempre dannosi, e sempre nel momento più opportuno per fini occulti.

Barzini formula al riguardo una teoria che pienamente condivido: il genio politico italiano, dopo avere elaborato e sperimentato nei millenni tanto varie ed originali forme di convivenza civica e di reggimento dei popoli, ora è arrivato alla concezione di un modello nuovo: «Si tratta dello Stato colabrodo», e la definizione può apparire solo sarcastica, quasi una beffa o uno scatto di umore, ma si può bene argomentarla con forza di esempi, e così riconoscere esistente la filosofia di un potere che ricorre allo spaccio delle informazioni che possono far comodo a qualcuno

Ad instrumentum regni è stato dunque assunto il commercio sottobanco delle notizie riservate, del top-secret, e questo Stato colabrodo sarebbe l'ultima figura che l'inventività politica italiana ha escogitato, dopo tutte le altre già consegnate alla ricchissima storia del nostro Paese. Che poi ne vada oggi di mezzo la libertà di stampa è una conseguenza accessoria che non turba il Palazzo; ma quanto a noi, vorrei raccomandare, non scioperiamo più, non abbandoniamo il campo di gioco. L'esprit de démission è come il sonno della ragione: genera mostri.

Vittorio Gorresio

Perché la condanna

(Segue dalla 1ª pagina)

plica valutazioni di ordine tecnico-giuridico, basate sulla ricostruzione dei fatti operata dal tribunale alla stregua del suo motivato convincimento. Il secondo, coinvolgendo la misura della sanzione e il diniego dei benefici, attiene a valutazioni meramente discrezionali, di ordine socio-politico, riconducibili nella specie ad intenti di non dubbia esemplarità.

Se è impresa sempre piuttosto agevole avanzare riserve relativamente all'uso dei poteri discrezionali del giudice in punto pena, sospensione condizionale e libertà provvisoria, assai più ristretti appaiono i margini di possibile dissenso relativamente all'applicazione delle norme giuridiche vigenti in punto esistenza del reato, una volta che i fatti siano stati ricostruiti dal giudice in un determinato modo (solamente in sede di giudizio d'appello sarà consentita una diversa ricostruzione).

Il dispositivo della sentenza, condannando non solo Russomanno ma anche Isman per il delitto di rivelazione di segreti d'ufficio, dimostra chiaramente quale è stato il convincimento del tribunale: Isman non si sarebbe limitato a ricevere il verbale coperto dal segreto (in tal caso sarebbe stato punibile unicamente per la contravvenzione di pubblicazione arbitraria di un atto processuale), ma avrebbe istigato o comunque determinato Russomanno a fornirgli il documento.

All'obiezione che la rivelazione di segreti d'ufficio, in quanto reato «proprio» del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, non potrebbe essere addebitata ad un giornalista o ad altro privato cittadino, è facile rispondere che la responsabilità a titolo di concorso nello stesso reato si estende anche a chi non sia pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, in considerazione appunto dell'avvenuta partecipazione alla messa in opera del comportamento criminoso da parte del pubblico funzionario.

Alla stregua di queste premesse (Russomanno che fornisce il verbale ad Isman su sua istigazione o determinazione alla consegna), l'esistenza del reato a carico di entrambi diventa giuridicamente indiscutibile: che quel verbale fosse oggetto di segreto d'ufficio risulta addirittura da due disposizioni di legge. La prima ci riporta al processo penale nel corso del quale vi era stata la redazione del verbale, secondo la dinamica consueta del segreto istruttorio; la seconda, di origine recentissima e quanto mai delicata, si riporta all'avvenuta trasmissione di una copia di tale atto al ministro per l'Interno da parte del magistrato procedente, su apposita richiesta ministeriale. Dice espressamente l'art. 165 ter, introdotto nel codice di procedura penale dal decreto-legge emanato nel 1978 in seguito al sequestro Moro, che «le copie e le informazioni acquisite» dal ministro «sono coperte dal segreto d'ufficio».

Può, invece, sorprendere l'estensione della condanna sino a ricomprendere anche la contravvenzione della pubblicazione arbitraria del documento, in quanto atto appartenente ad un processo penale. Includibile per il direttore responsabile, tale condanna parrebbe rappresentare un superfluo «di più» per Isman e per Russomanno. Solitamente si afferma, infatti, che la rivelazione del segreto d'ufficio, in quanto reato più grave, assorbirebbe l'eventualità di una successiva pubblicazione.

Ma nemmeno questa obiezione regge: la rivelazione del segreto si consuma e si esaurisce nel passaggio della notizia dal depositario del segreto ad altra, anche singola, persona, magari al privato complice. Il fatto della divulgazione a mezzo stampa potrà esserci o non esserci. Nel primo caso, un nuovo reato, sia pure più lieve, verrà ad aggiungersi al delitto già realizzato.

Giovanni Conso

Usa e inflazione all'italiana

(Segue dalla 1ª pagina)

mista — *ossia da costi dovuta alla spirale, anzi al carosello della generalità dei prezzi e dei salari. Quest'inflazione era dell'1 per cento circa all'inizio degli Anni Sessanta, del 3-4 per cento a cavallo del '70, e del 5-6 per cento dopo la recessione del '74-'75. Adesso è del 9-10 per cento»*. Heller la spiega così: per ciascuna ora di lavoro, la tendenza dei salari Usa è di salire del 10 per cento, mentre quella della produttività è di salire solo dell'1 per cento. «*Se tale divario non verrà ridotto, l'inflazione non sarà sconfitta»*.

Il solo strumento monetario e fiscale, rileva Heller, è insufficiente perché non intacca l'inflazione di base e ingenera la recessione. «*Si calcola che per fare calare l'inflazione di un punto esso provochi la perdita di 3 milioni di posti di lavoro e di una grossa fetta del prodotto nazionale lordo. Bisogna quindi sorreggerlo col controllo dei prezzi e dei salari e, nel caso degli Stati Uniti se non dell'Europa, col razionamento della benzina e con altre forme di risparmio energetico»*. Quest'azione congiunta è meno dolorosa e più efficace e consente di rettificare in parte lo squilibrio tra incrementi salariali e produttività. Consente anche di agire sull'offerta a lunga scadenza.

«*Proprio qui sta il segreto del modello tedesco* — sostiene Heller —, *tutti guardano alla Bundesbank. E invece l'attenzione dovrebbe essere rivolta all'equilibrio tra imprenditori e sindacati. E' vero che nella crisi petrolifera la Germania è stata facilitata dall'apprezzamento del marco; ma è anche vero che i suoi salari crescono a un ritmo inferiore e la sua produttività a un ritmo superiore a quelli americani. Ciò le permette un'oculata politica di investimenti industriali e di incentivazione della produzione che a noi manca»*. Secondo l'economista, a differenza degli Stati Uniti la Germania cerca di evitare misure contingenti, seguendo una linea di condotta costante. «*Noi abbiamo perso un po' di vista il punto di arrivo»*.

L'argomentazione che il controllo dei prezzi e dei salari è impossibile e controproducente viene respinta con energia da Heller. «*Certo, comporta molto lavoro, ma non significa che si debba creare un'altra sovrastruttura burocratica. Io sono contrario al blocco dei prezzi e dei salari tout-court. Ma ricordo il successo dei controlli di Truman al tempo della guerra di Corea»*. Heller imputa il fallimento dell'analogo esperimento di Nixon nel '72 «*a sgravi fiscali, agevolazioni creditizie ecc. che, nascostamente, venivano praticati al tempo stesso»*. «*Ci vogliono sanzioni* — conclude —. *Anche voi italiani, con l'inflazione che avete, dovreste tenerlo presente»*.

L'economista proclama che gli Stati Uniti debbono arrivare alla fine dell'attuale recessione — cioè alla seconda metà dell'81 — già assuefatti a una drastica riduzione dei consumi energetici, oltre che al rapporto tra prezzi, salari e produttività. «*Voi in Europa e in particolare in Italia* — ripete — *vi siete riadattati bene con le utilitarie, la tassa sulla benzina, i trasporti pubblici. Noi no, e lo dimostra la crisi della nostra industria automobilistica. Purtroppo, condizioniamo il mercato petrolifero mondiale»*. Anche qui, Carter gli pare debole, troppo propenso a rimettersi alla volontà altrui. «*Non illudiamoci* — ammonisce —, *il problema del petrolio ritornerà»*.

Ennio Caretto

Pertini a Madrid

(Segue dalla 1ª pagina)

Nord, agli apporti che la Spagna darebbe alla Comunità, oltre che per se stessa, per i suoi rapporti privilegiati con l'America Latina e, per certi versi, anche col mondo arabo. Ciononostante italiani e spagnoli hanno convenuto che le difficoltà nell'armonizzazione dei diversi interessi economici sono molto complesse.

Altro tema, la prossima fase della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), che dovrebbe tenersi proprio a Madrid nel prossimo autunno. Si tratta in pratica di una sessione di verifica degli accordi di Helsinki del 1975, che segue a quella di Belgrado di tre anni fa. Italiani e spagnoli si sono mostrati d'accordo sul punto che essa può rappresentare, a certe condizioni, una ripresa del dialogo inter-europeo, dopo la crisi afghana, anche sulle questioni della sicurezza militare e del disarmo. Colombo, in particolare, ha espresso l'opinione che dalla Conferenza di Madrid potrebbe venire un mandato ai governi europei dell'Ovest e dell'Est per avviare un negoziato strategico «regionale», anche tenendo conto delle recenti proposte polacche e francesi. Un tema grosso, quest'ultimo, e anche controverso, del quale converrà attendere gli sviluppi.

Fra i ministri sono stati discussi anche i rapporti bilaterali, per rilevarne «*l'eccellente stato»*. Fra questi è stato riferito, non hanno trovato posto le difficoltà insorte tra la Fiat e la sua consociata spagnola Seat, circa i programmi di ampliamento del capitale di quest'ultima. Il problema, benché rilevante, riguarda le imprese, è stato detto, e non i governi.

La parte ufficiale del viaggio di Pertini si conclude stasera. Il momento principale del programma odierno è la visita al Parlamento, che è alla vigilia di un dibattito di particolare importanza per la nuova democrazia spagnola. Per la prima volta, infatti, il governo Suarez affronta una «*mozione di fiducia costruttiva»*, presentata dal partito socialista. Dopo il lungo e ammirevole «*fair play»* della transizione indolore dal fascismo alla libertà, i nuovi, inevitabili problemi della «*democrazia conflittuale»*.

Aldo Rizzo

Isman

(Segue dalla 1ª pagina)

reggiamento. Le proteste e le agitazioni di avvocati e giornalisti sono «*manifestazioni che nel contenuto si risolvono in pesanti quanto inammissibili interferenze sull'operato della magistratura, nel tentativo del suo condizionamento per il futuro nonché nella inconcepibile rivendicazione di una illegittima condizione di privilegio in favore di certune categorie professionali»*. Il comunicato dell'Associazione non è stato emesso all'unanimità. Si sono dissociati i due membri dell'ala di sinistra; Gabriele Battimelli, di Magistratura democratica, si è dimesso.

Mobilitazione dei giornalisti. La Federazione nazionale della stampa ha ripetuto l'urgenza della riforma «*della legislazione che più direttamente incide sulla correttezza del rapporto tra l'informazione e l'amministrazione della giustizia»*. Dopo aver constatato che l'adesione dei giornalisti allo sciopero «*è stata totale»*, la Federazione annuncia una conferenza nazionale delle Associazioni regionali di stampa e dei Comitati di redazione, aperta a sindacati e forze politiche.

Dure prese di posizione anche da parte della Stampa Subalpina e della Stampa Romana che denuncia una «*volontà della magistratura di volersi sostituire al legislatore»*; tra le proposte, al primo punto un'opera di sensibilizzazione dei lettori e degli ascoltatori di radio e tv sui problemi sollevati dal caso Isman.

Politici e sindacati. Preoccupate le reazioni della Federazione Cgil, Cisl, Uil: «*Più che colpire chi è responsabile della custodia di atti coperti dal segreto istruttorio si è voluto esemplarmente punire la stampa e il diritto-dovere del giornalista di informare l'opinione pubblica»*. Per la Fim c'è il pericolo che «*sotto l'emozione provocata dal terrorismo»* si cominci a limitare i diritti di difesa e di informazione.

Anche il segretario del pli, Zanone, ha insistito sul fatto che «*la tutela del segreto istruttorio compete ai magistrati e funzionari pubblici e non ai giornalisti»*. I repubblicani, con un comunicato della segreteria, dicono che «*sentenze come quelle di Roma non servono alla sconfitta dell'eversione»*. Il segretario del psdi Longo ha condannato il pubblico ufficiale (una volta accertate le sue responsabilità) e invocato un codice di comportamento per la stampa.

Sandra Bonsanti

Marina Doria complice nel tragico scontro in Corsica?

ROMA — Marina Doria è complice del marito Vittorio Emanuele? Quando l'erede di Casa Savoia uccise il giovane tedesco Dirk Hamer, nell'estate del 1978 in Corsica, fu lei a scegliere la carabina e a illuminare con i fari della «jeep» la barca sulla quale si trovava il giovane tedesco?

Lo afferma il padre di Dirk, Geerd Hamer, in una lettera al giudice istruttore di Ajaccio, Hubert Breton, nella cui giurisdizione — l'isola di Cavallo — avvenne il fatto. Geerd Hamer chiede l'incriminazione di Marina Doria per complicità e l'arresto di Vittorio Emanuele e della moglie.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Grandine e denuncia dei redditi

Se non sbaglio, in piemontese la parola «tempesta» si usa per la grandine, ma vorrei subito eliminare l'equivoco. Che ci sia grandine fiscale sui redditi, in questi tempi d'inflazione, non v'è dubbio. E, da questa rubrica, sono almeno seisette anni che ne parliamo. Siamo arrivati al punto che le aliquote, un tempo «riservate» ai ricchi, scattano automaticamente, e ogni anno con più agilità, anche per i redditi dei poveri, o quasi poveri.

Si sa già che il ministro Reviglio ha preso l'impegno di riesaminare quelle curve (delle aliquote) l'anno prossimo. Gli auguriamo e ci auguriamo, che egli sia ancora nel palazzone dell'Eur, quando il momento sarà venuto. Nel frattempo, è un fatto, ogni anno ci arrampichiamo da un'aliquota all'altra, fino a conoscere l'ebbrezza delle vette, ma come imposte, non come redditi, che è già tanto se non scendono, in potere d'acquisto, dalla collina alla più piatta pianura.

Per tornare alla «tempesta», volevo dire che siamo giunti, per la denuncia dei redditi, agli ultimi giorni utili, che quest'anno si preannunciano particolarmente tempestosi, per una serie di motivi che vanno dalla scarsità di moduli disponibili alle nuove norme fiscali sulle cosiddette «seconde case», dalla crescente complessità degli adempimenti al fatto che il 31 cade di sabato, giorno di banche chiuse, e quindi inservibile per l'autotassazione (a meno che, all'ultimo momento, il ministero delle Finanze non decida di prolungare il termine, almeno fino al 2 giugno, lunedì, compreso).

E' vero che siamo noi contribuenti i colpevoli, perché ci riduciamo sempre all'ultimo momento. Ma è anche giusto osservare che per la denuncia dei redditi accade un po' come per le ferie, cioè manca lo scaglionamento. E questo vale soprattutto per i lavoratori dipendenti e i pensionati, che devono attendere fino ad aprile, o addirittura maggio, per ricevere i vari «modelli 101», da accludere alla denuncia, o da inviare, senza altre aggiunte, a chi di dovere.

Anche quest'anno, tuttavia, tempesta o non tempesta, la stragrande maggioranza degli italiani faranno il loro dovere di contribuenti, e verseranno nelle casse del fisco un robusto rivolo di miliardi, in aggiunta a quelli già versati in anticipo durante il 1979, dai circa 15 milioni di lavoratori dipendenti. La Costituzione lo prescrive, la coscienza lo impone, le spese pubbliche lo esigono. Ma lo esigono, come recita l'articolo 53 della Costituzione, da tutti i cittadini, «in ragione della loro capacità contributiva». Forse, sarebbe stato opportuno aggiungere: «e anche in ragione della capacità dello Stato di far pagare le imposte», perché è ormai diventato un esercizio sadomasochistico corrente, da parte del braccio finanziario del governo, la pubblicazione delle radiografie impietose dell'evasione fiscale.

A mio giudizio, considero quest'esercizio inopportuno, cioè controproducente. Nel senso, cioè, che scoraggia il cittadino dal compiere il proprio dovere, quantomeno glielo fa compiere più malvolentieri. Quando il contribuente, e per esso assumiamo come esemplare il lavoratore dipendente, legge che in alcune categorie il debito fiscale viene pagato al 30-40 per cento appena, non gli si può dar torto se, guardandosi nello specchio, quando si fa la barba il mattino, gli viene il desiderio di esclamare: «bella faccia di fesso».

La caccia all'evasore, come tutte le cacce che intendano essere serie e fruttifere, dovrebbe svolgersi nella più assoluta discrezione, ma con il massimo impegno possibile. L'anno prossimo, in vista della denuncia dei redditi, sarebbe forse gradito e più efficace un «Libro bianco» che recasse i dati non dell'evasione fiscale, ma degli evasori colpiti. Senza trascurare, anche, un libretto, da diffondersi nelle scuole e a domicilio, con un preciso bilancio di dare e avere, nel quale il fisco precisasse quante migliaia di miliardi ha incassato, da chi, e come sono stati spesi i nostri soldi.

Mi sembra che i contribuenti, nella loro qualità di «soci» dello Stato, avrebbero il diritto di saperlo, senza dover acquistare, ammesso che la trovino, la ponderosa relazione annuale sulla situazione economica del Paese, e doversi orientare in quel mare di cifre, la cui navigazione è riservata a pochi esperti.

Il conto di sostituzione

Il dottor Guido Rambaldi mi scrive, da Imperia, chiedendomi dove può trovare qualche «attendibile pubblicazione» che possa chiarirgli meglio le idee sul «conto di sostituzione» di cui parlava il ministro del Tesoro, Filippo M. Pandolfi, nell'intervista sul mensile «Europa» dello scorso mese. Purtroppo, da quel giorno le cose si sono messe male per il «conto di sostituzione», la cui nascita è ancora di là da venire. A questo punto, l'unico consiglio che posso dare al nostro lettore è quello di avere pazienza, in attesa che il dollaro accetti di essere sostituito.

NEL LIBRO DI SPADOLINI: 1925-'80

L'Italia dei laici Volti e battaglie

Credo che nessuno oggi abbia in Italia una cognizione così profonda della storia del nostro giornalismo dalla Unità in poi, e del mondo politico dalla caduta del fascismo ad oggi — naturalmente con un'ottima conoscenza altresì delle matrici dei suoi partiti, dello schieramento politico, entro e fuori del Parlamento, quale si delineava alla morte di Umberto I — come possiede Spadolini. Ricchissima quindi la serie di dati che troviamo nel suo ultimo recente libro, *L'Italia dei laici. Lotta politica e cultura dal 1925 al 1980* (ed. Le Monnier).

I laici sono poi gli uomini della ragione, titolo di un precedente volume dello stesso Spadolini; i laici sono quelli non vincolati da un credo partitico, intangibile come le tavole della legge, che non subiscono influenze da confessioni o partiti stranieri, che guardano sempre alla realtà, a ciò che oggi è possibile ottenere, sono quelli che al tempo del fascismo si riunivano a Milano nella casa di Raffaele Mattioli, a Napoli intorno a Benedetto Croce.

* *

La Malfa, il troppo presto scioltosi partito d'azione, sono indicati come gli elementi rappresentativi. La Malfa che ha conosciuto tutti i drammi del Mezzogiorno, ma ha guardato al Nord, a una Italia inserita profondamente nell'Europa, nella civiltà industriale, con la sua logica di avanzamento e di progresso. La Malfa, che nel centro degasperiano è l'uomo della liberazione degli scambi, nel centro-sinistra di Fanfani il ministro del Bilancio, precursore della politica di programmazione e di controllo dei redditi; La Malfa, laico inflessibile, anche sul piano dei valori di coscienza, ma che non indulge alle pose o alle mode dell'anticlericalismo.

Ma se il libro dell'attuale segretario del partito repubblicano dà gran posto al suo predecessore, non si esaurisce certamente qui. Esso consta di quattro parti: «L'agonia della libertà», «La civiltà della tolleranza», «Il dissenso laico», «L'altra Italia»: l'elenco dei nomi di quanti sono stati evocati ch'è alla fine del libro è tale da mostrare come sarebbe impossibile menzionare il modo con cui Spadolini evoca e talora giudica ciascuno (mi ha fatto piacere di vedere anche il nome di Oliviero Zuccarini, che rivedo ancora tipografo, immagine vivente di quel che dovettero essere i mazziniani più stretti intorno al maestro).

Nella prima parte, notevole il capitolo sull'«errore di Turati», di aver consentito a Reggio Emilia, nel giugno del '12, l'amputazione dal partito socialista del braccio social-riformista (ma gli era possibile? in un congresso, in un'assemblea, nome a me così ostico, dov'è facile la vittoria degli irruenti, dei retori, di chi promette la luna nel pozzo, non è fatale che uomini come Mussolini prevalgano rispetto ad uomini come Turati o Bissolati?).

E si ricorda che già nel '10 Prampolini, *leader* della fiorente Confederazione generale del lavoro, aveva proposto di cambiare il nome del partito socialista in quello di partito del lavoro, che avrebbe dovuto essere costituito dall'insieme delle organizzazioni del lavoro, e che sarebbe stato l'equivalente del laburismo britannico. E ancora il capitolo su «La storia di cento anni di vita italiana attraverso il *Corriere*», ove Mack Smith sfoga la sua antipatia per Albertini; con notevoli e poco conosciuti dettagli su come si svolsero i giorni della marcia su Roma, e col ricordo del tenace odio di Mussolini contro Albertini.

* *

Nella seconda parte il capitolo su «De Ruggiero ministro della pubblica istruzione» edizione integrale dello scritto di De Ruggiero; ove non converrei nel rimprovero al predecessore Adolfo Omodeo, di aver voluto subito usare una maniera forte, per ridare, almeno nella scuola media, il senso dell'autorità e della disciplina restaurata (ricordo sempre la risposta di Cavour a quanti vogliono attendere tempi quieti per attuare le riforme).

Ma in questa seconda parte c'è il commovente capitolo su Silone, in cui l'uomo appare in tutta la sua statura, e il rimprovero per quanti lo lasciarono in solitudine e non ne scorsero la grandezza morale, l'afflato umano che ispira tutta la sua opera; e le bellissime pagine su Giustino Fortunato, per mio conto uno dei più grandi e comunque dei più saggi italiani, con il titolo «Giustino Fortunato fra Giolitti e Salvemini». E c'è anche un capitolo, che a prima vista appare estraneo al libro, «I macchiaioli cento anni dopo», ma che è un po' una rivendicazione di fronte al lungo periodo in cui i critici francesi vollero ignorarli e un ragguaglio delle posizioni rispettive degl'impressionisti francesi e dei macchiaioli italiani.

Nella terza parte il capitolo su Salvemini, «indipendente dai partiti laici ma predicatore scomodo per tutti»; con la sua ansia per una terza forza, capace d'incunearsi tra il partito cattolico e il blocco marxista.

Nell'ultima parte evocazione di uomini oggi troppo dimenticati, come Adolfo Tino, o trascurati, come Riccardo Bauer (oggi, chi più di lui, avrebbe onorato il Senato con la sua presenza quale senatore a vita?), con la degna rievocazione di Carlo Casalegno, il più schietto dei laici nel senso indicato da Spadolini, le accorate parole su Moro, saggio e grande uomo politico, ma che non si può introdurre tra i laici, senza disconoscere la sua quasi connaturale fedeltà alla democrazia cristiana, sia pure con lo sforzo di ricondurla ad un modello sturziano, di rinuncia ad ogni egemonia, di purezza morale.

Eccellente volume che, pur staccato in capitoli distinti, trova poi una sua sostanziale unità: l'Italia com'è stata e com'è; i partiti e le loro responsabilità. E per mio conto dopo lette queste pagine soggiungerei di chiedersi: gl'italiani nella grande maggioranza desiderano davvero il buon governo, o non arride ai più di loro l'ideale di una Italia matriarcale, che non faccia i conti, che aiuti chi è caduto senza starsi a chiedere se sia stato per propria o per altrui colpa: la vecchia Italia del principe (oggi sostituito da strette cerchie) magnifico, che apre le porte al letterato, all'artista, all'attore ch'egli preferisce, convincendo con i mezzi di comunicazione di cui dispone ch'è il migliore, mentre resta escluso l'isolato, quegli che s'impegna, ma non chiede? Il capitolo su Silone è quello che chi ha coscienza di onest'uomo non dovrebbe mai stancarsi di rileggere.

A. C. Jemolo

IL POTENTE DITTATORE DEL NORD GUARDA AL SUD LACERATO

Kim Il Sung sogna l'altra Corea

Sovrano, più che premier di un regime comunista, alimenta uno sfrenato culto della personalità - Nel Paese regna un ordine prussiano, cresce la produttività agricola e industriale - Ma 20 campi «di rieducazione» rinchiudono 150 mila dissidenti - E un esercito di 600 mila uomini potrebbe tentare «l'infallibile» a diventare davvero «il leader di tutti i coreani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PYONGYANG — Il Sud è il disordine. Il Nord è la disciplina. Non dubita un solo istante di questa verità, chi sbarca nella capitale del regno nordico di Kim Il Sung, avendo nella memoria le immagini delle periodiche, sanguinose rivolte di Seul, la capitale del Sud. Pyongyang è una città esemplare. I giardini sono pettinati, i viali puliti, le case prefabbricate di vetro e cemento sembrano lucidate, i rari passanti sono ben vestiti, come le comparse di una commedia dal titolo Il paese del benessere. Le donne portano spesso un cappellino con fiori di plastica, le ragazze calze di nylon, gli uomini in abito da lavoro non mostrano rammendi o tute sdrucite, come nella vicina Repubblica popolare di Cina.

Nella parte della città frequentata dagli stranieri vengono esibiti tutti i simboli più ovvii delle società ricche. Tra l'aeroporto e il centro, le finestre sono mascherate da tendine bianche, arrotolate con precisione geometrica. Al confronto le casalinghe della periferia di Zurigo sono campionesse di sciatteria. Durante le ore di lavoro nella capitale di Kim Il Sung s'incontrano pattuglie di scolari ben nutriti che marciano al passo, militari impettiti.

A un crocicchio, davanti a una bacheca, un gruppo di curiosi guarda avidamente la fotografia di un treno. La didascalia in più lingue dice: «Le locomotive della repubblica democratica popolare di Corea percorrono i loro itinerari in orario e senza incidenti scatenando il vento violento del combattimento di velocità».

Kim Il Sung lo si incontra dappertutto. La sua statua domina la capitale dall'alto di una collina. La sua fotografia è appesa alle facciate degli edifici pubblici, che a Pyongyang sono tanti.

La mia camera d'albergo si affaccia su un parco deserto. Tra gli alberi potati con arte scorre un fiumiciattolo impetuoso. Il silenzio è puntualmente spezzato da un fuoribordo che irrompe nel bosco trascinando atletici sciatori tra due baffi d'acqua. E' un'altra scena della commedia Il paese del benessere, diretta da un invisibile regista? Col tempo queste immagini suscitano un certo fastidio. Sembrano create per dimostrare agli stranieri — e magari anche a se stessi — che il regno comunista di Kim Il Sung non ha nulla da invidiare alle società capitalistiche. Diventa via via allucinante lo spettacolo della città senza la minima traccia di sottosviluppo asiatico, senza il minimo segno di disordine, di umana trascuratezza. E' come se qualcuno avesse cancellato con pignoleria le imperfezioni ed ora imponesse un rigido regolamento per proteggere, difendere la perfezione raggiunta.

Lo straniero allinea nella memoria le scene cui ha assistito. Anzitutto la cena nel palazzo di Kim Il Sung foderato di marmi e moquettes color pastello, simile alla dimora di un emiro del petrolio. Gli ospiti seduti ai tavoli rotondi, sotto i lampadari di cristallo, sono silenziosi e compiti: le donne indossano gonne lunghe fino alle caviglie, gli uomini sono incravattati. I camerieri in giacchetta bianca sono allineati lungo la parete. Damigelle in broccato rosa e blu cielo, con scarpe laccate di bianco, si aggirano tra gli ospiti porgendo cesti ricolmi di sigarette. Tutti, ospiti, camerieri, damigelle, hanno la faccia di Kim Il Sung appuntata sul petto. All'ingresso del presidente tutti esplodono in applauso ritmato.

Al teatro dell'opera, anch'esso foderato di marmi e moquettes, i cori di serafini cantano la gloria di Kim Il Sung, che «illumina la Corea come il sole», ed esprimono l'unanime felicità del popolo di vivere nel paradiso da lui creato sulle rovine della guerra.

Al museo antropologico, davanti a un uomo delle caverne in cartapesta, una maestra spiega agli scolari che fin dalla preistoria si profila all'orizzonte la venuta sulla terra di Kim Il Sung, il condottiero che con la sua concezione marxista-leninista del mondo avrebbe trasformato i coreani in un popolo invincibile. I bambini non sono stupiti, poiché dall'età di due anni imparano a venerare il nome di Kim Il Sung e a inchinarsi davanti al suo ritratto.

Il venerdì è giorno di lavoro manuale per tutti: studenti, insegnanti, funzionari, ingegneri e, sembra, anche ministri e membri del comitato centrale, vengono assegnati a un cantiere. Il miracolo è che tutto si svolge in un ordine perfetto. I diagrammi della produttività puntano verso l'alto, ogni settimana. Grazie a quelle prestazioni eccezionali è stato possibile costruire un ospedale di millecinquecento letti nel tempo record di nove mesi, e un centro sportivo con piscina coperta in sette. Un tecnico occidentale, da due anni impegnato nella costruzione di una fabbrica di apparecchi di precisione, conferma quel che dice la propaganda ufficiale.

Nel centro di Pyongyang, osservando un centinaio di soldati che lavorano con vanghe e picconi al ritmo di una banda militare (trombe, tamburi e corni), si rende spontaneamente omaggio al profeta Orwell, anche se egli non pensava certo alla futura società nordcoreana nello scrivere La fattoria degli animali, la satira della dittatura proletaria, alla fine degli Anni Trenta.

Ventisette anni or sono, quando la Corea fu spaccata in due all'altezza del trentottesimo parallelo, nessuno immaginava che Kim Il Sung sarebbe riuscito a creare una Prussia asiatica. Meglio, una monarchia comunista in cui si vive in un clima di canonizzazione permanente. Nel regno di Kim Il Sung l'assistenza sanitaria e l'educazione sono gratuite. Un chilo di riso costa soltanto cinquanta lire e gli affitti degli appartamenti modello, con le tendine bianche, sono insignificanti. Ma chi non gradisce questo paradiso finisce in un campo di rieducazione.

Ali Lameda, poeta venezuelano accusato di spionaggio mentre si trovava a Pyongyang, ha passato più di sei anni a Suriwan, un gulag nordcoreano. Ha poi raccontato che vi sarebbero centocinquantamila detenuti politici nel Paese, distribuiti in venti campi. A Suriwan, il poeta non poteva avere contatti con gli altri prigionieri. Non poteva ricevere posta e quando si addormentava, nelle ore non riservate al riposo, i suoi custodi lo svegliavano dicendo: «Se dormi non puoi riflettere sulle tue colpe».

Sul terreno concreto delle realizzazioni, la Corea del Nord è il paese comunista che con la Germania Orientale ha progredito più velocemente. Kim Il Sung non si distacca mai dalla realtà. Un tempo, quando annunciava il reddito procapite raggiunto dai suoi sudditi, non si esprimeva in dollari o in rubli o in won, la moneta locale, ma in chili, quintali e kilowattore. Così nel 1973, al ventesimo anniversario dalla fine della guerra, si seppe che ogni coreano produceva all'anno 108 chili di fertilizzanti chimici, 287 chili di cemento, 1184 kilowattore di elettricità, 1975 chili di carbone. Oggi si afferma a Pyongyang che il reddito procapite è superiore ai mille dollari, cioè si affianca a quello di Singapore, che dopo il Giappone è il più ricco Paese dell'Estremo Oriente.

Kim Il Sung è carico di debiti: due miliardi di dollari che i creditori, per lo più giapponesi, stentano a recuperare. Soltanto recentemente il presidente si è impegnato a pagare in dieci anni le ditte nipponiche che cominciavano a dubitare della sua solvibilità. Questa lentezza nel saldare i conti rende più umano il regime di Pyongyang. Lo fa apparire meno perfetto, più vulnerabile. Nessuno dubita comunque del suo dinamismo.

Dicono gli esperti del Terzo Mondo: rispetto al suo compagno cinese, il contadino nordcoreano dispone di uno spazio infinitamente superiore per seminare riso e frumento, e non spreca questo vantaggio naturale. Le comuni agricole tendono all'autosufficienza come in Cina, sino a lavorare direttamente i prodotti della terra. Ma al tempo stesso l'industria nazionale si sviluppa con rapidità, tanto rapidamente da far balenare ritmi di crescita giapponesi. Negli ultimi anni, per la verità, gli ambiziosi progetti di Kim Il Sung non sono stati raggiunti. La crisi generale ha frenato la corsa.

Ma la Corea del Nord resta un modello di sviluppo per il Terzo Mondo. I suoi tecnici operano in molti paesi d'Africa e d'Asia, dallo Yemen del Sud alla Guinea, dalla Libia al Mozambico. Sono apprezzati per la loro tenacia e serietà, e perché non si confondono con quelli cinesi o sovietici. Pyongyang è equidistante da Mosca e da Pechino, anche se quest'ultima capitale sembra adesso più vicina al cuore di Kim Il Sung. Dice il presidente: «Il servilismo verso le grandi potenze rende gli uomini e i partiti idioti».

L'esercito nordcoreano conta seicentomila uomini. Numericamente è il quinto del mondo, dopo il cinese, il sovietico, l'americano e l'indiano. In rapporto al numero degli abitanti (circa sedici milioni) la Corea del Nord è uno dei paesi più militarizzati della Terra. Non stupisce che il Sud si preoccupi.

L'unificazione resta il grande sogno di Kim Il Sung. Le biografie ufficiali lo presentano come il leader di tutti i coreani, compresi quelli del Sud. Ma gli stranieri che lo hanno frequentato lo descrivono come un personaggio sensato, che nella realtà non si prende per il Kim Il Sung infallibile descritto dalla propaganda del regime. Il culto della personalità gli sarebbe servito per controbilanciare la popolarità di Singhman Ree, il defunto dittatore anticomunista del Sud, e poi quella di Park, il successore assassinato a Seul. Gli servirebbe altresì per mettere in luce la continuità e la stabilità del potere nel Nord, di fronte a un Sud lacerato.

Arrivato alla saggia età di 68 anni, Kim Il Sung, dicono a Pyongyang, non vuole imporre il suo modello di società comunista ai trentacinque milioni di coreani che vivono sul versante meridionale del trentottesimo parallelo. A loro non importerà di inchinarsi davanti al suo ritratto, né di cantare la gloria della sua famiglia, né di prepararsi all'avvento sul trono del figlio quarantenne. Ma chi può credere all'improvvisa umiltà di un uomo che da un quarto di secolo si fa venerare come il sole dai suoi sudditi?

Bernardo Valli

E' nato un «leone del mare»

In uno zoo della California, la femmina d'un leone marino mostra orgogliosa il suo cucciolo

Il libro di Gorresio

"La vita ingenua" presentato a Roma

ROMA — Nella sala della libreria Paesi Nuovi in Piazza Montecitorio è stato presentato il libro di Vittorio Gorresio *La vita ingenua* (Rizzoli) concorrente al Premio Strega.

A un folto pubblico hanno parlato Enzo Forcella, Gianfranco Piazzesi ed Enzo Siciliano illustrando i vari aspetti del racconto, che ripercorre l'esistenza di un italiano fattosi testimone della propria vicenda familiare e di quella nazionale dalla prima guerra mondiale, al fascismo e alla Resistenza.

I NUOVI FILM SCAVANO NELLA SOCIETA' E NELLA FAMIGLIA

L'America si specchia al cinema

NEW YORK — La televisione continua a essere un formidabile avversario per il cinema, tanto con la cronaca che con lo spettacolo. Aprendo l'apparecchio alle sette e mezzo del mattino ci si può imbattere, per esempio, in un confronto fra il giornalista Jack Anderson e l'ex funzionario della Casa Bianca Liddy, che appena uscito di galera per il Watergate ha confessato in un libro di avere a suo tempo proposto di assassinare lo stesso Anderson, i cui servizi si consideravano pericolosi per la sicurezza di certi agenti segreti.

Oppure si può vedere, la sera, graziosamente offerto dall'Ibm, Mikhail Barishnikov, superstar del balletto classico, impegnato nel tip-tap, nel rock e insomma in una serie di numeri tratti da *musicals* famosi. Nello *special*, intitolato «Barishnikov on Broadway», l'emulo di Nureyev è apparso disinvolto, e ha perfino cantato, con la sua vocina fioca e con il suo accento russo, una canzone *swing*. Ma per quanto prodigioso in certi saggi di pura destrezza, non ha potuto evitare di sembrare a tratti un principiante accanto alla sua *partner* Liza Minnelli.

Prelibatezze simili non bastano comunque per far dimenticare il cinema, che anzi, non è più una novità, sotto alcuni aspetti una maniera di coesistere con la tv qui l'ha trovata. Non per caso la rubrica televisiva di maggior successo in questi ultimi tempi è probabilmente *Sneak Preview*, in cui due astuti giovani critici di Chicago discutono settimanalmente cinque film, mostrandone dei brani. La trovata della trasmissione è nell'accoppiamento: grassoccio, conciliante, bonario Roger Ebert, che chiacchiera tenendo in braccio un canino bastardo (noleggiato per 45 dollari a puntata); vivace, aggressivo e incontentabile Gene Siskel. In media i due concordano su tre film, hanno contrasti sul quarto, e litigano a morte sul quinto. Il pubblico si diverte allo scambio, e in definitiva si trova stimolato ad andare a decidere lui.

Automa al potere

E quali sono i film di cui si discute? Gli Oscar hanno sancito il trionfo di *Kramer*, e hanno rilanciato due film che avevano bisogno di ossigeno, *Norma Rae* e il narcisistico *All That Jazz* di Bob Fosse, *Otto e mezzo* sulla carriera di un coreografo colpito da infarto, premiato per scenografia, costumi e altri pregi tecnici, ma sorprendentemente non per la splendida fotografia di Peppino Rotunno, cui tutti hanno reso omaggio.

Più grave sembra comunque la mancata segnalazione di *Being There* di Hal Ashby, cui è toccato solo il riconoscimento al non-protagonista, nella persona del vecchio Melvin Douglas. Di *Being There* bisognava premiare innanzitutto la magnifica sceneggiatura di Jerzy Kosinski (l'esule polacco autore dell'*Uccello dipinto* e di altri romanzi e racconti di grande forza visionaria), tratta da un proprio libro del 1970; e quindi la interpretazione di Peter Sellers, autentico traguardo della carriera di un attore spesso male impiegato, forse anche per colpa sua, ma trasudante indubbio talento.

Benché vecchia ormai di dieci anni, la storia di *Being There* rimane un'attualissima e convincentissima satira dell'America dominata dai media. Un ricco signore ha tenuto presso di sé per più di mezzo secolo un fanciullo idiota, facendolo lavorare nel suo giardino. Alla morte del benefattore, il giardiniere si trova sbalestrato nel mondo. Non sa nemmeno leggere; in compenso si è abbeverato di televisione, e quindi è in possesso di una serie di luoghi comuni su come parlare e come comportarsi. Ha anche un aspetto molto dignitoso, disponendo del guardaroba del defunto. In seguito a circostanze fortuite, ma non troppo inverosimili, questa specie di robot viene scambiato per una sorta di salvatore della patria — un nuovo Kissinger — e finisce consulente del Presidente, e commentatore privilegiato alla tv, idolatrato dalle signore di Washington (riassunte nella spiritosa Shirley McLaine).

Anche il migliore fra gli altri recenti film sull'America è dovuto in gran parte a uno straniero, stavolta inglese, Michael Apted. Si tratta di un'altra America, quella rurale, povera e grossolana, che ha il suo pantheon nel «Grand Ole Opry» di Nashville, Tennessee, santuario della musica Country and Western. *Coalminer's Daughter* («Figlia di minatore») è tratto dall'autobiografia di Loretta Lynn, la cantante la cui famosa e clamorosa *défaillance* pubblica fu rievocata anche da Altman nel suo capolavoro.

Con eccellenti risultati Sissy Spacek riesce non solo a sembrare tredicenne come la vera Loretta, quando costei si sposò e mise al mondo il primo dei suoi sei figli, ma anche e soprattutto a cantare in maniera accettabile i pezzi forti di questa donna lapida e tenera, rozza e commovente, disarmata e caparbia, in cui tanta parte dell'America «minore» continua a riconoscersi. Per l'affettuosa sobrietà della sua descrizione, che non scade mai nel sentimentalismo, il film sovrasta i numerosi altri della rinata voga per le biografie di cantanti (un altro molto cupo, ispirato da Janis Joplin, *The Rose*, ha già circolato anche in Italia), così come *Kramer* ha prevalso sui non pochi basati sulla lotta per la custodia dei figli.

L'ultimo gangster

Hide in Plain Sight, ultimo arrivato di questa categoria, è stato diretto e interpretato dall'attore James Caan, e ricostruisce un fatto vero: quello di un divorziato i cui figli improvvisamente sparirono assieme alla madre cui erano stati affidati, perché la donna aveva sposato un gangster cui l'Fbi concesse, in cambio di una spiata, di ricominciare una nuova vita con un nome diverso, in una nuova città. La ricerca promossa da questo padre orbato, a dispetto dei servizi segreti, non era un cattivo spunto; ma il film delude.

Come deludono, ciascuno nel suo genere, anche i seguenti: *Nijinsky* di Herbert Ross, di cui si può apprezzare qualche opulenta scenografia e anche la tranquilla autorità con cui Alan Bates riduce Diaghilev nelle sue corde pacate, ma non certo la totale assenza di magnetismo nel giovane e sconosciuto ballerino cui tocca l'impossibile compito di dar corpo a una leggenda; *Little Darlings* con Tatum O'Neal e una esordiente molto spigliata, Kristy McNichol, ennesima sciocchezza sui giovanissimi e sui loro svaghi extrascolastici (le due bambine terribili scommettono al campeggio su quale perderà per prima la sua verginità; non a tutti il tema sembra di buon gusto); *Simon* di Marshall Brickman, sceneggiatore di Woody Allen passato alla regia, in cui Alan Arkin subisce una specie di lavaggio del cervello da parte di alcuni scienziati, e viene quindi esibito come uomo venuto dallo spazio (c'è qualche buona battuta).

Assai più godibili, nella loro mancanza di pretese, *Serial*, commediola disinvolta sulla permissività e sulle follie dell'odierna California, nella tradizione del non dimenticato *Bob & Carl & Ted & Alice* e con attori camp-intellettuali come Sally Kellerman, Tuesday Weld, Christopher Lee; e la fiaba romantica per bambini *The Black Stallion* («Lo stallone nero»), accortamente prodotta da Francis Coppola su un libro di Walter Farley, e che per poco non ha fruttato un Oscar all'intramontabile Mickey Rooney.

Masolino d'Amico

I servizi di "Tuttolibri"

L'ecologia scopre le piccole città

C'è un futuro per i centri minori? I tanti piccoli paesi d'Italia, ricchi di storia e di arte, sono destinati a un progressivo degrado o possono essere recuperati a una piena e equilibrata funzione culturale? «*Sono simboli di un passato, schiacciati per ogni lato dalla grande città*, sostiene Georges Duby, *ma la nostra società ha un gran bisogno di questi spazi e per questo vorrebbe farli rivivere*». *Tuttolibri*, in edicola da domani, ha intervistato il noto storico francese a San Gimignano, dove è stato presentato il nuovo volume della Storia dell'arte Einaudi.

Nello stesso numero *Tuttolibri* anticipa l'autobiografia che Roland Barthes scrisse nel 1975.

Oggi si apre la Biennale

Ma soltanto da domenica il pubblico potrà visitare le mostre

VENEZIA — Da oggi, per tre giorni, si avrà la «vernice» della trentanovesima Biennale d'arte (la prima si tenne nel 1895). Saranno presenti cinquecento artisti in rappresentanza di trentatre Paesi tra i quali — novità assoluta di questa edizione — la Cina Popolare. Sui 60 mila metri quadrati di spazio espositivi sono state allestite sette mostre, delle quali è stato preparato un catalogo generale in venti lingue.

Ecco il programma delle mostre, accessibili al pubblico dal 1° giugno:

• **Padiglioni delle trentatré nazioni** (Giardini di Castello): L'arte negli Anni 70. Mostra storico-critica articolata in due sezioni, rispettivamente ai Giardini di Castello e ai Magazzini del Sale, una delle quali dedicata ai giovani artisti.

• **Balthus**: scuola grande di San Giovanni Evangelista con le opere di Balthus Klossowski De Rola, pittore francese che ora vive in Svizzera e in Italia.

• **L'arte cecoslovacca moderna nei musei di Praga** (Ca Pesaro): una sintesi dei momenti più significativi del contributo degli artisti cecoslovacchi all'arte contemporanea.

• **Mario De Luigi** (chiesa di San Stae): una retrospettiva del pittore veneziano che ha contribuito a creare una nuova visione pittorica.

• **Centre d'arts plastiques contemporaines** (ex-Chiesa di San Lorenzo): una nuova visione pittorica sul «Centro» di Bordeaux che diffonde la conoscenza dell'arte tra i giovani.

• **Frantisek Kupka** (Ca Pesaro): uno dei protagonisti dell'arte astratta.

Ai primi di luglio (la data non è stata ancora fissata) si aprirà la mostra dedicata ad **August Strindberg**, il commediografo, pittore e fotografo di Stoccolma (alla Napoleonica di piazza San Marco).

OSSERVATORIO

Egitto-Israele nulla di fatto

Sadat e Begin: ricominciare da capo, ma come e quando?

La montagna non è riuscita a partorire nemmeno il rituale topolino: il 26 di maggio (la data che avrebbe dovuto sancire la conclusione di un accordo tra Il Cairo e Tel Aviv sull'autonomia ai palestinesi), è passato, nulla è stato concluso. A un anno di distanza dalla trionfalistica conferenza di Camp David, i due semi fondamentali dell'annoso conflitto mediorientale — il futuro di Gaza e della Cisgiordania, lo status di Gerusalemme — rimangono irrisolti.

Sono stati dodici mesi di vero e proprio dialogo tra sordi: Sadat, rifacendosi a una delle lettere allegate al trattato di Camp David, si è battuto perché ai palestinesi dei territori occupati venisse attribuita una autonomia in piena regola. Begin, fedele al suo slogan, invero arrogante, *«Il Giordano ha due rive; una ci appartiene, l'altra pure»*, è rimasto fermo su una forma di autonomia limitata alle persone: la Cisgiordania e Gaza, ha sempre affermato, debbono rimanere sotto la giurisdizione militare israeliana, perché fondamentali per la sicurezza dello Stato ebraico. C'è di più: sordo alle obiezioni di Dayan, prima, e di Weizman, poi, Begin ha avallato una dissennata politica di insediamenti selvaggi nei territori occupati negligendo le proteste egiziane e le condanne dello stesso presidente Carter. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la volontà espressa da Begin di fare approvare dalla *Knesseth* la legge che proclama Gerusalemme *«capitale eterna e indivisibile»* di Israele. Quest'ultima «provocazione» costringeva Sadat, or sono sedici giorni, a sospendere i negoziati.

E' vero che, dando una ennesima prova di buona volontà, il *Raiss* si è detto pronto a riprendere la trattativa a condizione di rimettere sul tavolo tutti i problemi. Ricominciare da capo, dunque. Ma come e quando? Le dimissioni di Weizman, motivate non solo da ragioni di bilancio ma anche dagli *«errori»* commessi durante i negoziati con l'Egitto, dopo una feroce polemica tra l'ex ministro della Difesa e Begin, hanno portato a un rapido rimpasto del governo israeliano che risulta, ora, composto esclusivamente di «falchi». Ciò non faciliterà certo la ripresa delle trattative. Trattative che, va detto, si sono svolte ostinandosi a ignorare la realtà di fatto: e cioè che i palestinesi dei territori occupati si considerano rappresentati dall'Olp, rifiutano l'autonomia, vogliono uno Stato libero e indipendente.

Che fare, dunque? Paradossalmente ai palestinesi conviene attendere i risultati delle elezioni americane: sono convinti — anche se non lo dicono — che, una volta rieletto, Carter, libero dalle pressioni della *lobby* ebraica, si deciderà a rispolverare il «rapporto Brookings»: *«Il nocciolo della crisi rimane il diritto dei palestinesi a una patria, una bandiera, una vita nazionale»*. Nel frattempo, però, potrebbero maturare altre iniziative; potrebbe prender corpo, finalmente, l'idea dei Nove della Cee di modificare la Risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza per sancire i diritti dei palestinesi. Un invito, diretto, all'Europa a entrare in campo è venuto dal ministro degli Esteri egiziano Boutros Ghali (a Roma da domani), un invito, indiretto, è giunto dal principe saudita Fahd con un'intervista alla *Washington Post*. A questo punto sottrarsi alla «chiamata della storia», sarebbe un suicidio per l'Europa. Non solo politic...

Igor Man

Azione dei militari in Sud Corea: Washington teme una grave escalation

Kwangju ripresa dai carri armati

La città caduta dopo una ribellione di 10 giorni - Attacco all'alba, 17 morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KWANGJU — Dalle prime ore di ieri mattina Kwangju è nuovamente nelle mani dell'esercito. I militari hanno ripreso il controllo della quarta città della Corea del Sud con un attacco improvviso, mettendo fine alla più violenta insurrezione scoppiata in questo Paese dopo la guerra del 1950-'53 fra Nord e Sud. Secondo le prime informazioni, i morti sarebbero 17, 13 studenti e quattro soldati.

Vie deserte, grandi arterie bloccate dai carri armati, pattuglie che controllano i documenti dei rari passanti e setacciano, armi in mano, tutte le abitazioni: Kwangju, per dieci giorni teatro di un'insurrezione armata che ha messo a dura prova il regime militare della Corea del Sud, è diventata da ieri una città silenziosa, come abbandonata dai suoi abitanti. A ogni crocicchio importante, batterie di mitragliatrici sono piazzate dietro sacchi di sabbia; all'imbocco di ogni viuzza soldati con la baionetta innestata fanno la guardia, tenendo d'occhio i tetti delle case circostanti.

Ieri mattina si vedevano ancora, qui e là, alcuni cadaveri nelle vie, presso l'edificio del governo provinciale, che fino a lunedì, era stato la fortezza dei dimostranti.

E' stato alle 3 del mattino che una ventina di carri armati dell'esercito, da giorni in attesa fuori della città, sono entrati in azione. Secondo testimoni c'è stato un nutrito scontro a fuoco, a cui ha fatto seguito l'intervento dei carri armati, circa mezz'ora dopo. A più riprese si sono udite le sparatorie dei mezzi blindati. Apparentemente gli studenti, armati di carabine e di fucili a tiro rapido, non hanno avuto neppure il tempo di reagire all'attacco né di far saltare in aria l'edificio occupato, come avevano minacciato la vigilia. I combattimenti sono durati fin dopo l'alba, quando elicotteri hanno portato truppe fresche nel centro della città. Verso mezzogiorno si sentiva ancora qualche sporadico colpo d'arma da fuoco.

Duecento studenti, si dice, sono stati arrestati e sarebbero ora incarcerati nei locali del governo provinciale. Ma un considerevole numero di giovani sarebbe riuscito a fuggire dalla città con le armi, riparando nelle colline circostanti. I dintorni di Kwangju sono rastrellati dalla truppa, per una profondità di quasi 40 chilometri.

Secondo le autorità i morti nei dieci giorni di combattimenti sono stati 144, ma gli insorti sostengono che il numero reale varia fra 400 e 600 e i feriti fra 4 e 6 mila. I militari impegnati nella riconquista di Kwangju sarebbero 17 mila. Il comandante delle operazioni militari, So Jun-yung, ha precisato che l'ordine di intervento è stato impartito dopo che gli insorti avevano rifiutato di consegnare le armi e avevano respinto l'invito al dialogo lanciato dal presidente Choi. Finora sono state recuperate circa 3000 armi.

Il comando locale della legge marziale ha vietato ogni assembramento e ha ordinato di sparare a vista su ogni persona armata. Una speciale commissione governativa è stata costituita dal presidente per organizzare i soccorsi in viveri e medicinali per gli 800 mila cittadini di Kwangju.

Il ministro sudcoreano della Difesa Choo Young-bock, giunto in volo a Kwangju subito dopo la riconquista della città, ha ispezionato l'ex quartier generale degli studenti e ha poi esortato la popolazione ad avere la massima fiducia nei militari e a cooperare con loro per ristabilire l'ordine. Choo ha dichiarato in un comunicato che il governo farà del suo meglio per *«contribuire a medicare le ferite che voi, cittadini di Kwangju, avete sofferto e raggiungere la concordia nazionale»*.

Philippe Pons

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Garanzie di Pechino agli Usa Il Nord Corea non attaccherà

Lo ha detto il vice-premier Geng Biao al ministro della Difesa Brown - Forse uno spostamento di truppe americane verso l'Asia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La Cina ha assicurato agli Stati Uniti e al Giappone che la Corea del Nord non attaccherà la Corea del Sud, nonostante l'incerta situazione politica di Seul. Lo hanno detto al ministro della Difesa americano Brown, a Washington, il vicepremier cinese Geng Biao, e al leader giapponese Ohira, a Tokyo, il presidente cinese Hua Guofeng. Segretamente sia gli Stati Uniti sia il Giappone avevano chiesto alla Cina di premere sulla Corea del Nord perché non strumentalizzasse la crisi sudcoreana. Le assicurazioni cinesi non hanno però rischiarato completamente l'orizzonte. Washington ha avuto sentore che «l'uomo forte» di Seul, il generale Chon Doo-hwan, si prepara a proclamare un «consiglio militare rivoluzionario» abrogando la Costituzione. Egli instaurerebbe così, anche formalmente, una dittatura delle forze armate, assumendo tutti i poteri.*

Due sono i motivi per cui a Washington si teme che la crisi precipiti, e provochi un altro conflitto come quello del Vietnam, in cui gli Stati Uniti sarebbero costretti a intervenire. Il primo è che il generale Chon Doo-hwan ha respinto tutti i tentativi di mediazione tra i militari e i dissidenti, capeggiati dagli studenti, compiuti dal governo americano. Il secondo è che la popolazione sudcoreana, che sperava nell'avvento della democrazia dopo l'assassinio del presidente Park ad opera del capo dei suoi servizi segreti, difficilmente accetterebbe un regime ancora più autoritario. Gli studenti coreani si sono appellati agli Stati Uniti, ma il Dipartimento di Stato ha dichiarato di avere «quasi le mani legate».

Gli Stati Uniti attribuiscono alla preservazione della Corea del Sud nel campo occidentale un'importanza primaria, tanto da avere mandato due giorni fa una squadra navale capeggiata dalla portaerei «Coral Sea» nelle sue acque. La settimana scorsa, allo scoppio dei torbidi di Kwangju, avevano già inviato due aerei Awacs, i Boeing dotati di superattrezzature elettroniche che costituiscono dei veri posti di comando volanti. La presenza della squadra navale dovrebbe servire da deterrente contro la Corea del Nord. I portavoce del Dipartimento di Stato hanno asserito: «Gli Stati Uniti considerano l'attuale frangente il più pericoloso in Asia dalla caduta di Saigon nel '75... I coreani del Nord devono sapere che impediremo loro qualsiasi avventura».

Il Pentagono ha reso noto che, se la crisi effettivamente precipitasse, mobiliterebbe anche parte della squadra navale nel Golfo Persico. Gli europei dovrebbero allora contribuire direttamente alla difesa delle fonti e delle rotte petrolifere, e consentire lo spostamento di parte delle truppe americane di stanza nei loro territori. In altre parole vi sarebbero forti ripercussioni sulla Nato. Al Pentagono si sottolinea che, dopo l'invasione dell'Afghanistan, la stabilità del Medio e dell'Estremo Oriente ha la precedenza su un'Europa «che è almeno parzialmente in grado di badare a se stessa — ha detto un funzionario —, con l'appoggio nucleare Usa».

Nel suo incontro con il ministro Brown a Washington, Geng Biao ha discusso anche dell'Afghanistan, e soprattutto le forniture militari americane alla Cina. Geng Biao, che è il capo della Commissione per le forze armate del partito, restituisce la visita di Brown a Pechino tre mesi fa. Si fermerà negli Stati Uniti una settimana. Il massimo riserbo circonda i suoi colloqui, ma si sa che egli mira all'acquisto non solo di alte tecnologie paramilitari e sistemi logistici, bensì anche di armi come aerei e carri armati. Geng Biao è latore di un messaggio di Hua Guofeng che esprime una profonda preoccupazione per «le mire egemoniche» dell'Urss in Asia, e indica nella Thailandia il probabile centro di un altro confronto.

Ennio Caretto

Colombo da Giscard: tentativo di risolvere i contrasti nella Cee

PARIGI — Il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, ha compiuto ieri sera un'improvvisa visita a Parigi per incontrarsi col presidente Giscard d'Estaing. Al centro del colloquio all'Eliseo (durato un'ora, con la partecipazione del ministro degli Esteri francese Jean François-Poncet e dell'ambasciatore Pompei) è stata naturalmente la grave crisi della Comunità europea, giunta alla fase cruciale con le riunioni dei ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e degli Esteri questa settimana a Bruxelles.

Sull'esito dell'incontro all'Eliseo, il ministro Colombo non è stato prodigo di commenti: *«Ho ascoltato il parere del presidente Giscard d'Estaing e del governo francese e raccoglierò prossimamente quelli della Germania e della Gran Bretagna. Si discute, ma la ricerca di una soluzione alla crisi è certo difficile»*.

p. pat.

Prima visita di un presidente cinese dopo la guerra

Hua Guofeng in visita a Tokyo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — Malgrado la crisi di governo giapponese, il presidente cinese Hua Guofeng è andato a Tokyo, come previsto, in visita ufficiale. Hua è il primo capo di Stato cinese a recarsi nella capitale nipponica dopo la guerra. I rapporti fra i due Paesi sono retti da alcune costanti che superano le rivalità fra le varie fazioni giapponesi, come è stato dimostrato più volte dopo la normalizzazione dei rapporti diplomatici, nel 1972.

Costanti positive, innanzitutto: Cina e Giappone sono ugualmente interessanti allo sviluppo della cooperazione economica e tecnologica, conformemente alle necessità e alle capacità dei due Paesi. I legami in questo campo sono abbastanza solidi per resistere ad alcune delusioni: gli uomini d'affari giapponesi non sono dei santi, e hanno fornito prodotti che non sempre hanno soddisfatto Pechino. D'altra parte, i pianificatori cinesi hanno mostrato una pericolosa tendenza a modificare alcuni progetti sui quali l'industria giapponese contava; ma questi equivoci non hanno impedito a Tokyo di porsi come il primo *partner* commerciale della Repubblica Popolare. Le prospettive per il futuro si basano ora su accordi di credito che la visita di Hua dovrebbe confermare.

Il dialogo politico è stato sino ad oggi meno fruttuoso. Il Giappone, fedele alla diplomazia dell'equilibrio anzi dell'equidistanza, non intende farsi invischiare nella crociata contro l'egemonismo sovietico cui Pechino lo invitava. Gli appelli cinesi al riarmo giapponese contro lo stesso nemico sono stati accolti a Tokyo con molta freddezza. Infine il modo in cui il Giappone ha reagito, nel febbraio del '79, all'ingresso di forze cinesi in Vietnam dimostra l'estrema esitazione giapponese a comportarsi da alleato-amico nei confronti della Cina. Nella sua visita della scorsa estate a Pechino, Ohira, con una franchezza poco diplomatica, ha sottolineato le divergenze fra i due Paesi.

Queste costanti sono state modificate dagli eventi d'Afghanistan e d'Iran, dall'aggravarsi della tensione internazionale? No per quanto riguarda gli scambi commerciali sino-giapponesi che la visita di Hua dovrebbe rilanciare, e soprattutto, il petrolio cinese assume un interesse inedito per il Giappone, mentre le minacce d'interruzione dei rifornimenti dal Golfo Persico si fanno sempre più gravi.

Nulla però fa pensare che Tokyo sia oggi più disposta che in passato ad impegnarsi su un fronte diplomatico, per non parlare di alleanza militare, contro l'Unione Sovietica. Le timide iniziative in questo senso, come il boicottaggio dei Giochi Olimpici, sembrano concessioni di circostanza, più che cambiamenti di direzione. E sarebbe comunque sorprendente che la prudente diplomazia giapponese si assumesse il rischio di allinearsi su una qualsiasi posizione proprio mentre ci si interroga seriamente sulla coerenza della politica di Washington e mentre la Cina socchiude la porta al dialogo con Mosca.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'ex sovrano accusa Carter

Lo Scià: ho sbagliato a non usare la forza per restare al potere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un'intervista lo Scià d'Iran ha affermato che avrebbe dovuto usare la forza per restare al potere *«anziché arrendersi ai banditi»* che ora governano il Paese. Ha aggiunto di essere pronto a unirsi *«ai patrioti iraniani»* nel caso che decidessero di rovesciare il regime dell'*ayatollah* Khomeini. Ha rivelato di non avere mai abdicato, e di non volerlo fare neppure ora. La sua funzione in un *«Iran libero»*, ha detto, dipenderebbe dalla volontà popolare.

Reza Pahlavi si è mostrato certo che il regime dell'*ayatollah* cadrà in ogni caso. *«Se non saranno i patrioti a succedergli, saranno i comunisti»*, ha ammonito. In quest'ultimo caso, l'Occidente potrebbe rinunciare all'idea di mantenere il controllo delle fonti e delle rotte petrolifere. Definendo *«ridicolo»* il progetto di Carter di impiegare nel Golfo Persico una *«forza di pronto intervento»*, Pahlavi ha esclamato: *«Gli Usa hanno a disposizione due divisioni aerotrasportate nella zona contro 13 sovietiche. Impiegherebbero due o tre giorni a mandare 15 mila marines, mentre l'Urss manderebbe 400 mila soldati»*. Pahlavi ha sostenuto che solo l'Iran, quale egli l'aveva plasmato, con 500 mila uomini sotto le armi, potrebbe opporsi a una spinta sovietica verso il Golfo.

L'ex Scià ha accusato Carter di avergli inviato *«segnali contrastanti»* nel momento della crisi. Il consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, l'aveva assicurato tramite l'ambasciatore iraniano a Washington che, se avesse usato la forza, gli Stati Uniti lo avrebbero appoggiato. *«Ma quando ho chiesto conferma all'ambasciatore americano a Teheran* — ha spiegato — *questi si è rivolto al segretario di Stato, Vance, che l'ha rifiutata»*. Questa versione coincide con quella fornita da un gruppo di studiosi dell'Università di Georgetown a Washington alcune settimane fa. Anche quando lo Scià partì per l'esilio, Carter continuò nella sua «ambigua» politica, inviando a Teheran il vicecomandante della Nato, Huyser, per impedire ai generali di compiere un golpe.

Nell'intervista, data al *Washington Post* al Cairo, Reza Pahlavi ha concluso che *«l'unica spiegazione possibile degli eventi è che gli americani e gli inglesi volessero un governo islamico. Non si sono resi conto che non sarebbe stato un regime democratico, e che l'intera regione ne sarebbe stata destabilizzata. Se io fossi rimasto al potere, l'Urss non avrebbe invaso l'Afghanistan e si sarebbero perse meno vite umane in Iran»*. Lo Scià ha affermato infine che la sua polizia segreta non ha fatto tante vittime quante ne ha fatte l'*ayatollah*.

e. c.

La missione dei socialisti lascia Teheran

ATENE — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, il segretario del partito socialista spagnolo Felipe Gonzales e l'ex primo ministro svedese Olof Palme hanno concluso la loro missione a Teheran.

Intervistato ad Atene dalla radio austriaca, Kreisky ha detto che nuove sanzioni contro l'Iran ritarderebbero ulteriormente la liberazione degli ostaggi.

«Nuove pressioni potrebbero creare nuovi problemi. La crisi degli ostaggi è stata una delle molte questioni che abbiamo discusso. La soluzione del problema deve essere trovata in un'atmosfera tranquilla». Ha aggiunto di avere avuto l'impressione che il governo iraniano desideri la fine del problema degli ostaggi, ma ha precisato, «non posso dirvi alcuna data».

Rientrando a Madrid, Gonzales ha detto ai giornalisti: *«Ho l'impressione che la cosa migliore sarebbe non provocare alcuna suscettibilità che potrebbe ritardare il rilascio degli ostaggi»*.

Ammettendo di considerare la rivoluzione iraniana *«giustificata»*, Palme si è detto soddisfatto che la missione abbia aperto un canale con gli iraniani, e che il dialogo possa continuare.

Reso pubblico un duro scambio di accuse con il premier Begin

Le polemiche dimissioni di Weizman aprono una crisi profonda in Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La lettera di dimissioni di Weizman consegnata lunedì sera al capo del governo e resa pubblica immediatamente dopo ha trovato, un paio d'ore più tardi, una dura risposta, anch'essa subito trasmessa ai mezzi d'informazione.

Nella sua lettera Weizman, quasi dimenticando la causa ultima che aveva determinato le dimissioni, scrive al *premier* accusando lui e il suo gabinetto di *«aver portato il Paese nell'abisso più profondo che mai abbia conosciuto non per obiettive difficoltà, ma per malgoverno»*. Dopo aver ricordato gli errori compiuti nel campo economico, politico e sociale e aver detto, a suo avviso, quanto sia infondata la accusa di aver ereditato una situazione pesante, Weizman formula le accuse più crude e specifiche affermando che il governo e il suo capo non hanno saputo condurre avanti il processo di pace con l'Egitto: *«La strada aperta con gli accordi di pace non è stata seguita: invece di procedere con decisione si è segnato il passo e se n'è ritardata l'attuazione»*.

Weizman conclude la sua lettera facendo capire che vuol continuare in qualche modo la sua battaglia politica.

La risposta di Begin è stata immediata. Il *premier* non si limita a smentire e a confutare le accuse del suo ex ministro della Difesa ma lo taccia di ingratitudine e di aver complottato negli ultimi mesi per defenestrarlo. Begin è stato soprattutto ferito dall'insinuazione di non aver fatto abbastanza per la pace: *«La gravità dell'addebito è immensa»*, dice Begin, e prosegue: *«Un uomo che ha servito per tre anni come ministro della Difesa accusa il governo di essere responsabile se non ci sono stati progressi sulla via della pace»*.

«E' ovvio — prosegue Begin — *che egli sa benissimo che l'accusa è senza fondamento. Abbiamo firmato un trattato di pace con l'Egitto facendo gravi sacrifici, la commissione per l'autonomia ha svolto il suo lavoro con lealtà secondo gli accordi di Camp David in piena buona fede per giungere ad un'intesa e è colpa dell'Egitto se non è stata raggiunta»*.

Begin conclude accusando il ministro dimissionario di *«disgustosa leggerezza che nasce dal desiderio di apparire ancora una volta in certi Paesi come il solo fautore della pace di un governo i cui membri vogliono sabotarla»*.

Questo scambio di lettere roventi ha lasciato tutti esterrefatti in Israele, anche perché abitualmente il *premier* è molto misurato nelle sue dichiarazioni e questa lettera rivela un'ansia e anche l'esistenza di congiure di palazzo che in altre circostanze non avrebbe mai rivelato.

Sembra probabile che il Likud, il partito al governo, finirà con l'espellere Weizman, al quale sa tuttavia di dover molto del successo elettorale nelle elezioni del 1977. Anche il prestigio all'estero e le buone relazioni con gli egiziani, dal giorno del viaggio di Sadat a Gerusalemme, si devono ascrivere in buona parte a merito di Weizman.

E' prematuro dire quali possano essere le future mosse del più imprevedibile tra gli uomini politici israeliani (si dice che stia già prendendo accordi con esponenti dell'opposizione o malcontenti del suo partito in vista di fondare un nuovo movimento di centro) ma è certo che se anche le sue dimissioni non porteranno all'immediata caduta del governo e alle elezioni anticipate, la scossa che il gabinetto ha avuto sembra insanabile.

Giorgio Romano

Cosmonauta ungherese nello spazio sulla navicella russa «Soyuz 36»

MOSCA — Per la prima volta un cosmonauta ungherese è nello spazio: si chiama Rookie Bertalan Farkas, 30 anni, e si è staccato lunedì sera da Terra sulla navicella spaziale sovietica «Soyuz 36». A bordo si trova, come comandante, il cosmonauta sovietico Valery Kubasov, un ingegnere di 43 anni, che nel '75 partecipò alla missione congiunta Usa-Urss, «Apollo-Soyuz».

Il lancio è avvenuto dal cosmodromo di Baikonur nell'Asia centrale.

Stando ai piani di volo, Farkas e Kubasov devono agganciarsi al complesso orbitante costituito dalla stazione «Saljut 6» e dalla navicella «Soyuz 35», dove, dal 10 aprile scorso, vivono i cosmonauti sovietici Leonid Popov e Valery Ryumin.

A quanto ha dichiarato all'agenzia *Tass*, l'ex cosmonauta Vladimir Shatalov, che ora cura l'addestramento dei futuri uomini dello spazio, Kubasov e Farkas dovrebbero ritornare a terra tra una settimana, sempre a bordo della «Soyuz 36».

Il lancio di un *«equipaggio internazionale»* è avvenuto nel quadro del programma spaziale *«Intercosmos»*, che ha già permesso di mettere in orbita un cecoslovacco, un polacco, un tedesco orientale e un bulgaro.

A quanto si sa, entro quest'anno dovrebbe volare anche il primo cosmonauta rumeno. In futuro, sempre nel quadro dell'*«Intercosmos»*, dovrebbe poi essere la volta di un cubano, un mongolo, un romeno, un vietnamita, un indiano e un francese.

Prima del lancio, il cosmonauta ungherese ha dichiarato di voler dedicare il suo primo volo *«al trentacinquesimo anniversario della liberazione dell'Ungheria dal giogo nazista ad opera dell'eroica Armata sovietica, avvenimento storico che ha aperto per il popolo ungherese la via per la costruzione di una nuova società socialista»*.

L'astronauta ungherese è sposato, padre di due figli, ed ha il grado di capitano.

Uccisi a Kabul 50 studenti

NEW DELHI — Cinquanta studenti, fra cui 20 ragazze, sarebbero morti ed altri 300 rimasti feriti nelle manifestazioni di piazza e negli scontri con la polizia a Kabul, in questi ultimi quindici giorni.

«Io ho visto i corpi dei miei studenti che venivano portati alle loro case crivellati di pallottole o con i segni di torture e sevizie», ha detto un'afghana docente all'università.

L'ex capo Cia potrebbe diventare vicepresidente

Bush rinuncia, adesso Reagan unico antagonista di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A una settimana dalla sua più bella vittoria, quella delle primarie del Michigan, l'ex direttore della Cia George Bush ha ritirato la propria candidatura alla Casa Bianca. Lo ha fatto con l'equilibrio e l'abilità che aveva dimostrato nel corso dell'intera campagna elettorale, mettendo a disposizione dell'ex governatore della California Reagan i suoi delegati alla Convention o congresso repubblicano di luglio a Detroit, e impegnandosi a battersi «per l'unità del partito e la sconfitta di Carter».*

Nel folto gruppo dei candidati alla Presidenza, quattro democratici e sette esponenti dell'opposizione, Bush era stato il primo a presentarsi, quasi due anni fa. Accolto dapprima con sufficienza, era poi stato considerato il più serio avversario di Reagan, grazie al successo iniziale nello Iowa, e alla preparazione del suo staff. Anche alla stampa era piaciuta la sua via di mezzo, e la multiforme esperienza di ex deputato, ex segretario del partito, ex ambasciatore all'Onu e in Cina, ex ufficiale dell'aviazione militare.

George Bush ha addotto due ragioni per il proprio ritiro: la certezza matematica del successo di Reagan, che ha ormai superato il quorum di 998 delegati alla Convention necessario ad ottenere la candidatura ufficiale del partito alla Casa Bianca; e gravi difficoltà economiche insorte nella sua campagna per mancanza di fondi. Ha taciuto la terza: lo spostamento a destra della fascia elettorale repubblicana, che lo ha colto di sorpresa.

In un elettorato diviso di Carter la scomparsa di Bush, che rappresentava un'alternativa conservatrice moderata, non può non destare rammarico. E infatti molti sperano che l'ex governatore della California Reagan lo scelga come suo vicepresidente. Bush ha dichiarato che l'offerta non lo interesserebbe. Ma a 55 anni, con un leader ormai settantenne, sarebbe nel suo interesse accettare. Reagan, pur elogiandolo, non ha voluto sinora fornire indicazioni sui propri orientamenti.

Il ritiro di Bush ha posto l'interrogativo se Kennedy ne seguirà o no l'esempio. Tutto dipenderà dalle primarie del 3 giugno prossimo, quelle della California, del New Jersey e dell'Ohio innanzitutto. Altre primarie si sono svolte ieri nell'Arkansas, nel Kentucky e nel Nevada, ma esse non dovrebbero bastare a garantire a Carter il quorum di 1666 delegati. E' certo che il presidente lo raggiungerà il 3 giugno, ma si tratterà di vedere in che modo.

Mentre Bush aveva circa un quinto dei seguaci di Reagan, Kennedy ne ha oltre metà di quelli di Carter. E' improbabile che la settimana prossima il senatore conquisti una cruciale vittoria. Ma alla Convention o congresso democratico dell'inizio di agosto a New York egli potrebbe influenzare comunque la piattaforma del partito. Vi sono segni che, con la Casa Bianca fuori della sua portata, Kennedy vorrebbe impostare una battaglia ideologica, contro quello che chiama il conservatorismo di Carter, per il recupero dei valori laboristi.

Con ogni probabilità, Bush andandosene non ha fatto che anticipare gli eventi della prossima estate. La presidenza dovrebbe essere contesa da Reagan, Carter e dall'indipendente Anderson, il terzo uomo centrista. I sondaggi d'opinione danno a Reagan il 35 per cento dei suffragi, a Carter il 34 per cento e ad Anderson il 24 per cento. Sin dall'inizio le elezioni di novembre si preannunciavano tra le più incerte della storia americana. A primarie quasi finite, l'incertezza è però aumentata, con ansie e incognite per tutti.

e. c.

Più grano Usa alla Russia?

LONDRA — Nonostante l'embargo parziale deciso dal presidente Carter in risposta all'invasione sovietica in Afghanistan il grano statunitense sta arrivando nell'Unione Sovietica in notevole quantità.

Nonostante gli Stati Uniti abbiano cercato di contenere le loro esportazioni nell'Urss sotto otto milioni di tonnellate secondo britanniche, il totale delle importazioni dell'Unione Sovietica durante la presente stagione vengono generalmente calcolate in 30 milioni di tonnellate.

Obote tornato in Uganda

KAMPALA — Milton Obote, ex presidente dell'Uganda, spodestato da Idi Amin Dada nel 1971, è tornato in patria dopo nove anni di esilio accolto da esultanza, proteste e timori.

Anche fra coloro che un tempo si opponevano ai suoi sistemi autoritari, sono molti oggi a vedere in Obote il leader politico capace di portare l'Uganda fuori dal caos in cui versa. Altri, invece, temono che la presenza di questo capo carismatico non possa che allargare il solco delle inimicizie tribali.

Scomparso da una fede profonda, guida luminosa di una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, si è spento il

COMMENDATOR PROF. DOTT.

Aurelio De Paolini

Lo piangono straziati dal dolore la sua Ge ed i figli Pegi e Betti che egli adorava, la sorella Maria, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Ora riposa in Dagnente di Arona accanto ai suoi genitori.

— Torino, 28 maggio 1980

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SAMSA S.p.A. prendono viva parte al cordoglio della famiglia per il decesso del

dott. Aurelio De Paolini

amministratore della Società

— Avellino, 28 maggio 1980

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della SAMSA S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Aurelio De Paolini

— Avellino, 28 maggio 1980

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SAFE S.p.A. prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Aurelio De Paolini

Sindaco della Società

— Grugliasco, 28 maggio 1980

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. SAFE partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

dott. Aurelio De Paolini

— Grugliasco, 28 maggio 1980

Baldo Fedla con le figlie Elena Cross, Carla Durand, Amalia, e la famiglia tutta si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del

dott. Aurelio De Paolini

— Torino, 28 maggio 1980

Rino e Vittoria Grassi partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

dott. Aurelio De Paolini

— Torino, 28 maggio 1980

Si uniscono al dolore per la morte dell'amico

dott. Aurelio De Paolini

Geneviève e Milou Breeden
Serena e Vittorio Girardi
Doris e Thomas Romerth
Elena e Ennio Sala

— Torino, 28 maggio 1980

Ing. Giovanni Corte
Carmen Caron
Claudio Di Paolo

partecipano commossi al grave lutto di Pegi De Paolini e dei suoi familiari per la scomparsa del papà

dott. Aurelio De Paolini

— Grugliasco, 28 maggio 1980

Silvana Palma prende viva parte al lutto della famiglia.

La SETEC S.p.A. partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Aurelio De Paolini

— Torino, 28 maggio 1980

Ricordano il caro amico
Dino Bassano
Filiberto Borla
Giacomo Camandona
Luigi Piazza
Lina Ferrari
Mario Bassetti

Ricordano il dott. DE PAOLINI i Vecchi Amici e Collaboratori della Venchi Unica.

I cugini Giraudo, Nello, Ferrato Michela, Romanini, Rosso partecipano al lutto della famiglia.

Paolo Vitelli, la mamma e le sorelle ricordano il grande impegno di uomo e di amico del

prof. Aurelio De Paolini

e si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 28 maggio 1980

Anna si unisce commossa al dolore di Pegi e famiglia per la perdita dell'amato PAPA'.

La famiglia De Maio porge sentite condoglianze.

Carla e Mirella Fiorio partecipano al dolore di Pegi e famiglia.

Giuseppe e Laura Nuzzo partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte del

dott. Aurelio De Paolini

— Torino, 27 maggio 1980

Amilcare Mulassano prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del caro amico

dott. Aurelio De Paolini

— Torino, 27 maggio 1980

Il Consiglio di amministrazione, la direzione centrale, i dirigenti, i collaboratori e le maestranze del gruppo Prinz Brau Italia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Aurelio De Paolini

presidente del Collegio sindacale della fondazione

ricordandone la competenza e dedizione.

— Firenze, 28 maggio 1980

Jeanne, Paola, Franco, Elvira Notte si uniscono al dolore della famiglia De Paolini piangendo l'AMICO di sempre.

Giovanni ed Adelina Dano unendosi al dolore della famiglia piangono la dipartita del fraterno amico LELIO.

I cognati Olga Umberto Cherra con Giorgio Giorgina e bimbe piangono addoloratissimi il caro LELIO.

Partecipano al dolore della famiglia i cugini Moraschini, Bardessono, Michela, Zucco.

Cesare Lina Rosario partecipano al dolore con affettuoso rimpianto.

Si uniscono:
Giorgio Ornella Losano
Ernesta Lorenzetti
Giovanni Barbara Blechetta

Renzo Mirella e mamma affettuosamente vicini.

Luigina Laura Morandini e Maria Magnarda commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

dott. Aurelio De Paolini

— Torino, 27 maggio 1980

Margherita Cocverse e figli profondamente addolorati sono vicini alla famiglia.

Margherita Ferraris e figlie partecipano al dolore della famiglia.

Si associano al dolore della famiglia gli amici del «Convegno»:
Filippo Amigo
Carlo Bonelli
Giuseppe Cagliaris
Carlo Cammellino
Mario Cesare
Ettore Daghero
Giovanni Dano
Lele Dano
Michele Ferrara
Mario Granata
Gianni Garberoglio
Giuseppe Garberoglio
Aristide Micca

Partecipano al dolore della famiglia i cugini:
Laura Prgamolini
Milly e Aldo Grana
Vania e Francesco Martiny
Adelia e Ernesto Martiny

Ricordando con ammirazione e rimpianto le magnifiche doti del carissimo LELIO, Adelina, Franco, Mario partecipano affettuosamente al dolore di Gemella Peggi e Betti.

— Novara, 28 maggio 1980

Prendono parte al dolore dell'ing. Paolo Rucci per la scomparsa del padre

Pasquale Rucci

Gabriele Cone
Luigi Talamo

— Torino, 28 maggio 1980

Il personale della Sopren e della Sigen partecipa al dolore dell'ing. Paolo Rucci per la scomparsa del padre

Pasquale Rucci

— Torino, 28 maggio 1980

Condomini, inquilini, amministratore di piazza Orsi 118-120 via Tiziano 20-22-24 sono particolarmente vicini alla signora Maria Luisa Rinaldo e partecipano con sincero dolore per la scomparsa del marito signor

Carmelo Frasson

— Torino, 28 maggio 1980

(Continua a pag. 5)

Comuni sgomberati, traffico sospeso

Ancora lava e cenere dal vulcano S. Elena

Non si circola in un raggio di 40 km dal cratere - Bloccato il porto di Portland - Sono almeno 70 i morti sotto il fango

Castle Rock (Washington). Si rimette in carreggiata un furgone uscito di strada slittando sull'asfalto, ricoperto dalla cenere e dalla pioggia causate dall'eruzione del vulcano (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il vulcano Sant'Elena si è nuovamente svegliato domenica scorsa eruttando per alcune ore cenere e vapore, tra impressionanti fumate e lanci di lava e pietre. Le autorità dello Stato di Washington che, rassicurate dalle previsioni dei geologi, avevano allentato le misure di sicurezza, sono state costrette a reimporle d'urgenza. Una frazione di montagna, Cougar, è stata totalmente sgomberata, e due comuni vicini, Yale e Toutle, sono stati evacuati in parte. La cenere si è abbattuta su un'area enorme, 112 mila miglia quadrate, e in un raggio di 40 chilometri dal vulcano tutto il traffico è stato sospeso.

Getti di fumo e di vapore hanno turbato anche la giornata di ieri, ma con violenza e intensità minori di domenica. Poca cenere si è sparsa nelle vicinanze, formando una coltre fresca su cumuli che vanno da pochi centimetri a 100 metri di altezza lungo i pendii del vulcano.

Il porto di Portland, nell'Oregon, è stato il più danneggiato a causa dei venti, che lo hanno coperto di una pioggia di cenere. Il fiume Colombia, già parzialmente bloccato, ha impedito l'arrivo e la partenza delle navi. Nelle strade della città è stato ordinato un limite di velocità di 25 chilometri all'ora per le automobili. Gli abitanti hanno avuto l'ordine di non uscire di casa senza maschere protettive sul volto. Lunedì, festa della rimembranza, scuole, fabbriche e uffici erano chiuse. «*Se fosse stato un giorno normale* — ha detto la polizia — *li avremmo fatti chiudere noi*».

A Yakima e Spokane, le cittadine maggiormente esposte alla furia del Sant'Elena, erano in corso operazioni di restauro quando il vulcano è riesploso. Il governatore dello Stato di Washington, Dixie Lee Ray, recatosi ieri a visitarle, ha dichiarato: «*Non è successo nulla di grave, l'eruzione non poteva essere neppure lontanamente paragonata a quella di 10 giorni fa. Ma la pulizia e le riparazioni devono ricominciare daccapo*». Yakima e Spokane dovevano tornare alla normalità in settimana: adesso si parla della settimana prossima.

La popolazione non ha dato segni di panico per il secondo scoppio. A Yale e Toutle la metà circa degli abitanti ha rifiutato di fuggire. Ha aspettato che il Sant'Elena si placasse, e ha ripreso la sua attività. L'unico momento di ansietà si è registrato quando dalla California è giunta la notizia di due terremoti. I geologi hanno però escluso qualsiasi collegamento tra questi e l'attività del vulcano.

Il bilancio della sciagura continua però ad aggravarsi. Sinora sono stati recuperati 33 cadaveri, ma si calcola che la lava, la cenere e il fango nascondano almeno un'altra settantina di morti. Intere famiglie, in campeggio nella zona per il *week-end* (la grande eruzione è avvenuta di domenica) sono morte. Le riviste americane hanno pubblicato agghiaccianti foto di bambini soffocati dalla cenere. E' deceduto anche il «patriarca della montagna», un vecchio di 84 anni di nome Harry Truman, che viveva da solo con 16 gatti.

I danni economici superano probabilmente i 2 miliardi di dollari. La lava ha travolto intere foreste. Il vapore ha causato una pioggia bollente che ha trasformato la terra in fango. Sono straripati fiumi e laghi, provocando vastissime inondazioni. L'eruzione ha avuto una potenza fino a 25 volte superiore a quella della bomba atomica sganciata su Hiroshima.

Le operazioni di soccorso si sono trasformate in operazioni di recupero delle salme, nelle quali vengono usati segugi specialmente addestrati, mentre le operazioni di risanamento si limitano per ora allo sgombero delle strade carrozzabili e delle vie d'acqua tra i vari centri abitati. Il problema più grave è la garanzia dell'igiene. Medicinali, acqua potabile e viveri giungono dalle regioni vicine. Anche i due terremoti di domenica in California hanno avuto un seguito: una forte scossa ha arrecato danni a numerosi edifici, e ferito indirettamente alcune persone. **e. c.**

Dhaulagiri (8167 m) 14 svizzeri arrivano in vetta

KATMANDU — Quattordici alpinisti della spedizione svizzera Eiselinsport sono riusciti a raggiungere la vetta del monte Dhaulagiri — 8167 metri — nel Nepal. Ne è stato dato annuncio ufficiale a Katmandu.

Provvedimenti del governo in difesa del suolo e contro l'inquinamento del mare

Piano di 5 anni a Ravenna che sprofonda sette cm l'anno

Stanziati 105 miliardi; i primi dieci in quest'anno - Paesi e intere pinete si sono abbassati di oltre un metro e mezzo in venti anni

RAVENNA — I ravennati hanno tirato un sospiro di sollievo quando hanno saputo che il Consiglio dei ministri aveva approvato un disegno di legge del ministro dei Lavori Pubblici, on. Compagna, che prevede la spesa di 105 miliardi in cinque anni per la realizzazione di opere destinate a fronteggiare il fenomeno di abbassamento del suolo.

Ravenna, che sorge praticamente a livello del mare e che ha già ampie fasce di territorio al disotto della quota di marea, sprofonda attualmente al ritmo di 7 centimetri all'anno. Alcune zone sono già di un metro e 30 centimetri più basse del livello registrato vent'anni fa e il ritmo di sprofondamento si fa sempre più rapido. In dicembre poche ore di mareggiata sono state sufficienti a provocare 90 miliardi di danni ad insediamenti residenziali, produttivi e turistici.

Numerosi centri del litorale, gran parte della zona industriale, migliaia di negozi e di abitazioni, zone delle millenarie pinete litoranee sono state invasi dall'acqua salata. Le onde hanno spazzato via parecchie opere di difesa realizzate nel corso degli anni e hanno messo in crisi le fognature e tutta la rete dei canali di bonifica.

Quanto è avvenuto alle soglie dell'inverno ha confermato che Ravenna si trova al centro di un impressionante dissesto geologico che si estende dalla foce del Po al promontorio di Gabicce e che ha tra le sue cause principali il massiccio prelievo di acqua attraverso centinaia di pozzi che raggiungono le falde idriche del sottosuolo.

Sono quindici anni che da Ravenna partono allarmi, ma finora sono mancati gli interventi. Lo Stato si è limitato a nominare commissioni su commissioni che hanno raccolto decine di relazioni scientifiche e che hanno riempito un lungo elenco di interventi necessari per impedire che la parte più ricca del territorio ravennate venga letteralmente cancellata dalla carta geografica.

Il disegno di legge approvato dal governo giunge dopo anni di inerzia che hanno visto la popolazione mobilitata in scioperi generali e in campagne di sensibilizzazione dirette anche verso organismi internazionali. Alcune settimane fa migliaia di manifesti sul tema «*Salviamo Ravenna*» hanno tappezzato Roma e tutte le maggiori città italiane, ricordando che per proteggere un territorio nel quale il mare sta mettendo in pericolo ventimila posti di lavoro sono sufficienti 105 miliardi.

Il provvedimento approvato ora dal governo stanzia proprio questa somma, che è stata indicata dall'ultima commissione interministeriale che ha esaminato il problema dell'abbassamento del suolo a Ravenna. Il governo, tenendo conto della particolare drammaticità della situazione, ha deciso di stralciare gli interventi a favore di questa zona dal progetto di legge generale per la difesa del suolo che sta iniziando ora il suo «iter» parlamentare.

I 105 miliardi destinati alla creazione di nuove opere di difesa e agli interventi necessari per bloccare l'abbassamento del suolo saranno spesi nell'arco di cinque anni. I primi dieci miliardi, se non vi saranno intoppi in sede parlamentare, saranno spesi nel corso del 1980 e in opere che verranno concordate congiuntamente dallo Stato, dalla Regione e dal Comune di Ravenna.

Il ministro Compagna ha chiesto al governo di proporre al Parlamento la discussione del disegno di legge con procedura d'urgenza. Nei prossimi giorni quindi l'esame del provvedimento potrebbe essere avviato in sede di commissione parlamentare.

Subito dopo aver appreso la notizia della decisione adottata dal Consiglio dei ministri, il sindaco di Ravenna ha rilasciato una dichiarazione nella quale definisce «*particolarmente importante*» un provvedimento che «*accoglie le richieste e le aspettative del Comune, degli enti locali e della Regione*». Il sindaco ha anche auspicato «*un serio impegno di tutti i gruppi parlamentari*» per la rapida conversione in legge del provvedimento ministeriale.

Uber Dondini

Sarà recuperata in Sardegna la nave dei veleni affondata

La «Klearchos», colata a picco un anno fa fra le isole Tavolara e Molara, trasportava diversi mortali tossici, compreso acido solforico

OLBIA — Il carico di sostanze tossiche trasportato dal cargo greco «Klearchos», affondato tra le isole di Tavolara e Molara il 20 luglio scorso, verrà recuperato. La decisione, presa lunedì dal Consiglio dei ministri, ha avuto immediate e positive ripercussioni negli ambienti politici provinciali e regionali. Sollievo, soprattutto, fra gli operatori turistici, che erano allarmati dalla speculazione imbastita attorno al fatto da parte di enti internazionali interessati a far dirottare altrove le correnti turistiche che soggiornano abitualmente in Sardegna durante l'estate.

La nave, diretta al Pireo, proveniva da Tolone. Aveva a bordo cinque tonnellate di anidride arseniosa, 64 tonnellate di acido formico, 32 di percloroetilene, cinque di acido fosforico e piccoli quantitativi di altri prodotti.

Il 17 luglio scoppiò a bordo un incendio che non fu possibile domare perché alimentato da sostanze chimiche di facile combustione. L'intero carico di una stiva andò distrutto. Il primo pericolo apparve quello di una «pioggia» di sostanze chimiche non combuste sulle spiagge dove si trovavano decine di migliaia di bagnanti. Il vento di ponente spinse invece i fumi verso il mare, evitando che l'allarme degenerasse in fuga disordinata dei turisti. Tre giorni dopo, a causa dell'ingrossamento del mare, la nave affondò portando con sé, a una profondità di circa ottanta metri, una parte dei prodotti chimici, cioè quelli contenuti nella stiva non toccata dalle fiamme.

Quale parte del carico conteneva questa stiva? Ancora non è stato appurato. Soprattutto non si sa quanta anidride arseniosa sia stata distrutta dal fuoco e quanta (contenuta in fusti che le fiamme non erano riuscite a distruggere) sia andata a fondo e qui si sia dispersa a causa dell'azione erosiva del mare sui contenitori.

Diverse ispezioni disposte dal pretore di Olbia, dott. Russo, e le analisi compiute dal laboratorio chimico provinciale di Sassari hanno consentito di rilevare che soltanto quantità minime di arsenico erano sparse sul fondo intorno al relitto, provenienti soprattutto da fusti aperti dal fuoco e non completamente bruciati: tali quantità si erano mescolate al fango e non erano assolutamente presenti nell'acqua.

Nel marzo scorso il pretore dott. Russo dichiarava che le analisi compiute consentivano di «*non allarmarsi per la presenza di un inquinamento che possa compromettere la salute pubblica*». Tuttavia, aggiungeva: «*Non si esclude che in futuro possa verificarsi l'inquinamento qualora dovessero deteriorarsi i fusti e spargere il loro contenuto*».

Un pericolo da scongiurare. L'assessore regionale all'ambiente, Franco Mannoni, affianca l'amministrazione provinciale di Sassari e il Comune di Olbia nell'opera di sensibilizzazione del governo regionale e di quello nazionale per un intervento rapido e radicale.

Il consiglio nazionale delle Ricerche invia una nave sul posto nell'aprile scorso per la localizzazione del relitto e della parte del carico sparsa intorno al cargo. Si compiono continui prelievi di campioni per una analisi costante delle acque. Il ministero della Marina mercantile interpella infine un certo numero di ditte specializzate.

Si è così giunti alle soglie della conclusione della vicenda in cui si sono creati allarmi eccessivi e si è molto speculato. «*Noi faremo in modo* — ha dichiarato l'on. Mannoni — *di poter verificare le operazioni di recupero del carico e di poter così rassicurare completamente l'opinione pubblica*».

Antonio Pinna

Zanone attacca le giunte rosse

IVREA — Il segretario del pli, Valerio Zanone, ha aperto ieri la campagna elettorale per il suo partito incontrandosi, accompagnato dal capolista alla Regione Bastianini e Marchini, con gli elettori della provincia. Ricordando gli anni trascorsi come consigliere alla Regione Piemonte, il segretario del pli ha rivendicato «*il ruolo liberale per una corretta amministrazione*», rammentando, fra l'altro, d'essere stato promotore, estensore e relatore della legge sui Parchi naturali in Piemonte «*di cui, ora, la Giunta di sinistra si vanta*».

Zanone ha sottolineato l'importanza politica del voto dell'8 giugno «*che dovrà dare una chiara indicazione per il governo ora debole ed ambiguo, del Paese*».

Tre sono, per Zanone, i punti che hanno caratterizzato l'opposizione liberale alle giunte di sinistra: il no alla tendenza a dilatare il ruolo della Regione e dei Comuni in sempre nuovi campi di competenza; l'impegno contro il «*burocratismo accentratore*» che toglie spazio alle autonomie locali; l'intransigenza nei confronti dei privilegi concessi, nel campo delle attività economiche e sociali, a gruppi organizzati sotto stretto controllo politico.

I dati sulla crisi della famiglia

Calano i matrimoni e trecento vescovi discutono i rimedi

CITTA' DEL VATICANO — «*La famiglia è nell'occhio del ciclone, ma non mancano le luci*». Il vescovo di Fano, mons. Costanzo Micci, primo relatore, ha presentato così la situazione ai trecento vescovi italiani che da lunedì discutono a fondo i compiti della famiglia cristiana in questa epoca di crisi.

Si preparano al Sinodo mondiale che dal 26 settembre si concentrerà su questo tema, «*aspro e provocatorio*», come lo ha definito lunedì, nell'introduzione, il presidente card. Anastasio Ballestrero, che ieri è stato ricevuto da papa Wojtyla, che giovedì officerà una messa per l'assemblea dei vescovi.

Le preoccupazioni vescovili sono sostenute dalle statistiche, fornite da mons. Micci. La natalità si è flessa del 40 per cento in 10 anni, calando dal 18,4 per mille nel '61 al 12,6 del '78. I matrimoni diminuiscono, sia religiosi sia civili, anche se questi ultimi aumentano in percentuale rispetto ai primi. La nuzialità dal costante 7 per mille del passato è scesa al 5,9 per mille nel '78.

Questo significa che si sviluppano le unioni libere, fuori del controllo statale e ecclesiale. Non a caso aumentano le richieste di separazione fra coniugi legittimi, salite dalle 30 mila del '75 a trentaseimila del '78, mentre diminuiscono fortemente i divorzi sino a raggiungere appena il 3,43 per cento dei matrimoni nel '77. In altri termini, c'è una disaffezione al legame matrimoniale: chi si separa o divorzia, non contrae un secondo matrimonio, ma preferisce la convivenza. Poi, l'aborto: circa duecentomila casi l'anno, «*un quarto dei concepiti*», secondo mons. Micci, cui vanno aggiunti i 300 mila aborti clandestini, denunciati dall'ex ministro Altissimo.

Per Micci le cause della crisi sono: la caduta di tradizioni, della religiosità, la diminuita partecipazione ai sacramenti, specie alla confessione, l'invadenza di idee atee e radicaleggianti, le leggi sul divorzio e sull'aborto, la decadenza di valori «*come il pudore, la riservatezza, la verginità*», mentre «*fatti sessuali, prima chiamati peccati, adesso si chiamano semplicemente esperienze*». Vi sono le difficoltà socio-economiche, la mancanza di alloggi, un senso di individualismo crescente. «*Difficoltà enormi e compiti immani ci si presentano con somma urgenza*», ha concluso mons. Micci, che punta ogni speranza su Dio perché «*dai resti*» della famiglia sana del passato «*faccia risorgere le famiglie di domani*».

Piuttosto autocritici, come episcopato, sono apparsi gli interventi dei vescovi monsignori Clemente Riva (ausiliare di Roma) e Enrico Manfredini di Piacenza.

«*Negli ultimi 15 anni* — ha detto Manfredini — *l'insegnamento dei vescovi italiani sul matrimonio e la famiglia è stato ricco e fecondo, ma condizionato dalle circostanze*»; in altri termini, scarsamente realizzato. Ora, dinanzi all'acuta crisi, è indispensabile «*una riflessione collegiale sulla dottrina della famiglia essendo impossibile, altrimenti, una revisione critica della pastorale familiare*».

Anche per mons. Riva, è urgente che la Chiesa «*illumini*» nel cambiamento strutturale della famiglia e specialmente richiami al valore e al dovere sociale della famiglia, in un'epoca che tende «*alla privatizzazione, alla secolarizzazione, al permissivismo*», anche se vi è un «*privato che è sociale*» come la presenza personale nelle istituzioni pubbliche. Richiamando Paolo VI e Rosmini, mons. Riva ha chiesto alla Chiesa e allo Stato d'impegnarsi, «*nella armonia della distinzione*», a favore della famiglia «*comunità di fede*», ma anche «*realtà istituzionale*».

Il card. Ballestrero, nel primo incontro con i giornalisti (presenti mons. Carlo Maccari e il vicesegretario dell'episcopato, mons. Egidio Caporello), ha confermato che i vescovi, nelle sedute loro riservate, tratteranno anche della revisione del Concordato e del comportamento dei cattolici nelle prossime elezioni.

Lamberto Furno

I ritocchi in luglio (50%) e ottobre (altro 50%)

Un aumento in due rate per gli assegni familiari

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri dovrà ora essere ratificato dal Parlamento - Soddisfazione dei sindacati

ROMA — Gli assegni familiari per il coniuge e ciascun figlio a carico dei lavoratori dipendenti e dei pensionati aumenteranno del 50 per cento (pari a 14.820 lire mensili) dal primo luglio, e del 100 per cento (19.760 lire) dal primo ottobre di quest'anno. Lo ha deciso lunedì scorso il Consiglio dei ministri. Trattandosi di un disegno di legge, i miglioramenti, disposti in relazione al recente accordo governo-sindacati, avranno effetto dopo l'approvazione da parte di Camera e Senato.

La speranza è che il Parlamento riesca a far passare le nuove norme entro luglio. Il provvedimento dispone anche un corrispondente aumento degli assegni familiari per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri e i pensionati dei coltivatori diretti.

La decisione del governo è stata valutata positivamente dai sindacati. «L'aumento degli assegni familiari — ha dichiarato ieri il segretario confederale della Uil, Larizza — rappresenta un segnale importante per l'attendibilità del governo rispetto agli accordi raggiunti con il sindacato, anche se non può intendersi come una verifica generale dell'impegno dell'esecutivo rispetto ai problemi da trattare con la federazione Cgil, Cisl, Uil».

Soddisfatto anche il segretario confederale della Cisl Sartori: «Le organizzazioni sindacali sono ora impegnate a individuare soluzioni univoche di carattere tecnico per l'ulteriore aumento degli assegni familiari dal primo gennaio 1981, per il quale si provvederà con forme di solidarietà tra i lavoratori stessi. Con tali provvedimenti si viene a ristabilire un nuovo equilibrio a favore del reddito familiare oggi fortemente penalizzato dalla inflazione galoppante». Come è noto, a partire dal prossimo anno, sempre sulla base del recente accordo di Palazzo Chigi, gli assegni familiari dovrebbero essere indicizzati.

Di segno totalmente opposto le reazioni degli imprenditori. Nell'incontro odierno con Cossiga il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, ribadirà che il raddoppio degli assegni familiari è una misura gravissima, tale da spingere ancora più in alto l'inflazione e il deficit pubblico, con tutti i conseguenti pericoli di svalutazione e di caduta della attività produttiva. Secondo i calcoli degli imprenditori, i miglioramenti in questione provocheranno un aumento di spesa superiore ai 5000 miliardi di lire.

Il ministro del Lavoro, Foschi, replica agli industriali sostenendo che il provvedimento non costituirà un insuccesso della politica antinflazionistica del governo. «Di fronte ad un processo inflazionistico che erode i redditi familiari, specialmente i più bassi — osserva Foschi — l'aumento degli assegni familiari è un atto dovuto senza d'altro canto il dovere di precisare che questo aumento è stato reso possibile dalle maggiori entrate contributive; la levitazione del monte salari, ha, tra l'altro, determinato una maggiore entrata rispetto alle previsioni che erano state contabilizzate nel deficit complessivo dei 40 mila miliardi».

Emilio Pucci

Proseguirà l'inchiesta sulla Sir

ROMA — L'inchiesta sui finanziamenti concessi alla Sir da alcuni istituti di credito di diritto pubblico proseguirà regolarmente.

Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha infatti respinto, con una ordinanza, l'eccezione di legittimità costituzionale proposta dal difensore di Nerio Nesi, avv. Giovanni Maria Flick e tendente a far rinviare gli atti alla Corte Costituzionale per la disparità di trattamento che, secondo la normativa vigente, sussisterebbe tra dipendenti di enti pubblici e dipendenti di enti privati.

Coinvolti altri tre sanitari, due agenti, un infermiere e otto reclusi

Incriminato il medico del carcere di Napoli Trasferiva in ospedale boss camorristi sani

NAPOLI — Concussione, corruzione, interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico sono gli addebiti che due magistrati della procura, Italo Ormanni e Carmine Pace, contestano al direttore sanitario del carcere di Poggioreale, a due agenti di custodia, a tre medici ed a un infermiere dell'ospedale Cardarelli, il più importante complesso della regione. Anche otto detenuti personaggi di rilievo della malavita ospiti della casa di pena, dovranno rispondere di concorso negli stessi reati.

Sotto accusa sono il dottor Paolo D'Alessandro, 52 anni, dirigente del centro clinico San Paolo del carcere, gli agenti di custodia Tommasino Madonna, 49 anni, napoletano, e Luigi Meraviglia, 39 anni, da Bolzano, i sanitari del «Cardarelli» Tommaso Puschini, 34 anni, assistente del reparto di urologia, Carlo Corsale, 45, aiuto chirurgo, e Umberto Palumbo, 42 anni, internista, e l'infermiere Nino De Luca, di 43 anni.

I reclusi coinvolti nel procedimento penale, noti negli ambienti dei traffici illeciti, del contrabbando e della droga, sono al centro di clamorose vicende, di oscuri delitti che recano il segno dei boss della camorra.

Nel gruppo figurano Antonio Annunaturo, 42 anni, Antonio Mele, arrestato per traffico di droga nel Cile, Giovanni D'Auria, Ercolo Procida, Pasquale Caruso, nomi spesso alla ribalta della cronaca nera per i collegamenti con le organizzazioni più pericolose della mafia d'oltreoceano, punti di riferimento di una lunga catena di sanguinosi regolamenti di conti.

Quali rapporti sono intercorsi tra il direttore sanitario del carcere, i medici del Cardarelli e gli altri indiziati per i quali i magistrati della procura hanno chiesto il rinvio a giudizio al giudice istruttore?

L'accusa sostiene che i detenuti inviati dal centro clinico della casa di pena in ospedale per cure specialistiche potevano rimanere nell'infermeria di Poggioreale senza che ne derivasse loro alcun danno. Le infermità non erano così gravi da richiedere un trasferimento in reparti sanitari più attrezzati. Si trattava addirittura di malattie inesistenti.

Il trasferimento non era giustificato da motivi di salute ma da ben altre esigenze. Ai detenuti era offerta la possibilità di sottrarsi alla disciplina e alla rigorosa sorveglianza carceraria, di mantenere con maggiore facilità i contatti con l'esterno.

Inoltre, una volta in ospedale, si prospettava loro l'opportunità di attuare, come è poi avvenuto in alcuni casi, piani di fuga non troppo difficili, senza segare le sbarre delle celle, ma calandosi semplicemente da qualche finestra aggrappati alle lenzuola, con la complicità di amici. In tema di evasioni l'episodio più clamoroso rimane l'irruzione in un padiglione del Cardarelli di un commando armato che riuscì a «prelevare» un boss finito nelle mani della giustizia.

Che molti detenuti fossero in buone condizioni fisiche lo ha accertato l'inchiesta giudiziaria. Antonio Moccia, 38 anni, trasferito d'urgenza su richiesta del direttore sanitario D'Alessandro per essere sottoposto ad un intervento chirurgico, riuscì ad evadere nel giro di un paio di giorni. Una serie di complicità allacciate nel carcere e nell'ospedale napoletano per garantire un soggiorno meno disagiato ai detenuti «di rispetto»; così per Antonio Annunaturo, ritenuto un cardiopatico, fu diagnosticata al momento del ricovero una violenta emottisi.

Studiando le cartelle cliniche dei reclusi, i due magistrati avrebbero messo in evidenza che nella maggior parte dei casi i disturbi rilevati in carcere erano del tutto inesistenti; non si sarebbe trattato di involontari errori, ma di malattie diagnosticate sotto la spinta di precisi interessi.

a. l.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 28 maggio 1880)

Che tempo!

TORINO — Anche nella seconda decade del corrente mese non fecero difetto le pioggie e i cattivi tempi, che già da circa un mese e mezzo infestano la nostra provincia, comecchè per altro non siano stati così frequenti e persistenti come nelle passate decadi. E lo stesso accade in Liguria.

(Segue da pagina 4)

E' mancata
Celestina Rustichelli ved. Beltramo
L'annunciano Renzo e Marisa e parenti tutti. La salma partirà da Torino, ospedale Molinette, oggi ore 15,30 per Bardassano di Gassino, dove alle ore 16 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 28 maggio 1980

Gli Amici dello Sporting Club La Resa partecipano commossi al dolore di Renzo e Marisa per la scomparsa della MAMMA.

Sono vicini a Renzo e Marisa in questo doloroso momento gli amici:
Rosalia Guglielmo Antoldi
Lia Carlo Bassignana
Eliana Mario Bussano
famiglia Doria Rossi
Cielia Enrico Ferroglio
Bianca Stefano Garoda
Ester Giuseppe Gianotti
Gianfranca Carlo Gibello
Roberto Guglielmino
Francesca Sandro Montanari
Mattea Bruno Nicolis
famiglia Nigra
Angela Enrico Perozzo
Mariarosa Giampiero Rivetti
Nini Onorato Rossi
Silvana Davide Schiffer
Detti Giovanni Tartara
Chicca Edoardo Tebboi
Michelina Antonio Tosatto.

Partecipano con affetto al dolore di Renzo e Marisa gli amici:
Sandro, Marisa Alberti
Giulio, Adriana Barberis
Sandro, Graziella Cadei
M. Teresa, Giorgio Castarini
Carlo, Iose De Chiesa
Piera, Leda De Donato
Michel, Rita Gioppo
Marcello, Graziella Mariano
Riccardo, Gilda Mazzanti
Silvana Merlo
Dino, Miranda Valle
Nini, M. Teresa Vanner
Armando, Marisa Vergnano
Lena, Silvio Vernoni.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Amedeo Pialli
cav. di Vittorio Veneto
Anziano Lancia
Con grande dolore lo annunciano la moglie Francesca, le sorelle Erinna e Maria, la cognata, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento al dottor Ettore Giachino, per le cure a lungo prestate, ai medici e Personale della casa di cura «La Quiete». I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Nazareno; la salma proseguirà per Casalese nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 maggio 1980.

I nipoti Durasa, Roberta, Pierpaolo, Ezio con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini alla zia Francesca.

La nipote Cosma partecipa con affetto.

Sono vicini a Francesca i cugini Magone, Aldo, Adriana e Vera; Letizia e famiglia.

Improvvisamente è mancata
Elda Patelli ved. Bonino
Desolati l'annunciano figli, nuore, nipotina, fratello, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, parrocchia Crocetta.
— Torino, 28 maggio 1980

Partecipano al dolore di Giovanni e Roberto gli amici:
Giancarlo e Gin
Franco e Ofelia
Sandro e Laura
Piero e Michi.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, i Medici, gli Impiegati, le rev.me Suore e personale tutto dell'Ospedale Civile di Giaveno partecipano vivamente al grande dolore della signora Liliana Gial Bastè, consigliere dell'Ente, per la scomparsa del padre
Luigi Gial Bastè
— Giaveno, 27 maggio 1980

E' mancata
Anna Lia Vola in Merlino
65 anni
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la mamma Edvige, il marito Mario, il figlio Fabrizio e parenti tutti.
— Giaveno, 26 maggio 1980

E' mancato dopo lunga malattia
Luigi Ruffino
Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Enrichetta, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 28 maggio 1980

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Varrone
(varesi)
di anni 60
Lo piangono con profondo dolore la moglie Francesca Caveglia; i figli Irma e Giambattista, suocera, zii, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santena giovedì 29 alle ore 14,15 da via Torino 34.
— Santena, 27 maggio 1980

Mario Domenino e famiglia partecipano al grave lutto.

Francesco e Angela Meliano sono vicini a Francesca e figli in questo grande dolore.

Nord Ovest Spedizioni Cuneo partecipa al dolore della famiglia Varrone.

Partecipano al dolore di Francesca e bimbi i cugini: Borgarello, Frasio, Pecchio, Cavallà, Quercia.

E' mancata
Raissa Salmain Meano
Addolorati la ricordano cognata, nipoti, pronipoti. Ringraziano riconoscenti Livio Bruza, medico curante, per la sua assidua, costante, insuperabile assistenza (non fiori ma offerte all'Opera San Giobbe - Via Massena, 30). Funerali giovedì 29 ore 14,15 Ospedale Evento. Le ceneri riposeranno nel Cimitero di Coldova.
— Torino, 27 maggio 1980

Gli inquilini dello Stabile di corso Monte Grappa, 88 partecipano al dolore della famiglia.

Alle ore 19 del 25 maggio, assente con amore dei suoi cari, improvvisamente è mancato
Antonio Marcato
di anni 39
Ad esequie avvenute lo annunciano addolorati, la moglie, le figlie, il papà, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
— Campodarsego, 28/5/1980

Si associano al dolore dei familiari i Dipendenti e Collaboratori della Ditta O.M.C.
— Campodarsego, 28/5/1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dottor Guglielmo Perazzo
di anni 78
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Pina Ferrero i figli Rita col marito Carlo e figlio Nicola Giovanni con la moglie Feliciana e figlio Guglielmo Giorgio la zia la cognata nipoti cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Olcenengo giovedì 29 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Garibaldi 1.
— Olcenengo, 28 maggio 1980

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Martino Cima
anni 50
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena, figlio Paolo e moglie Francesca, sorelle, suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Partenza salma oggi 28 ore 14 da Ospedale Nuova Astanteria per Castelnuovo Nigra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1980

Dopo lunga sofferenza tornava a Dio l'anima buona di
Mario Soffietto
di anni 70
ex rappresentante C.A.P. di Torino
Lo annunciano la moglie Alba Franchino, il figlio Silvio con la moglie Silvana Fressati e il piccolo Mariolino, la figlia Carla, il fratello Maggiorino, lo zio e le zie, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 28, ore 15,30, da via Aliegg 2.
— Susa, 27 maggio 1980

E' mancata
Alfonsa Piola ved. Travaglini
L'annunciano i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 28 alle ore 10, Talonno di Invorio.
— Talonno di Invorio, 27/5/1980

Cristianamente e serenamente come visse ha chiuso la sua nobile vita terrena
Lorenzo Tirassa
Addolorati lo piangono la figlia suor Giuseppina figlia di Maria Ausiliatrice, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 alle ore 8,45 nella parrocchia Gesù Nazareno, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Cascinette Ivrea. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1980

Improvvisamente è mancato
geom. Renato Navone
Anziano FIAT
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Anna Venturello, figli Sergio, Roberta e Graziella, suocera, cognati e parenti tutti.
— Torino, 28 maggio 1980

La ditta A3 Commerciale si associa al dolore della famiglia per la perdita del
geom. Renato Navone
— Torino, 28 maggio 1980

La società Rocca Antonio di Pescarolo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Renato Navone
— Torino, 28 maggio 1980

Gli amici partecipano al dolore di Sergio:
Tiziana, Arrigo, Gabriella, Luigi, Osvaldo, P. Paolo, Roby, Renato, Yolanda, Roberto, Enrico, Andrea, Carlo, Loredana, Milena, [illegible], Marco, Mauro; Riccardo, [illegible], Angelo.

La Armco Spa Genova partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Renato Navone
— Genova, 28 maggio 1980

E' mancato
Pier Domenico Panicciari
Lo annunciano la moglie Irma, i figli Paola, Roberta, Anna, la cara Emma e Elena. Per orario funerali telefonare al 544029.
— Torino, 27 maggio 1980

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Nascia
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Zina, i figli Enzo e Margie, il genero Enzo Provenza, i nipoti Marco e Dario, parenti tutti.
— Torino, 24 maggio 1980

Partecipano al dolore di Enzo gli amici Tonino Marisa Massimo Luca Consoli.

L'Intendente ed il Personale tutto dell'Intendenza di Finanza di Torino partecipano al grande dolore del dr. Vincenzo Nascia per la morte del padre UMBERTO avvenuta il 24 maggio 1980.

Partecipano Lele e Tommy Dourel.

Papi Malu Mariuccia Franca sono vicini a Enzo.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Alasia nata Olivero
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito Luigi, i figli Massimo, Ernesto con Odilia, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
— Carmagnola, 27 maggio 1980

Giorgio e Tina Gaidano con le bimbe Elena e Valeria, si uniscono al dolore per la scomparsa della cara ZIA.

Cristiana, Sergio, Piera ricordano con affetto zia GIOVANNA.

La famiglia Antonio, Giuseppe Groppo e Maria Ramondino partecipano vivo dolore al dolore che ha colpito la famiglia Alasia.

Ha cessato di battere il cuore ma non il grande amore di
Agostino D'Auria
amatissimo, dolcissimo padre e nonno. Lo ricordano a tutti la moglie Rosa Bianca e i figli Gian Lorenzo con Marietta, Riccardo con Anna Maria, Maria Grazia con Giorgio, Beatrice con Giorgio, Cecilia con Guido, Andrea e i cari nipotini.
— Roma, 25 maggio 1980

Gli amici dell'Istituto di Fisica Teorica e della Sezione di Torino dell'I.N.F.N. partecipano al dolore di Riccardo per la scomparsa del padre
dott. Agostino D'Auria
— Torino, 26 maggio 1980

Elisabetta Regaldo
di anni 78
non è più. A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le nipoti Franca Susi Marchisotti con il marito Erminio e i figli Pierluigi Fabrizio Andrea ed Annamaria, Elisabetta D'Amelio Regaldo con il marito Lelo e i figli Luca e Patrizia. Un ringraziamento commosso a suor Giovanna e Consorelle dell'Istituto Fedeli Compagne di Gesù.
— Torino, 25 maggio 1980

Silvia Revere nei ricordi piange l'amica carissima balena BETTINA.

(Continua a pag. 6)

Illustrato il progetto di Marco Zanuso, presente Tognoli

Il nuovo «Piccolo» di Strehler per il 1984 vicino a Brera

Sorgerà nel quartiere Garibaldi, e comprenderà nel complesso il vecchio teatro Fossati, ristrutturato e usato come laboratorio - La sala nuova, in mattone di cotto, avrà 1200 posti - Il progetto sarà messo a punto entro la fine dell'anno

MILANO — Nell'affollata sala del Piccolo in via Rovello, il sindaco di Milano Carlo Tognoli e il direttore del Piccolo Giorgio Strehler hanno presentato ieri sera il progetto della nuova sede del teatro. Qualche ora prima, Tognoli, Strehler e il progettista Marco Zanuso hanno risposto ad alcune domande di Guido Davico Bonino.

Tognoli: il Comune deve fare subito

Qual è il suo giudizio personale, sul piano estetico-funzionale, sul progetto Zanuso?

Si tratta di un progetto di grande qualità e funzionalità. Il teatro è concepito non solo come luogo per rappresentazioni, ma anche come centro di vita sociale ed è dotato in questo senso dei servizi adeguati. Dal punto di vista architettonico, è una delle sintesi più felici di Zanuso, tra l'inventiva, la fantasia delle soluzioni e la moderna linearità, caratteristica dell'architetto milanese.

Come giudica, sotto il profilo urbanistico, la fisionomia che verrà ad assumere il quartiere-ospite?

La sistemazione della piazza costituisce un intervento di arredo urbano che collega il vecchio teatro Fossati al nuovo Piccolo, e realizza un ambiente a dimensione umana che si inserisce perfettamente nella zona ristrutturata di corso Garibaldi.

Zanuso parla di un tempo tecnico di trenta mesi. Quale sarà il tempo burocratico e politico?

Il tempo burocratico e politico è già trascorso. Con l'approvazione della delibera e la disponibilità del finanziamento, dall'inizio alla fine dell'opera ci sono solo i tempi tecnici: e quelli necessari per la gara d'appalto, fissati dalla legge (2 o 3 mesi).

Se per ipotesi, la giunta di sinistra non venisse riconfermata e il governo della città venisse affidato ad una diversa coalizione politica, potrebbe succedere che il progetto venisse procrastinato, magari ad oltranza?

La decisione di costruire la nuova sede e l'approvazione del progetto sono un atto ufficiale del Consiglio Comunale. Qualunque giunta ha perciò l'obbligo di realizzare quanto deciso. Chi si assumesse la responsabilità di rinviare la costruzione della sede del Piccolo, ne risponderebbe di fronte alla città.

Strehler, «obbligo» a sperimentare

Che parte ha avuto nell'ideazione della nuova sede, in dialogo con Zanuso?

Gli ho scritto molte lettere, una specie di breviario, per approdare all'idea di una rigorosa unitarietà, come dinanzi ad una grande officina teatrale, in cui tutti (attori, macchinisti, costumisti, scenografi) vivono e lavorano nello stesso luogo, non come ora, un laboratorio qua, un gruppo là: e insieme, costruiscono, discutendo, il prodotto teatrale.

Mi spiega la funzione del Fossati rispetto al teatro costruito ex-novo?

Tanto per capirci: al Fossati il signor Strehler non è obbligato a produrre, ma a studiare, a sperimentare. Che cosa? Per esempio, una, due chiavi di lettura diametralmente opposte a quella con cui viene rappresentato, nel teatro grande, un certo lavoro. Oppure uno, due testi paralleli a quello che si dà nel teatro vero e proprio: là il *Faust* di Goethe, qua quelli di Valery o di Lautreamont. E nello sperimentare, il signor Strehler dovrà anche insegnare ai più giovani quello che sa del teatro.

Pensa che nell'84, come Zanuso spera, il complesso possa essere pronto?

Non credo d'essere pessimista, ma obiettivo se dico che per quella data sarà pronto il Fossati, non tutto l'insieme. Ma, intanto, se non c'era questa giunta, non sarebbe stato pronto neppure quello...

Una nuova sede non comporta nuovi collaboratori, una nuova linea di ricerca?

Nuovi collaboratori, di sicuro. Con tre macchinisti non si lavora in una struttura del genere. Ma il punto è arricchirci senza disumanizzarci, senza diventare macchine per produrre e basta. Non bisognerà perdere lo spirito di un tempo...

Zanuso ci pensa da 28 anni

Architetto, è vero che lei sta dietro all'idea di una nuova sede del Piccolo da ventott'anni?

Sì, è vero. Cominciai, con Ernesto Natan Rogers, al recupero dello spazio per sistemare provvisoriamente il Piccolo in via Rovello. Poi, tra il '59 e il '67, affrontai tre ipotesi diverse: la ristrutturazione della sala del Lirico in sala di prosa, più raccolta; la distruzione e riedificazione dell'area del Dal Verme, secondo un'idea che era allora nell'aria di casa della cultura: una grande piazza coperta, una sala congressi, la platea del Piccolo, una cineteca, una galleria d'arte. Infine, una diversa utilizzazione del Palazzo dell'Arte al Parco, nel presupposto che la Triennale dovesse trovare spazio altrove.

E dal 1967 si salta ad oggi?

C'è stato, sino al '76, un lungo silenzio. Poi la nuova amministrazione riprende contatto con Strehler e con me. Nel quartiere Garibaldi c'è una zona intorno all'istituto tecnico Schiaparelli, che, per i lavori della metropolitana, è già stato, per così dire, dimezzato, e ha dovuto disseminare varie sezioni. Comincio a lavorare su un perimetro al fondo di via Legnano, inglobandovi senza lederlo piazzale Marengo. L'accessibilità alla metropolitana mi pare un fattore importante a garantire l'approccio al teatro da tutti i quartieri. La zona è adiacente alla grande Brera, un insieme di istituzioni culturali come la Scala, i musei di Brera. Ci sono, insomma, delle coincidenze felici. E c'è soprattutto da riutilizzare un vecchio teatro, il Fossati.

Vuole a questo punto descrivermi il suo progetto?

E' un complesso di quarantamila metri cubi. Ci siamo ispirati ad una geometria semplice, ad una linea essenziale, morbida però, scegliendo come materiale il mattone di cotto, in varia tessitura. Un ottagono comprende la sala del teatro, di 1200 posti. Vi si accede da un'area triangolare che conterrà il ridotto, uno snack, un ristorante. Un altro triangolo, a ridosso della sala, è la sala prove. Al secondo piano, sotto una volta a botte, il grande laboratorio per la scenografia, e tutt'intorno gli altri laboratori, gli uffici, i servizi. L'idea di base è la compresenza di tutte le componenti del lavoro teatrale. Al nuovo Piccolo è sotterraneamente collegato il teatro Fossati, costruito a metà Ottocento per spettacoli di prosa «leggera». Abbiamo pensato di vuotarlo, mantenendo solo la struttura muraria ad ellissi, unendo platea e palcoscenico, e riservando ad eventuali spettatori gradinate e ringhiere dall'alto. Dico «eventuali» perché questo è lo spazio riservato alla attività di sperimentazione e alla scuola di drammaturgia.

Mi riassume i tempi dell'iniziativa?

Nel marzo di quest'anno il comune di Milano ha stanziato sei dei dodici miliardi, entro cui si conterrà la spesa. A fine aprile ha approvato il progetto che le ho appena descritto. Il progetto sarà messo a punto a fine anno. In termini di tempo tecnico potrebbe essere realizzato in trenta mesi.

Scienziati di tutto il mondo al congresso di Viareggio

La donna in menopausa resta donna e i suoi «mali» possono essere curati

Solo una su cinque, invece, raggiunta l'«età critica» si rivolge al medico - Pochissime si preoccupano dei loro disturbi e a torto subiscono «caldane», cefalee, insonnia e nervosismo come segni irreparabili del tempo - I gravi pericoli dell'uso incontrollato di farmaci ormonali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — Specialisti di tutto il mondo a congresso, chini sul capezzale della donna in menopausa. Ma è corretto considerare il climaterio femminile — che è un processo fisiologico — come un periodo di ridotta salute? «*Non è corretto* — dice il prof. Piero Fioretti — *e da qualche anno in tutto il mondo si sta cercando di far capire all'opinione pubblica che la maggior parte delle donne passa dal periodo fertile alla menopausa senza particolari problemi. Perciò gli specialisti del congresso non sono metaforicamente chini sul letto d'una malata, ma sono riuniti soprattutto per sviluppare, definire e chiarire in chiave scientifica l'evoluzione delle funzioni riproduttive nella seconda metà della vita della donna*».

Il prof. Fioretti, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Pisa, è copresidente del congresso viareggino, assieme al prof. Luciano Martini, direttore dell'Istituto di endocrinologia dell'Università di Milano e al prof. S. C. Yen, del Centro di ricerche del dipartimento di Medicina della riproduzione dell'Università di California. Per tre giorni l'assise — con il contributo d'un centinaio di studiosi statunitensi, spagnoli, belgi, svizzeri, tedeschi, inglesi e italiani — valuterà dunque un capitolo della medicina che nessuno, qualche secolo fa, avrebbe potuto prevedere, essendo un tempo assai pochi gli individui in età climaterica, breve com'era la durata della vita.

Qualche indicazione emerge dal congresso. Oggi in Italia vivono circa tre milioni di donne in età menopausale. Il climaterio femminile (quel periodo che precede e segue l'ultima mestruazione) compare in genere fra i 35 e i 55 anni (età media, 49 anni) con variazioni — dicono gli specialisti — probabilmente legate a fattori razziali, costituzionali ed endocrini.

«*Nella nostra società, dov'è fortemente sentito il mito della giovinezza* — sostiene il prof. Fioretti — *la menopausa viene spesso temuta in quanto simbolo della perdita della giovinezza stessa. Compito del medico è quello di parlare con la donna, spiegandole il significato fisiologico della menopausa. Soprattutto, il medico dovrà dire a chiare lettere che la cessazione delle mestruazioni significa soltanto che la donna non può più avere figli, ma che la sua vita sessuale, per esempio, può rimanere del tutto normale*».

Un sessuologo di fama internazionale, il prof. Pasini dell'Università di Ginevra, ricordando le esperienze compiute presso la propria clinica di ginecologia psicosomatica, ha ribadito al congresso un analogo concetto: «*E' possibile affermare con certezza che durante il climaterio femminile la sessualità di tutte le donne è la stessa che si sviluppava prima della menopausa*». Ma le vampate di calore, le sudorazioni, le vertigini, l'irritabilità, le cefalee, le palpitazioni, l'insonnia e tanti altri disturbi della «età critica», non influiscono sul comportamento della donna, mutandone l'esistenza?

Soltanto il 20-25 per cento delle donne — è stato ribadito al congresso — durante la menopausa soffre di disturbi complessi e in qualche caso gravi. La maggioranza supera invece il periodo «difficile» senza angosce né traumi, specialmente se si tratta di donne con un buon equilibrio psicoemotivo: su questa valutazione si sono trovati d'accordo studiosi d'ogni nazionalità.

Ma vediamo qualche ricerca statistica. Uno studio su 500 donne italiane, condotto da un'équipe dell'Istituto «Mario Negri» di Milano, ha accertato che le terapie ormonali — quelle «classicamente» prescritte alle donne in menopausa — sono scarsamente usate nel nostro Paese: soltanto il 19,4 per cento delle cinquecento donne prese a campione hanno usato estrogeni durante il climaterio, la maggior parte delle quali (il 7,4 per cento) in un arco di tempo compreso fra tre mesi e un anno; mentre le altre hanno assunto estrogeni per meno di tre mesi (il 5 per cento del campione) e soltanto una minoranza (il 3,4 per cento) ha continuato la cura per più di tre anni. Quattrocento e tre donne su cinquecento, pur in menopausa, non hanno sentito il bisogno, o non hanno voluto ricorrere al medico. E' un bene?

Molti ricercatori hanno espresso l'opinione che il ruolo del medico nell'assistere la donna non debba essere semplicemente e aridamente tecnico, ma debba avere risvolti, diciamo così, didattici, con pazienti analisi e colloqui chiarificatori su tutti quegli aspetti che fanno da corollario, aggravandolo, al problema della menopausa.

«*D'altro canto* — sostiene il prof. Fioretti — *la naturale diminuzione degli estrogeni circolanti, durante la menopausa, determina la maggior parte dei sintomi obbiettivi, ossia dei disturbi lamentati. Perciò il medico chiamato ad alleviare la sintomatologia spesso complessa di certe pazienti, deve innanzi tutto discriminare i sintomi effettivamente da attribuire a modificazioni endocrine da quelli di origine essenzialmente psicologica*».

Solo a questo punto — è il parere dei congressisti — si può eventualmente consigliare una terapia ormonale, che nessuna donna dovrebbe mai intraprendere su consiglio di un'amica o per averne letto su un rotocalco.

Franco Giliberto

«F 104» precipita morto il pilota

MANTOVA — Un «F 104» è precipitato a Bardelle di San Benedetto Po e il pilota è morto. E' accaduto ieri alle 10. Il velivolo apparteneva al terzo stormo di stanza a Villafranca di Verona, era in volo di addestramento. Al comandi c'era il tenente Roberto Chiarellotto, 26 anni, originario di Cornuda (Treviso) sposato, senza figli.

All'Ordine dei medici di Torino

Un incontro di dentisti sul problema-anestesia

TORINO — Nell'ambito di attività del Centro culturale odontostomatologico della clinica Pinna Pintor, presieduto dal prof. Franco Ruspa, si terrà domani 29 maggio alle ore 21,15 presso la sede dell'Ordine dei medici a Torino una riunione di studio su uno dei problemi più attuali della pratica dentaria, quello dell'anestesia.

Ormai, in campo odontoiatrico, l'anestesia è un fatto di importanza capitale per qualsiasi intervento anche minimo, ed in particolare per gli individui timorosi e i bambini. In pratica, tranne per pochi interventi assolutamente incruenti quali prese d'impronta o prova ed applicazione di protesi rimovibili, oggi non è più pensabile di eseguire un qualsiasi trattamento dentario senza farlo precedere da un'anestesia.

D'altra parte il campo dell'anestesia è in continuo progresso, anche perché si tratta di una scienza relativamente nuova. Basti pensare che da un semplice accenno di Omero, nel quale (circa 3000 anni fa, al tempo della guerra di Troia) si parlava di una «spugna soporifera» atta ad alleviare il dolore nelle medicazioni di gravi ferite dei guerrieri, si è giunti rispettivamente al 1846 e al 1850 prima che proprio due medici dentisti americani, Horace Wels e Morton, inventassero, tra l'incredulità di tutti, l'anestesia generale con il protossido d'azoto e l'etere. Va ricordato che Wels fu praticamente costretto al suicidio dopo essersi fatto dare dell'impostore in seguito dell'insuccesso d'una narcosi. Gli stessi medici americani, che allora lo condannarono, poco tempo dopo gli dedicavano un monumento. Per l'anestesia locale bisognerà attendere il 1900, ad opera di oculisti.

Un'altra considerazione, estremamente attuale e ne parliamo con il prof. Ruspa, è il tema della responsabilità del medico se va incontro ad un insuccesso. Oggi non è più possibile operare d'urgenza, nell'interesse del paziente, se non dopo un grave incidente. Va detto che non viene mai imputato il medico per quello che ha fatto, ma per quello che non ha fatto: e per il medico dentista in particolare diventa un problema difficile, e di coscienza, lenire subito il dolore con un intervento e nello stesso tempo premunirsi di fronte al pericolo di responsabilità ordinando tutti gli esami necessari. Basti pensare che in casi estremi, fortunatamente rari, basta un'allergia per provocare complicazioni, anche mortali, per semplici anestesie locali in bocca.

E' chiaro che non ci si può arrendere, né rifiutarsi di agire. Il medico non potrà vincere la morte ma può vincere il dolore ed ha il dovere di farlo, soprattutto il dentista, anche perché il mal di denti (che fra l'altro interessa il trigemino, il più importante dei nervi cranici) è in molti casi fra i dolori più atroci che possano presentarsi. Molto spesso l'anestesia generale è una necessità assoluta. Il medico dentista ben preparato agisce con prudenza estrema, limita ove possibile gli interventi, ne studia ogni aspetto prima di decidere.

Umberto Oddone

Il tempo oggi

situazione: una bassa pressione africana influenza le condizioni del tempo, una perturbazione dalle Alpi Occidentali alla Sardegna si muove verso Levante.

tempo previsto: piogge al Nord; miglioramento temporaneo al Centro e sulla Sardegna; sulle regioni meridionali annuvolamenti locali.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: ancora da Sud, moderati sulle regioni meridionali, deboli al Centro e al Nord.

mari: molto mossi quelli meridionali, da poco mossi a mossi i rimanenti.

tendenza prevista per domani: tempo perturbato su tutte le regioni, ma con tendenza al miglioramento a cominciare da quelle occidentali.

città italiane

Bolzano	11	20	Pescara	10	22
Verona	12	18	L'Aquila	8	19
Trieste	15	18	Roma	13	25
Venezia	13	18	Bari	12	20
Milano	13	16	Napoli	14	25
Torino	11	14	Potenza	6	16
Cuneo	8	12	Reggio Calabria	16	30
Genova	14	20	Messina	18	25
Bologna	14	21	Palermo	17	21
Firenze	15	21	Catania	17	20
Ancona	12	20	Alghero	14	22
Perugia	11	17	Cagliari	13	20

città estere

Amsterdam	17	21	nuvoloso	Londra	8	18	sereno
Atene	17	25	nuvoloso	Madrid	8	18	sereno
Bangkok	25	32	sereno	C. Messico	14	27	sereno
Belgrado	13	25	sereno	Montreal	5	19	sereno
Berlino	6	21	sereno	Mosca	10	18	nuvoloso
Bruxelles	9	20	nuvoloso	Nuova Delhi	30	43	sereno
Buenos Aires	16	23	nuvoloso	New York	14	24	sereno
Il Cairo	12	34	sereno	Oslo	8	9	sereno
Copenaghen	8	14	nuvoloso	Parigi	12	21	nuvoloso
Dublino	6	13	nuvoloso	Pechino	20	33	sereno
Ginevra	11	21	nuvoloso	Singapore	7	15	nuvoloso
Helsinki	3	13	sereno	Sydney	13	18	nuvoloso
Hong Kong	21	24	nuvoloso	Tel Aviv	16	25	sereno
Johannesburg	8	20	sereno	Tokyo	17	26	sereno
Lisbona	13	20	nuvoloso	Vienna	16	20	sereno

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Romilia Cocco
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio le sorelle, nipoti, parenti ed amiche di sempre. Un particolare ringraziamento alle infermiere Maria e Rosalia, per l'amorevole assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1980

E' mancato improvvisamente
Giovanni Vinçon
A funerali avvenuti, ne danno il tristissimo annuncio le sorelle Elisa col marito Giovanni Zagrebelsky e figli, Paola col marito Gustavo Ribet e figli.
— S. Germano Chisone 23 maggio 1980

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Perrone in Castronino
Ne danno il doloroso annuncio il marito Nino, i figli Elisa e Dario, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente alle ore 10 partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 maggio 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
avv. Luigi Nurzia
Addolorati lo annunciano la moglie Nelda Quattrocchi, la figlia Patrizia con il marito Roberto Borgna, gli adorati nipoti Marcello e Barbara, parenti e familiari tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1980

Lasciando di sé un dolce ricordo è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosetta Puglisi Gravina
Affranti dal dolore ne danno triste annuncio il marito Matteo con i figli Guglielmo, Piero, Maurizio, i nipotini ed i familiari tutti.
— Torino, 25 maggio 1980

E' mancato
Giovanni Carrari Zambeccari
Lo annunciano: moglie, figlia, genero e nipoti. Funerali oggi ore 16, Largo Lancia 46.
— Torino, 28 maggio 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Sonvenio ved. Sommajo
Ne danno il doloroso annuncio le figlie, figli, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 maggio ore 15 nella chiesa del Cimitero Sud.

Partecipano al dolore gli amici Besech, Cevocchi, Lenza, Martinello, Menozzi, Neirotti, Palombella, Ramella, Ravetti, Repetto, Rossano e Ugo, Rorel, Tassone, Villa.

Cristianamente è mancata
Maria Raviolo ved. Berra
anni 88
La piangono Emilia con Piera, sorelle, cognati, zia, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 Chivasso, via Torino 72 - Pino d'Asti ore 16,30, via Chivasso.
— Chivasso, 27 maggio 1980

I Consoceri Nuccio, Caterina Cena partecipano al dolore di Emilia e Piera.

Partecipano
Armando, Luciana, Silvia Gretto
famiglia Carla Boria
famiglia Scaffi

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Emilio Berra per la perdita della mamma sig.ra
Maria Raviolo ved. Berra
— Torino, 27 maggio 1980

Si associano al dolore i colleghi:
Roberto Bestia, Gianni Deris, Tarcisio Bianchin, Ettore Borgarello, Susanna Cagnotto, Rosa Carlevero, Dania Casale, Giorgio Davezza, Rosa Del Buono, Vincenza De Martino, Giovanni Gola, Giuseppe Ferrero, Donatella Lionello, Carla Martotta, Marina Milanese, Mauro Panattoni, Remo Pellegatti, Enzo Robelle, Luigi Rubatto, Francesco Savio, Lamberto Seren, Giuseppe Taresco, Antonio Trecca, Fiorentino Vigna, Raffaele Vitozzi

Si uniscono
Antonio Arduino, Iva Ballone, Osvaldo Bertola, Augusto Boggio Merlo, Francesco Braga Crotti, Luciano Bugliari, Giorgio Cagnasso, Alberto Callino, Bruna Cerrato, Roberto Cerutti, Vincenzo Curatella, Sergio Docatini, Renata Gallo, Enzo Gotta, Piero Marcone, Pietro Marengo, Aldo Marzetta, Edoardo Massaglia, Alessandro Mattina, Paolo Picotto, Pier Paolo Polchet, Bruno Raineri, Fernando Ricciardi, Raffaele Ricolo, Valentino Sereil, Ureno Ticci, Alberto Vallana, Elvezio Zanusso

La nostra cara mamma
Maria Sebia Bertelletti ved. Cena
ci ha lasciati. Lo annunciano con tanta tristezza i figli: Fulvio con Susanna, Giuliana con Lino, i nipoti Fulvia, Alessandra ed Andrea. La cara salma sarà trasportata oggi, 28 corr., a Serravalle Sesia, ove alle ore 15, nella chiesa parrocchiale, verrà celebrata una Santa Messa di suffragio, indi verrà tumulata nel locale cimitero.
— Moncalieri, 28 maggio 1980

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Guglielmo Ropolo
Uniti nel dolore lo annunciano: la moglie Carla con gli adorati figli Luca e Alessandro, la sorella Maria Luisa con il marito Marino Bellotta ed i figli Giulia e Marco, la suocera Enrica Giuliano che le fu tanto vicino. Funerali oggi 28 corr. ore 10 ospedale Molinette via Genova 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1980

I cugini Maiga partecipano al dolore della famiglia Rosso-Ropolo.

Emma, Margherita, Anna, Clementina sono affettuosamente vicine a Carla, Luca, Alessandro.

I cugini Ronco e Venturello prendono affettuosa parte al grande dolore della famiglia.

Michele Lombardo e famiglia si associano al dolore di Carla per la perdita del marito GUGLIELMO.

Mirosa e Roberto partecipano al dolore di Carla, Luca e Alessandro.

Anita e Vincenzo Rocca partecipano commossi al dolore di Maria Luisa e famiglia per la perdita del caro GUGLIELMO.

Bice e Carlo Mattala sono vicini a Maria Luisa e famiglia in questo tristissimo momento.

Con profonda commozione si uniscono al dolore di Carla e famiglia per la perdita di GUGLIE:
Rossana e Giorgio Dughera
Vilma e Dino Fessia
Mimmo e Carmen Cibechi
Alberto e Guerrina Chiabotto
Donatella e Giancarlo Bortolami.

Zia Anna con Maria Teresa, Ferdinando e Riccardo con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a Carla, Niri, Luca, Alessandro, Mari e a tutti i famigliari nel ricordo commosso del carissimo GUGLIE.

Eugenio Peyrani e mamma partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico GUGLIE.

Nino e Lucia Borsie partecipano al dolore della famiglia.

Mario Casalini, unitamente a Piera, ricorderà sempre con tanto affetto il carissimo GUGLIE.

Alberto e Marialuisa Suppi, unitamente ai genitori Bruna e Lodovico Bellotta, partecipano al dolore che ha colpito Maria Luisa e Marino per la scomparsa del loro caro GUGLIELMO.

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico GUGLIE
Gisella e Gianfranco Poletti
Laura e Gianni Appendino
Lucci e Silvio Camusso
Massimo Cristina Pucci e Paolo Marchisio
Elsa e Silvia Guidetti
Ana e Gunther Gistrach
Dario Iori
Angelo Sesso
Ettore Neglia
Piero Landra
Angelo Sarello
lo piangono con Carla, Luca, Alessandro.

Anna Bruno-Biancone ricorda l'indimenticabile AMICO d'infanzia.

Partecipano al dolore di Carla Ropolo:
Gino Sacco
Mirella Viapi
Adriano Rocco
Nino Gramero.

Luigina Giovanni Degano partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Ropolo.

I dipendenti e gli ex dipendenti della Ropolo s.a.s. Torino-Milano e della Ropolo Radiografica s.r.l. e famiglie piangono il loro amato dr. GUGLIELMO:
Felice Albertengo
Secondo Aliale
Antonio Armano
Rosy Audrito
Diana Bosotta

E' serenamente spirata munita dei conforti religiosi
Giuliana Albert Custoza
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Alfredo con la consorte Beatrice Laumann e figli Alessandro e Luisa; Riccardo con la consorte Isabella Piazza di Rosignano e figlie Federica e Cristina; la sorella Bianca Ricci Lotteringi del Riccio, Maria con il consorte Beppe Socco; i cognati, Enrichetta Avogadro di Collobiano, Federico e Carla Albert; i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma offerte alle suore Vincenzine del ven. Albert di Lanzo Torinese. Se ne dà annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 26 maggio 1980

Si uniscono al dolore del sig. Alfredo Albert per la scomparsa della MADRE:
Roberto Almone, Giulio Avogadro di Cerrione, Alberto Biasci, Francesco Bisaglio, Gianfranco Baneda, Giuseppe Chiocce, Pier Luigi Corelli, Alfredo Carel, Giovanni di Ciaccio, Mario Gamma, Giorgio Molina, Fradiano Morena, Giulio Nicoletta, Paolo Nari, Alberto Orlandini, Augusto Perevano, Umberto Riccaldino, Franco Rollo, Ugo Serto, Thomas Sheeham, Angelo Tesido, Lorenzo Tonkuld, Leonardo Triolo, Giuliano Trojan, Giuseppe Tua, Carlo Veress, Eugenio Vigna, Riccardo Wimernitz

Sono vicini al sig. Alfredo Albert nel suo immenso dolore per la scomparsa della MAMMA
Anna Bobbio, Maria Piera Carcasso, Giuseppina Candela, Teresa Cravero, Antonio Di Francesco, Giuseppina Girola, Hana Hurka, Marisa Mantovan, Serenella Manzuccini, Fabio Parolini, Remo Sanlorenzo, Gino Saragaglia, Bruno Tesia, Giuseppe Viano

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Uta - Uffici Tecnici Assicurativi - partecipa al dolore del suo direttore generale dottor Riccardo Albert per la perdita della cara mamma N. D.
Giuliana Albert Custoza
— Torino, 26 maggio 1980

I Dipendenti ed i Collaboratori tutti dell'Uta - Uffici Tecnici Assicurativi - prendono viva parte al cordoglio del dottor Riccardo Albert per la scomparsa della mamma
N. D.
Giuliana Albert Custoza
— Torino, 26 maggio 1980

Gli amici:
Lorenza Bogliano
Piero Scassa
Giovanni Parecchio
Enrica Boglione
sono affettuosamente vicini a Richi e prendono viva parte al suo dolore per la scomparsa della carissima MAMMA.

Friedda Dionigi partecipa commossa al lutto della famiglia Albert.

I Soci del Club Otto, particolarmente vicini agli amici Alfredo e Riccardo, partecipano al loro dolore.

E' mancato il
prof. Pietro Cuzzupoli
cavaliere Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano i figli Luisa, Margherita, Francesco e Paolo con le famiglie e parenti tutti. Un sentito grazie ai medici, suore e personale tutto...

prof. Pietro Cuzzupoli

Cristianamente è mancata
Mariuccia Frecchia nata Crosetto
Lo annunciano il marito Virginio, il figlio Gianluigi, i cognati, ... Liliana nipoti e parenti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Nostra Signora della Pace partendo ore 15,45 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1980

Dopo tanto dolore è mancata
Jolanda Signoretti ved. Scribani
Sposa fedele, madre esemplare, grande lavoratrice. Ne danno l'annuncio i figli Adele, Giuseppe con la moglie Giuliana Galanta, i nipotini Luigi e ... parenti tutti. I funerali avranno luogo ... corrente alle ore 8,45 ... Schina 5.
— Torino, 27 maggio 1980

Gli Amici e Colleghi della Radiotelevisione Italiana partecipano al dolore del signor Giuseppe ... per la scomparsa della mamma
Jolanda Signoretti ved. Scribani
— Torino, 27 maggio 1980

E' mancato
Carlo Cheula
cav. di Vittorio Veneto
Lo piangono moglie, figli, parenti tutti.
— Torino, 28 maggio 1980

RINGRAZIAMENTI

Silvio Audagna
Renza, Genny, Tiziana ... ringraziano. La S. Messa di Trigesima avrà luogo sabato 28 giugno ... ore 18 nella parrocchia ...
— Torino, 27 maggio 1980

Fam. Guerrieri - Ciifo - Anseldi ringraziano per la partecipazione al dolore per la perdita del
prof. Salvatore Guerrieri
— Torino, 26 maggio 1980

Le famiglie Talamoni ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa della cara mamma
Lucia Talamoni n. Savio
— Torino, 26 maggio 1980

Mamma e papà di
Avino Tittarelli
riconoscenti ringraziano quanti sono stati vicini al loro dolore.
— Torino-Moiola-Asti 28 maggio 1980

ANNIVERSARI

Nel primo trigesimo anniversario della scomparsa del
prof. Dino Ponte
moglie e figli lo ricordano ...

1978 — 1980
Non piangere la mia assenza ... sempre con te
Alfredo Capriolio
e con me sarai sempre, Silvia.
— San Maurizio di Canavese, 27 maggio 1980

28-5-1979 — 28-5-1980
Flavio Bignelli

Ing. Guglielmo Marenco di Moriondo
— Torino, 26 maggio 1980

1979 — 31 maggio — 1980
Francesco Rolle

Claudia Belloni

prof. Pietro Cuzzupoli

Giuseppe Piovano

Pietro Gay

Enrica Golzio Bertolino

Anita Nolla

dott. Ing. Ugo Salengo

Antonio Boniscontro

Giordano Bruno Ventavoli

Margherita Narello ved. Oberti

rag. Alfredo Bertotti

Alessandro Francesco Fia

cav. Olinto Fellin

Anna Bianco ved. Volo

Gabriele Nigro

Il Comune «bianco» conteso per il voto dell'8 giugno

Lucca: dopo anni, aria di crisi sulla maggioranza assoluta dc

Nella regione rossa la città si pone come «un'alternativa, non come un'isola» dice Maria Eletta Martini, vice presidente della Camera, che qui ha il collegio elettorale - «Qualcosa è in movimento», sostiene il segretario del psi Colucci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — *«Non c'è che dire: abbiamo tutti i fucili puntati addosso e questa volta qualche rischio possiamo anche correrlo. Ma non siamo preoccupati più di tanto. Soprattutto non pensiamo di starcene rinserrati in difesa, anzi...»*, afferma con un sorriso Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera, che i votanti della circoscrizione di Lucca inviano regolarmente in Parlamento con un mare di consensi. Il rischio, cui accenna l'on. Martini, è la perdita da parte della dc della maggioranza assoluta al Comune di Lucca e l'arretramento in altri centri, dove, come in Garfagnana, i consiglieri democristiani sono eletti con suffragi che a volte toccano il 60-65 per cento.

La perdita della maggioranza assoluta a Lucca sarebbe un evento più che rimarchevole nella storia dell'amministrazione locale, stante il fatto che quella maggioranza i democristiani la detengono da sempre (nel 1975 ottennero 21 seggi su 40; gli altri seggi furono suddivisi così: 8 al pci, 4 al psi, 3 al psdi, 2 al msi e uno a testa al pli e al pri). Così come è un tema ricorrente la contrapposizione politica tra questa città «bianca» e il resto della regione contrassegnato dalla massiccia presenza di giunte socialcomuniste.

E' uno dei segni della «diversità» di Lucca, della sua posizione «autonoma» nei confronti degli altri centri toscani. E di queste «diversità» vengono fornite spiegazioni storiche di vario tipo, alcune delle quali risalgono il tempo: l'ostinata e orgogliosa resistenza all'espansionismo e al duro dominio del principato fiorentino; nel campo cattolico una Chiesa fervida e operosa, povera e ferma nella difesa della libertà dell'uomo (furono 44 i sacerdoti caduti durante la Resistenza); nel campo economico una piccola e attiva imprenditoria, poco propensa ad accettare ipotesi di appiattimento dell'iniziativa privata e una piccola proprietà terriera molto diffusa e, per la verità, portata talora a esasperare i caratteri del proprio individualismo con il conseguente rifiuto di una qualsiasi proposta di cooperazione; nel campo politico una democrazia cristiana (70 per cento all'area Zaccagnini nelle votazioni per l'ultimo congresso), che, a detta degli interessati, non si è discostata mai dalle sue autentiche vocazioni e radici popolari, è stata sempre molto sensibile ai problemi sindacali: di qui il vasto consenso che essa riscuote.

Eppure, nell'imminenza delle consultazioni amministrative, gli avversari credono di cogliere i sintomi di un logoramento, di una stanchezza. *«Sembra che la situazione politica stia per mettersi in movimento»*, sostiene Franco Colucci, segretario provinciale del psi. Ed elenca: nel 1979 la dc a Lucca non ha raggiunto il 50 per cento; la contestazione giovanile arriva in ritardo (come accade a tutti i fermenti che scuotono il Paese), ma arriva e il partito di maggioranza non riesce ad assorbirla facilmente: un consigliere dc, il Franchi, si stacca dal partito e presenta una lista cittadina autonoma, che può dare fastidio; c'è per la prima volta una lista «verde» degli ecologisti, che tenta di far leva sul malumore della popolazione causato dai problemi irrisolti dell'inquinamento; c'è per la prima volta il pdup; c'è soprattutto aria di crisi economica, con aziende che minacciano la riduzione del personale. «Ecco — conclude Colucci — *tante spine nel fianco dei grandi gruppi familiari, nei quali sinora si è identificata la dc e per mezzo dei quali la dc ha esercitato la propria egemonia»*.

«La dc lucchese — dicono alla federazione comunista — *non è quella siciliana, d'accordo, ma il suo immobilismo è sconcertante: governo senza proposte, la sua regola è l'attesa, il rinvio. Il risultato è che a Lucca abbiamo i servizi sociali più arretrati e più cari della Toscana: il gas, i trasporti, gli asili-nido, tanto per fare alcuni esempi»*. «Ciò non toglie — *puntualizzano i socialisti — che il pci abbia appoggiato dall'esterno per un certo periodo la giunta formata da democristiani, repubblicani e socialdemocratici»*.

Ed è proprio questo tipo di giunta, costituitasi nel 1977, che la dc chiama in causa quando si tratta di controbattere l'affermazione di una sua presunta egemonia. *«Con la maggioranza assoluta potevamo governare da soli* — ricorda Maria Eletta Martini — *abbiamo voluto invece allargare l'area della partecipazione e del consenso, con ciò collocandoci nel solco della tradizione degasperiana. Quanto alla contestazione giovanile, nella quale si vuole individuare una delle cause di una nostra possibile crisi, essa esiste, è vero, e l'università di Pisa esercita in proposito un'influenza negativa. Ma non dimentichiamo che le prime forme di contestazione si ebbero anni fa proprio nel campo cattolico. Ebbene, sono state superate e assorbite»*.

«Azione amministrativa lenta, la nostra?» — si domanda Olivo Ghilarducci, segretario provinciale dc — *proprio non direi. In ogni caso non deve essere dimenticata la difficoltà dei rapporti tra un Comune dc e una Regione socialcomunista: la giunta regionale giorno dopo giorno neutralizza, soffoca...»*. «Ciononostante, come dicevo — interviene Maria Eletta Martini — *non siamo sulla difensiva. Secondo un luogo comune Lucca è un'isola bianca nel mare rosso della Toscana. Errore: Lucca non è un'isola, vuol essere un'alternativa»*.

«Il nostro modello socioeconomico, che assicura tra l'altro una grande tranquillità sociale — spiega Ghilarducci — *non è valido soltanto per noi; riteniamo che sia un modello esportabile, così come quello marchigiano, di cui si fa un gran parlare»*. E mostra un bozzetto adottato dalla dc per la campagna elettorale: da Lucca partono tante frecce verso il resto della Toscana, il simbolo di una volontà d'iniziativa diretta a rompere l'accerchiamento e a superare possibili segni di crisi.

Dice la Martini: *«E in questa iniziativa siamo aiutati da tanti giovani. L'età media nella lista comunale è 31 anni, nelle liste circoscrizionali ci sono parecchi diciottenni. Il ricambio generazionale c'è stato e molto incisivo. Altro che consorterie familiari, che esercitano il proprio dominio sulla dc e su Lucca»*.

E' sera, piove. Al «Teatro del Giglio» sta per giungere da Napoli l'on. Scotti per l'apertura della campagna elettorale. Lo attende uno sparuto drappello. Quando l'ex ministro del Lavoro incomincerà a parlare nell'apposita saletta saranno in centocinquanta. Gli applausi non si sprecheranno. *«Sempre così* — commentano i democristiani — *: gente ritrosa e anche un po' pigra i lucchesi. Poi però quando si recano alle urne...»*.

Clemente Granata

Amministrative

Le sinistre vincono a S. Marino

SAN MARINO — Le prime elezioni amministrative della storia della Repubblica di San Marino hanno dato la quasi totalità dei castelli e giunte comunali (8 su 9) ai partiti della maggioranza politica governativa — il pcs (partito comunista), il pss (partito socialista) e il psu (partito social-unitario) —, confermando il voto delle politiche del 1978.

Il calo della dcs è stato lieve, appena lo 0,8%. I suffragi del pcs sono aumentati dell'1,84%, passando da 2887 (23,71%) a 2889 (25,55%); quelli del pss dello 0,11%, passando da 1730 (15,7%) a 1739 (15,68%), e quelli dei social-unitari del 2,61%, passando da 1353 (11,04%) a 1798 (15,56%). I democristiani sono passati da 4610 (40,08%) a 4160 (39,80%). Un calo più consistente ha registrato il psds (socialdemocratici), che da 504 suffragi nel 1978, pari al 4,45%, è sceso a 290, cioè al 2,57%. Ancora più significativo il calo della destra: il cdr (comitato difesa repubblica) è sceso da 377 voti (3,33%) a 130 (1,18%).

Terza udienza del clamoroso processo per il sequestro Amati

Giovanna timida, quasi impaurita ha raccontato la sua «love story»

«Parla forte che ti voglio sentire» le ha detto Daniel Nieto, il marsigliese accusato di violenza - La vittima ha in parte scagionato il carceriere: «Mi difese dai suoi stessi complici»

ROMA — Aula gremita, cronisti in attesa, ammiccamenti dei difensori. Si apre la terza udienza del processo per il sequestro di Giovanna Amati e il copione vede di scena proprio lei, la vittima. Daniel Nieto, il torvo marsigliese, è accusato anche di violenza carnale, ma in un memoriale ai giudici lui ha già risposto che non fu violenza, ma vero amore. Adesso tutti aspettano: Giovanna racconterà ai giudici com'è andata?

La scena è perfetta. La ragazza, capelli sparsi sulle spalle, camicetta e pantaloni avana, è seduta in silenzio davanti ai giudici. Alle sue spalle, nel recinto degli imputati, Nieto ostenta alterigia: entrando, Giovanna non l'ha nemmeno guardato. Gli avvocati dei rapitori preparano la lista delle domande. Incomincia il gioco al massacro.

«Confermo le dichiarazioni rese in istruttoria...», Giovanna Amati parla piano, per nascondere un evidente tremito nella voce. Intorno, il silenzio è perfetto: nessuno vuol perdere l'attimo in cui, nel giudizio, farà il suo ingresso ufficiale il morboso. Ma l'attesa è lunga; la ragazza deve prima confermare o precisare tutta una serie di circostanze del sequestro. L'aggressione in via dei Villini, dopo lo spettacolo pomeridiano al cinema Ritz. I suoi due amici annichiliti, i banditi mascherati che infrangono col calcio delle armi i vetri dell'auto. E poi il cloroformio il furgone la prima prigione. Il trasferimento. Tra il pubblico affiora qualche segno di impazienza: ma insomma, di quei rapporti sessuali si parla o no?

Il presidente, Michele Coiro, ci si sta avvicinando, e si sforza di farlo con massimo tatto, le domande si fanno concentriche. la ragazza si mostra sempre più nervosa. E finalmente, il pubblico può saziare la sua curiosità: conferma, chiede sereno il presidente, che Nieto la costrinse ad avere rapporti con violenza?

Giovanna Amati si passa una mano sugli occhi: sta cominciando a piangere. *«Confermo quello che ho detto in istruttoria...»*.

Nieto, nel recinto, è sempre impassibile.

Ma dopo le percosse e le minacce iniziali, continua Coiro, i rapporti divennero, come dire, più distesi?

Lei fa per rispondere, mormora qualcosa. Dalle sue spalle arriva l'invito di Nieto, che l'accento francese non rende meno perentorio: *«Parla forte, che ti voglio sentire...»*. De Cataldo, uno dei difensori, si alza e cavallerescamente porge alla ragazza il suo fazzoletto. Nuova domanda: può spiegare, signorina, perché dopo la conclusione del sequestro pubblicò sui giornali annunci cifrati, per rivedere il suo carceriere?

Giovanna Amati comincia a singhiozzare. Mormorio del pubblico: lo spettacolo sta diventando deludente. Dov'è la ragazza che faceva le corna ai fotografi e schizzava via a cavallo della sua Honda? Il presidente cerca in tutti i modi di rincuorarla: stia tranquilla non abbia timori, dica la verità... *«Perché, non la sto dicendo?»*, scatta per un attimo Giovanna.

Poi si riprende, e il gioco ricomincia. Perché, signorina, lei accettò durante i rapporti di dire frasi sconce? *«Per evitare di subire altre violenze...»*. L'avevano picchiata? *«Sono stata sempre picchiata io, perché ho un carattere ribelle...»*. Quando le chiedono di confermare altre dichiarazioni che in parte scagionano Nieto dall'accusa di violenza, Giovanna lo fa senza drammi. Sì, Daniel la difese dai suoi stessi complici. Una volta le disse che per farlo aveva rischiato un colpo di pistola.

Per chi difende i presunti rapitori, è il momento di tentare il colpo decisivo. Nella guerra fra settimanali, «Oggi» dopo essersi assicurato il memoriale di Nieto, pubblica adesso quello della ragazza. E nell'articolo. Giovanna Amati non parla di rapporti cui è stata costretta con la violenza. Allora, signorina, qual è la verità?

Giovanna risponde dopo un attimo di incertezza: *«Quell'articolo è tratto da un libro che sto scrivendo... Ci sono cose vere e cose romanzate... Certi particolari non li ho scritti per non sconvolgere il lettore»*.

I difensori si siedono, sorridenti. L'interrogatorio è finito: certamente, quanto all'accusa di violenza, non ha aggravato la posizione del marsigliese. Gli avvocati della ragazza si affannano a ricordare ai presenti che la violenza è stata soprattutto psicologica.

Giuseppe Zaccaria

Il delitto di Bari scoperto dopo un anno

Un sedicenne confessa: «Ho ucciso la bambina»

BARI — Ad uccidere Pasquina Stramaglia, la bambina scomparsa il 17 maggio 1979 (aveva cinque anni) mentre giocava nel cortile dell'abitazione dei nonni materni in via Kolbe a Bari, è stato un sedicenne, V.S., residente a Modugno.

V. S. ha confessato mentre veniva interrogato negli uffici della Mobile dai magistrati Rinella e Curione. La mattina del 17 maggio — ha detto — era intento alle pulizie nell'atrio dello stabile quando ha visto la bambina nel cortile assieme alla sorellina.

Pasquina Stramaglia lo conosceva e lo ha seguito, fiduciosa, nello scantinato dello stabile. V. S. ha tentato di usarle violenza, la piccola ha gridato ed allora il ragazzo ha preso un tubo di gomma nera che era a terra e lo ha annodato intorno al collo di Pasquina stringendolo quindi le estremità. Ha poi portato il corpo in fondo a un cunicolo lungo una decina di metri che si trova nello stesso locale e lo ha coperto con terriccio.

Nelle settimane successive alla scomparsa di Pasquina, anche V. S. era stato interrogato, ma era riuscito a sviare qualsiasi sospetto. Da allora, ogni giorno, per il suo lavoro, è ritornato nello stabile.

Colpo di scena al processo contro la scrittrice

La Cederna fa il primo nome di un dc che le fornì indiscrezioni sui Leone

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Camilla Cederna l'aveva accennato più volte che a fornirle le informazioni per scrivere il libro *«Giovanni Leone: la carriera di un Presidente»*, 700.000 copie vendute, erano stati, in maggioranza, dei democristiani. E ieri ha fatto un nome. *«Finora ho tenuto fede alla promessa di non rivelare l'identità di chi mi diede informazioni* — ha detto ai giudici la scrittrice — *ma dopo la deposizione del collega Massimo Caprara, mi sento autorizzata a dire che fu lui a indirizzarmi all'allora assessore della Regione Campania Ugo Grippo, attualmente deputato dc, per avere conferma di quanto mi aveva raccontato sull'attività dello studio legale di Carlo Leone che procurava "grazie" dietro pagamento»*.

Camilla Cederna

Con questa dichiarazione la giornalista ha provocato un nuovo rinvio del processo d'appello in cui è imputata di diffamazione nei confronti del fratello dell'ex Presidente e di altri di quella che chiama *«la compagnia di San Gennaro»*. La Corte ha così ordinato la comparizione in aula dell'onorevole Ugo Grippo come testimone per il 18 giugno.

L'udienza di ieri era una «coda», richiesta dai difensori della Cederna a processo quasi concluso per ascoltare la deposizione di Massimo Caprara, direttore del quotidiano *Il Diario di Napoli*, ex redattore di *Tempo illustrato*. Caprara è citato nel libro incriminato come la fonte da cui l'autrice ebbe alcune informazioni, in particolare quelle relative all'attività dello studio legale Leone.

Il giornalista nel maggio '76 aveva scritto un articolo sul settimanale per il quale lavorava, parlando di *«elargizione di grazie»* e di come questa attività dell'avvocato Carlo Leone fosse diventata fiorente dopo l'elezione del fratello alla carica di Presidente della Repubblica.

Il presidente della Corte ha chiesto: «Ha incontrato Camilla Cederna e avete parlato delle grazie?».

«Non ricordo» è stata la risposta.

Camilla Cederna ha allora precisato che l'incontro era avvenuto negli uffici della casa editrice Feltrinelli a Roma e ha esibito il quaderno con gli appunti relativi al colloquio. *«Non ho motivo di mettere in dubbio la correttezza della collega* — ha commentato Caprara — *se dice che ci siamo visti può essere vero, vuol dire che ha migliore memoria di me»*.

«E delle grazie?».

«Non ricordo se abbiamo toccato l'argomento, probabilmente sì, non lo posso escludere, ma non ho citato le mie fonti, perché se avessi potuto approfondire e verificare le voci ne avrei tratto materia per un articolo».

Sono state queste le affermazioni che hanno spinto la Cederna a fare il nome di Ugo Grippo: specificando anche di averlo incontrato diverse volte, persino a mezzanotte, perché l'assessore aveva molto da fare.

Grippo, secondo l'imputata, avrebbe grosso modo confermato le affermazioni di Caprara, senza però specificare nessun caso concreto di *«grazia venduta»* perché *«queste cose è molto difficile saperle»*.

Milano: oggi le richieste dell'accusa contro Alunni

MILANO — Con gli interventi dei patroni di parte civile è cominciata ieri mattina in Corte d'assise la discussione del processo a carico di Corrado Alunni e delle altre ventinove persone accusate di collegamenti col gruppo terroristico «Prima linea».

L'avv. Aldo Bozzi ha parlato per la presidenza del Consiglio e per il ministero degli Interni, sostenendo la piena colpevolezza degli imputati per i delitti ad essi contestati. L'avvocato dello Stato ha rilevato, nel suo intervento, che l'attività delittuosa del terroristi è valsa sino ad oggi a dimostrare la piena validità e la tenuta dello stato.

L'avv. Raffaele Jannuzzi, parlando per il Comune di Milano, ha sottolineato l'importanza della costituzione di parte civile di due grossi Comuni (Milano e Bologna), decisione che *«trascende la mera richiesta di risarcimento materiale del danno, per assumere un significato di netta condanna della popolazione verso il terrorismo»*.

Ha concluso quindi chiedendo pene severe per tutti gli imputati ad eccezione dei coniugi Clara Giusetti e Alberto Carpani, accusati di favoreggiamento nei confronti della professoressa Annamaria Granata. Il legale ha insistito riconoscendo nell'attività del gruppo eversivo a giudizio atti diretti a suscitare nel nostro Paese la guerra civile.

L'inchiesta sul terrorismo diffuso e l'organizzazione delle Brigate rosse

Il tribunale di Padova dà ragione a Calogero

Respinte tutte le richieste dei difensori: il processo per direttissima agli autonomi andrà avanti - Per la prima volta il pubblico ministero ha parlato della sua inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Graziana Campanato Rossi, presidentessa del Collegio giudicante, legge una lunga ordinanza con cui vengono respinte, l'una in fila all'altra, le eccezioni sollevate dai difensori dei 33 autonomi condotti in giudizio con rito direttissimo dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero. Il tribunale ha deciso di mandare avanti questo processo dopo due ore e mezzo di camera di consiglio.

Sono state due giornate di «battaglia» sul terreno della procedura, nella grande aula stipata. Fuori dal Palazzo di Giustizia, si è eretta di nuovo la barriera delle forze dell'ordine, s'è ripetuta la trafila dei controlli minuziosi. Di fronte ai giudici, il gruppo folto di aderenti al movimento dell'ultrasinistra chiamati a rispondere dal pubblico ministero di «fatti specifici» dopo il blitz dell'11 marzo scorso. E di là della transenna, nel settore riservato al pubblico, una siepe di parenti che cercavano il dialogo con gli imputati.

L'altro ieri, all'aprirsi dell'udienza, s'è alzato uno degli accusati, Roberto Uargiu; ha chiesto di poter dare lettura di una dichiarazione *«che non costituisce una turbativa del dibattimento»*. «Va bene — ha risposto Graziana Campanato Rossi — *però prima facciamo altre cose*». Uargiu ha insistito: *«E' meglio che diciamo subito, per chiarire la nostra posizione»*. La presidentessa ha replicato: *«Sentiremo poi»*. Ed ha invitato il giovane a tornare a sedersi.

Ma l'episodio non era chiuso. *«Visto che questa nostra richiesta non viene accolta* — ha ribattuto l'imputato — *noi vorremmo uscire dall'aula»*. E Graziana Campanato Rossi: *«Come credete, chi vuol restare, resti, chi preferisce andarsene, vada»*. Così, quasi tutti gli autonomi sottoposti a giudizio hanno infilato l'uscita, in mezzo ad un nugolo di carabinieri, levando il pugno in segno di saluto e ricevendo uno scroscio di applausi da parte del pubblico. Nel recinto degli accusati, sono rimasti soltanto Marina Nazari, Miriam Mignone ed il marito Andrea.

La tensione è durata circa un'ora, poi il gruppo di imputati ha deciso di rientrare in aula. Ed è cominciato il conflitto procedurale, l'attacco serrato degli avvocati della difesa all'iniziativa del pubblico ministero. La questione era alquanto delicata. Come si sa, una parte del procedimento derivato dall'operazione che nel marzo scorso investì nuovamente l'autonomia padovana è sul tavolo del giudice istruttore, per l'inchiesta formale. L'altro «troncone» di quell'indagine è questo di cui si sta ora occupando il tribunale: Calogero ha ritenuto che ricorressero gli estremi per una «direttissima» in ordine ad episodi particolari, ponendo in primo piano la «battaglia» del quartiere del Portello.

Gli avvocati hanno condotto la loro controffensiva ripetendo che questo processo non poteva reggersi in piedi, dato che vi erano connessioni con un'istruttoria in corso; i legali chiedevano quindi che il dibattimento fosse sospeso, in attesa di una decisione «unitaria» dei magistrati dell'Ufficio istruzione. *«E' evidente* — ha detto l'avv. Battello — *l'esigenza di altri accertamenti. Ed è altrettanto chiaro che si determinano interferenze nei due procedimenti. Insisto, dunque, perché vi sia un esame globale, nell'ambito del quale a ciascuno sia dato il suo»*.

Di rincalzo, l'avv. Stortoni: *«Insomma, qui bisogna che tutte le carte vengano messe sul tavolo»*. E un altro difensore, Magnacco, ha proposto un ricorso alla Corte Costituzionale per la soluzione del quesito sollevato da questo caso. Ha portato avanti l'attacco l'avv. De Luca, rivolgendo critiche accese a Calogero *«per il modo in cui ha condotto l'istruttoria»*. *«Vi pare giusto* — ha chiesto il legale — *che in questa inchiesta si sia operata una selezione, che l'indagine sia stata spezzata in due?»*.

Dopo la vasta offensiva degli avvocati, la replica di Pietro Calogero. Era la prima volta che il magistrato protagonista delle inchieste a carico dell'autonomia padovana parlava entrando nel merito delle sue iniziative: durante la prima udienza, s'era limitato a leggere l'elenco delle imputazioni. Il pubblico ministero ha svolto il suo intervento con voce uguale, consultando un foglio fitto di appunti. *«A me pare* — ha detto tra l'altro — *che i difensori abbiano sottovalutato un preciso dato normativo: l'obbligatorietà del giudizio con rito direttissimo per gran parte dei reati per i quali gli imputati sono stati condotti davanti al tribunale»*. A proposito dell'eccezione di incostituzionalità prospettata dall'avv. Magnacco, il rappresentante dell'accusa ha sostenuto che *«non esistono le condizioni per cui possa ritenersi fondata»*.

Poi, ieri mattina, la decisione del tribunale, la fila di «no» alle richieste della difesa. Nel pomeriggio, la ripresa dell'udienza: si sono presentati come parti civili i rappresentanti del Comune di Padova, della Provincia, dell'Università, dell'Anpi, della Federazione giovanile comunista, della Consulta per l'ordine democratico. S'è aperta, in questo processo, un'altra «battaglia».

Giuliano Marchesini

La colonna veneta colpita con 7 arresti in tre covi?

Riserbo assoluto degli inquirenti - Di sicuro sono finiti in carcere un uomo e due donne - In una base a Venezia trovati documenti e armi - Indagini anche a Udine - Calogero «supervisore»

VENEZIA — Le indagini sull'attentato in cui è stato ucciso il capo dell'antiterrorismo di Venezia, Alfredo Albanese, hanno portato a qualcosa, qualcosa di grosso, anche se il silenzio degli inquirenti consente soltanto di fare ipotesi. Si parla della scoperta di un «covo» d'una organizzazione terroristica, forse le Brigate rosse, avvenuta al Lido di Iesolo (Venezia), nei pressi di piazzale Aurora.

Nell'operazione, condotta dalla Digos, sono state arrestate tre persone, due donne e un uomo; i loro nomi non sono stati resi noti, ma le «voci», che prosperano in una atmosfera così incerta, parlano di un brigatista rosso e di due fiancheggiatrici. Sono le stesse voci, poi, che affermano che gli arresti sono addirittura sette e i covi scoperti nel Veneto due, mentre un terzo sarebbe stato individuato a Udine.

I giornalisti l'altro ieri hanno sostato per ore davanti alla palazzina che ospita il commissariato di Iesolo e hanno visto soltanto tre persone uscire ammanettate per essere trasferite in un carcere sconosciuto: un uomo di circa trent'anni, di corporatura media, una giovane donna sui venticinque anni, minuta, con i capelli tagliati corti (e una ecchimosi piuttosto vistosa all'occhio destro) e un'altra donna piuttosto giovane. Di conferme ufficiali non si parla neppure: il silenzio è assoluto, mentre le richieste di informazioni rivolte dai cronisti ai funzionari di polizia sono state accolte con un freddo e talvolta irritato rifiuto.

Per quanto riguarda gli altri arresti ipotizzati nessuno ha visto niente. Si sa che il sostituto procuratore di Padova Pietro Calogero — che ha avviato l'istruttoria sulla Autonomia veneta conosciuta con il nome di «Inchiesta del 7 aprile» dal giorno in cui vennero compiuti i primi, clamorosi, arresti — si è incontrato nelle ultime ore con gli investigatori veneziani ed ha compiuto un sopralluogo a Iesolo. Qualcuno lo avrebbe sentito affermare che i covi scoperti sono due, che si tratta di una operazione di una certa importanza, da lui seguita soltanto in qualità di supervisore e che in futuro potrebbero esservi dei risultati piuttosto rilevanti.

Nel covo di piazzale Aurora gli uomini della Digos hanno trovato armi, oltre a vario materiale. Ma quali armi siano non si sa proprio, non sarebbero però quelle impiegate dai terroristi per assassinare il funzionario della Digos, né per compiere l'attentato mortale al dirigente della Montedison Sergio Gori, avvenuto il 29 gennaio scorso nel centro di Mestre. Sono questi i due principali attentati compiuti nel Veneziano dalle Brigate rosse.

La domanda che viene fatta con maggiore insistenza è questa: l'operazione di Iesolo apre uno squarcio sul muro di mistero che circonda la colonna veneta delle Brigate rosse? Le risposte sono varie e contraddittorie. Da molte parti si sostiene che le persone arrestate sarebbero legate solo marginalmente alle Br venete.

g. b.

Rivendicata l'uccisione dell'assessore Amato

Napoli: brigatisti distribuiscono comunicato nelle cassette postali

Il documento recapitato anche ai giornali - «Quattro militanti si sono arresi, ma colpiremo ancora» - Continuano gli interrogatori

NAPOLI - Sortita delle bierre a otto giorni dall'assassinio dell'assessore regionale al Bilancio Pino Amato, democristiano. Un lungo comunicato — composto da cinque fogli ciclostilati e contrassegnati dalla stella a cinque punte — è stato fatto pervenire alle redazioni della agenzia Ansa e di alcuni quotidiani cittadini.

Con un comportamento insolito, il gruppo eversivo ha voluto dare al documento una maggiore diffusione. Oltre alla stampa, il documento è stato fatto trovare in alcuni quartieri cittadini, via Sant'Anna di Palazzo, via Speranzella, via Sant'Antonio Abate, nei popolosi rioni del centro San Ferdinando, Monte Calvario e San Lorenzo. Copie dei comunicati sono state rinvenute nelle cassette postali di diversi stabili, come se si fosse trattato di una pubblicità elettorale. Gran parte del materiale è stato recuperato dalla polizia e sottoposto ad un'attenta analisi per stabilire l'autenticità dello scritto.

Che cosa dicono le bierre? In una prosa che per alcuni passi ricorda la retorica fascista (*«nel nome dell'azione del 19 maggio... quattro militanti dell'organizzazione dopo aver combattuto tenacemente e tentato... di sfondare l'accerchiamento di preponderanti forze nemiche si sono arresi per evitare la decimazione fisica...»*, preannunciano nuove gravi «rappresaglie». Chiariscono anche con una farneticante prosa i motivi per cui è stata decisa la soppressione dell'assessore Amato. (*Il suo ruolo decisivo contro il proletariato*»), e si soffermano su un'analisi economica ed occupazionale nel Sud, sulle difficoltà dei maggiori complessi industriali, dall'Italsider all'Alfasud, sui problemi della scuola, della casa, dimostrando che il testo è frutto di persone non sprovvedute.

Nel campo delle indagini la consegna del silenzio è rigorosa. Si sa che nel carcere di Poggioreale continuano gli interrogatori di Bruno Seghetti, di Luca Nicolotti e Stefano Colonna. Colloqui che ieri si sono protratti fino al tardo pomeriggio, ma non è trapelata al riguardo alcuna indiscrezione.

E' circolata invece la voce della scoperta di un covo dei terroristi a San Giuseppe Vesuviano, comune dell'entroterra; ma la notizia fino a sera non ha trovato conferma ufficiale. Lo stesso discorso va fatto anche per l'arresto dell'ufficiale sanitario dott. Carlo Abate, 52 anni, medico anche del carcere di Poggioreale. Si era parlato di un presunto legame con l'inchiesta sui terroristi, ma la notizia è stata successivamente ridimensionata. Al momento il dott. Abate, da nove anni ufficiale sanitario del comune di Ercolano, è in carcere sotto l'accusa di falso e truffa. Avrebbe rilasciato certificazioni mediche per patenti di guida contraffatte, finite nelle mani della delinquenza organizzata.

Il 22 maggio scorso Carlo Abate è stato interrogato dal pretore Palmieri sulla vicenda delle patenti falsificate e arrestato poiché durante la deposizione sarebbe apparso reticente e non avrebbe convinto il magistrato della sua estraneità. Le pressioni per conoscere se tra le patenti e i documenti sequestrati nel covo di Casoria a Maria Teresa Romeo figuri anche uno stock che potrebbe portare ad una presunta complicità dell'Abate non hanno però avuto alcun esito.

Adriaco Luise

Dopo la scoperta di due covi

Bloccati e arrestati nel centro di Roma 3 presunti brigatisti

ROMA — Altri tre terroristi, fra cui sembra anche un personaggio di spicco delle Br, sono stati arrestati ieri mattina a Roma dai carabinieri. Gli arresti derivano direttamente dal blitz che nei giorni scorsi ha condotto fra l'altro alla scoperta di due importanti «covi» in via Silvani e in via Pesci. I nomi dei presunti terroristi non sono stati ancora resi noti. Si sa soltanto che si tratta di due uomini e di una donna, bloccati dinanzi a un bar di corso Vittorio Emanuele da uomini in borghese. C'è stata una breve lotta, poi i tre sono stati immobilizzati. Indosso avevano tre pistole: una «P 38», una «Colt» dello stesso calibro ed una Walter PPK. A tarda sera, gli arrestati si trovavano ancora in una caserma dei carabinieri a disposizione dei giudici Sica e Imposimato. Le accuse sono per il momento di associazione sovversiva, banda armata e possesso di armi.

Oggi probabilmente sarà possibile sapere di più sull'ultima operazione antiterrorismo. Nel frattempo cominciano però ad emergere i primi risultati dell'esame di quanto i carabinieri hanno recuperato nei due «covi». Secondo voci sempre più insistenti, i documenti trovati nei rifugi dei brigatisti consentirebbero di disegnare un quadro piuttosto preciso della consistenza del «partito armato» nella capitale.

Dalle carte, sembra sia emerso un collegamento fra Brigate rosse e «Gruppi di contropotere territoriale», una formazione che ha «firmato» fra l'altro l'assassinio di due giovani del msi in via Acca Larentia, nella primavera del '77. I «Gruppi di contropotere», secondo la teoria che si sta delineando, costituirebbero a Roma l'organizzazione di base dell'attività terroristica.

Il processo alle presunte Br

Genova: la superteste «era una infiltrata» dice il colonnello

GENOVA — I personaggi del dramma di Genova, i ruoli ricoperti, le parti palesi e quelle nascoste: al processo in Corte d'Assise contro gli ideologi presunti delle Brigate rosse ormai è il tempo dell'attesa. Si aspettano le richieste del pubblico ministero, la battaglia che certo scatenerà la difesa, la sentenza. Così sono passati tutti sotto gli occhi dei giudici, protagonisti e comparse, sospettati colpevoli e ritenuti innocenti.

Oggi l'accusatore, dott. Luciano Di Noto, farà le proposte di pena.

L'ultimo protagonista, forse il più importante, è stato ascoltato lunedì dalla corte. Un ufficiale dei carabinieri, il capitano Gustavo Pignero, l'uomo di punta dei corpi antiguerriglia del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Fu lui a «inventare» Silvano Girotto, l'ex-rapinatore meglio conosciuto come Fratello Mitra, a inserirlo nelle Brigate rosse, e ad arrestare Renato Curcio e Alberto Franceschini; lui ad ottenere la «collaborazione» di Francesco Berardi, il «postino» *bierre* suicida nel carcere di Cuneo; ancora lui ha organizzato la «rete» di infiltrati che, a Genova, ha portato, nel maggio 1979, al *blitz* con l'arresto dei 20 imputati ora alla sbarra; ancora lui avrebbe avuto una parte non secondaria nel «pentimento» di Patrizio Peci, capocolonna di Torino.

Aspetto atletico, massiccio, volto rotondo, disinvolto, sicuro di sé, il capitano non ha dimostrato imbarazzi di fronte alle domande della difesa. Ha raccontato come Berardi, dopo l'arresto e la condanna, si fosse confidato con i carabinieri. In un colloquio in carcere, dopo l'uccisione del sindacalista Guido Rossa dell'Italsider, aveva indicato nel professor Enrico Fenzi colui che lo aveva avvicinato e gli aveva proposto di far parte dell'organizzazione, sia pure con un ruolo marginale. L'inquieto Berardi avrebbe riconosciuto Fenzi anche in una foto, ma poi, per paura, si era rifiutato di sottoscrivere la dichiarazione.

E' il nodo di questo processo: da una parte le accuse, gli indizi che, soprattutto i carabinieri, hanno messo insieme contro il gruppo degli imputati; dall'altra gli accusati che si difendono, a loro volta accusando i carabinieri di aver costruito un castello senza fondamenta. E sullo sfondo le tragedie: le imprese delle Brigate rosse genovesi, l'uccisione di Rossa, il suicidio di Berardi, l'altro suicidio dell'avvocato Edoardo Arnaldi.

Il capitano Pignero è andato avanti nella deposizione: ha parlato della «superteste» d'accusa, Susanna Chiarantano, con alle spalle una discussa militanza politica nei gruppi della sinistra più estrema. La ragazza è introvabile, l'ufficiale ha detto che per qualche tempo aveva ricoperto *«il ruolo di infiltrata»* dei carabinieri e che per quel lavoro aveva ricevuto un «rimborso spese» di 800 mila lire.

Sull'altra teste d'accusa, Patrizia Clemente, emigrata in Australia, ha parlato il capitano Michele Riccio.

Poi c'è stata battaglia fra pubblico ministero e difesa: l'accusatore voleva far allegare al processo gli interrogatori di Patrizio Peci. La corte ha respinto la richiesta.

Vincenzo Tessandori

Chiesta una condanna a 24 anni

Il pm: Fu Lojacono a uccidere Mantakas

ROMA — Per la pubblica accusa è tutto chiaro e le condanne per i due estremisti di sinistra, fin dall'inizio indicati come i responsabili dell'uccisione dello studente greco di estrema destra Mikis Mantakas, *«debbono essere esemplari»*. A conclusione di una serrata requisitoria, il sostituto procuratore generale Mario Zema ha chiesto la condanna di Alvaro Lojacono a 24 anni di reclusione e la condanna di Fabrizio Panzieri a 20 anni, considerandoli responsabili del delitto avvenuto nella mattinata del 28 febbraio 1975, dopo incidenti tra giovani di opposte fazioni nel «periodo nero» della guerriglia urbana a Roma, subito dopo il rogo di Primavalle nel quale arsero vivi i fratelli Mattei, figli del segretario di una sezione missina.

Richieste pesanti, quelle dell'accusa, soprattutto per Alvaro Lojacono che, rimasto latitante per oltre due anni, si era presentato in aula all'apertura del giudizio di secondo grado con fondate speranze di salvezza: il processo in Corte d'assise per lui si era concluso con il proscioglimento, seppur con formula dubitativa. L'ex esponente di «Avanguardia comunista» rischia ora una lunga detenzione, mentre l'altro imputato, condannato a nove anni e mezzo in primo grado per concorso morale nel delitto e poi tornato in libertà, continua ad essere ricercato per la sua militanza nelle «Unità combattenti comuniste».

Il dottor Zema non ha esitato a indicare i fatti avvenuti nel febbraio di cinque anni fa come *«i primi focolai di quel vasto incendio di violenza che da anni sta seminando terrore e sangue in tutta Italia»*. Ha ricordato la determinazione mostrata dal giovane che sparò contro il gruppo di coetanei fermi nei pressi della sezione del Msi di via Ottaviano e la sua precisa volontà di uccidere.

Quel giovane, secondo il rappresentante della pubblica accusa, era certamente Lojacono e lo dimostrerebbero le testimonianze dei tre missini che hanno deposto nei giorni scorsi, confermando il riconoscimento fotografico fatto fin dal giorno successivo alla morte del loro amico, la mancanza di un alibi dell'imputato, ed il suo comportamento successivo, quando egli fugge dall'Italia ancor prima di sapere per quale motivo la polizia decide di perquisire la sua abitazione.

Per Panzieri, il dottor Zema si è limitato a pochi accenni, ricordando in particolare come egli fosse certamente tra il gruppo che assaltò la sezione missina; fu arrestato poco dopo, mentre fuggiva dalla zona.

Per oggi sono previste le arringhe dei difensori e in settimana la sentenza.

Venezia: in libertà Laura Battini

VENEZIA — E' stata posta in libertà provvisoria la dott. Laura Battini, di Padova, arrestata l'11 marzo scorso per banda armata e associazione sovversiva.

Laura Battini ha lasciato il carcere femminile della Giudecca, a Venezia, e ha raggiunto la propria abitazione.

«Dall'inizio del 1973 — ha sottolineato il suo avvocato, Ennio Ronchitelli di Padova — *la dott. Battini ha cessato qualsiasi attività politica»*.

Tiene in ostaggio 3 agenti a Rebibbia per non tornare all'Asinara

ROMA — Antonio Faro, 27 anni, condannato all'ergastolo per omicidio, si è arreso al giudice di sorveglianza di Rebibbia dopo aver tenuto in ostaggio per ore tre agenti di custodia. Faro evase due anni fa da Catania. Ripreso e tradotto all'Asinara, si trova in questi giorni temporaneamente a Rebibbia per il processo.

Con un cucchiaio limato e trasformato in rudimentale coltello, Faro ha preso in ostaggio tre agenti, facendosi consegnare la chiave della sezione differenziata, dove sono detenuti terroristi e imputati di reati politici. Ha chiesto ai reclusi di unirsi a lui in un tentativo di rivolta, ma nessuno gli ha dato retta.

Si è allora accontentato di parlare con il giudice di sorveglianza, Giovanna Rando; si è arreso dopo aver avuto l'assicurazione che, per ora, resterà a Rebibbia in quanto all'Asinara, dove si è ammalato, non ha avuto le necessarie cure.

Integrativo: disaccordo sulla piattaforma

La Fim milanese spaccata sul contratto Alfa Romeo

La componente Cisl [illegible] parteciperà al vertice di Livorno

MILANO — Rottura nel sindacato dei metalmeccanici milanese, che è il gruppo più forte di tutto il movimento sindacale italiano. Non accadeva un episodio del genere da almeno dieci anni, anche se le polemiche nella capitale lombarda erano sempre molto vivaci. Da settimane i metalmeccanici della Cgil, Cisl e Uil cercano un'intesa sulla «piattaforma» per il contratto integrativo dei 35 mila lavoratori dell'Alfa Romeo. Lunedì c'è stato un tentativo estremo, che è proseguito nella notte ed è ripreso ieri mattina: una commissione ristretta (assistita dai segretari nazionali della Fim, Veronese e Sabatini) sembrava essere vicina all'accordo. Nel tardo pomeriggio, però, questa ipotesi d'intesa è stata bloccata dalla [illegible] nella riunione dei 400 delegati del Consiglio di fabbrica, in un'atmosfera di estrema tensione, con reciproco scambio di accuse.

Poiché all'Alfa-Sud di Pomigliano i lavoratori hanno già approvato unitariamente (Cgil, Cisl e Uil) la loro «piattaforma» e premono perché il sindacato avvii la trattativa con l'azienda, i segretari nazionali della Fim hanno deciso di non tener conto del mancato accordo di Milano e di convocare per oggi a Livorno (nella «Sala della Pendola» in viale Antignano) l'assemblea dei delegati dell'AlfaSud e dell'Alfa Romeo per il varo della «piattaforma» del Gruppo, che conta oltre 40 mila lavoratori. Questo «gesto di forza» si è reso necessario perché i lavoratori dell'AlfaSud minacciavano di aprire da soli le trattative con l'azienda se ci fosse stato un rinvio.

A tarda sera i metalmeccanici milanesi della Cisl hanno informato che non parteciperanno alla riunione di Livorno; invieranno soltanto una «delegazione di pochissime persone» con il compito di chiarire che *«l'assemblea di Livorno non può prendere decisioni definitive, considerato che la consultazione nell'Alfa-Nord non è terminata»*. A giudizio della [illegible] *«ciò che a questo punto è posto in discussione sono i criteri e le norme di democrazia interna alla stessa Fim»*. I metalmeccanici della [illegible] milanese [illegible]no la Cgil e la Uil di essersi rifiutate di convocare l'assemblea generale dei lavoratori dell'Alfa Romeo e definiscono questo rifiuto *«un fatto gravissimo mai accaduto»* anche perché *«all'AlfaSud è stata l'assemblea [illegible] lavoratori a decidere la "piattaforma"»*.

La tesi della Uil e della Cgil, illustrata dal segretario nazionale della Fim, Veronese, è che le assemblee di fabbrica dell'Alfa Romeo, tenutesi la scorsa settimana, avevano a grande maggioranza evitato di scegliere tra le tre «ipotesi di piattaforma» patrocinate rispettivamente da Cgil, Cisl e Uil. *«I lavoratori* — ha sostenuto Veronese — *avevano espresso la volontà che il gruppo dirigente arrivasse ad una sintesi unitaria per la "piattaforma" di Gruppo». «Purtroppo* — ha detto Veronese — *una deprecabile posizione da parte di alcune frange a privilegiare lo "scontro di bandiera" rispetto alla soluzione unitaria, ha fatto naufragare, nel Consiglio di fabbrica, il paziente e proficuo lavoro della Commissione»*.

Di fronte a queste posizioni contrapposte che cosa accadrà oggi a Livorno? E' possibile tutto; persino un accordo all'ultimo momento. Infatti a Milano i tentativi di intesa sono proseguiti, con telefonate e colloqui ristretti, fino a notte inoltrata.

Senza entrare nei dettagli tecnici si può dire, sommariamente, che il «punto di rottura» è avvenuto sull'indennità ai lavoratori alle linee: Cgil e Uil avevano studiato un sistema in base al quale i lavoratori alle linee avrebbero avuto un'indennità aggiuntiva; la Cisl, invece, sosteneva che non si devono creare differenze all'interno della «terza categoria» per cui proponeva una indennità per tutti i lavoratori di «terza categoria». C'è anche un problema di costo globale della «piattaforma»: la Cisl insisterebbe per un aumento medio di 57-58 mila lire mensili, mentre Cgil e Uil intenderebbero stare «sotto le 50 mila lire». Nella giornata di ieri c'è stato anche un intervento delle Confederazioni: Lama - Carniti - Benvenuto da Roma hanno fatto sapere che *«è opportuno e necessario che la "piattaforma" Alfa [illegible] superi quella Fiat»*.

Sergio Devecchi

Integrativo Fiat incontro rinviato

TORINO — La trattativa per l'integrativo dei 200 mila dipendenti Fiat doveva riprendere oggi all'Unione Industriale di Torino. Su richiesta dei dirigenti sindacali (impegnati nell'assemblea dei delegati dell'Alfa a Livorno) l'incontro è stato spostato a domani.

Il dibattito al direttivo

Il rischio nucleare divide il sindacato

ROMA — *Il tarlo del dubbio nella scelta nucleare passa anche attraverso il sindacato. Il direttivo unitario, convocato ieri presso la sede della Cgil per discutere della politica energetica e iniziato senza la presenza dei tre segretari generali, Lama, Carniti e Benvenuto, ha riproposto perplessità e diversificazioni delle varie componenti confederali [illegible] scelta nucleare, ed in particolare per quanto riguarda la sicurezza degli impianti, messa in evidenza dalla relazione di Gianpiero Sambucini, segretario confederale della Uil. I lavori sono stati interrotti subito dopo la relazione su richiesta dei sindacati elettrici e sono ripresi nel primo pomeriggio. «La Uil* — ha detto, a caldo, *Cesare Del Piano, segretario confederale della Cisl* — vuole ridiscutere la scelta nucleare con dispute ideologiche». «Non siamo contrari all'energia nucleare — *ha risposto Bugli, segretario confederale della Uil* — [illegible] vogliamo però parametri seri di sicurezza».

A proposito di sicurezza di impianti nucleari, la relazione sull'energia ha proposto al «parlamentino» sindacale due ipotesi distinte: da una parte Cgil e Cisl e dall'altra la Uil. La segreteria [illegible] *lunedì* [illegible] *è riuscita a mediare una ipotesi unitaria per cui il direttivo Cgil, Cisl e Uil, si è trovato su due schieramenti.* «E' necessario — *sostengono Cgil e Cisl* — assumere subito scelte concrete ed agibili sull'uso dell'energia nucleare, indicando [illegible] che consentano di gestire in condizione di sicurezza il [illegible] di insediamenti previsto dal piano energetico nazionale. Il movimento sindacale dovrebbe attrezzarsi per questo confronto già in merito alla centrale di Caorso». *Di diverso avviso invece l'ipotesi prospettata dalla Uil che giudica questo metodo dannoso.* «Un aspetto fondamentale del problema inerente alla scelta nucleare — *ha sostenuto Sambucini nella sua relazione* — consiste nella maturazione di una sensi[illegible] della società ai problemi ecologici connessi con l'insediamento di impianto ad alto rischio».

Secondo la Uil «non spetta al sindacato fornire al Paese garanzie di sicurezza su una scelta che deve essere invece attentamente valutata da strutture competenti e indipendenti dall'industria e dalla promozione elettronucleare». *Le indagini devono essere affidate ed effettuate sotto il controllo del Parlamento e del governo che devono indicare in tempi rapidi i criteri, i costi, le coperture finanziarie e le garanzie sufficienti per il Paese.*

L'ultima bordata, contro le scelte nucleari, Sambucini l'ha lanciata a proposito delle tecnologie e del loro altissimo costo di importazione, a cui vanno aggiunte le difficoltà d'impiego in paesi come l'Italia che hanno condizioni demografiche e orografiche particolari.

Il direttivo della Federazione unitaria ha respinto [illegible] *40 voti contro 27 l'emendamento sulla scelta nucleare presentato dalla Uil. La stessa posizione si è registrata sul documento finale sull'energia. Nella sua proposta la Uil aveva previsto un allargamento del dibattito sul ruolo della produzione elettronucleare nel piano energetico nazionale tra lavoratori e nel Paese.*

Montefibre Ivrea altri dipendenti in integrazione?

IVREA — Ieri, in un incontro con il sindacato sui carichi di lavoro, la direzione Montefibre di Ivrea ha annunciato la richiesta di Cassa integrazione per altri dipendenti, oltre ai 350 che già ricorrono a questo sussidio.

Il motivo, secondo l'azienda, è da ricercarsi in un calo di vendite, tra le quali la perdita di una commessa di 700 tonnellate dall'Iran. «Noi — dice il responsabile di zona, Mancin — riteniamo che sia piuttosto a causa della scarsa qualità del prodotto e di un tentativo di pressione sul Cipi per il rifinanziamento». Oggi viene effettuato uno sciopero di 1 ora e mezzo.

Il clima si fa teso mentre le agitazioni si allargano a nuovi settori

Statali contestano i leader sindacali

ROMA — *Lama, Carniti e Benvenuto sono stati duramente contestati da circa cinquecento lavoratori dei ministeri del Bilancio e del Tesoro in sciopero da alcuni giorni. Invitati ad una assemblea indetta dalla Uil-statali e dalla Federstatali dell'Unsa, il sindacato autonomo della categoria, mentre erano a colloquio con il ministro del Bilancio La Malfa per l'impostazione del piano a medio termine, i tre leaders sono stati più volte interrotti con grida ostili e insulti. Durante un intervento di Lama sono anche volate alcune monete.*

I segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil erano giunti alle 8 nell'ufficio di La Malfa. L'incontro era appena avviato, quando un folto gruppo di scioperanti raggiungeva l'anticamera del ministro e invitava i tre sindacalisti a un immediato confronto sul problema che è al centro dell'agitazione nel pubblico impiego: la rapida approvazione del disegno di legge per l'applicazione dei vecchi contratti (1976-78) nel testo emendato dalla Camera, e non nel testo originario concordato dal governo con le tre confederazioni unitarie. Lama, Carniti e Benvenuto accettavano il dialogo, ma certo non pensavano di dover subire una così vivace e prolungata contestazione.

Lama è stato il primo a parlare, nel cortile del ministero del Bilancio, ed è stato il più attaccato. Concluso il suo intervento, ha lasciato l'assemblea verso mezzogiorno. Carniti e Benvenuto si sono fermati fino alle 14, nel vano tentativo di calmare gli animi. Bordate di fischi, interruzioni, gesti hanno reso estremamente difficile il loro compito.

g. c. f.

Filo di camion alle dogane carne e latte vanno a male

ROMA — L'amministrazione pubblica è prossima alla paralisi totale. Le ferrovie sono turbate da una serie di agitazioni dei ferrovieri «autonomi», le dogane e tutti gli altri uffici finanziari funzionano a ritmo ridotto, le cancellerie giudiziarie e gli uffici dei ministeri al centro e in periferia sono quasi bloccati, le amministrazioni comunali e provinciali rischiano di restare inattive anche durante la prossima competizione elettorale. *«Roma, capitale della burocrazia* — ha detto l'assessore [illegible] regionale Giulio Pietrosanti — *è già sull'orlo del collasso»*.

Treni: i macchinisti aderenti al sindacato autonomo Fisafs ritarderanno di un'ora la partenza di tutti i convogli dalle 10 di questa mattina alle 10 di venerdì. L'azione di protesta è stata confermata non essendo emersi, a giudizio della Fisafs, elementi nuovi nel corso di un incontro al ministero dei Trasporti. E' stata anche confermata l'agitazione del personale di stazione dall'11 al 14 giugno (3 ore di sciopero [illegible] fine di ogni turno, più ventiquattro ore di sciopero in Sicilia).

Oggi incrociano le braccia per l'intera giornata i dipendenti dei vagoni letto.

Dogane: le dogane sono nel caos non solo per l'astensione del personale aderente ai sindacati autonomi, ma, anche per lo sciopero dei veterinari di confine. I sindacati autonomi protestano per la mancata approvazione del disegno di legge riguardante l'applicazione del contratto 1976-78; i veterinari sollecitano l'adeguamento degli organici e alcuni miglioramenti [illegible] mici.

Le conseguenze [illegible] «fermo» dei veterinari [illegible] gravissime: lunghe [illegible] di autotreni carichi di latte, carne ed altri generi alimentari sottoposti a controllo si [illegible] formate in prossimità dei valichi di frontiera. La Confederazione generale italiana del traffico e dei trasporti (Confetra) ha chiesto l'intervento urgente del governo.

Uffici statali: [illegible] sciopero bianco dei funzionari direttivi delle amministrazioni dello Stato e delle aziende autonome degli uffici centrali e periferici, sta gradualmente paralizzando numerose attività nei diversi ministeri. E' stato indetto fino a martedì 3 giugno dalla Dirstat.

Uffici comunali: i segretari comunali e provinciali scioperano da oggi al 31 maggio in seguito a una decisione del sindacato di categoria tendente ad ottenere il varo del nuovo stato giuridico, l'abolizione delle note di qualifica, la corresponsione di una indennità integrativa una tantum. *«Qualora il governo* — precisa un comunicato — *non avvii subito sostanziali provvedimenti, l'agitazione sarà proseguita anche nel pieno del periodo elettorale, con una serie di ripercussioni negative»*.

Autostrade: i lavoratori delle autostrade sospendono il lavoro dalle 23 di ieri alle 14 di giovedì.

g. c. f.

Settore per settore, l'andamento del gruppo nel 1979

Fiat: 15 mila miliardi di fatturato 30 di utile, dividendo di 185 lire

Assorbite perdite per 128,9 miliardi - Remunerazione invariata sul '78 prelevando 26,8 miliardi dalle riserve - Investimenti per 962 miliardi - Liquidità per circa 1500 miliardi - L'assemblea convocata per il 27 giugno e il 1° luglio

TORINO — Fatturato di 15.056 miliardi di lire (13.138 nel 1978); investimenti per 962 miliardi (1021 nel 1978); utile di 30,4 miliardi, dopo aver assorbito perdite per 128,9 miliardi conseguite da alcune società del Gruppo; dividendo invariato di 185 lire per azione, sia ordinaria sia privilegiata, con prelievo di 26,8 miliardi dalle «riserve tassate» ad integrazione del residuo utile, liquidità per circa 1500 miliardi: questi i principali risultati del '79 esaminati ed approvati ieri dal Consiglio di amministrazione della Fiat Spa, riunitosi sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, che saranno sottoposti all'assemblea degli azionisti convocata il 27 giugno in prima convocazione e il 1° luglio in seconda.

Le dimensioni del gruppo Fiat nel 1979

SETTORI	FATTURATO (in miliardi) Altri settori Fiat	A terzi	Totale	DIPENDENTI (unità) Italia	Estero	Totale	INVESTIMENTI (in miliardi) Italia	Estero	Totale
Automobili	175	6.877	7.052	141.201	27.611	168.812	354	61	415
Veicoli industriali	300	3.283	3.583	32.237	26.739	58.976	97	58	155
Trattori agricoli	8	[illegible]	946	7.160	5.393	12.553	21	5	26
Macchine movimento terra	19	683	702	4.760	6.558	11.318	8	17	25
Siderurgia	784	642	1.426	28.848	2.251	31.099	58	3	61
Componenti	708	754	1.462	37.041	148	37.189	[illegible]	—	112
Macchine utensili e sistemi di produzione	[illegible]	97	150	6.811	—	6.811	6	—	6
Ingegneria civile e territorio	47	948	995	2.250	14	2.264	4	—	4
Energia	15	[illegible]	181	4.987	797	5.784	14	1	15
Prodotti e sistemi ferroviari	4	132	136	2.713	1.649	4.362	7	1	8
Turismo e trasporti	6	66	72	3.654	—	3.654	9	—	9
Diversi	129	510	639	13.108	2.928	16.036	120	4	[illegible]
	2.288	15.056	17.344	283.755	74.081	357.836	812	150	962
Raffronto con esercizio 1978	[illegible]	13.135	15.089	272.920	74.738	347.658	790	231	1.021

Automobili

Il fatturato del 1979 è risultato di 7052 miliardi di lire (+22% sul 1978); [illegible] investimenti sono stati [illegible] 415 miliardi. Al 31 dicembre 1979 i dipendenti erano 168.812.

Per la Fiat [illegible] il 1979 è risultato un anno particolarmente critico. In complesso le società del settore in Italia ed all'estero hanno prodotto nel 1979 1.476.000 vetture e veicoli commerciali, con un incremento dell'1,9% sull'anno precedente; ma la sola Fiat Auto, con una produzione di 1.310.000 vetture e veicoli commerciali, ha accusato una flessione di circa l'1% rispetto al 1978. In seguito alle agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro si sono infatti registrate perdite di produzione per circa [illegible] vetture.

Le vendite in Italia hanno raggiunto 820.000 unità, con un aumento del 3,3% rispetto al 1978, corrispondenti ad [illegible] quota di penetrazione sul mercato nazionale pari al 51%.

La Società chiude il suo primo esercizio con una perdita di 97,2 miliardi di lire, che si riflette integralmente sul conto economico 1979 della Fiat S.p.A. Gli ammortamenti stanziati nell'esercizio ammontano a 220,5 miliardi. Hanno influito negativamente sulla gestione, oltre alla critica situazione produttiva e all'insoddisfacente andamento della produttività, il mancato recupero prezzi, specie all'export, dell'aumento dei costi.

Nonostante le grandi difficoltà operative, la Fiat Auto ha però mantenuto inalterato il programma di investimenti ed ha continuato la politica tendente al rinnovo della gamma ed all'aggiornamento produttivo, per [illegible] adeguata risposta alle esigenze del mercato ed alla concorrenza internazionale.

Veicoli Industriali

Il fatturato per il 1979 è stato di 3583 miliardi di lire (+8% sul 1978); gli investimenti pari a 155 miliardi di lire; i dipendenti 58.976.

Il livello di attività degli stabilimenti italiani, pur incrementandosi rispetto allo scorso esercizio, ha risentito negativamente delle vertenze contrattuali che non hanno consentito l'integrale sfruttamento delle opportunità offerte dal mercato.

L'Iveco ha prodotto 109.800 unità (+5,8% [illegible] 1978) ed ha venduto 1[illegible] mezzi (+0,8% sul 1978). La quota di penetrazione in Italia è stata pari all'63,8% del mercato.

La Fiat Veicoli Industriali, dopo aver effettuato ammortamenti per 70,6 miliardi, ha chiuso il bilancio 1979 [illegible] una perdita di 6,2 miliardi di lire.

Siderurgia

Il fatturato ammonta a 1426 miliardi di lire (+24% sul 1978); gli investimenti a 61 miliardi di lire; i dipendenti a 31.099 unità.

Pur nel contesto delle gravi difficoltà del settore, la Teksid e le società controllate del settore hanno conseguito un incremento sia di fatturato, sia della quota verso i clienti esterni al Gruppo Fiat.

In termini economici, la Teksid ha concluso il 1979, dopo aver stanziato 50,6 miliardi di lire per ammortamenti, con una perdita di 25,3 miliardi di lire, che è stata totalmente recepita sul conto economico della Fiat S.p.A.

Trattori Agricoli

Il fatturato ammonta a 946 miliardi di lire; gli investimenti a 26 miliardi di lire; i dipendenti a 12.553.

Pur in un mercato sostanzialmente stazionario, il settore nel 1979 ha ottenuto significativi successi, con il conseguimento di una quota di penetrazione, a livello mondiale, intorno al 10%, a livello europeo del 12,4% (raggiungendo così il primo posto), e migliorando anche [illegible] posizioni sul mercato nazionale (dal 37,8% del 1978 al 39,1% [illegible] 1979). Il bilancio 1979 della Fiat Trattori ha chiuso con un utile di 1,9 miliardi di lire e la sua consociata estera Hesston, che opera negli Usa, ha realizzato un utile di esercizio di 5,9 milioni di dollari.

Macchine Movimento Terra

Il fatturato consolidato ammonta a 702 miliardi di lire, gli investimenti a 25 miliardi di lire; i dipendenti a 11.318.

La difficile situazione economica mondiale ha pesantemente condizionato l'andamento del settore soprattutto con riferimento alle attività negli Stati Uniti. Migliore è stato l'andamento in Europa, in particolare [illegible] Italia, dove la quota di penetrazione è passata dal 35% del 1978 al 40% del 1979. Il bilancio 1979 si è chiuso con un modesto utile.

Componenti

[illegible] fatturato consolidato [illegible] monta a 1462 miliardi di lire; gli investimenti a 112 miliardi di lire; i dipendenti a 37.189.

Il complesso delle attività Fiat che operano nel settore Componenti ha dato risultati positivi, proseguendo i programmi di investimento in Italia ed all'estero tesi al miglioramento e rafforzamento della gamma di prodotti. Questi i risultati delle principali Società: Ivi: utile 1,6 miliardi; Gilardini: utile 8,2 miliardi; Weber: utile 4,4 miliardi; Fiat Lubrificanti: utile 12,2 miliardi.

Macchine Utensili

Il fatturato ammonta a 150 miliardi di lire; gli investimenti a 6 miliardi di lire; i dipendenti a 6811.

Il settore ha colto anche nel 1979 significativi successi di carattere commerciale specie sui mercati esteri confermandosi tra le prime aziende del mondo, in questo campo di attività, per livello tecnologico e capacità di innovazione. L'utile complessivo nel 1979 è stato di circa 6,5 miliardi.

Ingegneria Civile

Il fatturato consolidato ammonta a 995 miliardi di lire; gli investimenti a 4 miliardi di lire; i dipendenti a 2264.

L'Impresit ha manifestato nel 1979 una buona ripresa con l'acquisizione di nuovi significativi lavori.

L'andamento economico è stato nel complesso positivo con un utile di Impresit S.p.A. di 1,2 miliardi di lire e di Impresit International di 6 miliardi circa.

Energia

Il fatturato consolidato ammonta a 181 [illegible] di lire; gli investimenti a 15 miliardi di lire; i dipendenti a 5784.

L'andamento economico dello scorso esercizio della Fiat Aviazione è stato positivo con un utile di 3,7 miliardi di lire. In sostanziale pareggio l'attività della Fiat Termomeccanica Nucleare-Turbogas che ha risentito della difficile situazione economica ed energetica mondiale.

[illegible] Ferroviari

[illegible] fatturato consolidato ammonta a 136 miliardi di lire; gli investimenti a 8 miliardi di lire; i dipendenti a 4362. Con un utile di 1,2 miliardi di lire la Fiat Ferroviaria Savigliano ha mantenuto il positivo andamento economico degli scorsi esercizi.

Turismo

Il fatturato consolidato ammonta a 72 miliardi di lire; gli investimenti a 9 miliardi di lire; i dipendenti a 3654. La Società Capogruppo Fitur ha chiuso il 1979 con un utile di oltre 700 milioni di lire.

Teksid (controllata dal Gruppo)

Il fatturato per il 1979 è stato di 132 miliardi, con un incremento del 17% sul 1978; l'utile è stato di 2,7 miliardi. r. v.

Quella in vigore ha 52 anni

Credito agrario una nuova legge

Il progetto è stato presentato da Marcora

ROMA — *Un primo passo per avere una nuova legge sul credito agrario — quella in vigore ha 52 anni — è stato fatto: lunedì scorso il Consiglio dei ministri ha approvato alcuni articoli d'un progetto di legge presentato dal ministro dell'Agricoltura. I rimanenti articoli verranno esaminati nella prossima seduta del governo, prevista ai primi di giugno, comunque prima delle elezioni. Poi il progetto andrà [illegible] Camere dove, ci si augura, passerà entro l'anno.*

La mossa di Marcora di presentare al Consiglio dei ministri la legge sul credito agrario, sebbene imprevista, non ha colto di sorpresa gli addetti ai lavori, i quali sapevano che il ministro dell'Agricoltura stava da tempo elaborando un suo progetto, la cui storia s'inizia nel 1978, quando è stata insediata una apposita commissione formata da esperti del settore e da tecnici designati dai partiti che allora costituivano la maggioranza parlamentare.

Si tratta d'una legge-quadro che impartisce disposizioni in materia di credito agrario, legge alla quale dovranno adeguarsi tutte le norme regionali. Scopo principale del provvedimento è quello di ammodernare le strutture del credito agrario.

Tra le principali innovazioni, vi sono il conto corrente agrario a tempo indeterminato; la concentrazione del credito in due gruppi di operazioni, a breve e a lungo termine, secondo che superino o no i 18 mesi; l'esaltazione dell'imprenditorialità e dell'aspetto cooperativistico e associazionistico per i beneficiari del credito; la determinazione di un complesso organico di enti erogatori; l'individuazione di canali di approvvigionamento più ampi di quelli attuali, per assicurare agli istituti un flusso di denaro adeguato; una nuova, organica forma di garanzia.

I punti più interessanti del disegno di legge — anche in confronto con quello elaborato dal Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro) — ci sembra siano quattro: la suddivisione delle operazioni secondo la durata, con una classificazione che elimina il credito a medio termine (5 anni), con unico spartiacque la barriera dei 18 mesi; la possibilità per gli istituti di poter emanare obbligazioni oltre i 18 mesi di durata; il conto corrente agrario [illegible] vincoli di tempo; il riordino degli Istituti erogatori.

A differenza del progetto del Cnel, in quello del ministero non si parla di una percentuale (era stata indicata nel 10 per cento) del credito globale da assegnare all'agricoltura. E' un punto da non trascurare, se si considera che la parte di credito globale che in Italia viene fatto affluire [illegible] agricoltura è la più bassa d'Europa, non solo in sé, ma soprattutto in relazione all'apporto del prodotto agricolo a quello lordo nazionale ed alla percentuale sul totale degli occupati agricoli, che — non va dimenticato — [illegible] in buona parte degli imprenditori che hanno bisogno di credito per operare (nel '79 il credito all'agricoltura è ammontato a 3800 miliardi, pari [illegible] 3,4% del credito totale).

Livio Burato

[illegible] Cee in alto [illegible]

BRUXELLES — I ministri delle Finanze della Cee, sotto la presidenza di Filippo Maria Pandolfi, non hanno compiuto alcun progresso, ieri, sulla «vetusta» questione dei contributi inglesi al bilancio comunitario. Pandolfi prevede che, se i ministri degli Esteri non troveranno una soluzione domani e venerdì, il problema dovrà essere discusso per la terza volta dal Consiglio europeo, il 12 giugno a Venezia.

[illegible] riunione è emersa la prospettiva che la Cee, forse nel 1981 e certamente nel 1982, esaurirà le sue risorse per sostenere gli aumenti dei prezzi agricoli, per compensare il Regno Unito o per avviare nuove politiche.

Intanto oggi si riuniscono i ministri dell'Agricoltura per cercare l'avallo inglese all'aumento del 5 per cento dei prezzi Cee dei prodotti agricoli.

Nella sua conferenza stampa, il ministro del T[illegible] P[illegible] ha smentito di essere un candidato alla presidenza della Commissione europea di Bruxelles, che sarà rinnovata il 1° gennaio 1981.

Cossiga ha incontrato la Confcommercio

Oneri sociali, i commercianti chiedono la fiscalizzazione

ROMA — «No» alla svalutazione, «no» al dilatarsi della politica [illegible] pubblica improduttiva e assistenziale, «no» all'ulteriore lievitazione del costo del lavoro: sono questi i punti «irrinunciabili» affermati dal presidente della Confcommercio, Orlando, in un lungo incontro con il presidente del Consiglio Cossiga, che ha aperto la [illegible] delle consultazioni fra il governo e le organizzazioni degli imprenditori.

«*Abbiamo chiesto di essere attivamente presenti* — ha detto Orlando, che guidava una folta delegazione confederale in rappresentanza di un milione e mezzo di operatori commerciali e turistici — *nella elaborazione del piano di politica economica e siamo pronti a partecipare con il massimo impegno al processo di ripresa della nostra economia. Ma non possiamo più oltre tollerare discriminazioni pesanti rispetto agli altri settori economici e produttivi. [illegible] intendiamo sopportare [illegible] ro di essere spesso al centro di accuse e contestazioni del tutto ingiustificate*».

Cossiga [illegible] riconosciuto, precisa un comunicato ufficiale, «*il ruolo svolto dalle categorie mercantili e turistiche in questo momento particolarmente difficile della vita del Paese*» e ha confermato l'opportunità «*di un confronto globale e permanente attraverso una serie di incontri*».

Orlando ha commentato: «*Verificheremo in questi incontri e, poi, in [illegible] sintesi al livello del presidente del Consiglio, la reale volontà del governo. Mi auguro che, su un terreno di reciproca comprensione, si possa trovare la strada per intese giuste, rispondenti alle esigenze delle nostre categorie, ma anche all'interesse generale del Paese. In caso contrario saremo costretti ad attuare la più decisa mobilitazione generale*».

Oltre ai temi di politica generale, sono stati affrontati i maggiori e più urgenti problemi settoriali. Illustrando un documento di [illegible] pagine dattiloscritte, il presidente della Confcommercio ha sottolineato l'urgenza di alcune iniziative.

- La rapida approvazione del provvedimento, già quasi pronto sugli investimenti, tendente ad agevolare programmi aziendali di sviluppo della distribuzione moderna, delle forme associate ecc. e ad estendere alle imprese commerciali il [illegible] a medio termine a tasso ordinario;
- l'emanazione dell'attesa legge-quadro per i mercati agricolo-alimentari, per i centri d'ingrosso non alimentari, specie quando [illegible] nel Mezzogiorno;
- la parificazione del settore commerciale a quello industriale ai fini della fiscalizzazione degli oneri sociali, come provvedimento strutturale dell'economia;
- nel settore previdenziale, l'adozione [illegible] un provvedi[illegible] stralcio che, per i lavoratori dipendenti, risolva i problemi della retribuzione pensionabile e contributiva, e per i lavoratori autonomi del commercio preveda la parificazione dei minimi di pensione e la riscossione diretta dei contributi da parte dell'Inps;
- il varo di una politica tributaria che consideri il lavoro svolto personalmente dal titolare dell'impresa e dai suoi familiari senza discrimi[illegible] rispetto [illegible] trattamento riconosciuto ad altre forme di lavoro autonomo e al lavoro dipendente; inoltre, in linea più generale, revisione delle aliquote, adeguamento [illegible] normativa Iva per le esportazioni, la modifica della disciplina [illegible] controllo [illegible] merci viaggianti e sulla ricevuta fiscale;
- il riordinamento della disciplina dei prezzi perché l'intervento pubblico non si sostituisca al mercato;
- la sollecita approvazione [illegible] provvedimenti riguardanti il turismo (legge quadro, [illegible] Enit, ecc.) e definizione di [illegible] programma organico di promozione del movimento turistico verso l'Italia.»

Gian Carlo Fossi

Oggi l'incontro tra governo e Confindustria

ROMA — Il governo proseguirà oggi i suoi incontri con le parti sociali sui problemi economici incontrando, alle 11,30, la delegazione della Confindustria. Lo si è appreso in ambienti confederali.

Assicurazioni del ministro Manca

Il governo aiuterà le imprese in Iran

ROMA — Il ministero per il Commercio Estero predisporrà quanto prima «i provvedimenti necessari ad assicurare agli operatori italiani [illegible] Iran il maggior sostegno pubblico possibile. E' infatti giusto che queste imprese non si trovino a dover affrontare da sole i rischi connessi alla nuova situazione in Iran ed ai suoi possibili sviluppi»: lo ha dichiarato ieri il ministro per il Commercio Estero, Enrico Manca, annunciando di aver affidato ai suoi uffici «l'incarico di studiare in tempi brevi i provvedimenti necessari, attraverso il congegno assicurativo, con eventuali ritocchi, o attraverso altri strumenti».

Riferendosi alle polemiche sorte tra i partiti sull'applicazione delle sanzioni commerciali all'Iran, Manca ha detto che, pur «comprendendo le esigenze della campagna elettorale, vi sono limiti di obiettività che non è opportuno per nessuno travalicare. Mi vedo infatti costretto a ricordare — ha proseguito il ministro, che parlava a Perugia — che avevo pubblicamente prospettato l'opportunità di un rinvio delle decisioni riguardanti le sanzioni, sia perché le ritenevo scarsamente utili, sia per favorire l'azione delle forze moderate iraniane e una d[illegible] sione positiva del nuovo Parlamento sul problema della liberazione degli ostaggi americani».

«Anche [illegible] occasione di [illegible] centi incontri internazionali — ha aggiunto Manca — ho proposto che [illegible] sanzioni non fossero in alcun caso retroattive». Di fronte, però, alla decisione presa a Napoli dal vertice europeo, «per i ministri competenti del governo italiano l'emanazione delle direttive e dei decreti di attuazione delle sanzioni diventava nulla più che un atto dovuto», anche in considerazione [illegible] fatto che l'Italia detiene attualmente la presidenza [illegible] turno del Consiglio dei ministri comunitario.

Mario Turatti presidente Amma

TORINO — L'Amma (l'Associazione degli Industriali Metalmeccanici torinesi) cambia presidente. A sostituire Walter Mandelli, giunto al termine del mandato previsto dallo statuto, il Consiglio direttivo ha designato il comm. Mario Turatti.

Turatti, presidente e amministratore delegato della Sipea, era vice presidente dell'Amma dal 1974; fa parte della giunta della Federmeccanica ed è consigliere dell'Unione Industriale di Torino.

Riunione del Comitato [illegible] credito, [illegible] contrasti

Banche, oggi il secondo round Un altro rinvio [illegible] Cariplo?

ROMA — Secondo round per le nomine nelle Casse di Risparmio. Alle 9 [illegible] in programma una nuova riunione del Comitato del credito che dovrebbe assegnare un'altra quota di poltrone minori. Per la Cariplo in Cassa delle Provincie Lombarde, e le Casse del Veneto probabilmente si deciderà, sempre che si giunga ad un accordo in casa democristiana, dopo le elezioni.

E' positivo che dopo anni di letargo il governo abbia rimesso in marcia con le 59 nomine di venerdì scorso il meccanismo decisionale, ma è altrettanto evidente che lo stesso governo si trova nell'impossibilità di dare una risposta agli interrogativi per i quali la lotta politica è più forte. Il caso della Cariplo vale per tutti. Il ministro del Tesoro Pandolfi aveva auspicato al termine dell'ultima riunione il completamento delle nomine nei tempi più brevi e nel rispetto delle «rose» proposte dalla Banca d'Italia.

Non sembra che gli auspici e le buone intenzioni del ministro possano avere lo sbocco desiderato per i contrasti tra le correnti dc. che non vogliono lasciarsi sfuggire il controllo della più potente Cassa del mondo: oltre 11 mila miliardi di depositi nel '79 con 451 sportelli sparsi su tutta la Lombardia.

Nella terna dei candidati proposta dal governatore Ciampi vi sarebbero il prof. Gasparini, l'attuale vicepresidente Camillo Ferrari e un tecnico. Ferrari che in linea di principio potrebbe essere il candidato interno, è in effetti l'esponente di punta della corrente di Base: troppo «segnato» per essere accettato da tutti i dc. Allora il ministro dell'Agricoltura Marcora, grande «patron» lombardo della corrente, avrebbe [illegible] piuto una mediazione all'interno del partito per far convergere i favori sull'ex presidente della giunta regionale Golfari. Ma Golfari non è stato incluso nella terna da Ciampi. Un rebus.

Pandolfi [illegible] trova di fronte alla non invidiabile [illegible] di scontentare il suo partito o di sconfessare l'iniziativa del go[illegible] «Sarebbe la prova provata dell'impossibilità di procedere di fronte ai forti [illegible] per la lottizzazione della Cariplo», si diceva ieri il prof. Spaventa [illegible] sinistra indipendente. Senza contare che la nomina di Golfari incontrerebbe una feroce oppo[illegible] in Parlamento. Per questi motivi è più probabile che il ministro del Tesoro non ponga la questione all'ordine del giorno di oggi.

L'indecisione del governo, che ha portato la Cariplo quasi nell'immobilismo, rischia tra l'altro di ripercuotersi sull'Italcasse, l'Istituto [illegible] Casse, che tra mille difficoltà cerca di togliersi dalle secche della catastrofica gestione Arcaini. Per venerdì l'Italcasse ha in programma l'assemblea chiamata a varare la ricapitalizzazione dell'Istituto, e che era stata aggiornata nei giorni scorsi proprio per iniziativa della Cariplo.

«Ci sono le condizioni perché l'assemblea proceda all'operazione da tempo in cantiere: non voglio assolutamente pensare ad un'ipotesi diversa», sostiene il presidente dell'Italcasse Coccioli.

C'è poi la questione delle Casse venete, spartizione altrettanto ardua perché agli obiettivi della corrente dorotea e del ministro dell'Industria Bisaglia si aggiungerebbero quelli del ministro socialista De Michelis per la Cassa di Venezia.

Come appendice dell'ultima riunione del Comitato c'è infine da dare un volto al presidente della Cassa di Risparmio di Imola dopo le clamorose dimissioni del comunista Varaldo Vespignani che ha deciso di rinunciare all'incarico [illegible] propostogli per protesta contro le manipolazioni delle terne.

Eugenio Palmieri

Tra la Ceat e la P[illegible] c'è [illegible] dialogo [illegible] distanza

TORINO — *La Pirelli punta sulla Ceat? O meglio, attraverso la Consortium, la «Gepi privata» creata da Cuccia, vuol prendersi la «polpa» del gruppo torinese, ossia la Ceat International, e lasciare ad altri, magari alla Snia di Orlando, la parte italiana? A queste «voci», che nei giorni scorsi sono tornate a circolare con molta insistenza negli ambienti finanziari, un portavoce della Ceat risponde bruscamente:* «Tra Ceat e Pirelli non c'è alcuna trattativa in corso, così come non ci sono contatti avviati con la General Cable». *Dunque, si tratta di voci del tutto inconsistenti?* «Certo, sono fantasie, anche se stiamo trattando per trovare un partner. Ma battiamo m[illegible] strade e, soprattutto, non abbiamo fretta».

A far riaffiorare l'«ipotesi Pirelli» erano stati soprattutto tre fatti. Il primo è l'acquisto, da parte della Pirelli, di cinque fabbriche di cavi in Nord America dalla General Cable (e poiché la General Cable è già socio Ceat al 50%, in tutte le società italo-americane non è stato difficile pensare a un intervento sia pure mascherato della Pirelli nella parte più redditizia del gruppo torinese). Il secondo fatto, invece, è che sono definitivamente tramontate, per la resistenza delle banche, [illegible] trattative che Alberto Bruni Tedeschi aveva avviato, attraverso la Sofit, con la holding americana Artemis. Il terzo fatto è che la Pirelli, in gran segreto, ha rilevato dalla Sme, Società Meridionale, finanziaria del gruppo Iri, il pacco di controllo dell'Alfacavi, un'azienda che fattura 40 miliardi l'anno e, insieme alla Ceat, darebbe alla Pirelli il controllo quasi assoluto del mercato italiano dei cavi.

Alla Ceat smentiscono queste ipotesi, che però poggiano su rapporti più consolidati tra i gruppi: la Ceat è azionista della Pirelli che, a sua volta, è presente nella Snia di Orlando, uno dei soci della Consortium intervenuta nel salvataggio Snia.

c. roc.

La Rai in passivo per 21 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Rai, presieduta da Paolo Grassi, ha approvato all'unanimità il bilancio 1979, deliberando di riportare a nuovo il saldo negativo di 21 miliardi e 800 milioni di lire.

Dopo una serie di bilanci in attivo — è detto in un comunicato — il disavanzo del 1979 è da ascrivere alla mancata revisione dei canoni di abbonamento, rimasti invariati da oltre tre anni, e all'aumento dei costi provocato dal processo inflazionistico.

La Rai — aggiunge il comunicato — è comunque riuscita a contenere le spese correnti con una migliore organizzazione delle proprie risorse. Infatti, prendendo a base il 1975, nel quale sono ammontate a 316 miliardi di lire, le spese correnti sono scese, a potere d'acquisto costante della moneta, a 308 nel 1978 e a 305 nel 1979, mentre sono state portate a compimento importanti realizzazioni tra le quali l'aumento delle ore di trasmissione.

A luglio i primi crediti agevolati per il Centro-Nord

ROMA — E' stata finalmente sbloccata la procedura per concedere il credito agevolato all'industria del Centro-Nord. Dopo oltre tre anni i 1300 miliardi stanziati con la 902 potranno [illegible] sere erogati alle aziende che ne hanno fatto domanda.

Domani, infatti, verrà inviata a tutti gli enti interessati una circolare del ministero dell'Industria contenente la formalizzazione dei chiarimenti che si sono resi necessari per fare uscire la 902 dall'oblio. Sempre domani si riunirà il comitato previsto dalla 902 per dare il via a 200 decreti di concessione. Già, all'inizio di luglio, quindi, potranno essere pagati i primi contributi alle aziende.

L'azienda astigiana firmerà presto un importante contratto

La Morando Impianti si prepara a produrre laterizi in Nigeria

ASTI — La Morando Impianti sta definendo con il governo nigeriano il contratto per la costruzione di una fabbrica di laterizi del valore [illegible] dodici miliardi. Per l'industria astigiana, che fa parte dell'Unimorando Consortium, è un grosso successo, non [illegible] in termini [illegible] cifre trattate quanto perché la commessa segna un passo importante [illegible] nuovo promettente mercato.

«In effetti — conferma l'ingegner Giuseppe Morando, vicepresidente della società, — *nei 12 miliardi sono comprese anche le opere civili, quindi il contratto può essere considerato medio, la sua importanza è data dal fatto che ci fornisce la possibilità di operare in un Paese dove le prospettive per il [illegible] settore sono quanto mai interessanti».*

La Nigeria, con i suoi 80 milioni di abitanti ed i suoi molti problemi di insediamenti abitativi, è una «piazza» che ancora mancava al carnet della Morando, una delle aziende più vitali dell'Astigiano, che occupa un posto di primo piano nel campo della produzione di macchine per laterizi.

Nata nel 1920 come «Silvio Morando e figlio» l'azienda si colloca ben presto fra le maggiori imprese italiane del ramo; nel 1960, [illegible] apre la «Morando Impianti» per la progettazione e realizzazione di impianti e stabilimenti completi. Nel '70, [illegible] scopo di coordinare lo sviluppo di nuove iniziative commerciali, la ricerca [illegible] l'assistenza tecnica viene costituito l'Unimorando Consortium a cui aderiscono: «Piastec» (ricerche), «A. Capelletti» (impianti automatici), «Ceg» (bruciatori), «Elind» (elettronica e elettromeccanica), «Officine Morando» (macchinari), «Ennepi» (essiccatoi, forni cottura), «Carra» (essiccatoi), «Morando Impianti» (progettazione e messa in opera di stabilimenti). L'attività complessiva delle otto aziende che costituiscono l'Unimorando copre quindi l'intero ciclo di produzione e le tecnologie del Consorzio vengono esportate in tutto il mondo.

«Attualmente — prosegue il vicepresidente — *i nostri clienti migliori sono i Paesi medio-orientali e africani, che però rappresentano uno spazio denso di incognite per la loro instabilità politica. Con la Nigeria, ad esempio, abbiamo avuto qualche difficoltà per la conferma del credito presso banche nazionali, poiché il Paese è considerato "mercato ad alto rischio"».*

L'Italia rimane per l'Unimorando (55 miliardi di fatturato, 29 dei quali derivati dalla «Impianti») un'area importante anche se il lungo ristagno dell'edilizia è causa di qualche limite. In periodo di crisi energetica l'attività di ricerca si è indirizzata verso il contenimento dei consumi e i risultati sono di rilievo.

«Abbiamo rivisto criticamente tutti i progetti e le fasi di lavorazione — spiega l'ing. Morando — *ridisegnato impianti usando nuovi isolanti e utilizzando per l'essiccazione il calore dei forni, abbiamo anche sperimentato bruciatori in grado di garantire combustioni ottimali e siamo riusciti ad ottenere risparmi del 15-30%.*

I grossi obiettivi del gruppo [illegible] comunque all'estero dove «Unimorando» si è imposta grazie all'immagine di serietà e competenza che la contraddistingue. *«Il primo comandamento del nostro programma è di mantenere il mercato attuale* — puntualizza il giovane vicepresidente — *e nel contempo puntare sui Paesi in via di sviluppo, appunto come la Nigeria dove, insieme con la Fiat engineering, stiamo trattando per la messa in opera di un considerevole numero di impianti nei prossimi due anni».*

Vanni Cornero

[illegible] privato riaprirà l'[illegible] che [illegible]

VERONA — L'Abital, [illegible] delle maggiori industrie di confezioni maschili del Veronese scomparirà per rinascere con il nome di «Symbol» che Corneliani tornerà a gestire in proprio. L'azienda ricomincerà a produrre dopo due anni di incertezze e ad assicurare occupazione a circa 500 lavoratori: l'Abital era stata messa in liquidazione l'anno scorso dalla Montefibre che la riteneva un ramo secco ed una continua fonte di passivi (si parla di conti in rosso per oltre due miliardi all'anno).

Ora si è arrivati ad un accordo, frutto di intense trattative in piena collaborazione tra le parti. In questo caso la Montedison, l'imprenditore Carlo Alberto Corneliani presidente degli industriali di Mantova ed esperto del settore confezioni, i sindacati e associazioni industriali.

Corneliani ha definito l'operazione una «sfida». E tale è perché l'accordo prevede dei punti che hanno caratteristiche inedite. Il primo è dato dalla accettazione da parte dei sindacati e dell'assemblea dei dipendenti, di alcune condizioni che fino a qualche tempo fa sarebbero state giudicate inaccettabili. Al lavoro infatti rimarranno soltanto 470 dipendenti mentre gli altri 170 rimasti continueranno con la Cassa integrazione e man mano verranno assorbiti da altre aziende di abbigliamento della provincia.

f.r.

Cento milioni di dollari in prestito all'Olivetti

IVREA — Un prestito a medio termine di 100 milioni di dollari è stato concesso alla Olivetti International s.a. da un consorzio internazionale di dieci grandi banche guidato dalla Union Bank of Switzerland e dalla Banca Commerciale Italiana. La firma dell'accordo è avvenuta stamane a Zurigo, presente per la Olivetti il vicepresidente e amministratore delegato ing. Carlo De Benedetti. Il prestito avrà una scadenza di otto anni; il tasso di interesse è del 5-8 per cento sul tasso interbancario eurodollaro di Londra (libor).

«Le condizioni dell'operazione — ha detto l'ing. De Benedetti — sono in senso assoluto le migliori ottenute negli ultimi tempi da qualsiasi ente italiano e le banche partecipanti sono tra le più qualificate sul mercato finanziario mondiale». Nell'operazione sono infatti presenti, oltre ai due istituti capi consorzio, [illegible] banca svizzera Swiss Bank Corporation, due banche francesi — la Banque Nationale de Paris e il Crédit Lyonnais —, due banche tedesche — la Deutsche Bank e la Dresdner Bank —, la canadese Bank of Montreal, la giapponese Bank of Tokyo, l'americana Morgan Guaranty Trust.

Grandi si insedia alla presidenza [illegible]

ROMA — Il nuovo presidente dell'Eni, Alberto Grandi, ha preso possesso ieri della carica. Grandi ha riunito oggi la giunta esecutiva dell'Ente di cui fanno parte, oltre al presidente e al vicepresidente dell'Eni (Leonardo Di Donna, nominato alla seconda carica d[illegible]ente contemporaneamente a Grandi) altri tre consiglieri che erano stati nominati dal presidente del Consiglio dei ministri il 7 dicembre scorso. Si tratta di Carlo Castagnoli, Vincenzo Dittrich e Nocci.

L'indice è sceso dello 0,37%

Borsa: gli [illegible] [illegible] lieve flessione

MILANO — *Prevalenti irregolarità nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Ancora una seduta caratterizzata da alti e bassi nei prezzi, conseguenza anche di una meno attiva presenza dei gruppi fin[illegible] e degli istituti di credito che hanno limitato la loro [illegible]one a pochi valori. In apertura le iniziative sono apparse ancora rivolte sulle Dalmine, Burgo e Risanamento mentre [illegible] discreto interessamento è riaffiorato sui valori del gruppo Fiat, in attesa della riunione del consiglio di amministrazione della società che dovrebbe deliberare la distribuzione di un dividendo come lo scorso anno.*

Un po' in ombra invece le Ras e le Assicuratrice nonostante le ipotesi insistenti di una loro prossima fusione che dovrebbe avvenire mediante incorporazione della seconda nella prima nel rapporto di 1 azione Ras ogni 4 azioni Assicuratrice. Nelle ultime battute, però, una serie di realizzi ha ridimensionato i progressi delle Fiat, terminate su basi resistenti, mentre le Ifi hanno recuperato il 2,4 per cento e le Ifi priv. il 2,3%.

In ripresa anche le Sifinali pref. +12,1%, Ercole Marelli +5,7%, Falck priv. +5,2%, Risanamento +5,1%, Burgo +3,9%, Mondadori +3,5%, Westinghouse +2,4%, Toro priv. +2,3%, Iniziative edilizie e Burgo priv. +2,3% e Italmobiliare +1,0%.

Deboli invece le Dalmine —11,5%, [illegible] in assestamento le Pacchetti —3,1%, Linificio risp. —2,6%, Sai e Cir —2%, Trenno —1,7%, Cantoni e Pirelli Spa —1,5%, Generali e Tosi —1%.

Attività sempre modesta sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per i Bt, i Cct e per le Enel indicizzate. Tra le convertibili migliori le Gim e calme le Medio Olivetti.

A Torino mercato lievemente contrastato, ma nel complesso resistente soprattutto per l'interesse degli operatori per i valori del gruppo Fiat che hanno conseguito discreti recuperi. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 45,79 a 45,62 (—0,37%). Migliori Sip e Stet. Stabili i valori locali.

E' di 31,4 miliardi l'utile 1979 delle "Generali"

TRIESTE — [illegible] Generali hanno confermato anche nel 1979 il buon andamento della gestione assicurativa e la pros[illegible] [illegible] [illegible] azionisti (convocata a Trieste il 28 giugno) approverà, assieme al bilancio una remunerazione del capitale di 760 lire per azione. Tale dividendo è stato proposto stamani dal consiglio d'amministrazione della compagnia.

L'esercizio finanziario 1979, il 148°, si è infatti chiuso [illegible] un utile di 31 miliardi [illegible] milioni di lire (contro i 27,8 dell'anno precedente) e questo profitto consentirà la distribuzione appunto di 760 lire di dividendo, contro le 700 del 1978.

Tenuto conto dell'aumento gratuito del capitale a 100 miliardi avvenuto nel 1979, ciò significa una maggiorazione del 35,8%. L'assemblea dovrà anche approvare la costituzione di una riserva straordinaria di 10 miliardi di lire.

Quale classe imprenditoriale?

TORINO — «Che peso ha la classe imprenditoriale? Quale effetto stanno avendo le [illegible] imprese? A sistemi industriali sempre più tesi e complessi non dovrebbero corrispondere efficienze più diffuse nelle strutture portanti?». Questi saranno gli argomenti che saranno affrontati oggi alle 15 all'Unione industriale in un dibattito tra il professor Mario Abrate e l'industriale [illegible] Borghi.

Il dibattito fa parte delle iniziative del programma di formazione imprenditoriale «Pf 3» dell'Unione industriale di Torino. Mario Abrate è ordinario all'Università di Torino, ove dirige l'Istituto di storia economica; Guido Borghi è presidente della Emerson Elettronica e del Gruppo Borghi cui fanno capo numerose aziende di componenti elettronici, di frigoriferi e di distributori automatici.

Il "ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 10.475 - quant. trattati 3800; Banca Popolare di Milano 26.360 - 1650; Banca Popolare di Novara 37.600 - 1700; Unione subalpina assicurazioni 20.990 - 200.

[illegible]ITO FISSO A TORINO

Titoli	27-5	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63	—
Edil. Scol. 5,50% 68	67	—
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	80 80	—
» » 10% 77/92	88	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 80	+ 0 10
» » » 1/9/80	98 50	—
» » » 1/12/80	98 75	—
» » » 1/3/81	98 25	+ 0 10
» » » 1/5/81	98 15	—
» » » 1/7/81	99 15	+ 0 15
» » » 1/7/82	97 80	—
B.T.N. 5,50% 1982	86 [illegible]	—
B.T.Q. 10% 1981	98 80	—
» 12% 1982 I	95 [illegible]	—
» 12% 1982 II	99 60	—
» 12% 1983	98 40	—
» 12% 1984 I	93 20	—
» 12% 1984 II	93 25	—
» 12% 1987	93 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	78 50	+ 0 20
» » '69 II	80 40	— 0 10
» 7% '73	85 85	— 0 45
Enel '74 indiciz.	131	—
» 10% '75 II	94 15	— 0 35
» '77 ind. II	115 80	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	93 25	—
I.R.I. 5% '64	89 20	—
I.R.I. 6% '65	85	+ 0 25
Autostrade 6% '66 I	71 50	—
» 6% '69	[illegible]	—
» 7% '72	76	—
OO.PP. 6%	89 05	—
» 7%	87 45	— 10
» 6% Auto '75	80	—
» Int. SL 6% IV	69 70	—
» Int. SL 7% IV	67 80	—
» Anas 6% 58	58 10	—
» » 7% 72 I	88 70	—
» Autostr. 7% II	87	—
FF.SS. 6% '66 I	77 60	—
» 6% '67	74 80	+ 0 40
» 7% '72 II	86	—

Titoli	27-5	Variaz.
A.P.S. 7% '70	69 65	—
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	69 40	—
» 7% II	89	—
ICIPU vent. 6%	73 70	+ 0 20
» » 7% I	[illegible]	—
Imi XXVI 6%	73 60	— [illegible]
» XXIX 7%	74 50	—
» XXXIII 7%	73 40	—
» XXXVIII 7%	68	—
» XLII 8%	68	—
» It. 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	78 20	+ 1
» 6% XIII	88 20	—
Torino Aem 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	68	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	78 50	—
» » 8%	84 [illegible]	—
S. O.P. 6% ex 5%	83 50	—
» » 6%	80 80	—
» » 7%	68	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	85 20	—
Cr. F. Sicilia 6%	85	—
Cr. I. Sar. 5% '69	84	—
» » 7% '70	83	—
C. R. PP.LL. 8%	80 20	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	87	—
Calmi 5,50% '62	89	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	89	+ 1 50
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	87	—
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,50% '62	89	—
Tor.-Sav. 5,50%	89	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	190	—
M. Sip 7%	82 60	—
M. Viscosa 7%	102	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	105 10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 23-5	Banconote (Milano) 27-5	Esportazione (Milano) 23-5	Esportazione (Milano) 27-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 23-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 27-5
Dollaro Usa	835	[illegible]	837,30	830,58	837,25	830,80
Dollaro Usa t.p.	800	790	—	—	—	—
Dollaro canadese	705	700	720,80	715,90	720,52	715,77
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465	464	469,53	469,64	469,81	469,85
Fiorino olandese	425	423	427,35	427,60	427,33	427,76
Franco belga	28,60	[illegible]	29,315	29,30	29,320	29,297
Franco francese	201	200,50	201,65	201,48	201,62	201,40
Sterlina	1950	[illegible]	1955	1971	[illegible]	1971
Lira irlandese	1670	[illegible]	1749	1749	1749	1749
Corona danese	147	147	150,68	150,65	150,78	150,63
Corona norvegese	168	168	171,49	170,64	171,44	170,89
Corona svedese	196	195	199,88	199,74	199,83	199,73
Franco svizzero	503	500	504,02	505,90	504,05	505,65
Scellino austriaco	65,75	65,50	65,77	65,869	65,80	65,867
Escudo portoghese	1725	17	17,05	17,25	17,075	17,225
Peseta spagnola	11,80	11,50	11,857	11,888	11,881	11,90
Yen giapponese	3,30	3,40	3,776	3,786	3,777	3,789
Dinaro taglio gr.	32,50	32,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	—	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	900	886	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/80		non rilevato	
30/7/80		non rilevato	
30/8/80	92	96,416	14,75
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	153	94,121	14,90
30/11/80	184	92,970	15
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	305	88,660	15,45
30/4/81	335	87,581	15,45
30/5/81	366	86,360	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Quotazioni 27-5	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,03	—
Fonditalia	»	15,59	—
Interfund	»	14,42	—
Int. S. Fund	»	7,70	—
Italamerica	»	11,83	11,86
Italfortune	»	9,94	10,54
Italunion	»	9,34	10,15
Mediol. Bol.	»	12,90	14,02
Rominvest	»	13,39	14,10
Tre R	lire	6856	—
Eur '65	fr. sv.	184,91	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	23-5	27-5
Londra	513,00	517,00
Zurigo	513,00	516,00
Parigi	539,30	542,41
New York	529,14	532,82
Milano (lire al grammo)	14.000	13.900
Hong Kong	512,60	514,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	[illegible]
48 ore	15,375	16,075
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16	16,500
1 mese	16,500	17
2 mesi	16,750	17,250
3 mesi	16,875	17,375
6 mesi	17	17,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 23-5	Zurigo 27-5	Francoforte (in marchi) 23-5	Francoforte 27-5	Londra (per sterlina) [illegible]	Londra 27-5	Parigi (in fr. fr.) 23-5	Parigi 27-5
Dollaro	1,6378-1,6388	1,6550-1,6580	1,7828-1,7838	1,7812-1,7822	2,3700-2,3710	2,3445-2,3460	4,1176-4,1285	4,1470-4,1580
Franco svizzero	—	—	107,60-107,70*	107,20-107,42*	3,8850-3,8815	3,8818-3,8716	250,80-251,54*	249,69-250,32*
Franco francese	39,880-39,936*	39,853-39,951*	42,82-42,92*	42,83-42,09*	9,7530-9,7480	9,7076-9,7270	—	—
Marco	92,830-92,977*	92,903-93,149*	—	—	4,1710-4,1825	3,1840-3,1741	232,85-233,47*	232,58-233,16*
Sterlina	3,8925-3,8977	3,8728-3,8812	4,175-4,185	4,160-4,170	—	—	9,7815-9,8038	9,8855-9,7083
Yen	0,7465-0,7500*	0,7453-0,7483*	0,8034-0,8052*	0,8035-0,8053*	516,35-530,50	517,01-519,17	1,8758-1,8814*	1,8710-1,8768*
Lira	0,1972-0,1976*	0,1977-0,1981*	2,118-2,120**	2,129-2,133**	[illegible]	1980,2-1983,8	4,9875-4,9705**	4,8520-4,8850**

* per cento ** per mille unità

[illegible] AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8500	—	1000
Bonifiche Ferr.	17290	—	1450
Chiari & Forti	[illegible]	—	3500
Eridania	5811	—	15500
Imm. Vittoria	13190	—	6400
Ind. Buitoni P.	2610	—	[illegible]
Sermide ord.	63 50	—	—
Sermide priv.	[illegible]	—	10000
Sermide risp.	65	—	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	19900	—	3950
Assicur. Ital.	10295	—	10280
Ausonia	3195	— 5	—
C. Ass. Mi ord.	9050	+ 50	[illegible]
C. Ass. Mi priv.	9010	+ [illegible]	10800
C. Latina ord.	805	— 5	3000
C. Latina priv.	408	— 4	2000
FIRS	2985	—	3500
Generali	54000	— 600	17650
Italia Ass.	10995	— [illegible]	[illegible]
L'Abeille Ital.	[illegible]	— 100	300
Fondiaria Inc.	5300	— [illegible]	2700
Fondiaria Vita	[illegible]	— 170	300
RAS	130800	— 900	4600
SAI	18320	— 380	10000
Toro Ass. ord.	14150	+ 50	5300
Toro Ass. pr.	6695	+ 600	49800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13320	— [illegible]	5300
Banco Roma	[illegible]	+ [illegible]	3900
Banco Lariano	3398	— 27	55000
Cred. Italiano	1550	— 20	28800
Cred. Varesino	[illegible]	[illegible] 10	7000
Interbanca pr.	16200	—	10100
Mediobanca	46730	+ 130	1075
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1211	+ 10	5800
Burgo ord.	8470	+ 320	48700
Burgo priv.	6080	+ [illegible]	6500
De Medici	810	+ 3	1000
Mondadori pr.	4940	+ 125	4000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1208	—	2000
Pozzi-Ginori	102 25	+ 1	20000
Pozzi-Ginori r.	103	— 5	30000
Eternit	430	+ 3	1000
Eternit pref.	500	+ 54	500
Italcementi	20650	— 50	7585
Italcementi r.	[illegible]	+ 500	50
Unicem		—	15300
CHIMICI			
Anic	5 20	—	350000
Brioschi	1670	+ 10	—
Caffaro	488	— 5	30000
Farmit. Erba o.	3285	— [illegible]	12000
Farmit. Erba p.	3050	— 20	22500

Titoli	27-5	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	750	— 10	11500
Lepetit	39400	+ 60	3500
Lepetit priv.	28900	— 400	400
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	19875	— 405	2000
[illegible]	181 75	— 1	[illegible]
Perlier	2170	— 15	3000
Pierrel	823	—	49000
Rumianca	—	—	
Saffa	6200	— 10	11800
Saffa risp.	[illegible]	+ 35	100
Siossigeno	11780	— [illegible]	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	142	+ 1 25	1630000
La Rinasc. p.	163 75	+ 3 75	1440000
Silos Genova	3152	— [illegible]	1000
Standa	1565	— [illegible]	12100
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	[illegible]	+ 14	[illegible]
Ausiliare	7250	—	—
Autostr. To-Mi	972	—	—
Italcable	5565	— 5	8500
NAI	447	+ 5	6800
Nord Milano	1225	—	—
SIP	1101	+ 11	112500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	549	+ [illegible]	1000
E. Marelli	158	[illegible]	80000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	370	— [illegible]	30000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	978	+ 23	1000
Agricola	6325	+ 25	1500
Bastogi IRBS	575	— 5	314000
Centr. Biele	16930	+ 110	6800
Borgosesia o.	3405	— 95	—
Borgosesia r.	3990	— 10	—
Buton	4790	+ 40	2600
La Centrale	9900	+ 5	[illegible]
Fin. E. Breda	1290	— 5	4500
Finmare	58 50	+ 1	—
Finsider	70 75	+ 0 75	30000
Generalfin	965	— 5	12000
Gim	4825	— [illegible]	3000
IFI priv.	2440	+ 57	141000
IFIL	3848	+ 65	4[illegible]
Invest	2218	— 1	76000
Mittel	1108	+ 13	9000
Partec. Finanz.	510	+ 4	2000
Pirelli & C.	2034	— 4	23500
Pirelli SpA	710	— 11	43000
Profing	165	+ 5	1000
Rejna	8510	—	—
Rejna risp.	8750	—	—
Riva Finanz.	8070	— 45	1300
Sarom	757	+ 5	3000
SME	2380	— 5	58500
SMI	3750	+ 60	19000
Stet	1150	+ 10 50	92000

Titoli	27-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	4300	+ 70	[illegible]
B.I.I. ord.	544	— 11	[illegible]
B.I.I. priv.	540	— 5	18000
COGE	1855	+ 25	32000
Cond. Acque	203	+ 1	20000
De Angeli Frua	8300	— 110	100
Firenz	1315	— 5	—
G. Imm. Sogene	60	— 1 75	1460000
Iniziative Ed.	12010	+ [illegible]	1800
ISVIM	5100	—	—
Milano Centr.	[illegible]	—	650000
Risanamento	[illegible]	[illegible] 650	[illegible]
SIFA	1070	+ 9	164000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1773	+ 5	202500
FIAT priv.	[illegible]	+ 9	265500
Franco Tosi	27700	— [illegible]	1150
Gilardini	4351	+ 21	6000
Olivetti ord.	1967	+ 15	79000
Olivetti priv.	1718	— 1	46000
Westinghouse	[illegible]	+ 450	600
Worthington	3872	— 26	11900
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1340	— 2	14000
Dalmine	[illegible]	— 13	5000
Falck ord.	4000	—	4000
Falck pr.	[illegible]	+ [illegible]	9000
Iltesa-Viola	[illegible]	— 15	1500
Italsider	322 50	—	59000
La Magona	2900	—	4000
Pertusola	1700	— 5	3000
Trafilerie	1111	+ 1	6000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	54	+ 2	350000
Cantoni	6360	— 100	[illegible]
Cucirini	2550	+ 2	3000
Cascami Seta	6820	—	—
FISAC	1960	—	4000
Linif. e Can. o.	1170	— 2	47000
Linif. e Can. r.	1110	— 30	6000
Marzotto priv.	1594	— 5	—
Olcese Venez.	65	+ 1	60000
Rotondi	16200	—	[illegible]
Snia Visc. o.	746	— 4	39000
Snia Visc. p.	853	— 2	14000
Unione Man.	15600	— 300	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1700	+ 5	1000
Acq. De Ferr. r.	1865	+ 20	—
Acque Potabili	858	+ 8	7000
Calzat. Varese	5230	— 150	200
CIGA	2879	— 22	133000
CIR	10460	— 310	[illegible]
Pacchetti	82	— 3	[illegible]
Terme Acqui	710	—	—
Trenno	3110	— 55	45000
ESTERI			
Bowring	2110	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8350	— 200
Eridania	5800	—
Florio	490	—
Imm. Agr. Vittoria	13250	+ 50
Romana Zucchero		
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	10250	—
C. Ass. Milano priv.	9000	—
Comp. Latina ord.	810	—
Comp. Latina priv.	410	—
Generali	54200	— 450
RAS	130800	— 800
SAI	18300	— 300
[illegible] Ass. ord.	14100	—
Toro Ass. priv.	6600	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	13480	—
Banco di Roma	13400	— 50
Credito Italiano	1575	—
Interbanca priv.	16100	— 100
Mediobanca	47200	+ 300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8550	+ 580
Burgo priv.	6900	+ 300
Cart. Ital. Riunite	380	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	10150	+ 350
CHIMICI		
Anic	5	—
Italgas	755	— 5
Liquigas ord.		
Liquigas priv.		
Liquigas risp.		
Mira Lanza	[illegible]	— 100
Montedison	[illegible]	— 1
Paramatti	1170	— 4

Titoli	27-5	Variaz.
Pierrel	820	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6275	+ 25
Saffa risp.	6890	—
SAIAG	1330	—
Schiapparelli	570	— 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	140	— 2
Rinascente priv.	102	— 3
Silos Genova	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1075	— [illegible]
Autostr. To-Mi	980	—
Italcable	6000	—
NAI	448	—
SIP	1090	+ 60
Torino Nord	8150	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	530	—
E. Marelli	356	+ 15
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	578	— 10
Borgosesia ord.	3495	— 50
Borgosesia risp.	3100	—
Centrale	9850	—
Finsider	[illegible]	—
[illegible]	4800	—
IFI priv.	2480	+ 101
IFIL	[illegible]	—
Invest	[illegible]	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	2550	— 130
Pirelli & C.	2080	—
Pirelli S.p.A.	[illegible]	—
SAROM	750	—
SME	2385	—
SMI	3700	—
SIFA	1070	+ 35
STET	1150	+ 25
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	550	—
B.I.I. priv.	555	—

Titoli	27-5	Variaz.
Condotte Acque	310	—
Fer-Co	238	—
Gen. Imm. Sogene	62	—
I.P.I.	2395	— 5
ISVIM	5200	—
Risan. Napoli	12950	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagn[illegible]	560	— 10
FIAT ord.	—	—
FIAT priv.	—	—
Gilardini	4315	—
Graziano	1160	— 10
Olivetti ord.	1964	—
Olivetti priv.	1730	—
Westinghouse	17800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	114	—
Fornara	450	+ 30
Italsider	335	—
Talco Grafite	34500	—
TESSILI		
Cantoni	6350	— 200
Fisac	1960	—
Snia Viscosa ord.	758	— 5
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	855	—
[illegible]	2850	— 40
CIR	10750	+ 100
Pacchetti	93	— 1
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	[illegible]	—
Gim 6% 73/88	159	—
M.C. Er. 7% 73/88	81 30	—
M.S. Vis. 7% 73/88	102 50	—
M.S. Spir. 7% 73/88	110	—
M. Mont. 7% 73/88	82 50	—
M. Oliv. 12% 76/80	190 50	—
Met. (lu) 9% 73/83	184	—
Mira L. 12% 77/82	101 50	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Interviste parallele [illegible] pochi giorni [illegible] voto per l[illegible] elezioni amministrative

Novelli: «Nostro vanto mani pulite e impegno»

I fatti parlano, dice il sindaco: doppi turni aboliti a scuola, verde raddoppiato, giovani coinvolti nelle manifestazioni culturali

Parliamo con Diego Novelli di questi cinque anni di amministrazione pci-psi in Comune. Nessun sindaco italiano ha forse concesso in questo lustro tante interviste come Novelli. Sono venuti da tutto il mondo a parlargli, a misurare il polso [illegible] lui e alla più grande città industriale dell'Occidente retta da una giunta «rossa» [illegible] sindaco comunista.

Novelli, quale città ha ereditato all'indomani del 15 giugno?

«25 anni di cronista mi avevano fatto conoscere soltanto alcune facce di quel microcosmo che si chiama Torino. Subito dopo mi [illegible] conto che i guasti in una città gonfiatasi di 500 mila abitanti in un ventennio [illegible] più profondi. Non parliamo delle 5 mila licenze edilizie concesse dalle amministrazioni precedenti in contrasto con il piano regolatore, non parliamo dei bilanci comunali apparentemente in pareggio. I guasti non erano soltanto nel volto della città ma nelle coscienze».

E al giro di [illegible] dell'otto giugno quale Torino lascia in eredità?

«Oggi si intravedono i germogli di un duro lavoro di 5 anni, ma i risultati [illegible] triplicheranno nei prossimi anni. Lo dico senza trionfalismi: abbiamo seminato bene, convinti come siamo che nessuno ha [illegible] bacchetta magica per risolvere tutto e subito. Abbiamo assicurato innanzitutto una stabilità di governo per 5 anni. Nei 5 precedenti si sono registrati 22 mesi di crisi, 5 elezioni di sindaci, sette di giunte. Non dice niente questo? Serietà, impegno e "mani pulite": ecco il nostro biglietto da visita».

L'opposizione sostiene che i risultati sono modesti.

«Rispondo con i fatti, non con parole. Le opere realizzate sono elencate in un opuscolo che [illegible] poi distribuito alla cittadinanza. Titolo "Guida ai nuovi servizi dei quartieri di Torino". Si possono consultare come le "pagine gialle" dell'elenco telefonico. Alcuni esempi? Abbiamo abolito i doppi e tripli turni nelle scuole, raddoppiati da 5 a 10 milioni i metri quadrati [illegible] verde per la cittadinanza, la massa degli investimenti supera in cifra assoluta e relativa quanto è stato fatto [illegible] anni, abbiamo rinnovato [illegible] 80 per cento del [illegible] vetture dei trasporti pubblici (ci ha consentito di trasportare 100 milioni di passeggeri in più), per anni s'è parlato di risanare il centro storico, oggi ci sono i cantieri aperti. Un'intera generazione non sapeva che cos'era il Palazzo a Vela: oggi l'abbiamo trasformato nel più grande impianto sportivo indoor del mondo con 16 mila mq di superficie coperta utile. Ci si dimentica del miliardo speso nel [illegible] per costruire l'inutile monorotaia? Si facciano, per favore, confronti seri, non battute. Queste non possono consentire a nessuno di giocare sui reali problemi dei cittadini nell'illusoria speranza di raccattare una manciata di voti in più».

L'opposizione vi accusa di aver sperperato soldi per costruire le piste ciclabili.

«Qualcuno ha addirittura parlato di una spesa di 4 miliardi. La verità è questa: per le piste ciclabili si sono spesi [illegible] milioni. La pista lungo corso Agnelli serve da supporto alla linea tranviaria e gli operai che la percorrono hanno guadagnato 15 minuti al giorno per recarsi a Mirafiori. E' un inizio d'intervento».

E' vero che la vostra amministrazione ha potuto disporre di [illegible] fondi più consistenti rispetto al passato?

«Non è vero. Qualcuno forse dimentica le querelle che ho dovuto fare nel '77 per eliminare i soldi da quel signor Arcaini che li dava invece tranquillamente ai fratelli Caltagirone? All'inizio non ci concedevano neppure i quattrini per pagare gli stipendi dei dipendenti. Siamo anche convinti che alcune spese correnti (per [illegible] scuola e l'infanzia ad esempio) sono spese d'investimento. Un bambino migliore vale di più di una casa nuova. Un ragazzo al Ferrante Aporti costa oggi oltre centomila lire il giorno. Un posto letto nelle nuove carceri delle Vallette costa oltre 60 milioni. Non conviene forse investire perché i ragazzi non finiscano in carcere? "Estate ragazzi", "Settembre musica", "Torino enciclopedia", "Giovani e città" hanno coinvolto centinaia di migliaia di giovani, [illegible] per preparare i futuri cittadini».

Qual è stato il momento più brutto di questi 5 anni?

«Il giorno in cui sono andato a trovare all'ospedale Roberto Crescenzio, il ragazzo bruciato nell'incendio del bar Angelo Azzurro. Roberto aveva l'età [illegible] mio figlio. Una morte orribile, un oltraggio alla ragione, un misfatto della violenza sanguinaria del terrorismo».

Che [illegible] temo di più in questa campagna elettorale?

«Il vero pericolo è la disinformazione. Attendo l'esito delle urne senza ottimismo né pessimismo, ma con molta serenità».

Gatti: «La città chiede [illegible] prospettiva»

Il capolista dc rivendica al suo partito l'impostazione che la giunta socialcomunista ha realizzato negli ultimi cinque anni

Beppe Gatti 36 anni, assistente di politica economica a Scienze politiche, consigliere comunale [illegible] capeggia la lista de dei candidati a Palazzo di città. Riuscirà il suo partito ad aumentare i propri rappresentanti in Comune e a conquistare una nuova maggioranza? Sentiamolo.

Gatti, molti hanno accusato [illegible] i consiglieri comunali dc uscenti d'aver condotto un'opposizione dura, ma sterile. E' d'accordo?

«Il gruppo dc ha rappresentato l'unica vera opposizione. I partiti laici [illegible] sfaldati nel giro [illegible] sei mesi dal 15 giugno '75. I socialdemocratici sono passati da sei a uno, il "vento" liberale che dovrebbe cambiare il clima a Torino s'è rivelato un alito. E' probabile che la nostra opposizione avrebbe potuto essere più efficace se da parte della maggioranza si fosse prestata maggior attenzione sia alle critiche sia alle proposte nostre».

Qualche esempio?

«Nell'aprile '76 abbiamo presentato un progetto d'intervento per risanare il centro storico che la maggioranza pci-psi non ha neppur voluto discutere. Dopo 6 mesi il progetto si è tradotto, con gli approfondimenti tecnici, nel piano del Collegio costruttori che ora si sta avviando per i 4 isolati di p. Emanuele Filiberto. Il progetto ricalca sostanzialmente la nostra linea».

Che cosa rimproverate alla giunta uscente?

«Innanzitutto non si è disegnata una prospettiva per il futuro della città sia [illegible] lo sviluppo economico, sia nella vita sociale e nell'assetto del territorio. Torino in questi anni [illegible] soltanto ha perso abitanti [illegible] anche vitalità».

E poi?

«La giunta ha cercato di qualificare la sua azione soprattutto nel campo sociale e culturale. Si sono sviluppate molte iniziative, alcune pregevoli come Settembre musica, altre [illegible] cattivo gusto come l'inaugurazione di via Garibaldi. Ma tutte calate dall'alto e gestite in termini burocratici senza coinvolgere i cittadini. Erano iniziative che duravano lo spazio d'un mattino».

La giunta uscente sostiene d'aver predisposto un piano regolatore che le amministrazioni precedenti non [illegible] riuscite a va[illegible]...

«I presupposti del piano regolatore sono stati tracciati grazie alle scelte dei primi anni Settanta. Ma noi non condividiamo i contenuti dati dalla giunta uscente. Questi infatti contraddicono gli indirizzi di programmazione urbana e regionale. Si propone infatti di rafforzare la prima cintura e i Comuni sull'asse ovest a scapito d'un effettivo riequilibrio comprensoriale e regionale».

Qual è il vostro giudizio sulla metropolitana?

«Finora non è stato redatto alcun progetto esecutivo. Gli studi dell'amministrazione dimostrano che la priorità dovrebbe essere [illegible] segnata alla linea nord-sud e non a quella est-ovest».

Come giudicate le opere portate a termine dalla giunta uscente?

«Le sole vere realizzate riguardano l'edilizia scolastica perché nel '75 la giunta ha trovato cantieri aperti e programmi definiti. D'altra parte nessuna amministrazione ha potuto disporre di un volume di risorse finanziarie così ingente come quella uscente, [illegible] non sempre sono state impiegate con rigore e severità».

Voi avete [illegible] progetto per [illegible] Torino degli Anni Ottanta?

«Certo, un progetto alternativo. Mira a ricreare condizioni per [illegible] sviluppo non quantitativo ma di vitalità economica e sociale. Queste le direttrici: favorire il processo di riqualificazione industriale; potenziare il terziario, specie superiore, col rilancio delle attività finanziarie, la ricerca applicata e di base, le consulenze; rilanciare il settore edilizio col recupero del centro storico, delle barriere, rinnovando l'esistente, collocando nuovi insediamenti all'esterno».

[illegible] per le attività produttive?

«Orientare lo sviluppo per il riequilibrio regionale, decentrandolo verso i centri minori, migliorando i collegamenti col capoluogo e i servizi. Per la politica sociale, il Comune più che fare dovrà mettere i cittadini in grado [illegible] agire valorizzando il volontariato e l'associazionismo».

Sarà possibile un accordo politico col psi dopo l'8 giugno?

«Non mi sembra che oggi esistano né condizioni politiche né programmatiche. Ma il nodo politico rimane l'ambiguità del psi che da un lato afferma di privilegiare l'alleanza col pci, dall'altro porta suo capolista il ministro d'un governo che vede il pci in un'opposizione sempre più dura».

Servizi di:
Guido J. Paglia
Giuseppe Sangiorgio

Concessa dal ministro Formica l'«equivalenza»

La metropolitana leggera [illegible]

Il finanziamento dovrà servire all'acquisizione dei mutui per le prime due linee, da Porta Nuova a Rivoli e dalla Falchera al Gerbido

Le linee «1» e «2» della metropolitana leggera di Torino, attualmente in fase di avanzata progettazione, sono «equivalenti» al tradizionale metrò. In altre parole il percorso misto — in superficie, in trincea e in galleria superficiale (2 metri sotto la strada) — ha dei risultati [illegible] equivalgono a quelli che si ottengono operando interamente in galleria. Lo ha deciso ieri, a Roma, il ministro dei Trasporti Formica al termine di una lunga riunione, presenti il direttore generale della motorizzazione civile, Gaetano Danese, l'assessore ai trasporti del Comune, Giuseppe Rolando, il capo dell'Ufficio del piano, ing. Scamardella. Ciò significa che Torino potrà accedere ai 180 miliardi di finanziamento in conto capitale previsti dalle leggi statali sulle metropolitane e già assegnati alla nostra città. E' un altro passo verso la realizzazione di un'opera di cui si parla da anni, ma [illegible] continua ad essere soltanto oggetto di dibattiti.

La concessione dell'equivalenza tra i due sistemi (leggero e tradizionale) mette anche la parola fine a una polemica trascinatasi per mesi sui banchi del Consiglio comunale, con echi a Roma, al ministero dei Trasporti, allora retto dal democristiano Vittorino Colombo. Maggioranza e opposizione si erano scambiate accuse. Socialisti e comunisti rimproveravano alla [illegible], e in particolare all'ex sindaco Porcellana, di voler ritardare i lavori per la metropolitana facendo pressioni sul ministero perché non venisse riconosciuta l'equivalenza [illegible] i due sistemi (e quindi non giungessero i finanziamenti). La dc, dal canto suo, criticava il progetto del percorso misto, ritenendolo inadeguato [illegible] circolazione torinese e respingeva le accuse di pressioni su Roma. La commissione istituita presso il ministero, di cui facevano parte esperti e docenti universitari, non si pronunciò mai in modo deciso né per il «sì» né per il «no». Su questa titubanza si innestarono polemiche di segno contrario.

Ora evidentemente i nuovi progetti, in gran parte modificati sia nelle protezioni delle linee in superficie, sia nella proporzione di percorso in galleria, aumentato rispetto al vecchio piano, hanno convinto gli esperti del [illegible] dei Trasporti e ieri il ministro Formica ha sciolto la riserva concedendo a Torino la possibilità di accedere ai finanziamenti.

Come è noto, alla progettazione delle prime due linee del metrò partecipano la Fiat Engineering, la «MM», la Transystem, la Sotecni e la Rpa, coordinate dall'Ufficio del piano e dall'assessorato ai Trasporti del Comune. Oggi esistono già i progetti definitivi per il tratto Rivoli-piazza Rivoli della linea «1» e per le due diramazioni estreme della «2». I tecnici stanno studiando le varie possibilità per unire piazza Rivoli alle due stazioni di Porta Susa e Porta Nuova: sono state prospettate 5 soluzioni diverse.

Mentre la linea «1» collega la zona Ovest con il centro, la «2» dovrebbe unire tra loro le zone semiperiferiche Nord e Sud, fungendo da distributore del traffico pendolare grazie a interscambi sia con la rete ferroviaria, sia con la Torino-Ceres, sia con la linea «1». Nella tratta da piazza Derna alla Falchera avrà una lunghezza di 4750 metri, di cui 3615 in superficie e 1135 in sopraelevata: vi saranno 8 fermate. Nel tratto Sud, da piazza Pitagora al Gerbido, dei 4550 metri, 1340 verranno percorsi in galleria superficiale. Le fermate saranno 6.

Gianni Bisio

Borse di studio Carlo Casalegno

L'Associazione stampa subalpina e l'Ordine dei giornalisti del Piemonte e Valle d'Aosta ricordano che il 31 maggio scade il termine per la presentazione delle domande per la borsa di studio dedicata a Carlo Casalegno, vicedirettore de *La Stampa*. Sarà premiata la migliore tesi di laurea sui problemi dello Stato democratico [illegible] presso le Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, [illegible]mia e commercio dell'ateneo di Torino. Le domande vanno presentate all'ufficio Affari generali dell'Università di Torino, via Verdi 8.

Moderno centro incontri sulla collina di Superga

Un centro di incontri «polivalente» per sindacati e associazioni culturali nell'ex sede dell'Istituto provinciale per l'infanzia di Superga: l'iniziativa, presa dalla Provincia, è stata illustrata ieri dagli assessori Ardito e Romeo che hanno compiuto una visita nel complesso di edifici ora oggetto di una convenzione con il Comune di Torino. La spesa prevista per i vari lavori è di 500 milioni. Una volta portati a termine tutto il complesso potrà essere utilizzato per l'intero arco dell'anno secondo una programmazione concordata con associazioni culturali, partiti e sindacati.

La ristrutturazione, illustrata in una lussuosa pubblicazione della Provincia (costo 9 milioni) insieme con altri interventi nell'edilizia prevede la costruzione di cucina, bar, salone assembleare con 240 posti in una delle palazzine. Sarà sistemato anche un salone ristorante con 184 posti a sedere, 4 sale per riunioni, b[illegible] per la traduzione simultanea, cabina di proiezione e alloggi per il personale. Nei piani superiori saranno ricavate anche camere da letto e sale di riunione di varia grandezza.

L'edificio di Superga venne realizzato, ai piedi della Basilica, alla fine del secolo scorso in occasione di una delle esposizioni universali ricorrenti in quegli anni. La Provincia lo acquistò nel 1920 e lo utilizzò come sede staccata dell'Istituto per l'infanzia e la maternità fino al luglio '77. Ora è stata decisa questa nuova utilizzazione.

Sei vigili del fuoco intossicati d[illegible]

Per bloccare una fuga di vapori di cloro da un impianto di lavanderia, di via Vigone 55, sei vigili del fuoco sono rimasti intossicati dalle esalazioni. Sono: Gian Paolo Bertaglia, 18 anni, via Assisi 38; Alessandro Bossola, 44 anni, Rivoli, corso IV Novembre 23; Aurelio Bombardieri, 19 anni, Borgone, piazza Monte Grappa 1; Romolo Pitimada, 17 anni, via Montezemolo 16; Francesco Manzi, 26 anni, Alpignano, via Cavour 99; e Danilo Culli, 17 anni, San Maurizio Canavese, via Torino 60. Soltanto il Manzi e il Culli, sono ricoverati in osservazione al Centro di rianimazione del Martini, di via Tofane; gli altri quattro, dopo i primi soccorsi, sono stati dimessi.

★ Giovanni Bossotti, 60 anni, via Caraglio 22, ieri, verso le 14,30, mentre attraversava il controviale di corso Peschiera, all'altezza del 211, è stato investito da una 126, guidata da Luigia Ruggero, 53 anni, via Monte Asolone 4. Ha riportato fratture agli arti, al costato e alla spina dorsale; dopo i primi soccorsi al Martini, di via Tofane, è stato trasferito [illegible] Molinette.

Esercizi pubblici [illegible] nuovi orari

Dal 6 giugno '80 nuovi orari per gli esercizi pubblici fissati con deliberazione del consiglio comunale il 25 marzo. Le nuove disposizioni prevedono per ciascun tipo di esercizio: una fascia di orario obbligatorio, durante il quale l'esercizio deve essere in attività; una fascia, più ampia, d'orario facoltativo, entro la quale gli interessati possono scegliere l'orario che intendono effettivamente adottare (orario prescelto).

La scelta dell'orario, che vincola per tutto l'anno solare, deve essere comunicata al sindaco almeno 15 giorni prima dell'inizio. Per gli esercenti già in attività, la comunicazione dell'orario prescelto deve essere effettuata entro il 6 luglio 1980: in mancanza, l'orario prescelto si intende indicato nella fascia di orario obbligatorio.

Per l'esclusione da 13 quartieri

Tar: il ricorso dc forse deciso oggi

Ieri si è svolta l'udienza «di merito», anche sul controricorso presentato dalla lista dp

Forse oggi stesso, o al più tardi martedì prossimo, si saprà se il simbolo scudocrociato sarà presente nelle schede elettorali di tutti i 23 quartieri di Torino in quell'ultimo posto tanto agognato, la cui caccia, per un ritardo di 5 minuti, è costata l'esclusione preliminare delle liste dc in 13 delle circoscrizioni e le dimissioni del segretario cittadino del partito, Maurizio Puddu.

Il Tribunale amministrativo regionale (pres. [illegible] Iacono, rel. Barbieri) ha esaminato ieri nel merito, ascoltando le parti, il ricorso presentato dalla dc per ottenere la riammissione delle liste dopo che mercoledì scorso era stata accolta la richiesta di sospendere l'esclusione decisa dalla competente commissione elettorale.

La seduta del Tar è durata due ore. In apertura hanno parlato i legali della dc Dal Piaz e Siniscalco. Il primo ha sollevato un'eccezione di procedura sul controricorso presentato da democrazia proletaria, affermando che non si trattava di un «interesse legittimo». In altre parole dp non avrebbe vantaggi dall'esclusione della dc. Entrando nel merito il prof. Dal Piaz ha sostenuto (oltre all'incompetenza della commissione elettorale a interpretare la norma) che il rappresentante della dc era già all'interno dell'ufficio elettorale alle 12, tanto che le liste di 10 dei 23 quartieri erano già state accettate. In altre parole l'operazione di presentazione era iniziata e chiaramente, per portarla a termine, ci voleva un certo tempo. Ci si chiede in pratica (e sarà interessante conoscere la risposta dei giudici su questo punto) se di fronte al fatto che per presentare le liste occorrono presumibilmente 20-25 minuti la scadenza per entrare nell'apposito ufficio non è più delle 12, ma di 20-25 minuti antecedente in modo da poter completare tutti i verbali al tempo fissato.

Il prof. Siniscalco ha invece sostenuto che i termini temporali in discussione provengono [illegible] da un «libretto di istruzioni» [illegible] ministero dell'Interno e non da una circolare: a maggior ragione sono inconsistenti di fronte alla legge elettorale che [illegible] fissa ora.

Del tutto contraria la tesi dei legali di democrazia proletaria — Enrichetta Lenti e La Macchia — che in una memoria hanno esaminato punto per punto le argomentazioni della dc affermando che la nuova legge non è in contrasto, ma è una «modificazione e interpretazione» di quella vecchia, e che [illegible] commissione elettorale era pienamente autorizzata a giudicare. In [illegible] eccezione preliminare è stato detto anche che il ricorso dc non era ammissibile perché [illegible] notificato a tutti gli interessati. I legali di dp in margine all'udienza, hanno precisato [illegible] aver assunto l'incarico non perché aderenti a quella formazione politica, ma in ossequio al rispetto di un principio di legittimità che deve valere per tutti i partiti dc compresa.

Per ultimo è intervenuto l'avv. Fierro, che in rappresentanza dell'Avvocatura dello Stato si è rimesso alle argomentazioni di democrazia proletaria di cui ha sostanzialmente appoggiato il ricorso.

g. b.

Il [illegible] notte durante [illegible] aspro litigio sull'auto della vittima

Ex metronotte uccide un tassista [illegible] Caprie con 7 colpi: «Insidiava la mia ragazza»

L'ucciso, [illegible] anni, sposato e padre di due figli, [illegible] stato abbandonato sul ciglio della provinciale - Ieri mattina [illegible] corpo rinvenuto da [illegible] operaio - Poche [illegible] dopo l'assassino, 23 anni, arrestato [illegible] Moncalieri - Ha confessato

Con sette colpi di «357 Magnum» sparati a bruciapelo, un'ex guardia giurata ha ucciso l'altra notte un tassista. L'omicidio è avvenuto nelle campagne di Caprie, sulla provinciale che conduce alla frazione di Novaretto. L'assassino è stato catturato dai carabinieri della Compagnia di Moncalieri 5 ore dopo il fatto mentre vagava senza meta sull'auto della vittima con i sedili intrisi di sangue. Il movente del delitto non è ancora chiaro anche se l'arrestato nella sua breve ma spontanea confessione parla di «rivalità in amore».

La vittima si chiamava Giorgio Vincenzo Bianchi, 48 anni, tassista di notte del «5744», corso Corsica 143, sposato con Elide Sannazzaro, 43 anni e padre di [illegible] figli: Maurizio di 22, operaio Fiat e Sergio di 12, studente delle medie. L'assassino è un [illegible] conoscente, Paolo Malliodo, [illegible] anni, via Michele Lessona 101, figlio di un operaio in pensione e di una casalinga, fino a una settimana fa guardia dell'istituto di vigilanza privata «Città di Torino», dove si era impiegato nell'autunno scorso dopo esserai licenziato dall'Acquedotto municipale.

Ecco i fatti. Ieri mattina [illegible] 6,40 un operaio diretto al lavoro scopre sul ciglio della provinciale il corpo senza vita di un uomo. Pensa a un incidente stradale, a un automobil[illegible] pirata. E informa i carabinieri di Condove. Questi accorrono subito alla chiamata, ma dopo pochi minuti salta fuori la verità. Il cadavere è crivellato di proiettili: tre colpi [illegible] testa e quattro al fianco destro. In tasca i documenti, molti

Giorgio Vi[illegible] Bianchi, la vittima - Paolo Malliodo, ex metronotte confessa d'averlo ucciso - [illegible] strada

biglietti d'ingresso al Casinò di Saint-Vincent, la licenza di tassista rilasciata nel '62 e le carte di circolazione di un'«Alfasud». Gli investigatori rintracciano i familiari di Giorgio Vincenzo Bianchi e vengono a sapere che lui aveva preso servizio alle 19 di lunedì. Le indagini imboccano la pista del cliente rapinatore che dopo avere ucciso «scarica» la vittima e si allontana.

Alle 8,15 il colpo di scena che ribalta l'ipotesi della rapina finita male. [illegible] pressi del centro contabile dell'Istituto San Paolo di Moncalieri s'aggira un'«Alfasud» gialla con un giovane a bordo. Le guardie private che sorvegliano dall'esterno gli uffici vedono che a bordo c'è l'ex collega Malliodo. S'avvicinano e gli chiedono cosa sta facendo. Dicono: «*Perché sei in divisa, non lo sai che sei stato licenziato per assenza ingiustificata?*». Paolo Malliodo risponde con monosillabi, è stravolto e dopo alcuni secondi di esitazione aggiunge: «*Ho ucciso un uomo*». Ripete la frase alcune volte, mostrando la sua pistola infilata nella cintura. Poi riparte con l'auto e continua a girare attorno al centro contabile.

Le gu[illegible] [illegible]o con la radio la centrale dell'istituto, [illegible] i fatti e chiedono l'intervento dei carabinieri. Alle 8,20 una gazzella blocca l'«Alfasud» all'imbocco della radiale. Paolo Malliodo è immobile al posto di guida con gli occhi sbarrati, i sedili sono intrisi di sangue, sul parabrezza tracce di materia cerebrale, il finestrino sinistro con il cristallo infranto. Ai militari ripete subito la stessa storia raccontata ai colleghi: «*L'ho ucciso perché insidiava la mia ragazza. L'ho abbandonato sulla provinciale di Caprie*».

In caserma l'assassino diventa più preciso. Agli uomini del capitano Giacchero dice di avere ucciso per gelosia. Racconta di avere incontrato il tassista lunedì notte davanti alla stazione di Porta Susa e di essere salito sull'auto per una spiegazione definitiva. Aggiunge: «*Ci siamo diretti verso Caprie dove ho una casa, chiedendogli di lasciare perdere la mia ragazza*». Nella confessione dice che il Bianchi è giunto persino a violentarla. «*E' da anni che la perseguita in tutti i modi con telefonate, minacce e lettere. Mentre viaggiavamo il tono della discussione è diventato violento; parole grosse, insulti e minacce di botte. Ho perso la testa e ho fatto fuoco con la mia pistola d'ordinanza*».

Il racconto di Paolo Malliodo è spesso confuso, ma la ricostruzione dell'omicidio è stata possibile. Lui ha sparato mentre era seduto sui sedili posteriori e mentre il tassista era girato sul fianco destro. Sembra che abbia deciso di premere il grilletto quando Giorgio Vincenzo Bianchi ha tentato di disarmarlo avendogli visto, infilata nella cintola, la «357 Magnum». [illegible] colpi a breve distanza, poi ancora uno, dopo avere ricaricato l'arma. Nella fretta di sbarazzarsi del cadavere la guardia giurata ha dimenticato sul pavimento dell'auto la scarpa della vittima che i [illegible] hanno poi trovato.

L'inchiesta è appena avviata e [illegible] ora c'è solo il racconto dell'assassino. I colleghi della vittima [illegible]n escludono nulla, ma so[illegible] perplessi. Descrivono Giorgio Vincenzo Bianchi come un uomo normale e ricordano che fu uno dei primi sindacalisti della [illegible] categoria.

Emanuele Monta
Giuliano Dolfini

Appalti [illegible] sciopero

I lavoratori degli appalti telefonici hanno scioperato lunedì a sostegno delle vertenze aziendali e contro la richiesta di 220 licenziamenti alla Sielte in Sicilia, la minaccia di ridurre gli organici alla Sirti e di ricorso alla Cassa integrazione alla Sielte di Brindisi e alla Aet. Sarà più grave secondo il sindacato la «*denuncia di un'eccedenza di 5 mila lavoratori alla Sit-Siemens*».

I dimostranti hanno inscenato una manifestazione dinanzi alla Sip per sottolineare il legame tra gli obiettivi comuni a tutti gli addetti delle telecomunicazioni e la politica della Società telefonica che «*strumentalizzando i lavoratori delle imprese d'appalto, chiede finanziamenti per miliardi agli utenti e al governo, [illegible] seria politica di programmazione e al di fuori di ogni controllo pubblico*».

I sindacati denunciano «*una inaccettabile provocazione*» della Sip che ha chiuso l'accesso [illegible] pubblico cercando [illegible] la colpa ai lavoratori «*i quali si sono limitati a distribuire volantini*». L'azienda ha inoltre «*rifiutato di ricevere una delegazione di* [illegible]».

COMAU — A sostegno della trattativa aziendale [illegible] dichiarato due [illegible] di sciopero settimanali [illegible] il blocco [illegible] straordinari.

COSCIENZA OPERAIA OGGI — E' il tema di un seminario di studi organizzato dalla Flm che si svolgerà a Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio, domani [illegible] 19. Interverranno i [illegible] Quazza e Alquati.

Redditi: chi ha la 2ª casa

Come si deve regolare [illegible] contribuente nella compilazione del modulo 740 - Esempi pratici tratti dalla circolare numero 12 del ministero

Il problema della tassazione della seconda casa si presenta non facile, anche perché la Circolare ministeriale interpretativa n. 12 è stata conosciuta solo da pochi giorni (e, comunque, dopo il 1° maggio) e non chiarisce tutti i possibili casi pratici.

Al di là delle incertezze, vediamo come il contribuente deve comportarsi, nell'ipotesi in cui, secondo la legge finanziaria, sia applicabile l'aumento del terzo della rendita catastale.

Prendendo in considerazione il quadro B del modulo 740/80, il contribuente che, nell'anno [illegible], abbia posseduto unità [illegible] mobiliari utilizzate come residenze [illegible]rie [illegible] comunque tenute a propria disposizione deve barrare la casella contrassegnata dalle lettere UID (Unità Immobiliari a Disposizione). Trattandosi di alloggi a disposizione del proprietario dovranno essere riempite le colonne 2 e 3 [illegible] quadro B (reddito catastale rivalutato) e lasciate in bianco le colonne 4, 5 e 6 (reddito effettivo).

Orbene, per la tassazione della seconda casa, occorre riportare, nella colonna 2 (totale redditi catastali rivalutati), la rendita catastale rivalutata già maggiorata di [illegible] terzo, indicando, poi, nella colonna 3, la parte spettante al contribuente.

Così, facendo un esempio pratico, se la rendita catastale rivalutata è [illegible] lire 600.000, nella colonna 2 del quadro B occorrerà indicare la somma di lire 800.000 (600.000 più un terzo di 600.000 = 800.000); naturalmente dovrà essere barrata la colonna UID.

Se il contribuente è proprietario dell'intero alloggio, nella colonna 3 dovrà essere riportato lo stesso importo di lire 800.000; se è proprietario per la metà, l'importo da indicare sarà [illegible] lire 400.000.

Riportiamo ancora due esempi tratti dalla Circolare ministeriale secondo i quali:

1) non si applica l'aumento del terzo, qualora il contribuente sia residente in Italia e possegga una residenza secondaria all'estero; in altre parole, chi abita effettivamente in Torino ed ha una seconda casa in Bardonecchia è soggetto alla maggiore imposta per quest'ultimo immo[illegible]; se la residenza secondaria è a N[illegible], il più elevato tributo non si applica.

[illegible] ugualmente, non vi sarà l'aumento di imposta, qualora il contribuente sia residente all'estero e possegga la seconda casa in Italia; quest'ultima disposizione tende a favorire gli emigranti che hanno conservato la disponibilità dell'alloggio in Italia.

Gianfranco Gallo-Orsi

Dalla Chiesa visita alcuni comandi

Il generale Alberto Dalla Chiesa, comandante della divisione Pastrengo (Nord Italia) e capo dell'antiterrorismo, si è in[illegible] ieri mattina con gli ufficiali del gruppo torinese che l'hanno accompagnato nella visita ad alcune stazioni cittadine dell'Arma.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiedere al ministro dei Trasporti quali provvedimenti in[illegible] adottare per riportare alla normalità il traffico ferrovia[illegible] nel compartimento di Torino: [illegible]nostante sia stato raggiunto un accordo per la vertenza dei ferrovieri, il traffico è sconvolto dalle iniziative del sindacato autonomo e dei comitati per i trasferimenti.

«E' impossibile viaggiare con regolarità, gli scioperi si susseguono a ritmo giornaliero senza che nessuno si preoccupi di porre fine a queste iniziative volte esclusivamente contro chi deve viaggiare e organizzate in modo tale da provocare il massimo del disservizio. Sarebbe ora che l'autorità competente intervenisse in difesa dell'utente tanto più che [illegible] tutti sono possessori di [illegible] mezzo proprio e quindi sono per forza obbligati ad usare il treno per gli spostamenti casa-lavoro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ri[illegible] dalla Conciliatura dove si discuteva la vertenza dell'equo [illegible]. Ero sola all'udienza poiché le spese di un legale sarebbe state troppo gravose per il mio bilancio.

«Sono venuta a sapere che essendo l'alloggio privo di "bidet" è degradato al coefficiente 0,80. E cioè considerato mediocre. Il rappresentante di un sindacato che tutelava gli interessi [illegible] mia inquilina, italo anche contro il giudi[illegible] ha detto di "*attenersi scrupolosamente e di prendere in considerazione la legge*".

«L'alloggio è corredato di bagno con water e lavabo. Nel condominio ci sono ascensore e [illegible] punto termico centralizzato. Non credevo che la legge, tanto faticosamente concepita dalla Camera e dal Senato, dovesse arenarsi davanti a un bidet.

«In 28 anni la mia inquilina [illegible] si è mai accorta di non avere il bidet, ha reso l'alloggio in un dormitorio - magazzino - laboratorio. L'appartamento [illegible] distrutto dai vandali, mentre io l'ho consegnato nuovo appena finito e in perfetto ordine. Esiste l'art. 1609 del Codice Civile che [illegible] bene il sindacato lascia leggere ai suoi dipendenti e cercare di dare loro una cultura legale e non solo prepotenza per avere ragione a tutti i costi».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Chi paga il caos nel traffico ferroviario - Ma tu guarda dove si insinua il degrado - Vuole parlare senza vetri nei citofoni - Contro la vivisezione - Anche Gianduja fa cultura - Cave canem

Un lettore ci scrive da Novara:

«Sono detenuto, per motivi politici, in attesa di rinvio a giudizio. Dopo oltre dieci mesi di reclusione nel carcere milanese [illegible] San Vittore, sono stato trasferito, [illegible]za alcun apparente motivo, nel [illegible] carcere di Novara, sezione [illegible]eciale. Carcere tristemente noto alle cronache per i maltrattamenti subiti dai detenuti, come risulta, tra l'altro, da alcune inchieste in corso da parte della magistratura.

«Oltre ad un regime di vita durissimo, sono costretto a vedere i miei parenti attraverso i vetri antiproiettile e a parlare con loro per mezzo di citofoni. Si tratta di una grave violenza morale alla quale, per rispetto mio e dei miei familiari, mi rifiuto di sottostare.

«Intendo protestare energicamente contro la pratica del colloquio col vetro che, oltre ad essere barbaro e disumano, trasforma quello che dovrebbe essere un momento di calore umano e di contatto affettivo con i propri cari, in una situazione di angoscia e di dolore per i familiari e i detenuti.

«Sono costretto a rinunciare a vedere i miei familiari per evitare di aggravare una situazione, già di per sé stessa tragica e dolorosa, sia per chi la subisce che per chi è costretto a subirla. L'unica forma di protesta civile che qui posso attuare è indire un mio sciopero dei colloqui fino a quando sarò [illegible]retto a subire questa situazione degradante e disumana.

«Denuncio l'intimidazione del supercarcere nei confronti di imputati a cui non possono essere attribuiti atti di violenza tali da giustificare questo tipo di provvedimento».

Cipriano Falcone

Alcuni studenti ci scrivono da Bagnolo Piemonte:

«La nostra lettera ha lo scopo di invocare iniziative contro la vivisezione. Ci siamo posti il problema della liceità o dell'utilità di questa pratica, concludendo che è moralmente inaccettabile oltre che spesso dannosa per l'uomo.

«Dopo aver visto la proiezione di alcune immagini sulle crudeltà inflitte agli animali da laboratorio vorremmo lanciare un appello affinché non solo nei grandi centri, ma anche in quelli piccoli, si facciano raccolte di firme contro questa pratica fatta in nome della scienza e del pro[illegible]esso.

«Siamo certi infatti che moltissime [illegible], contrarie alla vivisezione come anche alla caccia, non possono esprimere la loro volontà perché non sanno dove andare a depositare la loro firma.

«Noi vorremmo che "La Stampa" intensificasse la campagna per la protezione degli animali».

Seguono 19 firme di allievi di 2ª A

Un lettore ci scrive:

«Lo sfogo degli amici [illegible] Compagnia "Città di Torino" per le tradizioni popolari è più che giustificato. [illegible] il cavalier Fiamm porta in tutto il Piemonte la figura di "Gianduja" ricorda un patrimonio culturale dei celi subalterni, lo attualizza e lo ripropone con garbo ma con grande sensibilità a [illegible] la nostra gente.

«Non può [illegible] confuso [illegible] manifestazioni [illegible] maniera perché, egli e i suoi amici ripropongono la vera, genuina, tradizione culturale "piemontèisa". In una Torino che ha tanto bisogno di riscoprire radici e valori la Compagnia di Fiamm svolge un ruolo prezioso che, oltre tutto, meriterebbe maggiori riconoscimenti ufficiali».

Roberto Gremmo

Un lettore ci scrive:

«Leggo con piacere sulla cronaca di oggi che al Parco della Pellerina è stato inaugurato il nuovo impianto di illuminazione e non posso che compiacermi dell'iniziativa.

«Vorrei però segnalare tramite vostra all'Amministrazione comunale ciò che mi sembra un assurdo. E cioè che, specialmente nelle primissime ore del mattino (il mio orario di lavoro non mi consente di andarci in altre ore), gli appassionati di corsa siano [illegible] sui marciapiedi perimetrali per evitare il pericolo di numerosi cani lasciati liberi e senza museruola che invece dispongono in modo pressoché esclusivo di tutto lo spazio interno.

«C'è da un lato la grave inosservanza dei cartelli di divieto per cani senza guinzaglio e museruola, dall'altro l'assurdità che con un parco così grande si sia costretti a correre lì fuori, respirando l'aria inquinata del traffico».

Ernesto Vellano

Il bilancio della Stratorino, festa per 50 mila

Delusi solo gli assenti

Chi c'è stato vuole tornare - La «maglia nera», ■ studente di 24 anni: 100 chili trascinati per 18 chilometri - È arrivato quando non c'era più nessuno - I pettorali premiati

La folla festosa dilaga per via Pietro Micca: ■ momento della grande Stratorino

Intruppato fra i 50 mila 702 concorrenti della Stratorino, il candidato alle prossime amministrative si guarda attorno e dice piano all'amico: *«Pensa, basterebbe il ■ per cento di tutta questa gente a rendere storico un mio comizio»*. Lui, tuta, scarpe da tennis nuove nuove e pettorale gonfio (un maligno giura che, dietro, nasconda un fascio di volantini con nome, foto e numero di ■ da distribuire ■ *nonchalance* ai compagni di camminata) ha l'occhio spento ed un poco allucinato: *«Partecipo a questa maratona per espellere le tossine di quell'altra, fatta di impegni politici e tavole rotonde, che corro da settimane»*.

Parte in bello stile come se tutti gli altri 50 mila 701 guardassero soltanto lui: in piazza Solferino ha le vene ■ collo grosse come rami ■ fascina ed il polpaccio di ■ Scantona senza darlo a vedere: troppo e si ritira: auguri, consigliere, per quell'altra gara.

Chi, invece, non ha problemi è uno studente di 24 anni: tra i primi a partire ed ultimo assoluto all'arrivo. Taglia il traguardo alle 13,30 dopo aver macinato, *«lento pede»*, i quasi 18 chilometri del percorso e portato a spasso con estrema disinvoltura i suoi ■ chili stretti in calzoncini e maglietta a righe blu.

In piazza S. Carlo, odorosa di canfora, i giudici stanno già smobilitando e sembrano i superstiti d'un mondo devastato dalle locuste. *«Il suo ■ me?»* domandano ■ concorrente. E lui: *«Giancarlo Migliarino»*. Porge ■ cartellino e si scopre che manca il timbro d'un posto di controllo. *«Non è colpa mia* — giura battendo i piedi — *a quel passaggio non c'era più nessuno»*. ■ controllo: è vero. Come negargli ■ buono per una medaglia?

A proposito di medaglie: tutti i camminatori che non l'hanno avuta domenica all'arrivo possono ritirarla dal 1° all'8 giugno mostrando ■ relativo buono al Salone ■ *La Stampa* in via Roma 80. Idem per i premi: sull'inserto speciale della Stratorino di ieri è già pubblicato un primo elenco di pettorali premiati. ■ prossimi giorni riporteremo ■ nostro giornale altri numeri vincenti.

E così anche questa quarta Stratorino è già archiviata. La città, per un giorno, almeno, ha sussultato, riversandosi in piazza e mettendosi a correre. E, forse, s'è scoperta con sorpresa un po' meno vecchia ed un po' meno musona di quanto pensasse.

■ senza «mare», fine a ■ stessa in ■ premio che non ■ sterile perché ■ lo ritrovi dentro sia che porti a termine il percorso, sia che, appagato o stanco, l'abbandoni, la Stratorino ■ un'atmosfera: è l'aria della prima mattina che si popola di gente serena in marcia verso un comune punto d'incontro: una partenza senza colpi di pistola o scandire di cronometri, una corsa che è festa semplice. Qualcuno dice che dev'essere molto difficile mettere insieme ■ gente, ma non è vero: è la gente che mette insieme ■ la Stratorino, ogni anno, la creano i torinesi con la loro voglia di viverla.

Renato Rizzo

Stratorino special

È in vendita nelle edicole un supplemento di 36 pagine con il primo elenco di pettorali premiati

Le indagini sulla colonna torinese delle Br

[illegible] delegato [illegible] ha sparato [illegible]

Il suo ■ fatto ■ Peci - Faticoso avvio del processo ad Azione rivoluzionaria - Eccezione sui termini di carcerazione preventiva

Goccia a goccia Digos e carabinieri ■ continuano a raschiare ■ fondo della colonna Br o delle squadre di Prima linea operanti a Torino e in Piemonte. Sono nomi che vengono fuori dalle dichiarazioni di quanti in carcere hanno deciso di parlare, o meglio di collaborare con gli inquirenti.

Il dopo blitz di primavera ■ riserva tuttavia grosse sorprese, le persone catturate in questo scorcio sono più che altro ex militanti, che ad un certo punto hanno abbandonato la guerriglia per rientrare nella normalità.

Il nome di maggior rilievo è forse proprio quello dell'ultimo arrestato Leonardo Policastro, 26 anni, delegato della Flm dipendente Fiat. L'accusa è la solita: partecipazione a banda armata «denominata Brigate Rosse». In passato avrebbe stretto amicizia con Patrizio Peci e pare che sia stato proprio il terrorista marchigiano a farne il nome ■ dicendo che questi avrebbe partecipato al ferimento del consigliere democristiano Antonio Coccozello.

Leonardo Policastro, 26 anni

Il Policastro era già stato fermato dalla Digos ma in quella occasione non erano emersi indizi di responsabilità. Poi una verifica più approfondita delle indicazioni fornite da Peci ha concretato il mandato di cattura.

Leonardo Policastro il 25 ottobre '77, con Peci e probabilmente l'ing. Pierluigi Bolognini di Alessandria (arrestato a marzo) avrebbe sparato a Coccozello sotto l'abitazione della vittima, in via Cravero.

★ ★

Il processo ■ militanti di Azione rivoluzionaria è nato male e cresce peggio: osala ■ a decollare perché ad ogni passo inciampa negli spigoli della Costituzione o in quelli ancor più taglienti della procedura. Al suo primo appuntamento con la seconda corte d'assise, il processo arrivò in aula con un imputato in meno, ■ Cinieri, ucciso a coltellate nel cortile delle Nuove dall'ergastolano Salvatore Parro Figuerna.

Al secondo appuntamento è cominciata la schermaglia non sempre in punta di fioretto per stabilire se un altro imputato Pasquale Valitutti è in grado o meno di presenziare alle udienze. Per gli avvocati difensori (Filastò e Leone di Firenze, Dominucco, Como) Valitutti è un po' il perno attorno al quale ruotano le posizioni degli altri e cioè dell'ex docente all'università di Genova, Gianfranco Faina, Sandro Meloni, Vito Messana, Roberto Gemignani, Angelo Monaco e Silvana Fava, imputata a piede libero.

Valitutti è veramente malato grave: lo ha accertato il medico legale nominato una settimana fa dai giudici, il quale ieri, alla ripresa dell'udienza ha confermato che il giovane non è trasportabile. Allora come conciliare la richiesta di Valitutti di seguire il processo di persona con ■ sua infermità che ne vieta la traduzione? Rinviate il processo a nuovo ruolo in attesa che il malato guarisca, suggeriscono i difensori.

Il pubblico ministero Savio e gli avvocati di parte civile Masselli che difende il giornalista Nino Ferrero (ferito tre anni fa da un commando di Azione Rivoluzionaria) e Pavone patrocinatore degli interessi ■ Stato (in quanto gli imputati sarebbero responsabili di attentati contro le carceri di Firenze e Livorno) propongono invece ■ stralciare la posizione ■ Valitutti. «No», ribattono gli avvocati della difesa: questo processo è già abbastanza frammentato bisognerebbe addirittura riunirlo in un solo «processone» che si dovrebbe fare (e qui sollevano una questione di competenza territoriale) a Milano (dove si è costituita la banda armata) o a Livorno dove gli stessi imputati devono rispondere di altri reati compreso il tentato sequestro di Tito Neri figlio di un armatore e il tentato omicidio di alcuni agenti.

E' pomeriggio avanzato quando la Corte decide lo stralcio per Valitutti. Sembra che il processo sia prossimo al decollo (anche se i giudici si sono riservati di decidere sulla competenza) quando l'avv. Dominucco solleva una eccezione di costituzionalità a proposito dei termini di ■ carcerazione preventiva.

La questione non è campata in aria e va spiegata: il recente decreto contro il terrorismo prevede per gli imputati di banda armata termini di carcerazione preventiva più lunghi rispetto a quelli per i reati comuni. Ne deriva, ■ il difensore, una disparità di trattamento tra cittadino e cittadino, un conflitto insomma con l'articolo 3 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.

E' notte ormai quando la Corte si ritira in camera di consiglio e giudici soltanto stamane sapremo cosa hanno deciso i giudici. Gli imputati anche ieri come nell'udienza precedente hanno consegnato un documento che è stato allegato agli atti: non essendo ancora pubblici, se ne ignora il contenuto.

★Sconosciuti hanno tentato d'incendiare la porta d'ingresso di Renzo Fiore, 49 anni, che abita al sesto piano di strada del Drosso 158. Le fiamme sono state subito spente dagli inquilini dello stabile. E' probabile, secondo la polizia, che l'attentato sia stato diretto al figlio del padrone di casa, Giandomenico, simpatizzante di destra.

Claudio Cerasuolo

Concluso così il processo per ■ tragico episodio del ■ '77

Il brigadiere [illegible] [illegible] per «legittima [illegible]»

Era imputato di omicidio colposo per aver ferito mortalmente con una raffica di mitra lo studente che era fermo nella sua auto in corso Ferrucci - Respinta la tesi della parte civile

Sentenza di assoluzione per il brigadiere Giorgio Vinardi, imputato di omicidio ■ colposo: la notte del 17 marzo '77 ferì mortalmente con una raffica di mitra lo studente Bruno Cecchetti, fermo nella sua auto posteggiata contromano in corso Ferrucci, a due passi dalla sua abitazione di via Moretta. Dopo due ore di camera di ■, ieri, i giudici della quinta sezione del tribunale (presidente Peruginelli) hanno assolto il militare «per aver agito in ■ di legittima difesa». Accolta in pieno, quindi, la tesi del difensore dell'imputato Vinardi, avvocato Gabri, dell'avvocato dello Stato Bestonte e dello stesso pubblico ministero Sciaraffa, che avevano sempre sostenuto che lo studente aveva con sé quella notte un'arma, un'Astra cal. 9. Quando il brigadiere vide il luccichio dell'arma lasciò partire la raffica.

L'avv. Pierclaudio Costanzo, parte civile per la madre dello studente ha sempre affermato il contrario: *«Lo studente non aveva mai posseduto un'arma e quella sera aveva posteggiato l'auto contromano, come aveva già fatto altre volte. Aveva appena lasciato un amico, Claudio Zola, dopo aver trascorso con lui tutto ■ serata. L'Astra cal. 9* — ha sempre affermato Costanzo — *fu messa ■ mano al ferito dai carabinieri per avvalorare la tesi che Bruno Cecchetti fosse un terrorista, almeno potenziale. Chiediamo una sentenza di condanna, perché Bruno Cecchetti non sia ucciso due volte, la prima il 17 marzo '77, la seconda quando si è voluto distruggere il suo onore»*.

La vicenda giudiziaria, approdata nell'aula della quinta sezione del tribunale a due anni di distanza dal fatto, ■ è trascinata per più di ■ anno ancora. Il dibattimento, durato parecchie udienze, è stato caratterizzato da scontri infuocati tra la parte civile e l'avvocato difensore di Vinardi. Al processo si sono compiuti accertamenti per stabilire che proiettili avesse l'Astra: i periti hanno scoperto che erano dello stesso tipo e dello stesso anno di fabbricazione del mitra di Vinardi. Lo stesso pubblico ministero Sciaraffa, nella sua requisitoria ha parlato di «processo degli equivoci».

Ha detto il magistrato: *«In questa vicenda si sono dette molte cose poi rivelatesi inesatte. Lotta Continua, il giorno dopo la morte di Bruno Cecchetti, pubblicò un articolo in cui affermava che Vinardi aveva dichiarato: "Lo studente non aveva nessuna pistola con sé, e me però non possono fare niente". I carabinieri spedirono l'articolo alla procura della Repubblica perché indagasse su quella dichiarazione che Vinardi ha sempre smentito»*. Ha sostenuto il p.m.: *«La madre dello studente ci ha sempre detto che conosceva benissimo suo figlio. E questo purtroppo non è risultato vero. Lotta Continua ne ha parlato come di "un compagno", mentre per la madre il ragazzo non faceva politica»*.

Per il p.m. ci sono due ragioni fondamentali che smentiscono la tesi della messinscena, cioè dell'arma messa in mano allo studente quando era stato colpito. *«Primo punto: non si mette in mano a un ferito un'arma carica. Cecchetti morì il pomeriggio del giorno dopo. Un barelliere ha testimoniato al processo dicendo che nel tragitto per l'ospedale il ragazzo si muoveva. Secondo punto. Bastava mettere un'arma scarica e non inceppata come era invece l'Astra»*.

Parecchi gli argomenti, pro o contro Vinardi. L'avvocato Costanzo li ha esaminati tutti nella sua lunga arringa, durata più di sette ore. La sentenza ha stupito chi ha seguito tutto il processo, soprattutto perché ha risolto drasticamente troppi dubbi. Il giudice istruttore rinviando Vinardi a giudizio aveva infatti sostenuto la tesi dell'eccesso colposo in legittima difesa: Vinardi aveva creduto erroneamente che lo studente fosse armato e aveva sparato forse con troppa precipitazione. Una tesi che non risolve il problema della misteriosa Astra, ma che almeno non infanga la memoria di Bruno Cecchetti. Ci sarà un processo d'appello: per l'avv. Costanzo un'altra lunga battaglia giudiziaria.

Claudio Cerasuolo

Comitato Cecchetti viva protesta

Dura presa di posizione del «Comitato Bruno Cecchetti», subito dopo ■ sentenza. In un comunicato diffuso alla stampa, il comitato definisce la sentenza di assoluzione per Vinardi, «una *sentenza di sapore squisitamente politico: l'Arma dei carabinieri non può essere intaccata dal dubbio, il loro operato non può essere messo in discussione*».

Il documento è critico nei confronti del pubblico ministero del processo, «*preoccupato di dimostrare non la verità sorta prima dall'istruttoria e poi dal dibattimento, ma che tutti te quindi anche Bruno Cecchetti possiamo nel nostro intimo, nei recessi del nostro animo, nascondere un'aspirazione terrorista*».

Secondo il comunicato, «*sentenze come questa portano acqua al mulino di chi si allontana sempre più dall'agire politico e democratico*».

Le voci della città

Servizio scuole per l'infanzia — Incontro oggi ore 16, Galleria d'arte moderna, corso Galileo Ferraris 30, con la casa editrice Emme edizioni sul tema *«Basta guardare: imparare a vedere i quadri»*.

Primavera sport 1980 — Dibattito stasera alle 21, Teatro comunale di Moncalieri, organizzato dall'Arci e dalle Acli su: *«Sport salute e territorio negli Anni 80»*.

S. Salvario Valentino — I consiglieri uscenti e i nuovi candidati, incontreranno i cittadini stasera ore 20,30 al liceo Alfieri, via P. Giuria 39.

Istituto superiore di organizzazione — A conclusione del ciclo di incontri su «Scuola e lavoro», l'ing. Benadì e la dottoressa Beatrice R. Machiavelli, parleranno in via Lagrange 20 oggi alle 18 sul tema: *«Lavorare domani: come sarà?»*.

«Quale garantismo» — Dibattito, stasera ore 21, al teatro Gobetti, via Rossini 8, organizzato ■ Federazione giovanile socialista. Relatori: il magistrato Romano Canosa, i docenti Pio Marconi e Guido Neppi Modona e il direttore ■ centro studi Bertrand Russel, Riccardo Viale.

Rotary — A Villa Sassi, stasera ore 20, dibattito sul *«futuro della Borsa»*. Parlerà il dottor Franco Bolte.

Corsi di promozione sportiva — Saranno pre■tati oggi alle 18 nella sala di scherma «la Marchesa»; ■o Vercelli 147, dall'assessore allo sport Alfieri. Iscrizioni ore 15-20 esclusi sabato e domenica.

Confesercenti — *«Piattaforma per l'attuazione della riforma del commercio in Piemonte»*: questo il tema dell'incontro che si tiene oggi alle 18. Presidenti: Maria Magnani Noya psi, Domenico Marchesotti pci, Libertino Scicolone pci.

Massoneria nella storia d'Italia — E' disponibile presso la sede della mostra (Pal■ Carignano) il «Quaderno». Comprende: *Introduzione alla Massoneria nella storia d'Italia* di Aldo A. Mola; *Il catalogo della ■tra* di Aldo A. Mola e *La musica massonica* di Alberto Basso.

Sportuomo ■ — Oggi alle 9,30, campioni italiani e stranieri, terranno lezioni di tennis a scolari e studenti. Per tutta la giornata, esibizioni di ■ artistico. Alle 21, conclusione dei ■ di pallavolo tra le nazionali di Italia e Polonia. Torneo internazionale di tennis under 19 al circolo Monviso di Grugliasco.

Scuola e violenza — E' il tema della conferenza che la professoressa Masucco Costa terrà questa sera all'Ordine dei medici alle ore 21, in via Cabota 35.

■ TACCUINO ELETTORALE

Pr — Tavoli di raccolta firme e comizi: ore 12, Lingotto, Melega; 15, v. Garibaldi 13, Bruno; 10, Pam, c. Massimo d'Azeglio, Liso; al Conti, v. Chiesa Salute, Agliotta; p. Castello, cine Romano Sgroi; 15, v. Roma ang. p. Castello, Traisci; 17, p. Statuto e 16,30, p. Rivoli, Puglisi; 16, merc. Vallette, Spitalieri.

Pli — ore 10, p. Repubblica, Feletig, Netrotti, Vogliotti, Long; 11,30 e 13, p. Carlina; 16 e 17, c. Inghilterra, Sip; 17,30 e 10,30, v. Po ang. p. Castello; 21, v. Bianze 29, Feletig, Billotti, Saroglia; 21, v. C. Colombo, Altamura.

Dp — ore 10, v. Papacino 22, Bellucci, Provvisiero; 10,30, merc. v. Di Nanni, Berardi, Galotti, Santise; 16,30, Politecnico cv. C■lis 72, Gatti; 21, v. Lagrange 33, Galotti, Berardi, Palermiti; 21, v. Boston 27, Lucci, Accatino; 11, v. Carlo Alberto 36, Chiabrando, Alberton, Di Pol; 18, v. Cadorna 9, Chiabrando, Di Pol, Croce, De Simio; 21, v. Asiago 47/1, Angeleri, Accatino, Leo; 18, v. Genova 105 Panasso, Alberton, Ferrero; 21, v. Vibò 10, Cavigliasso, Chiabrando, Alberto; 18, St. delle Cacce, Martini, Nardullo, Prete, Truda; 21, p. Carducci, Martini, Nardullo, Prete, Bovio; 11.30 politecnico, Gatti, Leo, Accatino, ...

Psi — Ore 12, Fiat Mirafi. porta 2, Minucci; 9,30, Rabotti, Novelli; 13,30, Fiat Spa, porta 3, Novelli; 12, Act, Gianotti; 12, Lingotto, Alasia; 13, Ferriere, Ardito; 15,30, Falchera, Rosolen; 16, Lancia, Vindigni; 17, v. ...

Corte d'Appello, Mercandino; 18,30, v. De Andreis, Ferrara, 19, v. Dego, Costanzo; 21, c. Belgio 38, Dolino; 21, collegio universitario, Ferrero.

Ore 20,30 circolo Aurora, Collegno, Minucci; 18, San Germano, Alasia; 21, Pinerolo, Alasia, Reburdo; 21, Moncalieri, teatro, Vallo, Vecchione.

Pri — Ore 10, mercato B. Secondo, Caltel, Ferrara; 10, mercato Crocetta, Nasi, Neglia; 17, p. Moncenisio, Capelli, Francini; 17, p. Duca d'Aosta, Nasi, Neglia; 21, v. Giannone 1/bis, Lo Turco, Francini; 16, p. Sassari, ■. Bonini Varese; 10, p. Toti, Carli, Miravalle; 17, p. N. Sauro, Ferrara, Renacco; 17, p. Solta, Gallina, Comba; 10,30, b.ta Rosa, Pagnini.

Lcr — Ore 8, Isl. Peano, Zanetti; 13,30, V Isl.; 17, palazz. Lingotto, ■; 19,30, Rete Tre, Calorio, Mattan, Papandrea.

Pdi — Ore 18, c. Ferraris 70, Purmari; 10, p. Carducci, Orazzi; 11, p. ■ Damiano; 13, mercato S. Rita, Giangrande; 11 mercato Mirafi. Sud, Lupo; 11, Mirafi. Nord, Turco; 11, Mirafi. Nord, Anna Garone; 10, Poveri Vecchi, Cevasco; 17, v. Bellini, Magliano; 11, Molinette, Conti, Graziani; 21, p. Municipio, Lattarulo; 17, v. Pervinche, Robino; 16, p. Rivoli, Brezzo; 20, c. Francia, Pastore, Charrier, Fruttа; 19, Vallette, Serra Fenoglio; 17,30, c. P. Oddone, Mosca, Menan, Schiavone.

Per Torino — Ore 10, mercato c. Palestro, Gremmo, Frau; 13, porta 10 Fiat, Gremmo, Mallamaci; 17, p. Castello, Gremmo, Bodrero, Porta; 19,30.

Dp — Ore 13, Tekdd. c. Mortara, Clienti; 14, Tekdd. v. Livorno, Clienti; 8, X liceo scientifico, Aceti; 17, Pam. c. Traiano, Bertolino; 12, scuole Valletta e Majorana, Aceti; 21, Pinerolo, palazzo Vittone, Calanza, Gerypnat.

Pdup — Ore 21, collegio c. Lione, Ruggeri, Miraldi; 13, Fiat Mirafi. porta 7; 13, Om Lingotto carrozzeria, Montalcheni; ore 14,30, Terza Rete, Albertinale.

Msi — Ore 19,40, Grp. Carazzoni.

Psi — Ore 8, c. Vittorio 71, Biffi Gentili, Migliano; 9, dep. Atm Venaria, Bonifetto Olivieri, Rolando, Salerno; 10, p. Chironi, Mollo; 11, p. Campanella, Moretti; 11, p. Carlina, Mollo; 13, Fiat Mirafi. porta 31, Romeo Tuppaтo; 13, Fiat Mirafi. porta 0, Enrietti, Salerno, Mollo, Cardetti, Spagnuolo; 13, Carello, Scicolone, Presi; 13,30, Ipra, Marzano; 14,30, p. C. Mario, Biffi Gentili; 15, p. Repubblica 4, Gallo; 16, p. Saldissero, Romeo, Suino, Ronco; 16, camera commercio, Moretti; 17, comune Torino, Cardetti, Scicolone, Presi, Spagnuolo; 17, v. Garibaldi 31, Calsolaro; 18, p. Abba, Mollo; 18,30, v. Massena 2, Biffi Gentili, Perinetti; 20,30, v. S. Quintino 9/bis, Biffi Gentili; 20,30, v. Verdi luv. Finanze, Mollo.

temperatura di ieri	
massima	+13,6
minima	+11,4
media	+12,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 94%; cielo coperto, 6 mm di pioggia. Temperatura: massima +14,2; mini■ +11; media +12,7. Previsioni: nuvolosità variabile, localmente intensa con associate precipitazioni, in graduale attenuazione nel corso della giornata. Temperatura senza variazioni sensibili. Sole: sorge 5,46; tramonta 21,04. Temperatura della acqua a Torino: max +25,3; min +13,8.

Incontri, dibattiti

Cinque anni di città — Dibattito organizzato da «Nuova società», stasera ore 21, via P. Amedeo 5. Partecipano: Gianni Mercadino, Raffaele Radicioni, Olgi Rivalta, Alberto Todros, Luigi Pirpo.

Una risposta alla droga — Federazione giovanile e movimento femminile repubblicano, illustreranno le proposte del pri per combattere la droga dalle 18 alle 19,30 in p. Cln ang. v. Roma.

Piccola e media industria a Torino — L'associazione piccole e medie industrie organizza un incontro per stasera alle 19 in c. Galileo Ferraris 70. Interverranno: Claudio Artusi, dc, Vincenzo Biffi Gentili, psi, Baldassarre Furnari, pdi, Aldo Ravaioli, pri.

Si riparano i monumenti

Chieri: «giallo» dietro i restauri?

Il Comune avrebbe concesso licenze a privati in cambio dei costosi lavori

Il comune di Chieri ha escogitato un sistema singolare per far [illegible] i suoi monumenti. Poiché le [illegible] pubbliche sono sempre a corto di quattrini e nel contempo le opere d'arte più significative cedono letteralmente a pezzi, si è deciso di provvedere al risanamento degli edifici di proprietà comunale affidandoli alle cure di mani più o meno esperte dietro il rilascio di concessioni edilizie a privati.

In altre parole è successo questo: una antica costruzione che fa da fondale alla centralissima piazza Umberto finisce nelle mani di un'impresa privata che la vuole ristrutturare. I lavori si iniziano parecchi anni fa e poi si bloccano improvvisamente. Gli amministratori comunali vogliono che vengano pagati gli oneri di urbanizzazione, ma l'accordo non si trova. Improvvisamente da alcune settimane non soltanto sono stati ripresi i [illegible] attorno alla casa dell'ex Albergo del Cavallo bianco, dove pare che persino Cavour si fermasse spesso ad alloggiare, ma anche si è cinto completamente l'Arco, il simbolo della città, di una solida impalcatura. L'impresa edile proprietà di un privato restaurerà cioè il monumento a proprie spese ricevendo in cambio la concessione che le interessa.

E' lecito tutto ciò? Il dubbio è più che legittimo in quanto nessuna legge prevede espressamente interventi finanziati in questi termini. E poi è possibile che i costi di urbanizzazione i quali [illegible] il noto, vengono conteggiati con estrema precisione corrispondano esattamente ai [illegible] necessari per il restauro?

La decisione, nemmeno ratificata del consiglio comunale, pare che comunque abbia seminato i suoi frutti poiché si è allestito in fretta e furia un ponteggio anche per il ripristino della deliziosa e marloriata facciata dell'edificio barocco di via S. Filippo. L'antico convento di proprietà comunale è stato adibito a scuola e quindi l'intervento è questa volta più giustificato in quanto rientra tra le opere di urbanizzazione secondaria.

Ora attorno alla piazza Umberto nel raggio di poche decine di metri sorgono dunque tre cantieri. I chieresi abituati da anni ad un completo disinteresse per queste opere, sono disposti forse a chiudere un occhio purché, tra quindici giorni, ad elezioni concluse, non si torni a battere le consuete strade dell'incuria e del pressapochismo.

Mario Ghirardi

Ricordato il sacrificio di due guardie giurate

Hanno dato la loro vita per sventare 2 rapine

Medaglie al valor civile a Mario Balloi, 22 anni, e ad Antonio Lapalorcia, [illegible] - Novelli: «Sono morti per difendere tutti noi»

Il prefetto De Francesco premia il fratello di Lapalorcia

«Se la [illegible] città, la nostra comunità così tormentata, colpita dal terrorismo, ha retto e non si è abbandonata alla disperazione, ciò è stato possibile perché tanti uomini hanno saputo restare al loro posto, non hanno disertato, difendendo la popolazione anche con la loro vita»: le parole commosse del sindaco Novelli hanno chiuso ieri mattina la cerimonia durante la quale il prefetto dottor De Francesco ha consegnato le medaglie al valor civile conferite alla memoria di due guardie giurate, assassinate durante rapine in banca.

I loro nomi: Mario Balloi, 22 anni, della «Mondialpol» e Antonio Lapalorcia, 36 anni, «Cittadino dell'ordine». Il primo, alle 10,30 del 14 giugno '76, è in servizio davanti all'agenzia 9 della Cassa di Risparmio, in corso Belgio 86. Quattro banditi giungono inosservati, tra la folla, tentano di disarmarlo. La sua reazione è immediata: colpisce a pugni gli aggressori. Un bandito, alle sue spalle, preme il grilletto: il proiettile gli spacca il rene sinistro.

Antonio Lapalorcia è ucciso il 30 novembre '76, in largo Giachino, davanti alla Banca Popolare di Novara. In cinque lo affrontano, armi in pugno, volto mascherato. Lui ha visto i banditi scendere dalle auto, cerca di estrarre la pistola per bloccarli. Gli sparano un colpo, in pieno petto, a brevissima distanza. Poi fuggono, impugnando ancora le armi, tra la folla terrorizzata.

«Venuti dal Sud — ha detto il prefetto — dalla provincia di Foggia il primo, di N[illegible] inferiore il secondo. Hanno lavorato e sono morti nell'interesse di questa grande città». La medaglia d'oro ad Antonio Lapalorcia è stata ritirata dal fratello; quella d'argento alla memoria del Balloi l'ha ricevuta il padre.

Marito e moglie prigionieri a Leinì di 4 rapinatori

Un falegname e la moglie sono stati sequestrati per cinque [illegible] da quattro giovani armati. Solo alle quattro del mattino sono riusciti a dare l'allarme. Giuseppe Balbo, 68 anni, era in casa insieme con la moglie, Luigia Francone, 62 anni. In un appar[illegible] attiguo, in via Torino 85, abita il figlio Luigi, 43 anni, commerciante in mobili; con la famiglia, temporaneamente assente per motivi di lavoro.

Verso le 23, quattro malviventi hanno scavalcato il balcone e sono entrati in casa. Hanno immobilizzato i due anziani coniugi, con l'intenzione di aprire la cassaforte murata in [illegible] sgabuzzino situato nel sottoscala, ma la cassaforte ha resistito per parecchie ore. Alle quattro del mattino, vista l'impossibilità di forzarla, si sono decisi ad andarsene, non rinunciando però al denaro ed ai preziosi custoditi in [illegible] un bottino di circa dieci milioni.

Finalmente Balbo e la moglie, che erano stati tenuti costantemente sotto la minaccia delle pistole, hanno potuto avvertire i carabinieri di Leinì.

★ Scontratasi in bicicletta con la 131 di Wilma Roletto, di 26 anni, Cinzia Lanfranco, di 13 anni, residente a Poirino, in via Isolabella 71, ha riportato traumi al cranio, al torace e agli arti.

Si uccide tagliandosi una gamba

Bruno Cristofani, 59 anni

Drammatica fine di un tipografo di 59 anni, Bruno Cristofani, via Sant'Agostino 25. [illegible] friva da tempo di esaurimento nervoso, l'altra notte è andato dietro la palazzina delle Belle Arti, si è seduto su una panchina e con una lametta si è squarciato le vene della gamba destra.

Ha atteso la morte nella solitudine della notte. L'allarme ieri mattina alle [illegible] due giovani che camminavano lungo viale Coppi hanno scoperto il cadavere riverso sulla panchina. Non c'era più nulla da fare.

★ Michela Cassisa, 14 anni, Settimo, via Provana 10, è [illegible] Molinette, per trauma [illegible] nico. Verso le 13,30 di [illegible], mentre attraversava corso Piemonte, angolo via Monviso, è stata investita dalla 127 dell'insegnante Anna Saltarelli, Settimo, via Torino 21.

La pioggia rovina happening pr

Una pioggia fastidiosa, ormai abitudine di questa finta primavera, ha guastato la manifestazione elettorale organizzata ieri [illegible] in piazza San Carlo dal partito radicale con inizio alle ore 20,30.

Alla presenza del capogruppo parlamentare, on. Adelaide Aglietta, e dell'on. Gianluigi Melega, era in programma l'ascolto in diretta (su schermo televisivo e per radio) della conferenza stampa di Marco Pannella trasmessa dalla tv nazionale e da Radio radicale, a cui avrebbe dovuto seguire una «non-stop» notturna per la raccolta di firme sui dieci referendum promossi dal partito.

Causa il maltempo, però, la manifestazione è stata forzatamente ridimensionata e costretta al riparo dei portici: pochi i passanti, e quindi meno del previsto le firme raccolte, nonostante l'impegno dei radicali fino a tarda ora.

Un camionista di 26 anni, deve rispondere di maltrattamenti

Carmagnola, «spegneva» le sigarette sulle braccia del nipote: finisce in cella

Il ragazzino è stato ricoverato tre volte in ospedale per ustioni e ha sempre accusato delle sevizie lo zio - Inspiegabili i motivi - Ai carabinieri l'uomo ha detto: «Si tratta di invenzioni»

«Maltrattamento di minore». Con questa accusa è stato arrestato ieri dai carabinieri di Carmagnola un camionista, Nicola Ciriannì, 26 anni. Secondo gli elementi raccolti, [illegible] lo avrebbe percosso e ustionato con mozziconi di sigarette il nipote Massimo, di 14 anni.

La vicenda risale a [illegible] del '79. In quel periodo l'uomo, se[illegible]rato dalla moglie, viveva con Er[illegible] Azzarelli, 21 anni, in un ex negozio nella parte vecchia della [illegible] in via Bellini 13. «Una vita dura — hanno ricordato i vicini — Tutti e due lavo[illegible] solo ma in fondo [illegible] degli sbandati. Lui aveva anche avuto piccoli precedenti con la legge».

I maltrattamenti [illegible] stati scoperti per le segnalazioni ripetute dell'ospedale di Carmagnola dove il ragazzo era stato accompagnato in tre occasioni diverse per le medicazioni. «E' stato mio zio — avrebbe spiegato ai medici —. Mi picchia senza ragione, fa di tutto per castigarmi, arriva anche a spegnere le sigarette sulle mie braccia».

La denuncia era poi giunta in procura. Le indagini dei carabinieri avevano confermato le confidenze di Massimo. Così si è giunti al mandato di cattura. Ma nel frattempo Nicola Cirianni [illegible] to a vivere a Casera, ora presso un conoscente [illegible] in una camera ammobiliata.

Lunedì pomeriggio il camionista per un caso si è trovato a passare per il centro di Carmagnola. Un carabiniere l'ha riconosciuto e fermato. «Non ne so niente — ha detto —. E' un equivoco». Quando ha visto le manette chiudersi ai polsi ha abbassato il capo. «Sono tutte invenzioni del ragazzo — ha [illegible] morato —, non ho fatto nulla di quanto ha detto».

Strambino: condannato insegnante che accarezzava le allieve

★ Venti giorni d'arresto (con i doppi benefici di legge) [illegible] Francesco De Donno, [illegible] anni, abitante a Strambino, insegnante presso la scuola media «Panetti», ritenuto responsabile di molestie nei confronti di alcune allieve. De Donno — difeso dall'avv. Strotta di Ivrea — era comparso a giudizio, accusato di atti osceni. Una vicenda delicata, venuta alla luce l'anno scorso quando alcune ragazze, parlando con i genitori ed altri insegnanti, lasciarono intendere che De Donno (professore di applicazioni tecniche), con la scusa di controllare più da vicino i loro elaborati, tentava di accarezzarle.

La presidenza della scuola [illegible] i fatti alla pretura di Strambino da dove gli atti passarono per competenza al tribunale di Ivrea. Ieri mattina, durante l'udienza, De Donno — [illegible] — ha respinto l'accusa. «In classe si era creata una atmosfera di particolare cordialità — ha detto — e può anche darsi che alcune ragazze possano aver frainteso i miei atteggiamenti che, peraltro, erano privi di malizia». Una sola delle ragazze accusatrici si è presentata a testimoniare confermando le sue impressioni, mentre una collega del De Donno ha detto di non aver mai notato nulla di sospetto nel comportamento dell'insegnante.

Il p.m., a conclusione della requisitoria, aveva proposto l'assoluzione con formula dubitativa per il giovane professore. Il collegio giudicante ha invece derubricato la grave accusa ordinaria infliggendo la mite condanna.

Attentato contro un bar

Attentato ieri sera in un bar di borgo Rossini in via Reggio 3. Ignoti hanno versato liquido infiammabile forse cherosene sotto la porta del retro dell'esercizio appiccando poi il fuoco.

Le fiamme hanno danneggiato solo qualche mobile: i vigili del fuoco sono infatti intervenuti fulmineamente. Il proprietario Vito Palermo — che da un anno gestisce il bar — ha detto di non essere mai stato minacciato. Forse si tratta di un avvertimento della banda del racket molto attiva nella zona.

★ Un giovane è stato ferito di striscio a una gamba con un colpo di pistola da un rapinatore. E' Sergio Oderna, 20 anni, via [illegible] 14. Camminava con altri due amici Renato Camino, 21 anni, e Nicola Gasco, di [illegible] quando in piazza Castello angolo via La[illegible] veniva [illegible] da due sconosciuti uno dei quali armato di pistola.

I malviventi hanno afferrato l'Oderna alle spalle e gli hanno strappato la collanina che aveva al collo. Alla reazione del giovane, il rapinatore armato esplodeva due colpi di pistola uno dei quali feriva il giovane, fortunatamente di striscio, alla coscia sinistra. E' stato medicato all'Ospedale Mauriziano e giudicato guaribile in 8 giorni.

★ Emilio Del Vecchio, di [illegible] anni, residente a Caprie, in via Coppo 18, è morto, ieri mattina, alle Molinette, per fratture al cranio e al torace.

Società medica — Alle 11, oggi, nel salone del Maria Vittoria, il prof. Enrico Angelelo, presidente della Lega contro i tumori, terrà una lezione sul tema: «Le paraneoplasie».

«Vertice» a Susa sulla vi[illegible]

Una riunione consultiva sulle condizioni della [illegible] della zona si è svolta ieri mattina, a Susa, con la partecipazione del viceprefetto vicario dott. Pastorello, amministratori comunali, rappresentanti delle Comunità montane, dirigenti dell'Anas. In particolare sono state discusse le misure più urgenti da adottare sulle statale 24 e 25: segnaletica, riduzione della velocità dei Tir, opere stradali. L'Anas si è impegnata ad adottare al più presto i provvedimenti necessari, in stretto collegamento con [illegible] interessati.

Ivrea: industriale è condannato per bancarotta

Un torinese, Piero Croce, 39 anni, amministratore unico della «Tardelmpex» (tessile), di [illegible] Canavese, è stato pro[illegible] ieri mattina dal tribunale di Ivrea per bancarotta fraudolenta aggravata. Secondo l'accusa, il Croce, prima che la ditta fallisse, si era appropriato di 40 milioni fuggendo poi in Africa e lasciando l'azienda in completo abbandono direttivo.

Il curatore fallimentare — costituitosi parte civile — ha precisato ai giudici che la principale causa del fallimento della «Tardelmpex» non è da imputare ad [illegible] crisi di settore, ma alla cattiva gestione condotta dal Croce nella sua qualifica di amministratore.

Ieri mattina, difeso dall'avv. Mario Benni, l'industriale è stato giudicato in contumacia e condannato a due anni di reclusione con la condizionale, dispositivo che verrà applicato solamente se il Croce, pentito, restituirà i 40 milioni sottratti: in caso contrario, la sentenza diventerà esecutiva.

Teppisti in chiesa Due sono presi

Due giovanissimi sono stati arrestati dai carabinieri per una [illegible] scoppiata sabato sera tra alcuni fedeli e giovani nella chiesa di San Francesco. Si tratta di Vincenzo Franculllo, 18 anni, e del fratello Pietro, di 17, abitanti in via San Giuseppe 211. I reati loro contestati sono: turbamento di funzione religiosa, minacce e lesioni.

L'episodio, accaduto in un luogo tradizionalmente considerato «zona franca», era terminato con due contusi.

MONCALIERI — Prima lezione di jazz questa sera alle 21 presso la Biblioteca comunale. Il corso è suddiviso in sei incontri.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «Le meraviglie di Aladino» di Mario Bava, con Vittorio De Sica e Aldo Fabrizi; 12 e 19,40 Falco, il superbolide; 13,30 e 20 La luce dei giusti, sceneggiato; 14 Le avventure di Arsenio Lupin: «Otto colpi di orologio»; 16,30 Roy Rogers; 17 «Il più grande colpo del secolo»; 19,30 Pop corn; 19,30 e 23,15 Informa sera; 20,30 I sogni nel cassetto quiz condotto da Mike Bongiorno; 21,30 «Se permettete parliamo di donne»; 23,30 Caccia al 13; 24 «Celebrità per un delitto».

QUARTA RETE (22-33-31-40 Uhf) — 12,30 e 23 Zona disco; 12,50 «Gli specialisti»; 14,20 per la serie Big story: «Odore di morte»; 17,30 Pop come popular; 18,30 «Storie di vita e di malavita»; 20 Usical box; 20,30 Big story: «Un matto in libertà»; 21,30 «L'intreccio»; 23,15 Maliziosamente; 23,30 «La nipote» (sexy).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 film; 12,10 Musica; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 film; 14,30 D come donna; 15,45 film; 17,30 Ciao ciao; 18 telefilm; 19,20 Speciale casa; 19,45 notizie; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Così quasi per caso; 22,30 Selvaggio West; 23,30 «Il cigno dagli artigli di fuoco»; 1,15 film.

TELE [illegible] (34,5 Uhf) — 16,30 Lotteria dei piccoli; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: Tosi (dc), Centro studi Azione nuove, Movimento popolare (Gianpiero Leo); 21 Guida turistica; 22 «Viaggio al 7° pianeta di S. Pink con J. Agar e G. Thissan (fantascienza).

RTA (33-35 Uhf) — 12,30 «Sette donne per una strage»; 15 e 20 Simon Templar; 15 Pinocchio; 16,30 «I senza Dio»; 17,30 Il barone, telefilm; 18,30 Rendez vous; 19,45 e 24 telegiornale; 21 Capitan Luckner; 22,30 «La cameriera nera» (sexy).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Letto rosso»; 8,30 «Reverendo colt»; 10 film; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day show; 12,20 «Il piccolo testimone dell'Orient express»; 14,15 Spazio 8; 15,50 S.O.S. squadra speciale: «Katy e il leone»; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 Candy candy: «Un'altra collina di Pony»; 18,45 Dottor Kildare: «Basta con la Bohème»; 19,40 I partiti in lista: msi; 19,50 Speciale Regione; 20,30 «Mia moglie, le modelle ed io»; 22,30 Strip follies; 23,30 Love boat; 1 film; 2,00 «Letto [illegible]»; 4 «Azione e controspionaggio»; 5,30 «Il piccolo testimone dell'Orient express».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 12,30 documentario; 13 «Kid il monello del West»; [illegible] «Il circo e la sua grande avventura»; 17 «Capitano di 15 anni»; 19 «I lunghi giorni dell'odio» di Gianfranco Baldanello, con Guy Madison e [illegible] Battaglia; 21,30 Musica e sport; 21,[illegible] Un bel fiore di Nunzio; 23,30 «Uccidete agente segreto 777» [illegible] Ken Klarck e Sean O'Connor.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — 13 «La lunga notte dell'orrore»; 14,30 e 19 cartoni animati; 17,30 «La carovana dei mormoni»; 18,30 «Senza un filo di classe» con George Segal; 21 «Spie contro il mondo»; 22,40 Amministrative '80; 22,45 «L'occhio dietro la parete».

TV 2 [illegible] (00-00 Uhf) — 13 «Goodbye Bruce Lee nel suo ultimo gioco [illegible] morte»; 17 «Mi chiamavano Requiescant, ma avevano sbagliato» con William Berger e [illegible] Roland (Western); 18,30 Mondo liscio; 19,30 Viaggio attraverso l'arte; 20,30 Viaggio con il presidente; 21,30 Paesi in festa; 23,50 film.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — 8 «L'amante perduta»; 10 Spazio F; 11 «Tommy» di Ken Russel; 13 telefilm; 14 «Il porto del vizio»; 16 Spazio elezioni; 16,30 e 22 Capitan Nice; 17 e 18 telefilm; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Spazio Regione; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto; 22,30 e 24 Spazio elezioni; 22,40 Auto italiana; 0,20 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 1,30 «Il grande truffatore»; 3 «Attila»; 4,30 «La settima compagnia persa la guerra»; 5 «I senza Dio».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30 e 17,30 film; 14 e 19 Tv ragazzi; 1[illegible]5 e 21,30 Il gazzettino; 20,10 telefilm; 21,30 Trattoria dei ricordi; [illegible] film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,30 - 16,15 - 23 Papà ha ragione; 10 «I baroni della medicina»; 11,30 Kum Kum; 12 Buon appetito; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Amore e morte a Kapahan»; 15,15 telefilm; 15,45 Chiamate 303431; 17,45 S.O.S. squadra speciale; 20 Chic; 21 Alle soglie dell'incredibile; 22 Agente Pepper; 24 «Donne come si fa per loro»; 1,30 «L'odore delle belve».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 18,55 Collegamento con Capodistria: calcio; 18,45 «Crash! Che botte» con Robert Malcom, Jacques Duffilo e Isabella Biagini (Avventuroso); 20 Collegamento con Capodistria: calcio.

Si riparano i monumenti

Chieri: «giallo» dietro i restauri?

Il Comune avrebbe concesso licenze a privati in cambio dei costosi lavori

Il comune di Chieri ha escogitato un sistema singolare per far restaurare i suoi monumenti. Poiché le casse pubbliche sono sempre a corto di quattrini e nel contempo le opere d'arte più significative cadono letteralmente a pezzi, si è deciso di provvedere al risanamento degli edifici di proprietà comunale affidandoli alle cure di mani più o meno esperte dietro il rilascio di concessioni edilizie a privati.

In altre parole è successo questo: una antica costruzione che fa da fondale alla centralissima piazza Umberto finisce nelle mani di un'impresa privata che la vuole ristrutturare. I lavori si iniziano parecchi anni fa e poi si bloccano improvvisamente. Gli amministratori [illegible] vogliono che vengano pagati gli oneri di urbanizzazione, ma l'accordo non si trova. Improvvisamente da alcune settimane non soltanto sono stati ripresi i lavori [illegible] alla casa dell'ex Albergo del Cavallo bianco, [illegible]ve pare che persino Cavour si fermasse spesso ad alloggiare, ma anche si è cinto completamente l'Arco, il simbolo della città, di una solida impalcatura. L'impresa edile proprietà di un privato restaurerà cioè il monumento a proprie spese ricevendo in cambio la concessione che le interessa.

E' lecito tutto ciò? Il dubbio è più che legittimo in quanto nessuna legge prevede espressamente interventi finanziati in questi termini. E poi è possibile che i costi di urbanizzazione i quali come è noto, vengono conteggiati con estrema precisione corrispondano esattamente ai costi necessari per il restauro?

La decisione, nemmeno ratificata dal consiglio comunale, pare che comunque abbia seminato i suoi frutti poiché si è allestito in fretta e furia un ponteggio anche per il ripristino della deliziosa e marmorizzata facciata dell'edificio barocco di via S. Filippo. L'antico convento, di proprietà comunale, è stato adibito a scuola e quindi l'intervento è questa volta più giustificato in quanto rientra tra le opere di urbanizzazione secondaria.

Ora attorno alla piazza Umberto nel raggio di poche decine di metri sorgono dunque tre cantieri. I chieresi abituati da anni ad un completo disinteresse per queste opere, [illegible] disposti [illegible] a chiudere un occhio purché, tra quindici giorni, ad elezioni concluse, non si torni a battere le consuete strade dell'incuria e del pressapochismo.

Mario Ghirardi

Ricordato il sacrificio di due guardie giurate

[illegible] dato la loro [illegible] per [illegible] 2 rapine

Medaglie al valor civile a Mario Ballei, 22 anni, e ad Antonio Lapalorcia, 36 - Novelli: «Sono morti per difendere tutti noi»

Il prefetto premia il fratello di Lapalorcia

«Se la nostra città, la nostra comunità così tormentata, colpita dal terrorismo, ha retto e non si è abbandonata alla disperazione, ciò è stato possibile perché tanti uomini hanno saputo restare al loro posto, non hanno disertato, difendendo la popolazione anche con la loro vita»: le parole commosse del sindaco Novelli hanno chiuso ieri mattina la cerimonia durante la quale il prefetto dottor De Francesco ha consegnato le medaglie al valor civile conferite [illegible] memoria di due guardie giurate, assassinate durante rapine in banca.

I loro nomi: Mario Ballei, 22 anni, [illegible] «Mondialpol» e Antonio Lapalorcia, 36 anni, «Cittadino dell'ordine». Il primo, alle 10,30 del 14 giugno '76, è in servizio davanti all'agenzia 9 della Cassa di Risparmio, in corso Belgio 88. Quattro banditi giungono inosservati, tra la folla, tentano di disarmarlo. La sua reazione è immediata: colpisce a pugni gli aggressori. Un bandito, alle sue spalle, preme il grilletto: il proiettile gli spacca il rene sinistro.

Antonio Lapalorcia è ucciso il 30 novembre '76, in largo Giacchino, davanti alla Banca Popolare di Novara. In cinque lo affrontano, armi in pugno, volto mascherato. Lui ha visto i banditi scendere dalle auto, cerca [illegible] estrarre la pistola per bloccarli. Gli sparano un [illegible]po, in pieno petto, a brevissima distanza. Poi fuggono, impugnando ancora [illegible] armi, tra la folla terrorizzata.

«Venuti dal Sud — ha detto il prefetto — *dalla provincia di Foggia il primo, di Nocera Inferiore il secondo. Hanno lavorato e [illegible] morti nell'interesse di questa grande città»*. La medaglia d'oro ad Antonio Lapal[illegible] è stata ritirata [illegible] fratello; quella d'argento alla memoria del Ballei l'ha ricevuta il padre.

[illegible] tagliandosi una gamba

Bruno Cristofani, 59 anni

Drammatica fine di un tipografo di 59 anni, Bruno Cristofani, via Sant'Agostino 23. Soffriva da tempo di esaurimento nervoso, l'altra notte è andato dietro la palazzina delle Belle Arti, si è seduto su una panchina e con una lametta si è squarciato le vene della gamba destra.

Ha atteso la morte nella solitudine della notte. L'allarme ieri mattina alle 9,30: [illegible] giovani che camminavano lungo viale Ceppi hanno scoperto il cadavere riverso sulla panchina. [illegible] c'era più nulla da fare.

★ Per le ferite riportate in un incidente stradale, avvenuto a Rivoli, il 8 maggio, Giuseppe Barbagiovanni, 56 anni, Collegno, corso Kennedy 36, è morto ieri alle Molinette.

★ Michela Cassisa, 14 anni, Settimo, via Provana 19, è grave alle Molinette, per trauma cranico. Verso le 13,30 di ieri, mentre attraversava corso Piemonte, angolo via Monviso, è stata investita dalla [illegible] dell'insegnante Anna Saltarelli, Settimo, via Torino 21.

Marito e moglie prigionieri a Leinì di 4 rapinatori

Un falegname e la moglie sono stati sequestrati per cinque ore da quattro giovani armati. Solo alle quattro del mattino sono riusciti a dare l'allarme. Giuseppe Balbo, 68 anni, era in casa insieme con la moglie, Luigia Francone, 62 anni. In un appartamento attiguo, in via Torino 80, abita il figlio Luigi, 43 anni, commerciante in mobili: con la famiglia, temporaneamente assente per motivi di lavoro.

Verso le 23, quattro malviventi hanno scavalcato il balcone e sono entrati in casa. Hanno immobilizzato i due anziani coniugi, con l'intenzione di aprire [illegible] cassaforte murata in uno sgabuzzino situato nel sottoscala, ma la cassaforte ha resistito per parecchie ore. Alle quattro del mattino, vista l'impossibilità di forzarla, si sono decisi ad andarsene, non rinunciando però al denaro ed ai preziosi custoditi in casa: un bottino di circa dieci [illegible].

Finalmente Balbo e la moglie, che erano stati tenuti costantemente sotto la minaccia delle pistole, hanno potuto avvertire i carabinieri di Leinì.

★ Scontratasi in bicicletta con la 131 di Wilma Roletto, di 25 anni, Cinzia Lanfranco, di 13 anni, residente a Poirino, in via Isabella 71, ha riportato traumi al cranio, al torace e agli arti.

Pinerolo, mostra sulla primavera

Con [illegible] «Verde in [illegible]» si apriranno ufficialmente sabato a Pinerolo le manifestazioni organizzate dalla Pro loco con la collaborazione dell'amministrazione comunale per [illegible] «Pinerolo primavera». La prima manifestazione si svolgerà in piazza San Donato, chiusa per l'occasione al traffico automobilistico. I floricoltori e vivaisti Canonica, Tesi, Cornero, Garden Fleur, Vandotti presenteranno composizioni di fiori il cui ricavato della vendita sarà devoluto alla Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Pannelli fotografici che riproducono angoli caratteristici della vecchia Pinerolo e disegni policromi realizzati da scolari e studenti faranno da contorno alla rassegna.

Un camionista di 26 anni, deve rispondere di maltrattamenti

Carmagnola, «spegneva» le sigarette sulle braccia del nipote: finisce in cella

Il ragazzino è stato ricoverato tre volte in ospedale per ustioni e ha sempre accusato delle sevizie lo zio - Inspiegabili i motivi - Ai carabinieri l'uomo ha detto: «Si tratta di invenzioni»

[illegible] condannato [illegible] le [illegible]

«Maltrattamento di minore». Con questa accusa è stato arrestato ieri dai carabinieri di Carmagnola un camionista, Nicola Cirianni, 26 anni. Secondo gli elementi raccolti, un anno [illegible] avrebbe percosso e ustionato con mozziconi di sigaretta il nipote, Massimo, di 14 anni.

La vicenda risale a metà del '79. In quel periodo l'uomo, separato dalla moglie, viveva con Ernestina Azzarelli, 27 anni, in un ex negozio nella parte vecchia della città, in via Bellini 13. *«Una vita dura* — hanno ricordato i vicini —. *Tutti e due lavoravano sodo ma in fondo erano degli sbandati. Lui aveva anche avuto piccoli precedenti con la legge»*.

I maltrattamenti sono stati scoperti per le segnalazioni ripetute dell'ospedale di Carmagnola dove il ragazzo era stato accompagnato in tre occasioni diverse per le medicazioni. *«E' stato mio zio* — avrebbe spiegato ai medici —. *Mi picchia senza ragione, fa di tutto per castigarmi, arriva anche a spegnere le sigarette sulle mie braccia»*.

La denuncia era poi giunta in procura, le indagini dei carabinieri avevano confermato le confidenze di Massimo. Così si è giunti al mandato di cattura. Ma nel frattempo Nicola Cirianni era andato a vivere a Cesena, ora presso un conoscente ora in una camera ammobiliata.

Lunedì pomeriggio il camionista per un caso si è trovato a passare per il centro di Carmagnola. Un carabiniere l'ha riconosciuto e fermato. *«Non ne so niente* — ha detto —. *E' un equi[illegible]»* Quando ha visto le manette chiudersi ai polsi ha abbassato il capo. *«Sono tutte invenzioni del ragazzo* — ha mormorato —, *non ho fatto nulla di quanto ha detto»*.

★ Venti giorni d'arresto (con i doppi benefici di legge) per Francesco De Donno, [illegible] anni, abitante a Strambino, insegnante presso la scuola media «Panetti», ritenuto responsabile [illegible] molestie nei confronti di alcune allieve. De Donno — difeso dall'avv. Stratta di Ivrea — era [illegible] parso a giudizio, accusato [illegible] atti osceni. Una vicenda delicata, venuta alla luce l'anno scorso quando alcune ragazze, parlando con i genitori ed altri insegnanti, lasciarono intendere che De Donno (professore di applicazioni tecniche), con la scusa di controllare più da vicino i loro elaborati, tentava [illegible] accarezzarle.

La presidenza [illegible] scuola espose i fatti alla pretura di Strambino da dove gli atti passarono per competenza al tribunale di Ivrea. Ieri mattina, durante l'udienza, De Donno, — perito elettronico — ha respinto l'accusa. *«In classe si era creata una atmosfera di particolare cordialità* — ha detto — *e può anche darsi che alcune ragazze possano aver frainteso i miei atteggiamenti che, peraltro, erano privi di malizia»*. Una sola delle ragazze accusatrici si è presentata a testimoniare confermando le sue impressioni, mentre una collega del De Donno ha detto [illegible] non aver mai notato nulla di sospetto nel comportamento dell'insegnante.

Il p.m., a conclusione della requisitoria, aveva proposto l'assoluzione con formula dubitativa per il giovane professore. Il collegio giudicante ha invece derubricato la grave accusa originaria infliggendo la mite condanna.

Ivrea: industriale è condannato per bancarotta

Un torinese, Piero Croce, 39 anni, amministratore unico della «Tardeimpex» (tessile), di San Giusto Canavese, è stato [illegible] cessato ieri mattina dal tribunale di Ivrea per bancarotta fraudolenta aggravata. Secondo l'accusa, il Croce, prima che la ditta fallisse, si era appropriato di 40 milioni fuggendo poi in Africa e lasciando l'azienda in completo abbandono direttivo.

Il curatore fallimentare — costituitosi parte civile — ha precisato ai giudici che la principale causa del fallimento della «Tardeimpex» non è da imputare ad una crisi di settore, ma alla cattiva gestione condotta dal Croce nella sua qualifica di amministratore.

Ieri mattina, difeso dall'avv. Mario Benni, l'industriale è stato giudicato in contumacia e condannato a due anni di reclusione con la condizionale, dispositivo che verrà applicato solamente se il Croce, pentito, restituirà i 40 milioni sottratti: in caso contrario, la sentenza diventerà esecutiva.

* *

La scorsa notte, verso le 24, quattro giovani armati [illegible] pistola, di cui due con passamontagna e gli altri a viso scoperto, hanno fatto irruzione nella crémeria «San Rocco», situata a San Maurizio Canavese nella piazza omonima. I malviventi [illegible] costretto a sdraiarsi a terra il gestore e i clienti presenti in quel momento; hanno prelevato dalla cassa circa 450 mila lire, l'incasso della giornata del gestore, Bruno Gaudenzio, 43 anni, nato ad Este e residente a Torino in corso Orbassano 85. Gli sconosciuti hanno inoltre rapinato un cliente, Riccardo Simionato, abitante a San Maurizio in via Fatebenefratelli 44, sottraendogli circa 250 mila lire. Sono infine fuggiti nell'oscurità.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Sant'Emilio martire. **Domani:** San Massimino vescovo.

COLLEGNO — L'assemblea dell'Unità locale dei servizi n. 24 che ha giurisdizione su Collegno e Grugliasco ha deciso che dal 1° luglio 280 ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Collegno siano dimessi. Gli assistiti, quasi tutti anziani, saranno ospitati in una sezione di Villa Certosa e in tre sezioni di Villa Regina Margherita trasformate in presidi territoriali extra ospedalieri del tipo comunità alloggio e comunità protetta a cura dell'unione delle Uls.

CUORGNE' — Sono aperte le iscrizioni per l'asilo nido, che inizierà a funzionare il 15 settembre. L'opera, finanziata dalla Regione Piemonte, è quasi ultimata. Accoglierà per l'anno scolastico '80-'81 trenta bambini.

PONT CANAVESE — Ignoti sono entrati nelle scuole elementari di Pont forzando una finestra. Di qui sono penetrati nel municipio che si affaccia sullo stesso cortile e quindi nel vicino asilo. Hanno rubato 150 mila lire.

SANTENA — Per meglio organizzare il servizio di assistenza domiciliare, i 1500 anziani santenesi, il 16 per cento della popolazione, dovranno rispondere alle domande di un apposito questionario predisposto dal Comune.

CHIERI — Continuano gli atti vandalici ai danni delle cabine telefoniche della Sip. L'altra notte a Porta Gialdo una è stata fatta saltare con un rudimentale ordigno.

«Vertice» a Susa

Una riunione consultiva sulle condizioni della viabilità della zona si è svolta ieri mattina a Susa, con la partecipazione del viceprefetto vicario dott. Pastorello, amministratori comunali, rappresentanti delle Comunità montane, dirigenti dell'Anas. In particolare sono state discusse le misure più urgenti da adottare sulle statali 24 e 25: segnaletica, riduzione della velocità dei Tir, opere stradali. L'Anas [illegible] è impegnata [illegible] adottare [illegible] più presto i provvedimenti necessari, in stretto collegamento con gli enti interessati.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — 11,15 e 18 «Le meraviglie di Aladino» di Mario Bava, con Vittorio De Sica e Aldo Fabrizi; 13 e 19,40 Falco, il superbolide; 13,30 e 20 La luce [illegible] giusti, sceneggiato; 14 Le avventure di Arsenio Lupin: «Otto colpi di orologio»; 16,30 Roy Rogers; 17 «Il più grande colpo del secolo»; 18,30 Pop [illegible]; 19,30 e 23,15 Informa sera; 20,30 I sogni nel cassetto [illegible] condotto da Mike Bongiorno; 21,30 «Se permettete parliamo di donne»; 23,30 Caccia al 13; 24 «Crisantemi per un delitto».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,30 e 23 Zona disco; 12,50 «Gli specialisti»; 14,20 per la serie Big story: «Odore di morte»; 17,30 Pop come popular; 18,30 «Storie di vita e di malavita»; 20 tubal box; 20,30 Big story: «Un matto in libertà»; 21,30 «L'intreccio»; 23,15 Maliziosamente; 23,30 «Le nipote» (sexy).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 film; 12,10 Musica; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 [illegible]; 14,30 Il come donna; 16,45 film; 17,30 Ciao ciao; 18 telefilm; 19,20 Speciale casa; 19,45 notizie; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Così quasi per caso; 22,30 Selvaggio West; 23,30 «Il cigno dagli artigli di fuoco»; 1,10 film.

TELE VOX (36,5 Uhf) — 16,20 Lotteria dei piccoli; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: Tosi (dc), Centro studi Azione nuova, Movimento popolare (Giampiero Leo); 21 Guida turistica; 22 «Viaggio al 7° pianeta di S. Pink con J. Agar e G. Thilsan (fantascienza).

RTA (33-35 Uhf) — 12,20 «Sette donne per una strage»; 14 e 20 Simon Templar; 15 Pinocchio; 16,20 «I senza Dio»; 17,30 Il barone, telefilm; 18,30 Rendez vous; 19,45 e 24 telegiornale; 21 Capitan Luckner; 22,30 «La cameriera nera» (sexy).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Letto rosa»; 8,30 «Reverendo colt»; 10 film; 11,20 Torino cinema teatro Torino; 11,50 Doris Day show; 12,20 «Il piccolo testimone dell'Orient express»; 14,15 Spazio 5; 15,50 S.O.S. squadra speciale: «Katy e il leone»; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 Candy candy: «Un'altra collina di Pony»; 18,45 Dottor Kildare: «Basta con la Bohème»; 19,40 I partiti in lista: msi; 19,50 Speciale Heptone; 20,30 «Mia moglie, le modelle ed io»; 22,30 Strip follies; 23,20 Love boat; 1 film; 2,30 «Letto rosa»; 4 «Azione e controspionaggio»; 5,20 «Il piccolo testimone dell'Orient express».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 13,30 documentario; 15 «Kid il monello del West»; 16 «Il circo e la sua grande avventura»; 17 «Capitano di 15 anni»; 19 «I lunghi giorni dell'odio» di Gianfranco Baldanello, con Guy Madison e Rik Battaglia; 21,20 Musica e sport; 21,45 Un bel fiore di Nunzio; 23,30 «Uccidete agente segreto 777» con Ken Klarck e Bean O'Connor.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «La lunga notte dell'errore»; 14,30 e 19 [illegible] animali; 17,30 «La carovana dei mormoni»; [illegible] «Senza un filo di classe» con George Segal; 21 «Spie contro il mondo»; 22,40 Amministrative '80; 23,45 «L'occhio dietro la parete».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 13 «Goodbye Bruce Lee nel suo ultimo gioco della morte»; 17 «Mi chiamavano Requiescant, ma avevano sbagliato» con William Berger e Gil Roland (Western); 18,30 Mondo liscio; 19,30 Viaggio attraverso l'arte; 20,30 Viaggio con il presidente; 21,30 Paesi in festa; 23,30 film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «L'amante perduta»; 10 Spazio F: 11 «Tommy» di Ken Russel; 13 telefilm; 14 «Il porto del vizio»; 16 Spazio elezioni; 16,30 e 22 Capitan Nice; 17 e 18 telefilm; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Spazio Regione; 19,35 e 23,00 Videonotizie; 20,30 I sogni nel cassetto; 22,20 e 24 Spazio elezioni; 22,40 Auto italiana; 0,20 «Uno sconosciuto nel mio letto»; 1,20 «Il grande truffatore»; 3 «Attila»; 4,30 «La settima compagnia persa la guerra»; 6 «I senza Dio».

TELE CUPOLE (61-64 Uhf) — 12,30 e 17,30 film; 14 e 18 Tv ragazzi; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,10 telefilm; 21,30 Trattoria dei ricordi; 23,45 film.

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,50 - 16,15 - 23 Papà ha ragione; 10 «I baroni della medicina»; 11,30 Kum Kum; 12 Buon appetito; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Amore e morte a Espahan»; 15,15 telefilm; 16,45 Chiamate 203421; 17,45 S.O.S. squadra speciale; 20 Chic; 21 Alle soglie dell'incredibile; 22 Agente Pepper; 24 «Donna cosa si fa [illegible]»; 1,30 «L'odore delle belve».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 16,55 Collegamento con Capodistria: calcio; 18,45 «Crash! Che botte» con Robert Malcom, Jacques Duffilo e Isabella Biagini (Avventuroso); 20 Collegamento con Capodistria: calcio.

Un centro studi a Venezia

«L'archivio della follia»

Sull'isola di San Servolo, dove ha avuto sede, dal '700 al 1978, l'ospedale psichiatrico

VENEZIA — L'isola di San Servolo, ai «margini» di Venezia, luogo, per più ■ due secoli ■ di emarginazione ■ diventata la sede di ■ fondazione promossa dall'Amministrazione provinciale, che ha lo scopo di studiare le forme di emarginazione sociale e culturale. Il nucleo centrale del materiali ■ cui lavora la Fondazione — denominata «Istituto ricerche e studi sull'emarginazione sociale e culturale» (Iriesc) — è rappresentato dall'archivio del manicomio che ha avuto sede sull'isola dall'inizio del '700 al 1978, ■ in cui la riforma sanitaria ha disposto la scomparsa degli ospedali psichiatrici.

Su questo materiale hanno lavorato anche i ricercatori del progetto finalizzato ■ Cnr per la «prevenzione delle malattie mentali», per realizzare ■ volume dal titolo «L'archivio della follia. Il manicomio di San Servolo e la nascita di una Fondazione», curato dal prof. Mario Galzigna, ricercatore presso l'istituto ■ studi storici della facoltà di lettere di Venezia e responsabile dell'archivio dell'ex manicomio veneziano, e del prof. Hrayr Terzian, direttore dell'istituto di clinica delle malattie nervose e mentali della facoltà di medicina dell'università di Padova.

Il libro, presentato nella sede della Fondazione dal presidente della Provincia, dottor Lucio Strumendo, raccoglie fotografie e documenti tratti ■ dossier medico-amministrativi e dalle cartelle cliniche dell'ex manicomio dell'isola. Dalle origini settecentesche l'emarginazione psichiatrica viene esaminata nelle sue fasi decisive fino al consolidamento della concezione manicomiale elaborata ■ corrente filosofica e scientifica del Positivismo, ■ radicalmente in discussione ■ recente riforma. Il libro ■ si ferma certamente di fronte ■ implicazioni sociologiche dell'ana■ sulla struttura del manicomio, sulle terapie applicate.

«*Così come le malattie infettive non furono abbattute dalla semplice presenza ■ uso degli antibiotici, che, ■ me è noto, esplicano un'azione efficace solo quando ■ misure preventive hanno già modificato la morbilità e la gravosità dell'infezione e solo quando ■ potenzialità delle difese immunitarie dell'individuo non sono particolarmente compromesse da condizioni igienico-alimentari del tutto insufficienti* — scrive Terzian —, *così nessun'altra malattia fisica o mentale può essere controllata e debellata da azioni puramente curative che non si inseriscano in un corretto rapporto con le misure preventive*».

«*Tutte le tecniche* — conclude Terzian —, *salvo quelle senza basi scientifiche e pertanto obiettivamente o desigratorie ■ distruttive, possono e devono essere utilizzate solo quando si inseriscano in una serie di misure o di provvedimenti finalizzati progettualmente a confrontarsi con tutta la realtà ■ molteplici cause sociali e individuali, ambientali e personali, fisiche e psichiche, per modificarla il più possibile, attraverso misure che non possono quindi essere solo individuali*».

L'«*Archivio della follia*» ■ San Servolo è destinato — secondo i fondatori dell'istituto — a diventare un archivio organizzato su scala regionale e nazionale. Un progetto unico ■ Europa, che dovrà riunire i materiali archivistici e librari sull'emarginazione manicomiale nel Veneto e nelle altre regioni.

E' questo dunque, ■ destino di San Servolo, un'isola — una delle tante isole «abbandonate» della laguna di Venezia — che fu dapprima convento di suore profughe da Creta, quindi ospedale per la gente ■ mare, poi ospedale per soldati feriti e infine per pazzi. Ora, da quest'isola partono contemporaneamente due messaggi: uno contro l'emarginazione ■ ogni tipo, l'altro in favore dell'utilizzo delle isole abbandonate di Venezia indicando un metodo per il risanamento ■ Venezia ■ per il recupero dell'ambiente.

Gigi Bevilacqua

Il debutto della piccola Carter

Washington. Amy, figlia del presidente Ca■r, suona con altri studenti di violino al primo concerto pubblico. Tra il pubblico, a sentirla c'erano anche ■ padre e la madre (Telefoto Ap)

Per il Mezzogiorno

Assegnati i premi «Dorso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — I premi di meridionalistica «Guido Dorso», promossi dal Centro studi «Nuovo Mezzogiorno» e patrocinati dal mensile «Politica meridionalistica», sono stati assegnati a Napoli nel corso di una cerimonia al Circolo della stampa.

I premi «Dorso», giunti alla loro sesta edizione biennale, sono sorti per stimolare nelle nuove generazioni l'interesse ■ la problematica meridionale e segnalare contestualmente personalità del mondo della politica, della cultura, dell'economia e dello sport che hanno operato e che operano per ■ Mezzogiorno.

I riconoscimenti sono andati quest'anno al sottosegretario all'Interno, on. Angelo Sanza; al dott. Francesco Musto per uno studio inedito sulla localizzazione del nuovo scalo aereo della Campania; al prof. Augusto Pederzini, primario degli istituti ospedalieri di Mantova (ricerca); ai professori Raffaello Causa ■ Mario Sansone (cultura); a Giacomo Iuliani (imprenditoria privata); al dott. Pasquale Satalino del Gruppo meridionalisti pugliesi (giornalismo); allo scultore prof. Giuseppe Pirozzi (arte); alla ■ editrice Loffredo (editoria) ed alla squadra femminile di basket «Pasta Matic Napoli» (sport).

L'on. Sanza, nel corso ■ un breve intervento, ha messo in evidenza i ■ ancora ■ attuali dell'analisi ■ dell'impegno politico dello studioso avellinese: in primo luogo il riscatto del Mezzogiorno visto non soltanto come processo di sviluppo economico, ma «*come fatto rivoluzionario nel senso più proprio del termine*»; in secondo luogo l'imprescindibilità dell'azione dei meridionali, ■ in particolare della classe dirigente, a farsi protagonisti di questo riscatto.

Sanza ha poi rilevato che per un bilancio degli interventi nel Mezzogiorno a partire dagli anni immediatamente successivi a quelli di Dorso (1950) occorre evitare le interpretazioni estremiste, che «*finiscono per convergere su una linea sostanzialmente antimeridionalistica*». **a. i.**

Vengono trovate stecchite nei campi ■ per le strade

Strage di rondini nelle Marche ma resta il mistero sulle cause

L'ipotesi più probabile è che si tratti di avvelenamento acuto da pesticidi - Uccisi anche fagiani, falchi e altri volatili - I cacciatori polemicamente dicono: «Non li abbiamo uccisi noi»

ANCONA — Sulla fascia costiera marchigiana stanno morendo migliaia di rondini. Tornate quest'anno in buon numero all'inizio della primavera, vengono trovate stecchite a decine nei campi, nelle strade di campagna, nei posti più impensati. Il preoccupante fenomeno sta muovendo associazioni di naturalisti, guardacaccia e istituti di ri■ che ancora non hanno dato ■ spiegazione alla misteriosa ecatombe. L'ipotesi più probabile è che si tratti di avvelenamento acuto da pesticidi, anche perché in alcune zone insieme con ■ rondini sono stati trovati morti pic■ falchi, fagiani e altri volatili; ma ■ soprattutto le rondini che hanno fatto le spese di un inquinamento ambientale sulla cui dinamica non è a■ ■ fatta piena luce.

Le rondini sono di casa nei paesi marchigiani, specie nei vecchi abitati di collina prospicienti il ■ Nidificano sui ■ e nelle sere d'estate falciano ■ cielo riempiendolo di garriti: una immagine ■ sueta che si era fatta oleografica e che con gli anni si era andata un po' sbiadendo in quanto di rondini nel cielo marchigiano ne erano comparse sempre in minor nume■ Trovavano infatti sempre meno insetti con cui alimentarsi. Quest'anno addirittura le rondini sono morte appena arrivate e ancora nessuno sa con precisione perché.

Tutto ■ cominciato verso la prima decade di maggio quando s'è notata una strage di rondini nei pressi del casello di Ancona Nord dell'Autostrada A 14, vicino Chiaraval■ Nei campi ce n'erano centinaia. Si pensava a un fatto episodico seppure inspiegabi■, ma via via con i giorni ci si è accorti che anche ■ ■ Civitanova Marche Porto Recanati, e sulle colline pesaresi di rondini morte ce n'erano ad ogni piè sospinto. Si è pensato in un primo momento al freddo di una stagione in ritardo, poi alla mancanza di insetti a cui si ■ accennato ma l'estensione del fenomeno e il modo con cui si sta verificando ha fatto escludere ■ che queste ipotesi.

«*Escludiamo anche malattie ■ infettive e contagiose* — ci ha detto il direttore del laboratorio zooprofilattico ■ Ancona dottor Giuseppe Durante che sta conducendo ricerche — *ma non possiamo dire nulla ■ preciso finché gli accertamenti non saranno completi e non ci perverranno i rapporti dei comuni interessati*».

Perché dunque muoiono ■ rondini? Secondo alcuni ricercatori il processo che le condanna troverebbe una spiegazione nella concomitanza ■ uno sfavorevole andamento stagionale e l'uso sempre più intenso di diserbanti e antiparassitari in agricoltura. ■ Marche, negli ultimi anni, quest'uso ha raggiunto i ■ kg ■ ettaro.

■ regione dopo qualche bella giornata primaverile, è piovuto quasi ininterrottamente. Per alcuni giorni le precipitazioni sono state ■ persistenti da minacciare le colture — già trattate con anticrittogamici e diserbanti all'inizio della stagione — e da ■vare letteralmente i terreni. «Eccessiva concentrazione dei veleni nelle pozze d'acqua dove i volatili vanno ad abbeverarsi, potrebbe aver portato all'eccezionale ■. Un'altra ipotesi che viene avanzata ■ quella della irrorazione ■ antiparassitari da parte di elicotteri in diverse località in cui esistono colture specializzate ■ piselli.

Qualche tempo fa nelle campagne di Osimo una di queste irrorazioni avrebbe portato allo sterminio di interi alveari, tanto da provocare una denuncia alla magistratura del Consorzio degli apicoltori. Sono tutte ipotesi da verificare. Quel che è certo è che dopo le lucciole anche le rondini vanno scomparendo.

■ qualche centro delle Marche frattanto l'ecatombe delle rondini viene strumentalizzata dalle associazioni dei cacciatori che raccolgono i rondoni morti e — in aperta polemica con il referendum abrogativo della caccia — li ■ngono con cartelli dove è scritto: «*Non li abbiamo uccisi noi*».

Ermete Grifoni

La contrazione delle nascite

In Italia fra ottant'anni ■ ■ milioni in meno

ROMA — Se continua l'attuale contrazione delle nascite, l'Italia perderà in 80 anni dieci milioni di abitanti, passando da 57 a 47 milioni con una percentuale del 22-24 per cento di persone oltre i 60 anni contro l'attuale 17 per cento. La riduzione della popolazione incomincerà molto prima, fra sette-otto anni. Per mantenere ■ livello dei 57 milioni dovrebbero nascere 780 mila bambini l'anno. Nel 1979 ne ■ nati invece 670 mila cioè 110 mila in meno e quest'anno se ne prevedono 140 mila in meno (640 mila).

Lo ha detto il prof. Antonio Golino, direttore dell'istituto di demografia dell'Università di Roma presentando oggi il «rapporto sulla popolazione in Italia». Alla cerimonia hanno partecipato la presidente della camera on. Nilde Jotti, e la vice presidente Maria Eletta Martini, responsabile del «comitato nazionale per i problemi della popolazione», che ha redatto ■ rapporto. Erano anche presenti il ministro Andreatta e il sottosegretario alla presidenza Bressani.

Quali i motivi della riduzione delle nascite? Il fenomeno, ha osservato Golino è diffuso in tutta Europa ■presa la Russia europea, ed è provocato anche dal desiderio delle famiglie di un benessere immediato. Per l'Italia ■ particolare «*si sono ridotte drasticamente le nascite non desiderate, oltre quelle desiderate, per la diffusione dei metodi anticoncezionali. Il fatto è che ■ società italiana «penalizza» ■ procreazione*» ha detto Golino.

Nave cisterna arenata nello Jonio

TARANTO — Una nave cisterna greca, ■ «Nely F» proveniente da Costanza, sul Mar Nero, e diretta a Taranto con un carico di circa ventimila tonnellate di gasolio, si è arenata sulla Costa Jonica, davanti a «Torre Ovo»; tra Taranto e Gallipoli (Lecce). Per evitare l'inquinamento in mare ■ ■ del gasolio che fuoriesce da una piccola falla, ■ capitaneria di porto ■ Taranto ha inviato sul posto tre rimorchiatori carichi di liquido «disperdente» e la motocisterna è stata circondata di galleggianti, per bloccare ■ piccola chiazza nera.

Ai tre rimorchiatori ■ sono aggiunte quattro piccole ■ cisterna, che stanno eseguendo l'operazione di «allibo» (travaso del liquido). Quando la nave greca riassumerà l'assetto di galleggiamento, sarà rimorchiata nel porto del capoluogo jonico. Secondo quanto ha dichiarato ■ vicecomandante della capitaneria di porto di Taranto, Giulli, tutto il gasolio fuoriuscito potrà essere disciolto.

Un centro per curare il mal di testa

L'AQUILA — Il «mal di testa» come vera e propria malattia sociale in forte aumento e in stretta dipendenza con gli ambienti di lavoro e i ritmi ■ vita di oggi: per studiarne le cause e, possibilmente, i rimedi, dal 1° giugno funzionerà a L'Aquila il terzo centro cefalee d'Italia, insieme con quelli ■ Pavia e Firenze, i soli finora esistenti. Eppure, il ■ di testa è qualcosa di serio e di preoccupante, anche se spesso denuncia solo stanchezza e bisogno fisico di riposo e di svago.

Al centro delle cefalee e della circolazione encefalica istituito dalla facoltà di Medicina e dall'ente ospedaliero S. Maria di Collemaggio, vi lavoreranno medici e ricercatori specializzati. In Abruzzo, le cefalee sono in forte aumento, perché la Regione sta passando da un'economia prevalentemente agricola e pastorale, ad un tessuto industriale capillare. A questo cambiamento, si accompagna la crescita delle cefalee, specie nelle donne lavoratrici. Aumentano anche le ne■ e le depressioni.

Da tutta Europa l'ondata ■ ospiti prepara il boom

Taormina (quest'anno) toccherà il record di ■ milione di turisti

L'anno scorso fu di 900.000 - I mesi decisivi saranno luglio e agosto

TAORMINA — Il traguardo del milione di turisti lungamente vagheggiato e mai raggiunto, forse sarà ■ quest'anno. Lo fanno sperare le presenze di turisti stranieri e italiani nei primi quattro mesi del 1980, nettamente superiori a quelle registrate l'anno scorso nello stesso periodo. Si tratta di 195.390 presenze contro 185.108, un incremento di oltre diecimila unità.

Altri segni indicano che il movimento turistico, a Taormina, quest'anno avrà un'impennata forse maggiore degli anni scorsi. Nonostante l'aumento di circa il 20 per cento dei prezzi nei 104 alberghi e nei ristoranti della «capitale turistica» della Sicilia, già si registra il tutto esaurito e le aziende turistiche non posso■ far fronte a tutte le richieste che giungono dall'estero. Da notare che l'impennata negli arrivi e nelle presenze, limitatamente ai primi quat■ mesi dell'anno, si sta registrando nonostante che un grande albergo ■ oltre duecento posti-letto sia chiuso per restauri. Riaprirà ad agosto, nel periodo di punta.

Gli arrivi ■ comitive straniere sono destinati ■ ■mentare anche al di là di tutte le ottimistiche previsioni in seguito al rapimento Schild. Numerosi stranieri, soprattutto inglesi, avrebbero disdetto all'ultimo momento le prenotazioni in Sardegna preferendo trascorrere le loro vacanze a Taormina.

Il movimento turistico a Taormina ■ da anni in fase di sviluppo ma ■ milione di presenze è stato sempre l'ambito ■ mai raggiunto traguardo. Nel 1975 si era a quota 682.047, ma già l'anno successivo si passò a 741.788. Nel 1977 si contarono 834.372 presenze, 864.140 nel 1978 e l'anno scorso si sfiorarono le 900 mila.

Per sapere se quest'anno si potrà finalmente raggiungere la meta del milione occorrerà attendere il bilancio dei mesi di luglio, agosto e settembre, i tre mesi dell'anno durante i quali ■ registra la massima affluenza ■ forestieri. Non sarà la ricettività alberghiera a favorire quest'anno il salto verso il tetto del milione. Gli alberghi, grosso modo, sono gli stessi dell'anno scorso nel senso che il numero dei posti-letto ■ rimasto pressoché tale e quale. Sono ■ esercizi extra-alberghieri, in questo momento, i veri padroni della situazione. Se essi riusciranno a far posto a tutte le correnti turistiche, allora sarà possibile quest'anno battere il record ■ milione e guardare con fiducia a successivi traguardi. Ma in ogni caso è necessario che la ricettività alberghiera, da anni ferma a livelli insufficienti alle richieste, migliori la propria capacità in maniera da non essere costretta a negare ospitalità, in estate, a coloro che non hanno potuto prenotarsi in tempo.

Franco Sampognaro

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

ARLECCHINO: da domani

Il cinema ripropone in uno spettacolo di incomparabile bellezza la storia che ha commosso intere generazioni

3ª settimana al **CENTRALE**

Se «CALIGOLA» scandalizza, «ACTION» è uno shock!

al Romano

«Cinema capace di essere tante cose... da ridere di se stesso e dei suoi miti... una serie interessante di situazioni comiche, di strane chiamate, di ritratti azzeccati... gli attori sono assai bravi a cominciare da Ali McGraw e da Alan King nei ruoli di quei due indemoniati e perfidi "rivali"».
CORRIERE DELLA SERA

Occhio al marchio

THE BEST

Solo questo garantisce la qualità dei film Hard Core

PRINCIPE
LOVE EROTIC LOVE

ORFEO
CONFESSIONI di una PORNO HOSTESS

MILANO
PORNO LOVE

MAFFEI
è il frutto PROIBITO

La Porno Teenager

CINE TEATRO ITALIA

Il trionfo del nuovo cinema tedesco

mercoledì 28
LA BALLATA DI STROSZEK
di Werner Herzog

Giovedì 29
L'AMICO AMERICANO
di Wim Wenders

venerdì 30
IL TAMBURO DI LATTA
di V. Schlöndorff

Punto Due

è il grande momento del tedeschi e di Hanna Schygulla!

DOMANI al CAPITOL

Il film vincitore di 6 premi Oscar

IDEAL

HO CHUNG TAO BRUCE LEE

BRUCE LEE SUPERCAMPIONE

LINDA HERST

IN ESCLUSIVA all'ASTOR

3° MESE!

Vincitore di 5 premi OSCAR

Migliore Attore DUSTIN HOFFMAN

Migliore Attrice non protagonista

Migliore Regista BENTON

Migliore Sceneggiatura ROBERT BENTON

KRAMER contro KRAMER

Domani al Gioiello

8 PREMI OSCAR HANNO REALIZZATO E INTERPRETATO

IL MAGO di Lublino

ENORME SUCCESSO al LUX

«TOM HORN» è uno spettacolo magnifico, uno degli appuntamenti obbligati di questa stagione

Al cinema è stare in compagnia

Successo al DORIA

IL FAVOLOSO WEST tutto da ridere!

Da Venerdì al Cinema AMBROSIO

LEE MARVIN · ERNEST BORGNINE · CHARLES BRONSON

QUELLA SPORCA DOZZINA

Diretto da Robert Aldrich

Potete scegliere fra i due V.O.
«PORNO + PORNO» del momento

Torino

LA ZIA DI MONICA

Metropol

erna ...E I SUOI AMICI

Domani al VITTORIA

Il superdivertimento per tutti

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Lo sconosciuto, Alain Delon. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: American Graffiti 2.
ARISTON: Supertestival della Pantera Rosa. Or.: 14,40; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Il detective con la faccia di Bogart. Non viet. Or.: 18,30; 18; 20,10; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER: La provinciale porno. C. Wourisse. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: L'incredibile Hulk, techn. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Giuliala, la collera del vento, Terence Hill. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Action di T. Brass, con L. Merenda, A. Ajit. Viet. 18. Or.: 15,45; 18,20; 20,10; 22,30.
COLOSSEO: Sexy hotel, servizio in camera, Magda Magri. Viet. 18. Ap. 10.
CRISTALLO: La collina dei conigli. Col. Non viet. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco, Mel Brooks. Non viet. Or.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
GIOIELLO: Lenny, con Dustin Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
IDEAL: Bruce Lee supercampione, Ho Chong-Tao, Bruce Lee. Col. Non viet. Or.: 15,10; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: La città delle donne, di Fellini. Viet. 14. Or.: 14,30; 17,05; 19,40; 22,15.
LUX: Tom Horn, Steve McQueen. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Erna e i suoi amici, viet. 18 [illegible] - [illegible] e facce rosse: Porno love. Viet. 18. Ap. 10.
NAZIONALE (ingresso da c. Dodoni): L'insegnante al mare con tutta la classe, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali. Col. Viet. 14. Ap. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Un uomo da marciapiede, D. Hoffman. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Le confessioni di una porno hostess, viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Love erotic love. Viet. 18. Ap. 15; Ult. 22,30.
REPOSI: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Dimmi quello che vuoi, di Sidney Lumet, con Ali MacGraw. Techn. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Provaci ancora Sam, Woody Allen, Diane Keaton, techn. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: La zia di Monica, V.O. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Baltimore Bullet, James Coburn, Omar Sharif. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

EMERALDO: La merlettaia di Goretta. Ore 20,15; 22,30.
BIRZAGLIO: «Maggio in allegria»: oggi Uno sparo nel buio di Black Edwards con Peter Sellers, Elke Sommer (a grande richiesta). Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Fate la rivoluzione senza di noi, Gene Wilder.
ZETA d'Essai: Punk Story di T. Walton con M. Stole, N. Roxy. Viet. 18. Ore 20,40; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: riposo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR: Sexy club. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Letti selvaggi di L. Zampa, Andress, Antonelli, Kristel, Valli. Viet. 14. Ore 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: La pantera rosa di Blake Edwards con P. Sellers, D. Niven. Ore 20,30; 22,30.
SPEZIA: Eliza mania sexy. Viet. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, Keller Giusco, Maffei, Nazionale, Italia, Odeon, Principe, Reposi, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio.

Film segnalati dalla critica: La merlettaia (Emeraldo), Il matrimonio di Maria Braun (Puntodue), La ballata di Stroszek (Italia d'Essai).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Io, Bruce Lee.

CASELLE
ITALIA: The Stud. V. 18.

CIRIE'
CATALANO: Cicciolina amore mio. V. 18.
ITALIA: Kramer contro Kramer, D. Hoffman, colori.
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
PERONA: Il poliziotto della brigata criminale.

LANZO
CATALANO: I porno desideri di una studentessa. V. 18.

NICHELINO
SUPERGA: Rollerboll.

ORBASSANO
MODERNO: Sexy hotel servizio in camera. V. 18.

PINEROLO
ITALIA: Polizia d'acciaio.
NUOVO: La collina dei conigli.
PRIMAVERA: La contessa, la contessina, la cameriera. Viet. 18.
HOLLYWOOD: La liceale supersexy.
RITZ: Meneca.

SETTIMO
BECCARIS: Star Trek.
GARIBALDI: Valzer.

SUSA
CENISIO: Pomorella. V. 18.

VALPERGA
AMBRA: Live show l'apoteosi del sesso.

VENARIA
SUPERCINEMA: Insaziabili notti di una ninfomane.

PRIME [illegible]

ACAPULCO: chiuso per riposo.
ALEXANDRA: La moglie supersexy, Helion Company, Chantal Fourquet. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: chiuso per riposo.
ELISEO: Woodstock, colori. Spettacolo unico ore 21,30.
FARO: Crazy Horse. Viet. 14. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: Café express, Nino Manfredi. Non viet.
FORTINO: La lunga notte di Entebbe. B. Lancaster, R. Dreyfuss. Non viet.
ITALIA d'Essai: La ballata di Stroszek, di Werner Herzog, con Bruno S., Eva Mattes, col. Or.: 20; 22,30.
LA PERLA: Apocalypse Now, Marlon Brando. Viet. 14. Or.: 16,10; 19,10; 22,10.
MAFFEI: La porno teenager, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: chiuso per riposo.
MASSIMO: oggi chiuso.
PUNTODUE d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun, di R. W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, col. Non viet. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Beggio 43, tel. 874.171): Supersexclallen (nuova edizione integrale). Claudine e Françoise Beccarie. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,00; 18; 19,30; 21; 22,30.
SOCIALL: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann. Viet. 14. Or.: 20; 22,30.
STATUTO: oggi chiuso. Domani L'infermiera nella corsia dei militari.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 ang. via Sperone 109, tel. 215.613). Solo lo spettatore può salvare il buon cinema: Preparate i fazzoletti, di B. Blier, con G. Depardieu, M. Serrault, C. Laure. Segnalato FAC Film Arte Cultura - Oscar miglior film straniero 1979 - Miglior film Festival umoristico di Bordighera 1980. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ORA di Cinedibattito insieme.
V. VENETO - Doppia luce rossa: Odalisse erotica. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Sexy mania di una moglie, A. Fonsou, A. Gark. Viet. 18.
ERBA Ragazzi: proiezioni ogni giovedì e sabato.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: proiezioni ogni giovedì, venerdì e sabato.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
NUOVO ODEON: Agente 007 dalla Russia con amore, S. Connery, D. Bianchi, techn. Ap. 20.
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le botte del cinema»: dalle 17 alle 24 trasmissioni nel cinema Gisold... qualità assoluta; e Le segrete sollecitazioni di Tonya. Ingresso soci.
CINE CLUB (via Calandra 15, tel. 417.2608). Questa sera un miniquiz sull'europeo Hard core, edizione originale tedesca. Manche mégère sexy. Ore 20,30; 22,30. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: «Billy Wilder»: Quando la moglie è in vacanza, con M. Monroe, T. Ewell. Ore 20,30; 22,30.
PO: chiuso. Domani, Exterition.
REGINA: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Venezia e moke compagnons.
GIARDINO: La dolce vita di F. Fellini con M. Mastroianni, A. Ekberg. Ore 20,15; 22,30.

Al cinema in compagnia divertirsi è chiaro insieme

TEATRI - CONCERTI

ALCIONE: oggi chiuso.
ERBA: ore 21,15 proiezioni diapositive con Jean Afanassieff. Tel. 660.497.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna, Angelo Ephrikian direttore. Musiche di Stamitz, Haydn, Mozart. Bigl. in p. Castello 29, tel. 544.573 e dalle 20,30 al Conservatorio.
GIANDUJA LUPI: vedi cinema.
ITALIA: vedi cinema.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 Teatro della Dieci in Maschere sulla Terra, di Primo Levi. Tel. 650.000. Ultimi 3 giorni.
CENTRALINO CLUB (t. 637.000).
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche «Rinascita di un grande catalogo. Cetra Anni 50». Presentazione di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 20 Turno E «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea.
TEATRO REGIO: vendita abbonamenti per i concerti del Regio - Estate 1980 - Biglietteria p.zza Castello 215, tel. 548.000 - 8 concerti L. 10.000.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 3) 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 liscio.
CLUB 84: ore 16,30 e 21 danze.
DU PARC: 21 Roby e i Gentlemen.
LA PERLA: ore 21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 Take Two.
TROCADERO: 21 La Vispa Teresa.

PIANO-PIANO BAR (Vandi 10, 537.340): Dob Cosmos.
MILLELUCI (p. Guala 147). Music Hall. Tutte le sere attrazioni intern.
PETIT MAISON - Ristorante (594.769). Pianoforte disponib. elgg. Cliente.
QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria - Rist. (c. Un. Sov. 400): Renzo Gabrio.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancer. Pino Show e i Vocalmer.
SHAKER - PIANO BAR (C. Galileo 3 532.492): Thomas, Palumbo-Nadia.
VILLA GAY DISCOTECA: 21,30-1,30.

GALLERIE - MUSEI

ARTE CLUB (v. Drovetti 3 - 843.994): Il mare, le isole, i nodi.
ARTE 131 (v. Nizza 131): Lorenzo Dellaani ogni giorni.
CASSIOPEA (Cavour, 6): Dolores Doseu.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Enzo Cassese. Muti 24 maggio-8 giugno; 10-19,30.
CITTADELLA: Torino vista da Albano, Bizzo, Garino, Lorenzato.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
EMMEDUE (Re Umberto, 10): De Rosa.
GIBI (p. Solferino): Capolavori di maestri contemporanei. Or.: 10-13, 16-20.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 38): Oleana.
L'ARIETE (v. Cavour 4, tel. 832.075): Alberto Lantori (incisore).
MARCISIO: "900" Arte Design Moda.
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA: «Taccuino di viaggio» di Ezio Gribaudo. Or. 10-12,30; 16-19,30.
PIRRA (c. Cavour 32, tel. 877.344): disegni e sculture di Ottone Ottoli.
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 888.478): Antonio Podina. 15,30-19,30.
S. GIORGIO (651.373): Luciano Giodo.
3A - ARTE ANTICHITA' ARTIGIANATO (M. Vittoria, 18): Franco Garelli grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Enzo Faraoni.
BERMAN: Le ceramiche Lenci ed Essevi.
GAVICO: pers. Guido Bertello.
DORIA: Hanna Jemeis-Ecole Paris.
LA BUSSOLA (via Po 9): gioielli, sculture e dipinti di Giuseppe R. Lorusso.
LA GIOSTRA - Ass. Pippo Sonaglio.
LA PARISINA: Grafica italiana 15-20.
LE IMMAGINI: Vespignani e i poeti.
S. AGOSTINO (636.962): «900» italiano.
VIOTTI: Arte Africana.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Cinema francese 1935-1965». Alle 16 e 21,15 317° battaglione d'assalto, con J. Perrin, B. Cremer, P. Fabre (Francia 1965, min. 95).

[illegible] - RITROVI - GALLERIE

[illegible] di Torino
Assessorato per la Cultura

R.A.I.
Sede Regionale Piemonte

Venerdì 30 maggio, ore 21
PALASPORT (Parco Ruffini)

ORCHESTRA SINFONICA E CORO DI TORINO DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Banda della Scuola Allievi Carabinieri della Caserma Cernaia di Torino

Direttore
YURY AHRONOVITCH

BEETHOVEN
La vittoria di Wellington

CIAIKOVSKIJ
Ouverture 1812 op. 49

PROKOFIEV
Alexander Nevskij
cantata op. 78

Ingresso posto unico L. 1000

Prevendita presso l'Assessorato per la Cultura, via S. Francesco da Paola 3 (1° piano) dalle ore 9 alle 19

SPORT UOMO TORINO 80
Palazzo a Vela
Via Ventimiglia
ore 9-12,30/14-20
Esibizioni di tennis e sci artistico
Ingresso L. 1000 (500 ragazzi)
ORE 17 Film
«Domani vinco anch'io»
ORE 21
Italia-Polonia di pallavolo
Ingresso L. 3000 (1000 ragazzi)

ERBA: Stasera ore 21
JEAN AFANASSIEFF
presenterà diapositive e film sulle spedizioni francesi all'Everest e Fitz Roy
patrocinato da ANDRE' JAMET

DU PARC
un giardino nel cuore di Torino
stasera ore 21
GRAN GALA' D'APERTURA
terrazzo estivo con
ROBY e i GENTLEMEN
con LINO SAX
omaggi floreali alle signore

Trocadero
Mercoledì dell'amicizia
LA VISPA TERESA

TUTTA[illegible]
P. Carlina 16 - Tel 54.71.03
GIANNI VERN[illegible]
Inaugurazione stasera ore 18

Venerdì 30 all'OLIMPIA un grande film Titanus
da [illegible] Argento, da [illegible] Spielberg... 100 [illegible]

HORROR SHOW

A Roma [illegible] Palermo la compagnia dello Yunnan, la più famosa in Cina

I riti millenari dell'Opera di Pechino con storie di femministe dal Medio Evo

ROMA — L'antica utopia del teatro totale è stata più volte sfiorata nel settore dello spettacolo, ma forse mai realizzata compiutamente come nel [illegible] dell'Opera di Pechino.

Musica, recitazione, canto, danza, mimo, arti marziali concorrono da sempre alla formazione del teatro cinese, che oggi [illegible] la più nota cristallizzazione in questo genere nato [illegible] paio di secoli or sono, dalla riunione di più Opere regionali.

Per penetrare a fondo ogni risvolto di questo spettacolo forse non basta un sinologo, ma occorrerebbe essere profondamente compenetrati di una cultura millenaria che qui esprime racconti, miti, gestualità simbolica.

Già la tecnica di questo teatro è molto originale e rigidamente precordinata. Ci sono quattro tipologie di personaggi, maschere allusive antropomorfe, truccature elaboratissime, costumi e attrezzi che esprimono significati precisi.

La compagnia dello Yunnan, che è oggi [illegible] più famosa «Opera di Pechino», in tournée europea, ha debuttato in Italia all'Opera di Roma e sarà successivamente anche [illegible] Palermo. Dal suo vasto repertorio [illegible] esemplato cinque titoli, [illegible] più noto dei quali è [illegible] atto, estrapolato dalla lunga opera «La storia del serpente bianco», con il titolo «Il furto dell'erba fatata».

E' un racconto edificante, una sorta di «exemplum» sull'eroismo femminile non inconsueto nella tradizione [illegible]. Una moglie sormonta pericoli, vince guerrieri terribili per conquistare un miracoloso rimedio per guarire il marito in pericolo di morte.

Una scena dell'Opera [illegible] Pechino [illegible] Roma con la prima attrice e direttrice Guan Sushang

Ma altri temi decisamente femministi ante-litteram, considerando che sono ambientati nel più fondo Medioevo, sono inclusi nello spettacolo. C'è una graziosa [illegible] taoista che sfida, con l'aiuto di un bonario Caronte, un fiume impetuoso per fuggire la schiavitù feudale e raggiungere l'uomo amato. C'è addirittura una giovane cameriera che vince nelle arti marziali un tronfio generalone, umiliandone l'orgoglio.

L'Opera di Pechino ha oggi abbandonato l'anacronistico travestimento per le parti femminili, [illegible] auge dal Settecento fino all'ultimo grande travestito degli Anni Trenta, quel leggendario Mei Lanfang che riscosse anche l'ammirazione di Brecht che ne fu influenzato per talune sue opere.

Oggi la prima attrice e vice direttrice della compagnia [illegible] Guan Sushang, artista completa che si conviene a questo teatro: cantante, attrice, giocoliera formidabile, specialista del ruolo «Dan» (personaggio femminile) di cui [illegible] considerata caposcuola.

Guan Sushang è intervenuta soltanto nel numero «Il furto dell'erba fatata», nel quale tiene bravamente [illegible] a molti avversari maschi, in una contesa di attrezzi che essa rilancia [illegible] precisione coreografica, come coreografiche sono tutte le «battaglie» dello spettacolo, soprattutto quella, molto spettacolare, che chiude la serata con il titolo «Il monte Yan Dang».

Analogo, come cifra spettacolare, anche [illegible] quadro [illegible] apertura «Il leopardo», che [illegible] la lotta [illegible] un mitico animale (evidente allusione a qualche signorotto oppressore) per salvare una fanciulla.

L'epico racconto [illegible] è privo di risvolti umoristici, affidati soprattutto al personaggio «Chou», il clown dell'Opera di Pechino, che qui è rappresentato anche dall'ironico barcaiolo che traghetta la monaca taoista [illegible] la [illegible] liberazione.

Anche la «Disfatta [illegible] Jiao Zan», quella del generale umiliato dalla servetta, appartiene al genere «arti marziali», che è quello più comprensibile al pubblico occidentale [illegible] pertanto ancora il più plateale e meno apprezzato in patria.

A rappresentare [illegible] risvolto più sottile della tradizione cinese [illegible] rimasta soltanto la delicata pantomima «Il fiume d'autunno», con quella barchetta in preda [illegible] flutti resa con l'aiuto di un solo remo e con l'ondeggiare espressivo dei corpi.

Ad applaudire [illegible] artisti cinesi è [illegible] tutta la Roma che conta, soprattutto nel settore intellettuale, che ha fatto corona al presidente Pertini, mescolato tra la folla in platea come è sua abitudine.

Luigi Rossi

Guan Sushang in un altro momento dello spettacolo cinese

Opera di Roma nell'81 [illegible] Pechino

ROMA — Per la prima volta un teatro lirico occidentale potrà recarsi a Pechino nel quadro dell'accordo culturale italo-cinese firmato nell'ottobre scorso e che prevede all'art. 17 uno scambio tra i teatri dell'Opera di Roma e di Pechino: dopo l'arrivo in Italia, per una serie [illegible] rappresentazioni a Roma e a Palermo, dell'opera di Pechino (70 elementi), nell'81 toccherà all'Opera di Roma recarsi nella Repubblica Popolare Cinese.

L'avvenimento è stato sottolineato nel corso del ricevimento che il ministro del Turismo e dello Spettacolo senatore Bernardo D'Arezzo ha offerto in onore della delegazione del teatro dell'Opera [illegible] Pechino, durante il quale ha consegnato, a nome del governo italiano, una targa ricordo agli ospiti cinesi.

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Ecco il piano per la «notturna» di Stato week-end con film, cultura, repliche varie

Nella rubrica di domenica ho parlato, anche in termini scherzosi, del progetto Rai di allungare le serate di venerdì e sabato e del pericolo che questo progetto possa sfociare in un mostruoso no-stop di Stato [illegible] gente alzata e inebetita sino alle quattro del mattino.

Ora, [illegible] una comunicazione ufficiale, apprendo che [illegible] Rai non ha intenzioni né presenti né future di istituire un no-stop. Meno male. Però c'è un vasto e solido progetto, [illegible] cordato fra la rete 1 e la rete 2, di ampliamento dell'orario delle trasmissioni, progetto che è stato messo [illegible] punto e che attende l'esame e il via del nuovo consiglio di amministrazione.

Il progetto — che non [illegible] segreto e che mi [illegible] stato, con la consueta cortesia, illustrato per sommi capi da Dino Basili, capo dell'ufficio stampa della Rai di Roma — prevede al venerdì per la rete 1, dopo il telegiornale della notte, un programma cosiddetto culturale e [illegible] replica di un varietà che abbia avuto successo o che sia riproponibile per particolari motivi [illegible] regia e interpretazione.

Rai dice: mai il no-stop

In risposta alla nota apparsa su «La Stampa» di domenica circa un prolungamento dei programmi televisivi, l'Ufficio stampa della Rai comunica che in effetti sarà presentato [illegible] progetto elaborato dalla rete 1 e [illegible] rete 2 per protrarre nelle serate [illegible] venerdì e sabato le trasmissioni oltre il telegiornale della notte.

Tale progetto non prevede per nessuna giornata della settimana l'eventualità di un no-stop, che [illegible] rientra in [illegible] modo [illegible] non rientrerà mai nei disegni dell'azienda.

Il progetto per il prolungamento delle serate di venerdì e di sabato della rete 1 e della rete 2 sarà discusso in una delle prime sedute del Consiglio [illegible] amministrazione di recente nomina.

Per la rete 2, sempre dopo il telegiornale, un film lungometraggio di quelli che vengono in gergo tecnico definiti «del commercio», ossia film non da cineclub, ma di consumo, comunque [illegible] buon livello (condizione essenziale, almeno per [illegible]: il film deve avere avuto già [illegible] passaggio sul video, anche se il passaggio è avvenuto quindici o vent'anni fa).

Alla sera del sabato il cartellone si inverte: è la rete 1 a offrire a tarda ora un lungometraggio, mentre la rete 2 trasmetterà un culturale e poi la replica di uno show o di uno sceneggiato (che abbia un preciso motivo di interesse), oppure un telefilm, e questo non si sa se in replica o inedito.

Attenzione: sia [illegible] venerdì sia di sabato, al termine dei programmi — che dovrebbero più [illegible] meno concludersi attorno all'una — ci sarà un veloce notiziario di alcuni minuti. Comparirà un giornalista a dare in estrema sintesi le informazioni della giornata (poco più dell'enunciazione di titoli con sottotitoli) ovviamente usando di [illegible] spazio maggiore se fra il telegiornale della notte e questo notiziario accadessero fatti molto gravi.

Come [illegible] vede, è un progetto piuttosto importante (da cui, poverella, resta esclusa per adesso la rete 3). C'è [illegible] chiarire [illegible] saranno i culturali della mezzanotte, ma tutti sappiamo che sotto l'etichetta di culturale possono andare molte cose, dal documentario d'arte al concerto, dall'antologia di classici del cinema muto alla rassegna di libri ecc. [illegible].

Un punto rilevante [illegible] l'immissione di un film al venerdì (rete 2) e di uno al sabato (rete 1), ferma restando la programmazione del film nella serata del venerdì (rete 1) e nella serata del sabato (rete 2).

Quindi il numero fisso di pellicole mandate in onda dalla Rai salirebbe a sette per settimana (lunedì, martedì, mercoledì sulla rete 3, e poi venerdì e sabato, quattro film).

E' vero che i «notturni» non dovrebbero essere inediti per il video, ma chiunque è in grado di compilare un lungo elenco di film da rivedere con diletto, ormai dimenticati (personalmente ho un cassetto pieno [illegible] precise richieste di telespettatori).

Ma [illegible] progetto non si ferma qui. Si vorrebbe coprire il vuoto che ogni giorno [illegible] estende su entrambe le reti dalle 15 alle 17; [illegible] si vorrebbe anticipare l'apertura della domenica alle 10, o prima, presumibilmente con programmi di musica.

La Rai insiste nel sottolineare [illegible] che tutto questo è soltanto un progetto e che per la sua realizzazione — la quale all'atto pratico potrebbe subire [illegible] varianti e mutamenti (o [illegible] giunte) — dovrà pronunciarsi, si spera prima dell'estate, il consiglio di amministrazione. Ma io darei per scontato il sì.

E' chiaro che per far fronte alla concorrenza sempre più massiccia e insidiosa delle [illegible] private, la Rai ha bisogno di muoversi. Non so se l'allungamento del venerdì e del sabato [illegible] la strada più giusta. Per me la strada più giusta è quella del miglioramento della qualità. Comunque qualcosa la Rai deve fare, restare immobile come lo è stata questi ultimi mesi può anche significare il principio della fine.

Ugo Buzzolan

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Sacchi sosia perfetto di Bogey fa il verso [illegible] Marlowe e Spade

IL DETECTIVE CON LA FACCIA DI BOGART *di Robert Day, [illegible] Robert Sacchi, Michelle Phillips, Olivia Hussey, Franco Nero. Poliziesco a colori, Usa 1980. Cinema Arlecchino.*

[illegible] compianto, indimenticabile Humphrey Bogart ha [illegible] sosia perfetto nell'attore [illegible] teatro italo-americano Robert Sacchi.

Tale straordinaria rassomiglianza è accortamente sfruttata, coll'aiuto [illegible] [illegible] certa ironia di fondo, in un film che non risulta né un *bluff* [illegible] una turlupinatura poiché [illegible] di copione [illegible] accortezza [illegible] regia [illegible] collocano in una vicenda attuale il personaggio d'un *detective* privato reso identico al favoloso Bogey Anni 40 da una riuscita operazione di plastica facciale.

Il *private eye* si chiama Sam Marlow e riassume in sé [illegible] caratteristiche dei due illustri colleghi Sam Spade, inventato da Dashiell Hammett, [illegible] Philip Marlowe, creato [illegible] da Raymond Chandler. Egli gira in impermeabile e si calca in testa il cappello floscio: indumenti inseparabili dall'Humphrey di quarant'anni [illegible]. Nella vicenda, lo sceneggiatore Fenandy e il *director* Robert Day hanno condensato — attorno alla vicenda dell'investigatore assoldato per ritrovare due zaffiri che appartennero ad Alessandro il Grande — gli elementi tipici del poliziesco d'azione, ossia del genere [illegible] film a suo tempo preferito dal Bogart vero.

Il suo imitatore, ossia il nominato Robert Sacchi, se la cava egregiamente nel ricalco: e quel cinema nero d'oltre atlantico ... appare ritratto con una perspicacia che ne rende gradevole l'evocazione.

Godibile la presenza non solo del protagonista ma anche [illegible] tutti gli altri interpreti, parecchi dei quali sono «citazioni» di *vedettes* hollywoodiane un giorno famose. La splendente Michelle Phillips «riproduce» Gene Tierney; Herbert Lom imita scherzosamente il viscido Peter Lorre; Victor Buono è il «doppio» di Sidney Greenstreet e Mitsy Rowe soubrette come Marilyn Monroe.

a. v.

Robert Sacchi (Bogart) e Michelle Phillips (Gene Tierney)

Jazz, opere, balletto, canzoni

Tre concerti al giorno per «Verona-Musica»

VERONA — *Verona-musica* [illegible] è [illegible] [illegible] serie [illegible] manifestazioni che propone per questa estate l'Ente lirico Arena [illegible] Verona, [illegible] concerti che si terranno nei mesi di luglio e agosto dal mattino alla notte. Un salto di qualità rispetto ad appena qualche [illegible] fa, quando l'estate a Verona significava solo lirica e Shakespeare.

«Abbiamo inteso — dice il direttore artistico Aldo Rocchi — *dare [illegible] senso più compiuto al festival musicale estivo e completare anche quel discorso musicale che abbiamo già esteso a tutto l'anno. Il nuovo [illegible] programma prevede infatti [illegible] manifestazioni, oltre a quattro trasferte l'anno. Si pensi che appena nove anni fa c'erano soltanto 26 appuntamenti con [illegible] musica estiva. Ora finalmente possiamo dire che il nostro [illegible] un festival internazionale*».

Dalla seconda metà di luglio alla fine di agosto, con 40 concerti, ci sarà soltanto l'imbarazzo della scelta fra 3 avvenimenti musicali al giorno.

I concerti del mattino si terranno in un auditorium: la Sala Boggian («Arpa, liuto e chitarra attraverso i secoli») e nella chiesa [illegible] Santa Maria alla [illegible] («Letteratura [illegible] organo nell'età romantica»: saranno ospiti i più noti [illegible] organisti europei Bollinger, Krumpach, Carnini, Sacchetti e il [illegible]ano Carduño).

I concerti del pomeriggio saranno in due serie: in Sala Boggian con «Il clavicembalo da Bach a Scarlatti» ed in Sala Montemezzi con «Il pianoforte nell'epoca di Debussy e Busoni». Al mattino e nel pomeriggio, alla tomba di Giulietta, [illegible] terranno anche altri otto concerti per le giornate [illegible] musica contemporanea.

«Verona-musica» parte il 5-6-7 giugno con «Verona jazz 80», per chiudersi con il balletto di Béjart in Arena il 2-3-4 settembre e con il *Festivalbar*, per il «recupero» dei giovani, non interessati alla musica «seria».

f. r.

Diretto dal M° Martinotti

Concerto al Regio con Uto Ughi

TORINO — I «Concerti del Regio - Estate 1980» incominciano domani alle 21, al teatro Regio con un concerto diretto [illegible] [illegible] Bruno Martinotti e con la partecipazione del violinista Uto Ughi.

L'orchestra del Regio eseguirà musiche di Piotr I. Ciaicovski e Igor Stravinski.

Unione Musicale — [illegible] Conservatorio, [illegible] alle 21, concerto dei Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna; direttore Angelo Ephrikian, Giovanni Adamo [illegible] Giovanni Cola violini. [illegible] programma: Stamitz, Haydn, Mozart.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, per le Audizioni discografiche: «Rinascita di un grande catalogo: Cetra Anni 50» a cura di Giorgio Gualerzi. Interverranno Giulietta Simionato e Renata Tebaldi.

Dopo il ritiro di Gemini, [illegible] anni, pioniere del cinema

L'Agis cambia vertice e affronta i gravi problemi dello spettacolo

ROMA — *L'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo è alla vigilia di un cambiamento importante. Domani dovrà scegliersi il nuovo presidente. Italo Gemini, quel signore anziano, non molto alto, dalla voce sempre impostata, che per anni abbiamo visto in prima fila ad ogni premiazione cinematografica o teatrale, ha deciso di abbandonare.* «Da tempo — dice — sentivo di non essere più in grado di assolvere il mandato, sia a causa della crescente mole di problemi e di impegni dell'Agis, sia per l'avvenuto superamento, abbondante, dei limiti di età».

Gemini, che è alla soglia degli 80 [illegible], merita a pieno titolo di figurare tra i pionieri del nostro cinema. Nel settore dell'esercizio esordì come operatore per diventare poi con il passare degli anni titolare di una catena di cinematografi. «Il grande merito di Gemini *— glielo riconoscono i vecchi romani —* è stato quello di aver inventato le [illegible] sale [illegible] quartiere». *Ancora oggi una caratteristica dell'esercizio cinematografico romano è quella [illegible] avere delle accoglienti sale di prima visione in periferia.*

Chi subentrerà a Gemini al vertice dell'Agis? Una candidatura c'è, anche se l'interessato sostiene di non aspirare al nuovo incarico per ragioni personali. Si tratta di Franco Bruno, che da 37 anni occupa il posto [illegible] segretario generale dell'Agis e dal 1966 ricopre anche la carica di vice presidente. Un manager d'indubbio prestigio tanto che lo scorso anno fu eletto a Parigi presidente dell'associazione degli esercenti europei.

Il più recente [illegible] [illegible] Bruno è stato quello di aver risolto, [illegible] lacerazioni, la difficile diatriba esplosa l'anno scorso fra gli autori cinematografici e gli esercenti. «Non difendo gli esercenti che rubano — *ha sempre ripetuto Bruno —* ma non posso accettare che si dica che tutti gli esercenti rubano».

La successione di Gemini [illegible] decide domani in occasione dell'assemblea del consiglio generale dell'Agis a cui interverranno circa duecento delegati delle 23 associazioni [illegible] categoria aderenti per [illegible] totale [illegible] 1745 voti: dagli esercenti cinematografici e televisivi [illegible] sovrintendenti degli enti lirici, dai rappresentanti [illegible] teatro a gestione pubblica a quelli delle cooperative, dai promotori dell'attività sperimentale [illegible] quella per ragazzi, dagli enti concertistici ai complessi autogestiti, dai circhi agli spettacoli viaggianti.

Inoltre ci saranno i rappresentanti delle nove associazioni di cultura cinematografica dell'Agis e del comitato per la diffusione del film d'arte e di cultura. L'Agis più che un'associazione è una federazione che raccoglie, tra l'altro, la maggior parte degli imprenditori [illegible] organizzatori di spettacolo.

Si calcola, infatti, che ogni anno 350 milioni [illegible] persone intervengano — a pagamento — agli spettacoli promossi dagli aderenti all'Agis: sale cinematografiche, teatri (prosa, lirica, balletto, concerti, ecc.), circhi e spettacoli viaggianti. A questa massa [illegible] spettatori si devono aggiungere i fruitori dei numerosi appuntamenti — soprattutto musicali — offerti gratuitamente nel quadro dell'attività degli enti pubblici.

Oggi l'impegno primario dell'Agis è quello di sensibilizzare le forze politiche affinché si concretizzi [illegible] più presto il riassetto legislativo delle attività teatrali, musicali e cinematografiche. Una delle leggi in gestazione, quella organica per il teatro di prosa (la prima dopo 30 anni!), [illegible] stata approvata dal governo e presentata [illegible] giorni scorsi al Senato.

Non si può infatti ignorare che la prosa proprio per la [illegible] cente espansione ha bisogno [illegible] adeguati supporti normativi e finanziari. [illegible] breve scadenza si spera che [illegible] varate anche la riforma della legge 800 del 1967 per l'attività musicale, che riguarda in particolar modo gli enti lirici, e la riforma della legge 1213 del 1965 per la cinematografia.

«Una legge quest'ultima — *affermano all'Agis* — che non ha mai funzionato a dovere [illegible] che va sostituita da un'altra che tenga conto della necessità [illegible] [illegible] regolamentare i rapporti tra cinema e televisione».

Ernesto Baldo

Marilyn Monroe era maleducata dice Olivier

NEW YORK — Sir Laurence Olivier pensava che Marilyn Monroe fosse magnifica, fino a quando non si trovò a lavorarci insieme. «Fu spaventoso», ha detto alla rete televisiva Abc [illegible] grande attore inglese, secondo cui la bella Marilyn era «chiaramente "divi[illegible]" in due persone completamente diverse fra loro».

«*Al nostro primo incontro* — racconta Olivier — *pensai: questa è una delle più meravigliose ragazze che abbia mai incontrato. E' terribile ma temo che me ne innamorerò*».

Ma poi — prosegue Olivier —, quando si trova[illegible] [illegible] insieme sul set del *Principe e la ballerina*, era [illegible] 1957, «*mi apparve chiaro che quando lavorava, Marilyn era una persona completamente diversa. Era estremamente maleducata: mi umiliava e mi fece passare [illegible] periodo spaventoso*».

«*Essere una diva ed essere un'attrice non è necessariamente la stessa cosa*» ha concluso laconicamente sir Laurence.

Il film da Capuana

«Gelosia» [illegible] Poggioli sulla rete 3

GELOSIA che va in onda stasera alle 20,05 sulla [illegible] rete tv è uno dei migliori film di Ferdinando Maria Poggioli cui è dedicato il ciclo intitolato «Paesaggio italiano».

Poggioli lo ha girato nel '42 quando era un regista già affermato con all'attivo «Addio giovinezza» e «Sissignora». Tratto [illegible] romanzo [illegible] Capuana «Il marchese di Roccaverdina» (che la televisione [illegible] realizzato anni fa come sceneggiato, protagonista Domenico Modugno, e che proprio la rete tre ha riproposto nelle scorse settimane), ha Roldano Lupi nel ruolo [illegible] del marchese [illegible] Luisa Ferida in quello dell'amante-vittima Agrippina.

La sceneggiatura [illegible] gran feuilleton siculo di Capuana, dove si racconta del nobile si[illegible]re che fa [illegible] l'amante [illegible] [illegible] suo fattore onde averla vicina e dopo aver, per gelosia, ucciso il fattore [illegible] fatto incolpare un innocente, impazzisce per il rimorso, è firmata da Brancati e Amidei.

Tra gli attori, accanto ai protagonisti, c'è addirittura Ruggero Ruggeri, con Wanda Capodaglio e Elena Zareschi.

I vincitori del premio «Mario Pannunzio»

TORINO — Alla sede estiva del Circolo della Stampa [illegible] è svolta ieri [illegible] premiazione dei vincitori del Premio letterario «Mario Pannunzio 1979». La giuria ha designato per [illegible] poesia, 1° premio: Francesco Puppo (Oviglio - Alessandria), 2° Albino Paviolo (Rivoli), [illegible] ex-aequo: Nicola Aurilio (Casale [illegible] Casinola - Caserta), Antonietta Dell'Arte (Milano) [illegible] Francesco Mannoni.

Per la narrativa: 1° premio: Carlo Rovini (Empoli), Tiziana [illegible] Burlamacchi (Firenze) e Grazia C. Valente (Molfetta).

Dopo [illegible] premiazione ha parlato lo scrittore Paolo Volponi.

Incontro con Alba De Cespedes, tv 2, ore 22,15 - Luisa Ferida in «Gelosia» tv 3, ore 20,05

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05

12,30 **Gli anniversari: «Ungaretti e 10 anni dalla morte»**
13 — **Tuttilibri** (c). Settimanale di informazione libraria
13,40 **Oggi al Parlamento**
14,10 **Una lingua per tutti** (c). Il russo
17 — **3, 2, 1... Contatto!** (c) Il fanbernardo - Provaci - Hai paura del gatto nero? - Le avventure [illegible] Huckleberry Finn - Curiosissimo - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
18 — **Visitare i musei** (c): Museo archeologico di Cagliari
18,30 **La dama di Monsoreau** (c). Dal romanzo di A. Dumas padre: «La notte del giullare»
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **[illegible] e [illegible]** Gioco a premi. Conduce Claudio Lippi (c)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo** (c)
20,25 **Calcio. [illegible] [illegible]d: Amburgo-Nottingham.** In Eurovisione finale [illegible] Coppa dei [illegible]pioni (c)
22,15 **Noi [illegible] alla ricerca [illegible] [illegible] [illegible]** Piero Angela: il giorno in cui la Terra morirà

[illegible]

Telegiornale: 13, 19,45; 23,35

12,30 **[illegible] 2 - Pro e contro** (c). Opinioni [illegible] temi di attualità
13,30 **Tribuna elettor[illegible]** di J. Jacobelli. Intervista ai padi
13,40 **Facciamolo noi** (c) di Milo Panaro
14,10 **Il giro del mondo in 80 giorni** (c). Disegni animati
14,50 **Eurovisione: 63° Giro d'Italia da Lecco: Vill[illegible] [illegible] - Lecco** (c) segue: Tutti al giro
17 — **TV 2 ragazzi**: La famiglia Papalie, telefilm (c)
17,30 **E' semplice.** Scienza e tecnica per i giovani (c)
18 — **La tv educativa degli altri.** Gran Bretagna (c) 18,30 **Dal Parlamento - [illegible] 2 sportsera** (c)
18,50 **Documentario: vivere su un'isola deserta** (c)
19,05 **Buonasera con, Rossano Brazzi e telefilm**: Un quiz facile facile (c)
20,40 **Giochi senza frontiere 1980** (c) Eurovisione 2° incontro da Vilamaura (Portogallo)
22,15 **Incontro con... Alba De Cespedes** (c) di Elena Dani e G. C. Tomasetti
22,25 **Il cantamaggio** (c): Viaggio con Dario Fo nella tradizione dei maggi
23,45 **Rimini - Pugilato**: Campionati europei dilettanti (c)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55

18,30 **Progetto turismo - Conosciamo il nostro Paese**: Un maso, un castello, un'abbazia (Trentino-Alto Adige) (c)
19,30 **Tribuna elettorale in rete regionale** - Programmi regionali (c)
[illegible] — **Primati olimpici** (c)
20,05 **Gelosia** (1942) Film di Poggioli con Roldano Lupi, Luisa Ferida, Ruggero Ruggeri, Wanda Capodaglio, Elena Zareschi, Franco Coop, Bella Starace-Sainati
21,35 **Tribuna elettorale in rete regionale** - Programmi regionali (c)
22,05 **Primati olimpici**: L'Italia e il Giro di Mario Soldati
23,55 **[illegible] olimpici**

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,15

15 — **Ciclismo: Giro d'Italia**
19 — **Per i più piccoli** (c)
19,05 **Per i ragazzi** (c)
20,05 **A conti fatti** (c)
20,35 **Incontri**
21,05 **Il Regionale** (c)
21,45 **Argomenti** (c)
22,35 **Musicalmente** (c): Alan Sorrenti

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15

16,55 **[illegible]lo: Nis: Radnicki-Dinamo** - Campionato jugoslavo
20,20 **Calcio: Madrid: Hamburger - Nottingham Forest** - Finale Coppa campioni
22,15 **La spiaggia del desiderio.** Film di D'Ambrosio con Laura Gemser, Paolo Giusti, Arthur Kennedy

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

16,45 **Un poliziotto insolito**
17,30 **[illegible] e cantiamo**
17,55 **Cartoni ani[illegible]**
18,10 **Un peu d'amour**
19,35 **Telemenu** (c)
[illegible] — **Il Buggzzum quiz** (c)
20,30 **Gli intoccabili.** Telefilm
21,30 **Stringimi forte papà.** Film [illegible] Michele Massimo Tarantini, [illegible] Martine Brochard, Craig Hill
23,35 **Io la conoscevo bene.** Film di Antonio Pietrangeli, con Stefania Sandrelli, Jean-Claude Brialy

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Linea aperta del GR 1
7,35 Ruota libera: Giro d'Italia
8,30 Controvoce. Il dibattito oggi
8,50 Sportello aperto
9,03 Radio anch'io '80 con Lizzani
11,03 Quattro quarti
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago-Tenda
14 — Un mito: lo Toscanini
14,30 Librodiscoteca
14,45 63° Giro d'Italia
15,25 Rally
16,30 Tribuna elettorale, pn
17,33 Patchwork
19,15 Ruota libera: Giro d'Italia
19,30 Radiouno jazz '80
20,10 Sul letto del fiume [illegible] [illegible]ca, radiodramma
21,03 It's only Rolling Stones
21,30 Check [illegible] un VIP
22 — Tornami a dir che m'ami
22,30 Europa con noi: una chitarra in paradiso
23,10 Oggi al Parlamento
23,15 Buonanotte con la telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
7,05 Giro d'Italia
9,05 Dossier Gioengessy
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Corradodue
13,35 Sound Track: musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
15,30 Servizio speciale Giro d'Italia
16,34 In concerti
17,32 Duo in la diesis d'amore
18,05 Le ore della musica
18,32 [illegible] Torino «A titolo sperimentale»
19,50 Speciale GR 2 cultura
19,57 Il dialogo
20,40 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali [illegible]. 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; [illegible],45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6,55 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi loro donna
12 — Antologia di musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Otto Klemperer dirige [illegible]
21,45 Rassegna delle riviste musicali
22 — I concerti [illegible] un certo discorso
23,40 Il racconto di [illegible]

MONTECARLO

10 — Awana-games
10,15 La macchinetta
11,30 Sette e mezzo amble
12,04 Domandale Grillo
12,40 Rally di Montecarlo
14 — Concorso animatori
14,21 Indovina Cointreau
16 — Gli anni '70
17 — Il diavolo
18 — Rampa di lancio

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ALTRIMMOBILIARETORO

CERCHIAMO

EDILPIEMONTE

IMMOBILIARETORO

VENDERE SUBITO

19 Vendita alloggi

CASE/VILLE

(continua)

L'assoluzione dei bianconeri [illegible] la disparità delle pene dividono l'opinione pubblica

La Juventus rischia ora un nuovo tipo di processo

Le sentenze non bastano occorrono le motivazioni

La Commissione disciplina[illegible] con le sentenze comunicate lunedì mattina, ha ancora alleggerito [illegible] pene richieste [illegible] pubblico ministero in ordine alle partite della seconda [illegible] [illegible] processo calcistico. Mancano ancora i verdetti della Caf, previsti non prima di metà giugno, in appello ci sono margini di «gioco» [illegible] non dovrebbero verificarsi sorprese.

Intanto, Bologna-Juventus è uscita definitivamente dall'ipotesi di «illecito sportivo». Confermata l'assoluzione dei bianconeri, ed anche il presidente rossoblù Fabbretti (per [illegible] quale De Biase aveva chiesto un anno di squalifica) è stato assolto; logicamente lo stesso è stato deciso per il general manager Sogliano. Pene lievi, per questa gara, a Colomba, Savoldi, Petrini e Chiodi, in relazione all'articolo 1 che riguarda il «comportamento» dei tesserati [illegible] non precise colpe.

Fabbretti è [illegible] [illegible] perché la Disciplinare evidentemente ha tratto dal rapporto dello stesso Ufficio inchieste la convinzione di innocenza piena, [illegible] sembra logico. Si legge infatti alle pagine 5 e 6 del rapporto stesso che, dopo aver aderito all'invito dell'avvocato Loremani (legale di Trinca n.d.r.) recandosi nel suo studio romano di via Terenzio 10, il presidente del Bologna *«che aveva sentito accennare alla necessità che egli intervenisse con [illegible] cifra di 200 milioni, rispose che non [illegible] tempo da perdere, che si regolassero come meglio credevano dato che lui non aveva [illegible] da nascondere o da temere».*

«Quindi — si legge ancora — *rientrato in sede Fabbretti, chiamò il direttore sportivo Sogliano, lo incaricò di appu[illegible] se qualche giocatore del Bologna fosse implicato nella faccenda scommesse. Comunque, dopo qualche giorno, telefonò al presidente della Lega, Righetti, e su consiglio di questi alla Commissione d'inchiesta per raccontare la sua avventura ro[illegible]*».

Alla luce di questi fatti, posto che non sono emerse prove di nessun genere sulla combine tra Bologna e Juventus non si vede perché De Biase avesse chiesto un anno di squalifica per il presidente emiliano. [illegible] Fabbretti non [illegible] l'è cavata senza danni: la squalifica, per la stessa durata [illegible] [illegible] [illegible] arrivata dalla Disciplinare (l'Ufficio inchieste non aveva avanzato richieste di pena) in merito a Bologna-Avellino, dove il [illegible] di illecito sportivo è stato meglio individuato dal tribunale calcistico.

Per Lazio-Avellino, colpiti (sia pure con riduzioni della pena richiesta dal p.m.) solo Cordova e Stefano Pellegrini. L'avvocato Gatto, vincendo la battaglia dialettica nella quale ha sostenuto abilmente i legami fra Milan-Lazio e questa partita [illegible] riuscito a far assolvere sia Giordano che Manfredonia i quali alla fine del doppio processo possono ben ringraziare chi li ha difesi con tanta intelligenza.

La sentenza [illegible] Commissione giudicante [illegible] chiuderà certo le polemiche, anche violente, che il processone calcistico ha aperto. [illegible] giornate milanesi hanno acuito vecchie rivalità: senza voler ulteriormente sottolineare le colpe [illegible] chi ha soffiato sul fuoco, certamente alla ripresa dell'attività a settembre il nostro calcio subirà dei contraccolpi. Gli strascichi non si saranno ancora esauriti.

L'annata '80-'81 si aprirà con un panorama diverso. Alcuni giocatori anche di fama, momentaneamente appiedati dalle squalifiche qualche volto nuovo in più (gli stranieri) ma non molti. Si può ipotizzare anche un campionato giocato con il timore di far sorgere nuovi sospetti. Al limite una stagione più combattuta. [illegible] scommesse continueranno, [illegible] di certo gli addetti [illegible] lavori ne staranno più lontani, e staranno più in guardia nei rapporti — sinora sin troppo disinvolti — con gente che si aggira attorno a squadre e società senza chiari interessi.

Quale sarà la reazione degli sportivi? Anche il tifoso che ora ragiona solo per quanto [illegible] stato toccato o [illegible] toccato dal processo, potrà arrivare a considerazioni tali da affievolirne gli entusiasmi. Al di là delle colpe e dei colpevoli riconosciuti, è stata ufficializzata la realtà di partite orientate verso un preciso risultato da naturali, evidenti, convenienze reciproche. Cose che tutti sanno da tempo, ma un conto è saperle, un conto è trovarsele scritte per più giorni, [illegible]tirle sbandierate alla televisione.

Nell'ultima stagione [illegible] partite come Bologna-Juventus ne abbiamo viste altre (compresa Como-Pistoiese, domenica scorsa in serie B) ma fuori dalle polemiche in quanto sfuggite alle manovre degli scommettitori. Visto che il calcio a partire dalla Federazione, è il principale responsabile di quanto è accaduto, ora deve impegnarsi per recuperare [illegible] credibilità in parte scalfita.

[illegible] primo passo deve essere quello di rendere note le motivazioni delle sentenze. Renderle note con urgenza, affinché l'opinione pubblica p[illegible] rendersi conto con chiarezza di tanti perché. [illegible] confusione, le voci, i malumori che nascono dalla mancanza di un preciso quadro della situazione possono essere anche più pericolosi, per il calcio, del fango sollevato dal processo stesso.

Le condanne hanno colpito i giocatori meno puliti, o troppo «leggeri» (non parliamo, per favore, di ingenuità), hanno inciso i bubboni, ma ora va curato il malessere di fondo. Se tutti, da seri professionisti avessero rispettato il cliente (nel caso il pubblico), non si sarebbe arrivati ai processi.

Bruno Perucca

La serie A nel 1980-81

Così, in attesa delle decisioni della Caf, si presenta la serie A nella prossima stagione:

Squadra	
Inter	Coppa Campioni
Juventus	Coppa Uefa
Torino	Coppa Uefa
Ascoli	
Fiorentina	
Roma	Coppa Coppe
Cagliari	
Napoli	
Lazio	
Catanzaro	
Como	
———	?
———	?
Bologna	—5
Perugia	—5
Avellino	—5

Vitali: «Sono contento per Boniperti» - Beltrami: «La Disciplinare ha lavorato bene ristabilendo la verità» - Scopigno: «La gradualità di giudizio è [illegible] stupidaggine» - Viola: «Aspetto [illegible] vedere le giustificazioni alla sentenza di Paolo Rossi» Defilippis: «I bianconeri saranno fischiati» - Pianelli: «I veri tifosi del Torino si occuperanno solo della loro squadra»

Dopo le sentenze della Disciplinare della Federcalcio rese note lunedì mattina, l'opinione pubblica è divisa. E non ci riferiamo soltanto ai tifosi, che [illegible] sono sempre perché influenzati dalla simpatia o dalla passione per una [illegible] l'altra squadra. Come la «condanna» di Paolo [illegible] ha diviso gli [illegible] in innocentisti e colpevolisti, così ora c'è chi esulta per l'assoluzione della Juventus e chi si scandalizza, ritenendo che la giustizia sportiva abbia usato due pesi e due misure e che ci siano troppe contraddizioni fra le pene inflitte e quelle risparmiate a molti tesserati chiacchierati.

Paolo Rossi, condannato, [illegible] ritenuto da molti vittima della brutta faccenda della truffa delle scommesse. Ora per contro c'è [illegible] rischio che la Juventus debba pagare [illegible] soddisfazione per la riconosciuta innocenza con un'ondata di ostilità. Si vorrebbe, appena finito [illegible] processo di Milano, sottoporla ad un altro processo pubblico.

Questi alcuni pareri raccolti a Milano, Roma e Torino sull'argomento:

Sandro Vitali (general manager del Milan): «Era assurdo soltanto pensare che uno come Boniperti potesse aver concepito l'idea di un illecito. Sono contento per la Juventus così come sono amareggiato di fronte all'ipotesi che il Milan debba fare la serie B. Un campionato senza di noi sarebbe inconcepibile. Boniperti ha fatto tantissimo per il calcio italiano, prima come calciatore e poi come dirigente, e mi sembra assurdo che si sia messa in discussione la sua parola di fronte a quella di tipi [illegible] Cruciani e Trinca. Anzi, proprio il fatto che si sia creduto a loro e solo successivamente a Boniperti, toglie credibilità a tutto l'apparato del calcio. Lo stesso, [illegible] permettete, vale per il mio presidente, un galantuomo che non ha comprato alcuna partita [illegible] ha ceduto soltanto ad una pressione che è bene per ora non definire: [illegible] faremo al momento opportuno con i nostri legali».

Giancarlo Beltrami (general manager dell'Inter): «Come si fa a mettere in dubbio la credibilità [illegible] l'innocenza della Juventus? Mi dispiace per [illegible] Milan, senza il derby il campionato perde una parte del suo interesse. Vorrà dire che in vista del ricorso alla Caf dovrò tifare anch'io per il Milan. La Juventus? E' stata chiamata in causa in base a semplici voci, la Disciplinare ha fatto bene a discutere [illegible] sua posizione pubblicamente e a ristabilire la verità».

Manlio Scopigno (ex allenatore di calcio): «Sono ancora con la testa fra le nuvole. Non riesco a capirci nulla. Secondo me si dovevano cacciare tutti [illegible] nessuno. Ritengo che in questa vicenda la gradualità di giudizio sia una grossa stupidaggine. [illegible] condanna Rossi per tre anni, altri, [illegible] le stesse imputazioni, [illegible] [illegible] con pochi mesi o addirittura assolti. Aspettiamo di conoscere le motivazioni delle sentenze ma i dubbi di non aver usato un metro uguale per tutti sono tanti».

Dino Viola (presidente della Roma): «Io penso che la Disciplinare abbia emesso [illegible] sentenze basandosi sulla fondatezza dei fatti. Tuttavia per me tutta questa vicenda è stata frutto di grande leggerezza [illegible] non [illegible] disonestà. Il clamore andrebbe doverosamente ridimensionato perché la leggerezza è sempre una colpa [illegible] assai diversa [illegible] comportamento disonesto. Direi [illegible] gli episodi rispecchiano il clima di tante vicende [illegible] nostro Paese. La [illegible] dualità [illegible] pene avrà pure una sua precisa causa. Però sono curioso di poter confrontare la motivazione della sentenza che riguarda Paolo Rossi con quella di alcuni suoi colleghi. [illegible] rifiuto di pensare che la stella Rossi sia stata colpita di più, proprio perché stella».

Orfeo Pianelli (presidente del Torino): «Dubbi, sospetti? Non si può accusare nessuno solo per un puntiglio. La Juventus [illegible] stata riconosciuta non colpevole. Gli sportivi [illegible]pranno rispettare questo verdetto. I nostri fans? Se sono veri tifosi penseranno solo al Torino».

Nino Defilippis (ex campione [illegible] ciclista): «Sono tifoso granata, ma non ho mai pensato che Boniperti potesse abbassarsi a combinare il risultato [illegible] una partita. D'altronde, se il giudice sportivo ha assolto lui e la Juve, non doveva assolutamente avere per [illegible] mani elementi concreti per condannarli. Ora, però, questo proscioglimento per mancanza di prove provocherà molte polemiche: prevedo che la Juventus venga sonoramente fischiata negli stadi».

Giacomo Bulgarelli (ex giocatore del Bologna): «In tutti [illegible] bolognesi c'è in questo momento [illegible] profonda amarezza perché i giudizi emessi a Milano sembrano essere stati dati un po' alla cieca. Sembra cioè che si sia voluto colpire a casaccio».

Roberto Rosato [illegible] calciatore del Torino e del Milan): «In questo processo sportivo si [illegible] cercato [illegible] punire esemplarmente i colpevoli. I giudici sono st[illegible] severi, ragione di più per considerare ineccepibile l'assoluzione della Juventus».

Don Francesco Ferraudo (padre spirituale del Torino): «L'assoluzione non è stata di merito, ma a me fa senso pen[illegible] che certi amici [illegible] bianconeri siano stati costretti [illegible] camminare a testa bassa, a ricevere insulti [illegible] spintoni. Dicono che i tifosi del Torino si rallegrino sempre dei dolori della Juve, ma questa volta credo che si tratti di una minoranza qualitativa. Personalmente contesto che questa vicenda delle partite truccate possa [illegible] avuto [illegible] tale risonanza, paradossale come le reazioni che ha suscitato, [illegible] questo Paese dove [illegible] bustarelle ribaltano quotidianamente i valori morali».

Le conclusioni del process[illegible] per le partite di serie A (aspettando la Caf)

Prima fase — Le sentenze (18 maggio)

MILAN-LAZIO (2-1, 6-1-80)
- Milan: retrocessione all'ultimo posto in classifica. In B
- Lazio: 10 milioni [illegible] multa con diffida
- Colombo: radiazione
- Albertosi: radiazione
- Morini: squalifica per [illegible] mesi (31-3-81)
- Cacciatori: radiazione
- Giordano: squalifica 1 anno e mezzo (31-12-81)
- Manfredonia: come Giordano
- Montesi: squalifica 4 [illegible] (30-9-80)
- Chiodi, Viola, Carlaschelli: assolti. Wilson: [illegible] attesa di giudizio per stralcio

AVELLINO-PERUGIA (2-2, 30-12-79)
- Perugia: 5 punti di penalizzazione ('80-'81)
- Avellino: 5 punti di penalizzazione ('80-'81)
- Della Martira: 5 anni di squalifica
- Rossi: 3 anni di squalifica
- Zecchini: 3 anni di squalifica
- Stefano Pellegrini: 5 anni di squalifica
- Casarsa, De Ponti, Cattaneo, Di Somma: assolti

Seconda fase

Richieste del p.m.	Le sentenze (26-5)
LAZIO-AVELLINO (1-1, 13-1-80)	
Lazio: 3 punti di penalizzazione ('80-'81)	assolta
Avellino: multa 10 milioni	assolta
Giordano: squal. un anno	assolto
Manfredonia: squal. un anno	assolto
Cordova: squal. 3 anni	squal. sino 30-6-81
S. Pellegrini: squal. 6 mesi	squalifica 6 mesi
C. Pellegrini: squal. 6 mesi	assolto
Wilson, Cattaneo [illegible] Di Somma: assolti	assolti
BOLOGNA-JUVENTUS (1-1, 13-1-80)	
Fabbretti: squal. un anno	assolto
Sogliano: squal. 6 [illegible]	assolto
Colomba: squal. un anno	squalifica 3 mesi
Savoldi: squal. 6 mesi	squalifica 6 mesi
Petrini: squal. 6 mesi	squalifica 6 mesi
Chiodi: squal. un anno	squalifica 6 mesi
Bologna, Juventus, Boniperti, Trapattoni, Perani: [illegible]solti	assolti
BOLOGNA-AVELLINO (1-0, 10-2-80)	
Bologna: 5 punti di penalizzazione ('80-'81)	5 punti di penalizz.
—	Fabbretti: squalifica per un anno
Petrini: squal. 3 anni	squalifica 3 anni
Savoldi: squal. 3 anni	squalifica 3 anni
S. Pellegrini: squal. 6 mesi	squalifica 6 mesi
Avellino, Dossena, Paris, Colomba, Zinetti: assolti	assolti
MILAN-NAPOLI (sospesa per nebbia, 25-11-79)	
Procedimento diretto della commissione disciplinare (23-5)	Damiani: squalifica sino al 23-9-80; Vinicio e Agostinelli: assolti

Riepilogo delle pene per i «tesserati»

PRESIDENTI
- Colombo (Milan): radiazione
- Fabbretti (Bologna): un [illegible]no di squalifica

GIOCATORI
- Albertosi: radiazione
- Cacciatori: radiazione
- S. Pellegrini: 6 anni
- Della Martira: 5 anni
- Savoldi: 3 anni e 6 mesi
- Petrini: 3 anni e 6 mesi
- Paolo Rossi: 3 anni
- Zecchini: 3 anni
- Giordano: 1 anno e mezzo (sino al 31-12-81)
- Manfredonia: come Giordano
- Cordova: squal. al 30-6-81
- Morini: 10 mesi (31-3-81)
- Chiodi: 6 mesi (26-11-80)
- Montesi: 4 mesi (10-9-80)
- Damiani: 4 mesi (23-9-80)
- Colomba: 3 mesi (26-8-80)

N. B. - Le squalifiche a tempo partono dalla mezzanotte del giorno della sentenza. I ricorsi alla Caf, che possono modificare le sentenze, saranno esaminati a metà giugno, dopo [illegible] comunicazione delle motivazioni.

• In giugno [illegible] apriranno i procedimenti per le partite di serie B: il 3 giugno per Vicenza - Lecce e Lecce - Pistoiese; il 5 per Taranto - Palermo e Genoa - Palermo.

• Seguirà, in relazione a Milan - Lazio, il processo a Wilson.

Tutto potrebbe ribaltarsi se a Roma il tribunale emetterà sentenze diverse

MILANO — *Juventus salva e Milan in serie B; il «derby dello scandalo», come l'hanno definito negli ambienti del calcio milanese, ha avuto per ora un vincitore, il club bianconero. Si comincia però a far presente sin da oggi il tribunale ordinario, che in giugno dibatterà la causa penale sulla truffa agli scommettitori, con alcune sue sentenze potrebbe indirettamente annullare il procedimento.*

E' il parere di molti legali e anche di alcuni esponenti dello stesso ufficio inchieste: se il tribunale romano dovesse condannare uno dei «tesserati» assolti dalla disciplinare o viceversa assolvere un condannato in sede sportiva, la Federcalcio dovrebbe riaprire l'intera questione o perlomeno tener conto di eventuali ricorsi in sede federale od amministrativa.

Sulla possibilità di annullamento del recente processo sportivo si è espresso diffusamente l'avvocato Giuseppe Prisco, vice presidente dell'Inter.

«Prima parla il penalista — *premette Prisco* — poi il tifoso nerazzurro. Non c'è bisogno che sottolinei ancora una volta il fatto che le posizioni del Bologna [illegible] dunque della Juventus rispetto al Milan erano completamente diverse. E' stato diverso anche il modo [illegible] difendersi. La Juventus ha affrontato in silenzio la tegola giudiziaria e questo, a mio avviso, le ha giovato molto. [illegible] Milan ha anticipato troppo presto la sua tesi difensiva, creando involontariamente nei terzi e nella stampa il convincimento di temere il giudizio calcistico».

Come tifoso, Prisco auspica un ritocco delle condanne alla Caf, [illegible] tornando nei panni dell'avvocato ritiene che: «La Caf fa parte della parrocchia federale per cui non credo che modificherà molto le sentenze della Disciplinare. Questa ha sostanzialmente modificato [illegible] il concetto delle condanne in base alla responsabilità oggettiva. Probabilmente il "volume" delle squadre e dei tesserati implicati ha indotto il tribunale calcistico a modificare decisioni che in passato avevano colpito duramente anche per episodi minori. Ho paura però...».

Di che cosa ha paura?

«... Che scoppi qualche sentenza davanti al tribunale di Roma in base alla quale la Disciplinare sarà costretta a rivedere tutto. Metta che assolvano Paolo Rossi o che condannino qualcuno di Perugia o di Avellino oppure che venga modificato penalmente il giudizio emesso dalla Disciplinare. Una cosa è rischiare un anno per omessa denuncia, un'altra affrontare il giudizio della magistratura che ha ben altri poteri. Chiede deposizioni giurate [illegible] può costringere i reticenti a dire [illegible] verità. Io, ripeto, ci andrei piano; il Milan può ancora salvarsi; la Juventus, giustamente, è fuori dalla mischia.

Giorgio Gandolfi

Il presidente della Disciplinare giustifica il ritardo

Le motivazioni il 7 giugno

L'avvocato D'Alessio dichiara: «Non abbiamo avuto il tempo, siamo professionisti che lavorano gratuitamente per la Federcalcio»

MILANO — Soltanto dopo il 7 giugno, presumibilmente, la Commissione disciplinare della Lega renderà pubbliche le motivazioni con le quali sono stati condannati diversi giocatori, il Milan e il Bologna, e assolti nel contempo molti altri. Di fronte allo stupore per il susseguirsi di rinvii delle motivazioni, l'avvocato D'Alessio presidente della Disciplinare ha detto: «*Non [illegible] capisco l'atteggiamento [illegible] certi giornali. Prima [illegible] stendere le sentenze, dovremo ritrovarci collegialmente dopo di che potremo passare alla parte conclusiva del procedimento. Qualcuno dimentica che il primo processo ci ha tenuti impegnati per cinque giorni e [illegible] successivo per quattro; aggiungete [illegible] tempo perso nei viaggi d'andata e ritorno, considerate il fatto che noi siamo liberi professionisti, gratuitamente al servizio del calcio e potrete constatare a vostra volta che non esisteva materialmente il tempo per scrivere le motivazioni*».

La Disciplinare per la prima volta da quando esiste, si è trovata ad affrontare una mole eccezionale [illegible] lavoro per cui le «motivazioni» previste per ieri (Milan - Lazio e Perugia - Avellino) e per venerdì prossimo (Bologna - Juventus, Avellino - Bologna e Lazio - Avellino) slitteranno [illegible] quanto dopo il 7 giugno quando si saranno conclusi gli altri processi che riguardano Vicenza - Lecce e Lecce - Pistoiese (3 giugno), Taranto - Palermo e Genoa - Palermo (5 giugno).

g. gand.

Franchi guarito ma non parla

FIRENZE — Dopo [illegible] ricovero in clinica e dopo un periodo di riposo per convalescenza, il presidente della Federcalcio Artemio Franchi ha ripreso la sua attività lavorativa. E' stato anche a Zurigo per una riunione dell'Uefa. Del «calcio scommesse» comunque non vuol parlare. Inutile cercarlo al telefono. Risponde la segretaria che «il presidente è appena uscito».

Il momento particolarmente delicato delle cause consiglia la prudenza, ed il massimo dirigente del calcio federale evidentemente non vuole interferire [illegible] lavoro dei «giudici». Fugge l'intervista per non esprimere un parere.

Da ieri ad Asti in vista degli Europei

La Grecia già in Italia

MILANO — E' arrivata la prima delle nazionali che daranno vita assieme agli azzurri al prossimo [illegible]ionato europeo: è la Grecia che ieri nel primo pomeriggio è giunta a Linate con un volo diretto da Atene. La comitiva si è poi trasferita in pullman ad Asti dove rimarrà per la prima parte del campionato. Col direttore tecnico Alketas Panagulias sono presenti tutti i 22 giocatori indicati nell'elenco consegnato alla Uefa.

L'interprete della nazionale greca è davvero insolito: si tratta infatti di Nikolau, libero di riserva della squadra, capitano nonché medico dell'Aek, il quale prima di laurearsi ha studiato per diversi anni all'università di Bari.

Totocalcio n. 40

Colonna vincente: 1-x-1; 1-x-x; 1-1-x; x-2-2-x

Le quote:

«13» vinc.	30	L. 41.522.800
«12» vinc.	1354	L. 928.000

Totip n. 17

Colonna vincente: 1-2; x-2; x-x; 2-2; x-1; 1-2;

Le quote:

«12» vinc.	3	L. 30.054.287
«11» vinc.	55	L. 1.038.300
«10» vinc.	755	L. 77.300

Bearzot non si scompone davanti [illegible] minacce dei tifosi rossoneri

«Gli azzurri fischiati al Meazza? Spero di no, sarebbe la rovina»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Gli azzurri arrivano nuovamente nel Biellese e dispensano aperti sorrisi che aiutano ad illuminare [illegible] po' il mezzogiorno autunnale. Sono trascorse soltanto poche ore di vacanza, ma qualcosa è cambiato. [illegible] non è poco. L'assoluzione della Juventus è benefico medicinale per un clan che deve orientarsi ad un impegno calcistico non indifferente. Gli Europei, un esame di maturità dietro l'angolo che coinvolge tutti, stavolta non conta il colore della maglia. Enzo Bearzot, la pipa fedele tra le mani, ha l'espressione più distesa, basta uno sguardo per cogliere lo stato d'animo.

E' comunque nel destino della nazionale camminare costantemente [illegible] qualche nube, un timore che si tenta di scacciare in ogni modo. Il problema esiste e non è da trascurare. L'anticipo si è avuto sabato alla richiesta di assoluzione bianconera da parte [illegible] pubblico ministero. Tifoseria rossonera in subbuglio, polizia in [illegible] di guerra, insulti ed [illegible] tentativo di percosse per Boniperti. Qualche esagitato ha urlato: «*Gli Europei a Milano non si faranno. Non permetteremo che i bianconeri scendano in campo. Bruceremo il Meazza. Non ci saranno soltanto fischi per chi non ha pagato*».

Come [illegible] noto [illegible] nazionale farà il suo esordio il 12 giugno affrontando, a Milano, [illegible] Spagna. Quali le condizioni ambientali? La domanda, posta a Bearzot, si presta [illegible] questa risposta: «*Mi auguro che prevalga il senso sportivo. [illegible] in passato c'era chi per un nonnulla intendeva costruirci sopra una gazzarra. Non bisogna fare di ogni erba [illegible] fascio. Il matto ci può sempre essere. [illegible] io spero che i ragazzi siano lasciati in [illegible]. Un certo atteggiamento significherebbe la rovina per tutti*».

Bearzot dunque non si scompone, loro, i campioni che saranno sul palcoscenico, hanno fiducia come il c.t. «*In campo — ricorda Bettega — ci sarà la Nazionale. [illegible] credo che la gente debba avvicinarsi all'avvenimento con diverso spirito. Non si tratterà [illegible] una vicenda [illegible] una società, ma della sorte di una squadra che rappresenta l'Italia. Il pubblico è maturo per capire e incoraggiare chi [illegible] sul prato per centrare un traguardo importante. Comunque, di questa faccenda delle scommesse non ne voglio più sentire parlare neppure in forma indiretta. Concludo ricordando che ciò che più mi ha dato fastidio è l'esser stato tirato dentro per una testimonianza*».

E Causio incalza: «*Il calcio-scommesse mi ha fin dall'inizio amareggiato. Ecco perché non intendo discutere e non ho letto i giornali in quest'ultimo periodo. Il pericolo d'un "clima" incandescente per Italia-Spagna? Non credo, non so. Questi comunque sono problemi [illegible] Federazione. Lì è stato stabilito che si giochi e li giocheremo*».

[illegible] un'atmosfera, quella [illegible] Pollone, tesa a smorzare quanto di burrascoso il calcio ha vissuto negli ultimi [illegible]. Chi si aspettava di trovare juventini e milanisti come cani e gatti dopo che l'osso è stato gettato è rimasto deluso. Il Milan è in serie B, [illegible] Juve [illegible] assolta, ma loro non mandano all'aria l'amicizia o certe cose (ammesso che le pensino) riescono a mascherarle con [illegible]nata abilità. Da Franco Baresi soltanto [illegible] sorrisetto ironico [illegible] una replica diplomatica: «*Se la Juventus è stata assolta significa che [illegible] c'erano le prove per condannarla*». E Buriani, con Collovati: «*Ci atteniamo al verdetto della Disciplinare*». [illegible]ra: «*Io preferisco la compagnia dei miei compagni di squadra, di Antognoni e Graziani, ma credetemi, non [illegible] siano dei clan...*».

Ferruccio Cavallero

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

(continua)

Anche [illegible] diciannovenne tedesco occidentale [illegible] superato [illegible] 2,35 nel salto in alto

Wzsola non è solo: c'è già un erede

Rehlingen. Il salto mondiale [illegible] Mögenburg. Nel riquadro l'atleta accanto alla misura record

Dietmar Mögenburg ha eguagliato il polacco nel giro di 24 ore - E' l'allievo prediletto della scuola dello jugoslavo Tancic - A Mosca non ci potrà essere per la rinuncia della Germania - Lo scorso [illegible] vinse a Torino in Coppa Europa

La scuola tedesca occidentale del salto in alto che fa capo ad un tecnico jugoslavo, Dragan Tancic, ha risposto con l'allievo più giovane — e prediletto — al volo mondiale di Wzsola: Dietmar Mögenburg ha infatti superato anche lui, lunedì a Rehlingen l'asticella posta a 2,35.

Mögenburg, diciannove anni da compiere (è nato a Rheindorf vicino a Leverkusen il 15 agosto 1961), ha reso almeno in parte veritiera l'affermazione di Wzsola che aveva festeggiato il suo record dicendo che comunque non sarebbe durato a lungo, anzi indicando proprio nel tedesco il potenziale avversario più qualificato a migliorarlo. E altrettanto di parola è riuscito Mögenburg che avuta notizia del record di Wzsola, aveva promesso al suo allenatore che lo avrebbe presto eguagliato.

La gara-record di Mögenburg [illegible] è stata comunque un modello di regolarità pur dimostrando la misura di 2,20 con cui il tedesco ha iniziato a saltare quanto fosse conscio delle proprie possibilità. Superati i 2,20 alla prima prova, Mögenburg ha dovuto ricorrere alla terza per i 2,28 ed alla seconda per i 2,30; quindi i 2,35 che «Didi» — così è stato ribattezzato dai [illegible] compagni — ha valicato con l'ultimo tentativo a disposizione.

Salito alla ribalta due stagioni fa quando sedicenne superò i 2,23, Mögenburg fu subito indicato come un potenziale grandissimo talento: alto 2 metri ed un centimetro, relativamente leggero (pesa 75 chili), impressiona per [illegible] potenza esplosiva nonostante due piedi non proprio da fata e neppure tanto comuni visto che di scarpe porta il numero cinquanta.

La scorsa stagione lo consacrò campione [illegible] primissimo piano: salito nelle indoor [illegible] 2,27, si presentò all'aperto vincendo la favolosa gara di Eberstandt in cui, con due connazionali, Nagel e Schneider (entrambi poco più che ventenni), volò oltre i 2,30.

In seguito altre due volte ottenne questa misura, guadagnandosi il posto nella squadra tedesca per la finale di Coppa Europa (in semifinale gli era stato preferito Thranhardt): e per lui fu un trionfo visto che si impose con 2,32 confermando eccellenti doti di agonista sul rivale dell'Est Beilschmidt. Infine, a suggello della stagione, venne per lui il titolo europeo juniores conquistato però con fatica a spese di un altro grande potenziale talento di casa nostra, Roberto Cerri.

Mögenburg, più [illegible] Wzsola può [illegible] essere indicato come l'erede di Yaschenko, purtroppo troppo presto uscito dalla [illegible]na probabilmente per [illegible] rientrarci più visto il perdurare dei malanni che lo affliggono, nonostante la parsimonia con cui si è esibito anche nei momenti più felici. E tuttavia Mögenburg a Mosca non salterà: sarà un altro malinconico [illegible] tributo che l'atletica pagherà per il boicottaggio dei Giochi cui ha aderito la Germania Occidentale.

Giorgio Barberis

I salti mondiali dal 1960 ad oggi

2,17	Thomas (Usa)	1960
2,17	Th[illegible]	1960
2,18	Thomas	1960
2,22	Thomas	1960
[illegible]	Brumel (Urss)	1961
2,24	Brumel	1961
2,25	Brumel	1961
2,26	Brumel	1962
2,27	Brumel	1962
2,28	Brumel	1963
2,29	Matzdorf (Usa)	1971
2,30	Stones (Usa)	1973
2,31	Stones	1976
2,32	Stones	1976
2,33	Yaschenko (Urss)	1977
2,34	Yaschenko	1978
2,35	Wzsola (Polonia)	1980
2,35	Mögenburg (Germ. Occ.)	1980

e quelli italiani dal '68

2,10	Giacomo Crosa	1968
2,12	Giacomo Crosa	1968
2,14	Giacomo Crosa	1968
2,14	Giacomo Crosa	1968
2,15	Erminio Azzaro	1969
2,16	Erminio Azzaro	1969
2,17	Erminio Azzaro	1969
2,17	Erminio Azzaro	1970
2,17	Erminio Azzaro	1970
2,18	Erminio Azzaro	1971
2,18	Erminio Azzaro	1971
2,19	Enzo Del Forno	1973
2,20	Enzo Del Forno	1974
2,20	Enzo Del Forno	1975
2,20	Giordano Ferrari	1975
2,21	Enzo Del Forno	1975
2,[illegible]	Enzo Del Forno	1975
2,22	Rodolfo Bergamo	1976
2,23	Riccardo Fortini	1976
2,24	Rodolfo Bergamo	1976
2,25	Massimo Di Giorgio	1978
2,26	Massimo Di Giorgio	1978
2,27	Bruno Bruni	1979
2,27	Oscar Raise	1979
2,27	Massimo Di Giorgio	1979
2,28	Paolo Borghi	1980

Borghi, uno junior ha dato l'esempio

Spresiano è un paesello in provincia di Treviso, probabilmente da domenica un poco più noto per aver dato i natali a Paolo Borghi — anche lui nato nel 1961 (il 27 novembre) come Mögenburg —, neo primatista italiano del [illegible]llo in alto con 2,28.

A Borghi, che è allenato da Alvaro Grespan, è [illegible]ito di raggiungere per primo il traguardo che sembrava più vicino per i vari Di Giorgio, Bruni e Taliberti: lo ha fatto cogliendo tutti di sorpresa, dopo aver subito un infortunio ad un piede, appena un mese fa, che sembrava dover far lievitare i tempi di un progresso fatto intravedere nella stagione invernale. Le indoor infatti gli avevano permesso di incrementare le proprie misure fino ad un tetto di 2,23.

Alto 1,85 e di poco superiore ai 72 chili come peso, Borghi adotta il «forbury». Lo scorso anno si rivelò vincendo i campionati italiani juniores con 2,18, misura che poi ripeté agli «assoluti» finendo sesto. Senza gloria fu invece la sua esibizione a Bydgoszcz nei campionati europei di categoria: si fermò a due metri in una giornata che fu propizia a Mögenburg e Cerri, primo e secondo con 2,24.

Borghi ha aggiunto un centimetro importante [illegible] i 2,30 proprio nel giorno del mondiale di Wzsola: la legittimità del suo record — e delle sue possibilità — verranno verificate già domenica prossima a Torino nel meeting mondiale universitario. Non sarà più una gara da «solitario» ma una competizione con tutti i più forti saltatori italiani e magari anche qualche asso straniero che i dirigenti del Cus Torino hanno già contattato e dai quali attendono una risposta.

Il Cio da Losanna: 85 i paesi partecipanti

La Tunisia [illegible] a Mosca

LOSANNA — Il Comitato Olimpico Internazionale ha reso ieri noti gli elenchi dei comitati nazionali che hanno deciso di partecipare ai Giochi di Mosca e di quelli che invece hanno optato per il boicottaggio richiesto dagli Usa. Queste liste sono ancora ufficiose [illegible] quando 26 Paesi non hanno ancora comunicato la loro decisione definitiva.

Le ultime cifre quindi parlano di [illegible] «sì» e 28 «no», mentre gli indecisi, come si è detto, sono ventisei. Le novità principali rispetto alle volte sinora pubblicate riguardano la Tunisia che ieri ha annunciato che i suoi atleti non andranno alle Olimpiadi, mentre la Repubblica Centroafricana da Bangui ha fatto sapere che manderà la sua nazionale a Mosca. La rinuncia della Tunisia è stata motivata «dalla aggressione di cui è vittima il popolo musulmano in Afghanistan».

Da Mosca intanto, l'agenzia di stato, Tass, ha anche ringraziato le Nazioni che hanno deciso di partecipare «malgrado le pressioni subite» dopo aver constatato «il largo appoggio ai Giochi da parte della maggioranza [illegible] Paesi del mondo, a testimonianza del fallimento delle manovre di boicottaggio».

Stasera (e in tv) si conclude la Coppa Campioni

Nottingham Forest-Amburgo [illegible] grande [illegible] [illegible] [illegible]

MADRID — Nottingham Forest, detentore del trofeo e Amburgo si batteranno stasera (inizio ore 20,30) di fronte ai 110 mila del «Santiago Bernabeu» nella finalissima della Coppa Campioni. Gli inglesi hanno via via eliminato Oestera, Arges Pitesti, Dinamo di Berlino e Ajax. L'Amburgo ha battuto Valur, Dinamo di Tbilisi, Hajduk e Real Madrid. Sulla panchina del Nottingham Brian Clough; su quella tedesca lo jugoslavo Branko Zebec.

Le due squadre sono giunte lunedì a Madrid: quella tedesca proveniente dalla Germania e quella inglese dalle isole Baleari, ove ha trascorso una settimana di relax. Nel Nottingham mancherà il giocatore più famoso: Trevor Francis, da tempo fermo a causa di una tesione. Salterà, pertanto, il previsto duello con Kevin Keegan che avrebbe dovuto costituire il principale motivo di richiamo del confronto. L'abbondante pioggia caduta sulla città nei giorni scorsi ha reso pesante il terreno del «Santiago Bernabeu» ed è molto difficile che possa essere in buone condizioni stasera.

Nelle strade del centro si osserva da lunedì [illegible] presenza [illegible] fans [illegible] entrambe le squadre: sembrano in maggioranza quelli del [illegible]ngham, forse perché sono i più chiassosi. La stampa sportiva spagnola parla di partita senza pronostico e auspica una stretta neutralità da parte del pubblico madrileno, anche se probabilmente i tifosi spagnoli finiranno per sostenere gli inglesi in modo da far «pagare» all'Amburgo lo «sgarro» del 5-1 inflitto ai Real nella partita di ritorno.

a. g.

NOTTINGHAM FOREST (4-3-3): Schilton; Anderson, Lloyd, [illegible], Gray; McGovern, Burns, Bayer; Birtles, Mills, Robertson.

AMBURGO (4-3-3): Kargus; Kaltz, Buljan, Jakobs, Nogly; Hieronymus, Hatwig, Magath; Keegan, Reimann (Hrubesch), Milewski.

Arbitro: Antonio Garrido (Portogallo).

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — 20,25: [illegible] diretta da Madrid, finale di Coppa Campioni Amburgo-Nottingham.

RETE 2

Ciclismo — 14,50-17,00: Giro d'Italia, 12ª tappa Villapiana Lido-Lecce.

Pugilato — 24,40 circa: durante il TG 2 Notte alcune fasi dei Campionati europei dilettanti.

Il Como conquista la serie A [illegible] perde il [illegible] presidente

COMO — Per il Como, tornato in serie A «per direttissima», passando nel giro di due stagioni dalla C 1 all'«Olimpo» calcistico, la festa dei tifosi si sarà il 6-7-8 giugno, in coincidenza con la fine del campionato, che tutti, qui, intendono festeggiare con il primato in classifica.

Sulla strada per il primato il Como è ora atteso dal Cesena e dal Taranto. La partita di Cesena è particolarmente importante, in quanto Marchioro torna da trionfatore in Romagna, dove due anni fa era stato praticamente [illegible] messo alla porta.

Tuttavia Marchioro non vuole sentire parlare di rivincite. Anche se le esperienze con il Milan prima e con il Cesena poi hanno lasciato il segno, preferisce guardare all'immediato futuro che pone un traguardo ben preciso al Como e guardare innanzi al prossimo campionato. Marchioro sarà ancora sulla panchina del Como. L'accordo — sulla parola — ormai è cosa fatta. Il tecnico ha pure avanzato le sue richieste: due-tre elementi di esperienza. Soprattutto un centrocampista incontrista, ma in modo particolare il mantenimento totale (o quasi) dell'attuale rosa dei giocatori. Una richiesta che si scontra con le altre richieste: quelle che giungono al Como per i vari Wierchowod, Nicoletti, Centi e Cavagnetto. Tutta gente che nel mercato ha già una sua quotazione.

«*Tuttavia* — osserva Osvaldo Mastrangelo, amministratore delegato del Como — *in linea di massima le nostre intenzioni sono di non cedere nessuno. Solo davanti ad una grossa offerta potremmo cambiare idea. Grossa offerta non solo sul piano economico, ma anche sul piano tec*[illegible]».

La scelta di Mastrangelo come portavoce della società non è casuale. Infatti Alfredo Tragni lascia la presidenza del Como per motivi di lavoro. La notizia è di ieri, e ieri Tragni è partito per il Brasile, dove ha numerose attività e dove rimarrà a lungo.

a. c.

Anche i lariani hanno lo sponsor

MILANO — E' appena arrivato in serie A e ha già il suo sponsor: il Como non ha indugiato nel varare un tandem pubblicitario che porterà nelle sue casse sociali quasi duecento milioni in contanti e che darà modo alla ditta sponsorizzatrice, la Fantic Motor di «girare» l'Italia con la sua sigla sulle tute e sulle borse dei calciatori comaschi.

L'annuncio è stato dato ieri, presenti l'allenatore [illegible] Como Marchioro, l'amministratore delegato Mastrangelo e il dott. Mario Agrati, presidente della Fantic Motor, industria produttrice di motocicli e motorette. Fra i programmi dell'accoppiamento Como-Fantic Motor una serie di «show» motoristici che verranno organizzati nelle città in cui dovrà giocare la squadra lombarda nella prossima stagione. L'accordo è stato realizzato dalla Mediasport.

Dopo la vittoria allo sprint [illegible] Mantovani, [illegible] Giro ritrova «vecchi» protagonisti

Crescono Baronchelli e Panizza

Successo [illegible] G.B. nella tappa [illegible] arrivo in salita a Campo Tenese - Il piccolo Wladimiro (quarto in classifica) ha rosicchiato preziosi secondi in 2 giorni - Visentini sempre maglia rosa malgrado una caduta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMPOTENESE — Il tormentatissimo, contorto, Giro del giovane ciclismo italiano ha premiato in classifica, dopo due giornate di strade pazze, allucinanti, dalla costiera amalfitana alla montagna cosentina [illegible] Pollino, il vecchio Panizza, trentacinquenne Moltanto Rota al Giro è vecchio [illegible] lui). Panizza, entrando nelle due fughe di lunedì e di ieri, ha scalato la classifica, [illegible] adesso quarto a 1'53" da Visentini, che a sua volta tiene 44" su Contini, 1'22" su Ruperez, 2'13" su Battaglin, 2'36" su Hinault, 3'12" su Knudsen, 3'45" su Baronchelli, 3'47" su Moser, 4'50" su Saronni, 5'02" su Beccia.

In uno dei suoi quattordici Giri d'Italia, quello [illegible] 1972 di Merckx, Panizza finì quinto, primo degli italiani, e tutti dissero che era uno scandalo, perché Panizza aveva già allora la faccia da vecchietto del saloon del Far West. Adesso si dovrebbero scrivere dei nostri gaglioffetti cose crudelissime, eppure questo Giro continua ad apparire bello e dignitoso. Ieri l'altro a Maratea ha vinto Mantovani, sprint in salita corsaro e quasi pirata su Prim, svedese, entrambi ai danni proprio di Panizza, e cominciamo a pensare di avere trovato il velocista degli Anni Ottanta. Ieri a Campotenese ha vinto Baronchelli, anche lui su uno svedese, lo strano Johansson che si esalta solo nel caldo.

Baronchelli [illegible] [illegible] da classifica, e in pratica con lui, con Panizza e con Beccia, a Campotenese, ha fatto progressi il [illegible] ciclismo tutto. Ora, [illegible] nazionalismo è una bruttissima cosa, e infatti noi continuiamo a scrivere che il miglior ciclista del Giro ci pare Hinault; però sul piano del divertimento, dell'interesse, un Giro così ci sta bene, è farcito di nomi interessanti, [illegible] rimastica [illegible] piacere anche nelle discussioni del dopocorsa. E [illegible] personaggio è Mantovani, con alle spalle la storia del femore sbriciolato per salvare [illegible] nipotino da un cavallo imbizzarrito, roba da ex voto, personaggio proprio nel suo non essere pittabile [illegible] tinte forti e anche Baronchelli, sempre assorto, ruminante chissà quali problemi, dolce, gentile, contadino, sorella suora, fratello ciclista.

«Tacchino freddo», dicono di quelli [illegible] lui [illegible] Inghilterra: [illegible] per vincere senza venir meno al voto di mutismo, Baronchelli ha scelto il giorno del silenzio radiotivù, niente interviste. Ha vinto una volta [illegible] su finta salita, in una località convenzionale, dove ieri c'erano i ciclisti e tanti cicloturisti, domani ci saranno alberghi, per adesso non c'è niente. [illegible] vinto nonostante la gomma posteriore afflosciatasi [illegible] due chilometri [illegible] traguardo, [illegible] della Bianchi di Knudsen, il norvegese salito in classifica, salendo a Palinuro alle dietro a Mantovani, [illegible] di Contini che ha la faccia più pulita e sana del Giro.

Bene, siamo arrivati sin qui senza nominare Saronni e Moser: buon segno per il Giro che [illegible] pieno di personaggi alternativi, brutto segno per i due. Ieri Moser ha patito [illegible] rottura di [illegible] ruota, patito nel senso che l'inseguimento è stato duro, non l'ideale per un convalescente da un mal di pancia biblico. Ha detto: *«Credevo di essere sui primi, ma c'era sempre un gruppetto avanti, andato via per farmi dannare»*. Saronni voleva vincere la tappa, [illegible] mandato in fuga i suoi, prima Fraccaro poi Panizza, lo hanno lasciato fare: *«Falliscono, preparare il colpo, e poi trovare alla fine [illegible] salita che non è una vera salita»*.

Per Hinault la giornata [illegible] stata importante sopralluogo per l'incontro a Palinuro con i «gentils membres» del Club Méditerranée, affamati di Francia. Ha visto bellissimi paesaggi, inediti anche per molti italiani del Giro. A Maratea alta, mentre mezza carovana comprava cartoline con Mussolini in rilievo vestito di autentica lanetta grigioverde, Hinault perdeva uomini e guidava l'inseguimento a Fraccaro, primo con 4'44"; era il km 67, ne mancavano 78.

Sempre una strada pazza, salite e gobbe e curve assassine, per fortuna sotto un sole giusto. Cadeva Ruperez, vincitore del Giro [illegible] Spagna, rientrava un po' suonato. Fraccaro era primo al passo La Colla. E poi cedeva, fatto nessuno dalla fatica, lui che è biondo e alto come un vichingo. Al km 114 usciva Johansson [illegible]. Baronchelli, Panizza e Beccia lo prendevano. Baronchelli lo batteva allo sprint.

Nel finale [illegible] tappa di ieri è stata insomma la fotocopia di quella del giorno prima. Con Pietro Algeri in meno: rimasto solo nella squadra Studiomo Casa, Algeri ieri l'altro si è fatto trainare dall'ambulanza del Giro, l'hanno espulso [illegible] è finita male una storia che poteva essere bella. È andato ieri fuori tempo massimo Maertens, che tre anni fa di quest'epoca era ancora campione del mondo e che medicine strane hanno mangiato dal di dentro.

Oggi si va a Lecce, partendo da Villapiana Lido. Mare e pianura e probabilmente caldo, favorito Mantovani allo sprint. Visentini, Maglia rosa, appare stremato [illegible] responsabilità, di problemi. Ieri è di nuovo caduto, di nuovo arrotandosi [illegible] Moser. Tiene [illegible] po' perché è bravo, un po' perché sono gli altri che hanno paura, per ora, della maglia che Hinault ha lasciato dopo un giorno.

Gian Paolo Ormezzano

VILLAPIANA LIDO-LECCE (12ª tappa) km 203, tappa pianeggiante. Ritrovo alle ore 9 in viale delle Gardenie a Villapiana, partenza alle [illegible] 10 sulla statale 106, arrivo alle ore 15,10 circa a Lecce in [illegible] Oranto. Traguardo regionale a Sacanesno Jonico (km 54,1), traguardo Fiat Panda a Manduria (km 153,7).

TV E RADIO — Rete 3, dalle 14,50 circa fasi finali ed arrivo della tappa. Gr1 dalle 14,45 circa fasi finali ed arrivo tappa.

Ordine d'arrivo della decima tappa, Sorrento-Palinuro, di km. 177 (disputata lunedì): 1. Mantovani in 4 ore 50'43", media 35,433; 2. Panizza s.t.; 3. Masciarelli s.t.; 4. Prim s.t. (giunto secondo, è stato retrocesso per scorrettezza nei riguardi di Mantovani); 5. Knudsen a 4"; 6. Saronni a 16"; 7. Moser s.t.; 8. Chinetti a 19"; 9. Gavazzi s.t.; 10. Baronchelli s.t.; 11. Tosoni a 21"; 12. Fernandez s.t.; 13. Contini s.t.; 14. Bartolotto s.t.; 15. Martinelli s.t.

Ordine d'arrivo dell'undicesima tappa Palinuro-Campo Tenese: 1. G.B. Baronchelli, km. 145, in 4 ore 10'41" media 33,894; 2. Johansson (Sve); 3. Panizza con lo s.t.; 4. Beccia a 3"; 5. Moser a 12"; 6. Hinault (Fr); 7. Saronni; 8. Lasa (Spa); 9. Schmutz (Svi); 10. Cerutti; 11. Contini; 12. Prim (Sve) tutti con lo stesso tempo.

La classifica

1. Visentini in 50 ore 32'51"; 2. Contini a 44"; 3. Ruperez a 1'22"; 4. Panizza a 1'53"; 5. Battaglin a 2'13"; 6. Schmutz a 2'58"; 7. Hinault a 2'36"; 8. Knudsen a 3'15"; 9. Baronchelli a 3'45"; 10. Moser a 3'47"; 11. Chinetti a 4'27"; 12. Saronni a 4'50".

COLPI DI PEDALE

Fughe ed evasioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMPOTENESE — *La rivalità fra Saronni e Moser resta dentro i confini del buon gusto, anche per mancanza di occasioni grosse offerte dalle vicende della corsa. Ma se Saronni manca uno sprint, Moser non è triste, se Moser ha mal di pancia Saronni guarisce dai propri mali (sempre che lo ritenga un mal di pancia convincente, e non tattico come gli è parso l'ultimo, quello della tappa [illegible] Sorrento).*

Adesso però, non solo nei rapporti fra i due, ma nel ciclismo italiano tutto, si sta creando una dicotomia che sarà difficile spostare alle vicende della gara, ma che potrà determinare il rendimento di molti corridori forse più che una salita, un incidente: pare insomma ci siano corridori pagati «in nero», con denaro contante che esce dalle tasche del patron [illegible] fluisce nelle loro, e questo mentre altri corridori su [illegible] tassati rigidissimamente in corsa, volano parole grosse, la «fortuna» del den[illegible] nero viene rinfacciata, quando addirittura non viene esibita.

Le cifre non sono ancora tali [illegible] interessare la finanza, che si presume più o meglio occupata a indagare sui calciatori, ma pagare forti tasse, per un ciclista che pena e soffre e pensa che già sol venendo a[illegible] «carriera» per il ciclismo ha pagato tutte le imposte possibili, è proprio dura: specie se il compagno di fuga è forte in evasioni dal fisco e quindi — sicuro, sereno — dal gruppo.

g. p. o.

Sapore [illegible] pallavolo olimpica al Palazzo [illegible] Vela [illegible] Torino

L'Urss è sconfitta dopo tre anni da una Polonia in netto progresso

Questa sera (ore 21) chiusura del «triangolare» con gli azzurri contro i polacchi

TORINO — *Una possibile finale olimpica come Urss-Polonia, campioni mondiali in carica contro campioni olimpici uscenti, clou pallavolistico [illegible] del triangolare che comprende l'Italia, meritava miglior cornice di quella offerta ieri pomeriggio dal dispersivo Palazzo a vela, con solo qualche scolaresca sugli spalti ed il frastuono di operai al lavoro [illegible] completare l'impianto. Pur nell'ambito [illegible] «Sportuomo 80» [illegible] manifestazione avrebbe meritato [illegible] cornice del palasport ed [illegible] pubblico però che Torino sa offrire nei giorni feriali solo di [illegible]. Ad aggravare il tutto [illegible] scelta prioritaria in chiave televisiva con inizio alle ore 14 (anche [illegible] per l'imprevista sciopero dei giornalisti [illegible] saltata la «diretta»).*

Pur in condizioni tanto precarie la partita [illegible] stata pari alle attese soprattutto per [illegible] grande prova di carattere e di raggiunta maturità mostrata dai giovani polacchi che si sono aggiudicati l'incontro con un 3-0 molto combattuto come testimoniano i parziali dei set: 15-12, 17-15, 15-13. Per [illegible] fortissima squadra sovietica è la prima sconfitta dopo quella di tre anni fa agli «europei» di Helsinki proprio contro i polacchi nel girone di qualificazione, riscattata poi nel match di finale.

Fra sovietici e polacchi c'è sempre grande rivalità agonistica che però finisce per esaltare e fare rendere di più i secondi. Visto in chiave [illegible] preparazione olimpica il match è stato affrontato dai due tecnici in chiave sperimentale dopo un piano di pretattica intesale fra i tecnici Platonov e Skiba. Ma alla fine il sovietico ha lasciato sempre in panchina il grande Savin, Molibuga, Loor e Tscherniskov (i giocatori più esperti) per provare una formazione mista fra alcuni dei veterani, quasi mai mutata [illegible] [illegible] con dei cambi in regia, Kusinetzov per Zaltsev, e brevi apparizioni di Kondra per Lochenov in difesa.

Da parte polacca, Skiba, ex giocatore in Italia a fine carriera, pur di centrare [illegible] successo [illegible] non ha esitato a gettare nella mischia, nelle fasi cruciali, gli esperti Woitowicz e Bosek ed ha centrato un esaltante successo che premia i progressi [illegible] Lasko, Czaja, Nalezek e Drayga, orchestrati da un sempre valido Gawlowski.

Strapotere dei «muri», difesa a terra esaltata dalla necessità di contrare i sempre più frequenti attacchi dei giocatori di seconda linea per evitare, nelle alzate senza possibilità di finte e di incroci, [illegible] sicuro impatto contro la prima difesa avversaria, scambi prolungati ed esaltanti, ben diretti da due fischietti italiani, Suprani e Solinas, che facevano il loro battesimo internazionale, questo il succo di una gara esaltante.

Stasera il triangolare si chiude con il match fra i polacchi [illegible] gli azzurri che lunedì avevano aperto la manifestazione rimediando la quarta sconfitta (dopo quelle [illegible] Roma, Milano e Parma) contro i sovietici. Pittera, responsabile tecnico, continua [illegible] [illegible] lavoro di rifinitura e di esperimenti ed anche lunedì ha [illegible] to modo di constatare sensibili progressi e buone conferme (leggi Bertoli, il giovane Errichiello). Stasera, ore 21, gli azzurri promettono almeno la vittoria di un set. Possono riuscirci.

Rino Cacioppo

Agli internazionali di Francia, Ocleppo s'infortuna

Panatta superato da Connors
Avanti Barazzutti [illegible] Bertolucci

PARIGI — Adriano Panatta non ce l'ha fatta a superare l'ostacolo di Jimmy Connors (testa di serie numero 3) nel primo turno degli internazionali di Francia al Roland Garros. Il match è stato il più affascinante fra quelli offerti dal programma nella giornata d'apertura [illegible] [illegible] è protratto per quasi tre ore e [illegible]. Connors si è aggiudicato [illegible] match in quattro set 6-4, 4-6, 6-2, 7-6 ed è stato severamente impegnato dall'italiano che ha [illegible] contare [illegible] maggior parte dei [illegible] dei quindicimila presenti che lo ricordavano spettacoloso vincitore della prova nel 1976.

La partita ha avuto frequenti battibecchi per alcune errate valutazioni dei giudici ed a Panatta è mancato ancora una volta un pizzico di fortuna e di tenuta in più. Emozionante la decisione del quarto set deciso al tie-break nel [illegible] del quale l'italiano ha annullato due match point al rivale prima di arrendersi al terzo.

Con Panatta è uscito dal torneo anche Ocleppo, costretto al ritiro contro il messicano Ramirez quando si trovava in vantaggio per 5-2 nel primo set vittima di una distorsione [illegible] una caviglia. Bilancio positivo, invece, per Bertolucci in un combattutissimo match contro l'atlante statunitense Pfister interrotto [illegible] il primo giorno per oscurità dopo i primi tre set e proseguito ieri e per Barazzutti facile vincitore dell'australiano Case.

Singolare maschile: Connors - Panatta 6-4, 4-6, 6-2, 7-6; Zugarelli - James 6-2, 6-4, 6-2; Ramirez - Ocleppo 5-2 rit.; Barazzutti - Case 6-2, 6-4, 6-1; Bertolucci - Pfister 6-4, 6-4, 6-7, 6-7, 7-5; Gerulaitis - Elter 1-6, 6-1, 5-7, 6-2, 6-2; McEnroe - Dominguez 7-6, 6-0, 6-0; Borg - A. Pillol 6-3, 6-1, 6-4; Fleming - Hertram 6-3, 6-3, 6-2; Solomon - Masters 7-6, 6-3, 6-4; Amaya - Freyss 6-3, 3-5, 7-5; Bedel - Martin 6-4, 6-0, 6-0; Gomez - Gonzalez 3-6, 6-3, 6-1, 6-3; Naegelen - Hrebec 7-6, 7-5, 6-1; Koch - Motta 6-7, 6-3, 4-6, 6-2, 6-3; Warwick - Jauffret 6-2, 6-1, 6-2; Ismail - Molina 3-6, 6-6, 6-3, 6-4, 6-4; Manson - Goes 6-1, 6-2, 2-6, 6-3; Prajoux - Franulovic 1-6, 6-2, 6-4, 4-6, 6-2; Luna - Giammalva 6-3, 6-3, 6-4; T[illegible] - Moor 6-3, 6-3, 6-1.

Tennis giovanile

I cinesi [illegible] Monviso

TORINO — Su ottocento milioni [illegible] cinesi solo 1000 praticano il tennis agonistico. Quattro juniores (due ragazzi e due ragazze) prendono parte al torneo internazionale «under 16» iniziato ieri sui campi del T.C. Monviso di corso Allamano a Grugliasco. Non sono degli sprovveduti e lo hanno dimostrato, al[illegible] i ragazzi, i primi a scendere in campo, superando il primo turno con merito.

[illegible] i primi risultati, da segnalare la clamorosa eliminazione di Luca Bottazzi, testa di serie numero uno, ad opera del torinese Tosin, in tre set. Questa mattina i quattro cinesi saranno al Palazzo a Vela con i ragazzi delle scuole torinesi. Poi al Monviso procederà il torneo sperando nel ritorno del bel tempo.

Formula 2 a Pau

Vince Dallest secondo Sthor

PAU — Successo tutto francese [illegible] nella quinta prova del campionato europeo di F. 2. La vittoria è andata a Richard Dallest che con l'AGS-BMW ha avuto ragione [illegible] del connazionale Patrick Gaillard (ritirato), dopo un'emozionante testa a testa che ha caratterizzato la gara.

Al posto d'onore, con pieno merito, si è classificato il riminese Sigfried Stohr che ha preceduto l'inglese Brian Henton. Sfortunato Teo Fabi che ancora una volta è stato costretto al ritiro per il cedimento del motore. Con i quattro punti conquistati, Henton ha rafforzato la propria posizione di leader del [illegible] davanti a Fabi.

Caos per i piloti nella Formula [illegible]

Si complica la vicenda dei piloti sospesi in Formula 1. Mentre l'Automobile Club di Spagna ha fatto sapere che la gara di domenica prossima al Jarama si svolgerà regolarmente in ogni caso (e su questo sono d'accordo anche i responsabili dell'Associazione Costruttori), il presidente della Fisa, Balestre, ha dichiarato che se le multe comminate [illegible] saranno pagate entro venerdì mattina, le autorità sportive ritireranno le licenze dei conduttori che non si sono presentati alle riunioni [illegible] Zolder e di Montecarlo.

Si è allargata intanto la lista dei «colpevoli». I piloti colpiti dal provvedimento sono Jones, Pironi, Laffite, De Angelis, Jarier, Andretti, Prost e Fittipaldi (che non si sono presentati alle due riunioni); Reutemann, Piquet, Lammers, Watson, Rosberg, Zunino e Needell (assenti a Zolder); Patrese, Mass e Daly (assenti a Montecarlo). Di questi sinora [illegible] Prost e Andretti avrebbero pagato le multe.

Rally Acropoli

Vatanen [illegible] all'attacco [illegible] la Ford

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Polvere, pietre, sterrati a picco sul mare o tra i monti: il Rally dell'Acropoli, quarta prova del Campionato mondiale marche, si sta confermando durissimo. Nella prima parte della gara, che si concluderà domani ad Atene, la Ford ha attaccato a tutto spiano. Risultato: il finlandese Ari Vatanen in testa dopo due tappe con la Escort RS (ma il suo compagno di squadra Mikkola si è ritirato per noie al motore).

Mentre Mercedes e Peugeot non hanno retto al ritmo imposto dal team inglese, Toyota, Fiat, Datsun e Opel hanno contrastato con diversa fortuna le Escort, vetture sempre molto competitive su questo tipo di strade. In casa Fiat, Rohrl ha perso terreno per problemi di trasmissione; Alen, tratto in inganno da un rumore, ha fatto smontare senza ragione il cambio della sua «131», sciupando preziosi minuti; Bettega si è comportato con molto giudizio, rimanendo nelle prime posizioni della classifica. Si è ritirato Darniche (Lancia Stratos) per rottura di un braccetto dello sterzo. Ancora in gara, bravissimi, i giovani della A-112.

Un po' di emozione per l'avventura di un elicottero del [illegible] vizio di assistenza Peugeot [illegible] stretto ad un atterraggio di fortuna. I tre meccanici che erano a bordo [illegible] rimasti leggermente feriti.

m. fe.

Classifica dopo due tappe: 1. Vatanen (Ford) 5 ore 2' e 39"; 2. Andersson (Toyota) a 6'47"; 3. Bettega (Fiat) a 7'53"; 4. Salonen (Datsun) a 8'11"; 5. Mehta (Opel) a 8'39"; 6. Alen (Fiat) a 9'18".

● Angelo Scuri e Clara Mochi si sono laureati campioni italiani di fioretto individuale a Roma. Secondi rispettivamente Numa e la Sparaciari.

● L'Urss ha ritirato sei atleti dall'incontro internazionale d'atletica che si è disputato lunedì [illegible] Furth in Germania Ovest.

[illegible]IZIE FLASH

● La sedicenne Ute Gewiniger (Germania Est) ha stabilito a Magdeburgo il record mondiale sui 100 metri rana [illegible] il tempo di 1'10"20; nella [illegible] riunione dei campionati della Ddr è crollato anche il primato europeo dei 100 s.l. maschili ad opera di Joerg Wolte con 50"58.

■ Petra Schneider ha migliorato di oltre un secondo e mezzo il [illegible] primato [illegible] femminile dei [illegible] metri quattro stili, riducendo la distanza in 4'38"44.

● Il Bologna [illegible] ottenuto una vittoria e una sconfitta nella tournée che sta effettuando in Nord America: gli emiliani hanno battuto i canadesi dell'Ooutlaws di Calgary per 4-0 e [illegible] no stati superati dai Drillers di Edmonton per 1-3.

● Il Cosmos di New York si è aggiudicato il «quadrangolare» di Vancouver pareggiando per 1-1 (gol di Chinaglia) con i Whitecaps mentre la Roma è terminata ultima dopo una sconfitta per 2-3 con il Manchester City.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, C[illegible] Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, [illegible] Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 759 [illegible] 19-3-1979

Da Sportuomo a «Estate ragazzi» c'è spazio per [illegible] giovani

La città fatta per giocare

Se gioventù è sinonimo di dinamismo, iniziativa, di amicizia e compagnia, non c'è dubbio che ragazzi e ragazze torinesi abbiano già compiuto in gran parte le proprie scelte per l'estate. Assieme alla famiglia [illegible] in gruppo, al mare oppure ai monti, in vacanze di puro relax o in gite di studio, una fetta di questa stagione sarà per moltissimi impegnata secondo tradizione. Ma soltanto raramente l'esodo estivo dal cemento della metropoli si tradurrà [illegible] un'arrivederci a settembre, [illegible] un ponte di tre mesi riservato ai privilegiati. Problemi economici e famigliari, esigenze di studio o di lavoro, e in qualche caso una semplice ma[illegible] di fantasia nelle scelte non riducono certo l'estate di migliaia di giovani ad un programma scontato.

Per molti la vacanza [illegible] ancora un'incognita, per moltissimi una parte di solleone sarà filtrata dallo smog cittadino durante periodi più o meno lunghi di permanenza forzata. Che cosa offre Torino agli uni [illegible] agli altri in termini di idee alternative (e meno costose), sia sotto forma di svago quotidiano sia come parentesi di vacanza di gruppo fatta di aggregazione, nuove amicizie [illegible] esperienze? Vediamo un panorama a ventaglio [illegible] proposte e suggerimenti messi a punto dal Comune e [illegible] Centro coordinamento iniziative per i giovani.

Innanzitutto, due grosse novità di tipo sportivo ed ecologico in città. Sportuomo Torino 80, nel Palazzo a Vela [illegible] Italia '61, che [illegible] giorni [illegible] apertura (fino a conclusione delle Olimpiadi [illegible] Mosca, ai primi di agosto) ospiterà animazione sportiva, visite guidate all'esposizione per gli alunni delle scuole e per i cittadini [illegible] ogni età, appuntamenti sportivi [illegible] livello nazionale ed internazionale, spettacoli cinematografici e teatrali con argomento lo sport e una rassegna dell'umorismo sportivo, mostre e convegni.

Durante i cento giorni di Sportuomo, Torino offrirà inoltre ai giovani [illegible] interessante serie [illegible] manifestazioni sportive: un meeting di atletica leggera (1 giugno), le Gymnasiadi (1-7 giugno), i campionati europei di calcio (12-16-17 giugno), la «preolimpica» degli handicappati, i campionati assoluti [illegible] atletica leggera (24-25 giugno) e le finali del campionato femminile di hockey su prato (28-29 giugno), oltre a un torneo internazionale giovanile di calcio, l'eventua[illegible]ndo turno della Coppa Davis di tennis, i campionati di tuffi (25-26-27 luglio) e molti altri appuntamenti.

E' sempre [illegible] argomento sportivo, ma di genere più «ecologico», la seconda [illegible]: il parco della Pellerina in[illegible] risanato. Una «campagna in città» che è insieme vera [illegible] propria oasi di [illegible] il cemento [illegible] metropoli, per passeggiare, correre, pescare o anche organizzare un pic-nic in mezzo al verde. [illegible] pochi dati e cifre [illegible] offrirne un'immagine più che allettante: con l'ampliamento a sinistra della Dora (che scorre all'interno del parco) la Pellerina sfiora oggi il milione di metri quadrati, con [illegible] alberi, due laghi artificiali (uno per canottaggio ed uno per pesca sportiva), uno zoo domestico, l'antica cascina Marchesa edificata nel 1600, un percorso ginnico attrezzato [illegible] oltre due chilometri, piscina, campi da tennis, calcio, bocce, pattinaggio a rotelle, servizi igienici e di ristoro, oltre ad un parcheggio attrezzato per ospitare luna Park.

Lasciando in sospeso il discorso sui «Punti Verdi», che non hanno quest'anno ancora una programmazione precisa, ricordiamo poi le nuove e più ampie iniziative di «Estate ragazzi '80» (iscrizioni non oltre il 13 giugno), a cominciare da quelle di carattere locale. La Mandria, tradizionale cornice naturale aperta da qualche anno all'aggregazione giovanile, ospiterà quest'estate due programmi: «Judo, vacanza in mezzo al verde», per ragazze e ragazzi delle medie inferiori, con turni di una settimana (lunedì-sabato, dal 23 giugno [illegible] 2 agosto, costo lire [illegible] mila) [illegible] corsi riservati ai praticanti di judo presso il Centro comunale promozione sportiva; e «Campeggio a La Mandria», per elementari e medie inferiori (turni settimanali fino al 5 settembre, [illegible] re 12 mila), tra lepri, fagiani, cervi, caprioli e scoiattoli, con gite, giochi e tramonti intorno al fuoco.

Proseguendo nelle proposte ecologiche, ecco le parentesi «a medio raggio» per dimenticare la canicola cittadina: «Campeggio mobile nel Gran Paradiso» (turni di [illegible] giorni tra [illegible] montagne [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta, lire 12 mila) per giovani dai 15 ai [illegible] anni, con escursionismo d'alta montagna, vita [illegible] tenda, alcuni pasti in rifugio e conoscenza della natura «dal vivo»; il programma «Conoscere Mantova e navigare il Po» per ragazzi e ragazze [illegible] scuole medie (tre turni di soggiorno settimanale per 40 giovani ciascuno, iscrizione lire 15 mila), con visita storico-artistica nella città dei Gonzaga, nella provincia e sul Po, ed ospitalità presso l'ostello «Sparafucile», in un ampio parco; la proposta «Soggiorni a Brusson [illegible] val d'Ayas» presso la colonia «Tana del lupo» di Vollon, per ragazzi da 11 [illegible] 14 anni (5 turni di sei giorni ciascuno, gruppi di 30 per turno con animatori ed un coordinatore, lire 13 mila) con escursioni in montagna.

Rimandando per maggiori informazioni [illegible] Centro coordinamento iniziative giovani di via Assarotti 2, citiamo an[illegible] telegraficamente una serie di proposte: «Andiamo tutti in barca a vela», soggiorni a Noli e corsi di 10 giorni per imparare a veleggiare (dai 16 ai 25 anni, lire 40 mila); «Attività nautiche sul lago di Viverone», sci nautico, vela e nuoto con alloggiamento in campeggio sul lago (per ragazzi delle medie e istituti superiori, turni di 7 giorni, lire 20 mila); «Route in bicicletta» per giovani delle medie e delle superiori, sugli itinerari «giro dei laghi di Lecco, Como, Lugano e Maggiore» dal [illegible] 14 luglio, [illegible] «giro dell'Umbria» dal 21 al 31 luglio (assistenza garantita da un automezzo al seguito, iscrizione lire 16 mila, è necessario il sacco a pelo).

Infine, [illegible] annotazioni di «Estate ragazzi» con proposte [illegible] vacanze vere e proprie. Esauriti i posti per le visite in Belgio previste dal programma internazionale «I giovani fanno l'Europa», [illegible] i soggiorni per lo studio della lingua inglese a Malta, vi sono offerte di vacanza ad Avignone, in occasione del Festival 1980 e indicazioni per viaggi come «ragazza alla pari»; una bellissima «Vacanza attiva nel Salernitano» in un ex convento seicentesco di frati cappuccini (con partecipazione ad attività artigianali, pratiche sportive, gite sulla costiera amalfitana e del Cilento) per lire 70 mila in due turni di 14 giorni ciascuno; e ancora soggiorni in Austria, Scozia, Germania Orientale, Belgio, fino all'avventurosa proposta di un periodo di soggiorno e lavoro nella comunità di un Kibbutz israeliano.

Roberto Reale

Per i più piccoli spesso i banchi sono divertimento

«*I bambini non sono cambiati neppure in questi ultimi anni in cui benessere, egoismo e violenza hanno intaccato i valori umani più profondi*» dice Maddalena, maestra con vent'anni di esperienza in una scuola elementare torinese. «*Per loro la scuola è sempre bella, un mondo nuovo da conoscere, un'esperienza da vivere con curiosità e allegria*».

Sono cambiati, secondo lei, i genitori: «*Un tempo presentavano [illegible] figli la scuola [illegible] una conquista, [illegible] passo avanti nel mondo, l'ingresso in [illegible] cietà. Ora la descrivono come [illegible] dovere, talvolta anche una fatica. Così devono essere i bambini stessi a riconquistarsi la scuola come un piacere*». E [illegible] classe, in breve, diventa una famiglia, nella quale il figlio unico trova tanti fratelli e sorelle e chi ne ha già a casa impara il valore di avere amici sinceri.

«*La presenza di un handicappato anche grave — precisa Maddalena — è addirittura un aiuto per la formazione dei bambini. L'handicappato non è un diverso, ma un eguale, ha soltanto bisogno di maggior affetto e comprensione. E' amato da tutti, d'istinto, senza pietismo né commiserazione. La sua presenza sprona addirittura gli altri. Un giorno una bimba ha detto a un compagno che non [illegible] voglia di fare un compito: "Guarda Sandro (un handicappato grave incapace di comunicare con la parola), guarda come lavora tutto il giorno; allora tu sei soltanto un fannullone". E tutti si sono impegnati subito con ma[illegible]ior attenzione*».

Così, giorno dopo giorno, la classe diventa una piccola comunità dove i problemi del singolo si affrontano e discutono insieme, perché anche i bambini hanno i loro dispiaceri ed han bisogno di comunicarli ad altri, di confrontar[illegible] con i loro pari per riuscire a superarli, senza disarmonie.

Chi ancora crede che l'arrivo dell'estate e delle vacanze sia per loro una festa è in errore. Chiarisce la psicologa Tilde Giani Gallino: «*Anche il bimbo che [illegible] fra poco dalla prima elementare, se ha avuto un buon inserimento nella classe, pensa con maggior piacere al momento in cui tornerà a scuola che al periodo di vacanza. Perché, in fondo, la vacanza a quanti ragazzi offre un programma allegro, spazi ampi di gioco, giardini e compagni? Oppure soltanto le sbarre-prigione di un balcone chiuso tra altri balconi ed altre case?*».

Il bimbo che si è inserito bene in un gruppo è disposto a continuare la socializzazione anche durante le vacanze. Sostiene la psicologa: «*Sono i genitori che dovrebbero dedicargli [illegible] po' del loro tempo, per portarli, ad esempio, ai giardini a giocare invece di abbandonarli davanti alla televisione*».

Anche la maestra ha qualche consiglio per i genitori dei bambini che concludono fra poco il primo [illegible] di scuola: «*Anzitutto bisogna far sì che i ragazzi godano [illegible] loro vacanze, ma intendiamoci: non si tratta di vacanze di puro gioco. Mamma e babbo devono parlare con i loro figli, parlare molto, raccontare della loro infanzia, [illegible] come loro si divertivano. Apprendere ciò che i genitori hanno fatto e vissuto è un desiderio acuto dei bimbi, un modo diretto per approfondire ed arricchire il loro bagaglio di esperienze*».

Non basta portarli al mare o [illegible] montagna o lasciarli scorrazzare liberi nella campagna. Raccomanda la maestra: «*Tutto può diventare lezione di geografia, storia e costume. I bambini sono ansiosi di conoscere e ai loro "perché?" bisogna dare soddisfazione. Occorre anzi stimolare le domande, sollecitare i "perché"*».

Diversa e più difficile è la situazione di un ragazzo che nel suo primo incontro con [illegible] scuola si sia sentito emarginato. Spiega la psicologa: «*In questo caso incomincia a crearsi un'immagine negativa di se stesso. Lo si capisce dai disegni; ad esempio, chi illustra la propria famiglia [illegible] o non si rappresenta o si raffigura in una forma microscopica, tradisce e meglio grida agli altri la sua emarginazione: "Quel microbo sono io, io penso che così mi vedano gli altri". Sono bambini con grossi problemi, con difficoltà nell'apprendere a leggere o a scrivere. Se non aiutati in tempo da insegnanti [illegible] genitori avranno una perdita di sicurezza, un atteggiamento [illegible] rinuncia che si trascineranno appresso per tutta la vita*».

Simonetta Conti

Come diventare istruttori di autoscuole

«*Fare l'istruttore di guida in un'autoscuola è un lavoro appassionante ma impegnativo, occorre avere, in particolare, una buona preparazione tecnica e molto senso di responsabilità*». A parlare di questa professione è il signor Piero, dipendente di una delle più note autoscuole torinesi. «*Faccio questo lavoro — ci dice — da venti anni, pensavo di sapere tutto, ma ho capito che [illegible] ancora molto da impa[illegible] quando ho cominciato a frequentare i corsi del Cides* (Centro italiano diffusione educazione stradale)».

Nella sua sede di piazza Castello 9, il Cides, infatti, ha aperto una scuola di formazione per insegnanti ed istruttori d'autoscuole. I corsi — ai quali [illegible] accede solo dopo una rigorosa selezione — cominciano a ottobre e terminano, con gli esami, a giugno. La frequenza [illegible] obbligatoria (da lunedì [illegible] giovedì, orario 21,15-23,15).

Per essere ammessi al corso per «insegnante teorico» occorre la laurea in ingegneria o il diploma di abilitazione tecnica, e la patente di categoria «B». Per essere ammessi al corso per «istruttore pratico» è sufficiente come titolo di studio la licenza media, ma la patente di guida non dev'essere inferiore [illegible] categoria «D».

«*La preparazione che diamo ai nostri allievi — dice il direttore del Cides Mario Langella — è ampia e scrupolosa. Accanto a lezioni per il conseguimento di una conoscenza profonda del motore, della segnaletica, delle norme [illegible] circolazione e di tutto ciò che ad [illegible] riferisce la preparazione [illegible] completata dallo studio della fisica meccanica, della psicologia dell'automobilista, dell'igiene della guida e dell'infortunistica stradale*».

a. iam.

Fra pochi anni serviranno esperti in energie alternative

Corsi per diventare tecnici del Sole

Fra scienza [illegible] scuola [illegible] può dire sia impegnata una [illegible] ad inseguimento. La scienza fa nuove scoperte, la sc[illegible] deve preparare coloro che saranno chiamati a far vivere queste scoperte nella sempre più rapidamente mutevole realtà del mondo d'oggi. La scuola sta attuando nuovi corsi [illegible] quelle che saranno le professioni del futuro. Oggi esistono 63 lauree, ma le professioni sono almeno 350. Ora se ne sta aggiungendo un'altra, talmente [illegible] che non ha ancora un suo nome per definirla chiaramente: quella che creerà i tecnici capaci di utilizzare e sfruttare l'energia solare.

E' un fatto ormai risaputo da tutti che la sempre maggior necessità di far ricorso a fonti [illegible]getiche alternative e complementari ci [illegible] non soltanto al risparmio — necessario ma insufficiente — ma all'impegno di energie nuove, delle quali la solare offre le maggiori prospettive.

Proprio nei giorni scorsi in un servizio presentato alla televisione sugli studi più avanzati che si stanno facendo per l'impiego dell'energia solare, sono stati fatti vedere modelli di impianti di captazione che potrebbero es[illegible] collocati nel cosmo ed in grado di trasmettere alla Terra tanta energia da essere sufficiente non soltanto alle necessità dei circa 5 miliardi [illegible] uomini che oggi vivono sul nostro pianeta, ma ad un numero anche assai maggiore. Per creare ed essenzialmente per far funzionare le stazioni che riceveranno questi, diciamo, [illegible] di energia, saranno necessarie schiere di «tecnici del Sole» ai quali senza dubbio [illegible] futuro verrà dato un nome che potrebbe [illegible] «solesperti» o qualcosa di simile. Senza dubbio si tratterà di un neologismo che in breve diventerà comune nella lingua corrente.

Per questi «solesperti» o, perché no, «eliotecnici» sono già stati aperti centri di studio a Milano, centri che hanno già 42 scuole distribuite su tutto [illegible] territorio nazionale per istruire geometri, periti industriali, architetti ed ingegneri all'impiego dell'energia solare. E' chiaro che queste scuole porteranno in una successiva e sempre più accurata specializzazione a formazione di tecnici di livelli diversi dai diplomati, ai laureati, ai ricercatori scientifici.

[illegible] primi aspetti che caratterizzerà l'uso di questo tipo di energia darà [illegible] volto ad edifici per essa appositamente creati o introdurrà elementi caratteristici distintivi in quelli esistenti. Nei primi [illegible] disporrà in modo speciale l'isolamento delle dispersioni termiche, mentre nei secondi i captatori solari potranno essere inglobati nell'edilizia tradizionale sia pur offrendo dati di minore redditività.

Sinora nel campo dell'energia solare ci sono solamente cognizioni teoriche, ma manca quasi del tutto la sperimentazione e la pratica. Non bastano infatti le nozioni [illegible] fisica elementare, [illegible] climatologia, [illegible] geografia astronomica. Occorre impadronirsi delle tecniche di captazione dei raggi mediante tipi di collettori diversi e sempre più perfezionati, tali da assicurare un rendimento sempre più redditizio.

E' chiaro che il calore del [illegible] non dovrà essere impiegato soltanto per riscaldare l'acqua delle cucine o dei servizi igienici, come già da tempo viene fatto a Cipro e in Israele e cioè in zone con un alto numero di giornate soleggiate. Si tratterà invece di utilizzare l'energia fotovoltai[illegible] e cioè trasformare l'energia solare in corrente elettrica. Tutto ciò avviene anche ora ma occorre impiegare celle di silicio di elevato costo. Sarà invece necessario abbassare appunto il costo delle celle fotovoltaiche in modo da renderle concorrenziali con altri sistemi.

Inoltre le stazioni nello spazio che capteranno i raggi solari ne indirizzeranno l'energia a [illegible]ioni a terra e quest'energia dovrà essere pienamente concorrenziale con i tipi attualmente impiegati e particolarmente con il petrolio. Per realizzare tutto questo ci vorranno anni; quanti non [illegible] possibile oggi indicare, ma sappiamo che la scienza e la tecnica di questo nostro secolo, che ci sta portando verso il nuovo millennio, camminano velocemente e [illegible] scuola deve stare al passo.

Alberto Vigna

Ma che «boom» queste lingue

Nelle aule [illegible] «Sit» un'italiana insegna da 4 anni e con molto successo l'arabo. Il corso (60 mila lire per 50 ore di lezioni) [illegible] frequentato soprattutto da operatori economici, tecnici [illegible] Fiat, studenti. All'istituto della Consolata un sacerdote missionario da 10 anni da lezioni di «kiswahili», la lingua più diffusa in Kenia, Tanzania, Uganda, Zambia e Zaire. Gli allievi sono medici, agronomi e tecnici che stanno per lasciare l'Italia per [illegible] lungo periodo di lavoro. Negli istituti universitari gli studenti seguono corsi di cinese, giapponese e altre lingue orientali.

Lo studio [illegible] lingue straniere è diventato un fenomeno [illegible] grande portata. L'italiano è ormai sconosciuto nei rapporti che legano a livello internazionale il mondo della politica, degli affari o della scienza e da anni tutti sentono [illegible] necessità di imparare un'altra lingua. E' lo stesso sviluppo delle relazioni internazionali ad imporlo e il [illegible] insegnamento è diventato un affare che vale miliardi.

E' sufficiente confrontare [illegible] «pagine gialle» del telefono degli ultimi anni, per capire come il settore è in fase di sviluppo. [illegible] sola Torino le scuole private di lingua straniera sono oggi circa 50 [illegible] decine di persone addette. Il settore continuerà a «tirare» fino a quando [illegible] scuola di Stato non offrirà [illegible] valida alternativa. E' una realtà inconfutabile e i giovani che si affacciano nel mondo del lavoro [illegible] benissimo che gli anni trascorsi al liceo e all'università [illegible] gli hanno fornito gli strumenti necessari per farsi capire in un altro Paese. Le loro [illegible] sono ancorate a quattro regolette grammaticali e [illegible] vanno oltre il «this [illegible] a book», «bonjour», «guten Morgen», spacciati spesso per conversazione.

Eppure [illegible] un programma ministeriale in cui si prescrive [illegible] nella media lo studio *«deve giungere a un risultato conclusivo di natura prevalentemente pratica e la conoscenza acquisita deve essere tale da fornire elementi che possano venire utilizzati in modo efficace in vari campi di attività»*. [illegible] [illegible] tutte le idee che vengono formulate sulla carta il concetto del ministero è rimasto a livello di disposizione-circolare e oggi per imparare realmente una lingua straniera bisogna rivolgersi agli istituti privati.

[illegible] dove [illegible] può imparare? Le scelte e le possibilità non mancano. Il privato a differenza delle istituzioni pubbliche offre tutto. Bisogna decidere solo cosa [illegible] vuole realmente fare. I processi [illegible] apprendimento sono diversi e in questo caso diventa necessario identificare l'obiettivo che [illegible] vuole raggiungere. In genere [illegible] scuole private offrono tre o quattro traguardi [illegible], riferiti alla conoscenza di un certo numero di vocaboli e conseguente capacità [illegible] dialogo. Sono i cosiddetti livelli di preparazione.

Il risultato è naturalmente legato all'impegno dello studente. In genere i corsi hanno una durata pari all'anno [illegible] [illegible] un calendario di lezioni medio di 80 [illegible] suddivise nell'arco delle settimane. Ci sono anche i cosiddetti me[illegible] [illegible] *«immersione totale»* (8 ore [illegible] giorno per settimana) per coloro che intendono o hanno necessità [illegible] imparare tutto [illegible] minor tempo possibile.

I costi variano da istituto a istituto e [illegible] prestazioni degli insegnanti che [illegible] tutti di madre lingua. Volendo fare un esempio si può dire che un corso d'inglese costa al principiante sulle 350 mila lire, materiale didattico incluso. La scuola s'impegna da parte sua a proseguire lo studio con corsi di perfezionamento negli anni successivi e a rilasciare attestati che qualche volta possono avere anche [illegible] significato.

Il servizio a disposizione degli studenti che vogliono perfezionarsi va al di là delle ore di lezione nelle aule. Quasi tutti gli istituti hanno nei mesi estivi programmi di perfezionamento sul posto, le cosiddette *«vacanze studio»* presso famiglie o collegi universitari. Questa [illegible] un'altra voce molto redditizia per le scuole private, ma bisogna dire [illegible] che i risultati per l'allievo che s'impegna [illegible] sempre eccellenti. Anche in questo caso i costi oscillano.

Attraverso le «pagine gialle» [illegible] possono anche identificare le richieste. [illegible] primo posto sono le scuole d'inglese, seguite da quelle [illegible] tedesco, spagnolo e francese. Le lin[illegible] orientali si insegnano so[illegible] in qualche istituto mentre quelle africane sono presso collegi religiosi.

Emanuele Monti

A sei anni dalla nascita [illegible] decreti delegati

Luci e ombre del dialogo fra i genitori e i docenti

Vi ricordate i decreti delegati? Approvati [illegible] fine maggio di sei anni fa, [illegible] ne fece un gran parlare nell'autunno-inverno dell'anno scolastico 1974-'75. *«I genitori daranno una mano per curare i mali della scuola»* scriveva fiducio[illegible] un giornale, [illegible] un altro era già [illegible] sicuro: *«Arriva l'autogoverno nella scuola, ma sarà veramente democratico?»*.

In quei mesi gli italiani scoprirono la scuola e scoprirono la politica, nel senso vero di «gestione della cosa pubblica». Cominciarono in tutti gli istituti decine e decine di assemblee di genitori: si studiarono problemi e si proposero soluzioni, si prepararono programmi e si presentarono liste. I genitori cominciarono a conoscere la scuola e i [illegible] meccanismi, a trovare [illegible] giusta collocazione negli organi collegiali, molti si diedero il coraggio [illegible] prendere [illegible] parola davanti a persone più istruite di loro; ebbe inizio un confronto, [illegible] molto polemico, con [illegible] insegnanti, gelosi, non sempre a torto, del proprio modo d'insegnare.

Al di [illegible] delle contraddizioni politiche e delle tensioni ideologiche dei primi Anni Settanta, da cui furono generati i decreti delegati Malfatti (dal nome dell'allora ministro della Pubblica Istruzione) e malfatti (perché, secondo le molte critiche, sono complicati, [illegible] lasciano spazio a un'effettiva gestione democratica. [illegible] tentano presidi, insegnanti, genitori, studenti) ebbero il grande merito [illegible] dimostrare la maturità civica e [illegible] buona volontà degli italiani.

Le votazioni, nel febbraio '75, confermarono la grande partecipazione. [illegible] Torino e provincia andarono alle urne, in 307.187 (su 674.038), con la consapevolezza di contribuire a creare *«una scuola efficiente e nuova»*. In totale, l'afflusso per i tre gradi dell'istruzione pubblica raggiunse il 75,2 per cento.

Ma qualche giorno dopo cominciò un assurdo braccio di ferro tra ministro, burocrati, presidi e genitori. Non sul modo di gestire la scuola, ma sulla legittimità che il pubblico assistesse alle riunioni [illegible] Consigli. Su questa polemica [illegible] andò avanti per alcuni mesi, con l'amministrazione scolastica di fatto paralizzata.

Poi, vinta questa piccola ma importante battaglia, i nuovi amministratori si accorsero che dietro c'era ben altro, c'era lo sfascio [illegible] un'istituzione vecchia, stoltamente burocratica, fuori dalla realtà, ma soprattutto povera, [illegible] immensi problemi edilizi, scarso materiale didattico, o la misera cifra [illegible] mille lire da spendere all'anno per ogni studente.

[illegible] nel '76 si parlava [illegible] di *«bilancio agrodolce»*. Quell'anno la partecipazione al voto [illegible] si era fortemente attenuata (50 per cento nella scuola dell'obbligo, [illegible] nelle superiori), pur non essendo scesa ai di [illegible] delle percentuali di Paesi confrontabili con il [illegible] stro (in Francia la media è del 30 per cento).

Passano gli anni e nel febbraio del [illegible]80 qualcuno parla ormai di «naufragio». [illegible] superiori, [illegible] le elezioni [illegible] rappresentanti [illegible] studenti nei consigli d'istituto, la percentuale [illegible] molto bassa, intorno al venti per cento. Causa principale della disaffezione, la mancata presentazione di liste delle sinistre, che hanno così voluto protestare contro [illegible] ministro della Pubblica Istruzione per [illegible] mancata riforma degli organismi collegiali. Se *«protestare con l'astensione [illegible] sterile»*, come proclamano i candidati, i tazebao degli astensionisti replicano: *«Non un solo voto a Valitutti»*. Anche a Torino [illegible] molte liste di protesta, da «Rock elettrico per la trasformazione» agli «Elfi» (*«Venite in allegria a farci compagnia»*), [illegible] a «Lista mista kulturista per una scuola felicista».

Tra i genitori in ogni ordine e grado di scuola, già due anni prima, al rinnovo dei Consigli, è stato difficile non solo trovare i candidati, ma addirittura [illegible] chi si prestasse per un giorno a far parte delle commissioni elettorali. Tra [illegible] eletti della [illegible] generazione di democrazia scolastica [illegible] molti col passare [illegible] mesi hanno preferito rinunciare all'incarico.

[illegible] oggi, all'inizio [illegible] settimo anno — che non è l'anno della crisi, perché la crisi è cominciata ben prima — che cosa rimane? Resta il panorama complesso e multicolore della partecipazione, ricca di ombre ma anche di luci: i drammi vissuti da genitori mortificati dall'ottusità burocratica e le crisi di docenti avviliti da aggressioni verbali e morali di padri prevaricatori; le piccole [illegible] significative conquiste di comunità scolastiche che hanno scoperto insieme il gusto [illegible] gestire un istituto e di arricchire l'intervento educativo degli insegnanti; le cocenti delusioni [illegible] [illegible] [illegible] è visto negare minuscole somme, indispensabili per sostenere sperimentazioni didattiche.

Giorgio Lombardi

Pochi i giorni [illegible] nell'Itali[illegible]

La scuola italiana fin dal [illegible] sarebbe dovuta essere «più europea» con il «taglio» delle vacanze. Invece il «taglio» fin da quell'anno ha toccato sempre e soltanto i giorni di lezioni. Infatti la legge afferma che l'anno scolastico dovrebbe iniziare il 10 settembre e concludersi il 16 giugno; fatte salve le vacanze di Natale e Pasqua, i pochi giorni rimasti ormai «comandati», [illegible] totale di 215 giorni di studio. Invece non è stato così.

Nel '76 le lezioni si iniziarono [illegible] in ritardo a causa dell'avvio «difficile» dovuto alla novità. [illegible] compenso terminarono anche prima del consueto per motivi elettorali. Da allora, l'inizio non ha mai coinciso con la data prevista dalla legge e la conclusione è sempre stata anticipata [illegible] far spazio ad elezioni o referendum che, come noto, «abitano» i locali scolastici. Scioperi, assemblee e dibattiti hanno fatto sì che il nostro anno [illegible] studio continui [illegible] [illegible] nella realtà uno dei più corti nel mondo.

Anche il '79-80 quindi si adegua: apertura [illegible] [illegible] settembre (anziché il 10), chiusura concessa il 5 giugno (anziché il 15), ma in quasi tutti [illegible] istituti la chiusura effettiva avverrà il 30 maggio.

Infatti gli insegnanti dovranno preparare gli scrutini, lasciare liberi i [illegible] [illegible] 5 all'11 giugno per le elezioni, ma essere nuovamente pronti per gli esami [illegible] lic[illegible] elementare e media, di idoneità [illegible] nelle superiori il 16. Tutte operazioni che richie[illegible] libertà e spazio. E' quindi indispensabile restringere le lezioni perché tutto possa [illegible] pronto per queste scadenze che non possono essere [illegible] in quanto [illegible] deve rispettare quella della maturi[illegible]tà la cui apertura [illegible] fissata il 3 luglio. Una catena che non [illegible] spezzarsi e che significa [illegible] sostanza anno scolastico più corto.

Eppure nel momento in cui si decise che i nostri ragazzi dovessero studiare di più tutti furono d'accordo. Lo furono i pedagogisti che da sempre [illegible] stengono [illegible] un errore lasciare troppo a lungo «inutilizzata» la mente dei ragazzi. Un giusto riposo è necessario, troppo accresce la fatica della ripresa. Così come lo furono le famiglie. [illegible] nostri tempi la [illegible] è sempre meno [illegible] [illegible] e sempre più lavoratrice «esterna». Quindi il sapere i figli sistemati almeno nelle ore del mattino per un periodo più lungo rispetto al passa[illegible] non poteva che trovare consensi.

Ma [illegible] date stabilite nell'ormai lontano '76 non [illegible] mai state rispettate. «Non è certo colpa [illegible] scuola» [illegible] i responsabili centrali «se in questo [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible] tanto [illegible]. [illegible] il fatto che la [illegible] scuola continua ad essere [illegible] [illegible] «più cor[illegible]» [illegible] Europa. Facciamo i conti di [illegible] nostra in raffronto [illegible] quelli di altri paesi.

Se l'anno scolastico fosse stato [illegible] realtà di 215 giorni [illegible] me previsto dalla legge, il periodo di vacanza avrebbe raggiunto i 150 giorni di riposo fra periodo natalizio, pasquale [illegible] estivo. Oggi queste «pause» raggiungono (giorno più giorno meno, dipende [illegible] singoli istituti) i 180-183 giorni.

I nostri ragazzi restano i più «vacanzieri» d'Europa. Il Belgio ad esempio concede 62 giorni d'estate, 12 d'inverno, 14 a Pasqua, per un totale di [illegible] giorni. Germania federale, 46 d'estate, 13 d'inverno, 21 a Pasqua, per un totale di 88 giorni, Francia 75 d'estate, 12 d'inverno, 16 a Pasqua per un totale [illegible] 103. [illegible] 50 d'estate, 15 d'inverno, 10 a Pasqua, totale 75. Svezia, 71 d'estate 17 d'inverno, 7 a Pasqua, totale 95. Svizzera, 42 d'estate, 15 d'inverno, 20 a Pasqua, totale 77. Persino a Malta si fanno meno vacanze: 61 giorni d'estate, 9 d'inverno, 9 a Pasqua, totale 79.

In Italia il sistema scolastico non ha saputo tenere il ritmo con i tempi e con il suo sviluppo. Non ha, non [illegible] ormai una scoperta più per nessuno, saputo reggere allo sviluppo in rapporto alla popolazione in continua espansione fino [illegible] un anno fa, né tantomeno al passaggio della superiore (e di conseguenza dell'Università) in scuola di massa.

Maria Valabrega

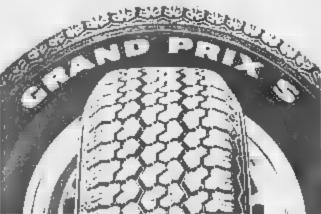
La fabbrica ■ Cisterna di Latina
1959: nasce la Goodyear Italiana SpA
1965: su un'area di 350.000 mq. si inaugura lo stabilimento Goodyear.
Da allora l'espansione produttiva non ha conosciuto soste: dagli iniziali 2.500 pneumatici al giorno si è passati ai 10.000 del 1970, fino ai 13.000 odierni.

L'attività di 1.600 persone
Il lavoro e l'impegno della gente che ha collaborato a questo successo trovano un significativo riscontro in ■ dato molto evidente e positivo: i 500 dipendenti del 1965 sono diventati i 1600 di oggi.

13.000 pneumatici al giorno
13.000 pneumatici al giorno coprono una gamma produttiva diversificata e importante: pneumatici da vettura, da trasporto ■ per agricoltura.

Primo equipaggiamento per l'industria automobilistica italiana
Da Cisterna di Latina partono ogni giorno numerose le forniture per le più grandi industrie automobilistiche italiane che montano pneumatici Goodyear in primo equipaggiamento.
E in primo equipaggiamento montano pneumatici Goodyear anche i più grandi costruttori italiani di trattori agricoli.

1980: il successo ■ Grand Prix S
Infine, dall'inizio dell'anno è cominciata anche a Cisterna di Latina la produzione del nuovo Grand Prix S, il risultato della più avanzata tecnologia nel campo dei pneumatici radiali per autovettura.

sicurezza nella lunga durata

Da 16 anni fabbrichiamo pneumatici a Cisterna di Latina. Grand Prix S é il nostro nuovo successo: un successo italiano

OSSERVATORIO

Egitto-Israele nulla di fatto

Sadat e Begin: ricominciare da capo, ma come e quando?

La montagna non è riuscita a partorire nemmeno il rituale topolino: il 26 di maggio (la data che avrebbe dovuto sancire la conclusione di un accordo tra il Cairo e Tel Aviv sull'autonomia ai palestinesi), è passato, nulla è stato concluso. A un anno di distanza dalla trionfalistica conferenza di Camp David, i due temi fondamentali dell'annoso conflitto mediorientale — il futuro [illegible] Gaza e della Cisgiordania, lo *status* di Gerusalemme — rimangono irrisolti.

Sono stati dodici mesi di vero e proprio dialogo fra sordi: Sadat, rifacendosi a una delle lettere allegate al trattato di Camp David, si è battuto perché ai palestinesi dei territori occupati venisse attribuita [illegible] autonomia in piena regola. Begin, fedele al suo slogan, invero arrogante, *«Il Giordano ha due rive; una ci appartiene, l'altra pure»*, è rimasto fermo su una forma di autonomia limitata alle persone: la Cisgiordania e Gaza, ha sempre affermato, debbono rimanere [illegible] la giurisdizione militare israeliana, perché fondamentali per la sicurezza dello Stato ebraico. C'è di più: sordo alle obiezioni di Dayan, prima, e di Weizman, poi, Begin ha avallato una dissennata politica di insediamenti selvaggi nei territori occupati negligendo le proteste egiziane e le condanne dello stesso presidente Carter. La goccia [illegible] ha fatto traboccare il vaso è stata [illegible] volontà espressa da Begin di fare approvare dalla *Keneseth* la legge che proclama Gerusalemme *«capitale eterna e indivisibile»* di Israele. Quest'ultima «provocazione» costringeva Sadat, or sono sedici giorni, a sospendere i negoziati.

E' vero che, dando una ennesima prova [illegible] buona volontà, il *Rais* si è detto pronto a riprendere la trattativa a condizione di rimettere sul tavolo tutti i problemi. Ricominciare da capo, dunque. Ma come e quando? Le dimissioni di Weizman, motivate non solo da ragioni [illegible] bilancio [illegible] anche dagli «errori» commessi durante i negoziati [illegible] l'Egitto, dopo una feroce polemica tra l'ex ministro della Difesa e Begin, hanno portato a un rapido rimpasto del governo israeliano che risulta, ora, [illegible] esclusivamente di «falchi». Ciò non faciliterà certo la ripresa delle trattative. Trattative che, va detto, si sono svolte ostinandosi a ignorare la realtà di fatto: e cioè che i palestinesi dei territori occupati si considerano rappresentati solo dall'Olp, rifiutano l'autonomia, [illegible] uno Stato libero e indipendente.

Che fare, dunque? Paradossalmente ai palestinesi conviene attendere i risultati delle elezioni americane: son convinti — anche [illegible] non [illegible] dicono — che, una volta rieletto, Carter, libero dalle pressioni della *lobby* ebraica, si deciderà a rispolverare il «rapporto Brookings»: *«Il nocciolo della crisi rimane il diritto dei palestinesi a* [illegible] *patria, una bandiera, una vita nazionale»*. Nel frattempo, però, potrebbero maturare altre iniziative: potrebbe prender corpo, finalmente, l'idea dei Nove della Cee di modificare la Risoluzione 242 del Consiglio [illegible] Sicurezza per sancire i diritti dei palestinesi. Un invito, diretto, all'Europa a entrare in campo è venuto [illegible] ministro degli Esteri egiziano Boutros Ghali (a Roma da domani), un invito, indiretto, è giunto dal principe saudita Fahd con un'intervista alla *Washington Post*. A questo punto sottrarsi alla «chiamata della storia», sarebbe [illegible] suicidio per l'Europa. Non solo politico.

Igor Man

Azione dei militari in Sud Corea: Washington teme una grave escalation

Kwangju ripresa [illegible]

La città caduta dopo una ribellione di 10 giorni - Attacco all'alba, 17 morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KWANGJU — Dalle prime [illegible] ieri mattina Kwangju è nuovamente nelle mani dell'esercito. I militari hanno ripreso il controllo della quarta [illegible] della Corea del Sud con un attacco improvviso, mettendo fine alla più violenta insurrezione scoppiata [illegible] questo Paese dopo la guerra [illegible] 1950-'53 fra Nord e Sud. Secondo le prime informazioni, i morti sarebbero 17, 13 studenti e quattro soldati.

Vie deserte, grandi arterie bloccate dai carri armati, pattuglie che controllano i documenti dei rari passanti e setacciano, armi in mano, tutte [illegible] abitazioni: Kwangju, per dieci giorni teatro [illegible] un'insurrezione armata che ha [illegible] a dura prova il regime militare della Corea del Sud, è diventata da ieri [illegible] città silenziosa, come morta, abbandonata [illegible] suoi abitanti. A ogni crocicchio importante, batterie di mitragliatrici sono piazzate dietro sacchi di sabbia; all'imbocco di ogni viuzza soldati con la baionetta innestata fanno la guardia, tenendo d'occhio i tetti delle [illegible] circostanti.

Ieri mattina si vedevano ancora, qui e là, alcuni cadaveri nelle vie, presso l'edificio [illegible] governo provinciale che, fino a lunedì, era stato la fortezza dei dimostranti.

E' stato alle 3 del mattino che [illegible] ventina [illegible] carri armati dell'esercito, da giorni in attesa fuori della città, [illegible] entrati in azione. Secondo testimoni [illegible] stato [illegible] nutrito scontro a fuoco, a cui ha fatto seguito l'intervento [illegible] carri armati, circa mezz'ora dopo. A più riprese si sono udite le sparatorie dei mezzi blindati. Apparentemente gli studenti, armati di carabine e di fucili a tiro rapido, [illegible] hanno avuto neppure il tempo di reagire all'attacco né di far saltare in aria l'edificio occupato, come avevano minacciato la vigilia. I combattimenti sono durati fin dopo l'alba, quando elicotteri hanno portato truppe fresche nel centro della città. Verso mezzogiorno si sentiva ancora qualche sporadico colpo d'arma da fuoco.

Duecento studenti, si dice, sono stati arrestati e sarebbero [illegible] incarcerati nei locali del governo provinciale. Ma un considerevole numero [illegible] giovani sarebbe riuscito a fuggire dalla città con le armi, riparando nelle colline circostanti. I dintorni [illegible] Kwangju sono rastrellati dalla truppa, per una profondità di quasi 40 chilometri.

Secondo le autorità i morti nei dieci giorni di combattimenti sono stati 144, ma gli insorti sostengono che il numero reale varia fra 400 e 600 e i feriti fra [illegible] e 6 mila. I militari impegnati nella riconquista di Kwangju sarebbero 17 mila. [illegible] comandante delle operazioni [illegible] militari, [illegible] Jun-yung, ha precisato che l'ordine di intervento [illegible] stato impartito dopo che [illegible] insorti avevano rifiutato di consegnare le armi e [illegible] respinto l'invito al dialogo lanciato dal presidente Choi. Finora sono state recuperate circa 3000 armi.

Il comando [illegible] legge marziale ha vietato ogni assembramento e ha ordinato di sparare a vista su ogni persona armata. Una speciale commissione governativa [illegible] stata costituita dal presidente per organizzare i soccorsi in viveri e medicinali per gli 800 mila cittadini di Kwangju.

Il ministro sudcoreano della [illegible] Difesa Choo Young-bock, giunto in volo a Kwangju subito dopo [illegible] riconquista della città, ha ispezionato l'ex quartier generale degli studenti e ha poi esortato la popolazione ad avere la massima [illegible] fiducia nei militari e a cooperare con loro per ristabilire l'ordine. Choo ha dichiarato in [illegible] comunicato che il governo farà del suo meglio per *«contribuire a medicare le ferite che voi, cittadini di Kwangju, avete sofferto e raggiungere la concordia nazionale»*.

Philippe Pons

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Garanzie di Pechino agli Usa Il Nord Corea [illegible] attaccherà

Lo ha detto il vice-premier Geng Biao al ministro della Difesa Brown - Forse uno spostamento di truppe americane verso l'Asia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La Cina ha assicurato agli Stati Uniti e al Giappone che la Corea del Nord* [illegible] *attaccherà la Corea del Sud, nonostante l'incerta situazione politica di Seul. Lo hanno detto al ministro della Difesa americano Brown, a Washington, il vicepremier cinese Geng Biao, e al leader giapponese Ohira, a Tokyo, il presidente cinese Hua Guofeng. Segretamente sia gli Stati Uniti sia il Giappone avevano chiesto alla Cina* [illegible] *premere sulla Corea del Nord perché* [illegible] *strumentalizzasse la crisi sudcoreana.* [illegible] *assicurazioni cinesi non hanno però rischiarato completamente l'orizzonte. Washington ha avuto sentore che «l'uomo forte» di Seul, il generale Chon Doo-hwan, si prepara a proclamare* [illegible] *«consiglio militare rivoluzionario» abrogando la Costituzione. Egli instaurerebbe così, anche formalmente, una dittatura delle forze armate, assumendo tutti i poteri.*

Due sono i motivi per cui a Washington si teme che la crisi [illegible] *precipiti, e provochi un altro conflitto come quello del Vietnam, in cui gli Stati Uniti sarebbero costretti a intervenire. Il primo è che* [illegible] *generale Chon Doo-hwan ha respinto tutti i tentativi* [illegible] *mediazione tra i militari e i dissidenti, capeggiati dagli studenti, compiuti* [illegible] *governo americano. Il secondo è che la popolazione sudcoreana, che sperava nell'avvento della democrazia dopo l'assassinio del presidente Park ad opera del capo dei suoi servizi segreti, difficilmente accetterebbe un regime ancora più autoritario. Gli studenti coreani si sono appellati agli Stati Uniti, ma il Dipartimento* [illegible] *Stato ha dichiarato di avere «quasi le mani legate».*

[illegible] *Stati Uniti attribuiscono alla preservazione della Corea del Sud nel campo occidentale un'importanza primaria, tanto da avere mandato due giorni fa una squadra navale capeggiata dalla portaerei «Coral Sea» nelle sue acque. La settimana scorsa, allo scoppio dei torbidi di Kwangju, avevano già inviato due aerei Awacs, i Boeing dotati di superattrezzature elettroniche che costituiscono dei veri posti* [illegible] *comando volanti. La presenza della squadra* [illegible] *vale dovrebbe servire da deterrente contro la Corea del Nord. I portavoce del Dipartimento di Stato hanno asserito:* «Gli Stati Uniti considerano l'attuale frangente il più pericoloso [illegible] Asia dalla caduta di Saigon nel '75... I coreani [illegible] Nord devono sapere che impediremo loro qualsiasi avventura».

[illegible] *Pentagono ha reso noto che,* [illegible] *la* [illegible] *effettivamente precipitasse, mobiliterebbe anche parte della squadra navale nel Golfo Persico. Gli europei dovrebbero allora contribuire direttamente alla difesa delle fonti e delle rotte petrolifere, e consentire lo spostamento* [illegible] *parte delle truppe americane di* [illegible] *nei loro territori. In altre parole vi sarebbero forti ripercussioni sulla Nato. Al Pentagono* [illegible] *sottolinea che, dopo l'invasione dell'Afghanistan, la stabilità del Medio e dell'Estremo Oriente* [illegible] *precedenza su un'Europa «che* [illegible] [illegible] *parzialmente* [illegible] *grado di badare* [illegible] *se stessa — ha detto un funzionario —, con l'appoggio nucleare Usa».*

Nel [illegible] *incontro con il ministro Brown* [illegible] *Washington, Geng Biao ha discusso anche dell'Afghanistan, e soprattutto* [illegible] *le forniture militari americane alla Cina. Geng Biao, che è* [illegible] *capo della Commissione per le forze armate del partito, restituisce la visita di Brown a Pechino tre mesi fa. Si fermerà negli Stati Uniti* [illegible] *settimana. Il massimo riserbo circonda i suoi colloqui, ma si sa che egli mira all'acquisto non solo* [illegible] *alte tecnologie paramilitari e sistemi logistici,* [illegible] *anche* [illegible] *armi come aerei e carri armati. Geng Biao è latore* [illegible] *messaggio di Hua Guofeng che esprime una profonda preoccupazione per «le mire egemoniche» dell'Urss* [illegible] *Asia, e indica nella Thailandia il probabile centro* [illegible] *un altro confronto.*

Ennio Caretto

Colombo da Giscard: tentativo di risolvere i contrasti nella Cee

PARIGI — Il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, ha compiuto ieri sera un'improvvisa visita a Parigi per incontrarsi col presidente Giscard d'Estaing. Al centro del colloquio all'Eliseo (durato un'ora, con la partecipazione [illegible] ministro degli Esteri francese Jean François-Poncet e dell'ambasciatore Pompei) è stata naturalmente la grave crisi della Comunità europea, giunta alla fase cruciale [illegible] le riunioni dei ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e degli Esteri questa settimana a Bruxelles.

Sull'esito dell'incontro all'Eliseo, il ministro Colombo [illegible] stato prodigo di commenti: *«Ho ascoltato il parere del presidente Giscard d'Estaing e del governo francese e raccoglierò prossimamente quelli della Germania e della Gran Bretagna. Si discute, ma la ricerca di una soluzione alla crisi è certo difficile»*.

p. pal.

Prima visita di [illegible] presidente cinese dopo la guerra

[illegible] Guofeng [illegible] Tokyo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — Malgrado la crisi di governo giapponese, il presidente cinese Hua Guofeng [illegible] andato a Tokyo, come previsto, in visita ufficiale. Hua è il primo capo di Stato cinese a recarsi nella capitale nipponica dopo la guerra. I rapporti fra i due Paesi sono retti da alcune costanti che superano le rivalità fra le varie fazioni giapponesi, come è stato dimostrato più volte dopo la normalizzazione dei rapporti diplomatici, nel 1972.

Costanti positive, innanzitutto: Cina e Giappone sono ugualmente interessanti allo sviluppo della cooperazione economica e tecnologica, conformemente [illegible] necessità e alle capacità [illegible] due Paesi. I legami in questo campo [illegible] abbastanza solidi per resistere ad alcune delusioni: gli uomini d'affari giapponesi non sono dei santi, e hanno fornito prodotti che non sempre hanno soddisfatto Pechino. D'altra parte, i pianificatori cinesi hanno mostrato [illegible] pericolosa tendenza a modificare alcuni progetti sui quali l'industria giapponese contava; ma questi equivoci non hanno impedito a Tokyo di porsi come il primo *partner* commerciale della Repubblica Popolare. Le prospettive per [illegible] futuro [illegible] basano ora su accordi [illegible] credito che [illegible] visita di Hua dovrebbe confermare.

Il dialogo politico è stato sino ad oggi meno fruttuoso. Il Giappone fedele alla diplomazia dell'equilibrio, anzi dell'equidistanza, [illegible] intende farsi invischiare nella crociata contro l'egemonismo sovietico cui Pechino lo invitava. Gli appelli cinesi al riarmo giapponese contro [illegible] stesso nemico sono [illegible] colti a Tokyo con molta freddezza. Infine il modo in cui il Giappone ha reagito, [illegible] febbraio del '79, all'ingresso di forze cinesi in Vietnam dimostra l'estrema esitazione giapponese a comportarsi da alleato-amico nei confronti della Cina. Nella sua visita della scorsa estate a Pechino, Ohira, con una franchezza poco diplomatica, ha sottolineato [illegible] le divergenze fra i due Paesi.

Queste costanti sono state modificate da[illegible] eventi d'Afghanistan e d'Iran dall'aggravarsi della tensione internazionale? No per quanto riguarda gli scambi commerciali sino-giapponesi che la visita di Hua dovrebbe rilanciare, e soprattutto, il petrolio cinese [illegible] un interesse inedito per il Giappone, mentre [illegible] minacce d'interruzione [illegible] rifornimenti [illegible] Golfo Persico [illegible] fanno sempre più gravi.

Nulla però fa pensare che Tokyo sia [illegible] più disposta che in passato ad impegnarsi su un fronte diplomatico, per non parlare di alleanza militare, contro l'Unione Sovietica. Le timide iniziative [illegible] questo senso, come il boicottaggio dei Giochi Olimpici, sembrano concessioni [illegible] circostanza, più che cambiamenti di direzione. E sarebbe comunque sorprendente che la prudente diplomazia giapponese [illegible] assumesse il rischio di allinearsi su una qualsiasi posizione proprio mentre ci [illegible] interroga seriamente sulla coerenza della politica di Washington, e mentre [illegible] Cina socchiude la porta al dialogo con Mosca.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'ex sovrano [illegible] Carter

[illegible] sbagliato [illegible] per restare al potere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un'intervista lo Scià d'Iran ha affermato che avrebbe dovuto usare la forza per restare al potere [illegible] *«anziché arrendersi ai banditi»* che ora governano il Paese. Ha aggiunto di essere pronto a unirsi «ai *patrioti iraniani*» nel caso che decidessero di rovesciare il regime dell'*ayatollah* Khomeini. [illegible] rivelato di non avere mai abdicato, e di non volerlo fare neppure ora. La sua funzione in un *«Iran libero»*, ha detto, dipenderebbe dalla volontà popolare.

Reza Pahlavi si è mostrato certo che il regime dell'*ayatollah* cadrà in ogni caso. *«Se non saranno i patrioti a succedergli, saranno i comunisti»*, ha ammonito. In quest'ultimo caso, l'Occidente potrebbe rinunciare all'idea [illegible] mantenere [illegible] controllo delle fonti e delle rotte petrolifere. Definendo «ridicolo» il progetto di Carter di impiegare nel Golfo Persico [illegible] «forza [illegible] pronto intervento», Pahlavi ha esclamato: *«Gli Usa hanno a disposizione due divisioni aerotrasportate nella* [illegible] [illegible] *contro 12 sovietiche. Impiegherebbero due o tre giorni a mandare 15 mila marines, mentre l'Urss manderebbe 400 mila soldati»*. Pahlavi ha sostenuto che solo l'Iran, quale egli l'aveva plasmato, con 600 mila uomini sotto le armi, potrebbe opporsi a una spinta sovietica verso il Golfo.

L'ex Scià ha accusato Carter di avergli inviato *«segnali contrastanti»* nel momento della crisi. Il consigliere della [illegible] Bianca, Brzezinski, l'aveva assicurato tramite l'ambasciatore iraniano a Washington che, se avesse usato la forza, [illegible] Stati Uniti [illegible] avrebbero appoggiato. *«Ma quando ho chiesto conferma all'ambasciatore americano a Teheran* — ha spiegato — *questi si è rivolto al segretario di Stato, Vance, che l'ha rifiutato»*. Questa versione coincide [illegible] quella fornita da un gruppo [illegible] studiosi dell'Università di Georgetown a Washington alcune settimane fa. Anche quando [illegible] Scià partì per l'esilio, Carter continuò nella sua «ambigua» politica, inviando a Teheran [illegible] vicecomandante della Nato, Huyser, per impedire ai generali di compiere un golpe.

Nell'intervista, data al *Washington Post* al Cairo, Reza Pahlavi ha concluso che *«l'*[illegible] *spiegazione possibile degli eventi è che gli americani e gli inglesi volessero* [illegible] *governo islamico. Non si sono* [illegible] *conto che non sarebbe stato un regime democratico, e che l'intera regione ne sarebbe stata destabilizzata. Se io fossi rimasto al potere, l'Urss non avrebbe invaso l'Afghanistan e si sarebbero perse meno vite umane in Iran»*. Lo Scià ha affermato infine che la sua polizia segreta non ha fatto tante vittime quante [illegible] ha fatte l'*ayatollah*.

e. c.

La missione dei socialisti lascia Teheran

ATENE — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, il segretario [illegible] partito socialista spagnolo Felipe Gonzales e l'ex primo ministro svedese Olof Palme hanno concluso la loro missione a Teheran.

Intervistato ad Atene dalla radio austriaca, Kreisky ha detto che nuove sanzioni contro l'Iran ritarderebbero ulteriormente la liberazione degli ostaggi.

«Nuove pressioni, potrebbero creare nuovi problemi. La crisi degli ostaggi è stata una delle molte questioni che abbiamo discusso. La soluzione del problema deve essere trovata in un'atmosfera tranquilla». [illegible] aggiunto di avere avuto l'impressione che il governo [illegible] iraniano desideri la fine del problema degli ostaggi ma ha precisato, «non posso dirvi alcuna data».

Rientrando a Madrid Gonzales ha detto ai giornalisti: *«Ho l'impressione che* [illegible] *cosa migliore sarebbe non provocare* [illegible] *alcuna suscettibilità che potrebbe ritardare* [illegible] *rilascio degli ostaggi»*.

Ammettendo [illegible] considerare [illegible] [illegible] rivoluzione iraniana «giustificata», Palme si è detto soddisfatto che la missione abbia aperto un canale con gli iraniani, e che il dialogo possa continuare.

Reso pubblico un duro scambio [illegible] accuse [illegible] il premier Begin

La polemiche [illegible] aprono [illegible] profonda [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La lettera [illegible] dimissioni di Weizman consegnata lunedì sera al capo del governo e resa pubblica immediatamente dopo ha trovato, [illegible] paio d'ore più tardi, una dura risposta, anch'essa subito trasmessa ai mezzi d'informazione.

Nella sua lettera Weizman, quasi dimenticando la causa ultima che aveva determinato le dimissioni, scrive [illegible] *premier* accusando lui e il suo gabinetto di «*aver portato il Paese nell'abisso più profondo che mai abbia conosciuto non per obiettive difficoltà, ma per malgoverno*». Dopo aver ricordato gli errori compiuti nel campo economico, politico e sociale e aver detto, a suo avviso, quanto sia infondata la scusa di aver ereditato una situazione pesante, Weizman formula le accuse più crude e specifiche affermando che [illegible] governo e il suo capo non hanno saputo condurre avanti il processo di pace con l'Egitto: *«La strada aperta con* [illegible] *accordi di pace non è stata seguita; invece di procedere con decisione* [illegible] *è segnato il passo e* [illegible] *s'è ritardata l'attuazione»*.

Weizman conclude la [illegible] lettera facendo capire che vuol continuare in qualche modo [illegible] sua battaglia politica.

La risposta di Begin è stata immediata. Il *premier* non si limita a smentire e a confutare [illegible] [illegible] [illegible] suo ex ministro della Difesa ma lo taccia di ingratitudine e di aver complottato negli ultimi mesi per defenestrarlo. Begin [illegible] [illegible] soprattutto ferito dall'insinuazione di non aver fatto abbastanza per [illegible] pace: *«La gravità dell'addebito è immensa»*, dice Begin, e prosegue: *«Un uomo che ha servito per tre anni come ministro della Difesa accusa il governo di essere responsabile se* [illegible] *ci sono stati progressi sulla via della pace»*.

«E' ovvio — prosegue Begin — *che egli sa benissimo che l'accusa è senza fondamento. Abbiamo firmato un trattato* [illegible] *pace* [illegible] *l'Egitto facendo gravi sacrifici, la commissione per l'autonomia ha svolto il* [illegible] *lavoro con lentezza secondo gli accordi di Camp David in piena buona fede per giungere ad un'intesa e è colpa dell'Egitto se non è stata raggiunta»*.

Begin conclude accusando il ministro dimissionario [illegible] *«disgustosa leggerezza che nasce dal desiderio di apparire ancora una volta in certi Paesi come il solo fautore della pace di un governo i cui membri vogliono sabotarla»*.

Questo scambio di lettere roventi ha lasciato tutti esterrefatti in Israele, anche perché abitualmente il *premier* è molto misurato nelle sue dichiarazioni e questa lettera rivela un'ansia e anche l'esistenza di congiure [illegible] palazzo che [illegible] altre circostanze [illegible] avrebbe mai rivelato.

Sembra probabile che il Likud, il partito al governo, finirà con l'espellere Weizman, al quale sa tuttavia di dover molto del [illegible] elettorale nelle elezioni del 1977. Anche il prestigio all'estero e le buone relazioni con gli egiziani, dal giorno del viaggio [illegible] Sadat a Gerusalemme, [illegible] devono [illegible] ascrivere in buona parte a merito di Weizman.

E' prematuro dire quali possano essere le future mosse del più imprevedibile tra gli uomini politici israeliani [illegible] dice che sta già prendendo accordi con esponenti dell'opposizione e malcontenti del [illegible] partito in vista di fondare un nuovo movimento di centro) ma è certo che se anche le sue dimissioni non porteranno all'immediata caduta [illegible] governo e alle elezioni anticipate, la scossa che il gabinetto ha avuto sembra insanabile.

Giorgio Romano

Cosmonauta ungherese nello spazio sulla navicella russa «Soyuz 36»

MOSCA — Per la prima volta un cosmonauta ungherese è nello spazio: si chiama Bookie Bertalan Farkas, 30 anni, e si è staccato lunedì sera da Terra sulla navicella spaziale sovietica «Soyuz 36». A [illegible] [illegible] trova, come [illegible] mandante, il cosmonauta sovietico Valery Kubasov, [illegible] ingegnere [illegible] 45 anni, che nel '75 partecipò alla missione congiunta Usa-Urss, «Apollo-Soyuz».

Il lancio [illegible] avvenuto dal cosmodromo di Baikonur nell'Asia centrale.

Stando ai piani di volo, Farkas e Kubasov devono agganciarsi [illegible] complesso orbitante costituito d[illegible] stazione «Saljut 6» e dalla navicella «Soyuz 35», dove, [illegible] 10 aprile scorso, vivono i cosmonauti sovietici Leonid Popov e Valery Ryumin.

A quanto ha dichiarato all'agenzia Tass, l'ex cosmonauta Vladimir Shalatov, che ora cura l'addestramento dei futuri uomini dello spazio, Kubasov e Farkas dovrebbero ritornare [illegible] terra tra una settimana.

Il lancio di un *«equipaggio internazionale»* è avvenuto nel quadro del programma spaziale *«Intercosmos»*, che ha già permesso di mettere in orbita un cecoslovacco, un polacco, un tedesco orientale e [illegible] bulgaro.

A quanto [illegible] sa, entro quest'anno dovrebbe volare anche il primo cosmonauta romeno. In futuro, sempre nel quadro dell'*«Intercosmos»*, dovrebbe poi essere la volta di un cubano, [illegible] mongolo, un romeno, un vietnamita, un indiano e un francese.

Prima del lancio, il cosmonauta ungherese ha dichiarato di voler dedicare il [illegible] primo volo *«al trentacinquesimo anniversario della liberazione dell'Ungheria dal giogo nazista ad opera dell'eroica Armata sovietica, avvenimento storico che ha aperto per il popolo ungherese la via per la costruzione di una nuova società socialista»*.

L'astronauta ungherese è sposato, padre [illegible] due figli, ed ha [illegible] grado di capitano.

Uccisi a Kabul [illegible] studenti

NEW [illegible] — Cinquanta studenti, fra cui 20 ragazze, sarebbero morti ed altri 600 rimasti [illegible] nelle manifestazioni [illegible] di piazza e negli scontri con la polizia a Kabul, in questi ultimi quindici giorni.

«Io ho visto i corpi dei miei studenti che venivano portati alle [illegible] case crivellati di pallottole e [illegible] i segni [illegible] torture e sevizie», ha detto un'afghana docente all'università.

L'ex capo Cia potrebbe diventare vicepresidente

Bush rinuncia, adesso Reagan unico antagonista di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — *A una settimana dalla sua più bella vittoria, quella delle primarie del Michigan, l'ex direttore* [illegible] *Cia George Bush ha ritirato la propria candidatura alla Casa Bianca. Lo ha fatto con l'equilibrio e l'abilità che* [illegible] *dimostrato nel corso dell'intera campagna elettorale, mettendo a disposizione dell'ex governatore della California Reagan i suoi delegati alla Convention o congresso repubblicano di luglio a Detroit, e impegnandosi a battersi «per l'unità del partito e la sconfitta di Carter».*

Nel folto gruppo dei candidati [illegible] *Presidenza, quattro democratici e sette esponenti dell'opposizione, Bush era stato il primo a presentarsi, quasi due anni fa. Accolto dapprima con sufficienza, era poi stato considerato* [illegible] *più serio antagonista di Reagan, grazie al* [illegible] *iniziale nello Iowa, e alla preparazione* [illegible] *suo staff. Anche alla stampa era piaciuta la* [illegible] *via di mezzo, e* [illegible] *multiforme esperienza di ex deputato, ex segretario del partito,* [illegible] *ambasciatore all'Onu e* [illegible] *Cina, ex ufficiale dell'aviazione militare.*

George Bush ha addotto due ragioni per il proprio ritiro: la certezza matematica del successo di Reagan, che [illegible] *ormai superato il quorum* [illegible] *998 delegati alla Convention* [illegible] *cessario ad ottenere la candidatura ufficiale del partito alla Casa Bianca; e gravi difficoltà economiche insorte nella sua campagna per mancanza* [illegible] *fondi. Ha taciuto la terza: lo spostamento a destra della fascia elettorale repubblicana, che lo ha colto di sorpresa.*

In un elettorato disilluso di Carter la scomparsa di Bush, che rappresentava un'alternativa conservatrice moderata, non può non destare rammarico. E infatti molti sperano che l'ex governatore della California Reagan lo scelga [illegible] *suo vicepresidente. Bush ha dichiarato che l'offerta non lo interesserebbe. Ma a 55 anni,* [illegible] *un leader ormai settantenne, sarebbe nel suo interesse accettare. Reagan,* [illegible] *elogiandolo, non ha voluto sinora fornire indicazioni sui propri orienta*[illegible].

Il ritiro [illegible] [illegible] *ha posto l'interrogativo se Kennedy ne seguirà o no l'esempio. Tutto dipenderà dalle primarie del 3 giugno prossimo, quelle della California, del New Jersey e dell'Ohio innanzitutto. Altre primarie si sono svolte ieri nell'Arkansas, nel Kentucky e nel Nevada, ma esse non dovrebbero bastare a garantire a Carter il quorum di 1666 delegati. E' certo che il presidente lo raggiungerà il 3 giugno, ma si tratterà di vedere in che modo.*

Mentre Bush aveva circa un quinto dei seguaci di Reagan, Kennedy ne ha oltre metà di quelli di Carter. E' improbabile che la settimana prossima il senatore conquisti [illegible] *cruciale vittoria. Ma alla Convention o congresso democratico dell'inizio* [illegible] *agosto a New York egli potrebbe influenzare comunque la piattaforma del partito. Vi* [illegible] *segni che, con la Casa Bianca fuori* [illegible] *sua portata,* [illegible]*nnedy vorrebbe impostare una battaglia ideologica, contro quello che chiama il conservatorismo di Carter, per il recupero* [illegible] *valori laburisti.*

Con ogni probabilità, Bush andandosene non ha fatto che anticipare gli eventi della prossima estate. La presidenza dovrebbe essere contesa da Reagan, Carter e dall'indipendente Anderson, [illegible] *terzo uomo centrista. I sondaggi d'opinione* [illegible] *danno a Reagan il 36 per cento dei suffragi, a Carter il 34 per cento e ad Anderson il* [illegible] *per cento. Sin dall'inizio le elezioni di novembre si preannunciavano tra le più incerte della storia americana. A primarie quasi finite, l'incertezza è però aumentata, con ansie e incognite per tutti.*

e. c.

Jugoslavia: 700 bimbi intossicati

BELGRADO — Circa settecento bambini sono rimasti intossicati ieri a Nuova Gorizia, a ridosso del confine italiano, probabilmente dal cibo avariato fornito da un asilo.

I piccoli sono stati tutti dichiarati fuori pericolo. La maggior parte è stata dimessa dall'ospedale. 67 restano ricoverati: le loro condizioni non sono gravi.

Le autorità locali hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità. Ai genitori è stato consigliato di tenere i bimbi a casa fino alla conclusione dell'indagine.

Obote tornato [illegible] Uganda

KAMPALA — Milton Obote, ex presidente dell'Uganda, spodestato [illegible] Idi Amin Dada nel 1971, è [illegible] in patria dopo nove anni [illegible] esilio accolto [illegible] [illegible] esultanza, proteste e timori.

Anche fra coloro che un tempo si opponevano [illegible] suoi sistemi autoritari, sono molti oggi a vedere in Obote il leader politico capace [illegible] portare l'Uganda fuori dal [illegible] in cui [illegible]. Altri, invece, temono che la presenza [illegible] questo capo carismatico non [illegible] che allargare [illegible] solco delle inimicizie tribali.

(Continua a pag. 5)

Il Comune «bianco» conteso per il voto dell'8 giugno

Lucca: dopo anni, aria di crisi sulla maggioranza assoluta dc

Nella regione rossa la città si pone [illegible] «un'alternativa, [illegible] come un'isola» dice Maria Eletta Martini, vice presidente della Camera, che qui ha [illegible] collegio elettorale - «Qualcosa è in movimento», sostiene il segretario del psi Colucci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — «*Non c'è che dire: abbiamo tutti i fucili puntati addosso e questa volta qualche rischio possiamo anche correrlo. Ma non [illegible] preoccupati più di tanto. Soprattutto non pensiamo di starcene rinserrati in difesa, mai ...*», afferma con un sorriso Maria Eletta Martini, vicepresidente della Camera, che i votanti della circoscrizione di Lucca inviano regolarmente in Parlamento con un mare [illegible] consensi. Il rischio, cui accenna l'on. Martini, è la perdita da parte della dc della maggioranza assoluta al Comune di Lucca e l'arretramento in altri centri, dove, come in Garfagnana, i consiglieri democristiani sono eletti con suffragi che a volte toccano il 60-65 per cento.

La perdita della maggioranza assoluta a Lucca sarebbe un evento più che rimarchevole nella storia dell'amministrazione locale, stante il fatto che quella maggioranza i democristiani la detengono da sempre (nel 1975 ottennero 21 seggi su 40; gli altri seggi furono suddivisi così: 8 al pci, 4 al psi, 3 al psdi, 2 al msi e uno a testa al pli e al pri). Così come è un tema ricorrente la contrapposizione politica tra questa città «bianca» e il resto della regione contrassegnato dalla massiccia presenza di giunte socialcomuniste.

E' uno dei segni della «diversità» di Lucca, della sua posizione «autonoma» nei confronti degli altri centri toscani. E di queste «diversità» vengono fornite spiegazioni storiche di vario tipo, alcune delle quali risalgono [illegible] tempo: l'ostinata e orgogliosa resistenza all'espansionismo e al duro dominio del principato fiorentino; nel campo cattolico una Chiesa fervida e operosa, povera e ferma nella difesa della libertà dell'uomo (furono 44 i sacerdoti caduti durante la Resistenza); nel campo economico una piccola e attiva imprenditoria, poco propensa ad accettare ipotesi [illegible] appiattimento dell'iniziativa privata e una piccola proprietà terriera molto diffusa e, per la verità, portata talora a esasperare i caratteri del proprio individualismo con il conseguente rifiuto di [illegible] qualsiasi proposta di cooperazione; nel campo politico una democrazia cristiana (70 per cento all'area Zaccagnini nelle votazioni per l'ultimo congresso), che, a detta degli interessati, non si è discostata mai dalle sue autentiche vocazioni e radici popolari.

Eppure, nell'imminenza delle consultazioni amministrative, gli avversari credono di cogliere i sintomi di un logoramento, di [illegible] stanchezza. «*Sembra che la situazione politica stia per mettersi in movimento*», sostiene Franco Colucci, segretario provinciale del psi. Ed elenca: nel 1979 la dc a Lucca non ha raggiunto il 50 per cento; la contestazione giovanile arriva in ritardo (come accade a tutti i fermenti che scuotono il Paese), ma arriva e il partito [illegible] maggioranza non riesce ad assorbirla facilmente; un consigliere dc, il Franchi, si stacca dal partito e presenta una lista cittadina autonoma, che può dare fastidio; c'è per la prima volta una lista «verde» degli ecologisti, che tenta di far leva [illegible] malumore [illegible] popolazione.

«*La dc lucchese* — dicono alla federazione comunista — *non è quella siciliana, d'accordo, ma il suo immobilismo è sconcertante: governo senza proposte, la sua regola è l'attesa, il rinvio. Il risultato è che a Lucca abbiamo i servizi sociali più arretrati e più cari della Toscana*».

Ed è proprio questo tipo di giunta, costituitasi nel 1977, che la dc chiama in [illegible] quando [illegible] tratta di controbattere l'affermazione di una sua presunta egemonia. «*Con [illegible] maggioranza assoluta potevamo governare da soli* — ricorda Maria Eletta Martini — *abbiamo voluto invece allargare l'area della partecipazione e del consenso, con ciò collocandoci nel solco della tradizione degasperiana. Quanto alla contestazione giovanile, nella quale si vuole individuare una delle cause di una nostra possibile crisi, essa esiste, è vero, e l'università di Pisa esercita in proposito un'influenza negativa*».

«*Azione amministrativa lenta, la nostra?* — si domanda [illegible] Olivo Ghilarducci, segretario provinciale dc — *proprio non direi. In ogni caso non deve essere dimenticata la difficoltà dei rapporti tra un Comune dc e una Regione socialcomunista: la giunta regionale giorno dopo giorno neutralizza, soffoca...*». «*Ciononostante, come dicevo* — interviene Maria Eletta Martini — *non siamo sulla difensiva. Secondo un luogo comune Lucca è un'isola bianca nel mare rosso della Toscana. Errore: Lucca non è un'isola, vuol essere un'alternativa*».

«*Il nostro modello socioeconomico, che assicura tra l'altro una grande tranquillità sociale* — spiega Ghilarducci — *non è valido soltanto per noi; riteniamo che sia un modello esportabile, così come quello marchigiano, di cui si fa un gran parlare*».

Clemente Granata

Per Mortati il pm chiede l'ergastolo

FIRENZE — Al termine di una requisitoria durata quasi sei ore, il pubblico ministero Adolfo Izzo ha chiesto l'ergastolo per Elfino Mortati, leader dell'Autonomia pratese e ritenuto responsabile dell'omicidio del notaio Gianfranco Spighi, avvenuto il 10 febbraio 1978.

Anche per gli altri imputati, nel processo che si svolge in Corte d'Assise [illegible] Firenze, con [illegible] che vanno dalla partecipazione [illegible] banda armata [illegible] associazione sovversiva al favoreggiamento, le richieste sono state pesanti.

Rivolta a Marassi stroncata con lancio di gas lacrimogeni

GENOVA — Un centinaio di detenuti del car[illegible] [illegible] Marassi ieri sera si sono rifiutati di rientrare nelle loro celle al termine dell'ora d'aria. La manifestazione di protesta si è esaurita dopo circa un'ora quando le guardie carcerarie, con l'aiuto di agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, sono intervenute con il lancio di alcuni lacrimogeni.

I detenuti sono stati sospinti nelle celle anche se non in quelle loro assegnate. Secondo le prime notizie i manifestanti, detenuti tutti appartenenti al settore dei «giovani-adulti», avrebbero provocato danni alle suppellettili del carcere. La protesta, le cui motivazioni per il momento non sono note, è iniziata poco dopo le 19,30. Attorno al carcere sono subito confluiti agenti e carabinieri che hanno steso un cordone di sicurezza, impedendo a chiunque di avvicinarsi. Il traffico, a quell'ora molto intenso, è stato deviato. Sul posto si sono recate anche tre squadre di vigili del fuoco nel timore d'un incendio.

Amministrative

Le sinistre vincono a S. Marino

SAN MARINO — Le prime elezioni amministrative della storia della Repubblica di San Marino hanno dato la quasi totalità dei castelli o giunte comunali (8 su 9) ai partiti della maggioranza politica governativa — il pcs (partito comunista), il pss (partito socialista) e il psu (partito social-unitario) — confermando il voto delle politiche del 1978.

Il calo della dcs è stato lieve, appena lo 0,8%. I suffragi del pcs [illegible] aumentati dell'1,84%, passando da 2687 (23,71%) a 2889 (25,55%); quelli del pss dello 0,11%, passando da 1730 (15,75%) a 1739 (15,86%), e quelli dei social-unitari del [illegible],61%, passando da 1353 (11,94%) a 1758 (15,55%). I democristiani sono passati da 4610 (40,69%) a 4499 (39,80%). Un calo più consistente ha registrato il psds (socialdemocratici), che da 504 suffragi [illegible] 1978, pari al 4,45%, è sceso a 290, cioè al [illegible]. Ancora più significativo [illegible] calo della destra: il cdr (comitato difesa repubblica) è sceso [illegible] 377 voti (3,33%) a 130 (1,18%).

Terza udienza del clamoroso processo per il sequestro Amati

Giovanna timida, quasi impaurita ha raccontato la sua «love story»

«Parla forte che ti voglio sentire» le ha detto Daniel Nieto, il marsigliese accusato di violenza - La vittima ha in parte scagionato il carceriere: «Mi difese dai suoi stessi complici»

ROMA — Aula gremita, cronisti in attesa, ammiccamenti dei difensori. Si apre la terza udienza del processo per il sequestro di Giovanna Amati e il copione vede di scena proprio lei, la vittima. Daniel Nieto, il torvo marsigliese, è accusato anche di violenza carnale, ma in un memoriale ai giudici lui ha già risposto che non fu violenza, ma vero amore. Adesso tutti aspettano: Giovanna racconterà ai giudici com'è andata?

La scena è perfetta. La ragazza, capelli sparsi [illegible] spalle, camicetta e pantaloni avana, è seduta in silenzio davanti ai giudici. Alle sue spalle, nel recinto degli imputati, Nieto ostenta alterigia: entrando, Giovanna [illegible] l'ha nemmeno guardato. Gli avvocati dei rapitori preparano la lista delle domande. Incomincia il gioco al massacro.

«*Conferma le dichiarazioni rese in istruttoria...*». Giovanna Amati parla piano, per nascondere un evidente tremito nella voce. Intorno, il silenzio è perfetto: nessuno vuol perdere l'attimo in cui, nel giudizio, farà il suo ingresso ufficiale il morboso. Ma l'attesa è lunga: la ragazza deve prima confermare o precisare tutta una serie di circostanze del sequestro. L'aggressione [illegible] via dei Villini, dopo lo spettacolo pomeridiano al cinema Ritz. I suoi due amici annichiliti, i banditi mascherati che infrangono col calcio delle armi i vetri dell'auto. E poi il cloroformio, il furgone, la prima prigione, il trasferimento. Tra il pubblico affiora qualche segno [illegible] impazienza: ma insomma, di quei rapporti sessuali si parla o no?

[illegible] presidente, Michele Coiro, ci si [illegible] avvicinando, e si sforza [illegible] farlo con [illegible] tatto, le domande si fanno concentriche, la ragazza si mostra sempre più nervosa. E finalmente, il pubblico può saziare la sua curiosità: [illegible], ferma, chiede sereno [illegible] presidente, che Nieto la costrinse ad [illegible] rapporti [illegible] violenza?

Giovanna Amati si passa [illegible] mano sugli occhi: sta cominciando a piangere. «*Confermo quello che [illegible] detto in istruttoria...*».

Nieto, nel recinto, è sempre impassibile.

Ma dopo le percosse e le minacce iniziali, continua Coiro, i rapporti divennero, come dire, più distesi?

Lei fa per rispondere, mormora qualcosa. Dalle sue spalle arriva l'invito di Nieto, che l'accento francese non rende meno perentorio: «*Parla forte, che ti voglio sentire...*». De Cataldo, uno dei difensori, si alza e cavallerescamente porge alla ragazza il suo fazzoletto. Nuova domanda: può spiegare, signorina, perché dopo la conclusione del sequestro pubblicò sui giornali annunci cifrati, per rivedere il suo carceriere?

Giovanna Amati comincia a singhiozzare. Mormorio del pubblico: lo spettacolo sta diventando deludente. Dov'è la ragazza che faceva le corna ai fotografi e schizzava via a cavallo della sua Honda? Il presidente cerca in tutti i modi di rincuorarla: stia tranquilla, non abbia timori, dica la verità... «*Perché non [illegible] sto dicendo?*», scatta per un attimo Giovanna.

Poi si riprende, e il gioco ricomincia. Perché, signorina, lei accettò durante i rapporti di dire frasi sconce? «*Per evitare di subire altre violenze...*». L'avevano picchiata? «*Sono stata sempre picchiata io, perché ho un carattere ribelle...*». Quando le chiedono di confermare altre dichiarazioni che in parte scagionano Nieto dall'accusa di violenza, Giovanna lo fa senza drammi. Sì, Daniel la difese dai suoi stessi complici. Una volta le disse che per farlo aveva rischiato un colpo di pistola.

Per chi difende i presunti rapitori, è il momento di tentare il colpo decisivo. [illegible] guerra fra settimanali, «Oggi» dopo essersi assicurato il memoriale di Nieto, pubblica adesso quello della ragazza. E nell'articolo Giovanna Amati non parla di rapporti [illegible] è stata costretta con la violenza. Allora, signorina, qual è la verità?

Giovanna risponde dopo un attimo di incertezza: «*Quell'articolo è tratto da [illegible] libro che sto scrivendo... Ci sono cose vere e cose romanzate... Certi particolari non li ho scritti [illegible] non sconvolgere il lettore*».

I difensori si siedono, sorridenti. L'interrogatorio è finito: certamente, quanto all'accusa di violenza, non ha aggravato la posizione del marsigliese. Gli avvocati della ragazza si affannano a ricordare ai presenti che la violenza è stata soprattutto psicologica.

Giuseppe Zaccaria

Il delitto di Bari scoperto dopo un anno

Un sedicenne confessa: «Ho ucciso la bambina»

BARI — Ad uccidere Pasquina Stramaglia, la bambina scomparsa il 17 maggio 1979 (aveva cinque anni) mentre giocava nel cortile dell'abitazione dei nonni materni in via Kolbe a Bari, è stato un sedicenne, V.S., residente a Modugno.

V. S. ha confessato mentre veniva interrogato negli uffici della Mobile dai magistrati Rinella e Curione. La mattina del 17 maggio — ha detto — era intento alle pulizie nell'atrio [illegible] stabile quando ha visto la bambina nel cortile assieme alla sorellina.

Pasquina Stramaglia lo conosceva e lo ha seguito, fiduciosa, nello scantinato dello stabile. V. S. ha tentato di usarle violenza, la piccola ha gridato ed allora il ragazzo ha preso un tubo di gomma [illegible] che era a terra e lo ha annodato intorno al collo di Pasquina stringendolo quindi le estremità. Ha poi portato il corpo in fondo a un cunicolo lungo una decina di metri che si trova nello stesso locale e lo ha coperto con terriccio.

Nelle settimane successive alla scomparsa [illegible] Pasquina, anche V. S. era stato interrogato, ma era riuscito a sviare qualsiasi sospetto. Da allora, ogni giorno, per il suo lavoro, è ritornato nello stabile.

Colpo di scena al processo contro la scrittrice

La Cederna fa il primo nome di un dc che le fornì indiscrezioni sul Leone

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Camilla Cederna l'aveva accennato più volte che a fornirle le informazioni per scrivere il libro «*Giovanni Leone: la carriera di un Presidente*», 700.000 copie vendute, erano stati in maggioranza dei democristiani. E ieri ha fatto un nome. «*Finora ho tenuto fede alla promessa di non rivelare l'identità di chi [illegible] [illegible] informazioni* — ha detto ai giudici la scrittrice — [illegible] *dopo la deposizione [illegible] collega Massimo Caprara, mi sento autorizzata a dire che fu lui a indirizzarmi all'allora assessore della Regione Campania Ugo Grippo, attualmente deputato dc, per avere conferma di quanto [illegible] aveva raccontato sull'attività dello studio legale di Carlo Leone che procurava "grazie" dietro pagamento*».

Con questa dichiarazione [illegible] giornalista [illegible] provocato un nuovo rinvio del processo d'appello in cui è imputata di diffamazione nei confronti del fratello dell'ex Presidente e [illegible] altri di quella che chiama «*la compagnia di San Gennaro*». La Corte ha così ordinato la comparizione in aula dell'onorevole Ugo Grippo come testimone per il 16 giugno.

L'udienza [illegible] ieri era una «coda», richiesta [illegible] difensori della Cederna a processo quasi concluso per ascoltare la deposizione di Massimo Caprara, direttore del quotidiano *Il Diario* di Napoli, [illegible] redattore di *Tempo illustrato*. Caprara è citato nel libro incriminato come la fonte da cui l'autrice ebbe alcune informazioni, in particolare quelle relative all'attività dello studio legale Leone.

Camilla Cederna

Il giornalista nel maggio '76 aveva scritto un articolo [illegible] settimanale per [illegible] quale lavorava, parlando di «*elargizione di grazie*» e di come questa attività dell'avvocato Carlo Leone fosse diventata fiorente dopo l'elezione [illegible] fratello alla carica di Presidente della Repubblica.

Il presidente [illegible] Corte ha chiesto: «Ha incontrato Camilla Cederna e avete parlato delle grazie?».

«*Non ricordo*» [illegible] stata la risposta.

Camilla Cederna ha allora precisato che l'incontro era avvenuto negli uffici della casa editrice Feltrinelli a Roma e ha esibito il quaderno con gli appunti relativi al colloquio. «*Non ho motivo di mettere in dubbio la correttezza della collega* — ha commentato Caprara — *se dice che ci siamo visti può [illegible] vero, vuol dire che ha migliore memoria di me*».

«E delle grazie?».

«*Non ricordo se abbiamo toccato l'argomento, probabilmente sì, non lo posso escludere, ma non ho citato [illegible] mie fonti, perché se avessi potuto approfondire e verificare le voci ne avrei tratto materia per un articolo*».

Sono state queste le affermazioni che hanno spinto la Cederna a fare il nome di Ugo Grippo, specificando anche di averlo incontrato diverse volte, persino a mezzanotte, perché l'assessore aveva molto da fare.

Grippo, secondo l'imputata, avrebbe grosso modo confermato le affermazioni [illegible] Caprara, senza però specificare nessun caso concreto di «*grazia venduta*» perché «*queste cose è molto difficile saperle*».

Milano: oggi le richieste dell'accusa contro Alunni

MILANO — Con gli interventi dei patroni di parte civile è cominciata ieri mattina in Corte d'assise la discussione del processo a carico di Corrado Alunni e delle altre ventinove persone accusate di collegamenti col gruppo terroristico «Prima linea».

L'avv. Aldo Bozzi ha parlato per la presidenza del Consiglio e per il ministero degli Interni, sostenendo la piena colpevolezza degli imputati per i delitti ad essi contestati. L'avvocato dello Stato ha rilevato, nel suo intervento, che l'attività delittuosa dei terroristi è valsa sino ad oggi a dimostrare la piena validità e la tenuta dello stato.

L'avv. Raffaele Jannuzzi, parlando per il Comune di Milano, ha sottolineato l'importanza della costituzione di parte civile di due grossi Comuni (Milano e Bologna), decisione che «*trascende [illegible] mera richiesta di risarcimento materiale del danno, per assumere un significato di netta condanna della popolazione ver[illegible] il terrorismo*».

Ha concluso quindi chiedendo pene severe per tutti gli imputati ad eccezione dei coniugi Clara Giusetti e Alberto Carpani, accusati di favoreggiamento nei confronti della professoressa Annamaria Granata. Il legale ha insistito riconoscendo nell'attività del gruppo eversivo a giudizio atti diretti a suscitare nel nostro Paese la guerra civile.

Anche [illegible] diciannovenne tedesco occidentale ha superato i 2,35 nel salto in alto

Wzsola non è solo: c'è già un erede

Rehlingen. Il salto mondiale di Mögenburg. Nel riquadro l'atleta accanto alla misura record

Dietmar Mögenburg ha eguagliato [illegible] polacco nel giro [illegible] 24 ore - E' l'allievo prediletto della scuola dello jugoslavo Tancic - A Mosca non ci potrà essere per la rinuncia della Germania - Lo scorso anno vinse a Torino in Coppa Europa

La scuola tedesca occidentale del salto in alto che fa capo ad un tecnico jugoslavo, Dragan Tancic, ha risposto con l'allievo più giovane — e prediletto — al volo mondiale [illegible] Wszola: Dietmar Mögenburg ha infatti superato [illegible] lui, lunedì a Rehlingen l'asticella posta a 2,35.

Mögenburg, diciannove anni da compiere (è nato a Rheindorf vicino a Leverkusen il 15 agosto 1961), ha reso almeno in parte veritiera l'affermazione di Wszola che aveva festeggiato il suo record dicendo che comunque non sarebbe durato a lungo, anzi indicando proprio nel tedesco il potenziale avversario più qualificato a migliorarlo. E altrettanto di parola è riuscito Mögenburg che avuta notizia del record di Wszola, aveva promesso al suo allenatore che lo avrebbe presto eguagliato.

La gara-record [illegible] Mögenburg [illegible] è stata comunque un modello di regolarità pur dimostrando la misura di 2,20 con cui il tedesco ha iniziato a saltare quanto fosse conscio delle proprie possibilità. Superati i 2,20 alla prima prova, Mögenburg ha dovuto ricorrere alla terza per i 2,28 ed alla seconda per i 2,30; quindi i 2,35 che «Didi» — così è stato ribattezzato dai suoi compagni — ha valicato con l'ultimo tentativo a disposizione.

Salito alla ribalta due [illegible] fa quando sedicenne superò i 2,23, Mögenburg fu subito indicato come un potenziale grandissimo talento: alto 2 metri ed un centimetro, relativamente leggero (peso 75 chili), impressionò per la potenza esplosiva nonostante due piedi non proprio da fata e neppure tanto comuni visto che di scarpe porta il numero cinquanta.

La scorsa stagione lo consacrò campione di primissimo piano: salito nelle indoor a 2,27, si presentò all'aperto vincendo la favolosa gara di Eberstandt, in cui, con due connazionali, Nagel e Schneider (entrambi poco più che ventenni), volò oltre i 2,30.

In seguito altre due volte ottenne questa misura, guadagnandosi il posto nella squadra tedesca per la finale di Coppa Europa (in semifinale gli era stato preferito Thränhardt): e per lui fu un trionfo visto che si impose con 2,32 confermando eccellenti doti di agonista sul rivale dell'Est Beilschmidt. Infine a suggello della stagione, venne per lui il titolo europeo juniores conquistato però con fatica a spese di un altro grande potenziale talento di casa nostra, Roberto Cerri.

Mögenburg, più di Wszola può essere indicato come l'erede di Yaschenko, purtroppo troppo presto uscito dalla scena probabilmente per non rientrarci più visto il perdurare dei malanni che lo affliggono, nonostante la parsimonia con cui si è esibito anche nei momenti più felici. E tuttavia Mögenburg a Mosca non salterà: sarà un altro malinconico tributo che l'atletica pagherà per il boicottaggio dei Giochi cui ha aderito la Germania Occidentale.

Giorgio Barberis

I salti mondiali dal 1960 ad oggi

Misura	Atleta	Anno
2,17	Thomas (Usa)	1960
2,17	Thomas	1960
2,18	Thomas	1960
2,22	Thomas	1960
2,23	Brumel (Urss)	1961
2,24	Brumel	1961
2,25	Brumel	1961
2,26	Brumel	1962
2,27	Brumel	1962
2,28	Brumel	1963
2,29	Matzdorf (Usa)	1971
2,30	Stones (Usa)	1973
2,31	Stones	1976
2,32	Stones	1976
2,33	Yaschenko (Urss)	1977
2,34	Yaschenko	1978
2,35	Wszola (Polonia)	1980
2,35	Mögenburg (Germ. Occ.)	1980

e quelli italiani dal '68

Misura	Atleta	Anno
2,12	Giacomo Crosa	1968
2,1[illegible]	Giacomo Crosa	1968
2,14	Giacomo Crosa	1968
2,14	Giacomo Crosa	1968
2,15	Erminio Azzaro	1968
2,16	Erminio Azzaro	1969
2,17	Erminio Azzaro	1969
2,17	Erminio Azzaro	1970
2,17	Erminio Azzaro	1970
2,18	Erminio Azzaro	1971
2,18	Erminio Azzaro	1971
2,19	Enzo Del Forno	1973
2,20	Enzo Del Forno	1974
2,[illegible]	Enzo Del Forno	1975
2,20	Giordano Ferrari	1975
2,21	Enzo Del Forno	1975
2,22	Enzo Del Forno	1975
2,20	Rodolfo Bergamo	1976
2,23	Riccardo Fortini	1976
2,24	Rodolfo Bergamo	1976
2,25	Massimo Di Giorgio	1978
2,26	Massimo Di Giorgio	1978
2,27	Bruno Bruni	1979
2,27	Oscar Raise	1979
2,27	Massimo Di Giorgio	1979
[illegible]	Paolo Borghi	1980

Borghi, uno junior ha [illegible]ato l'esempio

Spresiano è un paesello in provincia di Treviso, probabilmente da domenica un poco più noto per aver dato i natali a Paolo Borghi — anche lui nato nel 1961 il 27 settembre come Mögenburg —, neo primatista italiano del salto in alto con 2,28.

A Borghi, che è allenato da Alvaro Crespan, è riuscito di raggiungere per primo il traguardo che sembrava più vicino per i vari Di Giorgio, Bruni e Tamberi: lo ha fatto cogliendo tutti di sorpresa, dopo aver subito un infortunio ad un piede, appena un mese fa, che sembrava dover far ritardare i tempi di un progresso fatto intravedere nella stagione invernale. Le indoor infatti gli avevano permesso di incrementare le proprie misure fino ad un tetto di 2,23.

Alto 1,85 e [illegible] poco superiore ai 72 chili come peso, Borghi adotta il «fosbury». La scorsa anno si rivelò vincendo i campionati italiani juniores con 2,18, misura che poi ripete agli «assoluti» finendo sesto. Senza gloria fu invece la sua esibizione a Bydgoszcz nei campionati europei di categoria: si fermò a due metri in una giornata che fu propizia a Mögenburg e Cerri, primo e secondo con 2,24.

Borghi ha aggiunto un centimetro importante verso i 2,30 proprio nel giorno del mondiale di Wzsola, la legittimità del suo record — e delle sue possibilità — verranno verificate più domenica prossima a Torino nel meeting mondiale universitario. Non sarà più una gara da «solitario» ma una competizione con tutti i più forti saltatori italiani e magari anche qualche asso straniero che i dirigenti del Cus Torino hanno [illegible] contattato e dai quali attendono una risposta.

Il Cio da Losanna: [illegible] i paesi partecipanti

La Tunisia non [illegible] a Mosca

LOSANNA — Il Comitato Olimpico Internazionale ha reso ieri noti gli elenchi dei comitati nazionali che hanno deciso di partecipare ai Giochi di Mosca e di quelli che invece hanno optato per il boicottaggio richiesto dagli Usa. Queste liste sono ancora aperte in quanto 26 Paesi non hanno ancora comunicato la loro decisione definitiva.

Le ultime cifre quindi parlano di 85 «sì» e 29 «no», mentre gli indecisi, come si è detto, sono ventisei. Le novità principali rispetto alle notizie finora pubblicate riguard[illegible] la Tunisia che ieri ha annunciato che i suoi atleti non andranno alle Olimpiadi, mentre la Repubblica Centroafricana di Bangui ha fatto sapere che man[illegible] la sua nazionale a Mosca. La rinuncia della Tunisia è stata motivata «dalla aggressione di cui è vittima il popolo musulmano in Afghanistan».

Da Mosca intanto, l'agenzia di stato, Tass, ha anche ringraziato le Nazioni che hanno deciso di partecipare «malgrado le pressioni subite» dopo aver constatato «il largo appoggio ai Giochi da parte della maggioranza dei Paesi del mondo, a testimonianza del fallimento delle manovre di boicottaggio».

Stasera (e [illegible] tv) si conclude la Coppa Campioni

Nottingham Forest-Amburgo [illegible] grande [illegible]

MADRID — Nottingham Forest, detentore del trofeo e Amburgo si batteranno stasera (inizio ore 20,30) di fronte ai 110 mila del «Santiago Bernabeu» nella finalissima della Coppa Campioni. Gli inglesi hanno via via eliminato Oesters, Arges Pitesti, Dinamo di Berlino e Ajax. L'Amburgo ha battuto Valur, Dinamo di Tbilisi, Hajduk e Real Madrid. Sulla panchina del Nottingham Brian Clough; su quella tedesca lo jugoslavo Branko Zebec.

Le due squadre sono giunte lunedì a Madrid: quella tedesca proveniente dalla Germania e quella inglese dalle Isole Baleari, ove ha trascorso [illegible] settimana di relax. Nel Nottingham mancherà il giocatore più fa[illegible]: Trevor Francis, [illegible] tempo fermo a causa di una lesione. Salterà, pertanto, il previsto duello con Kevin Keegan che avrebbe dovuto costituire il principale motivo di richiamo del confronto. L'abbondante pioggia caduta sulla [illegible] nei giorni scorsi ha reso pesante il terreno del «Santiago Bernabeu» ed è molto difficile che possa essere in buone condizioni stasera.

Nelle strade del centro si osserva da lunedì la presenza di fans di entrambe le squadre: sembrano in maggioranza quelli del Nottingham, forse perché sono i più chiassosi. La stampa sportiva spagnola parla di partita senza pronostico e auspica una stretta neutralità [illegible] parte del pubblico madrileno, anche se probabilmente i tifosi spagnoli finiranno per sostenere gli inglesi in modo da far «pagare» all'Amburgo lo «sgarro» del 5-1 inflitto al Real [illegible] partita di ritorno. **a. g.**

NOTTINGHAM FOREST (4-3-3): Shilton; Anderson, Lloyd, O'Neill, Gray; McGovern, Burns, Bowyer; Birtles, Mills, Robertson.

AMBURGO (4-3-3): Kargus; Kaltz, Buljan, Jakobs, Nogly; Hieronymus, Hatwig, Magath; Keegan, Reimann (Hrubesch), Milewski.

Arbitro: Antonio Garrido (Portogallo).

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — 20,25: in diretta da Madrid, finale [illegible] Coppa Campioni Amburgo-Nottingham.

RETE 2

Ciclismo — 14,50-17,00: Giro d'Italia, 12ª tappa Villapiana Lido-Lecce.

Pugilato — 23,40 circa: durante il TG 2 Notte alcune fasi dei Campionati europei dilettanti.

Il Como conquista la serie A [illegible] perde il [illegible] presidente

COMO — Per il Como, tornato in serie A «per direttissima», passando nel giro di due stagioni dalla C 1 all'«Olimpo» calcistico, la festa dei tifosi ci sarà il 6-7-8 giugno, in coincidenza con la fine del campionato, che tutti qui intendono festeggiare con il primato in classifica.

Sulla strada per il primato il Como è ora atteso dal Cesena e dal Taranto. La partita di Cesena è particolarmente importante, in quanto Marchioro torna da trionfatore in Romagna, dove due anni fa era stato praticamente messo alla porta.

Tuttavia Marchioro non vuole sentire parlare di rivincite. Anche se le esperienze con il Milan prima e con il Cesena poi hanno lasciato il segno, preferisce guardare all'immediato futuro che pone un traguardo ben preciso al Como e guardare in avanti al prossimo campionato. Marchioro sarà ancora sulla panchina del Como. L'accordo — sulla parola — ormai è cosa fatta. Il tecnico ha pure avanzato le sue richieste: due-tre elementi di esperienza. Soprattutto [illegible] centrocampista [illegible], ma in modo particolare il mantenimento totale [illegible] quasi dell'attuale rosa [illegible] giocatori.

«Tuttavia — osserva Osvaldo Mastrangelo, amministratore delegato del Como — in linea di massima le nostre intenzioni sono di non cedere nessuno».

La scelta di Mastrangelo come portavoce della società [illegible] è casuale. Infatti Alfredo Tragni lascia la presidenza del [illegible] per motivi di lavoro. **u. c.**

Anche i lariani hanno lo sponsor

MILANO — E' appena arrivato in serie A e ha già il suo sponsor: il Como non ha indugiato nel varare un tandem pubblicitario che porterà nelle sue casse sociali quasi duecento milioni in contanti e che darà modo alla ditta sponsorizzatrice, la Fantic Motor di «girare» l'Italia con la sua sigla sulle tute e sulle borse dei calciatori comaschi.

Per cento milioni Vinicio all'Avellino

AVELLINO — Luis Vinicio è il nuovo allenatore dell'Avellino. Ieri sera è stato presentato alla stampa dall'amministratore delegato irpino, Antonio Sibilia. In sintesi le dichiarazioni del dirigente e del tecnico. Sibilia: «Ho preso Vinicio perché è un allenatore serio, in grado di galvanizzare l'ambiente. Se l'Avellino disputerà un grosso campionato anche Vinicio andrà bene. Vedrà aumentare il suo premio di ingaggio. Supererà sicuramente i cento milioni».

Vinicio: «Ho accettato questo incarico perché in tutta la mia vita non sono mai stato alla finestra. La squadra mi piace. Non ci saranno grossi cambiamenti».

● [illegible] Torino ha vinto ieri sera l'amichevole con il Venezia per 2-0: i gol sono stati segnati da Claudio Sala, su punizione e da Mariani; Sala, con Pecci è stato il migliore in campo.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Ad Alessandria e a Tortona [illegible] scadute già da quattro anni

Presidenze delle Casse di Risparmio Oggi è la volta buona per i rinnovi?

ALESSANDRIA — Scadute da ormai quattro anni — il mandato è di cinque — le presidenze delle Casse di Risparmio di Alessandria e di Tortona [illegible], forse, rinnovate oggi. Il condizionale è d'obbligo perché, mentre è certa la riunione del Comitato del credito che alle nomine bancarie deve procedere, non c'è sicurezza che tutto quanto il programma possa essere esaurito, considerato che gli scogli da superare non sono certo pochi.

La Cassa di Risparmio di Alessandria — oltre seicento dipendenti, il maggior istituto di credito della provincia: importante indubbiamente per l'opera che può svolgere a favore dell'economia, della [illegible] perazione, del finanziamento — ha alla presidenza, scaduta nel settembre del 1976, il comm. rag. Vittorio Guido, della dc; vice presidente, stessa scadenza, il commercialista valenzano dottor Gianfranco Pittatore, del psi.

Sulla necessità che una normalizzazione della situazione sia più che necessaria, sui candidati alla presidenza, invece, non mancano le polemiche, le lotte sotterranee. C'è [illegible] terna di nomi proposta dalla Banca d'Italia, ma il segreto appare totale. D'altra parte, proprio di questi giorni, è la netta presa di posizione del pci attraverso il suo segretario provinciale Enrico Morando, contro un'eventuale rinnovo della presidenza Guido. Per i comunisti, a parte i giudizi critici sulla conduzione della banca, Guido non deve più essere rieletto, in quanto i criteri del Comitato del credito sono di una sola riconferma.

«Non conosciamo — dice Morando — la terna proposta per Alessandria (e anche per Tortona, [illegible] tra l'altro la riconferma dell'attuale presidente creerebbe gli stessi problemi avanzati per Guido n.d.r.) dalla Banca d'Italia; per la serietà dell'istituto, siamo certi che i nomi rispondono ai criteri di professionalità e competenza. Se, per far posto a politici, la terna dovesse essere stravolta, il pci non lascerà passare sotto silenzio l'operazione».

Si avanza un'ipotesi: la riconferma di Guido — e dello stesso vice presidente Pittatore — per [illegible] per portarli alla scadenza dei due mandati. Altra ipotesi è che presidente possa venire eletto Pittatore, in questo caso, però, a Tortona andrebbe probabilmente un dc invece che un socialista come richiesto. C'è poi un nome «nuovo», quello dell'avvocato Adriano Bianchi, capo gruppo uscente per la dc in Consiglio regionale e che ha rinunciato a ripresentarsi candidato.

A Tortona, pure qui scaduta da quattro anni, il presidente il prof. Leandro Lisino, dc; vice presidente il socialdemocratico Gino Trampolo. Per Lisino, come abbiamo visto, c'è la stessa opposizione comunista per motivi di non rinnovabilità (questo, tra l'altro, sarebbe il terzo mandato); poi il [illegible] ha ufficialmente posto la candidatura di un [illegible] uomo, il [illegible] Lorenzo Demicheli, presidente uscente della Provincia. L'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio tortonese si oppone, affermando che vuole un uomo locale. Che, ma è sempre un'ipotesi, potrebbe essere proprio l'avvocato Adriano Bianchi, tortonese e stimato: potrebbe essere eletto a Tortona.

f. m.

Muore nel camion finito nello Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Mortale incidente stradale sull'Autostrada dei Fiori, la Genova-Milano, in territorio di Serravalle. Un autotreno è precipitato nel torrente Scrivia e l'autista è deceduto sul colpo. L'autotreno con alla guida l'autista Ottavio Finessi, [illegible] anni, da Ostellato (Ferrara) procedeva, vuoto, [illegible] Tortona.

Nell'affrontare la curva che immette sul ponte dello Scrivia il pesante veicolo, che superava la velocità massima consentita, che è di [illegible] chilometri orari, è sbandato e, divelto il «guard-rail», è precipitato nel torrente dopo un volo di 30 metri. Il Finessi è morto tra i rottami della cabina ed il cadavere è stato recuperato [illegible] vigili del fuoco di Novi.

Roccagrimalda — Angela Badino, 60 anni, abitante in frazione Schierano, colta da una improvvisa crisi di follia, si è barricata nella cascina «La Pira» dove vive coi fratelli, impedendo a tutti di avvicinarsi. E' stato necessario l'intervento dei carabinieri di Carpeneto.

Famiglia su un pulmino schiacciata nell'urto fra due autobotti

Arrestati camionisti di Arquata e Tortona per la sciagura (4 morti) di Crescentino

VERCELLI — Sono stati arrestati, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Vercelli, i due autisti delle autobotti che [illegible] la gravissima sciagura di Crescentino, la sera del 16 maggio. Sono Mario Ferrari, 53 anni, abitante ad Arquata Scrivia in via San Giovanni 3 bis, e Adelmo Crotta, 35 anni, residente a Tortona in corso Don Orione 51.

La procura di Vercelli, dopo le perizie tecniche, ha raccolto precisi elementi di responsabilità a carico dei due autisti arrestati l'altro giorno dai carabinieri; l'ordine di cattura parla di concorso in omicidio colposo e in lesioni personali colpose.

La tragedia, il cui ricordo è ancora ben vivo, era avvenuta alle 19,30 di venerdì 16 maggio. Quattro erano stati i morti e quattro i feriti, due dei quali molto gravi: un'intera famiglia distrutta.

I nomi dei morti: Rosa Canale, [illegible] anni; il figlio Paolo Di Marco, 22 anni; la figlia Rita Di Marco, 18 anni; il fidanzato di quest'ultima, Antonio Cangelosi, 22 anni. I feriti: Vincenzo Di Marco, 47 anni (marito di [illegible] Canale); Maria Di Marco (gemella di Rita); il suo fidanzato Antonio Catalano,

Mario Ferrari

22 anni; il piccolo Giuseppe, 8 anni, l'ultimo nato della famiglia Di Marco.

Viaggiavano tutti su un pulmino Volkswagen, emigrati in Germania per motivi di lavoro, stavano andando a Crescentino a trovare parenti. Quasi all'altezza della Teksid, sulla statale Torino-Casale, il loro furgone è stato investito dall'autobotte guidata da Mario Ferrari, che aveva appena urtato quella condotta da Adelmo Crotta. Il pulmino con la famiglia Di Marco era dietro a quest'ultima: è stato scaraventato in una scarpata e per quattro dei suoi [illegible]panti non c'è stato scampo. Molto gravi, anche Giuseppe (frattura della colonna vertebrale) e la sedicenne Anna Di Marco, tuttora ricoverata al Centro di rianimazione del «Sant'Andrea».

e. d. m.

Alessandria — Si concludono oggi pomeriggio al Teatro Comunale due iniziative del Centro di cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, e del «Gruppo della Rocca»: un seminario sui rapporti tra linguaggio filmico e teatrale e una ricerca di materiali di studio, per l'imminente allestimento dello spettacolo tratto dai «Drammi lirici» di Blok. Alle 15 sarà proiettato il film: «1789» realizzato nel 1971: è la trascrizione di un noto spettacolo teatrale sulla Rivoluzione francese.

Molare — Su segnalazione di alcuni passanti i carabinieri hanno arrestato la girovaga diciassettenne Mira D. accusata di furto aggravato. Con due sorelle di 12 e 10 anni, la Mira D. è entrata nell'alloggio di Giacomo Bisio, in via Molare, rubando oggetti d'oro per un milione.

Alessandria — I carabinieri hanno arrestato in una pensione di via Parma, ove si [illegible] alcuni giorni, il manovale ventenne Giorgio Chirigu, di Cagliari, colpito da un mandato di cattura del giudice istruttore di quel tribunale per spaccio di sostanze stupefacenti. Ne aveva vendute a due ragazzine sarde.

Picchiava la figlia di 7 mesi: arrestata

VOGHERA — Una donna, Maria Antonietta Pugliese, 22 anni, abitante in piazza della Liberazione 13, è stata arrestata per maltrattamenti e lesioni personali nei confronti della figlia Nadia, di sette mesi. E' sposata da un anno con l'operaio Giovanni Nunzella.

La piccola Nadia è stata ricoverata un paio di volte nel reparto pediatrico dell'ospedale di Voghera con ecchimosi ed ematomi in diverse parti del corpo: ultimamente per la frattura del braccio sinistro.

Poiché la madre non giustificava la natura delle lesioni i carabinieri e le assistenti sociali hanno compiuto accertamenti e hanno inviato un rapporto alla magistratura: la Pugliese avrebbe ripetutamente picchiato la figlia, facendo credere al marito che la bambina si feriva da sola cadendo mentre giocava.

Di qui l'arresto mentre il tribunale dei minorenni ha disposto l'affidamento di Nadia al brefotrofio provinciale Sante Zennaro di Pavia.

(e. g.)

Stasera nelle scuole

Droga Dibattito a Novi

NOVI LIGURE — Nelle scuole elementari di viale Rimembranza questa sera, alle 21, secondo degli incontri informativi con operatori medico sociali programmati dal terzo Circolo didattico al fine di sensibilizzare insegnanti e genitori sui delicati problemi della salute.

Nell'incontro di apertura, tenuto nella scuola Zucca di via Verdi, la dr. Chiara Scaglia, ufficiale sanitario del Comune, aveva posto all'attenzione dei presenti i problemi delle malattie infettive.

Questa sera, il dr. Maurizio Prato, medico del [illegible] ospedale S. Giacomo, tratterà il problema della droga. Gli incontri sono organizzati in collaborazione tra il Consiglio del terzo Circolo, il collegio dei docenti, il comitato genitori ed il Distretto scolastico.

«Con questa iniziativa — dice la prof. Secondina Bollell, direttrice didattica del Circolo — abbiamo voluto offrire ai genitori ma anche agli insegnanti l'opportunità di approfondire alcuni aspetti specifici relativi alla salute dei bambini, soprattutto per un discorso di prevenzione».

g. c.

Relazione dell'anno all'Unione Industriale

«Una programmazione politica sarà d'aiuto alle aziende»

ALESSANDRIA — *Presenti il sindaco Barrera, parlamentari ed operatori economici, si è tenuta l'annuale assemblea dell'Unione Industriale; vi ha partecipato l'ing. Giorgio Frignani, presidente della Federazione delle Associazioni industriali del Piemonte che ha illustrato il ruolo degli imprenditori piemontesi di fronte alle sfide degli Anni 80. Se il programmatore regionale — ha detto Frignani — saprà trovare il «taglio» giusto dei suoi interventi «evitando di porsi obiettivi ambiziosi ed irreali, quale quello di voler programmare tutta l'attività che si svolge nella regione», esistono gli elementi per impostare una politica di programmazione regionale che presenti alte probabilità di successo.*

«L'importante — *ha aggiunto Frignani* — è che il programmatore, quale che sia l'impostazione politica che scaturirà dalle elezioni, vinca la riluttanza a farsi influenzare dalle esperienze altrui, e quindi superi la tentazione di voler ricominciare tutto da capo».

«Se — *ha concluso* — si garantisce loro, nel governo centrale come in quello regionale, efficienza nella risposta ai problemi di breve, medio e lungo termine, gli imprenditori sono pronti a garantire che gli Anni '80 saranno positivi per la nostra nazione, in termini quantitativi e qualitativi».

E' seguita l'ampia relazione del presidente dell'Unione Industriale di Alessandria, Aldo Lucini. Nell'esame generale della situazione ha sostenuto che il costo del lavoro può essere controbilanciato dai recuperi di produttività («Ed è proprio su questo punto che bisogna insistere», *ha detto), quindi ha garantito la disponibilità degli industriali di intrattenere rapporti sempre più costruttivi con le forze politiche e sociali, su un piano dialettico e di chiara distinzione di ruoli.*

Passando alla situazione provinciale, Lucini non ha nascosto le preoccupazioni. «Le [illegible] iniziative industriali — *ha detto* —, gli ampliamenti aziendali non eguagliano, da 3-4 anni, le cessazioni, i ridimensionamenti, e ciò va particolarmente a discapito dell'occupazione femminile. Nuovi insediamenti, capaci di 100 o 50 dipendenti, quindi modesti, diventano sempre molto rari, mentre mancano da anni quelli di maggiori dimensioni».

Vi sono poi aziende in «predicato di andare ad accrescere la lista dei casi gravi o disperati di questi ultimi anni». Di qui un richiamo, a tutti sulla situazione della «provincia che sta scivolando ad una condizione di declino». f. m.

Un altro capitolo della vicenda di Morano Po

Ricostruì la pista: condannato il proprietario dell'autodromo

CASALE — Il pretore ha condannato ad un mese di arresto e 400 [illegible] lire di ammenda, col beneficio della condizionale il rag. Giovanni Verardi proprietario dell'autodromo «Casale» di Morano Po, avendolo ritenuto colpevole di ricostruzione abusiva di quel tratto di pista che per ordine del sindaco di Pontestura, era stato «arato» allo [illegible] di impedire ogni ulteriore attività sull'impianto sportivo. Contro la sentenza, Verardi che era assistito dal prof. Marcello Gallo di Roma, si è appellato al tribunale.

Il processo, che riguarda uno dei tanti capitoli del romanzo fiume costituito dalla «vicenda autodromo», era assai atteso dagli sportivi. Aveva subito alcuni rinvii su richiesta dell'imputato che nel frattempo è riuscito ad entrare in possesso di una lettera inviatagli dal presidente dell'Istituto «Galileo Ferraris» di Torino, incaricato dalla Regione Piemonte di eseguire alcune prove foniche sul tracciato della pista.

L'imputato, prima di riattivare il tratto distrutto, si era preoccupato di comunicare per iscritto alle autorità interessate alla vicenda i motivi per i quali provvedeva a riparare il circuito. Tali lettere rimasero tutte senza risposta. I difensori del Verardi hanno sollevato due questioni di pregiudizialità penale ed amministrativa sostenendo in primo luogo che il processo doveva essere sospeso perché «era del tutto pregiudiziale stabilire l'illecità [illegible] demolizione» emessa dal sindaco di Pontestura con una ordinanza che i legali dell'imputato definiscono «materialmente e ideologicamente [illegible] valida».

In secondo luogo hanno sostenuto che il processo doveva comunque [illegible] sospeso per la pendenza di ricorsi amministrativi al Consiglio di Stato. Di diverso avviso il pretore che non ha accolto queste eccezioni sollevate dal Verardi.

m. v.

Tortona — Un violento incendio, divampato in un negozio di alimentari, ha provocato danni per circa 20 milioni. Le fiamme si [illegible] sviluppate nel [illegible] del commerciante Antonio Tropiano, 57 anni, abitante in via Rovereto 33. L'incendio divampato all'improvviso (con molta probabilità per un corto circuito) ha in [illegible]co tempo distrutto tutto.

Provengono da venti nazioni

Simposio sui vini 300 i partecipanti

ALESSANDRIA — Poco meno di 300 partecipanti appartenenti ad una ventina di nazioni: è questo il dato più significativo per testimoniare il successo che sta riscuotendo non solo tra gli addetti ai lavori il «Simposio internazionale sulle denominazioni d'origine dei vini», organizzato dalla Camera di commercio.

Nella sala «Ferrero» del Teatro Comunale, dove il Convegno si è iniziato lunedì scorso e proseguirà sino a domani (venerdì e sabato sono dedicati a viaggi di studio a Pavia e Piacenza), si scambiano i loro punti di vista esperti inglesi, svizzeri, jugoslavi, rumeni, portoghesi, americani, tedeschi, algerini, belgi, bulgari, spagnoli, francesi, greci, ungheresi, messicani, marocchini e naturalmente, giapponesi, attratti come sono dal fare esperienza delle cose europee.

Scopo principale del Simposio che segue quelli di Nyon, Atene e Stoccarda, è quello di giungere alla definizione di una disciplina sulle denominazioni d'origine, comune a tutte le nazioni produttrici di vino.

Numerosissime le relazioni al Convegno. Lunedì scorso dopo il saluto delle autorità, [illegible] stati illustrati i termini gen[illegible] del problema, mentre ieri, dopo i lavori del mattino, il pomeriggio è stato dedicato alla visita tecnica alla zona vitivinicola di Alba. Stamane i rappresentanti di ogni nazione illustreranno i vari regolamenti nazionali sulle denominazioni d'origine quindi, nel pomeriggio visita alla zona vitivinicola di Asti.

Domani, il senatore Paolo Desana, presidente del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni d'origine illustrerà i problemi economici e sociali, quindi il dr. René Tinlot si soffermerà sulla protezione dei vini sul piano mondiale.

Seguiranno interventi sulle possibilità di controlli a «priori» e a «posteriori» dei vini. Nel pomeriggio, visita alla zona vinicola di Casale, quindi alle 18,30, al Castello di Gabiano, il prof. Mario Fregoni, vice presidente del Comitato per la tutela dei vini traccerà la sintesi del lavoro svolto.

r. sc.

Sul tema della cooperazione

Concorso Pietrasanta L'elenco dei premiati

RIVALTA [illegible] — *La studentessa Piera Mariscotti della III B della scuola media di Rivalta Bormida è la vincitrice assoluta della seconda edizione [illegible] «Agostino Pietrasanta» voluto dalla Cantina Sociale e organizzato con il patrocinio de «La Stampa». Si è aggiudicato il primo premio con un tema mentre il primo premio per il disegno è stato assegnato, pari merito, a Carlo Ragazzo, Giovanni Ratto, Giovanna Garrone e Francesco Poratti; il secondo premio ad Antonella Torielli e a Nathalie Ravera.*

Il concorso tra gli studenti [illegible] scuola media rivaltese [illegible] legato ai problemi della cooperazione in agricoltura, un tema sentito in queste [illegible] dove l'agricoltura è la maggior risorsa. Il tema sulla cooperazione poteva essere svolto con un elaborato scritto oppure un disegno.

La premiazione si è avuta alla Capannina di Pontechino gremita di folla, presenti, oltre alla preside della scuola media di Rivalta, prof. Maria Tinto, e agli insegnanti — ai quali è stata assegnata da «La Stampa» una targa in segno di riconoscimento per l'attiva collaborazione — i responsabili della Cantina Sociale, il provveditore agli Studi di Alessandria, prof. Francesco Petronino, i sindaci dei Comuni di Rivalta Bormida, Giovanni Briata, Castelnuovo Bormida, Lino Vignoli e Orsara Bormida, Luigi Vacca.

Per la I A sono stati premiati: Maria Grazia Briata, Luisella Garrone, Rita Minetto, Elisabetta Valle.

Classe I B: Gianluca Amelotti, Enrica Barberis, Roberto Machetto, Teresa Ottonelli, Massimiliano Barberis, Pier Francesco Ferraris e Mario Garello. Classe II B: Fabrizio Bobbio, Cristina Rolando, Claudia De Luigi, Cristina Oddone e Daniele Maccarini. Classe III A: Maura Pietrasanta, Anna Priano, Roberto Pronzato e Orietta Beccati. Classe III B: Giorgio Bistagnino.

Prima della premiazione si sono esibiti in uno spettacolo i comici Ric e Gian, il prestigiatore Magic Najas, il cantautore Claudio Damiani e la banda musicale «G. Verdi» di Rivalta Bormida.

e. c.

ALESSANDRIA

[illegible]o: Giochi porno a domicilio
Ambra: Porno story 1980.
Corallo: Immacolata e Concetta.
Como: Tom [illegible].
Cristallo: La mondana nuda.
Galleria: A qualcuno piace caldo.
Moderno: L'immoralità.

ACQUI TERME

Ariston: La cicala.
Cristallo: Una brillante carriera.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Lo chiamavano Trinità.
Nuovo: riposo.
Politeama: L'infermiera della [illegible] sla dei militari.
Vittoria: Speed cross.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	17
minima	3

Umidità media 81%. Temperatura il 27 maggio dell'anno scorso: 27; 17. Il sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 20,39.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso. Pioggia e temporali. Temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (17; 13), Casale Monferrato (17; 13), Novi Ligure (18; 13), Ovada (15; 10), Tortona (18; 13), Valenza (18; 12).

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO [illegible]

Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

[illegible] LIGURE

Cristallo: Porno erotic movie.
Iris: Il commissario Verrazzano.
Italia: Eccessi erotici.
Moderno: Super hit.

OVADA

Lux: La vedova del trullo.
Moderno: Exibition.
Torriello: L'uomo di marmo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: riposo.
Lux: Bruce Lee, la tigre colpisce [illegible].

TORTONA

Moderno: Libidine.
Sociale: Rosa bon-bon: il fiore del [illegible].
Verdi: Il mio socio.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Milano: difendersi o morire.
Teatro: L'allenatrice sexy.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Profondo rosso.
Galvani: Sexy club.
Roma: riposo.
Sociale: Saggio di danza.

FARMACIE

[illegible] Brusa, piazza Libertà; notturna: Follini, [illegible] IV Novembre.
Acqui: Cignoli, [illegible] Garibaldi.
Casale: Gadina, via B. [illegible] Giorgio.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Centrale, del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Callegari, via Grattoni.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031; FF. SS., tel. 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] 18.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI

NOTT[illegible] (dalle 22.30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 154; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP CASALE

Ore 19 Spazio elettorale; [illegible] I sogni nel cassetto

Il contratto gomma-plastica

La vertenza Michelin Aumentano i contrasti

ALESSANDRIA — *Si sta facendo sempre più aspra, anche a livello locale, la vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori della gomma e della plastica. Alle porte di Alessandria sorge, fra l'altro, il complesso della Michelin (quasi 2000 i dipendenti) e il ricorso alla magistratura da parte dei responsabili dello stabilimento, in occasione dello sciopero articolato del 12 maggio scorso (l'accusa è quella di «blocco delle merci» durante le azioni di picchettaggio ai cancelli) non contribuisce certo ad attenuare i contrasti fra le parti.*

Si tratta di «un ennesimo tentativo di fiaccare la lotta (deviandone gli obiettivi) e la combattività di una delle realtà più significative della provincia», afferma un comunicato emesso dalla Fulc, la federazione unitaria lavoratori chimici, che prosegue preannunciando «una ferma risposta da parte di tutti i lavoratori del settore, che effettueranno anche un momento di lotta comune coordinata nell'ambito delle ore di sciopero già decise a livello nazionale».

Si è invece conclusa positivamente la vertenza aziendale che interessava la ditta Panelli, una delle più importanti dell'Alessandrino per quanto riguarda il settore meccanico (produce pompe sommerse e impianti di depurazione, esportando il 50% del fatturato). Una conferma delle buone posizioni di mercato raggiunte dall'azienda viene dallo stesso accordo, che prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e produttivi (con 442 dipendenti, di cui 193 impiegati e tecnici).

Importanti anche gli interventi che riguardano l'ambiente di lavoro: dall'istituzione di un registro dei dati ambientali e di uno dei dati biostatistici, alle visite mediche periodiche.

Infine la parte salariale: 15.000 lire di aumento — dal prossimo anno — di superminimo collettivo e 6000 lire per il premio di produzione; inoltre nel periodo dal 1° maggio di quest'anno al 31 maggio dell'81 saranno erogate ai lavoratori della Panelli la cifra di 195.000 lire, scaglionate in quattro parti.

p. b.

Spinetta Marengo — Questa sera nei locali del gruppo fotografico «Michelin» saranno proiettate diapositive tratte dall'archivio Fiat e scelte quali vincenti i concorsi nazionali e internazionali. L'iniziativa, con la collaborazione dell'Associazione fotografica alessandrina, è nell'ambito dell'attività che il gruppo, di recente costituitosi, intende concretizzare.

Sette partiti si fronteggiano per il rinnovo del Consiglio

A Ovada tutti concordi su un punto la costruzione del nuovo ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — Sono due i partiti che si presentano per la prima volta, l'8 ed il 9 giugno, alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Ovada: il pri e l' msi-dn. Se i repubblicani da tempo [illegible] impegnati nella vita politico-amministrativa ovadese, la presenza dell'msi-dn è stata una sorpresa subito accolta da dichiarazioni polemiche, come quella [illegible] vicesindaco socialista Vincenzo Genocchio: *«Voglio augurarmi — ha detto — che l'elettorato non ci voglia far subire l'onta di vedere in Consiglio un consigliere missino»*. Gli altri partiti sono il pci (aveva ottenuto 17 consiglieri nel '75), il psi (4), il psdi (1), la dc (7) ed il [illegible] (1).

La Giunta uscente, malgrado il pci avesse la maggioranza assoluta, era tripartita: pci-psi-psdi. Le polemiche, specie tra socialisti e comunisti, non sono mancate. *«Il nostro obiettivo, per l'8 giugno —* dice ora Genocchio — *è anche politico: una sinistra più forte per meglio governare, ma con un psi più grande e [illegible] pci ridimensionato; inoltre una dc indebolita perché è stata [illegible] simbolo della non partecipazione, arroccata su un'opposizione strumentale»*.

A livello amministrativo invece il psi rilancia un piano di maggiori investimenti: più rispetto per [illegible] natura; rilancio dell'edilizia economica popolare. Propone inoltre un piano di riorganizzazione dei servizi comunali.

«Respingiamo l'accusa di [illegible] partecipazione — dice per la dc il consigliere uscente prof. Laura Lantero —*, siamo sempre stati presenti con mozioni, interventi, interpellanze in Consiglio comunale, ma la maggioranza ha ignorato i veri problemi»*.

Per il futuro la dc chiede [illegible] recupero [illegible] centro storico (zona Aiei); la rapida realizzazione dell'ospedale; il rifacimento [illegible] viabilità urbana ed extraurbana; [illegible] potenziamento dell'artigianato e della piccola industria per dare lavoro ai giovani; la garanzia [illegible] pluralismo; [illegible] consultorio familiare che funzioni [illegible] *«non sia solo un ambulatorio per aborti»*; [illegible] adeguata assistenza agli anziani. *«Invece di belle relazioni allegate ai bilanci* — dice Laura Lantero — *chiediamo opere»*.

Il pci ha deciso un cambio al vertice e [illegible] ripresenta il sindaco uscente, Angelo Ferrari, sostituito da Lorenzo Bottero, attuale presidente dell'ospedale. *«Siamo per il ritorno ad una Giunta di sinistra, con psi e psdi* — dice Bottero — *che prosegua il lavoro fatto sui problemi dell'occupazione, degli insediamenti artigianali, della casa (è appena iniziato il piano pluriennale di attuazione)»*. Vogliono modificare i Consigli di quartiere, per ottenere una maggiore partecipazione; sono per uno sviluppo dell'economia col potenziamento delle attività locali.

Anche il pci è per [illegible] recupero del centro storico e si propone un miglioramento della viabilità nel centro e la creazione dell'isola pedonale permanente. Sollecita l'ospedale nuovo e intende acquisire la villa Oddini per la sede dell'Uls.

«Ci batteremo — dice per il pri l'avvocato Ugo Sultana — *contro [illegible] nefasta logica della spartizione del potere, contro le formule [illegible] pura alchimia politica, contro il clientelismo ed il danneggio politico delle cariche: sarà così il cittadino a gestire il potere pubblico»*. Il pri rispolvera anche [illegible] vecchio «pallino» degli ovadesi. *«La Regione* — dice Sultana — *ignora sistematicamente i problemi dell'area ovadese. Ovada praticamente non conta nulla, ogni iniziativa di decollo viene messa in discussione. Ora hanno messo in discussione anche l'ospedale»*. Disinteresse, dice Sultana, mentre Genova e la Liguria premono sull'area ovadese con iniziative produttive e a livello turistico-residenziale: [illegible] qui l'ipotesi di [illegible] referendum, per decidere se Ovada deve restare in Piemonte [illegible] passare in Liguria.

[illegible] pli, che ripropone un nome prestigioso come quello [illegible] professor Mario Oddini, si batterà ancora all'opposizione per [illegible] sana amministrazione. Per il psdi cinque i principali punti programmatici, come dice il segretario Livio Martina: impegno sanitario (nessuna esitazione sulle necessità del del [illegible] ospedale); pubblica istruzione (completamento [illegible] corso [illegible] «Volta» e immediato utilizzo delle nuove strutture [illegible] liceo); politica [illegible] prezzi, con il consolidamento e l'ammodernamento della rete distributiva, in collaborazione con le associazioni di categoria; in materia urbanistica [illegible] stesura del piano regolatore con la partecipazione, attraverso una commissione urbanistica, dell'opinione pubblica; infine interesse per lo sport, con il completamento del complesso del «Gerino».

Una carrellata sui candidati. Il psi, oltre a ripresentare tre dei consiglieri [illegible] — Genocchio, Andrea Caggero e Gabriele Morchio — punta molto su indipendenti di prestigio: [illegible] ginecologo Saverio Caffarello, Aristide Alba, l'architetto Franco Capra, gli artigiani [illegible] Paolo Cardone, e Mario Ulzi, [illegible] commerciante Rita Turroni.

La dc ripropone la Lantero, Elio Barisone, [illegible] Levrero, Flavio Ambrosetti e punta su candidati che rappresentano le varie categorie: *«Tutte persone validissime* — dicono alla dc —*, culturalmente preparate, oneste: vogliono lavorare nell'interesse di Ovada»*.

I repubblicani, oltre al segretario Sultana, annoverano tra gli altri lo scrittore Marcello Venturi, Gianni Lantero, presidente dei «Mobilieri», ed Egidia Maineri Trotti. «Degradato» al secondo posto l'assessore uscente Antonio Fiori, il psdi porta come capolista l'assessore provinciale Carlo Pelucco; in lista anche il segretario Martina. L'avvocato Gian Domenico Buffa guida i missini.

Il pci, lasciati fuori molti nomi «storici», punta su una lista giovane (età media 33 anni).

Franco Marchiaro

Il giovane è un ex dipendente

Arrestato: diede fuoco alla Vetraria Acquese?

ACQUI TERME — *Tre giovani sono stati arrestati accusati di furto aggravato; uno sarebbe anche l'autore dell'incendio che ha semidistrutto a Terzo il capannone della «Vetraria Acquese», danni per mezzo miliardo di lire. In carcere sono finiti, Adolfo Cipelletti, 26 anni, barista abitante ad Acqui [illegible] via Maggiorino Ferraris 56, Mauro Nano di 20, muratore, abitante in via Nizza [illegible] 207, e Raffaele Serra [illegible] 21, meccanico, abitante in via San Defendente 40.*

Secondo l'ordine [illegible] cattura della procura della Repubblica i tre dovranno rispondere di concorso in furto aggravato e il Cipelletti di incendio doloso.

Nelle prime ore di sabato 10 maggio un violento incendio divampava all'interno della «Vetraria Acquese» in Regione [illegible] Domini di Terzo, una società diretta dall'imprenditore Giancarlo Trova 42 anni, abitante ad Acqui in via Crenna. Le fiamme, trovando facile esca nel materiale plastico e negli articoli casalinghi, si estendevano anche alla «Ceramic Vetro», nello stesso capannone, [illegible] comproprietà di Attilio Trova, 45 anni, e della moglie Francesca De Marco di 38, abitanti a Strevi in via Vittorio Veneto 29. Danni per oltre [illegible] miliardo di lire.

Risulta che [illegible] porta di ingresso della «Vetraria Acquese» era stata forzata e durante le indagini i carabinieri hanno ritrovato in un casolare abbandonato alla periferia della città refurtiva per circa mezzo milione di lire.

Il Nano ed il Serra hanno confessato di aver partecipato al furto ma si sono dichiarati completamente estranei all'incendio.

I due sarebbero usciti per primi dal capannone ed avrebbero saputo dell'incendio molte ore dopo. A causarlo sarebbe stato, secondo l'accusa, il Cipelletti che [illegible] lavorato per qualche mese alle dipendenze del Trova.

E. P.

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame i polli vivi sono stati quotati 1200 lire al chilo; agnelli e capretti da 9000 a 10.000 lire al chilo.

Sono accusati di aver abusato di [illegible] ragazza vercellese

Cinque giovani arrestati per violenza

VERCELLI — Cinque giovani operai di Candia Lomellina [illegible] sono stati arrestati dai carabinieri di Vercelli. L'accusa [illegible] loro confronti è: violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico.

I cinque sono: Pier Giuseppe Pezzotti, 18 anni, abitante il piazza San Carlo 2, Rocco Zangara, [illegible] anni, via Solferino 7, Daniele Campasso, 21 anni, via Silvio Pellico 14, Gianfranco Ravizza, [illegible] anni, via Convitto 4, e Giorgio Stabile, [illegible] anni, via Alessandro Manzoni 2.

L'episodio per il quale i cinque sono stati arrestati avvenne [illegible] dicembre dello scorso anno. Era una domenica. R. P., un'operaia di 20 anni, era in un bar di Caresana, in compagnia di alcune sue amiche. Nel tardo pomeriggio vicino al bar si fermò un'auto sulla quale si trovavano cinque giovani. Uno di essi scese dalla vettura ed entrò nel locale. Conosceva bene [illegible] ragazza e le si avvicinò.

I due scambiarono qualche parola, poi uscirono. La giovane operaia accettò di salire in auto, convinta dal ragazzo. La vettura imboccò la provinciale, diretta verso Sud. Giunti quasi [illegible] ponte del Risorgimento, [illegible] dista pochi chilometri da paese, l'auto deviò per una stradina e raggiunse una zona isolata. R. P., capite le intenzioni dei cinque, si ribellò, cercò di fuggire, gridò invocando aiuto. I giovani, però, [illegible] bloccarono e, [illegible] turno, approfittarono di lei.

d. co.

Pier Giuseppe Pezzotti — Rocco Zangara — Gianfranco Ravizza

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria ha sorpreso con i due gol al Piacenza

I tifosi trascurano i grigi e perdono un buon spettacolo

ALESSANDRIA — Per la quarta volta [illegible] settembre i [illegible] in parte ripagati delle sofferenze patite finora. Il 2-1 a sorpresa inflitto al Piacenza, ha consentito agli appassionati di esprimere un giudizio [illegible] volta tanto positivo [illegible] protagonisti dell'incontro.

Nonostante il primato negativo dei tifosi (soltanto 254 paganti!) i grigi si sono battuti con puntiglio ottenendo [illegible] vittoria di prestigio.

Giustamente a fine gara Raffaele Cuscela lasciava [illegible] sparire soddisfazione. *«Sono soprattutto contento per i ragazzi che mi hanno sempre seguito nel lavoro quotidiano* — ha detto —*. Penso che se avessimo vinto con un margine di scarto anche di due reti non [illegible] sarebbe stato nulla da dire. Ciascuno ha fatto con coscienza il proprio dovere riducendo al minimo gli errori commessi in altre occasioni»*.

Il tecnico dell'Alessandria ha schierato la formazione giusta. L'inserimento di Picco forse non ha dato l'esito sperato [illegible] i compagni e particolarmente Morelli, Gaudenzi e Niro in [illegible] hanno retto benissimo agli urti degli [illegible] canti emiliani.

Bongiorni, [illegible] a segnare il gol del successo, ha diretto con intelligenza il coordinamento coadiuvato da [illegible] Marzio, Piccolli e Insolvini che [illegible] in forma meno del solito per un risentimento alla coscia destra.

Significativo il commento di Romano Mattè, ex [illegible] dell'Alessandria [illegible] due anni fa: *«I [illegible] hanno giocato [illegible] gran bella partita. Penso che con Cuscela [illegible] dall'inizio, la salvezza si sarebbe comodamente raggiunta»*.

Rammarica soltanto il fatto che i [illegible] punti di domenica non servano [illegible] classifica: tardivo è [illegible] l'avvento di Raffaele Cuscela [illegible] panchina per poter [illegible] in un capovolgimento totale. Del resto il calendario ha sempre proposto all'Alessandria squadre in lotta per [illegible] promozione.

r. g.

VALENZA — La Valenzana ha pareggiato 4-4 l'incontro interno con la Spinettese. In evidenza soprattutto l'attacco [illegible] rossoblù, mentre la [illegible], il [illegible] Turra in particolare, è apparsa decisamente sotto tono.

Novi Ligure — Il Cap[illegible] d'Orba nella nona giornata [illegible] campionato di serie B di tamburello è stato sconfitto per 19-10 a Murisengo.

Partita senza grinta fra Casale e Triestina

Una sconfitta e tanti sbadigli

CASALE — Come era prevedibile la squadra nerostellata è scesa sul terreno della Triestina più per [illegible] firma che per [illegible] racimolare qualche punto [illegible] più indispensabile. Ha incassato una rete su tiro piazzato, dopo un fallo inesistente e dello degli stessi triestini. Il Casale non ha reagito e la [illegible] andata avanti stancamente tra gli sbadigli della [illegible] pubblico giuliano che ha accolto con un sospiro [illegible] sollievo il fischio finale di un direttore [illegible] gara abbastanza impreciso.

La [illegible] è stata rotta al ventesimo della ripresa quando l'arbitro, [illegible] decisione di cui nessuno ha saputo dare spiegazione, ha mandato Saibene anzitempo negli spogliatoi. Neppure la superiorità numerica ha scosso gli alabardati, evidentemente paghi del successo di misura che pareggia (anche se non numericamente in fatto di reti) la sconfitta per 2-0 subita nell'andata al «Natal Palli».

In definitiva il Casale, pur avendo disputato una classica partita di fine campionato, avrebbe potuto [illegible] imbattuto dal terreno della Triestina se il direttore di gara gli avesse assegnato [illegible] rigore visto da tutti. Al termine l'allenatore dei giuliani, Vargilen, [illegible] è limitato a dire che i suoi uomini [illegible] stanchi a causa della disputa del torneo anglo-italiano e che il Casale è «squadra esperta con i migliori uomini a centro campo».

L'allusione a Brecchi e Ca[illegible] è evidente. I due hanno formato ancora una volta l'asse portante della squadra. Seccato invece Angeleri per la sconfitta che giudica immeritata. «Ho visto un Casale più che buono — ha dichiarato — che non doveva perdere. Ma come al solito siamo tartassati dalla mala sorte sotto forma di arbitri che ogni settimana espellono un giocatore. Abbia[illegible] disputato un secondo tempo notevole.

m. v.

Il Francavilla di nuovo in testa

NOVI LIGURE — Il Francavilla Bisio Tassinovi, battendo fuori casa il Tagliolo Monferrato A, per 19-13, si è riportato [illegible] testa [illegible] classifica [illegible] campionato provinciale di serie C di tamburello.

Gli altri risultati [illegible] ieva giornata del girone [illegible]. Casale B-Tagliolo Monferrato B 10-7, Basaluzzo-Cremolino B 9-16, Gocco-marengo-[illegible] 10-14, Mornese-Ovada B 19-16.

Valenza — Successo della prima [illegible] di ciclismo interna nel [illegible] della Gioventù del Distretto scolastico valenzano. La prova si sono disputata su un circuito urbano nei pressi della scuola media «A. Frank». Ecco i vincitori. Categoria maschili, classe 1971, Pierluigi Pasino; 1970, Michele Dani, 1969, Danilo [illegible], 1968, [illegible] Scalia; [illegible] 67, Roberto Mengo. Nella classe 1972, femminile, vittoria [illegible] Mariella Pasino.

Importante la partita di domenica

Il Derthona è affogato nei gol del S. Sepolcro

TORTONA — *Naufragio a San Sepolcro dei bianconeri del Derthona per 4-1; un po' per leggera deconcentrazione ed anche per un infortunio a Ronchi, sostituito (in difesa) dal «militare» Cruciani.* «È stata una [illegible] nera storia — *spiega Pelagalli* — ma con tutto questo non va tolto il merito ai toscani per [illegible] quattro [illegible] reti che hanno saputo realizzare dopo una gara strabiliante».

I toscani [illegible] i bianconeri si giocavano l'ultima speranza [illegible] permanenza in C2, hanno vinto con pieno merito riuscendo a portarsi per ora in [illegible] sal[illegible].

Ai bianconeri, oltre all'infortunio di Ronchi, è mancato, fin dalle prime battute, l'apporto [illegible] Bisi, costretto a riposo per un leggero malanno. Ora per il Derthona e per Pelagalli diventa importante [illegible] partita [illegible] domenica prossima al «Fausto Coppi» contro il La Spezia, una delle pretendenti, con Prato e Rondinella, alla Promozione.

«In quell'occasione — *spiega il mister* — la squadra do[illegible] essere al gran completo, vogliamo congedarci bene dal pubblico tortonese».

(e. r.)

CASTELNUOVO SCRIVIA — Il [illegible] della vittoria [illegible] Gabaldi e dei suoi ragazzi nel campionato di Prima Categoria lombarda è avvenuto a Mede Lomellina contro il Vigevano.

Chiusi in parità (1-1) i 90' minuti regolamentari della partita, neppure i tempi supplementari sono stati sufficienti [illegible] decidere la supremazia tra le due squadre. Solo [illegible] po i calci [illegible] rigore i lombardi hanno avuto ragione dei bianconeri per 6-4.

«Un vero peccato — spiegano i tifosi — che la Castelnovese non sia riuscita nel colpaccio, anche dopo un campionato giocato [illegible] pre nelle prime posizioni». Comunque a Castelnuovo Scrivia i festeggiamenti non sono mancati e già tra i responsabili del sodalizio si lavora per preparare la squadra futura.

«Il prossimo anno — è stato assicurato ai tifosi da parte dei responsabili — la vittoria non ci sfuggirà. È una promessa».

(e. r.)

Duello Audace-S. Carlo in 1ª categoria

C'è [illegible] l'incognita al traguardo Promozione

Si dovrà attendere l'ultima giornata di campionato per conoscere il nome della squadra che il prossimo anno giocherà in Promozione. Audace Boschese e San Carlo hanno superato vittoriosamente il penultimo ostacolo e si presentano entrambe sulla dirittura di arrivo, distanziate di un solo punto.

L'Audace Boschese ha travolto il Quattordio per 4 a 0. I biancoverdi attraversano un periodo di forma irresistibile. Due [illegible] quattro gol sono stati messi a segno da Mogni alla [illegible] su calcio di rigore concesso per atterramento di Boscolo, mentre al 50' Mogni ha fatto nuovamente centro di testa su azione partita da Boscolo. Le altre due reti sono venute al 44', [illegible] una mezza rovesciata di Sciacca, e al 59' per merito di Legnaro a conclusione di un'azione personale.

Audace Boschese: Clara (dal 75' Micale), Marchetti, Legnaro, Lessio, Masini, Ferrari I, Pizzo, Panizza, Mogni (dal 80' Ferrari II), Boscolo, Sciacca.

Quattordio: Accorsi (dal [illegible]' Zanon), Brusasco, Pagano, Musso, Poloniri, Pizzamiglio, Polato, [illegible]co, Rizzi (dal [illegible]' Garbino), Ingrassia, Gemma.

Il San Carlo si è aggiudicato il derby con la Balzolese e resta in corsa per la conquista del titolo. Al ventesimo Pozzolo ha sorpreso il portiere della Balzolese, Azzalin con un colpo di testa ed è stata l'unica rete della giornata, un incontro nervoso a giudicare dalle espulsioni: Brignano, al 20' e Fava all'[illegible], per la Balzolese e, sempre all'85', Pozzolo per il San Carlo.

San [illegible]: Oddone, Allara, Coppo, Zuccolo, Pozzolo, Bruschuna, Dellara (dal 5' Varsallo), Scompa[illegible], Tartara, Carla, Montiglio.

[illegible]: [illegible], [illegible] Ru, Scomparin, Micali, Vergondo, Poncina, Brignano, Mantarmini, Bonarza, Bullano, Fava.

Divisione della posta fra Felizzano e Trino (1-1); i padroni di casa sono andati in vantaggio al 12' con rigore di Nosenzo I. Pareggio del Trino al 38', contestato dal Felizzano tanto da far fioccare alcune ammonizioni.

Felizzano: Mazzini, Nosenzo II, Pasotti, Nosenzo I, Berta, Morello, Maccarone, Zaccarelli, Cropasso, Gardin, Amatuzzo (dal [illegible]' Masuelli).

Risultato nullo fra Monferrato e Sandigliano in una partita dominata dalle opposte difese.

Monferrato: Devasini, Bonelli, Cassione, Carlevaro (dal 65' Caviola), Palazzetti, Cavalli, Schiavetti, Castaldine, Cappla, Lavagno, Amoroso.

Il Sannità ha pareggiato con il Tronzano per 0 a 0; il Livorno Ferraris ha battuto la Buronzese per [illegible] a 0.

g. p.

Retrocede fra i dilettanti

[illegible] punti non bastano per salvare la Novese

NOVI [illegible] — La [illegible] retrocede fra i dilettanti. I biancocelesti nonostante la vittoria per 2-1 ad Agliana (Pistoia), nell'ultima partita di campionato di [illegible] D, devono lasciare il settore dei semiprofessionisti.

Infatti [illegible] le altre due squadre che lottavano per la salvezza hanno vinto [illegible] incontri interni: la Pro Vercelli ha battuto il Cuoio Pelli, mentre il Pinerolo ha superato l'Albenga.

Assieme alla Sestrese ed al Gozzano, [illegible] condannate, delle tre squadre che hanno terminato il campionato a 28 punti, retrocedono l'Aglianese e la Novese. Si salva invece il Pinerolo per migliore differenza reti (Novese —16; Aglianese —6; Pinerolo —3).

I biancocelesti hanno ottenuto in Toscana il primo ed unico [illegible] esterno dall'inizio del campionato. Sono passati per primi in vantaggio su calcio di rigore trasformato da Boccasso; dopo aver subito il pareggio dei padroni di casa a metà ripresa, hanno messo a segno la seconda rete ancora su calcio di rigore di Sabatini.

La Novese [illegible] in campo [illegible]: Ferrua, Schiesaro, Cozzi, Delladonna, Bacarelli, Cattaneo, Severino; Boccasso, Talarico (dal 70' Maranzana), Sabatini, Taschetl.

(g. c.)

Saint-Pierre, slancio verso il turismo

Anche Saint-Pierre si interessa al turismo, restaurando la chiesa del suo celebre castello. Inoltre l'amministrazione comunale ha preparato uno studio per potenziare le possibilità turistiche, soprattutto invernali, del comprensorio di Vetan. E' stato predisposto anche un programma di interventi: il primo passo è stato fatto con l'approvazione del piano urbanistico. Un occhio di riguardo per la tutela del paesaggio: per questo è passato un piano regolatore che limita ■ caotica espansione edilizia, iniziata nel 1970. Ma non basta. Sono stati eseguiti lavori di restauro in 72 abitazioni (144 alloggi), nella frazione Prudin. Una politica che, secondo il sindaco, ha dato buoni risultati.

Varato dal Consiglio regionale

Un piano di opere nella Bassa Valle

Acquedotti, strade, scuole, municipi e finanziamenti anche per i più piccoli centri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Opere pubbliche per un ammontare ■ oltre venti miliardi sono state stanziate dal consiglio regionale nel piano per il 1980. L'ingente somma (per l'esattezza si tratta di 20 miliardi e 104 milioni) è destinata, nel progetto degli amministratori, a tutta una serie di opere del così detto «interesse regionale»: si tratta, cioè, di lavori e finanziamenti destinati davvero a tutti, piccoli e grandi Comuni, frazioni e borgate e che vanno da quelli stradali alle fognature, dalle suole ai municipi, dai cantieri di lavoro alle dighe per la protezione ■■■■ piene ■■ fiumi ai paravalanghe, ai mezzi meccanici per lo sgombero della neve.

Un largo stralcio di queste opere è destinato alla Bassa Valle d'Aosta. Ne citiamo alcune, dividendole in tre capitoletti, quelli dei lavori stradali, quello degli acquedotti e, infine, quelli delle fognature.

LAVORI ■■■■■■■■ Ayas, sistemazione strade comunali varie, 30 milioni; Brusson, sistemazione dei tornanti lungo ■ strada Estoul, 22 milioni; Challant St-Anselme, proseguimento della strada Tollegnar-Ruvère, 80 milioni; Challant St-Victor, strada Abaz-Croix d'Arlaz (contributo 30 milioni) e ultimazione del piazzale del capoluogo, 20 milioni; Champorcher, costruzione del 2° lotto della strada del Garavet 60 milioni; Donnas, costruzione piazzale a Rovarey e sistemazione delle strade interne (contributo) 25 milioni.

E ancora: Fontainemore, costruzione della strada Coré-Pariasse - La Borney (proseguimento), 70 milioni; Gaby, contributo per costruzione banchina pedonale e del piazzale del cimitero 30 milioni; Gressoney-La-Trinité, allargamento della strada alle frazioni alte e piazzale, 70 milioni; Gressoney St-Jean, sistemazione del laghetto Gover (contributo) 30 milioni ■ completamento della strad■ di allacciamento Pont ■■■ Superiore; Lillianes, per prosecuzione delle strade frazione Senechax, Rousay e Andrei ■■ milioni; Montjovet, costruzione piazzale a Méran 30 milioni; Perloz, strada frazione Fey di Sopra (40 milioni) e contributo per piazzali 20 milioni; Pontboset, completamento piazzale 6 milioni; Verrès, costruzione della strada Torille 30 milioni.

ACQUEDOTTI: Bard, acquedotto comunale, 30 milioni; Brusson, acquedotto di Pesilla 30 milioni; Challant St-Anselme, proseguimento dell'acquedotto Chasten - Mae - Quincod - Orbeillaz 70 milioni; Champdepraz, impianto di Chevrère 50 milioni; Donnas, completamento acquedotto comunale 50 milioni; Issogne, acquedotto ■ Ronchaille ■ milioni; Montjovet, acquedotto Reclou - Chignanaz - Moulat 50 milioni; Pont St-Martin, vasca Enel 20 milioni.

In questo settore degli approvvigionamenti idrici, è prevista la corresponsione di contributi ■ Comuni di: Ayas (72 milioni); Challant St-Anselme (70 milioni), Fontainemore (20 milioni), Lillianes (8 milioni), Montjovet (10 milioni) e Verrès (60 milioni).

Per quanto riguarda poi i contributi destinati ai consorzi di Comuni figura ■■ intervento di 100 milioni in favore del consorzio Châtillon - St-Vincent e Antey St-André per prolungamento dell'acquedotto intercomunale, che interessa anche il consorzio Chamois - La Magdeleine - Antey St-André (nuovo contributo di 100 milioni).

FOGNATURE: Brusson, Challant St-Victor, Champorcher (Petit-Rosier) Gaby (Niel), Hône (comunale), Issime (frazione Sinpio), Lillianes (Centre Vacances e vario) ■ con contributo alle amministrazioni nei Comuni di: Donnas, Gressoney St-Jean, Pont St-Martin.

m. n.

Torneo di calcio notturno a Verrès

VERRES — Un torneo notturno di calcio ■ stato annunciato per i giorni che vanno dal 2 ■ 26 giugno. Intitolato «Trofeo D. Germano» e «Coppa dottor Camillo Quey», verrà disputato con squadre di sette giocatori e riservato a organizzazioni, bar, enti, associazioni, gruppi sportivi e ditte.

AYAS — I mobili delle ville «Rivetti» di Antagnod saranno acquistati dal Comune di Ayas, con un contributo della Regione di 45 milioni.

Nel pieno della campagna elettorale lo scontro maggiore è ancora fra la dc ■ il pci

Undici liste per il Comune di Aosta

Tutti i programmi sono centrati sul rilancio del turismo nel capoluogo ■ la difesa dell'occupazione (la Cogne e le piccole e medie industrie) - Una «fuga» ■■ pri, i radicali all'insegna dell'ecologia e pli ■ psdi contro ■■■

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Undici liste (nell'ordine ■ scheda: pci, dp-nuova sinistra, pli, pri, psi, msi, radicali-ecologi, democratici popolari, psdi, dc e union valdotaine) sono in corsa per conquistare i 40 seggi del Consiglio comunale del capoluogo della Vallée. In tutto 430 candidati che in queste settimane nelle piazze, nei teatri, dalle emittenti private, tv e radiofoniche, «bombardano» di parole l'opinione pubblica per far valere le loro ragioni.

L'appuntamento è per l'8 giugno, quando anche i valdostani si recheranno alle urne per rinnovare i Consigli comunali delle loro città e paesi (come è noto, infatti per la Regione non si vota, poiché quell'assemblea non è ancora scaduta).

La campagna elettorale è ormai nel vivo del dibattito, con sfumature polemiche fra i vari partiti e gruppi. Sfumature che si trasformano in scontro quando i contendenti sono i maggiori partiti: dc e pci. Caratteristiche che rendono diversa la vigilia elettorale di Aosta si scoprono nella presenza di un gruppo radicale che all'insegna dell'ecologia e della salvaguardia dell'ambiente affianca l'impegno propagandistico per ottenere consensi a quello dei referendum che altrove (dove il pr «predica» l'astensione motivata) è l'unico impegno del partito di Rippa e Pannella.

Quali sono i programmi degli undici schieramenti per il futuro governo di Aosta, per i prossimi cinque anni di vita di quest'oasi fatta di turismo e di aspirazioni autonomistiche?

In casa comunista la parola d'ordine è quella di una avanzata della classe operaia in grado di dare forza alla richiesta che in questi giorni il segretario Berlinguer diffonde nelle piazze italiane: far dimettere ■ governo Cossiga o preparare il terreno ad un nuovo dicastero in cui i comunisti abbiano responsabilità dirette.

Temi di politica nazionale quindi a cui la dc ha già risposto proponendo addirittura un dibattito di carattere europeo, al quale hanno partecipato il deputato a Strasburgo Lega, l'on. Savio e l'on. Arnaud. Ma sia il pci sia i democristiani badano anche alle cose locali, municipali: ad un rilancio del turismo, alla difesa dell'occupazione, legata, ad Aosta, ai problemi della Cogne, delle piccole e medie industrie, troppo spesso in crisi.

Ancora i comunisti nelle ultime settimane hanno ottenuto un'adesione considerata di prestigio: l'ex segretario regionale del pri Renato Saggiorato («con un buon numero di amici», sottolineai) ha lasciato il partito ed è entrato come indipendente nella lista della falce e martello.

All'inizio di maggio questo episodio ha vivacizzato il dibattito politico del capoluogo: imbarazzo nel pri, ammissioni a mezza voce, con forti risentimenti contro l'ex dirigente; soddisfazione fra i militanti del pci, però ■■■■ eccessive ostentazioni.

La campagna elettorale comunista è stata aperta con anticipo: l'11 maggio, in piazza Chanoux, hanno parlato Oddone Bongiovanni, vicesindaco uscente e capolista, affiancato da Sergio Segre della direzione centrale del partito.

Sul versante democristiano la propaganda ha preso avvio con una giornata di studio, presieduta dall'assessore regionale Ramera sul tema: «Quale Aosta per gli Anni 80?», in cui la giunta di sinistra che ha governato a Palazzo civico è stata accusata di immobilismo, di incapacità amministrativa. Ramera, in particolare, durante ■ dibattito ha detto: «Dovremo battere l'egemonia delle giunte di ispirazione socialcomunista che in questi ultimi anni ci hanno fatto entrare nel tunnel del grigiore».

Per uscire da questo tunnel la dc punta a riconquistare il Palazzo dunque. Con quali alleati? «Con chi ci starà», dicono i dirigenti e aggiungono: ■■■■■■■■te senza il pci».

Liberali e psdi però almeno per ora, non paiono molto disponibili a seguire le indicazioni dc. La loro campagna elettorale si potrebbe definire a «360 gradi», contro tutti, e quindi anche contro i dc che a Roma li hanno «traditi», escludendoli dal governo centrale. Forse ■ posizioni dopo l'8 giugno, al momento di tirare le somme, muteranno; si chiarirà cioè se e quali possibilità vi saranno per ritornare alla guida della città.

Il pri conduce la propria battaglia con il consueto «cliché» di serietà e di concretezza. Dopo i primi contraccolpi non vuole più sentir parlare del proprio ex segretario passato al pci; punta piuttosto al contenimento della spesa pubblica, di quella considerata voluttuaria, al potenziamento dei settori produttivi, al buon governo.

I demopopolari (formazione presente solo in Valle nata 10 anni fa dalla scissione di Dujany e Malaguti dalla dc) parlano delle autonomie, valutano se le Comunità Montane debbano essere sviluppate ■ eliminate. Il psi esce dall'esperienza del governo municipale e dovrà decidere se proseguirla anche dopo il responso delle urne.

Dp-nuova sinistra, pur non presentando liste complete, ha dato avvio alla propria propaganda anti-dc, per il rafforzamento delle sinistre; gli ecologi ed i radicali si stanno battendo per la salvaguardia dell'ambiente, contro gli «inquinamenti», anche di carattere politico.

Infine l'Union Valdotaine ed il msi. L'Uv ha conquistato l'ultimo posto sulla scheda battendo, nella corsa ■ ritroso, la dc. Continuerà, come ha promesso, la propria battaglia per l'autonomia della Valle. I missini ripropongono infine lo slogan per «una nuova Repubblica», voluta da nessuno, e quindi in un clima di completo isolamento politico.

Giuseppe Sangiorgio

L'Abbé Treves sarà ricordato ad Emarese

EMARESE — E' stato inaugurato a Emarese il santuario della Sacra Famiglia dedicato alla memoria dell'Abbé Treves. Sono passati 40 anni dalla prima idea dello stesso abate.

Superando molti ostacoli, la nipote di Treves, Maria Luisa Bonis, ha raggiunto il risultato che si era proposta. Il santuario (che ospiterà le spoglie dell'abate) è sorto nei pressi di una piccola cappella, dedicata a S. Rocco.

L'Abbé Treves nacque ad Emarese il 30 agosto 1874 da una vecchia famiglia valdo■■■■ composta da dodici figli. Compì il servizio militare nei bersaglieri. Il 9 giugno 1900 fu ordinato prete e resse le parrocchie di Plansaval, Arvier e Promiod a Châtillon. Nel 1924 fu nominato parroco di Excenex, dove morì a 67 anni il 21 giugno 1941.

I problemi del traffico discussi alla Regione

Quella strada statale ■■

Dall'incontro è emersa la necessità di una tempestiva informazione nei casi di blocco delle strade fra la Valle d'Aosta e ■ Francia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Nella sede della Regione presieduta dall'asse■■■■ ai Lavori pubblici Borhey si è svolta nei giorni scorsi una riunione sul problemi del traffico sulla statale 26 nel tratto Aosta-Courmayeur. Hanno partecipato i responsabili dei vari settori interessati: Polizia stradale, carabinieri, trafori, dogane Autoporto, Aci, autostrada valdostana, Guardia di Finanza. Era presente anche un rappresentante dell'«Union internationale des transports routiers».

Al centro della discussione, soprattutto, la necessità di un rapido sistema di informazione nei casi di interruzione del traffico, così che sia possibile trattenere i mezzi di trasporto internazionali presso le sedi di partenza e ridurre i disagi agli autotrasportatori e alla popolazione.

Il rappresentante francese ha spiegato il meccanismo in funzione oltr'alpe, basato su collegamenti tra le prefetture, la gendarmeria, ■ dogane e le imprese di trasporto con ■■■ rapida diffusione tramite le emittenti televisive, radiofoniche, le agenzie di stampa e i quotidiani.

L'assessorato regionale alla Pubblica istruzione ha bandito un concorso per la concessione ■ assegni di studio a studenti lavoratori privatisti e a studenti lavoratori che frequentano corsi serali presso scuole secondarie di secondo grado situate fuori dalla Valle d'Aosta.

I requisiti per essere ammessi sono l'aver sostenuto nell'anno scolastico 1979-1980, presso una scuola secondaria statale, parificata o legalmente riconosciuta, l'idoneità ad una classe di idoneità secondaria di secondo grado oppure l'esame di maturità o di qualifica o di abilitazione; essere lavoratori alle dipendenze di terzi o in proprio; essere in condizioni bisognose; essere residente ed effettivamente domiciliato ■ Valle d'Aosta.

L'importo dell'assegno di studio è di 100 mila lire e può essere aumentato fino a 150 mila. Le domande devono arrivare all'assessorato alla Pubblica istruzione entro il 10 agosto prossimo

m. n.

La casa, problema «scottante» in provincia

Villanova: [illegible] 50 famiglie [illegible] alloggi

La cittadina è stata l'unica dell'Astigiano [illegible] avere un notevole incremento demografico con l'arrivo di persone dal Sud - Ma oggi, dopo il «boom», [illegible] cose sono cambiate

VILLANOVA — Forse uni[illegible] nella provincia astigiana la cittadina rispecchia, nel suo piccolo, la complessa dinamica anagrafica dei grandi centri industriali [illegible] Nord.

Ripercorrere i vent'anni di densa immigrazione [illegible] cui Villanova è stata oggetto consente di comprendere perché la città, a metà strada fra Asti e Torino, denunci un «tessuto» sociale non più tradizionalmente piemontese.

Pugliesi, calabresi, marchigiani e sardi che costituiscono i nuclei immigrati più cospicui hanno infatti trovato spa[illegible] nelle diverse associazioni villanovesi: Pro loco, Avis, alpini o bocciofila. Sono così formati in massima parte da gente del Sud che ha immes[illegible] all'interno delle tradizioni locali, i propri usi e costumi. Sugli attuali quattromilatrecento abitanti più della metà [illegible] immigrati.

La situazione è però cambiata negli ultimi tempi mentre intorno agli Anni 55-60 [illegible] possibile al capofamiglia meridionale venire [illegible] Nord in «avanscoperta», [illegible] raggiungere dai figli e formare nuovi nuclei con l'arrivo [illegible] cessivo delle donne del paese d'origine, ora [illegible] registra [illegible] calo progressivo dell'immigrazione.

Campagna e fornaci, sbocchi tradiz[illegible]li dell'occupazione di un tempo, non danno più lavoro. Oggi l'immigrato si ferma per una sola stagione, l'estate generalmente, epoca in cui le ditte edili assorbono manodopera. Con l'arrivo dell'autunno si ritorna al paese. Villanova non consente più la sistemazione definitiva all'immigrato. L'ostacolo maggiore è la mancanza di alloggio.

Nove sono state finora le abitazioni assegnate dallo Iacp a nuclei meridionali per la co[illegible] dei prossimi nove alloggi sono in lista di attesa più di cinquanta famiglie.

Chi non trova casa deve coabitare con i familiari: non sono rare le situazioni in cui dieci o dodici persone si addensano in una o due stanze. Locali in affitto non si trovano. Chi non si adegua riprende la via del Sud.

Si tratta talvolta di gente ben inserita: operai che hanno trovato lavoro nelle fabbriche, famiglie che conducono negozi o hanno licenze di commercio, stagionanti per i quali [illegible] richiesta è sempre buona.

Dice Giuseppe, un calabrese di venticinque anni: «Senza casa non vale la pena di lavorare». «Sono sposo da un mese e devo vivere con i miei parenti, non credo di resistere a lungo in questa situazione», ammette Orazio, pugliese.

Per [illegible] donne la situazione, che rispecchia la crisi generale dell'occupazione femminile, è ancora più difficile: lavori saltuari, spesso sottopagati, mancanza assoluta [illegible] certezza per il domani. «Quando mi hanno fatto venire al Nord — spiega Rosa — avevo ben altre illusioni. Quello che mi raccontavano i parenti già sistemati a Villanova non [illegible] è rivelato affatto vero».

l. b.

Eliconsorzi Si ritorna [illegible] volare

ASTI — Il maltempo che da diversi giorni imperversa sull'Astigiano con conti[illegible] precipitazioni e una eccessiva percentuale di umidità, soprattutto nelle ore notturne, favorisce l'insorgere delle malattie della vite ed in particolare la peronospora.

La campagna agraria s'inizia sotto una cattiva stella. Anziché il sole e le temperature calde sono sopraggiunti il freddo e la pioggia. La peronospora, già segnalata in diverse località, può essere combattuta solamente con l'irrorazione [illegible] prodotti anticrittogamici. In questi giorni l'uso di certe sostanze, sospettate di essere addirittura nocive all'uomo e agli animali, ha indotto il pretore di Nizza Monferrato Ferrua a porre sotto sequestro cautelativo, in alcune delle partite chimiche, alcune grosse quantità di anticrittogamici.

Il sequestro è avvenuto nelle sedi degli eliconsorzi di Castelnuovo Belbo e Calosso. La notizia che altri sequestri erano stati effettuati anche presso l'eliconsorzio di Mongardino è invece infondata. La perquisizione da parte della guardia di finanza, comandata dal pretore, è effettivamente avvenuta, ma nei locali dell'eliconsorzio non è stato trovato un grammo di anticrittogamici «sospetti».

Il provvedimento di sequestro ordinato dal pretore aveva suscitato, domenica scorsa, non poche preoccupazioni. I due eliconsorzi [illegible] Castelnuovo Belbo e Calosso hanno però potuto riprendere l'attività (sospesa ieri dall'arrivo di un altro temporale) in quanto i responsabili dei due organismi hanno affermato che i prodotti che vengono attualmente usati sono garantiti dalla fabbrica di produzione in base alle recenti disposizioni [illegible] ministero della Sanità.

Una circolare dello stesso ministero informa che è possibile l'impiego di antiparassitari con mezzi aerei, limitatamente a certi prodotti ed a determinate condizioni. Infatti, secondo il ministero, devono essere esclusivamente usati «prodotti che contengono principi attivi appartenenti alla terza e quarta classe tossicologica che, per le specifiche caratteristiche d'impiego contengono coformulanti che abbiano una documentata azione "antideriva" ed antievaporante».

Vittorio Marchisio

Sciopero dei segretari comunali

[illegible]

Se l'agitazione dovesse continuare [illegible] si potranno nominare gli scrutatori dei seggi

CANELLI — Oggi e fino a sabato scioperano i segretari comunali che [illegible] provincia di Asti sono 54: la categoria chiede l'approvazione del [illegible] stato giuridico in conformità anche ai nuovi compiti delegati agli enti comunali fuori ruolo. La vertenza, nazionale, ha [illegible] particolare importanza per la provincia astigiana.

«La situazione è tutt'altro che lusinghiera — afferma Luciano Rapetti segretario generale del comune [illegible] Ca[illegible] e membro del direttivo nazionale dell'unione sindacale segretari, l'unico sindacato di categoria —. In provin[illegible] si sono dei casi veramente paradossali. Siamo convocati dal ministro dell'Interno per cercare di arrivare ad una soluzione che tutti auguriamo la più tempestiva possibile».

In effetti l'eventualità, neppure tanto remota, è che [illegible] numerosi comuni «saltino» le elezioni: infatti proprio per i giorni 28 e 29 sono state convocate le riunioni per [illegible] nomi[illegible] degli scrutatori il cui termine massimo è il 31 maggio: se [illegible] sciopero dovesse continuare è chiaro che anche le elezioni non si terranno.

«Il nostro motto è: no alla municipalizzazione, e no alla statalizzazione — continua Rapetti — vogliamo uno "status" adeguato ai nostri nuovi impegni. Ora la nostra carriera è poco "appetibile": molti posti sono infatti scoperti nella nostra provincia. Casi di segretari con 3-4 comuni a carico sono, direi, all'ordine del giorno. In passato abbiamo addirittura avuto il caso di un segretario titolare e reggente di ben sette comuni».

A detta di Rapetti i segretari comunali questa volta sono ben decisi nella loro intenzione: «Se non saranno accolte le nostre richieste: saltano le elezioni».

Fulvio Lavina

Il «colpo» ad aprile, di notte

[illegible] giovane [illegible]

L'imputato, 30 anni, ha interposto appello

ASTI — Tre anni di reclusione, 300 mila lire di multa, respinta l'istanza [illegible] libertà provvisoria, questa la condanna nei confronti di Riccardo Tansini, 30 anni, residente ad Alba, strada Cauda 70, arrestato il 4 aprile scorso per rapina [illegible] danni di una mondana, Maria Simeone, 25 anni, di Asti.

L'accusa a carico [illegible] Tansini (ha confessato) era di aver rapinato 120 mila lire alla Simeone con altri tre individui che però non sono stati identificati. I quattro la sera del 3 aprile scorso erano partiti su un'auto del Tansini in direzione [illegible] direttissima Alba-Asti.

Nei pressi di Motta di Costigliole [illegible] salire sulla macchina la Simeone. Pochi minuti dopo la donna veniva aggredita. Qualcuno le strappava di mano la borsetta contenente il denaro poi, a forza, era spinta fuori dall'autovettura. La donna riuscì a rilevare il numero di targa dell'auto quando i rapinatori si allontanavano.

Ieri in tribunale ha confermato la versione resa in istruttoria e cioè di non conoscere i complici, occasionali amici, e di aver partecipato alla rapina. Il bottino era stato poi diviso in parti uguali. Il Tansini ha interposto appello.

v. ma.

Ladri acrobati svuotano alloggio

BRUNO — [illegible] acrobati, balzando su di una pensilina e sfondando una porta a vetri, hanno fatto irruzione nell'alloggio di Elio Pergaro, via Nizza 13. Dopo aver messo tutto a soqquadro se ne sono andati con un bottino di circa otto milioni in obbligazioni, orologi e monili d'oro.

Il colpo è stato messo a segno con audacia ieri mattina approfittando dell'assenza [illegible] proprietario.

(w. g.)

Festa dell'Avis a Villafranca

VILLAFRANCA — La locale sezione dell'Avis ha celebrato i suoi quindici anni di attività. Per l'occasione è stata inaugurata una lapide a ricordo dei donatori benemeriti.

Nel salone municipale alla presenza di autorità comunali e rappresentanze Avis di Asti, Torino, Genova e Pescia, ha avuto luogo la premiazione dei tesserati più «anziani». Medaglie d'oro per le cinquanta donazioni [illegible] state consegnate a Giancarlo Cognolato, Giovanni Pelissetti e Luciano Volinia.

La «goccia d'argento» per i venti anni [illegible] iscrizione all'associazione ad Alessandro Alasio e a Mario Zampieri, presidente e promotore della sezione di Villafranca.

(l. b.)

Assemblee e consultazioni per proseguire [illegible] con gli scioperi

[illegible] per il [illegible] alla [illegible] I dipendenti [illegible] ad [illegible]

Gli operai hanno accolto positivamente la conclusione del lungo braccio di ferro - Risultati

[illegible] — *Con la sigla dell'accordo [illegible] prefettura si è chiusa la [illegible] per il contratto integrativo della Sisa, la grande fabbrica cartotecnica in cui lavorano [illegible] operai. Dopo tre mesi di inutili incontri tra le parti, scanditi [illegible] una serie [illegible] scioperi che hanno paralizzato l'attività produttiva, la mediazione del prefetto Perrone ha consentito di raggiungere un accordo.*

Non sono mancati i contrasti tra gli stessi lavoratori sull'opportunità [illegible] proseguire ad oltranza il braccio di ferro con [illegible] direzione. Per la prima volta nelle industrie astigiane [illegible] fatto ricorso in alcune assemblee [illegible] reparto, anche [illegible] un referendum, da cui è risultata una spaccatura netta tra una parte di operai, che chiedeva di sospendere la lotta, e la maggioranza, che optava per proseguire nelle agitazioni.

I sindacati hanno accolto [illegible] soddisfazione la conclusione positiva di un rinnovo contrattuale «difficile» che rischiava di appesantire il clima [illegible] questa fase delicata [illegible] rapporti aziendali. Con la Sisa ora è quasi completo l'elenco delle grandi aziende cittadine che hanno chiuso la stagione dei contratti.

Nella fabbrica cartotecnica lo scontro tra direzione e operai aveva raggiunto punte di particolare asprezza e tensione. La direzione aveva anche minacciato di chiudere lo stabilimento e di spostare la produzione in altre aziende che il gruppo Sisa possiede a Casale e a Vercelli. Per far passare le richieste relative [illegible] nuovo inquadramento e a un programma di nuove assunzioni i sindacati avevano chiesto la mediazione dell'amministrazione comunale e del prefetto.

Domenico Quirico

Pippo è ancora primo

Corsa degli asini (fra polemiche) a Quarto

QUARTO [illegible] — Quando [illegible] giuria, dopo oltre un'ora di discussioni, ha comunicato l'ordine ufficiale d'arrivo della corsa degli asini di Quarto, a esultare sono stati ancora una volta i borghigiani del rione «Regina-Lepre» che hanno sollevato tra la folla e portato in trionfo Pippo, l'asino vincitore.

Sulla piazza sono rimasti a protestare e contestare la decisione dei giudici quelli dei rioni Centro e Dogana i cui asini sono stati retrocessi agli ultimi posti della classifica perché avrebbero tagliato il traguardo [illegible] cavaliere, come invece vuole il regolamento della storica corsa.

Ma al di là delle ormai consuete polemiche del dopo corsa (i responsabili del rione Centro hanno giurato di non far partecipare mai più il loro borgo alla manifestazione, salvo poi discutere già della rivincita del prossimo anno) la manifestazione ha avuto pieno successo.

Le vie della piccola frazione alle porte di Asti, lunedì pomeriggio brulicavano di gente: oltre cinquemila persone assiepate lungo il percorso per assistere prima alla sfilata in costume dei sette borghi del paese e poi alla corsa.

Gli asini, preparati, allenati, accuditi in gran segreto fino a poche ore prima, sono stati lanciati nella sfida sospinti da squadre di giovani «incitatori» dei rispettivi borghi.

Al traguardo sono giunti appaiati gli asinelli del rione Centro e Dogana ma secondo la giuria le due squadre non avrebbero rispettato il regolamento e così la vittoria per il terzo anno consecutivo è stata assegnata ai colori rossoverdi del b[illegible] «Regina-Lepre».

s. m.

Asti — Si sta svolgendo, [illegible] sala mostre del Palazzo della Provincia, la mostra dedicata agli insegnanti dell'Istituto d'Arte Assandri, Igbera, Berardi e Matera.

ELEZIONI [illegible]

Il pri vuole [illegible] consiglieri

I repubblicani, nel '75, non riuscirono ad avere un altro rappresentante in municipio per una manciata di voti - Il programma del partito - «Volti nuovi» nella lista presentata

ASTI — I repubblicani nelle amministrative del '75, per una manciata di voti, non riuscirono a portare a palazzo civico un secondo consigliere. Fu una mezza delusione appena attenuata da un buon aumento di voti in percentuale. Questa volta i dirigenti, riuniti nella sede di via Pelletta per coordinare la campagna elettorale non vogliono [illegible] nell'obiettivo di raddoppiare la rappresentanza nel consiglio comunale.

La diffusa sicurezza [illegible] spuntare un risultato soddisfacente nasce anche dalla considerazione che per il pri, per tradizione partito dei «contenuti» e delle cose concrete battersi nelle elezioni amministrative è un po' come giocare in casa.

Rigore nella politica finanziaria locale, programmazione per lo sviluppo economico della città, attenzione rivolta più alle altre forze «laiche» che ai due partiti maggiori: nel programma elettorale tornano le parole d'ordine abituali del partito dell'edera.

«*Rimettere ordine nella finanza locale sarà il nostro principale obiettivo* — spiega Giovanni Turello segretario del partito —. *Finora si è fatto ri[illegible] in modo eccessivo [illegible] mutui e non solo per programmi di investimento, ma anche per lavori di ordinaria amministrazione. La programma[illegible] non si è fatta intervenendo solo nei casi di emergenza. La conseguenza è che oggi la situazione economica della provincia segnala un alto numero di disoccupati e la necessità di procedere ad un rigoroso controllo delle spese e dei programmi*».

Il pri astigiano indica già agli elettori una proposta per [illegible] futura amministrazione della città, dopo le elezioni: «*Promuoveremo la formazione di una giunta "laica" sia in comune che in provincia, aperta, oltre che a socialisti e socialdemocratici, anche ai liberali* — dice Turello —. *Questa volta la democrazia cristiana non dovrebbe ripetere l'errore del '75 quando respingendo questa soluzione consegnò in pratica l'amministrazione della città alla giunta di sinistra. Se il nostro progetto verrà respinto dagli altri partiti non tireremo fuori alternative di riserva, ma attenderemo le indicazioni delle altre forze politiche*».

I repubblicani, nonostante [illegible] manchino diversità di linea e motivi polemici anche nello schieramento laico, ritengono che l'ipotesi della «terza forza» sul piano locale sia una necessità.

«*I partiti minori potrebbero raggiungere il 22,33 per cento dei voti* — dicono — *solo riunendo le forze potrebbero presentarsi alla trattativa con dc e pci in condizione di forza sufficiente per non farsi [illegible]dizionare*».

Il pri cerca di cancellare l'immagine di partito elitario legato solo [illegible] borghesia imprenditoriale. Oltre ai ceti professionali, si leggono molti nomi di operai «*e non solo nel ruolo di personaggi simbolici o di portatori d'acqua*», spiega Turello.

«*In lista sono rappresentate tutte le maggiori fabbriche cittadine* — afferma Francesco Perrone sindacalista della [illegible] Way Assauto candidato per le comunali —. *Il pri ha salde radici nella classe operaia fin dalle sue origini risorgimentali. La nostra presenza vuole portare nel programma del partito i problemi e le aspirazioni della gente che lavora*».

«*L'industria astigiana è l'esempio clamoroso di una industrializzazione sbagliata e clientelare* — dice un altro candidato, Emilio Colletto operaio —. *Ora anche i lavoratori hanno compreso che La Malfa aveva ragione quando avvertiva che l'aumento del salario non basta se non si controlla l'inflazione e non si creano nuovi posti di lavoro*».

d. q.

A Penango

PENANGO — Sono due le liste presentate per il rinnovo del Consiglio comunale. La n. 1 è del partito repubblicano e comprende Romano Saracco, assicuratore; Pietro Accornero, agricoltore; Giuseppe Colombo, operaio edile; Luigi Macario, perito elettronico; Maurizio Montiglio, studente; Ernesto Quirino, commerciante; Angelo Simone, operaio; Natale Steffenino, commerciante.

La lista n. 2 che ha per simbolo una «stretta di mano» è formata da Gaetano Amatto impiegato; Secondo Bodan, agri[illegible]. Giovanni Cavaliero, agricoltore; Adriano Cazzulino, agricoltore; Luigi Farotto commerciante; Rinaldo Ferraris agricoltore, Pietro Imarisio agricoltore; Ezio Lasagna, agricoltore; Giovanni Mellana, agricoltore; Amedeo Pasciutta, agricoltore; Giovanni Trinchero agricoltore, Cesare Volta, agricoltore.

(g. pr.)

Continua la pubblicazione delle liste

I candidati nelle frazioni

ASTI — Due sono le liste indipendenti per l'elezione del consiglio di circoscrizione di San Marzanotto-Valle Tanaro. Gli elettori sono 1035. La circoscrizione si estende tra la piana del Tanaro e il Comune di Mongardino. I candidati sono:

Margherita «insieme»: Manangela Cotto, Franco Arullo, Egidio Bologna, Remo Chiusano, Ugo Calusano, Pietro Gamba, Francesco Gardini, Giuseppina Morello, Carlo Sabbione.

Campanile con spighe e tralcio d'uva: Giovanni Lavagnino, Giovanni Baratta, Giovanni Bianco, Andrea Napoli, Claudio Porcini, Vittorio Rocca, Antonio Sabbione.

Per la circoscrizione di Revignano-Vaglierano [illegible] le liste. Gli elettori sono mille.

Partito comunista: Ermelina [illegible] in [illegible], Gianluigi Porro, Marzia Braguillo.

Torre civica con grappolo [illegible] *(psi-psdi-pri)*: Giuseppe De Milia, Irma Zucchetti in Fassio, Annibale Folio, Gianni Franzoso, Alberto Gay, Angelo Gamba, Franco Olearo, Angelo Perosino, Francesco Sigliano.

Dc e indipendenti: Giuseppe Sottanino, Michele Binello, Piero Chiusano, Paolo De Bertoli, Vittorio Morelado, Ettore Negro, Rodolfo Sardo.

La circoscrizione Quarto-Valenzani (1360 elettori), confina con la statale per Alessandria. In [illegible] sono praticamente agricole i candidati sono:

Partito comunista: Franco Borgo, Guerrino Vito Furlani, Sergio Merlino, Domenico Monaco, Giuseppe Olivero, Luigi Rewola, Elvira Rocco, Pierfranco Venezia.

Torre e grappolo d'uva (psi, psdi, pri): Franco Bottino, Giovanni Bruno, Emilio Colletto, Giovanni Lasagna, Mario Malocco, Mario Olivero, Aldo Perino, Gianfranco [illegible] Bruna Rosso in Pratti.

Democrazia cristiana: Giuseppe Di Biase, Antonio Borgo, Augusto Borgo, Elio Bussolino, Sergio Cavallo, Michele Coppelli, Gino Cavaglia, Giuseppe Coggiola, Gian Piero Maccagno.

Circoscrizione [illegible] Montemarzo costituita da insediamenti abitativi della Piana, Serra Bosia e Monte[illegible]. Elettori 403. Liste:

Torre con grappolo d'uva (psi, psdi, pri): Piero Ottaviano, Luigi Bianco, Laura Bosia, Gianni Bosco, Giampaolo C[illegible], Rino Grazia[illegible] Angelo Masenga, Egidio Masenga, Luciano Masenga.

Democrazia cristiana: Luigi Pavese, Gavino Pavese, Luciana Bosia, Fernando Lignana, Gian Franco Verzello, Dante Biamino, Eugenio Ettoniglio, Aldo Viarengo, Elio Turello.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — Agenti della questura hanno arrestato Giovanni Boccuzzo, 42 anni, via Pavese 6, colpito [illegible] ordine di carcerazione della Procura della Repubblica dovendo [illegible] la pena residua di due anni e quattro mesi di reclusione per furto aggravato.

Montechiaro — Il pareggio tra Edilcasal e Casale, protagoniste del torneo di serie B di tamburello, ha lasciato tutto immutato al vertice della classifica. Nelle altre partite il Tonco ha vinto sul Vigliano, il Capriata, contro ogni pronostico, è passata a Murisengo: scont[illegible] le vittorie del Settime a Cocconato e del Chiusano sul Callianetto.

Asti — Nino Cerruti, 38 anni, corso Torino 29, è stato derubato del proprio autocarro Fiat 238 lasciato in sosta nel cortile di [illegible].

Asti — Il commerciante Giuseppe Fassio, località Valmanera, ha denunciato il furto di fiaschi d'olio, vino e caffè [illegible] dalla sua abitazione.

Asti — Aldo Perosino, corso Matteotti 30, è stato [illegible]rubato della Mini Cooper targata AT 113834, lasciata nei pressi della sua abitazione.

Asti — Giuseppe Mignone, 40 anni, corso Volta 10, ha denunciato alla questura di essere stato derubato nel suo alloggio di oggetti d'oro per due [illegible].

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La porno diva.
Politeama: Baltimore Bullet.
Salone: Lo specchio delle allodole.
Splendor: Erotismo nella polle.
Vittoria: [illegible] bello.

CANELLI

Balbo: Supervixen.
Regno d'Oro: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Sex-partouze
V[illegible]: Toro e Vergine incontro ravvicinati.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18,30: TRA sera; 19.40: Spazio E; 20,15: La galleria; 20,30: Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte.

[illegible] DI [illegible]

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, [illegible] XX Settembre 1.
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

NOTIZIE SPORTIVE

I rossoblù promossi in C2

La grande festa per la Torretta

Nonostante i risultati entusiasmanti, il pubblico continua a mancare

ASTI — L'avventura della Torretta nel campionato [illegible] serie D si è chiusa con [illegible] bilancio esaltante. Il calcio astigiano, dopo una stagione che ha visto la formazione rossoblù sempre al comando, si prepara ora ad affrontare con molte ambizioni l'impegno nella serie superiore.

Alla festa della formazione [illegible] Nattino, nella vittoriosa partita conclusiva con il Pontedecimo, è mancato però un protagonista atteso ed importante: il pubblico. Nonostante gli sforzi della società ancora [illegible] volta gli spalti del comunale sono risultati deserti.

Nel clan rossoblù c'è stata delusione ed amarezza. «*Ho giocato nella mia carriera in molte città* — dice Gianni Frara —, *ma* [illegible] *mi è mai successo* [illegible] *vedere così pochi tifosi festeggiare una promozione. Tutti sostenevano che per richiamare gli appassionati astigiani mancavano solo i risultati, ma evidentemente le cause della disaffezione verso il calcio* [illegible] *ancora più profonde*».

La scarsa affluenza di pubblico [illegible] attenuato la soddisfazione anche del presidente Nosenzo: «*Abbiamo festeggiato nel migliore dei modi dieci anni di attività sportiva* — afferma — *speriamo che il pubblico comprenda che i nostri sforzi sono utili per rilanciare tutto lo sport cittadino*».

La squadra deve impostare ora la campagna di rafforzamento. Molti giocatori sono stati richiesti da squadre di serie superiori, mentre qualche elemento «anziano» dovrà essere ceduto. Tra gli elementi dati sul piede di partenza c'è Marchese, protagonista di un campionato di alto livello: «*L'interessamento di molti club mi lusinga* — afferma l'ala rossoblù —. *Io mi fermerei volentieri alla Torretta, la formazione che mi ha lanciato, ma alcune cose dovrebbero cambiare*».

Chi invece non pone condizioni e continuerebbe a vestire la maglia rossoblù è capitan Nicoloso: «*Ad Asti ho trovato l'ambiente ideale per affermarmi* — spiega —. *La società è ben amministrata, c'è armonia tra dirigenti e giocatori, le ambizioni non mancano*».

La fusione con l'Asti che anche alcuni dirigenti davano per conclusa sembra di nuovo rientrata nell'incertezza. Il presidente Nosenzo «dribbla» l'argomento: «*Noi cerchiamo di portare il grande calcio ad Asti* — afferma — *Una possibile unione con i "galletti" è un passo che deve essere valutato con attenzione*».

Franco Cavagnino

Campionato di serie D

I «galletti» hanno chiuso al [illegible]° posto

ASTI — Superata la Sestrese nell'ultima partita di campionato i «galletti» hanno chiuso al quarto posto in classifica a pari merito con il Pontedecimo.

Anche se il risultato finale può apparire soddisfacente considerato il difficile avvio di torneo, non sono mancate le recriminazioni. Con qualche vittoria in più nelle partite casalinghe si poteva centrare l'obiettivo della [illegible] che, alla vigilia [illegible] campionato, non nascondeva le proprie ambizioni di promozione. f. c.

Sali e Tabacchi festeggia la C 1 con un torneo

ASTI — Per festeggiare la promozione in serie C 1 la Sali e Tabacchi organizza domani e venerdì un torneo quadrangolare al quale parteciperà la formazione juniores della Grimaldi di Torino, rinforzata per l'occasione da alcuni giocatori della prima squadra, e il Fiat Ricambi con Milton, Delli Carri e Tonutti che milita in serie B.

Cronaca d'una giornata tra gli eterni rivali del Monferrato

A colpi di «tambass» fra urla polemiche e voglia di vincere

La partita è stata interrotta all'improvviso per lasciar passare in piazza la corriera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRAZZANO BADOGLIO — Colpi che sembrano fucilate, richiami rochi gridati dai giocatori e tutt'attorno una folla che tifa, discute, [illegible] menta, applaude [illegible] il «rito» del tamburello a muro (il «tambass a muret» come tutti lo chiamano nel Monferrato), uno sport che ogni anno, con l'arrivo della bella stagione, riaccende antiche rivalità tra i tranquilli paesi della [illegible] Nord dell'Astigiano.

Domenica pomeriggio, sulla piazza di Grazzano erano in oltre duemila ad assistere alla super sfida Grazzano-Grana, le due squadre in testa al «torneo del Monferrato», patrocinato anche quest'anno da «La Stampa».

Ha vinto il Grazzano 19 a 13 al termine di una partita tiratissima giocata alla grande dai due quintetti in campo (Piero Monti, Silvano Aceto, Alfredo Grosso, Mauro Fracchia e Davide Bertana per il Grazzano e Maurizio Montesglio, Elio Prette, Emilio Medesani, Paolo Gambarato e Carlo Morando per il Grana).

I due paesi sono a sette chilometri di distanza: l'incontro tra le due squadre ha avuto il

I giocatori del tambass fra una nutrita cornice di pubblico

sapore del derby con l'aggiunta di alcune «aggravanti» che ne hanno aumentato l'agoni[illegible]. Nell'incontro [illegible] andata il Grazzano riuscì, infatti, [illegible] espugnare il difficilissimo sferisterio di Grana. Fu una par[illegible] che lasciò uno strascico di polemiche e voglie di rivincita. Di mezzo c'è anche la figura di un «ex», il grazzanese Emilio Medesani che gioca «mezzo volo» con la maglia biancorossa [illegible] Grana. Per incitarlo e controbattere le «frecciate» polemiche dei compaesani ripudiati, da Grana erano giunti in più di duecento, compresa un'agguerrita e vociante rappresentanza di mamme, mogli e fidanzate dei giocatori.

Il tambass a muret è gioco dalle regole semplici, dove contano forza di polso e colpo d'occhio. La pallina di gomma rossa vola da una parte all'altra del campo con parabole altissime che spesso superano la punta del campanile e finiscono sui tetti delle case vicine.

«*I colpi più belli* — spiega Alfredino Grosso, una vecchia gloria che continua a seguire dai bordi del campo tutte le partite del tambass — *sono quelli contro il muro quando la pallina rimbalza con l'effetto e disorienta gli avversari*».

Ma oltre all'abilità dei giocatori, schierati secondo precisi schemi (il battitore detto «batù», il volo, mezzo-volo e i due terzini) nel tambass un suo ruolo lo gioca il pubblico. Con il cambio di campo delle squadre è tradizione che anche la folla si sposti seguendo da vicino i propri beniamini.

Sul 12 a 11 per il Grazzano una palla data fuori dal direttore di gara ha scatenato le polemiche: tutti a discutere e a giurare di aver visto la pallina (che viaggia nei colpi tesi oltre ai cento chilometri l'ora) cadere esattamente a pochi centimetri dentro (quelli del Grana) o fuori dal campo (i grazzanesi). A sedare gli animi è arrivata la tradizionale interruzione di gioco per consentire il passaggio sulla piazza della «corriera» che fa la linea Moncalvo-Alessandria. Il tambass a muret, infatti, è sport povero, non ha attrezzature, si gioca sulle piazze ai piedi degli storici bastioni.

«*Per noi il tamburello è più importante del calcio* — dice Piero Viale, uno dei più accesi tifosi del Grazzano — *ci giochiamo fin da bambini e la rivalità con gli altri paesi è molto forte*». Al Grana, infatti, la sconfitta di domenica non è andata giù.

Sergio Miravalle

[illegible] torneo è patrocinato dal nostro giornale

I risultati e le classifiche

Il Grazzano e il Grana continuano a condurre con diciotto punti

MONCALVO — Risultati del secondo turno di ritorno del quinto torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa»: Grazzano-Grana (19-13). Gli aleramici hanno sconfitto e raggiunto la capolista con una eccezionale prova d'orgoglio di tenuta psico-fisica durata per ben 150 minuti. Silvano Aceto, Alfredo Grosso e Piero Monti sono stati impegnati a contenere il tiro del mezzo-volo Emilio Medesani fino allo scadere del ventiquattresimo gioco, quando sul «40 pari» e 12-12, una palla assegnata loro dopo 10 minuti di accese contestazioni ha demoralizzato i granesi. Da quel momento il Grazzano ha fatto dell'accademia concedendo [illegible] avversari soltanto un gioco.

Montemagno-Calliano (14-18). [illegible], ma non sufficiente, la prestazione dei padroni di casa, che hanno trovato in Ermanno Besso un ostacolo insuperabile. Il Calliano ha sempre mantenuto un vantaggio di tre giochi fino al termine.

Portacomaro-Vignale (19-7). Partita a senso unico che ha messo in mostra le doti didattiche del mancino Verrua, impegnato a fare ripassare una lezione di buon tambass al suo giovane quintetto.

Castell'Alfero-Moncalvo (19-6). Il solo Rondi [illegible] è [illegible] agli ospiti per impensierire il quintetto di Cantarella, che con il Grazzano è il solo a mantenere imbattuto il proprio sferisterio.

Montechiaro-Tonco (19-5). Tutto scontato fin dall'inizio. I fratelli Parena non hanno voluto infierire sul dimesso Tonco, cercando il palleggio lungo.

Classifica: Grazzano e Grana 18; Portacomaro e Calliano 14; Castell'Alfero 12; Vignale e Montechiaro 10; Moncalvo [illegible] Montemagno 6; Tonco 0. g. pr.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

I risultati di una ricerca della Camera di Commercio

La Granda invecchia

Le nascite sono in continua diminuzione - Un quadro poco rassicurante per il futuro

CUNEO — La popolazione cuneese invecchia perché nascono sempre meno bambini: aumenta come numero, ma quasi impercettibilmente, perché il saldo attivo delle migrazioni copre a malapena [illegible] numero dei morti. La Camera di commercio ha raccolto presso l'Istat e la prefettura, pubblicandoli ora in volume, i dati sul movimento naturale della popolazione nel 1979 confrontandoli [illegible] gli anni precedenti: [illegible] esce un quadro poco rassicurante per l'immediato futuro e [illegible] più preoccupante se visto a più lunga scadenza.

L'anno [illegible] i decessi hanno superato le nascite di 2019 unità. Mentre in altre province la crescita zero è un fenomeno [illegible] attuale che mette in allarme gli economisti qui abbiamo già varcato questa barriera e siamo decisamente incamminati nella fase discendente.

[illegible] saldo negativo del movimento naturale della popolazione di [illegible] [illegible] il risultato della differenza [illegible] i nati, che nel '79 nel 250 comuni della provincia sono stati appena 5000 e i morti 7025 nell'arco dei dodici mesi. [illegible] gli abitanti [illegible] sono diminuiti in assoluto e grazie al movimento migratorio che ha presentato nello stesso periodo un saldo attivo di 2401 unità.

Raffrontata la popolazione residente [illegible] 31 dicembre '79 con quella censita nel 1961, cioè meno [illegible] vent'anni fa, [illegible] scopre però che i cuneesi sono diminuiti di ben 75.168 unità: erano 623.451 nel 1961, ne sono stati contati 548.[illegible] alla fine dello scorso anno.

Il confronto è ancora più sconcertante [illegible] riferito al censimento del 1911, quando la popolazione italiana era la metà di quella attuale: 70 anni fa i cuneesi erano infatti 667.863 vale a [illegible] 119.580 in più del [illegible] dicembre scorso.

La statistica ovviamente [illegible] limita a registrare l'arido linguaggio [illegible] [illegible] e non [illegible] commenta. [illegible] esperti e gli economisti invece alcune spiegazioni le forniscono al fenomeno. Intanto, vanno per prima cosa sottolineate le due grandi ondate migratorie verificatesi nel Cuneese subito dopo i due conflitti mondiali: dal [illegible] al 1930 verso la Francia e le due Americhe; dal 1945 al 1965 in direzione di Torino, Milano e le città della Liguria [illegible] ricerca di migliori condizioni [illegible] vita.

In secondo luogo non c'è stato da noi negli anni del cosiddetto «boom» economico, il flusso dal Meridione verificatosi nella metropoli perché [illegible] Cuneese, essenzialmente agricolo non offriva posti di lavoro.

La diminuzione delle nascite, un fenomeno che sembra irreversibile, pone problemi socio-economici nuovi per chi governa gli enti locali: c'è sempre meno necessità di nuovi edifici scolastici, dalle scuole materne alle superiori e invece c'è sempre più carenza di strutture per l'assistenza e la tutela degli anziani.

Anche i ragazzi che [illegible] questi giorni decidono il loro futuro devono sapere che ci sarà sempre meno richiesta [illegible] maestri e professori perché diminuiscono costantemente gli alunni. L'anno scorso, ad esempio quasi un migliaio di bambini in meno iscritti alla prima elementare rispetto al 1978.

g. d. m.

PANORAMA DEL CUNEESE

Marmora — Stavano rubando travi in ferro, lamie per sparti-neve e bande per ruspe nel cantiere edile [illegible] Romano Caraglio e sono stati colti [illegible] flagrante [illegible] carabinieri di S. Damiano Macra, che da tempo li pedinava[illegible]: sono [illegible] pugliesi abitanti a Torino in via Giacosa 40: Raffaele Sassaroli, 25 anni, operaio; Pietro [illegible] Ponzo, 28 anni, operaio, e Lorenzo Di Ponzo, [illegible] anni, disoccupato. I tre [illegible] stati arrestati per furto e per rapina impropria ai danni di Secondo Rivero, 53 anni, autotrasportatore di S. Damiano Macra.

Garessio — Il progetto per la sistemazione della sede municipale è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 80 mi[illegible].

Clavesana — Un comitato mi[illegible] — composto di rappresentanti [illegible] delle amministrazioni pubbliche, dei sindacati e dei partiti politici — sarà insediato in municipio per seguire le vicende del Cotonificio ed evitare che [illegible] stabilimento venga chiuso, com'è stato annunciato dalla «Snia Viscosa», che è proprietaria del complesso industriale. La decisione è stata assunta a conclusione dell'assemblea «aperta» svoltasi ieri nello stabilimento di Clavesana.

Priero — I lavori [illegible] sistemazione dell'alveo del torrente Cevetta e del rio Campetto costeranno 41 milioni.

Villanova Mondovì — Preoccupazione per oltre quattrocento studenti delle scuole del paese [illegible] costretti, da una telefonata anonima che [illegible] lo scoppio di una bomba, a lasciare l'edificio. [illegible] fatto è accaduto lunedì mattina. Gli alunni [illegible] da poco entrati in aula quando uno sconosciuto ha telefonato alla direzione annunciando l'imminente scoppio. Il presidente e il direttore delle scuole elementari e [illegible] facevano uscire gli studenti. Dopo un'accurata perquisizione nei locali fatta dai carabinieri gli studenti potevano riprendere regolarmente le lezioni.

A Sanremo, [illegible] netturbino originario di Roascio, nel Cebano

[illegible] la moglie a [illegible] in testa «[illegible]: la [illegible] inferno»

La donna [illegible] ricoverata all'ospedale in condizioni disperate - Il drammatico racconto dell'uomo

SANREMO — *«Ho ucciso una donna a martellate. Venitemi ad arrestare. Vi aspetto vicino alla cabina telefonica di piazza Eroi Sanremesi».* Erano [illegible] 2.30 di lunedì mattina quando [illegible] piantone del commissariato ha ricevuto questa telefonata. Immediatamente [illegible] corsa sul posto una «pantera». Gli agenti in piazza Eroi hanno trovato un uomo con i capelli grigi, gli abiti macchiati di sangue, lo sguardo fisso nel vuoto. *«Non potevo più continuare a vivere così* — ha mormorato offrendo i polsi alle manette — *sono stato costretto ad uccidere quella donna».*

Le [illegible] guardie non lo hanno ammanettato, hanno intuito di avere di fronte un [illegible]mo inerte. L'hanno fatto salire sulla «Giulia» e [illegible] hanno portato in commissariato.

«Quando ha cominciato ad insultarmi non [illegible] ho più visto, ho afferrato il martello [illegible] ho cominciato a colpire, a colpire, colpire. Quella donna continuava a gridare, ad offendermi. Poi — ha confessato l'uomo al commissario Natale — *quando ho smesso di colpire ed ho capito che era morta sono uscito di casa e mi sono costituito».*

Come [illegible] chiama? dove abita? «*Giovanni Ferrero* — ha detto l'uomo agli agenti — *ho 54 anni. Faccio [illegible] netturbino. Abito in via Dei Mille al numero 7. Ho ucciso Adelina Ranalli, 65 anni, mia moglie».*

Subito [illegible] via Dei Mille sono [illegible]rsi gli agenti. L'appartamento, modesto ma confortevole, era in ordine. Nel salottino, su [illegible] letto di fortuna giaceva inerme, in una pozza di sangue, Adelina Ranalli. Aveva la testa ed il volto sfigurato dalle martellate. Macchie di sangue anche alle pareti. La donna respirava ancora. Non era morta.

Adelina Ranalli — Giovanni Ferrero

Con un'autoambulanza della Croce Rossa [illegible] stata trasportata all'ospedale. Le sue condizioni sono disperate. Ora è ricoverata nel reparto rianimazione.

Vicino [illegible] letto la polizia ha trovato il martello. E' molto pesante, ha il ferro ed il manico sporchi di sangue. Secondo il medico legale Adelina Ranalli sarebbe [illegible] colpita al viso e alla testa, con violenza, da almeno 7 martellate.

Quando gli investigatori hanno informato il netturbino che la moglie era ancora viva e che forse potrebbe anche cavarsela l'uomo ha chiuso gli occhi. Poi ha mormorato: *«così non potevo più andare avanti».*

Il fatto [illegible] sangue ha sollevato impressione [illegible] città vecchia dove abita da diversi anni la famiglia Ferrero. [illegible] netturbino, la moglie e le due figlie, di 28 e 23 anni, non avevano mai dato segni di tensione. Lui [illegible] lavoratore instancabile, le ragazze molto serie, [illegible] brava donna di casa.

Nativo di Roascio (Cuneo) Giovanni Ferrero si era trasferito a Sanremo quando era stato assunto come netturbino. Una famiglia, all'apparenza, senza grossi problemi. Negli ultimi tempi, invece, qualcosa era cambiato nei rapporti di Giovanni ed Adelina.

Nessuno conosce esattamente le cause ed i motivi, ma tra moglie e marito erano nati gravi dissapori. Proprio giovedì mattina, assistiti dai rispettivi avvocati dovevano presentarsi davanti [illegible] giudice del tribunale di Sanremo per discutere la causa di separazione. *«Lavoravo come un negro* — [illegible] detto l'uomo alla polizia — *per non fare mancare nulla [illegible] casa e lei aveva sempre da parlare».*

Roberto Basso

ELEZIONI — **Nomi, cifre, programmi e curiosità**

E la [illegible] «Provincia di Alba»?

Fra i temi della campagna per le amministrative - In città 23 mila alle urne - Scelta fra 189 candidati di 7 partiti

ALBA — [illegible] [illegible] amministrative del '75 in città avevano avuto questi risultati: dc 43,5%, pci 18,7%, [illegible] 15%, [illegible] 11,1%, [illegible] 6,1%, pli 3,7%, msi-DN 1,7%. Alla guida di Alba in questi cinque anni c'è stata [illegible] c[illegible] Dc-Pri-Psdi, presieduta [illegible] al '77 [illegible] sindaco Gian Giacomo Toppino, poi dall'attuale, avv. Tommaso Zanoletti, 36 anni, che, nelle elezioni 75 ha avuto 1565 preferenze.

L'appuntamento dell'8 giugno vede i partiti impegnati a presentare candidati e programmi. Una curiosità: sono 23.447 gli albesi, più donne che uomini, chiamati alle urne per scegliere tra 189 candidati i [illegible] [illegible] dovranno [illegible] in consiglio comunale.

Il rinnovo amministrativo [illegible] Alba interessa non solo la città, ma anche il circondario che ad essa fa capo per molti servizi (scuola, sanità) e lavoro. Questa vasta realtà è alla base della proposta «Provincia di Alba», tema che è la novità di [illegible]sta campagna elettorale.

Sull'argomento il dibattito è vivace. La proposta, non nuova, ma rispolverata recentemente dai comunisti, sta riscuotendo ampi con[illegible] essendo opinione abbastanza comune che [illegible] [illegible] tutti i requisiti [illegible] diventare provincia. La sua storia, la sua posizione geografica ne fanno, senza retorica, [illegible] vera capitale delle Langhe.

La cosa però è vista con sfumature diverse e qualche perplessità dai partiti. E' certamente un pro[illegible] che andrà affrontato con studio approfondito e che troverà una soluzione solo nell'ambito della definizione, a livello nazionale, dell'ente intermedio tra regione e comune.

«La Dc — dice il capolista Ettore Paganelli (vicepresidente del Consiglio regionale) — [illegible] *garantito alla città, con repubblicani e socialdemocratici, una amministrazione stabile, efficiente e corretta che propone* [illegible] [illegible] *il futuro sotto la guida dell'amico Zanoletti. Le opere realizzate nel campo sociale e dei servizi primari sono imponenti. Nel suo programma la* [illegible] — continua Paganelli — *intende pro*[illegible] *queste opere* [illegible] *è impegnata, nel quadro di deliberazioni già prese, a consentire una rivitalizzazione edilizia del centro storico ed un equilibrato sviluppo della città».*

Per il capolista del Pri Vitale Ro[illegible]o (sottosegretario ai Traspor[illegible]), la nuova amministrazione dovrà soprattutto farsi carico dei problemi della grande viabilità che interessano [illegible]lba e l'albese: ripristino ferrovia Alba-Bra, variante di Montà, ponte sul Tanaro, fondovalle Tanaro, interventi sulla statale 29 verso Cortemilia-Cairo. *«Se Alba non va rapidamente a dotarsi di infrastrutture stradali e ferroviarie* [illegible] *permettano alle attività industriali, commerciali ed agricole locali di avere costi di trasporto minori, le nostre iniziative* — dichiara Robaldo — [illegible] *potranno reggere a lungo una concorrenza che l'aumento del petrolio accentua, con il rischio di portarle fuori mercato e con tutti i danni che deriverebbero alla zona».*

Il tema viabilità è anche sottolineato da Felice (Mimmo) [illegible] del Psdi. «*Oltre la* [illegible] *viaria esterna* — [illegible] Bonardi — *è urgente intervenire su quella interna,* [illegible] *si vuole evitare la paralisi».* Un altro [illegible] che [illegible] a cuore ai socialdemocratici [illegible] l'urbanistica, [illegible] gestione della variante organica al piano regolatore per *«renderlo più efficiente, funzionante e dar possibilità alla ripresa edilizia».*

All'opposizione, il rag. Angelo Coppa afferma che il Pli di cui è capolista propone un *«programma ben preciso realistico che si articola nel completamento dell'acquedotto e delle fognature, viabilità urbana e collegamento con strade di grande traffico, centro storico, insediamenti produttivi e servizi».*

Il giudizio dell'opposizione di sinistra è negativo sulla passata gestione. L'avv. Giorgio Scagliola, capogruppo consigliare del Pci dice: *«Noi ci auguriamo che si rafforzi la svolta del '75 per impedire un ritorno al passato. Il nostro gruppo si impegnerà affinché si estendano i servizi importanti conquistati* [illegible] *questi cinque anni grazie alla efficiente programmazione regionale di sinistra quali mense, asili, pale*[illegible]*, trasporti. Altri obiettivi importanti per noi sono casa e cultura».* Una novità è l'accordo politico con il pdup, che vede inserito [illegible] candi[illegible]io nella lista comunista.

Molto critico anche il Psi, la cui lista si apre con Mario Castellengo, pure candidato alle Regionali: *«La proposta politica del psi* —[illegible]— *si basa sul concetto della partecipazione dei cittadini. I socialisti albesi si dichiarano disponibili a dare il proprio contributo per un'amministrazione della città alternativa a quella della passata legislatura. In questo senso lanciano un appello agli elettori perché, dopo 30 anni di potere arrogante della dc, possa emergere una forza alternativa* [illegible] *essa.*

Alle elezioni si presenta anche il Msi, [illegible] [illegible] lista capeggiata da Sergio Cuiasso. Nelle elezioni '[illegible] non aveva ottenuto alcun seggio.

Gianfranco Fiori

Alba. I candidati Ettore Paganelli, Giorgio Scagliola, Mario Castellengo, Angelo Coppa, Felice Bonardi, Vitale Robaldo

A Caraglio

CARAGLIO — Sono stati i comunisti a presentare per primi il contrassegno [illegible] lista per le elezioni. Questi gli elenchi dei vari partiti.

Pci: Lido Riba, consigliere uscente; Mauro Armando, [illegible]dente; Augusto Bernardi, agricoltore; Luigi Bernardi, pensionato; Aurelio Biasio, veterinario, indipendente; Livio Biesio, consigliere uscente; Maurizio Coggiola, medico; Ada Duran[illegible] Rosso, casalinga; Savino Gay, operaio; Livio Giordano, [illegible] gliere uscente; Aldo Golè, operaio; Aldo Lerda, operaio; Alessandro Meliano, autista; Giovanni Parola, agricoltore; Luigi Piola, artigiano indipendente; Eraldo Ravinale, impiegato; Fabrizio Rossi, studente indipendente; Giuseppe Rosso, postino; Rosanna Sansoldo, segretaria, indipendente; Massimo Visciano, ferroviere.

[illegible]: Luciano Allari, artigiano; Giovanni Bertola, fotografo; Pier Giuseppe Bianco, geometra; Silverio Giordano, esercente; Guido Martina, medico; Lui[illegible] Morre, agricoltore; Claudia Rosso, casalinga (provenzale); Pier Giorgio Sanfront, impiegato; Anna Maria Spano, casalinga; Giuseppe Veronese, operaio.

Psi: Franco Ripa, vicepresidente comunità montana; Giuseppe Abello, agricoltore; Ezio Bruno, agricoltore; Claudio Canasso, insegnante; Angelo Castrogiovanni, operaio; Leonio Catellan, artigiano; Mario Aldo Durbano, operaio; Felice Dutto, indipendente; Vittorio Ferrua, agricoltore; Domenico Golè, operaio; Severino Lamberti, consigliere uscente; Stefano Mina, funzionario Saub; Attilio Morre, coltivatore diretto; Simona Mucciarelli Coletto, agricoltore; Luigi Musso, funzionario Inps; Carlo Ripa, medico chirurgo; Adriano Sava, rappresentante; Marisa Taliotie Silvestro, politinatrice; Giuseppe Valoria, artigiano; Carlo Vallati, consigliere uscente.

Pli: Luigi Moschetti, consigliere uscente; Sergio Arnaudo, artigiano; [illegible]driano Armando, impiegato; Giovanni Battista Arnoodo, pensionato; Michele Bertaina, pensionato; Giacomo Borgetto, commerciante; Michelino Brero, agricoltore; Lorenzo Campagno, pensionato; Luciana Cristore, impiegata; Riccardo Dutto, impiegato; Domenico Einaudi, insegnante, indipendente; Giovanni Ferrero, consigliere uscente; Cesarina Giordano, casalinga; Marco Musso, impiegato, indipendente; Carlo Re, agricoltore; Aure[illegible] Robutto, imprenditore agricolo; Giovanni Testa, agricoltore; Diego Tosello, meccanico.

Dc: Mario Falco, sindaco uscente; Giacomo Abba, assessore anziano uscente; Gianfranco Aimar, operaio; Franco Aime, agricoltore; Luigi Armando, assessore uscente; Riccardo Armando, commerciante; Giovanni Becaria, agricoltore; Alberto [illegible], assessore uscente; Anna Gallre, assessore uscente; Gaetano Golè, operaio; Pietro Luigi Oarro, insegnante; Luigi Pasquale, commerciante; Pietro Raim[illegible], agricoltore; Guido Ribo, [illegible]viere; Ernesto Ribero, assessore uscente; Tommaso Ribero, agricoltore; Giuseppe Rinaudo, impiegato; Eldo Rosso, applicato scuole medie; Bartolomeo Tardivo, consigliere uscente; Silvio Vercellone, impiegato.

(b. c.)

VIAGGIO TRA I PARTITI DELLA GRANDA ALLA VIGILIA DEL VOTO

Pci, tra maggioranza [illegible] opposizione

L'ascesa del '75 ha portato i comunisti al governo della Regione - Nel Cuneese sono rimasti sui banchi della minoranza - Critiche alla gestione dc-psdi-pri nell'Amministrazione provinciale

CUNEO — Il grande successo nelle amministrative del '75, la conferma, con un'ulteriore ascesa, alle politiche del '76, poi il regresso nella consultazione dello scorso anno: il cammino del partito comunista, anche in una provincia «anomala» come quella di Cuneo, [illegible] [illegible] è nettamente al [illegible] sotto dei livelli nazionali, è stato in sintonia [illegible] le indicazioni generali dell'elettorato italiano.

Adesso [illegible] pci cuneese si presenta all'appuntamento [illegible] giugno con alle spalle l'esperienza, nuova, [illegible] cinque anni di governo alla Regione Piemonte, e quella, antica, di opposizione in Provincia e [illegible] quasi tutti i grandi comuni della Granda.

«Un quinquennio senza crisi — dicono i comunisti —, *mentre nello stesso tempo* [illegible] *Parlamento è stato sciolto due volte e* [illegible]*merose sono state le crisi di governo e nelle Regioni guidate dalla dc».*

Capolista [illegible] il Consiglio piemontese è Franco Revelli, cuneese, studi di filosofia [illegible] Francia, [illegible] militanza che du[illegible] dal [illegible]. *«Ha fatto un grosso lavoro* [illegible] *opposizione come capogruppo in Provincia* — dicono i suoi compagni [illegible] partito — *ed è stato chiamato a ricoprire importanti incarichi nella segreteria regionale, occupandosi della politica operaia, della politica sociale e degli enti locali».*

Nel '75, [illegible] il 14,6 per cento dei voti, il pci riuscì [illegible] eleggere un consigliere regionale, [illegible] Dadone, che in questa consultazione è candidato al comune [illegible] Cuneo. Un'altra cuneese, Anna Graglia, ottenne il seggio nella circoscrizione di Torino; ora è «in [illegible] per l'Amministrazione provinciale.

Sulla gestione della [illegible], [illegible] [illegible] pri e psdi, nella Granda, il pci non risparmia critiche. *«La provincia ha rinunciato al ruolo che poteva avere* — sostiene Primo Ferro —. *In vista di queste elezioni, sono stati gonfiati gli investimenti previsti nel bilancio* [illegible] [illegible] *per quasi tutte le opere mancano sia i progetti di massima, sia quelli esecutivi».*

Sempre secondo Ferro, all'agricoltura è riservata la parte di cenerentola. *«Le intenzioni vaghe e generiche del programma della giunta per i vari comparti (irrigazione, vitivinicoltura, ortofrutta, latte) invece di essere perfezionate sono state lasciate via via cadere».*

Il pci fa risaltare il contrasto tra questo tipo di gestione e quello realizzato in Regione. *«Fatti concreti,* [illegible] *parole* — dicono i comunisti — *dal piano di sviluppo che ha avuto anche l'alto riconoscimento del "Premio Einaudi", ai contributi per gli artigiani,* [illegible] *fondi per* [illegible] *casa».* E poi interventi in campo scolastico, per i consultori, i beni culturali, il suolo, l'agricoltura.

Nella lista per la Regione, come indipendente, [illegible] presenta il fossanese Luigi Grosso. Cattolico, consigliere democristiano della città nel 1960, poi protagonista dell'esperienza [illegible] «Nuova Frontiera» insieme [illegible] Beppe Manfredi, [illegible] sindaco dc di Fossano, ora deputato eletto per il pci. *«In questi ultimi anni è maturata in me* [illegible] *crescente esigenza* [illegible] *una chiara collocazione politica* — spiega Grosso —. [illegible] [illegible] *scelta è stata la logica conseguenza della decisione che avevo preso ormai da tempo, quella di collocarmi inequivocabilmente a sinistra».*

Giuseppe Grosso

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: Che [illegible] quei due.
Italia: Excitation star.
Nazionale: Ordine da Hong Kong: Uccidete Pantera nera.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: riposo.
Eden: I giorni contati.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: riposo.
Politeama: Ultimo mondo cannibale.
Vittoria: Bruce Lee il maestro.

[illegible]A
Nuovo: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Erotic story.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Galateri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE [illegible]
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Il braccio violento di Tai Pan.
Lido: riposo.

MONDOVI'
Corso: Assassinio su commissione.
Italia: Sparate a vista.

[illegible]
Italia: riposo.

ORMEA
[illegible]: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chico: 40 gradi sotto il lenzuolo.
Italia: Febbre nella pelle.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: La poliziotta[illegible].
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

[illegible]
Lux: La pornodiva.
Politeama: Baltimore Bullet.
Salone: Lo specchio delle allodole.
Splendor: Erotismo nella pelle.
Vittoria: Chiedo asilo.

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

BENZINAI DI TURNO

DIURNI A CUNEO

Esso, corso IV Novembre. **Esso**, corso Soleri; **Ip**, corso Francia. **Ip**, frazione Madonna delle Grazie; **Total**, corso Monviso; **Total**, corso G. Ferraris; **Agip**, Madonna dell'Olmo; **Agip**, Tetto Garetto. **Mach**, piazza Torino; **Fina**, corso Nizza; **Api** piazza Europa, **Chevron**, Lungo Stura Kennedy; **Amoco**, via Statuto; **Aiba**, via Roncata; **Mobil**, [illegible] [illegible]lia.

Domenica è stato inaugurato un monumento

Saluzzo: ex internati ricordano chi è morto nei Lager nazisti

SALUZZO — Inaugurato domenica, in una intensa giornata di celebrazioni, il monumento alla resistenza nei lager nazifascisti — opera dello scultore cuneese Umberto Reineri e voluto dall'associazione cittadina degli ex internati — è finalmente una realtà dopo due anni di sforzi ed iniziative.

Allo scoprimento erano presenti migliaia di persone: i sopravvissuti allo sterminio dei lager che hanno voluto testimoniare qui, a Saluzzo, il loro continuo impegno contro [illegible] violenza, perché non ci siano «mai più reticolati nel mondo».

Il lungo corteo ha attraversato le vie della città in silenzio (rotto soltanto [illegible] ritmico battere del tamburo della banda civica) per arrivare in piazza XX Settembre, dove sorge il monumento. Hanno parlato il presidente dell'Associazione nazionale ex internati (Anei) senatore Paride Piasenti, il magistrato Mario Marcarino, per molti anni presidente della sezione saluzzese dell'Anei, il sindaco Franco Lovera, il sottosegretario Franco Mazzola in rappresentanza del governo.

Nessun discorso di circostanza: «*La realtà odierna non lascia più spazi alla retorica, ma esige un impegno continuo* — è stato detto — *ed il nostro impegno non può che essere per la libertà dell'uomo, contro la guerra e la violenza*». a. ge.

Saluzzo. Il monumento agli internati (Foto Gedda)

Crolla una parete Operaio schiacciato

A Villanova Mondovì, la vittima aveva 26 anni

VILLANOVA MONDOVI' — Un operaio di 26 anni, Mario Raineri, è morto travolto dalle macerie di un muro che stava abbattendo in una vecchia abitazione [illegible] centro storico. Il fatto risale alle 17-17,30 di sabato scorso, ma il cadavere dell'uomo è stato trovato solo nella tarda serata.

Mario Raineri era sposato da due anni e abitava con la moglie in via Roma, nel centro storico della cittadina. E proprio in questo quartiere, in via Salvatore, aveva acquistato alcuni mesi or sono una vecchia casa che per oltre vent'anni era servita da caserma alla stazione dei carabinieri.

Rubando ore al tempo libero che gli lasciava l'occupazione di operaio in una piccola fabbrica della zona, si recava nel caseggiato per lavorarvi. «Aveva intenzione di trasformare la casa in un appartamento accogliente — spiegano alcuni amici — per questo investiva tutti i suoi risparmi. Aveva intenzione di trascorrere anche le ferie in questa vecchia casa per potervi entrare nel prossimo inverno».

Di sera, dopo otto ore di lavoro in fabbrica, si trasformava in muratore. Anche sabato scorso si era recato nella vecchia casa. All'ora di cena, però, la moglie non vedendolo rincasare si informava da alcuni amici, poi si recava in via Salvatore. Qui, sotto un cumulo di macerie riconosceva il corpo del marito.

Dopo aver inutilmente tentato di estrarlo chiedeva aiuto ad alcuni passanti che avvisavano i carabinieri e il medico legale. Solo alle 20 l'uomo veniva tolto dalle macerie, ormai cadavere. Il medico attribuiva la morte a «sfondamento della cassa toracica e traumi vari». Nessuno si era accorto dell'accaduto. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta dai carabinieri, il Raineri avrebbe tentato di abbattere una parete della casa senza prendere le necessarie precauzioni.

La vetustà del fabbricato avrebbe causato l'improvviso crollo che non ha allarmato i vicini in quanto giungeva a conclusione di un lungo martellare. I funerali del giovane operaio si sono svolti ieri pomeriggio. g. m.

Mario Raineri

Frabosa Soprana — Quadri e mobili per un valore di 8 milioni e 700 mila lire sono stati rubati dall'appartamento di [illegible] Cavaglià, 55 anni, di Vercelli. I ladri sono penetrati nell'appartamento estivo del Cavaglià dopo aver forzato una finestra.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri retrocedono

Albese, adesso è proprio D

ALBA — Prima della partita con la Rondinella Marzocco nell'ambiente albese si nutriva la speranza che gli azzurri avrebbero saputo ripetere la bella prova [illegible] contro il Prato e castigare un'altra grande del girone. Invece le cose sono andate diversamente. I fiorentini non hanno commesso l'errore dei pratesi scesi in campo deconcentrati e pertanto puniti nella loro presunzione, ma hanno sfoderato fin dall'inizio la grinta della squadra di carattere che lotta per raggiungere i traguardi ambiziosi.

E' finita con un risultato (3 a 1 in favore degli ospiti) che ribadisce la legittimità delle loro aspirazioni alla C-1 e sancisce anche matematicamente la retrocessione dell'Albese in Serie D.

La Rondinella è apparsa molto forte soprattutto in attacco e non ha concesso nulla agli azzurri. Ha inoltre dimostrato quale importanza abbia in una formazione la presenza di un forte uomo di attacco come Bertone, l'incontestabile numero 11 degli ospiti. Bertone si è presentato già al primo minuto con un bel tiro dal limite che ha costretto Tunno ad un difficile intervento ed ha poi fatto dannare prima Degasperi e poi Malnarne destinati al suo marcamento.

Bertone ha messo il suo zampino nelle prime due segnature propiziando in entrambe le occasioni il gol ed ha segnato personalmente la terza rete. Quando è andato in gol dopo una bella fuga in velocità sulla fascia sinistra il pubblico di Cinzano non ha potuto fare a meno di applaudire le sue prodezze.

La Rondinella è stata forse la squadra più interessante vista in questa stagione al Cinzano (molto più del Prato ad esempio) e la sconfitta subita dall'Albese non è in questa luce particolarmente umiliante. Verdi era stato costretto a schierare una formazione rimaneggiata perché alle previste assenze di Soro e Brutti squalificati si è aggiunta all'ultimo momento anche quella di Barello colpito da un attacco influenzale.

Priva di parecchi uomini chiave, l'Albese ha subito per tutta la gara la superiorità degli ospiti e non è apparsa mai in grado di contrattaccare. Molto carente a centrocampo e inesistente in attacco dove il solo Dogliani per giunta afflitto da una contrattura muscolare cercava di combinare qualche cosa, l'Albese ha avuto sbandamenti anche in difesa.

Tunno, protagonista di alcuni ottimi interventi, ha compiuto una papera in occasione del gol non trattenendo un tiro-cross del solito Bertone. All'inizio della ripresa il portiere [illegible] inspiegabilmente non è rientrato in campo e con lui è rimasto negli spogliatoi anche Degasperi: i due sono stati sostituiti rispettivamente da Berrino e Cappelletto.

Dopo il secondo gol (ancora un errore degli albesi la cui barriera ha lasciato passare il tiro di Ancellotti) la gara non ha avuto più storia e negli ampi spazi lasciati dall'Albese che cercava di accorciare le distanze, aveva buon gioco ad infilarsi il contropiede toscano. a. s.

Promozione: commenti sulle gare delle squadre provinciali

I giovani del Cuneo non tradiscono Rinero

Nel derby della Granda successo della Carassonese sulla Cheraschese

CUNEO — I giovani biancorossi non hanno tradito la fiducia di Rinero e sono tornati da Grugliasco con un successo prezioso per mantenere il secondo posto in classifica, alle spalle dell'Orbassano.

In vantaggio per un'autorete (su conclusione di Gallo) e per un bellissimo gol di Sinopoli (tiro secco e radente, su invito di Bongiovanni), i biancorossi hanno subito la rete soltanto al 90', su calcio di punizione. Inoltre hanno saputo contenere il gioco intimidatorio dei padroni di casa.

Unica nota [illegible] della trasferta viene dall'infermeria: si sono infortunati Pastore, [illegible] giovanni e Nasta, colpiti da interventi al limiti della norma. (pl. f.)

Carassonese

MONDOVI' — Dopo [illegible] perato i «maghi» di Savigliano la Carassonese si è aggiudicata due punti anche nel derby contro la Cheraschese. In un incontro particolarmente sofferto dagli uomini di Cattaneo. «*La scorsa domenica eravamo riusciti ad imporci sul Savigliano con tranquillità* — spiega il vicepresidente della Carassonese Turco — *e giocavamo in trasferta. Contro il Cherasco, in casa, eravamo convinti che sarebbe stato tutto più semplice*».

La doccia fredda è arrivata al 30' quando Arioli, approfittando di un «pasticcio» della difesa monregalese, realizzava con tranquillità.

Durante il riposo Cattaneo, Turco e lo stesso presidente della Carassonese richiamavano la squadra. La «strigliata» faceva effetto tanto che il secondo tempo è stato quasi interamente condotto dai padroni di casa. Ottima la prestazione di Caramellino e La Porta che in azioni offensive a tandem [illegible] al 55' il gol del pareggio ed al 62' quello della vittoria. (g. m.)

Cheraschese

CHERASCHESE — «*Chiunque abbia visto la partita con animo non prevenuto converrà che, se una vincitrice doveva esserci, era la Cheraschese. Abbiamo dominato in lungo e in largo, a centrocampo e in avanti, siamo andati in vantaggio, abbiamo colpito un palo e sfiorato ripetutamente la porta di Torregiani, finché due gol fortunosi ci hanno ancora una volta beffati*».

Commentando la sconfitta di Mondovì, Carlo Borsalino lamenta anche un atterramento dubbio di [illegible]. (g. b.)

Fossanese

FOSSANO — Ancora un risultato di parità per gli azzurri che, decisamente non riescono più a trovare la via della rete. «*Il fatto è* — commenta l'allenatore, Piero Davico — *che gioco ne produciamo abbastanza, ma non riusciamo nel modo più assoluto a concretizzarlo. Inoltre battiamo alle ortiche quei palloni che chiedono solo di essere mandati nella porta avversaria*».

Indubbiamente la Fossanese avrebbe meritato qualcosa di più dell'Acqui se non altro per aver cercato il risultato pieno. Purtroppo la squadra, dotata di tanti corridori manca di un ragionatore che sappia impostare gli schemi in modo conveniente a centrocampo. (m. c.)

Saviglianese

SAVIGLIANO — I maghi devono vincere un incontro, o pareggiarne due, per essere quasi sicuri della salvezza. La loro situazione in classifica si è fatta maggiormente preoccupante dopo il nuovo capitombolo di Balangero (1 a 0).

I ragazzi di Serra si trovano adesso al quart'ultimo posto con 3 punti di margine sul Pertusa. D[illegible] si giocherà a Cherasco, poi in casa con il Cafasse e, infine, ancora in trasferta contro il Cuneo.

I [illegible] devono fare almeno due punti e sperare che il Pertusa non diventi una grande. Solo così la formazione potrà giocare ancora in Promozione. (f. p.)

Busca

BUSCA — «*Una partita avventurosa, giocata con molto entusiasmo ed anche con qualche batticuore, ma che ha avuto poi un lieto fine*». Questo il commento del presidente del Busca, Guido Rinaudo, al termine della gara disputata sabato sul campo dell'Asca Valle, vinta dai grigi per 2-1. Secondo i dirigenti buschesi soprattutto il primo tempo è stato scarso di soddisfazioni: i grigi hanno mancato subito alcune occasioni da rete, poi i padroni di casa, che pure non avevano nulla da perdere, hanno imposto un gioco deciso a stroncare ogni iniziativa del Busca, complice anche un arbitro che non riusciva a tenere in pugno la partita. (l. c.)

I risultati delle cuneesi nel campionato di 1ª Categoria

Il Bra ha liquidato il Corneliano (6-0) Olympic, in dubbio la seconda piazza

Bra - Corneliano 6-0 — Con un punteggio inequivocabile il Bra ha liquidato il Corneliano, sceso al «Comunale» con qualche ambizione e uscitone a testa alta nonostante la pesante sconfitta. «*E' stata forse la nostra miglior partita della stagione* — commenta l'allenatore giallorosso Ciravegna — *I ragazzi hanno giocato tutti con determinazione e intelligenza. la nota di merito stavolta va al collettivo*».

Il Bra, al quale le disavventure dell'Olympic hanno facilitato la scalata al secondo posto, ha schierato nell'ultimo quarto d'ora il non ancora diciassettenne Dalmasso: dal giovane è venuta la sesta rete; le altre erano state segnate da Viberti (2), Pregliasco, Garavoglia e da un difensore ospite.

Olympic - Sommarivese 0-0 — Opposto ad una Sommarivese molto attenta in difesa e per nulla arrendevole, l'Olimpic, in formazione rivoluzionata per le contemporanee assenze dei centrocampisti Cavaliero, Sandri e Damiano, non è andato oltre lo 0-0, mettendo in dubbio la conquista della piazza d'onore. Gli uomini di Viscusi hanno ceduto a centrocampo, dove il solo Pantini ha saputo emergere offrendo, tra l'altro, due preziose palle-gol, sciupate malamente da Paoletti.

Per il resto Lora, nell'inedito ruolo di mediano, non ha trovato la giusta posizione; Di Gianni è parso evanescente.

Pro Dronero-Boves 2-1 — Burrascoso finale di partita fra Pro Dronero e Boves. Mentre gli atleti rientravano negli spogliatoi, Testa, la mezz'ala dei rossi locali, è stato colpito da un giocatore del Boves probabilmente l'ala sinistra Armando. Solo l'intervento immediato dei dirigenti di entrambe le squadre ha evitato una zuffa generale.

L'incontro, vinto per tre ad uno dalla Pro Dronero, si era svolto in un clima sostanzialmente corretto malgrado un certo nervosismo dei giocatori del Boves che si giocavano le ultime «chances» per restare in prima categoria. Dopo un primo tempo equilibrato, concluso sul pareggio e con le occasioni migliori per gli ospiti, la Pro Dronero è venuta fuori nella ripresa.

Mossa vincente il cambio di marcatura, Oberto al posto di Mondino sul mediano Tregiaghi, ispiratore di tutte le manovre del Boves. Una nota di merito va al portiere Meloni, all'esordio casalingo, autore di pregevoli interventi. «*Abbiamo voluto la vittoria soprattutto per i nostri tifosi* — commenta Marco Massucco, autore del primo gol — *non è stata comunque una partita facile, contro un avversario che si giocava il tutto per tutto*».

Pedona-Cumiana 4-2 — Dopo tanta paura (più che motivata dal temporaneo svantaggio di due reti a zero), la Pedona ha ritrovato gioco ed orgoglio, chiudendo con un perentorio e vittorioso 4-2 lo scontro diretto con il pericolante Cumiana. I borghigiani sono andati a rete due volte con Capra, una con Cavallero e Gasbarro.

«*Abbiamo subito i primi due gol* — dice l'allenatore-giocatore Cavallero — *soprattutto per inesperienza della difesa, ma la squadra ha dimostrato carattere ed ha reagito, infliggendo quattro gol ai torinesi. Adesso ci siamo garantiti la permanenza in prima categoria e possiamo affrontare con serenità la trasferta contro il Boves ed i recuperi con Bra (6 giugno) e Pro Dronero*».

Saluzzo-Manta 1-0 — E' andato ai granata il derby fra Saluzzo e Manta, vinto dagli uomini di Pasolio per uno a zero grazie ad uno splendido gol dell'ottimo Moi, realizzato allo scadere del primo tempo. L'undici granata ha giocato con ritmo la prima mezz'ora dell'incontro, calando poi di tono, tanto da non riuscire più ad imbastire altre azioni dopo il punto messo a segno da Moi.

«*Alcuni elementi* — ammette Pasolio — *apparivano opachi, stanchi, decisamente fuori forma*».

MONDOVI' — Due formazioni monregalesi sono giunte prime nel girone finale nazionale dei [illegible] della Gioventù di pallone elastico leggero. Sono quella maschile dell'istituto Baruffi formata da: Acigliaro, Cilario Demichelis, Giulfo e Laser, e quella femminile delle magistrali «Rosa Govone» che si è imposta nel girone «juniores».

Bertolucci e Zugarelli al torneo Country Club

Cuneo: all'elenco degli iscritti si aggiungono altri tennisti di valore internazionale

CUNEO — Paolo Bertolucci, Tonino Zugarelli ed i giovani più promettenti, protagonisti nella Coppa De Galea, da Alciati a Claudio Panatta sono i primi tennisti che si sono iscritti al secondo Torneo Internazionale Country Club in programma dal 2 all'8 giugno sui campi di viale degli Angeli. Sono nomi di prestigio che fanno, da soli, la miglior pubblicità ad un torneo che già alla prima edizione, lo scorso anno, ebbe un'eco di successo invidiabile.

Accanto a loro si sono iscritti altri 121 tennisti, in rappresentanza di diciannove nazioni e mancheranno, fino a domenica, i nomi presumibilmente più prestigiosi, quelli dei giocatori esclusi dalla fase finale del «Rolland Garros» di Parigi. Visto il successo numerico e tecnico i dirigenti del Country hanno ottenuto dalla Federazione di poter allargare la fase di qualificazione da 48 a 64 tennisti, così da offrire un confronto più allargato.

Cuneo sarà in questa circostanza capitale europea del tennis in terra battuta (Rolland Garros a parte) e vedrà il confronto, sempre spettacolarmente molto elevato, per l'equilibrio dei valori in campo, tra tennisti compresi nei primi cento del mondo, in ascesa verso la graduale conquista di posizioni prestigiose nella classifica dei giocatori professionisti.

Lo scorso anno le nazioni rappresentate furono quattordici, quest'anno se ne annunciano già diciannove, in un programma completo del miglior tennis.

Fernando Luna, il giovane spagnolo che ha saputo confortare la bella vittoria dello scorso anno con successi che l'hanno portato al posto d'onore nella graduatoria iberica, sarà senz'altro presente. «*A meno che* — ha dichiarato all'addetto stampa del torneo, Giancarlo Spadoni — *non vada in finale a Parigi*». gi. f.

Volley regionale fino a sabato a Savigliano

SAVIGLIANO — Si è iniziato lunedì sera in piazza del Popolo il torneo regionale notturno di pallavolo maschile valido per l'assegnazione del «Trofeo Origlia mobili». Le gare si concluderanno sabato con la disputa della finalissima.

Due i gironi impegnati nelle gare: a) Pinerolo, Modialia Mondovì e San Bernardo di Carmagnola; b) Sant'Anna di San Mauro Torinese, Boves e Origlia Savigliano.

Il torneo di volley ha aperto ufficialmente i festeggiamenti del «Giugno saviglianese». Gli incontri si giocano in piazza del Popolo; in caso di maltempo il torneo proseguirà nella palestra di via Matteotti. (f. p.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Interessante sentenza del tribunale di Savona

Liquidazione, un diritto anche per gli avventizi

La compagnia Pippo Rebagliati condannata - La causa era stata intentata da un lavoratore - Fino a ieri l'indennità era prevista solo per i soci effettivi

SAVONA — Il tribunale di Savona ha emesso una sentenza definitiva che non mancherà di suscitare interesse nell'ambiente dei portuali. La compagnia imbarchi e sbarchi «Pippo Rebagliati» tra i lavoratori del porto Savona-Vado è stata condannata a versare l'intera liquidazione a Duilio Simonetti, savonese, dipendente occasionale.

Sino a ieri, per consuetudine, l'indennità di anzianità veniva riconosciuta dalla compagnia soltanto ai portuali soci effettivi e negata a tutti gli altri (avventizi e occasionali). Duilio Simonetti, che ha lavorato al porto per quindici anni, ha sempre ritenuto ingiusto tale trattamento. Si è rivolto a un legale, l'avvocato Marino Morixe, e ha intentato causa alla «Pippo Rebagliati».

Dice l'avvocato Morixe: *«La compagnia ricava i fondi di anzianità in base al lavoro di carico e scarico delle merci, dunque anche dalla fatica di avventizi e occasionali. Perché allora, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, la liquidazione completa viene riconosciuta soltanto ai soci, visto che all'ammontare dei fondi relativi hanno contribuito anche le altre categorie di lavoratori?».*

Nell'aprile dello scorso anno il pretore del lavoro di Savona aveva aderito in pieno alle tesi dell'avvocato Morixe, condannando la «Pippo Rebagliati» al pagamento dell'indennità di anzianità. I responsabili della compagnia si erano però opposti, presentando ricorso in appello di fronte al tribunale. La causa è stata ridiscussa e, ieri, è stata depositata la sentenza.

I giudici hanno condannato la «Pippo Rebagliati» al pagamento, in favore di Duilio Simonetti, di 3 milioni e 280 mila lire a titolo di indennità di anzianità per il lavoro prestato dal 1951 al 1968, nonché al *«risarcimento del maggiore danno per svalutazione monetaria liquidata in lire 2 milioni e 459 mila lire, oltre agli interessi legali dal 15 aprile '77 sulla prima somma e dal 1° febbraio '78 sulla seconda»*.

La compagnia portuale savonese è stata infine condannata anche al pagamento delle spese (quasi 600 mila lire).

E' una sentenza, questa, che crea un precedente specifico. Altri cinque lavoratori portuali, resisi conto dei loro diritti, hanno già affidato all'avvocato Morixe l'incarico di chiedere alla «Pippo Rebagliati» il pagamento dell'indennità di anzianità, che non era stato loro riconosciuto al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Dopo la sentenza del tribunale (giudice dottor Di Donna, presidente dottor Tartufo) è probabile che parecchi altri portuali avventizi e occasionali decidano a loro volta di rivolgersi alla magistratura. Al riguardo la prescrizione è di cinque anni, vale a dire che possono ottenere il risarcimento tutti coloro che hanno lasciato la compagnia nell'ultimo quinquennio.

«L'unica difficoltà contingente — precisa l'avvocato Morixe — deriva dal fatto che dal gennaio scorso tutte le cause di lavoro in pretura sono bloccate dall'assenza del giudice incaricato. L'arretrato si va facendo pauroso e sorprende che in una pretura come quella di Savona non sia stato ancora risolto il problema della sostituzione del magistrato del lavoro, nel frattempo trasferito in tribunale».

Ivo Pastorino

Aspettando l'estate Imperia fa i conti

IMPERIA — *Continua a «tirare» il turismo in provincia di Imperia: nei primi quattro mesi del 1980 esso ha fatto registrare un incremento del 17,1 negli arrivi, rispetto al 1979, mentre, per le «presenze» tale incremento è stato del nove per cento.*

Considerando le sole «presenze», queste, globalmente, nei quattro mesi considerati sono passate da 1.335.356 del 1979 a 1.455.348 del 1980. L'incremento è derivato esclusivamente dagli italiani perché, nel settore degli stranieri, si è avuto un «calo» del 17,2 per cento: su questo «calo», che ha colpito quasi esclusivamente Bordighera (passata da 87.460 a [illegible].651) è puntata l'attenzione degli interessati per accertarne

Bordighera è stata comunque la città con maggior movimento, con 403.673 «presenze». Seguono Sanremo (342.836, +5,3%), Diano Marina (270.590, +14,6%), Imperia (97.934, +16,7%), San Bartolomeo Mare (96.331, con un sensazionale incremento del 40,6 per cento).

Se si considerano i soli esercizi alberghieri il centro che ha avuto il maggior lavoro è stato Sanremo, con 295.371 «presenze» (+5,8); segue Diano Marina con 214.594 (con un ottimo +35,2% in più rispetto al 1979), Bordighera, con 148.712, e Taggia, con 50.711.

Lo scorso anno era stato calcolato dai tecnici che il turismo aveva portato all'economia locale circa 287 miliardi.

Se la tendenza dei primi quattro mesi 1980 sarà confermata negli altri (le previsioni per l'estate sono ottime) è probabile che, nel corso dell'anno, tale apporto si avvicini, e forse superi, i 400 miliardi.

b. v.

Sanremo: il terribile racconto del netturbino che, subito dopo il gesto, si è costituito

Massacra la moglie a martellate in testa «Ho dovuto farlo: la vita era un inferno»

Adelina Ranalli, 55 anni, è gravissima al reparto di rianimazione - Giovanni Ferrero, 54 anni, ha telefonato alla polizia appena uscito di casa - Una lunga serie di rancori esplosa al mattino per un bicchiere di grappa

SANREMO — *«Ho ucciso una donna a martellate. Venitemi ad arrestare. Vi aspetto vicino alla cabina telefonica di piazza Eroi Sanremesi».* Erano le 2,30 di lunedì mattina quando il piantone del commissariato ha ricevuto questa telefonata. Immediatamente è corsa sul posto una «pantera». Gli agenti in piazza Eroi hanno trovato un uomo con i capelli grigi, gli abiti macchiati di sangue, lo sguardo fisso nel vuoto. *«Non potevo più continuare a vivere così* — ha mormorato offrendo i polsi alle manette — *sono stato costretto ad uccidere quella donna».*

Le due guardie non lo hanno ammanettato, hanno intuito di avere di fronte un uomo inerte. L'hanno fatto salire sulla «Giulia» e lo hanno portato in commissariato.

«Quando ha cominciato ad insultarmi non ci ho più visto, ho afferrato il martello ed ho cominciato a colpire, a colpire, colpire. Quella donna continuava a gridare, ad offendermi. Poi — ha confessato l'uomo al commissario Natale — *quando ho smesso di colpire ed ho capito che era morta sono uscito di casa e mi sono costituito».*

Come si chiama? dove abita? *«Giovanni Ferrero* — ha detto l'uomo agli agenti — *ho 54 anni. Faccio il netturbino. Abito in via Dei Mille al numero 7. Ho ucciso Adelina Ranalli, 55 anni, mia moglie».*

Subito in via Dei Mille sono corsi gli agenti. L'appartamento, modesto ma confortevole, era in ordine. Nel salottino, su un letto di fortuna giaceva inerme, in una pozza di sangue, Adelina Ranalli. Aveva la testa ed il volto sfigurato dalle martellate. Macchie di sangue anche alle pareti. La donna respirava ancora. Non era morta.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa è stata trasportata all'ospedale. Le sue condizioni sono disperate. Ora è ricoverata nel reparto rianimazione.

Vicino al letto la polizia ha trovato il martello. E' molto pesante, ha il ferro ed il manico sporchi di sangue. Secondo il medico legale Adelina Ranalli sarebbe stata colpita al viso e alla testa, con violenza, da almeno 7 martellate.

Quando gli investigatori hanno informato il netturbino che la moglie era ancora viva e che forse potrebbe anche cavarsela l'uomo ha chiuso gli occhi. Poi ha mormorato: *«così non poteva più andare avanti».*

Il fatto di sangue ha sollevato impressione nella città vecchia dove abita da diversi anni la famiglia Ferrero. Il netturbino, la moglie e le due figlie, di 20 e 23 anni, non avevano mai dato segni di tensione. Lui un lavoratore instancabile, le ragazze molto serie, lei brava donna di casa.

Nativo di Roascio (Cuneo) Giovanni Ferrero si era trasferito a Sanremo quando era stato assunto come netturbino. Una famiglia, all'apparenza, senza grossi problemi. Negli ultimi tempi, invece, qualcosa era cambiato nei rapporti di Giovanni ed Adelina.

Nessuno conosce esattamente le cause ed i motivi, ma tra moglie e marito erano nati gravi dissapori. Proprio giovedì mattina, assistiti dai rispettivi avvocati dovevano presentarsi davanti al giudice del tribunale di Sanremo per discutere la causa di separazione. *«Lavoravo come un negro* — ha detto l'uomo alla polizia — *per non fare mancare nulla in casa e lei aveva sempre da parlare».*

Dalle prime indiscrezioni pare che lunedì notte a scatenare i due coniugi sia stato un bicchierino di grappa. Alle due in punto suona la sveglia nella camera di Ferrero. L'uomo, come il solito, si alza e si veste per andare a lavorare, al mercato dei fiori. Fa l'orario notturno.

Prima di uscire accende la luce nel salottino, dove dorme la moglie, apre la credenza, tira fuori la bottiglia di grappa e ne beve un goccetto. Adelina Ranalli avrebbe cominciato a protestare. Sarebbero volate parole grosse. L'uomo ad un certo momento ha cominciato a colpire la moglie distesa nel letto.

Credendola morta è poi uscito per andarsi a costituire. *«Mi spiace per le figlie* — ha continuato a ripetere prima di essere trasferito in carcere — *ma ci sono stato costretto».* Le due ragazze (una lavora come commessa, l'altra ha vinto un concorso delle ferrovie ed è impiegata nella provincia di Cuneo) informate della tragedia che ha sconvolto la loro famiglia, hanno raggiunto l'ospedale e stanno vegliando la madre. Nessuno dei parenti vuol parlare.

Roberto Basso

Sanremo. Adelina Ranalli è stata colpita più volte da Giovanni Ferrero (Emmeti/Press)

Muore d'infarto alla roulette

SANREMO — Due uomini sono morti per infarto a Sanremo. Il primo, Silvio Magnacchi, 60 anni, è stato colto da malore ad un tavolo della roulette del Casinò verso mezzanotte; è stato trasportato all'ospedale, ma vi è giunto cadavere.

Il secondo è spirato mentre stava facendo le valigie per tornare in Svezia. Il suo corpo è stato trovato dopo 4 giorni, da un poliziotto, informato dai vicini. Si chiamava Adrianus Vandelvan, 67 anni, pittore. Arrivato a Sanremo circa un anno fa aveva acquistato in via San Bernardo un monolocale.

(r. b.)

Le indagini sull'attentato di Sanremo

SANREMO — Venerdì notte banditi fanno esplodere una bomba carta, ad alto potenziale, sotto la saracinesca degli uffici dell'Italgas (la società che gestisce il servizio di erogazione del combustibile a Sanremo). Alcuni giorni prima i legali della società avevano intimato il saldo a chi aveva sospeso il pagamento delle bollette fin dallo scorso anno, in seguito agli aumenti delle tariffe, e aveva aderito al comitato contro il carovita.

Ieri mattina il comitato contro il carovita, che da tempo lotta contro l'Italgas, ha diffuso un comunicato indirizzato agli enti interessati, soprattutto alla cittadinanza, nel quale dichiara la propria estraneità all'atto terroristico compiuto contro gli uffici dell'Italgas in via Escoffier, e ribadisce una ferma e decisa condanna della violenza. *«In particolare contro questo attentato* — scrivono — *che, volutamente strumentalizzato, si ritorce ancora una volta contro la massa degli utenti più deboli».*

Nel comunicato, tra l'altro, è scritto: *«Il comitato contro il carovita, attraverso le organizzazioni sindacali ed il Comune, ha in corso una trattativa per la soluzione della vertenza dopo l'aumento delle tariffe».* Questa è la via seguita dal comitato che ribadisce la propria condanna alla violenza: *«Così come pure quella di chi vuole* — scrivono ancora — *strumentalizzare la lotta ed il sacrificio di lavoratori e pensionati utenti del gas».*

Le indagini della polizia per identificare gli autori dell'attentato proseguono sulla base di alcuni importanti indizi raccolti sino ad ora.

(r. b.)

La vicenda dell'agente immobiliare di Borghetto Santo Spirito coinvolto in diverse inchieste

I carabinieri perquisiscono la villa di Famelli gli sequestrano il passaporto e tutte le armi

Nel giardino della casa è stata trovata persino una torretta collocata su un albero per «avvistare i visitatori» Passata al setaccio anche la casa del poliziotto Erasmo Armeni - La serie delle minacce e l'episodio Cagnino

SAVONA — Le armi di cui disponeva Antonio Famelli, l'agente immobiliare di origine calabrese, abitante a Loano, al centro di numerose inchieste giudiziarie, talvolta come parte lesa, altre come imputato, sono state sequestrate dai carabinieri della compagnia di Albenga nel corso di una perquisizione alle sue agenzie e alla villa in cui abita. I militari gli hanno sequestrato anche il passaporto.

L'ordine è stato impartito dal prefetto della provincia di Savona che, come prevede il regolamento di polizia, può disporre la revoca del permesso di detenzione di armi quando al titolare della licenza *«vengano a mancare i requisiti morali o le ragioni che ne hanno determinato il rilascio».*

Il sequestro è avvenuto alcuni giorni fa, ma sulla vicenda è stato mantenuto il più rigoroso riserbo. I carabinieri non precisano quali e quante armi siano state sequestrate, che sono risultate regolarmente denunciate. Pare che vi sia anche un fucile di alta precisione il cui costo si aggirerebbe sul milione.

Durante la perquisizione i militari hanno notato sulla sommità di un abete altissimo, che adorna la villa dell'agente immobiliare, una piattaforma di avvistamento: quasi una garitta per osservare quanto avviene al di là del recinto senza essere scorti dall'esterno.

Probabilmente Antonio Famelli l'ha fatta costruire dopo l'attentato contro una delle sue agenzie (una ventina di colpi di pistola) e i tentativi di estorsione messi in atto ai suoi danni. Uno, per ottocento milioni di lire, non è stato portato a termine (agli appuntamenti fissati non si è presentato nessuno), l'altro per oltre dieci milioni, ha portato all'arresto del capogruppo consiliare del psi del comune di Borghetto, Agostino Cagnino, e del brigadiere del primo distaccamento di polizia di Torino, Erasmo Armeni, ex dipendente dell'agente immobiliare (il sottufficiale era in aspettativa).

Anche l'abitazione di quest'ultimo, su precisa denuncia pervenuta alla procura della Repubblica, è stata perquisita. Gli inquirenti non hanno trovato altro che la pistola di ordinanza di Erasmo Armeni. Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ha respinto la richiesta di restituzione del passaporto avanzata da Antonio Famelli.

Antonio Famelli, titolare di un impero economico e immobiliare che si estende dal ponente [illegible] alla Spagna, costruito in un tempo relativamente breve (giunse in Riviera negli anni del boom edilizio ed iniziò la sua carriera come operaio), nei giorni scorsi è stato rinviato a giudizio per frode valutaria.

Secondo le sue stesse ammissioni, godrebbe dell'amicizia di magistrati e funzionari di alto grado dell'amministrazione dello Stato. Ha [illegible] sue dipendenze il capitano Biondi, ex comandante della tenenza dei carabinieri di Albenga, un ex colonnello dell'esercito e gode della consulenza dell'ex pretore di Albenga, Sorace.

Bruno Balbo

Antonio Famelli

Rapina con il sonnifero Condannato un giovane

SAVONA — Un egiziano, pendolare dei treni internazionali, dove derubava i passeggeri dopo averli narcotizzati, è stato condannato a due anni e due mesi di carcere dal tribunale di Savona. Si tratta di Hamed Abol Afifi Ibrahim, [illegible] anni, originario de Il Cairo.

Nella notte fra il 28 e il 29 marzo di quest'anno, sul rapido Venezia - Milano - Marsiglia, spogliò di ogni suo avere, compresi gli abiti, uno studente greco, Kostantin Dimitrios Kalopoulus di 25 anni. Fu arrestato due giorni dopo nella stazione ferroviaria di Sanremo. Un complice riuscì a sfuggire alla polizia.

Lo studente greco viaggiava, solo, in uno scompartimento del treno internazionale. A Sanremo salirono l'egiziano ed un altro giovane di colore. Un saluto cordiale al compagno di viaggio, poi la solita conversazione per ingannare il tempo. Nei pressi di Pietra Ligure i rapporti fra i due egiziani e lo studente erano già diventati amichevoli.

I due tirarono fuori dalla borsa un paio di aranciate e ne offrirono una, con una sostanziosa dose di sonnifero, allo studente. Pochi chilometri dopo Dimitrios dormiva un sonno profondo. I due compagni di viaggio lo derubarono delle valigie, del danaro e di un giaccone che egli aveva lasciato nello scompartimento.

La vittima del furto venne svegliato a Milano da un controllore. Era stordito e fu accompagnato in ospedale. Dimesso, denunciò il furto alla polizia, ritornò dal padre, in Svizzera, si rifornì di danaro e si mise alla caccia dei due ladri. Due giorni dopo incontrò l'egiziano nella stazione di Sanremo: indossava ancora il suo giaccone. Il ladro venne bloccato.

I giudici hanno respinto anche la domanda di sospensione condizionale della pena avanzata dal difensore dell'egiziano.

b. b.

In giugno ripristino dei traghetti

Ogni settimana 2 canguri da Imperia alla Sardegna

IMPERIA — *Inizierà, il primo giugno, il servizio passeggeri fra Imperia e Porto Torres (Sardegna). Lo gestirà la compagnia «Linee Canguro Spa» che adibirà per tale collegamento due delle sue navi: «Canguro verde» e «Canguro bianco».*

L'avvocato Giuseppe Viale, amministratore delegato del Consorzio portuale Imperia-Piemonte, nel dare la conferma ufficiale dell'avvio della linea ha detto: «Già nel 1974 Imperia era stata capolinea dei traghetti che dalla Corsica arrivavano alla riviera ligure, successivamente, per motivi turistici, il suo posto è stato preso da Sanremo. Io non avevo mai disperato di riuscire a riportare nel capoluogo un collegamento marittimo con le isole, che ora è diventato realtà».

Il servizio per la Sardegna, che interessa moltissimo anche i piemontesi, sarà effettuato da due navi modernissime, aventi una stazza di 8000 tonnellate. Possono portare per ogni viaggio 820 passeggeri e 350 autovetture.

Viale ha precisato: «Le due navi si alterneranno ogni domenica. Partiranno alle 22 da Porto Torres per giungere a Imperia il mattino alle 8, da dove ripartiranno alle 22».

Le due navi, a seguito di accordi con il comandante della Capitaneria, Stefano Barucci, faranno scalo a Porto Maurizio. «Ciò servirà a incentivare — *ha osservato Viale* — la destinazione turistica di questo centro che specie nei mesi estivi vive e prospera sul turismo».

Per facilitare il movimento delle automobili e dei passeggeri in attesa di imbarco una parte della banchina portuale portorina sarà affrancata dai vincoli doganali, spostando temporaneamente la barriera che la circoscrive.

b. v.

Sfruttava l'amica E' condannato

SAVONA — Elio Ramazzina, 35 anni, residente a Vigevano in via Riboira 5, per qualche mese si è pagato le vacanze a Varazze sfruttando la prostituzione dell'amica, Luisa Albertina Colli, di 38 anni. Ieri il tribunale di Savona lo ha condannato a due anni di carcere.

(b. b.)

Savona: accusata di omicidio colposo

Urtato dal cane cadde e 10 giorni dopo morì Processo alla padrona

Il pastore tedesco non aveva il guinzaglio

SAVONA — Una ragazza di 17 anni, Enrica Scarrone, originaria di Carcare e abitante ad Albissola Mare, via Massardo 39, è stata rinviata a giudizio per omicidio colposo a causa del suo cane. All'origine della vicenda la morte di Stefano Uberti, 70 anni, anche lui di Albissola, via Massardo 19, travolto dal cane, che lo fece cadere sull'asfalto nei pressi della sua abitazione.

La vicenda risale al dieci ottobre di tre anni fa. Il cane di Enrica Scarrone, un magnifico esemplare di pastore tedesco, sfugge alla custodia della ragazza, libero da guinzaglio e museruola, scorrazza per la strada.

Corre verso lo stabile in cui abita la padroncina e quelli vicini e viceversa. Stefano Uberti, malfermo sulle gambe a causa dell'età e del morbo di Parkinson dal quale è afflitto, sta rientrando. Il cane lo urta: l'uomo cade a terra, riporta la frattura di un femore e una ferita al capo che sembra di lieve entità. Viene ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona: il referto supera i quaranta giorni di prognosi e scatta la denuncia, d'ufficio, per omessa custodia dell'animale.

Dieci giorni dopo il pensionato muore per collasso cardiocircolatorio. Il magistrato ravvisa nel comportamento della ragazza (l'omessa custodia del cane) le cause dell'incidente che hanno determinato la caduta a terra di Stefano Uberti ed il decesso dopo il suo ricovero in ospedale. Enrica Scarrone si trova così sulle spalle l'imputazione di omicidio colposo.

b. b.

Sanremo: nelle tasche avevano altri cheques della stessa origine

Cambiarono un assegno «sporco» al Casinò ma furono subito scoperti: tre condannati

SANREMO — I tre salernitani che nel gennaio scorso volevano sbancare il casinò di Sanremo con una pioggia di assegni rubati sono comparsi davanti ai giudici per truffa e [illegible].

Carlo Stanzione, [illegible] anni, è stato condannato ad un anno e 3 mesi di reclusione, a 16 milioni di multa e ad un milione e mezzo di sanzioni amministrative; Guido Zaccaria 30 anni, l'unico del terzetto riconosciuto colpevole sia del reato di truffa che di falso, a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a 800 mila lire di multa; Antonio Diodato, [illegible] anni, se l'è cavata solo con la multa; 3 milioni e 300 mila lire.

Il fatto, che all'epoca aveva sollevato all'interno del casinò municipale un vero e proprio terremoto risale alla sera del 24 gennaio scorso. Dopo aver cambiato allo Stanzione, al Diodato e allo Zaccaria un assegno di 5 milioni l'addetto dell'ufficio fidi della casa da gioco matuziana si accorge che questo è rubato. Appartiene ad uno stock di blocchetti rapinati alla «Comit» di Reggio Emilia.

Immediatamente viene dato l'allarme ed i tre salernitani vengono poco dopo bloccati ad un tavolo della roulette. Sono portati prima in direzione e poi in commissariato e si scopre che nelle tasche hanno altri assegni rubati, da 5, 7 e 10 milioni ciascuno. L'importo complessivo è di circa [illegible] milioni.

Prima di varcare la porta del carcere Zaccaria e Diodato confessano che ad avallare i loro assegni all'interno del casinò era stata una abituale cliente delle roulettes sanremesi, Gabriella Verzola, [illegible] anni. Da una serie di indagini si accertò che la Verzola aveva già avallato, con la sua firma assegni di dubbia provenienza.

Gli investigatori, frugando negli archivi del casinò, scoprivano anche che gli assegni di Zaccaria e compagni erano uguali a quelli trovati in tasca, alcuni mesi prima, a Bruno Costantino, 23 anni, di Palermo, arrestato al casinò, anche lui per truffa.

Una volta in [illegible] Zaccaria e Diodato avevano dichiarato di aver acquistato gli assegni a Salerno, da un bi[illegible]scazziere, ma di ignorare che si trattasse di «merce che scottava». Dei tre salernitani e, soprattutto della loro conoscenza con la Verzola, si interessò anche il consiglio comunale. La donna, in seguito anche a precise richieste di pubblici amministratori, venne «diffidata» e non può, per il momento accedere alle sale da gioco.

Ieri durante il processo Zaccaria e compagni, praticamente hanno ribadito per filo e per segno quanto a suo tempo avevano già dichiarato al giudice istruttore. Di nuovo, in sostanza, non è emerso assolutamente nulla. Chi si aspettava colpi di scena o «nuovi lumi» per tentare di scalfire la [illegible] omertà che regna all'interno del casinò di Sanremo ancora una volta è stato deluso.

r. b.

Savona: 16 famiglie protestano per un edificio dell'Iacp

«La nostra casa può crollare ma nessuno se ne interessa»

SAVONA — Sedici famiglie (una sessantina di persone) che abitano in via Costa 4, alla Chiavella, in un palazzo dell'istituto autonomo case popolari, protestano perché temono che la casa sia pericolante. L'edificio, che risale a oltre vent'anni fa, è su di un baluo, non ha muri di sostegno e di contenimento della terra.

Nelle fondamenta pare che scorra acqua. «Forse — dicono i firmatari di una petizione — si è aperta una voragine».

Un primo cedimento si è verificato due anni fa. L'istituto progettò il muro di sostegno e lo mise in preventivo. Osservano gli inquilini: «Ogni somma stanziata però finisce prima che il muro sia realizzato e i lavori vengono continuamente rimandati. I pavimenti dello scantinato hanno ceduto. I muri sono lesionati, le pareti divisorie si staccano dai soffitti e le cantine si allagano per l'acqua proveniente dal sottosuolo».

Le sedici famiglie, preoccupate per la loro incolumità, si sono rivolte alla Procura della Repubblica ed ai vigili del fuoco i quali, dopo un sopralluogo, hanno consigliato all'Iacp di effettuare i lavori con urgenza.

«Siamo arrivati al punteltamento dei muri — scrivono gli inquilini —. L'istituto dice di tenere la situazione sotto controllo, che non c'è pericolo e che i lavori non possono essere ancora effettuati perché devono seguire un ordine di priorità».

«In quali condizioni — si chiedono i firmatari — versano allora gli altri edifici Iacp se esistono casi peggiori di questo?».

La petizione conclude con un altro interrogativo: l'istituto aspetta forse che avvenga il peggio per poi scusarsi (progetti e preventivi alla mano) dicendo che i lavori avrebbero dovuto iniziare il giorno dopo?».

n. s.

LIGURIA SPORT

Tre rigori per battere il Grosseto

E dopo tante fatiche il Savona è in salvo

Nel complesso, comunque, positiva la prova dei biancoblù Marcolini, un gladiatore - Le fatiche di Locatelli in panchina

SAVONA — Questo Trillò concede tre rigori al Savona, ma sono tutti sacrosanti. I biancoblù riescono a sbagliarli tutti: con l'emozione può succedere. Zunino tira a lato, Testa se lo fa parare, infine ci prova Marcolini, e sbaglia pure lui. Sulla respinta del portiere, però, fa centro, e toglie Locatelli e il Sacigalupo da un incubo fin troppo lungo. All'andata, contro il Grosseto, aveva fallito Prati. Questa volta [illegible] ha neppure provato, per via dell'infortunio di cui risentiva ancora in modo evidente.

I due punti servono a portarsi a quota 31. La salvezza è matematica o quasi, non fosse altro per la differenza reti decisamente favorevole. Sulla partita Locatelli dice: «*Una vittoria voluta, con la forza [illegible] volontà e dell'agonismo*». A chi ribatte facendo presente il primo tempo assai scialbo, il mister risponde: «*Vogliamo cercare il pelo nell'uovo?*». Ha ragione, visto come [illegible] andate le cose.

Mancano due partite al termine. I biancoblù andranno a Sansepolcro, infine chiuderanno la stagione con l'incontro interno contro il Pietrasanta. Potrebbero recuperare un paio di punti, per finire a quota 33, cioè a un livello accettabile, considerato il tipo di squadra che Chico Locatelli aveva a disposizione. Quella contro il Grosseto è stata [illegible] partita emozionante assai.

S'è cominciato con il minuto di raccoglimento in memoria di Del Buono, la squadra ha sentito in maniera almeno sufficiente il dovere di dare tutto. Fra i migliori in campo Antonio Marcolini, un vero gladiatore. Prati risentiva ancora dell'infortunio e ha potuto fare ben poco: un paio di conclusioni.

A centrocampo quasi [illegible] pre felici gli spunti di Beppe Testa, che cresce ogni volta di più. Nessuno s'è tirato indietro. Il primo tempo lasciava invece presagire un incontro molto scialbo, e per il Savona sarebbero stati dolori.

La partita col Grosseto resterà negli annali del calcio per via dei tre rigori sbagliati. Sembrava non ci fosse nulla da fare. Il tecnico ha patito le pene dell'inferno, poi Marcolini ha messo tutti a tacere. Una salvezza sofferta, insomma, ma non troppo: sofferta per il modo in cui è venuta, non troppo perché ci sarebbero state due partite (difficili) per rimediare.

Ieri sera altra amichevole per i biancoblù, contro gli inglesi del Chesham United. Un allenamento o poco più, nel bene e nel male. Torna il calcio di notte, che però interessa soprattutto in precampionato. Queste amichevoli di fine stagione lasciano il tempo che trovano.

E' giusto tracciare un primo bilancio. Il Savona, in classifica, ha davanti nove squadre, una a pari punti (il Grosseto), sette più sotto. Quest'anno ha sostenuto uno sforzo non indifferente per ringiovanire i quadri senza rischiare troppo.

E' stato bravo Chico Locatelli. Aveva da perdere più di tutti, ma ci ha provato lo stesso. Sarebbe giusto, adesso, dargli la possibilità di provare un campionato ad alto livello. Non tutti avrebbero accettato quell'organico, lui sì. E fra i migliori di fine stagione, troviamo anche giovani scoperti proprio quest'anno: il portiere Zenga, la mezz'ala Testa, anche Ratto, prima di questo incomprensibile finale che rischia di cancellare quanto di buono ha fatto lungo il campionato.

I «vecchi» (diciamo Prati, Marcolini e Zunino), salvo pause comprensibili, [illegible] hanno certo demeritato. Fra i giovani è emerso ed emerge chi sa soffrire di più, senza presunzione, chi sa seguire i consigli del tecnico. Nessuno è obbligato a fare il calciatore, tantomeno nel Savona.

Fra 180 minuti, che ora sembrano nulla, calerà il sipario. Il Savona s'è salvato, ma c'è un vincitore: il pubblico di Savona, che ha saputo essere paziente e appassionato. L'anno prossimo dovrà soffrire di meno, e vedere la sua squadra nella parte più alta della graduatoria.

Sandro Chiaramonti

Damele vince trofeo Libertas

ALASSIO — Per la quarta volta consecutiva il varazzino Rosolino Damele ha vinto il Trofeo Libertas, gara podistica su strada in montagna da Alassio a Madonna della Guardia. Damele è stato il grande protagonista della manifestazione giunta alla sua sesta edizione sotto l'organizzazione della polisportiva Libertas Alassio.

Il giovane atleta non solo ha vinto per distacco (il secondo classificato, Cosimo Del Vento, della Maurina di Imperia, ha tagliato il traguardo con 7 secondi di ritardo) ma ha anche stabilito il nuovo record della corsa percorrendo gli undici chilometri del percorso in 41'43". *(p. p. c.)*

Perentorio 3-0 con il Pergocrema, terzo posto in vista

Caboni confermato alla guida del ciclone di nome Sanremese

Se la squadra si fosse «svegliata» qualche domenica prima, il campionato non le sarebbe sfuggito - La soddisfazione di Borra - Il gol di Scaburri - Pubblico: tanti o pochi 2100 paganti?

SANREMO — Il futuro della Sanremese è già cominciato. Ezio Caboni, «mister» popolare e amato dai tifosi, sarà l'allenatore anche per la stagione 1980-'81. La conferma del tecnico, praticamente, è stata ufficializzata lunedì: tra una coppa di champagne e l'altra per festeggiare, con tutto il «clan» matuziano, il compleanno del presidente Borra (felice per il «regalo» dei tre gol inflitti dalla sua Sanremese al Pergocrema) sono svaniti i dubbi sulla permanenza in biancazzurro del tecnico anche per la prossima stagione.

Caboni, in questo senso, rischia di battere un record di durata su una panchina tradizionalmente bollente. Borra, ora, che gli sono stati assicurati i contributi comunali, ha sciolto le prime riserve, ha dimenticato i propositi di abbandono e pensa al futuro. Per Caboni manca solo la firma del rinnovo del contratto.

«*Ma [illegible] Borra è più che sufficiente una stretta di mano*», ha già detto il tecnico. Presidente e allenatore hanno anche parlato lunedì di acquisti e vendite. Sono stati fatti i primi nomi, [illegible] ha consegnato la lista delle [illegible] «preferenze», si è fatta [illegible] panoramica dei giocatori biancazzurri più richiesti come Carraro, Scaburri, Vella e Pietropaolo. Anche le quotazioni di Vertova sono in rialzo: per il ragazzo è in arrivo la chiamata della Nazionale semiprofessionisti «under 21» che giocherà in Olanda. Ufficiosamente la Federazione ha già informato la Sanremese della convocazione.

Gran festa, quindi, in biancazzurro. Il compleanno del presidente, tre gol al Pergocrema, un finale splendido che fa rimpiangere sempre di più i punti persi in passato: un bel preludio, comunque, al prossimo campionato. Obiettivo serie B? Tutti assicurano di sì.

I tifosi ci credono anche se proprio dai tifosi, tutto sommato, emerge un dato preoccupante in vista della possibile serie cadetta. Contro il Pergocrema, pur con una squadra lanciatissima, i paganti erano solo 2076 (incasso di poco superiore ai 10 milioni): gli abbonati [illegible] 194. E' un pubblico che, per un'eventuale serie B, non è sufficiente.

Contro il Pergocrema ci poteva essere l'attenuante del [illegible] grande richiamo esercitato dall'avversario, dei prezzi forse eccessivi in qualche settore (10 mila lire in tribuna). Resta il fatto, però, che nelle serie superiori questa quantità di pubblico è insufficiente, a meno che la Sanremese non diventi un polo d'attrazione per tutta la provincia.

Contro il Pergocrema, [illegible]munque, gli spettatori si sono divertiti, almeno nel secondo tempo. Hanno segnato Scaburri (due dei suoi tre gol stagionali li ha rifilati proprio ai lombardi), [illegible] ancora spettacolare nell'esecuzione del gol e Pietropaolo, un po' in ombra, ma sempre pericoloso in area. Agganciata in classifica la sfiduciata Cremonese, a un punto dal Fano che dovrà far visita alla Sanremese all'ultima giornata (la partita sarà inserita nella schedina del «Totocalcio») la possibilità di installarsi almeno al terzo o quarto posto è più che realistica.

«*Contro Casale e Fano [illegible] giochiamo assolutamente vincere*», dice il presidente Borra che si arrenderà all'impossibilità della promozione immediata solo quando sarà la matematica a dirlo. A Casale e contro il Fano sarà in panchina nonostante la disavventura di domenica: un pallone, colpito violentemente da un terzino avversario, lo ha colpito al viso spaccandogli gli occhiali e ferendolo al volto. Ha recuperato in brevissimo tempo.

Caboni spera che Melillo, infortunatosi a un ginocchio, faccia altrettanto. Melillo, in questo finale di campionato, dopo tanta panchina, si sta rivelando preziosissimo.

Bruno Monticone

Sanremo. Borra è stato colpito al volto da una pallonata (Emeti)

Concluso il torneo di hockey

Il Savona sconfitto proprio allo sprint Ultimo il «Liguria»

Sorprendente il quarto posto del Finale

Il Savona non ce l'ha fatta. Il campionato di serie B di hockey su prato l'ha vinto il Cus Genova che in uno scontro diretto, proprio nella giornata di chiusura, ha liquidato la concorrenza dei biancoverdi savonesi con un secco [illegible] a [illegible].

Il Savona deve ancora recuperare una partita con l'Hockey Club Genova ma i punti di distanza dal Cus sono diventati quattro e non c'è più quindi la possibilità di un aggancio al vertice.

Buono anche il quarto posto del Finale Ligure, matricola del campionato, e a lungo capolista.

L'altra squadra savonese, il «Liguria - Officine di rettifica», chiude invece all'ultimo posto, ma per Carlo Colla e tutto lo staff [illegible] società le soddisfazioni arrivano dai giovani con due titoli regionali tra gli allievi e i ragazzi e le brillanti prestazioni [illegible] finali nazionali di [illegible].

Serie B — A Genova il Savona si è giocato tutti i sacrifici e le ambizioni di una stagione. [illegible] una vittoria avrebbe permesso ai ragazzi di Mario Muda di raggiungere il Cus a quota 12 per poter poi tranquillamente affrontare l'Hockey Club Genova nel recupero di fine campionato.

Muda parla [illegible] big-match col dente avvelenato. Proprio nella partita più importante ha dovuto rinunciare a due pedine chiave come Zamboni e suo fratello Gianni. «*All'inizio dell'incontro circolavano voci strane* — dice l'allenatore del Savona —. *Noi abbiamo preferito giocare [illegible] la solita lealtà e la solita sportività. Abbiamo perso, pazienza, ma siamo usciti dal campo a testa alta*».

Al secondo posto un'altra formazione genovese, il «Real Val Bisagno» che al campo «Viola» ha inflitto al Finale la seconda sconfitta casalinga della stagione. Il risultato (4 a 1 per gli ospiti) parla chiaro.

Massone, Piuma, Brignone e compagni si [illegible] [illegible] sorprendere nella fase iniziale della partita (due palline sono finite in porta), poi Nicolino Vissolo ha accorciato le distanze, ma il Real ha di nuovo segnato due gol.

Infine il «Liguria». Molti giocatori della società sono andati in prestito al Finale, qualcuno al Savona, altri al Cus Genova. Con quelli rimasti Carlo Colla non poteva fare grandi cose. Sfortuna e arbitraggi decisamente sfavorevoli hanno complicato ancora la situazione.

Domenica al «Levratto» di Zinola l'ultimo impegno con l'Hockey Club Genova si è chiuso a reti inviolate.

La classifica finale del campionato: Cus Genova punti 14, Real Val Bisagno 12, Savona 10, Finale Ligure 9, HC Genova 8, Liguria 5.

Ragazzi — Sesto posto anche i ragazzi del «Liguria» nelle finali nazionali del campionato della loro categoria.

Un risultato non esaltante, ma che soddisfa ampiamente la giovane formazione biancoblù del presidente [illegible] che ha dovuto lottare contro avversari ben più dotati.

Una vittoria e due sconfitte rappresentano il bilancio della squadra: dopo aver perso con l'HC Roma (serie A 1) i giovani savonesi hanno battuto il Ostania per uno a [illegible] (gol di Pier Paolo Mito) ma poi hanno dovuto cedere per due a zero contro il Potenza Picena.

Pier Paolo Cervone

Ha finito il campionato con un altro insuccesso

L'Albenga è salva per un punto soddisfatto il trainer Zenari

Dice: «Sono arrivato tardi, non si poteva pretendere di più»

ALBENGA — *L'Omegna, vittoriosa con il Sestri Levante (2-0), accompagna la capolista Torretta in C 2. I risultati più sorprendenti dell'ultima giornata della serie D vengono però dal fondo classifica. Clamorosa la retrocessione dell'Aglianese, sconfitta in [illegible] nello scontro diretto con la Novese (2-1). Entrambe scendono in Promozione insieme alle già condannate Sestrese e Gozzano.*

L'Aglianese deve recitare il mea culpa, ma è stata anche sfavorita dal risultato di Pinerolo, dove i padroni di casa hanno superato l'Albenga (5-0). I piemontesi si sono portati a quota 33 (—3 differenza reti), raggiungendo in extremis la salvezza.

«Il risultato ci castiga eccessivamente — *dice Sergio Zenari* —, abbiamo chiuso il primo tempo in svantaggio di 2 gol; il primo realizzato in fuorigioco, il secondo su un rigore inesistente. Ho schierato una formazione molto giovane (oltre Cirillo, Carruba, Senno, Perruccio il centravanti Ravecchino e il dodicesimo Vignone entrato nell'ultimo quarto d'ora). Lo svantaggio immeritato, l'inesperienza e la mancanza di [illegible] spiegano il risultato negativo».

In questo periodo di calcio-scandalo a prima vista il risultato di Pinerolo potrebbe far nascere qualche sospetto. «Mi dispiace per l'Aglianese, ma non abbiamo nulla da rimproverarci — *afferma decisamente Zenari* —, l'Albenga ha fatto il suo dovere. Non dimentichiamo che l'Aglianese aveva la salvezza a portata di mano; un pareggio le garantiva la tranquillità matematica. Il calcio a volte riserva queste sorprese; evidentemente il destino voleva così».

Un bilancio telegrafico della stagione: «La squadra ha centrato il traguardo salvezza con una giornata di anticipo, esprimendosi al massimo delle possibilità. Dopo un ottimo girone di andata, ha preferito amministrare con molto realismo la classifica. Resterei volentieri ad Albenga a condizione di impostare il lavoro su basi societarie solide. Esistono le possibilità per allestire una formazione ambiziosa e di portare al "Riva" il grande pubblico».

Maurizio Fico

Mentre continua l'impressionante serie di sconfitte

Imperia triste verso il baratro Duberti: «Torneremo in C»

Secondo il presidente, l'anno prossimo ci sarà il torneo della rinascita

IMPERIA — Angelo Duberti, presidente dell'Imperia sportiva, nell'annunciare la propria decisa volontà di puntare subito, nella prossima stagione sul ritorno della squadra in serie C, ha toccato la nota giusta.

Le reazioni degli sportivi [illegible] state, in generale, positive: «Faremo una squadra di esperienza, [illegible] di lottare per le prime posizioni — ha detto Duberti — anche perché la situazione finanziaria non è poi così nera come parrebbe. La prossima campagna acquisti e vendite ci dovrebbe consentire un buon margine attivo, date le quotazioni, soprattutto, di Mariani e Bencardino».

Secondo le «voci» più attendibili i due interessano non soltanto la Pistoiese ma anche la Roma: la concorrenza per i due, soprattutto per Mariani, ormai considerato un asso, potrebbe portare la loro quotazione complessiva a circa [illegible] milioni, dei quali la metà toccherebbe all'Imperia, data la esistente «comproprietà» con il Montevarchi.

Un portavoce degli Imperia [illegible] [illegible] dichiarato: «Siamo, naturalmente, amareggiati per la retrocessione dei nerazzurri. Tuttavia se durante la prossima stagione si lotterà veramente per la promozione, siamo pronti tutti a ritornare sul campo per incoraggiare i giocatori».

Il problema di Duberti è ora quello di «integrare» il Consiglio attuale. Si tratta di trovare un po' di appassionati disposti a «dare una mano», quanto meno sul piano finanziario, sia pure nell'ambito di cifre [illegible] [illegible]vanti.

Ha detto Duberti: «C'è molta gente che si interessa all'Imperia, anche in ambienti che direi non contagiati dal "tifo" sportivo: molti ci tengono a che il nome della città sia conosciuto. Non c'è però la corsa a fare parte del Consiglio: la grande maggioranza preferisce "dare una mano" [illegible] discrezione».

«Proprio a queste persone — ha concluso — ci dobbiamo rivolgere, dando loro fiducia ed anche speranza per il futuro. Per questo, ribadisco, noi ci impegniamo a formare una squadra per la promozione, sotto la direzione di un tecnico valido. Purtroppo abbiamo dovuto rinunciare a Baveni, a seguito della promozione del Trento in C 1: ci aveva già dato assicurazione che sarebbe volentieri ritornato ad Imperia».

In questo panorama anche la sconfitta subita con la [illegible] è [illegible] incassata con filosofia: le cronache dicono che anche sul lontano campo toscano l'Imperia ha giocato bene ma ha incassato ugualmente ben tre reti mentre Prunecchi, proprio allo scadere del novantesimo minuto, non ha sbagliato un «rigore» purtroppo inutile.

La difesa dell'Imperia è stata in questa stagione la più «colabrodo» di tutto il girone, pur avendo un portiere, Mazzuoli, considerato fra i migliori e ricercato da parecchie società: c'è qui, evidentemente, [illegible] dei «punti deboli» maggiori dei quali tenere conto per il prossimo campionato, che richiede un rinnovo quasi totale di uomini.

Bruno Viano

Si deve giocare Auxilium-Sanremo

Verdetto in «Seconda» c'è ancora una partita

Cala il sipario anche sul girone A della Seconda Categoria. Resta da recuperare l'incontro Auxilium-Sanremo. Gli alassini, a quota 20 (differenza reti —4), in compagnia di Pontelungo (—8) e San Bernardino (—7) sono praticamente salvi: rischierebbero soltanto in caso di sconfitta con oltre due gol di scarto.

Retrocessioni — Le ultime gare in programma interessavano da vicino la lotta salvezza. Nell'ordine scendono in Terza Categoria il fanalino Leca, il Sant'Ampelio e il Pontedassio. Per il quarto posto il maggiore indiziato è il Pontelungo, ma bisogna attendere il risultato dell'Auxilium e il ricorso pendente contro il San Bernardino.

Quest'ultimo si è salvato in extremis aggiudicandosi il derby con il Leca. Difficilmente si procederà alla quarta retrocessione: la prevista fusione tra Sanremo e Carlin's Boys lascerà un posto libero nel prossimo campionato, che sarà composto da quattordici squadre, due in meno rispetto a quest'anno.

Pontelungo corsaro — Trascinati dal capocannoniere Pezzillo, autore del primo gol, gli albenganesi hanno battuto il Pontedassio nello scontro diretto (2-1). La seconda rete è stata firmata da Sansone. Gli imperiesi, terz'ultimi a 24 punti (—15 differenza reti), recitano il mea culpa. «*Per ottenere la salvezza non dovevamo ridurci all'ultima giornata — dicono —, nelle ultime sei partite abbiamo raccolto solo 3 punti*».

Bomber — Pezzillo, centravanti del Pontelungo, ha realizzato 23 gol. Un record considerando che gli albenganesi sono una squadra di bassa classifica. Per il capocannoniere sono giunte molte richieste da società di categoria superiore. Le voci più insistenti parlano di un trasferimento alla Finalborghese, neo promossa in Prima Categoria.

Derby — In svantaggio nei primi minuti, il San Bernardino ha superato il Leca alla distanza (4-1). Gli autori della rimonta sono: Romanino (rigore), Ducoli, Crea, Ferri. Nel quarto incontro disputato la matricola Riviera dei Fiori ha superato 5-1 il San Bartolomeo.

«*Un risultato di buon auspicio* — dice il dirigente Pinelli —. *Quest'anno è servito per fare esperienza, ma nel prossimo campionato punteremo decisamente alla promozione*».

Duello — Il torneo appena concluso è stato tra i più interessanti. La Finalborghese ha vinto nelle ultimissime giornate il duello privato con il Bastia. Entrambe le squadre hanno disputato un torneo esaltante. Il Laigueglia, terzo in classifica, è staccato di ben 9 punti dal binomio [illegible].

m. f.

Domani su Liguria Sport [illegible] *vince ancora e sempre* [illegible] *il Savona verso la A*

L'altro ieri a Sant'Agata quinta edizione della marcia dei gumbi

C'era anche un bimbo non ancora nato

Folla entusiasta - Scherzi e imprevisti - Il [illegible] Richard chiuso a chiave nel «camerino»

IMPERIA — *Anche una donna incinta, all'ottavo mese di gravidanza, ha compiuto la «marcia dei gumbi». Si chiama Mika Sgorachi, 25 anni, abitante a Oneglia. E' stata festeggiatissima, lungo il percorso e, al traguardo, le è stata consegnata una meritata coppa.*

Erano in milletrecento, domenica, a S. Agata. Il tempo incerto fino all'ultimo (in regione Colletto c'era persino la nebbia), non ha impedito che una marea di camminatori, di gente ansiosa di farsi una «sgambata», fosse presente al via della camminata, giunta alla quinta edizione. Al pomeriggio è spuntato anche il sole.

Un successo strepitoso, imprevisto, che ha messo a dura prova l'abilità degli organizzatori. Ben presto, esauriti i berretti che sostituivano il cartellino di partecipazione, si è corso il rischio di non averne per tutti.

Si è temuto, a un certo punto, che persino le vettovaglie per il «ristorante campagnolo», allestito nella «fascia», fra gli ulivi, non fossero sufficienti. Ma è andato tutto bene, nessuno si è lamentato, tutti sono tornati a casa, soddisfatti e contenti. Forse è stato un gioco di prestigio, compiuto dal mago Richard.

A lui un gruppo di bambini discoli ha combinato uno scherzaccio. Mentre stava preparandosi al suo spettacolo, lo hanno chiuso a chiave nel box che serviva da camerino. «Se sei davvero un mago, [illegible] liberarti», gli hanno detto. Richard ha dovuto battere a lungo contro le pareti per farsi aprire la porta.

Una grossa festa paesana, che ha vissuto momenti di grande allegria, specie nel pomeriggio inoltrato, quando ormai molte bottiglie di vino erano state vuotate (qualcuno ha smaltito la sbornia, russando sonoramente fra gli alberi).

Alla partenza, una bolgia: E' sparito pure un portafoglio. Un normale smarrimento, non un furto.

Fra i podisti, in tuta, c'era anche il maresciallo Pighini, del nucleo radiomobile dei carabinieri di Imperia, che faceva buona guardia, tanto per non perdere l'abitudine.

Nella foltissima colonna che si è incamminata verso il primo posto di ristoro, c'erano volti noti [illegible] sportivi della Riviera di Levante: Sinagra, neo-allenatore dell'Intemelia; Montini, libero dell'Adra Dianese; Guerri, centrocampista della Loanesi (guidava il plotone del bar Fabriola di Oneglia, il gruppo più numeroso, con ben [illegible] componenti). Anche un personaggio caratteristico, Fiorenzo Finocchiaro, 37 anni, di Imperia, che era vestito da reduce della «G[illegible] guerra».

Molti i gruppi: la scuola media [illegible] Sauro, il liceo scientifico Vieusseux, il coro Mongiore — che all'arrivo ha intonato una canzone — gli alpini e persino una famigliola di turisti di Amburgo.

Un'adesione tanto [illegible] ed entusiastica da provocare la paralisi della circolazione sull'unica rotabile che collega S. Agata a Imperia. Chi doveva rientrare in città (e, tra questi, l'assessore regionale al turismo Runi) è stato costretto a un interminabile giro per sentieri sterrati, più adatti ai motocross che alle automobili.

Una lacuna da colmare: per il futuro, la «S. Agata S.T.C.» si è impegnata a reperire un'area per il posteggio delle macchine.

Stefano Delfino

Sant'Agata. Il passaggio nel vecchio gumbo (Telefoto Danilo)

Ancora da ritirare i premi dei Gumbi

IMPERIA — Referendum sull'omino dei «Gumbi». I premi sono stati consegnati al termine della marcia. Non tutti i vincitori, però, erano presenti: possono quindi ritirarli presso la redazione de «La Stampa», in via Bonfante 1.

All'elenco [illegible] pubblicato domenica [illegible] aggiunti ancora i nomi di: Luca Strafezza, 6 anni, di Imperia, e Alice Greggio, 65 anni, di Pistoia.

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Zulu dawn.
Ariston: Come in blue movie.
Astor: La mia brillante carriera.
Augustus: Il detective con la faccia di Bogart.
Gioiello: [illegible]
Grattacielo: L'incredibile Hulk.
Lux: Tom Horn.
Nuovo Palazzo: Nuovo programma.
Odeon: La collina dei conigli.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Supertotò.
Ritz: Woyzeck.
Rivoli: L'assassinio di un allibratore cinese.
Smeraldo: La moglie supersexy.
Universale: Fog.
Verdi: Lo sconosciuto.
Ideal: Un uomo da marciapiede.
Lido: Il cappotto di astrakan.
Marin: Quattro mosche di velluto grigio.

SAVONA
Eldorado: riposo.
Diana: Tom Horn.
Arc: L'albergo degli stalloni.
Jolly: Porno love.
Filmstudio: Gli anni in tasca.
Salesiani: riposo.
Olimpia: Pensione amore, servizio completo.

Astor: E ora punto e a capo.
Lux: riposo.

ALASSIO
Colombo: Concorde affaire.
Rita: Le godirici.

ALBENGA
Ambra: 5 pezzi facili.
Cristallo: Le pinete.
Astor: La sorella bandiera.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: riposo.

CAIRO
Abba: Perversion flash.
Cristallo: Un poliziotto scomodo.
La Rosa: riposo.

CARCARE
Italia: riposo.
Olimpia: riposo.

CERIALE
Odeon: riposo.

FINALE LIGURE
Ondina: Renaldo e Clara.
Ideal: riposo.
Vittoria: riposo.

LOANO
Paris: Polpette.
Comunale: Vita scabrosa di una prostituta.

MILLESIMO
Lux: riposo.

Italia: Bianco, rosso e...

PIETRA LIGURE
Comunale: [illegible].

SPOTORNO
Mignon: Arancia meccanica.

VARAZZE
Teiro: riposo.
Verdi: riposo.

[illegible]
Ambra: Bocca di velluto.
Cavour: Erotismo dei sensi.
Dante: riposo.
Centrale: Dodes'Ka-Den.
Imperia: Castelli di ghiaccio.
Rossini: Malizia erotica.

DIANO MARINA
Dianese: Contro rapina.

ARMA DI [illegible]
Capitol: La porno matrigna.
Cerri: Il mondo dei [illegible] di Emi Wong.

BORDIGHERA
Olimpia: Nude blue.
Zeni: chiuso.

RIVA LIGURE
Corallo: Agente 007, si vive solo due volte.

SANREMO
Ariston: [illegible] città delle donne.
Ariston Rita: La porno detenuta.
Astra: Super To[illegible].
Mignon: Lolita supersexy.
Lux: Profondo porno.
Centrale: Bruce Lee il dominatore.
Orfeo: I pornogiochi.
Sanremese: La camera verde.
Supercinema: Per qualche dollaro in più.

VENTIMIGLIA
Europa: chiuso.
Impero: Agente [illegible] al servizio di Sua Maestà.

Pallavolo stop Celle vincitore

SAVONA — Si è chiusa in provincia di [illegible] la lunga [illegible] di pallavolo. Domenica al Palasport di corso Tardy e Benech sono stati assegnati gli ultimi due titoli provinciali che ancora erano rimasti vacanti. Celle Ligure e Virtus Finale si sono affrontate nella finale del campionato di terza divisione maschile. Ha vinto il Celle per 3 a 0 che ha conquistato così il diritto di partecipare alle finali regionali.

In [illegible] femminile (seconda divisione) il titolo è andato al Varazze che ha battuto la 2A Albissola per tre a due. *(p. p. c.)*

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

I metalli leggeri restano a Novara

Pallanzeno, alla Ceretti slitta ancora la riapertura dei forni

NOVARA — Resterà probabilmente a Novara l'Istituto sperimentale metalli leggeri (Isml) sorto quasi 50 anni fa e che avrebbe dovuto trasferirsi, nel giro di un paio d'anni in Sardegna. I programmi della «Alumetal» prevedono la costruzione di un nuovo stabilimento per la produzione dell'alluminio nei pressi di Cagliari finanziato in gran parte dal governo.

Secondo i sindacati, il trasferimento dell'Isml era programmato *«per giustificare gli investimenti in rapporto ai posti di lavoro. In altre parole il finanziamento statale era sproporzionato ai posti di lavoro che si creavano con il nuovo stabilimento. Si ristabiliva un certo equilibrio annettendo alla fabbrica sarda il centro di ricerca con i suoi 80 addetti»*.

Contro questa iniziativa c'è stata, dapprima una netta preclusione del sindacato e, più recentemente, una presa di posizione delle autorità locali. La questione è stata discussa in consiglio comunale aperto e il sindaco Maurizio Pagani ha incontrato a Roma il presidente dell'Efim, Corrado Fiaccavento.

«Non è certo con argomentazioni campanilistiche che ho discusso il problema — dice Pagani — *ma sottolineando l'importanza per Novara dell'Isml, il pericolo che con il trasferimento vada perduto un patrimonio culturale e scientifico riconosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, l'importanza per la città e per tutto il territorio che l'istituto rimanga qui anche in vista di un insediamento universitario»*.

Il presidente dell'Efim non è rimasto insensibile a queste argomentazioni e si è detto disposto a rivedere la questione. In linea di massima il programma verrebbe così modificato: la ricerca di carattere metallurgico andrebbe a Cagliari; quella di secondo grado, più avanzata, relativa alle leghe resterebbe a Novara, con tutti gli 80 addetti attualmente in forza.

Una decisione verrà presa nei prossimi giorni durante un incontro a Roma, all'Efim, al quale interverranno insieme al sindaco anche i rappresentanti dei lavoratori. **p. b.**

PALLANZENO — La ripresa produttiva nel reparto acciaieria della «Ceretti» di Pallanzeno slitterà ancora: i forni saranno riavviati il 16 giugno, non più il 2, come era stato annunciato finora. Le ragioni di questo ritardo, secondo l'azienda, sono dovute alle difficoltà di trovare la materia prima, il rottame necessario ad alimentare i forni.

E' sorto anche un problema con l'Enel per la fornitura dell'energia elettrica indispensabile a rimettere in funzione gli impianti: il nuovo contratto stipulato dopo l'entrata in vigore dell'amministrazione controllata riguardava infatti solo il laminatoio, per l'acciaieria dovranno essere aperte nuove trattative.

Sindacati e direzione non si sono trovati d'accordo sul numero di lavoratori che dovranno essere chiamati in fabbrica: su questo punto le trattative sono state interrotte e non si sa quando riprenderanno.

A quanto si è saputo, l'azienda intende procedere con molta cautela in questa prima fase, che avrà anche il valore di una verifica. **a. v.**

La «Caminada» di Novara pro Lega italiana antitumori

Quindicimila passi per la vita

Raccolti oltre otto milioni - Alla manifestazione anche una ragazza di Washington e un gruppo canadese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Domenica scorsa verso mezzogiorno, sotto i portici del centro, accanto alle signore ben messe per la passeggiata, si incontravano anche persone di tutte le età che, con tuta, scarpette da ginnastica e berrettino, tornavano verso casa con passo ormai stanco. Erano i reduci della «Caminada par Nuara», 15 chilometri cui hanno partecipato quasi 4000 persone (ed è molto per una città che ha 100.000 abitanti).

Si vedevano il bambino in carrozzina spinto dal papà, i ragazzi delle scuole (la media Carlo Alberto, ad esempio, ha partecipato al gran completo, 244 su 244), i giovani atleti che si allenano tutti i giorni, gli adulti con pancetta e non, gli anziani. C'erano i rappresentanti delle forze dell'ordine, come Salvatore Ambrosio e Angelo Di Pinto, delle «Fiamme Oro», ed i gruppi partecipanti in massa, tipo quelli dell'«Helen Peter's», che erano 83.

E non mancava la rappresentanza straniera: una ragazza di Washington, a Novara per lavoro, saputo della Caminada non ha esitato a partecipare; correva un intero gruppo canadese, il «Frank Formaggio»: lavorano per la Necchi, arrivati in città per la Fiera campionaria, hanno voluto partecipare alla marcia prima di ripartire.

«E' bello correre in manifestazioni così — dice Maurizio Terzera, 18 anni, studente — *perché senti il calore della gente, per le strade della città. Anche quelli che non partecipano personalmente sono con te, e ti incitano, ti spronano, ti offrono zollette di zucchero. Certo che, soprattutto nel tratto finale, in salita, è stata dura. Ma ne valeva la pena»*.

E che ne dice della corsa Domenico Restuccio, 12 anni, seconda media? *«Ho faticato abbastanza, ma ho impiegato un'ora e un quarto»*. E' già un buon risultato, considerando che il ragazzino ha affrontato la Caminada senza essersi mai allenato prima, a parte le due ore settimanali di educazione fisica che si fanno a scuola.

A mano a mano che il tempo passa, i concorrenti arrivano sempre più numerosi. Volti rossi e accaldati, o pallidi per lo sforzo, muscoli indolenziti massaggiati col Lasonil e ritemprati con i wafer e il tè dei posti di ristoro, ma sempre, in giro, arie soddisfatte.

«Quello che mi sembra positivo in questa manifestazione — dice Giorgio Balossini, appartenente al Gruppo Alpini ed alla «Famija nuaresa», gli enti organizzatori — *è la mancanza assoluta di competitività: noi distribuiamo 120 coppe, ma le diamo ai gruppi, il più numeroso, il più divertente, quello con i componenti più giovani o più anziani, senza tenere in nessun conto l'ordine d'arrivo»*.

E infatti Elvezio Monastra, 28 anni, impiegato e atleta della Libertas Novara, primo arrivato in viale IV Novembre, ha ricevuto soltanto la medaglia di partecipazione, come tutti gli altri. Da cinque anni consecutivi Monastra vince la Caminada, su sette cui ha partecipato. Per ottenere questi risultati si allena regolarmente, almeno tre ore al giorno. A proposito di medaglia: ogni edizione viene disegnata da un pittore novarese. Quest'anno è stata la volta di Sergio Cominetti.

Non erano molto numerose le [illegible] partecipanti: Fernanda Redaschi, ad esempio, non ha portato a termine la corsa *«perché a un certo punto non mi sono sentita bene, forse ieri avevo nuotato troppo: in questi casi è meglio non approfittare del proprio fisico»*.

Tutto il ricavato delle quote di iscrizione (oltre 8 milioni) andrà alla Lega italiana antitumori: camminando, forse, si è anche aiutato qualcuno a vivere.

Alessandra Comazzi

Novara. Anche il bimbo sul passeggino spinto dal papà ha partecipato alla Caminada

Elvezio Monastra

La manifestazione al palazzo dei congressi di Stresa

Formica d'oro anche al medico giapponese che ha salvato la bimba dal «moya moya»

STRESA — *«Formica d'oro» al palazzo dei congressi. E' stata assegnata a quanti si distinguono per la loro operosità.*

L'iniziativa era partita quattro anni fa da Tino Manni, noto in tutta la zona per il suo attaccamento alla terra di origine. A lui si sono uniti nel comitato organizzatore il sindaco di Stresa, Alberto Galli, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Giovanni Bertani, il presidente degli albergatori, Bruno Dell'Era, il presidente dei commercianti Pier Luigi Adami, l'avvocato Gabrio Visconti.

Quattro i premiati 1980, tra cui il professor Akira Nishimoto, direttore del reparto di neurochirurgia dell'Università di Okayama, in Giappone. In sua assenza il premio è stato ritirato tra la commozione del pubblico da Paola Marcial, di 10 anni, novarese. E' la bimba colpita due anni fa dal morbo detto «moya-moya», un termine che in giapponese significa letteralmente «fumo di sigaretta», in quanto partendo dagli arti inferiori si propaga in tutto il corpo a spire progressive sino a provocare la paralisi totale e la morte.

Il caso della bambina, portato a conoscenza del professor Nishimoto dal padre missionario Pierluigi Manni, diede il via a un'operazione contro il tempo e contro il male. La bambina, accompagnata dal padre e da Cecilia Panigoni con funzioni di infermiera e interprete, fu portata alla clinica universitaria di Okayama, dove il chirurgo la sottopose a lungo e difficile intervento, rifiutando ogni compenso. Oggi Paola Marcial comincia a rivivere: i centri nervosi mostrano di reagire alle sollecitazioni, gli arti stanno riprendendo le loro funzioni (la bimba ha ripreso a camminare) e anche le facoltà visive stanno lentamente recuperando. Ci sono per la piccola, unica in Europa fra i colpiti dal «moya-moya», buone possibilità per una esistenza normale.

Premiato anche il professor Renato Boeri, 58 anni, uno tra i più noti tra gli specialisti italiani di malattie nervose e mentali che dirige l'istituto di neurochirurgia dell'Università di Milano dove si era laureato nel 1947. Popolarissimo a Stresa, già comandante la settima brigata della divisione partigiana Valtoce, gli sono riconosciute eccezionali doti di umanità e altruismo.

Ugo Noresi è da 28 anni amministrazione della Camera di Commercio di Novara; nativo di Briona, [illegible] enologo, conduce un'azienda agricolo-vinicola; è conosciuto per la sua dedizione al lavoro.

Italo Orlando è da 29 anni sindaco di Prato Sesia; il premio gli è stato conferito per le doti di umanità che hanno contraddistinto i lunghi anni del suo mandato; in lui si sono voluti premiare i sindaci soprattutto dei piccoli comuni di cui mai la cronaca parla.

Alla manifestazione, che ha avuto quale ospite d'onore l'attrice Wanda Skay (interprete con Giuliano Gemma del film di Florestano Vancini «Passione popolare») ha partecipato il coro Jubilate di Legnano, diretto dal maestro Paolo Alli. **a. c.**

Stresa. In alto: Paola Marcial, la piccola novarese salvata dal professor Nishimoto, al posto del quale ha ritirato il premio; a destra il prof. Boeri. In basso: Italo Rolando e Ugo Noresi

E' di Gravellona il nuovo presidente del Club alpino

GRAVELLONA TOCE — L'ingegner Giacomo Priotto, 52 anni, libero professionista, sposato con due figli, è il nuovo presidente nazionale del Cai.

E' stato eletto domenica scorsa a Bolzano dove si è tenuta l'assemblea generale del sodalizio a cui hanno partecipato 400 delegati. (d. m.)

Integrazione Cartiere Binda di Crusinallo

OMEGNA — Dall'8 giugno al 5 luglio turni di cassa integrazione per i 600 dipendenti della Cartiera Binda di Crusinallo che produce carte speciali. Il provvedimento si articolerà in tre momenti successivi: dall'8 al 14 giugno riguarderà 380 dipendenti; 451 dal 14 al 22; dopo una ripresa del lavoro, dal 23 al 28. (d. m.)

Il tragico scontro sulla statale Sempione

Premosello: folla ai funerali dei ragazzi morti su un'auto

Avevano 19 e 17 anni - Migliorano le condizioni degli altri cinque feriti

PREMOSELLO — Una folla commossa ha seguito i funerali di Patrizio Franchini, 19 anni, e Fortunato Magistris, 17 anni, morti in un tragico scontro avvenuto nella notte fra sabato e domenica sulla statale del Sempione.

I due giovani, assieme ad altri due amici, Cesare Montanari, 18 anni e Luigi Rossini, 19 anni, viaggiavano su una «500» che nel centro abitato di Vogogna, all'altezza della casa di riposo «Presbitero» si è scontrata con una «127» guidata da Gavino Masiu, 28 anni, un operaio della Sisma residente a Pieve Vergonte che aveva a bordo il fratello, Pietro, 23 anni e un amico, Severino Pozzi, 18 anni, di Domodossola, frazione Calice.

I quattro ragazzi di Premosello, che avevano trascorso insieme la serata, sembra fossero diretti a una pizzeria di Vogogna. La polizia stradale di Domodossola sta conducendo un'inchiesta per appurare le esatte cause della sciagura accaduta in prossimità di un pericoloso dosso: le due utilitarie si sono scontrate più o meno sul centro della strada e si sta ora cercando di stabilire a quale velocità procedessero.

Gli altri cinque occupanti le due auto sono stati tutti ricoverati all'ospedale San Biagio di Domodossola: Luigi Rossini ha riportato la frattura del femore con una prognosi di 40 giorni. Cesare Montanari se l'è cavata con contusioni e ferite giudicate guaribili in 8 giorni; Gavino Masiu ha riportato contusioni alla mandibola e ferite leggere, al fratello Pietro i medici hanno invece riscontrato la frattura del polso (30 giorni) e Severino Pozzi ha riportato la frattura della clavicola destra (30 giorni). **a. v.**

Fortunato Magistris

Patrizio Franchini

I famigliari di

Giovanni Boleri

desiderano ringraziare tutte le persone che hanno partecipato al lutto che li ha colpiti.

— Novara-Pernate, 28-5-1980

Attimi di terrore in fabbrica, il custode colpito da un pugno

Banditi assaltano la Pep Rose di Borgomanero Guardiani legati, bottino per centinaia di milioni

BORGOMANERO — Cinque uomini mascherati hanno fatto irruzione l'altra notte, pistola in pugno, alla Pep Rose, la fabbrica di confezioni femminili di via Piave che sta per passare dalla gestione Gepi ai nuovi proprietari, i fratelli Cerutti, di San Marco di Borgomanero.

I banditi hanno aggredito gli addetti alla vigilanza e il custode dello stabilimento, immobilizzandoli; quindi, si sono impadroniti di migliaia di capi di abbigliamento, hanno caricato il tutto su un camion e se ne sono andati, lasciando i guardiani legati. Il danno patito dall'azienda, non ancora definito, ammonterebbe ad alcune centinaia di milioni.

L'operazione, che doveva essere stata studiata nei dettagli, ha richiesto per la sua esecuzione circa quattro ore. La banda ha agito alla mezzanotte. I banditi sono entrati nel recinto della fabbrica scavalcando il muro perimetrale. Seguendo il copione che si erano preparato, i cinque hanno prima di tutto messo fuori causa le due guardie in servizio: i fratelli Ernesto e Antonio Rossi, 45 e 50 anni, di Borgomanero.

Pistole puntate, hanno spinto i fratelli verso la casa del custode, Mario Corini, 38 anni, che vive nello stabilimento con la moglie Carmela Tortora e due bambine. All'ingresso dei banditi, il Corini aveva avuto un gesto di reazione, ma uno dei malviventi lo ha steso a terra con un diretto al volto. L'uomo è stato poi legato mani e piedi, unitamente alle due guardie notturne; la moglie non è stata invece immobilizzata, mentre le piccole fortunatamente dormivano e non si sono per ciò accorte di nulla.

Uno dei rapinatori è rimasto poi nella cucina del custode a tenere a bada i tre uomini e la donna, mentre gli altri si sono diretti verso il magazzino, che hanno svuotato quasi completamente. Dall'esterno, intanto, veniva fatto entrare un camion, sul quale si caricava la refurtiva. Alla fine, la banda ha lasciato la fabbrica con il camion carico e due macchine prese sul posto. Una di queste è stata ritrovata. I carabinieri sarebbero in possesso di utili indizi. **f. a.**

Negozio svaligiato a Romentino

ROMENTINO — La notte scorsa a Romentino due giovani hanno svaligiato la boutique di Oriana Forzio, in piazza Garibaldi. Per entrare nel negozio si sono serviti della fiamma ossidrica e, dopo avere forzato la saracinesca, hanno iniziato a caricare i vestiti sull'auto che avevano lasciato davanti all'ingresso (una Bmw).

Sono stati interrotti nella loro attività verso le 2 di notte da un gruppo di giovani che stavano rientrando a casa. (m. s.)

AMMINISTRATIVE: I MAGGIORI COMUNI ALLO SPECCHIO

Cerano, elezioni «giovani» Sono 470 i nuovi elettori

È soprattutto su di loro che i partiti stanno concentrando gli sforzi della campagna elettorale - Capilista e candidati delle forze politiche in lizza

CERANO — A Cerano il prossimo 8 giugno ci saranno 470 elettori in più rispetto all'ultima consultazione amministrativa del '75. Sono tutti giovani che votano per la prima volta ed è su di loro che i [illegible] partiti stanno concentrando ogni sforzo propagandistico. Questo dei nuovi elettori è il fatto saliente a Cerano, grosso centro a 14 chilometri da Novara con 7250 abitanti, 5300 dei quali andranno alle urne.

Angelo Garavaglia — Antonio Bricco — Luciana Giarda

Le tradizioni del paese sono agricole (riso, mais), ma dal 1968, da quando cioè ha ottenuto la definizione di «zona depressa», il destino di Cerano è cambiato. Infatti le facilitazioni spettanti per legge alle zone classificate depresse hanno favorito il sorgere di parecchie fabbrichette, oggi un centinaio, la più grande delle quali è la Saracen che dà lavoro a 400 persone.

Il mutamento è stato positivo per Cerano. Tanto è vero che il fenomeno del pendolarismo, una volta in «uscita», è oggi ribaltato. Sono parecchi, infatti, i lavoratori che arrivano dai centri vicini.

Politicamente Cerano ha una tradizione democristiana. Dal dopoguerra (dacché in pratica si è cominciato a votare) il partito dello scudo crociato ha sempre calamitato la maggior parte dei voti.

L'attuale amministrazione è gestita dalla democrazia cristiana (sindaco Angelo Garavaglia) in alleanza coi psdi. Il consiglio uscente è così composto: 10 dc 6 pci, 2 psdi 2 psi. Il precedente quello risultato delle elezioni del '70, era formato da 9 dc 6 pci, 2 psi, 1 psdi, 1 msi e 1 indipendente. In pratica dal '70 al '75 la democrazia cristiana aveva guadagnato un seggio e uno l'aveva guadagnato il psdi. Immutate le posizioni dei comunisti e dei socialisti, erano invece scomparsi msi e «indipendenti».

Oggi in vista della consultazione dell'8 giugno, gli schieramenti politici in lizza a Cerano sono cinque. Nell'ordine: pci, msi, psdi, psi e dc. Il totale dei candidati è 89.

Nella lista del pci in testa figura il maestro Antonio Bricco, [illegible] provinciale e presidente del Parco del Ticino. All'opposizione da 30 anni, il pci a Cerano non accusa la giunta di non costruire.

«Sotto questo profilo — dice Bricco — *non abbiamo nulla da dire. Il fatto è che gli amministratori hanno preparato i "contenitori" (palestra, biblioteca e via dicendo) lasciandoli però vuoti. Ecco, questa è la nostra critica: in 30 anni non ci sono state iniziative culturali adeguate».* In poche parole Bricco e i comunisti sostengono che l'amministrazione comunale (e la dc in particolare) mancano di un briciolo di «fantasia».

Dopo il pci nella lista figura il msi con nove candidati, solo due dei quali ceranesi: un agricoltore, Gian Carlo Cameroni, e un pensionato Gaudenzio Caresana. Nelle file del movimento sociale figura il candidato più giovane di tutti gli 89: è Franco Federici, ha 19 anni ed è di Gattinara.

L'aria di rinnovamento che ha investito tutti i raggruppamenti politici di Cerano non ha risparmiato il psdi locale che ripresenta solo un candidato di quelli di cinque anni fa, l'attuale vicesindaco, avvocato Camillo Lavatelli. Gli altri 10 sono quasi tutti nomi nuovi. Nella lista socialdemocratica, comunque, c'è il candidato più anziano: è Giuseppe Ubezio, ha 70 anni, pensionato.

Il psi ha come capolista il consigliere uscente Antonio Giuliani. Assieme a lui figura un altro nome noto: Pacifico Tacchini.

La dc, lista tradizionalmente vincente a Cerano, si è rinnovata all'80 per cento. I «vecchi», se così si può chiamarli, sono tre: il sindaco Angelo Garavaglia, il capogruppo Mario Quaglia e l'architetto Gaetano Quaglia.

Gli altri, tutti giovani rappresentano delle novità. Fra loro figura l'unica donna candidata di Cerano. E' la studentessa universitaria (agraria) di 23 anni, Luciana Giarda. Tra gli 89 candidati, in effetti c'è un'altra donna, Antonietta Amabile, che figura nella lista comunista. L'Amabile, però, non è ceranese ma di Trecate.

Un ultimo dato: l'età media delle varie liste è la seguente: pci 36 anni, msi 42 anni, psdi 40 anni (a dispetto del «matusa» Ubezio), psi 38 anni e dc 35 anni.

Marcello Sanzo

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: La moglie in calore.
Coccia: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid.
Faraggiana: Bruce Lee supercampione.
S. Cuore: La sera della prima.

ARONA
Roma: Casanova superstar.
Moderno: L'oro dei McKenna.

BORGOMANERO
Moderno: Speed cross.
Nuovo: I piaceri folli.

DOMODOSSOLA
Corso: Jack del cactus.

OMEGNA
Sociale: Complesso di colpa.

TRECATE
Comunale: La febbre nella pelle.
Vittoria: Kramer contro Kramer.

VERBANIA
Apollo: Porno shock.
Ariston: Donne in amore.
Vip: Ultimo mondo cannibale.
Sociale (Pallanza): [illegible] fotogenico.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Norma Rae.
Cagnoni: Sono fotogenico.
Marconi: Io, grande cacciatore.
Colli Tibaldi: I porno desideri.

FARMACIE
Novara: Carrago, c. Italia; Franzoni, c. Milano; Agnelli, c. Cavallotti.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale.
Domodossola: Comunale.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 9.

Verbania — A Palazzo Flaim, presente il sindaco Mazzola, sono stati consegnati domenica i premi ai ragazzi che hanno partecipato al concorso e alla mostra sull'educazione stradale nelle scuole.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Omegna cambia presidente Venderà Nicolini e Minati

Mutamenti nella società rossonera dopo la promozione in serie C2

Omegna. E' il momento del trionfo. L'allenatore Binacchi portato in spalla dai sostenitori subito dopo il vittorioso incontro di domenica scorsa. Sotto: il pubblico esulta (foto Marinazzi)

OMEGNA — I rossoneri hanno chiuso in bellezza una stagione che può definirsi della rinascita dopo la grave crisi finanziaria dello scorso anno. L'Omegna ora torna in C/2 ad appena un anno dalla retrocessione in Serie D.

Comprensibile, dunque, la soddisfazione e l'euforia che ha contagiato tutti al termine dell'ultima gara di campionato con il Sestri Levante. Comunque lo staff dirigenziale ha fatto capire che qualcosa dovrà cambiare nella prossima stagione. *«Si è faticato molto per costruire questa promozione* — ha detto il presidente Ferdinando Alberganti — *sia sotto il profilo sportivo che dirigenziale. Ora non dobbiamo rovinare tutto abbandonando la società, ma ritengo che coloro, come me, che da oltre quindici anni sono impegnati con l'Omegna Sportiva, sia il momento di fare posto a nuovi appassionati. Per questo lascerò la presidenza pur rimanendo nell'ambito della società, per dare il mio apporto di esperienza almeno a livello organizzativo. Ritengo che il problema più importante dell'Omegna* — ha concluso il presidente — *sia quello di trovare una generazione di nuovi dirigenti disposti a continuare la nostra opera. Non sarà facile anche se posso affermare che a livello finanziario, l'Omegna attualmente è in condizioni certamente migliori di quanto non lo fosse all'inizio di stagione».*

Evidente l'allusione alle cessioni che l'Omegna ha effettuato o sta per definire. In particolare saranno proprio due elementi locali a salvare il bilancio della società. Avranno molta importanza la cessione del giovane Nicolini, in procinto di passare al Lanerossi Vicenza per una cifra orientativa sui 150 milioni, ed il «libero» Minati, che potrebbe seguire il più giovane compagno di squadra alle dipendenze di Farina. Due cessioni che danno lustro al calcio giovanile cusiano: Nicolini è infatti nato calcisticamente a Bagnella, Minati, com'è noto, viene dalle formazioni minori dell'Omegna.

Una stagione, dunque, che si chiude sotto i migliori auspici, con una sola nota stonata, un pubblico poco caloroso e mai troppo numeroso.

a. m.

Squadre azzurre Una carrellata

Calcio, hockey a rotelle, ginnastica, baseball

NOVARA — La domenica sportiva novarese è stata intensissima. Presentiamo una velocissima «carrellata» sui principali avvenimenti.

Calcio — Novara e Varese hanno chiuso zero a zero e tutto sommato il punto potrebbe accontentare entrambe le formazioni. Gli azzurri hanno in parte rivendicato l'1 a 3 dell'andata costringendo la capolista a un duro impegno. C'è stato l'esordio del giovane centravanti Donna, 18 anni, che però, tradito dall'emozione, ha lasciato il campo alla mezz'ora a Elevi, un altro ragazzo di 19 anni, che ha tenuto bene il campo sino alla fine.

Hockey a rotelle — Gli azzurri di Battistella, dopo le due giornate di sosta, hanno ripreso vincendo a Valdagno per 3 a 2 facendo così un altro balzo in classifica. Per quanto riguarda lo scudetto anche qui tutto dovrebbe essere risolto con il nuovo successo del Giovinazzo e la sconfitta del Monza. Il distacco è ormai di quattro punti e i pugliesi questa volta dovrebbero farcela.

Ginnastica — Ai campionati assoluti di Bologna i ginnasti novaresi non hanno confermato le previsioni. Francesco Mosca (Pro Novara) si è piazzato al quinto posto su 12 concorrenti, mentre Corrado Colombo (Libertas) è stato costretto ad abbandonare per infortunio dopo tre attrezzi. In campo femminile Michela Fitto (Pro Novara) è finita soltanto undicesima. Meglio nelle finali di specialità dove Mosca ha conquistato il secondo posto agli anelli e il quarto al cavallo con maniglie e la Fitto è stata quarta nel corpo libero. Francesco Mosca prenderà parte il prossimo 14 giugno a Torino all'incontro internazionale Italia-Inghilterra.

Baseball — Dopo aver perso il primo incontro per 2-1 i novaresi della Caleppio hanno battuto nella seconda giornata i rivali di Anzio per 5 a 0 rimettendo così in parità una gara che alla vigilia pensavano di poter aggiudicarsi interamente. Per il prossimo turno è in programma il derby piemontese con la Lawson di Torino.

Tutti i tifosi del «Club Torino» della provincia di Novara si sono trovati lunedì sera a Madonna del Sacco per consegnare il 1° trofeo «Adriano Fontaneto» a Eraldo Pecci da loro votato come il miglior giocatore granata dell'annata.

Oltre 300 persone hanno ricordato la figura di Adriano Fontaneto, scomparso il 24 novembre scorso in un tragico incidente stradale mentre stava accompagnando i tifosi con uno dei suoi pullman a Udine al seguito della squadra granata. Il nome di un giocatore sarà inciso sulla grossa «insalatiera» d'argento che i tifosi novaresi del Torino hanno voluto dedicare ad Adriano Fontaneto. Oltre a Pecci è stato festeggiato lunedì sera anche Domenico Volpati e i dirigenti della società presenti alla manifestazione.

l. l.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

I quattro progetti di riforma

Credito agrario Norme antiquate

VERCELLI — Camera di Commercio di Vercelli e Banca Sella di Biella sono state promotrici di un convegno sulle «Linee di riforma della legislazione sul credito agrario» alla luce dei progetti di legge attualmente all'esame del Parlamento. «*Un concreto contributo* — ha detto il dottor Biginelli, presidente della Camera di Commercio — *di analisi e di occasione di confronto e di proposta in merito ad una fra le più pressanti problematiche degli operatori agricoli*».

Il problema è urgente poiché l'attuale contesto legislativo si ricollega alla legge fondamentale del luglio 1928. Occorre, pertanto adeguarla alle accresciute esigenze della nuova agricoltura: manca cioè una legge quadro che armonizzi e coordini l'attività delle regioni, mentre il credito continua ad essere condizionato da norme e principi ormai superati e le impalcature burocratiche ostacolano sostanzialmente il ricorso al credito agevolato.

Quali i disegni di legge presentati? Quattro fondamentali. Li ha illustrati il relatore dell'incontro — presieduto a turno dal presidente dell'istituto bancario dottor Giorgio Sella e dal direttore generale ragionier Elio Maurizio — dottor Fulvio D'Adamo, direttore del servizio crediti speciali dell'Istituto Centrale delle Casse Rurali ed artigiane. Sono: un progetto di iniziativa del ministero dell'Agricoltura, un secondo del professor Zito del Cnel, un terzo degli onorevoli Bonifazi ed altri, un quarto degli onorevoli Salvatore ed altri.

«*Analizzando le proposte* — ha dichiarato il professor D'Adamo —, *non si può non rilevare che esse contengono impostazioni sostanzialmente diverse: alcune riflettono problemi di ordine tecnico, come la divisione fra operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento, la sostituzione della cambiale agraria con il conto corrente agrario, la eliminazione del credito in natura, la durata del preammortamento, la determinazione delle linee di credito con criteri improntati a visioni più ampie, la semplificazione delle procedure per la definizione delle operazioni e per la erogazione degli incentivi pubblici; altre investono il reperimento di mezzi finanziari per l'agricoltura, come la creazione di un fondo per accrescere la liquidità degli istituti, la conservazione o la soppressione di fondi di rotazione, la autorizzazione alla emissione di obbligazioni; altre, infine, riguardano problemi di ordine strutturale, come l'apertura di nuovi sportelli nei Comuni che ne sono sprovvisti, la creazione di nuove Casse rurali, lo sviluppo della cooperazione di credito, l'efficienza organica ed operativa degli attuali canali di credito*».

Nel contesto della riforma, come affermato dallo stesso progetto governativo, merita considerazione il problema dello sviluppo del credito cooperativo di tipo mutualistico.

L'on. Renzo Franzo, presidente della Federazione piemontese dei coltivatori diretti, nel suo intervento, ha auspicato che almeno il 10 per cento delle risorse finanziarie debba essere impegnato in agricoltura.

Walter Nasi

Resi noti i programmi delle due liste in lizza per l'8 giugno

Livorno, la maggioranza vuole un'altra scuola L'opposizione ribatte: sarebbe solo uno spreco

LIVORNO FERRARIS — Per il rinnovo dell'amministrazione comunale alla segreteria del Comune di Livorno Ferraris attualmente retto da socialcomunisti con i democristiani e gli indipendenti all'opposizione, sono state presentate due liste con 32 candidati. Gli Amministratori saranno 16 di maggioranza e 4 che siederanno all'opposizione. Il sindaco uscente l'impresario Carlo Audino, lascia la vita politico-amministrativa. La lista n. 1 (socialcomunista) ha come simbolo falce e martello, libro e spiga di riso e di grano, a simboleggiare l'importanza dell'economia agricola del paese con la scritta «Lista Popolare».

Fra i candidati si ripresenta il vicesindaco uscente Tullio Toselli. Se tale formazione otterrà il maggior suffragio, secondo accordi tra i candidati di sinistra, sindaco di Livorno sarà il comunista Gianfranco Falchetti, Roberto Zonta (assessore uscente alle finanze) sarà vicesindaco.

La lista n. 2 raggruppa una coalizione di democristiani, socialdemocratici e indipendenti. Si ripresenta il consigliere di minoranza uscente Pietro Vercelli. In caso di vittoria della lista n. 2 sindaco dovrebbe essere Piero Torazzo (già presidente dell'ospedale).

I programmi delle due formazioni sono impegnativi. In casa socialcomunista, dopo un governo durato un lustro, da quando cioè queste forze guadagnarono il governo del Comune superando gli avversari, ci si orienta su tre punti essenziali: depuratore dei rifiuti; progetto di istituzione di una nuova scuola media superiore e di una scuola materna sull'area vicina al viale IV Novembre. «*E' un programma ambizioso* — sottolineano i candidati di sinistra — *che intendiamo realizzare se gli elettori ci accorderanno la maggioranza dei suffragi*».

Altri tre punti stanno alla base dei progetti dei candidati di opposizione. La difesa politica e amministrativa dell'ospedale è l'argomento principe su cui sono orientati i candidati di questa lista. La revisione del piano regolatore è un altro punto caldo di questa «battaglia». Il terzo argomento, riguarda il problema della scuola materna.

Livorno possiede già una scuola materna in via Martiri, nell'edificio in cui ha sede anche la scuola elementare. Per l'opposizione, la realizzazione della nuova opera sull'area di viale IV Novembre significherebbe soltanto lo sperpero di una grossa somma di denaro, con il pericolo di possedere uno stabile inutilizzato, visto che i servizi forniti dall'attuale scuola di Livorno sono più che efficienti e la popolazione scolastica tende semmai a diminuire anziché a crescere. Su questo punto gli appartenenti alla lista n. 2 sono particolarmente decisi: «*La nostra comunità ha necessità ben più urgenti e importanti*».

D. O.

Vercelli: quotazioni della borsa risi

Quotazioni borsa risi a Vercelli. Lire al quintale.

Risoni — Comuni 30.000 - 31.000; Rosa Marchetti 33.000 - 33.500; Padano 31.700 - 32.500; S. Andrea 32.100 - 33.000; Europa e similari 32.900 - 33.900; Ribe e Ringo 32.900 - 33.900; Razza 77 32.900 - 33.900; Roma 33.000 - 33.500; Arborio 32.900 - 34.400.

Risi raffinati — Comuni 50.000 - 52.000; R 77 e Roma 53.500 - 55.500; Ribe 54.000 - 55.000; Arborio 62.500 - 65.500.

Gallo ammaestrato dà spettacolo

VERCELLI — Animata partenza del «Parco del Teatro», la manifestazione spettacolo organizzata dal Teatro Portatile di Vercelli con il patrocinio del Comune.

L'avvio è stato dato lunedì pomeriggio alle 18 da piazza dei Pesci. Lo spettacolo itinerante del Laboratorio Teatro di Settimo («Pelituaso») si è snodato per le vie del centro cittadino e ha raggiunto Parco Camana (centro di tutta la manifestazione), catturando l'interesse o almeno la curiosità dei vercellesi. In serata il Teatro Portatile e il Gruppo di Ambientazione hanno poi rappresentato «Sia nell'azzurra sera, lassù, come un miraggio».

Oggi alle 17,30 sempre nel parco Camana un altro spettacolo del Teatro Portatile («Fiabe, tamburi e spade»). Alle 21,30 si esibirà il «circo più piccolo del mondo», con il funambolo Leo Bassi con il suo gallo ammaestrato. Ricordiamo che sono inoltre previsti spettacoli a sorpresa, nei punti più impensati della città, di giocolieri, prestigiatori e artisti vari.

(e. d. m.)

Famiglia di emigrati distrutta nel pulmino

In arresto i due camionisti per i 4 morti di Crescentino

VERCELLI — *Sono stati arrestati, su ordine di cattura della procura della Repubblica di Vercelli, i due autisti delle autobotti che causarono la gravissima sciagura di Crescentino, la sera del 16 maggio. Sono Mario Ferrari, 53 anni, abitante ad Arquata Scrivia in via San Giovanni 3 bis, e Adelmo Crotta, 33 anni, residente a Tortona in corso Don Orione 51.*

La procura di Vercelli, dopo le perizie tecniche, ha raccolto precisi elementi di responsabilità a carico dei due autisti arrestati l'altro giorno dai carabinieri: l'ordine di cattura parla di concorso in omicidio colposo e in lesioni personali colpose.

Mario Ferrari

La tragedia, il cui ricordo è ancora ben vivo, era avvenuta alle 19,30 di venerdì 16 maggio. Quattro erano stati i morti e quattro i feriti, due dei quali molto gravi: un'intera famiglia distrutta.

I nomi dei morti: Rosa Canale, 47 anni; il figlio Paolo Di Marco, 22 anni; la figlia Rita Di Marco, 16 anni; il fidanzato di quest'ultima, Antonio Cangelosi, 32 anni. I feriti: Vincenzo Di Marco, 47 anni (marito di Rosa Canale); Maria Di Marco (gemella di Rita); il suo fidanzato Antonio Catalano, 22 anni; il piccolo Giuseppe, 8 anni, l'ultimo nato della famiglia Di Marco.

Viaggiavano tutti su un pulmino Volkswagen: emigrati in Germania per motivi di lavoro, stavano andando a Crescentino a trovare parenti. Quasi all'altezza della Teksid, sulla statale Torino-Casale, il loro furgone è stato investito dall'autobotte guidata da Mario Ferrari, che aveva appena urtato quella condotta da Adelmo Crotta. Il pulmino con la famiglia Di Marco era dietro a quest'ultima: è stato scaraventato in una scarpata e per quattro dei suoi occupanti non c'è stato scampo. Molto gravi anche Giuseppe (frattura della colonna vertebrale) e la sedicenne Anna Di Marco, tuttora ricoverata al centro di rianimazione del «Sant'Andrea».

e. d. m.

Nono convegno internazionale sul riso

VERCELLI — Si apre oggi il Nono convegno internazionale sulla risicoltura. Alle 10, al centro congressi «Pastore» della Camera di commercio, esperti e ricercatori inizieranno i lavori, che si protrarranno fino a venerdì.

Al Convegno, che sarà presieduto da un rappresentante del governo, saranno presenti delegazioni francesi, greche, spagnole, portoghesi, ungheresi, bulgare e jugoslave. Nella giornata conclusiva interverrà anche il ministro Giorgio La Malfa. (d. co.)

Nello scorso dicembre avrebbero abusato di una ragazza di Caresana

Cinque giovani arrestati per violenza

VERCELLI — Cinque giovani operai di Candia Lomellina sono stati arrestati dai carabinieri di Vercelli. L'accusa nei loro confronti è: violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico. I cinque sono ritenuti responsabili di un episodio accaduto il 9 dicembre scorso a Caresana, in seguito al quale R. P., la ragazza violentata, presentò querela nei loro confronti.

I cinque sono: Pier Giuseppe Pezzotti, 18 anni, abitante in piazza San Carlo 2, Rocco Zangara, 19 anni, via Solferino 7, Daniele Campasso, 21 anni, via Silvio Pellico 14, Gianfranco Ravizza, 20 anni, via Convitto 4, e Giorgio Stabile, 18 anni, via Alessandro Manzoni 2.

Gianfranco Ravizza

Rocco Zangara — Pier Giuseppe Pezzotti

L'episodio per il quale i cinque sono stati arrestati avvenne il 9 dicembre dello scorso anno. Era una domenica. R. P., un'operaia di anni, era in un bar di Caresana, in compagnia di alcune sue amiche. Nel tardo pomeriggio vicino al bar si fermò un'auto sulla quale si trovavano cinque giovani. Uno di essi scese dalla vettura ed entrò nel locale. Conosceva bene la ragazza e le si avvicinò.

I due scambiarono qualche parola, poi uscirono. La giovane operaia accettò di salire in auto, convinta dal ragazzo. La vettura imboccò la provinciale, diretta verso Sud. Giunti quasi al ponte del Risorgimento, che dista pochi chilometri da paese, l'auto deviò per una stradina e raggiunse una zona isolata. R. P., capite le intenzioni dei cinque, si ribellò, cercò di fuggire, gridò invocando aiuto. I giovani, però, la bloccarono e, a turno, approfittarono di lei. Poi l'accompagnarono in paese, minacciandola perché non raccontasse nulla a nessuno.

La ragazza rincasò sconvolta e raccontò, subito, ogni cosa ai familiari. Ripresasi dallo shock e accompagnata dai genitori andò alla caserma dei carabinieri di Stroppiana, dove denunciò l'accaduto, dando indicazioni per identificare i responsabili dell'episodio.

R. P. presentò querela nei confronti dei cinque operai di Candia Lomellina che vennero denunciati a piede libero per violenza carnale. Successive indagini hanno permesso di accertare altri particolari che hanno indotto i responsabili dell'inchiesta a spiccare mandato di cattura a carico dei giovani.

d. co.

La posta dei lettori

Affittasi garage

Il caso pubblicato nei giorni scorsi da «La Stampa - Cronache di Vercelli», riguardo quell'inquilino che si era visto applicare un canone di 68.000 lire mensili per l'alloggio e di 75.000 lire per il garage, ha sollevato molto scalpore, al punto che ci giungono molte telefonate per chiederci se è possibile e come ci si può difendere da tali richieste.

Ritengo sia utile dare una risposta attraverso il giornale che aveva sollevato il problema. La legge di equo canone per i nuovi contratti prevede che il garage sia pagato insieme all'appartamento se si è nel caso di un unico contratto sia per l'alloggio sia per il box. In questo caso su un affitto di lire 65.000 il canone del box non potrà superare di certo le diecimila lire. Se invece si tratta di contratti diversi il canone del box non potrà superare il valore di mercato, in questo caso di lire 25.000.

Se il proprietario insiste nella sua richiesta, al limite l'inquilino potrà dare disdetta del contratto relativo al box, conservando invece quello relativo all'appartamento.

Aniello Pietropaolo
segretario del S.u.n.i.a.

NOTIZIE SPORTIVE

La festa a giocatori e allenatore per la vittoria sul Cuoiopelli

Anche i tifosi hanno salvato la Pro

VERCELLI — Duemilacinquecento tifosi hanno salutato la salvezza della Pro Vercelli che ha superato con merito (2 a 0) il forte Cuoiopelli. Alla vigilia, il commissario straordinario Vanzini aveva lanciato una specie di «proclama», colto in pieno dalla tifoseria che ha rispolverato striscioni e bandiere e che ha soprattutto portato sei milioni alle asfittiche casse sociali.

Domenica, tutti hanno fatto la loro parte, anche il Cuoiopelli che si è battuto, specie nel primo tempo, al di sopra di ogni sospetto, sfiorando la rete in un paio di occasioni che hanno permesso a Bosso di mettersi ancora in luce.

Vercelli. La Pro è salva. I giocatori esultano a centrocampo, dopo la partita (Foto Greppi)

Tutti contenti alla fine per questa vittoria fortissimamente voluta e, come vuole la regola, bagnata con lo champagne. Fra i tanti visi felici, Valera e Giuliano, autori dei gol decisivi. Con la rete di domenica, Valera (che aveva deciso anche il match di Gozzano) fa lievitare le sue già rilevanti quotazioni di mercato. Giuliano si è preso un'altra sonora rivincita sui suoi detrattori: non dimentichiamo che era stato suo anche il gol che aveva permesso alla squadra di pareggiare a Novi Ligure, contro una delle acerrime rivali nella lotta salvezza.

E, a proposito di retrocessione, proprio sul filo di lana il Pinerolo è riuscito a spuntarla sull'Aglianese: sono così i toscani a scendere in Promozione con Sestrese, Gozzano e Novese. Prima del fischio d'inizio degli ultimi novanta minuti, un'eventualità del genere non era neppure stata presa in considerazione dalla maggior parte dei commentatori.

Ma torniamo alla Pro e alla sua bella salvezza. Fra i più festeggiati nel dopopartita, Montico. Il tranquillo e onesto allenatore vercellese è stato letteralmente sequestrato dai giocatori nello spogliatoio per poi essere riconsegnato ai cronisti dopo un'abbondante innaffiata di champagne. Come al solito, Montico ha girato tutto il merito alla squadra dicendo di sé solo questo: «*Sono stato fortunato, ho trovato dei ragazzi seri che, aiutando loro stessi nei momenti difficili, hanno aiutato la società*».

Quest'ultima intanto resta ancora affidata a Vanzini il quale sta già pensando ad un'amichevole di lusso (forse con il Como di Cavagnetto) per racimolare qualche soldo che gli consenta di tirare avanti. Ma ora, a salvezza conquistata, è necessario che la Pro Vercelli riesca a darsi nuovi dirigenti.

Nei prossimi giorni Vanzini, pare, chiederà un chiarimento in Lega, in attesa che, finalmente, dalla presidenza dimissionaria arrivino incoraggianti novità. L'augurio di tutti è che la prossima assemblea dei soci sia finalmente risolutiva.

e. d. m.

Calcio giovanile

Allievi al trofeo Bellomo

VERCELLI — *Si è iniziato ieri sera, al Polisportivo Robbiano il primo torneo calcistico nazionale «Sergio Bellomo», riservato alla categoria allievi, organizzato dal settore giovanile della Pro Vercelli.*

«Una manifestazione — ha *scritto Lino Garavelli, responsabile del settore nella presentazione del torneo* — che vuole ricordare gli insegnamenti che Sergio Bellomo, indimenticabile campione vercellese di calcio e tecnico tra i più preparati, ci ha trasmesso».

Il torneo riprende le fila di un altro torneo, indetto dalla Pro Vercelli una quindicina di anni or sono e riservato alla squadra ragazzi della società che furono campioni d'Italia e che rivelò Roberto Bettega.

Ieri sera si sono incontrati Pro Vercelli ed Ivrea, Casale e Torretta. Giovedì alle 20,30 Biellese e Novara, alle 22 Alessandria e Omegna Sportiva. Le vincitrici di questi quattro incontri si affronteranno sabato nelle semifinali. **f. l.**

Vercelli — La Libertas Snakes Dal Pozzo, che prende parte al campionato italiano di baseball Serie A, è stata sconfitta in casa dalla Verzelloni Parma per 14-2, 6-4.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Amori vizi e depravazioni di Justine.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.
Piazza Camana: per «Il parco del teatro»: Teatro Portatile, laboratorio musicale coordinato da Paco, gruppo ambientazione, sig. Photogramm ore 17,30 «Fiabe tamburi e spade» Teatro Portatile; ore 21,30 «Il circo più piccolo del mondo».

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	12
Biella	17	11

Temperature il 27 maggio dell'anno scorso: Vercelli (21; 16); Biella (22; 18). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 20,46; a Biella sorge alle 5,55 e tramonta alle 20,48.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso. Pioggia e temporali. Temperatura in diminuzione.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: mostra di fotografie «Una città che riprende a vivere: Vercelli 1945-50» di Luciano Giachetti (fotocronisti Baita). Orario: 10-12, 17-19.
Galleria Tacchini: mostra di Rodolfo Danieli e di Marisa Cortese. Orario: 16-20.
Il Gabbiano: personale di Renato Lupi.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 19: Spazio elettorale; 19,30: Speciale Padano; 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Motori non stop; 22: I sogni nel cassetto, spettacolo con Mike Bongiorno; 23: Telefilm della serie «Il santo»; 0,15: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Il presidente del Borgorosso F. C.»; 17,45: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 18,15: Telefilm della serie «S.O.S. squadra speciale»; 18,45: Telefilm della serie «Big story»; 19,15: Fai da te legno: rubrica bricolage; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm della serie «The love boat»; 20,50: Film «3 stallette», a cura di Giorgio Simonelli «Culastrisce nobile veneziano»; 22,20: Programma elettorale: incontro con Marco Barberis; 23: Adesso Astal. Asta telefonica.

BENZINAI

Impianti self-service (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Anisano, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/2050.
Caresanablot: 0161/08470.
Crescentino: 0161/842855.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921585.
Trino: 0161/820585.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

I candidati alle elezioni si affidano ai «contatti personali»

Il comizio è in ribasso a Varallo

VARALLO — L'attesa per la prossima scadenza elettorale è vissuta a Varallo con tranquillità. I partiti politici, abbandonati i toni da crociata delle precedenti consultazioni mirano per lo più a convincere gli elettori della bontà dei propri programmi, basandosi sulla serietà dei nomi presentati, mentre i candidati — sono complessivamente 98 per i 20 posti in Consiglio comunale — si affidano ai rapporti personali ed agli incontri informali, ricorrendo pochissimo ai tradizionali comizi.

In città una curiosità si è registrata con la presentazione delle liste quando la coalizione della «Talpa» era riuscita a soffiare il primo posto sulla scheda al partito comunista e il movimento sociale destra nazionale «rubava» l'ultimo posto alla democrazia cristiana. La lista, che aspira ad uno dei venti posti disponibili è formata da dieci nomi, in maggioranza giovani, che si sono definiti «un collage, i cui elementi non hanno significato se non visti nel loro insieme». Punto qualificante del programma *«sorto da un reale lavoro di gruppo»* è offrire al cittadino una maggiore possibilità di intervento nella gestione della cosa pubblica.

Il partito comunista, uscito dalla prima esperienza di governo della città, ha affidato con un questionario ai cittadini le indicazioni dei candidati nella speranza di confermare il successo di cinque anni fa, che aveva visto il partito passare da tre a cinque consiglieri. Capolista è Orazio Pandolfo, già capogruppo nella precedente amministrazione, mentre soltanto Angelo Pallavera, presidente della sezione Anpi, si ripresenta al giudizio degli elettori. In lista compaiono anche undici operai, due artigiani due pensionati un rappresentante un commerciante uno studente; si presentano quattro indipendenti.

In casa socialista la campagna elettorale è basata sulle numerose realizzazioni portate a termine nei cinque anni di amministrazione come punto di partenza per una conferma qualitativa nel rilancio di Varallo. Viene riproposto il sindaco uscente Gianluigi Testa mentre, dopo l'abbandono degli assessori Bacci e Ghibertoni, gli uomini di punta sono rappresentati da: Pietro Giulio Axerio assessore alla Comunità montana Valsesia; Giuseppe Leone, medico presso l'ospedale S.S. Trinità; Giorgio Barbi presidente della Dufour; Virgilio Carrìsio conosciuto per le sue pubblicazioni sulla Valsesia.

Ha tuttavia suscitato sorpresa la collocazione di Testa nella lista al numero cinque. *«Ho voluto* — ha spiegato l'ex sindaco — *facilitare il compito degli elettori, che potranno scrivere lo stesso numero di preferenze per le elezioni comunali e per quelle regionali, dove occupo appunto il quinto posto».*

Un'altra novità è rappresentata dalla lista numero quattro dell'Alleanza Varallese, formata da una coalizione dei rappresentanti dei partiti socialdemocratico, liberale, repubblicano e degli artigiani indipendenti. La formazione (che presenta Arnaldo Vassena, vi[illegible] dimissionario della scorsa legislazione; Ermete Cravanzola, segretario repubblicano; Vincenzo Bertoli, in passato già più volte amministratore), vuole rappresentare un'alternativa laica per il governo cittadino.

La democrazia cristiana, con una lista particolarmente agguerrita tenta di riprendere la guida della politica varallese interrotta soltanto negli ultimi cinque anni nonostante il partito rappresentasse con i suoi otto consiglieri il 40 per cento dei suffragi. Tra gli otto uscenti si ripresentano il segretario politico Luciano Lippi Antonio Materozzi e Luigi Sacchi. Una novità è costituita dalla presenza di Mario Bruno, già sindaco di Varallo dal 1965 al 1970. Scenderanno in lizza anche Guido Rossi e Umberto Julini.

Chiudono la scheda gli otto rappresentanti del movimento sociale destra nazionale, nella cui lista non figurano tuttavia cittadini varallesi. Capolista è il dottor Angelo Francescone di Borgosesia.

m. p.

Concorso studenti su Masserano

MASSERANO — Gli studenti delle scuole elementari e medie del paese hanno accolto di buon grado l'invito, rivolto loro dalla «Pro loco», di partecipare ad un concorso di disegni e fotografie sul tema: «Riscopriamo Masserano»; i lavori pervenuti sono stati circa centocinquanta.

Tutte le opere verranno esposte domenica prossima ed anche la seguente, con orario dalle ore 10 alle 19, nei locali della «Pro loco». Alle 11,45 è in programma la premiazione dei più bei disegni e delle migliori fotografie. *(f. g.)*

La sfida: come è stata amministrata la città

La dc pronta al dibattito con il partito comunista

BIELLA — *La risposta della dc al partito comunista, che l'ha sfidata in un pubblico dibattito sui temi della campagna elettorale, non si è fatta attendere. Il partito dello scudo crociato si è reso disponibile al confronto, stabilendo, però, quattro condizioni. La «sfida» comunista, come noto, trae origine da una serie di articoli comparsi su un giornale locale a proposito dell'operato della giunta regionale, di cui il pci è componente maggioritario.*

L'oggetto: «I cinque anni di amministrazione regionale» *dovrà essere, a detta dei democristiani, il tema del confronto; il luogo, seconda condizione, deve essere tale da consentire un dibattito sereno; i partecipanti, (terzo punto) saranno: il segretario provinciale ed il candidato regionale del pci, ed i corrispondenti esponenti della dc; un moderatore (quarta condizione) scelto di comune accordo tra i due contendenti.*

«Siamo sorpresi della vostra suscettibilità alle critiche —*dicono i democristiani, riferendosi agli scritti che hanno determinato l'intervento comunista* —, anche se capiamo che il dover rendere conto, quale maggioranza di governo di molte amministrazioni, può generare apprensioni sul giudizio degli elettori. Eppure dovreste sapere cosa vuol dire criticare, dal momento che ne avete fatto sempre l'uso più spregiudicato e continuate a farlo».

Il documento della dc sottolinea, tra l'altro, il ruolo delle parti nell'ambito dell'incontro, che si svolgerà, appunto, se il pci ne accetterà le condizioni: «A voi maggioranza l'onere di dimostrare quello che avete fatto, a noi minoranza di dire quello che non avete fatto o avete fatto male».

d. ca.

Biella — Si inaugura oggi, nei locali del liceo artistico, in via Orianotrollo, una mostra di lavori eseguiti dagli studenti che frequentano l'istituto.

I professionisti sono oberati di pratiche per le denunce fiscali

Commercialisti in difficoltà

BIELLA — A quattro giorni dalla scadenza del termine per la consegna delle denunce dei redditi, il commento dei biellesi è pressoché unanime: non si lamentano tanto di dover versare denaro all'erario, quanto di compilare i moduli, compito frequentemente insormontabile per la maggior parte dei cittadini. Occorre quindi richiedere l'intervento di un commercialista, ma anche così il problema è risolto solo in parte. I tecnici, come si è detto, sono oberati di lavoro e se il ministro delle Finanze non concederà la sospirata proroga del termine di consegna delle denunce, non riusciranno ad evadere le pratiche in tempo utile.

«*Ho cercato, con tutta la disponibilità immaginabile* — dice la casalinga Andreina Mossutti — *di compilare i vari moduli. Ho persino acquistato manualetti e seguito alla televisione le trasmissioni esplicative, ma i risultati sono stati insufficienti.*

Sindacati, associazioni di categoria, esperti, oltre ai commercialisti, sono al lavoro per smaltire le domande. A loro dire, il «740» è il modulo che presenta le maggiori difficoltà. «*Al termine di una giornata trascorsa a tavolino a compilare denunce* — spiega Carlo Ribotta, dipendente dell'Associazione contadini — *si è veramente sfiniti. Oltre tutto vi sono ostacoli che si presentano all'improvviso: ad esempio, molti hanno compilato il modello "201" in sostituzione del "101", come prevedono le norme specifiche, poi il lavoro precedentemente compiuto deve essere nuovamente rifatto, perché nel frattempo il "101" è disponibile.*

Ma i commenti meno favorevoli li esprimono i pensionati. «*Le trattenute sulla pensione non si contano* — dice Irma Rivardo — *e oltretutto dobbiamo pagare per farci compilare le denunce. Nel vivere quotidiano ci troviamo frequentemente di fronte a situazioni paradossali e, a mio avviso, questa è una delle più vistose. Poi, come se non bastasse, pare che i nostri amministratori escogitino sempre qualche cosa di diverso per complicarci l'esistenza*».

Oreste Frassati, commerciante, considera la denuncia dei redditi sotto un duplice aspetto: quello tecnico e quello sociale. «*Il primo presenta innumerevoli inconvenienti* — afferma — *che si possono riassumere nell'impossibilità di compilare le domande senza l'aiuto di un esperto. A mio avviso, invece, il cittadino dovrebbe poterla compilare. Come molti altri colleghi, pure io ho fatto ricorso all'intervento dell'esperto. Dal punto di vista sociale, invece, la denuncia dei redditi è un passo in avanti nella lotta contro l'evasione fiscale, ma, logicamente, il meccanismo dovrebbe essere ancora riveduto, per eliminare i troppi inconvenienti*».

d. ca.

Una folla commossa ha seguito i funerali dei tre di Cossato

Era nel Biellese solo da 4 mesi uno dei giovani morti a Roasio

COSSATO — *Nel Biellese, e a Cossato in particolare, è viva la commozione per il tragico incidente stradale avvenuto sabato scorso a Roasio sulla strada statale Biella-Gattinara, nel quale hanno perso la vita cinque giovani fra i quali tre cossatesi. Le vittime sono Domenico Franco, 20 anni, che era alla guida della Lancia Fulvia, uscita di strada, pare a causa dell'eccessiva velocità; il diciassettenne Vittorio Mirabile; il quindicenne Nardino De Prospo.*

Una folla assai numerosa, nonostante il maltempo e la giornata lavorativa, ha partecipato ieri pomeriggio alle 15,30 ai solenni funerali congiunti dei tre giovani cossatesi, mentre quelli dei due militari che sono periti nelle stesse circostanze si erano svolti il giorno prima a Lenta. La chiesa della Madonna Assunta era gremita: la funzione religiosa è stata officiata dal vicario don Bruno Carrera.

Le salme di Domenico Franco e di Vittorio Mirabile, che erano cugini, sono state trasferite a Montesarchio, loro paese natale, mentre quella di Nardino De Prospo è stata tumulata nel cimitero di Cossato.

Dei tre giovani morti nell'incidente solo Nardino De Prospo, il più giovane, era piuttosto conosciuto. Abitava a Cossato da quasi undici anni con i genitori Michele di 51 anni e Antonietta Caserta di 45, e le sorelle Carmela e Paola rispettivamente di 21 e 20 anni. Nardino era nato in Germania dove, a quel tempo, i genitori erano emigrati in cerca di lavoro. Attualmente era occupato come apprendista meccanico in una officina.

Gli altri due giovani erano invece assai meno conosciuti. Vittorio Mirabile viveva con la sorella Giuseppina di 26 anni e si trovava a Cossato da poco più di due. Nativo di Montesarchio in provincia di Benevento, era riuscito a trovare lavoro in una impresa edile. Evidentemente aveva trovato, a Cossato, l'ambiente ideale, dal momento che aveva convinto il cugino Franco Domenico, anch'egli di Montesarchio, a trasferirsi nel Biellese. Franco Domenico era giunto in città verso la fine di gennaio scorso; attualmente era occupato in una impresa edile.

f. g.

Vittorio Mirabile — Domenico Franco — Nardino De Prospo

Un giovane di Andorno: tentato omicidio

Tira un mattone di cemento ad un pensionato: arrestato

PRALUNGO — Tre giovani, di cui due minorenni, Maurizio Dolcimascolo, 18 anni, di Andorno Micca, E.M., 17, di Gaglianico, e I.G., di Sandigliano, sono stati arrestati dai carabinieri. Devono rispondere tutti e tre delle accuse di violenza privata mentre per il Dolcimascolo l'imputazione è più grave: tentato omicidio.

Ieri mattina alle 5,30 i giovani si sono recati nell'abitazione di Giuseppe Stefani, 72 anni, hanno suonato alla porta, attendendo che qualcuno si affacciasse all'uscio. Ha aperto il pensionato che, stupito per la visita mattiniera, ha chiesto spiegazione ai tre. «*Cerchiamo suo figlio Ilario*», gli hanno risposto: «*Non è in casa* — ha replicato lo Stefani — *in quanto effettua il turno di lavoro di notte, ma non dovrebbe tardare*». I giovani per niente contrariati hanno manifestato il proposito di attenderlo. Giuseppe Stefani li ha fatti accomodare in cucina ed è tornato a dormire.

I tre ragazzi, a questo punto, per motivi ancora da accertare, e dopo essersi serviti di cibo, hanno incominciato a mettere a soqquadro la stanza, spaccando oggetti e suppellettili. Il pensionato, udendo il trambusto, è nuovamente comparso, accompagnato dalla moglie, Rosa Venturini, sua coetanea, ed ha affrontato i giovani. Sulle prime non hanno posto resistenza dandosi alla fuga: i due minorenni a piedi e il Dolcimascolo in moto.

Giuseppe Stefano, allora si è messo ad inseguirli ed ha raggiunto i primi due; successivamente ha potuto bloccare il Dolcimascolo che, sbandando con la moto, era finito a terra. Quest'ultimo, però, ha reagito e l'ha aggredito. Un vicino di casa, Amato Canova, 53 anni, vede la scena ed accorre in soccorso dello Stefani ma il diciottenne ha la meglio pure su di lui: anzi, prende da terra un mattone in cemento del peso di 17 chili e fa per gettarglielo addosso.

Entra in scena Rosa Venturini, che si precipita sul Dolcimascolo, lo spinge e riesce a deviare il colpo. Sopraggiungono intanto i carabinieri che arrestano i giovani e li conducono nelle carceri

d.ca.

A Serravalle Sesia

Funerali del giovane morto in moto

SERRAVALLE — Si svolgeranno domani mattina nella chiesa parrocchiale di San Michele, i funerali di Paolo Borgo, 18 anni, che ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto a Crevacuore, sulla provinciale per Borgosesia. La salma sarà tumulata nel cimitero di Tricerro.

Una motoretta, guidata da Gian Mario Condoardi, 18 anni, con a bordo, appunto, Paolo Borgo (entrambi i giovani risiedono a Serravalle), si è violentemente scontrata con una «500», condotta da Fabrizio Martinetti, 20 anni, idraulico, abitante a Portula, attualmente in servizio di leva a Pinerolo. Sull'auto viaggiava Federico Giardino, 21 anni, pure lui di Portula.

Nell'urto le conseguenze più gravi sono state riportate dai due giovani motociclisti. Il Borgo è morto in seguito alle lesioni riportate nello scontro, durante il trasferimento al Centro traumatologico di Torino, mentre il Condoardi ha riportato ferite guaribili in un mese.

Meno gravi invece, le conseguenze per gli occupanti dell'auto, che guariranno in breve tempo.

m. p.

Biella — Luciano Tromboni, 21 anni, residente in città in via Umbria 2, è stato arrestato in flagranza di furto dalla polizia. Il giovane stava cercando di rubare un'autoradio da una Lancia Beta.

Candelo — I vigili del fuoco sono accorsi per spegnere un incendio sviluppatosi in un cascinale di via per Sandigliano 3. Le fiamme hanno distrutto 6 quintali di fieno e una parte del tetto: i danni ammontano a circa 3 milioni.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli allenamenti della nazionale di calcio

Pollone vestita di azzurro

BIELLA — Dopo una breve pausa gli azzurri sono rientrati ieri a Pollone, dove resteranno in ritiro fino ai turni eliminatori dei campionati europei.

Nel programma di preparazione, il commissario tecnico Enzo Bearzot ha inserito un'altra gara amichevole domani allo stadio La Marmora con inizio alle 18.

Sarà una doppia partita: la prima tra i titolari della nazionale e una mista Torino-Varese; la seconda tra i rincalzi azzurri e la Biellese. Le due frazioni di gioco avranno la durata di un'ora circa ciascuna.

E' questo il terzo incontro amichevole che la nazionale disputa a Biella ed è prevista, ancora una volta, come le precedenti occasioni, la presenza di un folto pubblico. Oltre al richiamo degli azzurri, per i tifosi locali ci sarà l'occasione di vedere all'opera alcuni giovani elementi del Varese sui quali la Biellese ha puntato, per la squadra del prossimo campionato di C 2.

Per l'allenatore Capello la gara servirà anche come preparazione all'incontro di campionato che i bianconeri disputeranno domenica in casa con la Cremonese nella partita di commiato con i tifosi.

g. s.

Biella — Dopo aver vinto la gara di andata con la Grimaldi di Torino per 64 a 75, la formazione cadetti della Lana Gatto è stata sconfitta nel ritorno per 50 a 77, risultando così eliminata dalle fasi interzonali, per la differenza punti.

Biella — La terza edizione del torneo notturno calcistico in corso di svolgimento sul campo del rione Piazzo, ha concluso la serie delle gare di andata. Al giro di boa, questa la classifica: Circolo S. Giacomo e P. Benito punti 4; Circolo del Piazzo e S. Giacomo punti 2; Fumcolore, E. Bellone e Artigiani Cisterna e M. Crapaldi punti 0. Crapaldi, Bellone e Artigiani hanno disputato una gara in meno

Dopo il pari a Fano

Quindi la Biellese migliora?

BIELLA — *Sul difficile campo di Fano la Biellese ha ottenuto un significativo e meritato pareggio (0-0), contro una delle formazioni più quotate del girone, nel quale occupa la terza posizione in classifica. I bianconeri, smentendo il pronostico, sono riusciti a conquistare il quarto pareggio esterno stagionale sfiorando addirittura la vittoria.*

La squadra laniera ha quindi confermato i progressi dimostrati nelle ultime gare. Se l'impegno risulta inutile in quanto la Biellese è ormai da tempo retrocessa, sta realizzandosi l'intento di uscire dignitosamente dalla C 1.

«La Biellese — *dice Capello* — nonostante la situazione, va elogiata per la sportività e l'impegno con cui sta concludendo questo sfortunato campionato. Lo ha dimostrato ampiamente a Fano, dove ha disputato forse la migliore gara in trasferta. I giocatori hanno ben contenuto le previste sfuriate dei marchigiani, senza correre rischi, operando in contropiede, ogni volta che si presentava l'occasione. Se avessimo avuto maggior fortuna, saremmo riusciti a vincere

«Nella ripresa infatti — *ha concluso l'allenatore* — il Fano che non ci stava a perdere con l'ultima della classe, si è gettato in avanti, ma senza ottenere risultati positivi. *(g. s.)*

SPETTACOLI OGGI

BIELLA

Apollo: Adolescenza porno.
Impero: Unico indizio un anello di fumo.
Mazzini: Al di là della legge.
Odeon: Baltimore Bullet.
Sociale: Il pornografo.

PRAY

Excelsior: Il lupo e l'agnello.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69A, tel. 94.158.
Varallo: Arsalmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 18 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella 30.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.139.

MOSTRE D'ARTE

Mercurio, via Italia [illegible], tel. 29.873 — Personale di Umberto Liloni.

Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo, tel. 34.017 — Inaugurazione della mostra di scultura di Giacomo Benevelli intitolata «Progetti e sculture».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36, dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32; piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **COSSATO:** frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella: Il Gruppo giovani imprenditori organizza il seminario che si svolge oggi dalle 9 alle 18 al circolo sociale. L'incontro, condotto dal dottor Tony Muzzi Falcone, amministratore delegato della Intermatrix, avrà come tema «Come utilizzare l'informazione in azienda». Assistere Gian Paolo Gironda.